



BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Prima n. 58 del 30.12.2016

Supplemento n. 209

venerdì, 30 dicembre 2016

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze - Fax: 055 - 4384620

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SEZIONE I

ATTI DI PROGRAMMAZIONE

CONSIGLIO REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 21 dicembre 2016, n. 102

Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2017.

SEZIONE I

ATTI DI PROGRAMMAZIONE

CONSIGLIO REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 21 dicembre 2016, n. 102

Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2017.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

- la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r.20/2008);

- la risoluzione 30 giugno 2015, n. 1 (Approvazione del Programma di Governo 2015 - 2020);

- la deliberazione della Giunta regionale 14 giugno 2016, n. 567 (Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020);

- la deliberazione 28 settembre 2016, n. 79 (Documento di economia e finanza regionale 2017. Approvazione);

- la risoluzione 28 settembre 2016, n. 82, collegata alla del. c.r. 79/2016.

Considerato che, nelle more dell'approvazione del programma regionale di sviluppo (PRS) 2016 – 2020, il documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2017 rinvia alla nota di aggiornamento la revisione delle priorità strategiche, nonché l'individuazione degli interventi per il 2017;

Considerato che la nota di aggiornamento al DEFR 2017 si limita a riconfermare quanto già delineato nell'ambito del DEFR 2017, approvato con del. c.r. 79/2016, in merito ad obiettivi strategici e priorità;

Considerato che i contenuti di carattere programmatico saranno presentati dalla Giunta regionale, ai sensi

dell'articolo 8, comma 5 bis, della l.r. 1/2015, non appena approvato il PRS 2016 - 2020;

Preso atto dell'articolo 9 della l.r. 1/2015 che definisce i contenuti della nota di aggiornamento al DEFR;

Vista la nota di aggiornamento al DEFR 2017 (allegato A) e il rapporto generale di monitoraggio strategico 2016 quale suo allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Visto il parere favorevole del Consiglio delle autonomie locali, espresso nella seduta del 16 dicembre 2016;

Visto il parere favorevole della Commissione regionale per le pari opportunità, espresso nella seduta del 16 dicembre 2016;

Visto il parere favorevole della Conferenza permanente delle autonomie sociali, espresso nella seduta del 16 dicembre 2016;

DELIBERA

di approvare la nota di aggiornamento al DEFR 2017 (allegato A) e il rapporto generale di monitoraggio strategico 2016 quale suo allegato, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4 comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Eugenio Giani

I Segretari
Giovanni Donzelli
Antonio Mazzeo

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

REGIONE TOSCANA



**DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
REGIONALE 2017**

NOTA DI AGGIORNAMENTO

<i>DEFR 2017</i>

INDICE DEL DOCUMENTO

- 1. Aggiornamento del contesto strutturale.....***
- 2. Priorità e obiettivi strategici al 2017.....***
- 3. Quadro finanziario.....***
- 4. Indirizzi agli Enti strumentali e alle Società "in house".....***
- 5. Piano di razionalizzazione delle società partecipate.....***

Allegato:

Report di monitoraggio

1. Aggiornamento del contesto strutturale

Crescita contenuta ma generalizzata

La ripresa è stata nel complesso abbastanza generalizzata estendendosi dall'agricoltura all'industria manifatturiera e al terziario privato. La produzione manifatturiera ha ripreso a crescere soprattutto nella seconda parte del 2015, toccando nel corso dell'ultimo trimestre un incremento prossimo al 3%. Ancora in ritardo invece l'edilizia anche se, dopo circa un decennio di recessione, il 2015 sembra caratterizzarsi come un anno di assestamento, inoltre alcuni indicatori lasciano presagire che il 2016 possa configurarsi finalmente come un anno di ripresa. Nel terziario si segnala la crescita dei servizi *market*, determinata sia dalla crescita della domanda di servizi da parte di imprese e famiglie residenti, sia dalla crescita ancora significativa del turismo. Le presenze sono, infatti, aumentate in Toscana (+3,0%) ad un tasso superiore di circa un punto percentuale rispetto alla media nazionale, accelerando rispetto alla crescita registrata nel 2014 (+1,2%) ed attestandosi poco al di sotto della soglia dei 45 milioni (numero questo che riguarda la sola componente presente nelle strutture ricettive commerciali, ed esclusi quindi tutti quei turisti alloggiati nelle seconde case).

Anche la demografia imprenditoriale indica che il miglioramento del quadro congiunturale si è diffuso all'insieme del tessuto imprenditoriale agendo su un duplice canale di trasmissione, da un lato attenuando l'intensità dei processi di mortalità imprenditoriale e delle situazioni di crisi aziendale, dall'altro sostenendo la creazione di nuove imprese e le aspettative che ne sono alla base.

Aumenta di nuovo l'occupazione ma persistono i problemi sul mercato del lavoro

La crescita del PIL si è tradotta in un aumento ancora più forte dell'occupazione: con i 23 mila posti di lavoro in più creati nel 2015 la perdita di occupazione che vi è stata dall'inizio della crisi è stata "appena" di mille unità, pari allo 0,1% contro il 1% del resto del paese.

All'interno di questa evoluzione complessiva vi sono, però, andamenti estremamente differenziati che segnalano, da un lato, le difficoltà del lavoro autonomo e dall'altro la trasformazione che sta avvenendo nel lavoro dipendente. Il numero di lavoratori autonomi infatti cala di circa 13 mila unità colpendo soprattutto gli imprenditori, i lavoratori in proprio, i coadiuvanti e i collaboratori; aumentano, invece, in modo significativo i liberi professionisti (quelli però senza dipendenti), aumento probabilmente determinato dal più favorevole regime fiscale degli autonomi introdotto con la legge di stabilità.

I lavoratori dipendenti sono invece aumentati di oltre 35 mila unità con un accrescimento quasi integralmente concentrato nei contratti a tempo indeterminato (quelli a tempo determinato crescono di circa 3 mila unità) anche come conseguenza del Job Acts, ma soprattutto della decontribuzione per i nuovi assunti. Occorre tuttavia considerare che all'interno dei contratti a tempo indeterminato l'aumento più consistente si è registrato nei contratti a tempo parziale.

Il miglioramento in atto non è, tuttavia, sufficiente a controbilanciare gli effetti complessivi provocati in questi anni dalla recessione, la cui durata e persistenza hanno peggiorato significativamente le condizioni del mercato del lavoro. L'aumento degli occupati realizzato nel 2015, pur alleggerendo il deficit di lavoro che la Toscana ha accumulato negli anni della crisi, non è stato ancora in grado di riportare il tasso di occupazione sui livelli del 2008 (sarebbe stato necessario un incremento addizionale di 34 mila occupati). Inoltre i disoccupati sono 75 mila in più di quelli osservati nel 2008: il tasso di disoccupazione, che allora si attestava intorno al 5%, è ora al 9,2%; l'incidenza della disoccupazione di lunga durata –la frazione di disoccupati in cerca di un impiego da più di un anno- è ancora molto alta (48%), anche se inferiore al picco raggiunto nel 2014 di circa 5 punti. Ancora oggi un giovane su cinque (20%) di età inferiore a 29 anni non è né occupato né in formazione (Neet); nella medesima condizione si trovava nel 2008 il 13% dei 15-29enni.

È quindi evidente che il lavoro resta il lascito più grave di questa lunga crisi.

La debole ripresa dei prossimi anni

La fase di ripresa osservata nel 2015 è proseguita anche nel 2016 anche se lo scenario esterno è gradualmente peggiorato per cui anche per la Toscana la crescita difficilmente supererà lo 0,9% rimanendo tale anche negli anni successivi.

Le esportazioni -classico volano di crescita per una regione export-led come è la Toscana (e come è la maggior parte delle regioni industrializzate del paese)- resteranno praticamente ferme nel 2016 (più esattamente -0,1% secondo le nostre stime) per tornare lievemente a crescere nei prossimi anni (+0,6% nel 2017 e +1,1% nel 2018).

Il quadro che ad oggi emerge confermerebbe la situazione di un'economia stagnante in cui investimenti e consumi privati crescono poco (rispettivamente +0,8% e +0,4%) mentre continuano a diminuire quelli pubblici.

In definitiva, si confermerebbe il ritorno ad una crescita per la Toscana, in linea con quanto accadrà alle regioni più sviluppate d'Italia, ma estremamente debole che porterà alla fine del periodo di previsione (il 2018) ad avere un livello di PIL che, in termini reali, si collocherà ancora di oltre un paio di punti percentuali al di sotto del picco pre-crisi.

Aumenterebbe comunque l'occupazione e, allo stesso tempo, calerebbe la disoccupazione che però si posizionerebbe nel 2018 su livelli attorno all'8,6% quindi ancora decisamente superiori ai minimi storici del 2007 quando aveva toccato il 5%.

Anche l'economia italiana dovrebbe confermare i risultati del 2015, ma con un aumento del PIL inferiore a quello atteso solo pochi mesi fa': le nostre stime indicano infatti un +0,5% inferiore quindi sia a quello tendenziale che a quello programmato indicati nell'aggiornamento del DEF dal governo italiano (rispettivamente +0,6 e +1%).

Questa differenza fra il risultato toscano e quello nazionale sembra confermare una tendenza che nel corso degli ultimi anni si è affermata e, cioè, la presenza di un maggior dinamismo del sistema produttivo regionale rispetto a quello nazionale. Un sistema quest'ultimo che però in questi ultimi anni ha visto di nuovo accentuarsi le disparità territoriali con le regioni del Nord che tornano a crescere mentre il sud è ancora pienamente all'interno della recessione e potrebbe restarci ancora a lungo.

In questo quadro la Toscana si colloca a pieno titolo all'interno dell'area più dinamica del paese, riavvicinandosi alle regioni più sviluppate del nord da cui si era negli anni pre-crisi parzialmente distanziata.

Un sentiero di crescita insufficiente

Tuttavia, se da un lato il ritorno alla crescita è da considerarsi un risultato confortante, dall'altro la sua intensità lascia aperti alcuni dubbi sulla sua effettiva realizzazione e sostenibilità.

Il primo dubbio riguarda il contesto esterno, dominato oggi da una profonda incertezza per le difficoltà attraversate da molti dei paesi che in passato avevano fatto da traino al commercio mondiale, oltre che dalla presenza di tensioni geopolitiche non tutte di facile soluzione. Ed in effetti guardando al succedersi delle previsioni formulate dai principali organismi internazionali si può facilmente verificare il costante peggioramento degli scenari.

Il secondo dubbio -più interno al nostro paese- riguarda l'effettiva sostenibilità economica e sociale del sentiero qui previsto, non solo per l'Italia, ma anche per la Toscana. Pare infatti lecito chiedersi se una crescita potenziale inferiore all'1%, con una corrispondente bassa crescita della produttività (del resto se così non fosse l'occupazione non potrebbe aumentare) sia realmente possibile e a quali condizioni possa avvenire.

Risulta infatti evidente che se la dinamica della produttività del lavoro -già particolarmente bassa nel nostro paese- non tornerà ad assumere ritmi più vivaci, la competitività potrà essere mantenuta solo a condizione di ridurre i costi. Ma la riduzione dei costi -in parte realizzabile anche con riforme che aumentino l'efficienza del paese- si tradurrà in un abbassamento nella remunerazione dei fattori e quindi nel peggioramento del tenore di vita della popolazione, con conseguenze sociali non facilmente prevedibili. Già oggi peraltro si stanno manifestando alcuni preoccupanti segnali di peggioramento delle condizioni di lavoro con una perdita generale di potere d'acquisto dei salari ed una crescente diffusione di forme di lavoro irregolare o comunque ai limiti della legalità.

Non solo, ma le caratteristiche dell'occupazione -soprattutto per la forte presenza di disoccupati di lunga durata e l'estromissione dal mercato del lavoro di molti giovani- rischiano di incidere proprio sul capitale umano del paese abbassandone il rendimento in modo strutturale, introducendo quindi non pochi dubbi sulla stessa capacità di realizzare la crescita potenziale qui prevista.

Ciò vale a maggior ragione per l'intero paese, ma riguarda anche l'economia toscana: la crescita potenziale della regione, pur restando superiore a quella del paese, appare infatti troppo debole e sottoposta ad alcune tensioni che potrebbero incidere anche sulla sua effettiva realizzazione. Per questi

motivi pare opportuno riflettere più a fondo sulle politiche adottate in questi anni e su quelle da adottare nel futuro.

La bassa crescita della produttività viene infatti attribuita alla cosiddetta produttività totale dei fattori che dipende certamente dalla inefficienza di molti dei nostri sistemi, richiedendo adeguate riforme (l'invito a procedere sulla via delle riforme nasce da questa impostazione) ma richiede anche – e soprattutto – investimenti infrastrutturali di cui il paese ha crescente necessità, ma sui quali grava in modo particolare la politica di austerità imposta al nostro paese.

2. Priorità e obiettivi strategici al 2017

La proposta di Nota di aggiornamento al DEFR 2017 è presentata in concomitanza con il percorso di istruttoria finalizzato all'approvazione definitiva del Programma regionale di sviluppo 2016-2020 da parte del Consiglio regionale. Lo stesso DEFR 2017 rinviava alla Nota di aggiornamento l'eventuale revisione delle priorità strategiche, nonché l'individuazione degli interventi per il 2017, ossia l'elaborazione di quei contenuti prettamente programmatici suscettibili di variazione nel caso di modifiche della proposta di PRS 2016-2020 durante il percorso istruttorio in Consiglio per l'approvazione definitiva.

Pertanto, nel rispetto delle prerogative di quest'ultimo, il presente documento si limita a riconfermare quanto già delineato nell'ambito del DEFR 2017 approvato a settembre u.s. in merito ad obiettivi strategici e priorità. I contenuti a carattere programmatico, con particolare riferimento agli interventi da realizzare il prossimo anno, saranno quindi recuperati non appena il Programma regionale di sviluppo sarà approvato e presentati al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 8 comma 5 bis della legge regionale 7 gennaio 2015 n. 1.

La strategia per lo sviluppo della Toscana delineata dalla proposta di Programma regionale di sviluppo 2016-2020 adottata dalla Giunta regionale il 14 giugno u.s. parte dal prendere atto di una necessità precisa, ossia quella di continuare a fronteggiare gli effetti della crisi, stimolando contemporaneamente gli elementi di competitività presenti nel sistema. La sfida della crescita rappresenta quindi una priorità che tuttavia non può essere sostenuta a discapito degli standard di sostenibilità e coesione sociale propri del nostro territorio.

Da qui sono individuate le priorità strategiche ascrivibili, secondo un criterio di prevalenza a tre opzioni fondamentali: la prima, quella relativa allo sviluppo della competitività economica e del capitale umano ed alla riduzione delle disparità territoriali; la seconda, volta ad attutire gli squilibri sociali generati ed accentuati dalla crisi economica; la terza, dedicata ai temi ambientali, all'uso efficiente delle risorse e alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti.

Con riferimento alla prima opzione, si pone in primo luogo l'esigenza di rilanciare gli investimenti per favorire un processo di reindustrializzazione che deve operare in modo differente nelle diverse aree della regione, andando a consolidare le parti più competitive e creando maggiori opportunità in quelle più deboli, quali ad esempio l'area costiera. Il progetto regionale (3) "Rilancio della competitività della costa" orientato alla riconversione e riqualificazione industriale delle aree di crisi di Piombino, Livorno e Massa Carrara, fa leva sulla specializzazione specifica dei territori, sulle capacità di attrarre nuovi investimenti, sulla riqualificazione ambientale dei siti produttivi e sul potenziamento delle infrastrutture portuali di interesse nazionale.

In tale contesto appare di particolare importanza l'accoglimento all'interno del Programma regionale di sviluppo 2016-2020 del "Piano strategico per lo sviluppo della Costa Toscana", elaborato dalla Commissione istituzionale ripresa economico-sociale Toscana costiera, al quale risulta prioritario garantire una tempestiva operatività date le condizioni socio economiche dell'area in oggetto. A tal fine è necessario che all'interno della ulteriore nota di aggiornamento del DEFR 2017, da approvarsi contestualmente o subito dopo il PRS, sia individuato il sostegno finanziario per i seguenti progetti prioritari:

- "Iniziativa pilota sull'economia circolare", con l'obiettivo di definire una politica di medio-lungo termine per la creazione di una filiera industriale in tale settore;
- "Costituzione, nell'ambito del Piano Industria 4.0, di un Polo unico della Costa per il Trasferimento Tecnologico", ovvero favorire un processo di riorganizzazione e ulteriore razionalizzazione del sistema del trasferimento tecnologico regionale e ridurre le distanze del sistema produttivo;

- “Bonifiche dei Siti di Interesse Nazionale (SIN)”, atti a promuovere una transizione verso traiettorie di sviluppo sostenibili per le aree della Costa interessate.

A tutto questo si affiancano importanti misure a sostegno e a difesa dell'occupazione e del reddito dei lavoratori colpiti dalle crisi o coinvolti in processi di ristrutturazione aziendale ed in particolare con il progetto regionale (12) Politiche per il diritto e la dignità del lavoro si tenta di dare risposta alle difficoltà di ingresso e permanenza nel mercato del lavoro anche dei soggetti svantaggiati. All'occupabilità dei destinatari sono finalizzati anche gli interventi di formazione strategica, nelle filiere a maggior valore aggiunto, gli interventi di formazione territoriale, che soddisfano le esigenze immediate dei sistemi produttivi locali, nonché la formazione a domanda individuale.

Al fine di cogliere e valorizzare gli importanti elementi di dinamismo all'interno di comparti segnalati come quelli in maggiore difficoltà durante il periodo della crisi il progetto regionale (11) “Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo” si rivolge non solo a quelle imprese più dinamiche in grado di attivare processi positivi nel sistema, ma anche a quelle che si sono mantenute competitive nonostante le circostanze difficili facendo leva su di un'accresciuta internazionalizzazione in uscita ed in entrata della nostra regione.

Occorre inoltre tenere conto che in generale nelle aree più deboli della regione la carenza di una adeguata dotazione infrastrutturale può essere una delle cause della scarsa attrattività di alcune aree; con il progetto regionale (16) “Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata” la Regione si concentrerà, da un lato, a potenziare alcuni importanti nodi di scambio multimodale centrali per l'accessibilità di lungo raggio, dall'altro a garantire la funzionalità della rete nei punti più vulnerabili alla congestione.

L'attrattività di un territorio e più in generale la capacità di avviare nuovi investimenti richiede anche altre condizioni di contorno, oltre alle tradizionali infrastrutture materiali; oggi è sempre più necessario favorire le connessioni in rete attraverso una diffusa presenza di banda larga e ultra-larga ed è anche importante poter disporre di personale adeguatamente formato. Il progetto regionale (6) Agenda digitale, banda ultra-larga semplificazione e collaborazione sostiene lo sviluppo delle infrastrutture digitali per garantire i diritti di cittadinanza digitale a tutti i toscani e mettere le imprese in condizione di utilizzare appieno le innovazioni tecnologiche.

Quando si parla di investimenti è necessario pensare a quelli volti ad elevare il contenuto innovativo delle produzioni attraverso elementi selettivi di sostegno agli investimenti in ricerca e sviluppo, che permettono di introdurre dosi crescenti di conoscenza nei processi produttivi, e favorire un più efficace raccordo con i servizi più avanzati. A questo scopo il progetto (15) “Ricerca, sviluppo e innovazione” promuove gli investimenti delle imprese in RSI sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S nonché con il settore dell'istruzione superiore.

Sul versante dello sviluppo del capitale umano il progetto (17) “Giovanisi” dà continuità alle azioni di sostegno ai giovani già avviate nella legislatura scorsa, favorendone l'accesso al mercato del lavoro attraverso una maggiore integrazione fra scuola, formazione, università e mondo del lavoro ed una maggiore qualificazione formativa. Per l'agricoltura le misure messe in atto, incentivano il ricambio generazionale e la costituzione di nuove imprese.

Al “successo scolastico e formativo” dei giovani è dedicato il progetto regionale (13), che sostiene – anche attraverso interventi perequativi – l'ingresso e la permanenza dei giovani nei processi di apprendimento, per promuoverne lo sviluppo personale, l'integrazione sociale e la successiva occupabilità, aumentando così la competitività e le prospettive di sviluppo del territorio regionale. L'asse formativo dell'istruzione tecnico professionale sarà riqualificato attraverso il coinvolgimento delle imprese nella progettazione e nella realizzazione delle attività didattiche.

Anche l'alta formazione è una delle misure qualificanti su cui la Regione Toscana si attiverà attraverso gli interventi del progetto (25) “Università e città universitarie” che, in sinergia con il progetto (17)

Giovanisi e il progetto (15) Ricerca, sviluppo e innovazione, si propone da un lato di rafforzare l'istruzione universitaria, dall'altro di promuovere le attività di ricerca, trasferimento, animazione tecnologica e ed anche culturale realizzate dagli atenei e dai centri di ricerca regionali stimolandone il ruolo di agenti di sviluppo per il sistema economico e sociale della Toscana.

La Toscana sceglie inoltre la strada dell'economia della conoscenza basata sulla presenza di istituti culturali di rilevanza internazionale, sulla rete del sistema delle arti, sui grandi poli attrattori come fattori di qualificazione dell'offerta in un incontro tra arte, cultura, istruzione e innovazione. In questo senso è orientato il progetto (5) "Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali" che, oltre ad individuare nella cultura il veicolo per rafforzare l'immagine della Regione all'estero, si pone l'obiettivo di generare occasioni di socialità, trasformare valori estetici in valori di fruizione e economico-sociali.

Le scelte in ambito di politiche culturali dovranno comunque essere affiancate ad azioni per attrarre maggiori flussi turistici, consolidando le quote di mercato e valorizzando prioritariamente i poli che hanno maggiore potenzialità di attrazione, così da amplificarne gli effetti moltiplicativi sul territorio. Il progetto (22) "Turismo e commercio" è volto a rendere il sistema turistico della Toscana in grado di rispondere ad una domanda sempre più diversificata e personalizzata facendo leva sulle peculiarità che caratterizzano la regione (patrimonio culturale e ambientale in primis) e su un sistema integrato delle politiche del turismo e del commercio, ampliando così in misura notevole gli effetti di sviluppo sul sistema economico toscano con ricadute positive sul sistema occupazionale.

Sul versante delle disparità territoriali, è plausibile ipotizzare che permarranno anche nei prossimi anni situazioni di difficoltà, in particolare in quei territori caratterizzati da un sistema produttivo storicamente più debole. Il riferimento è alle aree interne e della montagna così come alle aree della costa e delle isole dell'Arcipelago per le quali il PRS individua due progetti specifici.

Il primo, (2) "Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago Toscano", è orientato promuovere lo sviluppo delle zone costiere e delle isole toscane, anche attraverso interventi che facilitino l'accessibilità territoriale delle isole, nonché attraverso interventi per sostenere i sistemi economici caratterizzati dall'economia del mare, in maniera compatibile con la tutela della qualità ambientale.

Il secondo, (4) "Politiche per le aree interne e per la montagna", muove invece dalla necessità di dare una risposta alle urgenti necessità di interventi rivolti a contrastare i fenomeni di invecchiamento e di riduzione della popolazione, a sostenere le economie locali ed a rispondere adeguatamente alla domanda di servizi in termini di disponibilità e accessibilità totalmente ponendosi in linea con l'obiettivo 8 (riduzione delle disparità territoriali).

L'area del sud della Toscana è dotata di una struttura produttiva caratterizzata dall'assenza di un sufficiente apparato manifatturiero e di servizi ad esso collegato. Tuttavia, il settore agroalimentare ed il turismo sono due componenti forti del sistema che potrebbero vedere anche nuove evoluzioni in grado di accrescere, ma soprattutto di qualificare, l'occupazione dell'area e . Con il progetto regionale (7) "Sviluppo rurale e agricoltura di qualità" la Regione si propone, in primo luogo, di sviluppare le potenzialità di questo territorio, (produzione primaria) incentivando le attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari locali.

Alle politiche per il rilancio della competitività e per la riduzione delle disparità territoriali sono affiancate azioni orientate ad agire sulle condizioni di disagio ed a favorire l'inclusione sociale. A tale scopo il PRS prevede un secondo blocco di progetti, tra cui, uno dei più significativi è il progetto regionale (19) "Lotta alla povertà e inclusione sociale" rivolto a tutte le persone svantaggiate quali le persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione, le minoranze etniche, le persone di qualsiasi età che devono affrontare la povertà e l'esclusione, prevedendo misure di sostegno. Importanti anche gli interventi per il potenziamento dell'offerta residenziale pubblica, nonché per il rafforzamento della rete di inclusione.

Il progetto regionale (20) "Tutela dei diritti civili e sociali" si pone in linea con l'obiettivo con quanto sopra ed in stretta sinergia con le azioni del progetto 19 denotando come i principi di libertà, dignità, garanzia

dell'uguaglianza e delle pari opportunità, a fronte di condizioni sociali e stati di bisogno differenti, costituiscano un valore fondante dell'azione della Regione Toscana.

Un'ulteriore priorità strategica è costituita dal progetto regionale (24) "Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri" che tenta di fornire una risposta all'intensificarsi dei flussi migratori e alle pressanti esigenze di accoglienza, promuovendo un sistema di governance orientato alla tempestività, alla sostenibilità, alla collaborazione tra i diversi livelli istituzionali e all'integrazione delle risorse e degli interventi per i cittadini di Paesi Terzi.

Al tempo stesso, la necessità di confrontarsi con una presenza sempre più massiccia di immigrati e profughi richiede di attivare, accanto alle iniziative di accoglienza e integrazione, concrete azioni di 'co-sviluppo'. Il progetto regionale (26) "Attività e cooperazione internazionale e nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana" che indirettamente persegue l'obiettivo 6 (lotta alla povertà e all'esclusione sociale) "esportando" altrove il modello toscano dello sviluppo locale.

Un'altra priorità dell'azione dell'Amministrazione regionale riguarda la necessità di evitare le conseguenze negative del disagio sociale attraverso azioni atte a rimuovere innanzi tutto la sensazione di insicurezza (cioè il grado di sicurezza percepita). Con il progetto regionale (23) "Legalità e sicurezza" la Regione si pone l'obiettivo di una Toscana "più sicura e più legale", individuando e organizzando risposte attive e positive per affrontare i problemi di insicurezza - reale e percepita - dei suoi cittadini e per sviluppare in modo sempre maggiore una cultura della legalità democratica.

Si tratta quindi di intervenire sulle tante forme di disagio che possono allontanare il rischio di povertà anche in forma preventiva. Una di queste è legata anche alla maggiore difficoltà di garantire alcuni servizi indispensabili, difficoltà determinata dai tagli imposti dalle politiche di contenimento della spesa pubblica che rendono necessaria una revisione delle modalità con cui alcuni servizi sono erogati. Il riferimento è alla sanità che permane al centro dell'attenzione con il progetto (21) "Riforma e sviluppo della qualità sanitaria" orientato a facilitare l'accesso alle prestazioni e ridurre le liste di attesa, a garantire la l'appropriatezza dei percorsi assistenziali nonché alla prevenzione in generale anche per gli aspetti legati alla salute e sicurezza sul lavoro. E' richiesta inoltre un'attenzione particolare alla individuazione e alla scelta dei nuovi investimenti, nuovi percorsi, processi e tecnologie; è in quest'ottica che sarà promosso l'utilizzo dell'Health technology assesement come strumento di lavoro e di governo delle scelte decisionali a saranno promosse azioni di ricerca e sviluppo in ambito sanitario.

Con riferimento alla terza opzione strategica del PRS, dedicata ai temi ambientali, all'uso efficiente delle risorse e alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti una prima priorità è identificata dal progetto (14) "Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare" la cui finalità è quella di sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, attraverso un uso più efficiente delle risorse energetiche e della materia e la diffusione dell'energie rinnovabili e delle tecnologie collegate.

A questi interventi si affiancano quelli di adattamento ai cambiamenti climatici rispetto alla possibile compromissione della risorsa idrica, dell'aumento del rischio idraulico e idrogeologico, della perdita di biodiversità, che per la Toscana rivestono un'importanza fondamentale. Proprio la difesa del suolo e, in particolare, la prevenzione e gestione del rischio idrogeologico costituisce un ambito di intervento prioritario per il quale è stato individuato uno specifico progetto regionale (9) "Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici".

Parallelamente, In linea con gli orientamenti europei, che inducono i governi nazionali e locali ad attivare azioni finalizzate a limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo, la Regione Toscana si è posta l'obiettivo con il progetto (10) "Governo del territorio" di contenere il nuovo consumo di suolo. In linea con quanto stabilito con la l.r. 65/2014 "Norme per il governo del territorio" il progetto avvia una stagione di sperimentazione per guidare l'innovazione sul territorio attraverso la pianificazione territoriale sovracomunale, la qualificazione e valorizzazione dei paesaggi regionali anche in aree particolarmente degradate, l'attivazione di strategie d'area ove integrare le politiche pubbliche regionali e rafforzare la collaborazione fra istituzioni.

Anche lo sviluppo urbano sostenibile rappresenta una priorità dell'azione dell'Amministrazione regionale che ha previsto il progetto (8) "Rigenerazione e riqualificazione urbana" con l'obiettivo di migliorare la qualità dei sistemi urbani in un'ottica di compatibilità ambientale. La riqualificazione del patrimonio immobiliare è inoltre una priorità per garantire la qualità e la sicurezza dell'abitare e per incrementare la qualità sociale e ambientale delle aree degradate.

Le misure di contrasto ed adattamento ai cambiamenti climatici permeano dunque un vasto fronte delle politiche territoriali ed ambientali della Regione e sono finalizzate sia alla produzione di energia da fonti rinnovabili sia al sostegno ad iniziative volte all'efficientamento delle attività ad alto consumo energetico, da quelle delle imprese, a quelle delle famiglie, sino al trasporto pubblico locale.

Di particolare rilievo in questa legislatura è infatti l'intervento per il completamento del sistema tramviario dell'area fiorentina, mira a realizzare una rete di trasporto su ferro quale risposta significativa ai problemi di mobilità dell'area urbana, prevedendo inoltre ulteriori interventi infrastrutturali e di servizio volti a migliorare l'accessibilità dell'area e a ridurre l'impatto ambientale dei trasporti al quale contribuiscono anche altri interventi contenuti nel progetto (1) "Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina". Il progetto infatti punta a coniugare uno spazio altamente urbanizzato a una dotazione significativa di aree rurali e aree a valore ambientale e culturale, la cui salvaguardia e qualificazione appaiono essenziali per promuovere funzioni di riequilibrio anche ecologico delle diverse criticità ambientali presenti e attese.

Infine, a fronte del contesto di rilevante innovazione di livello nazionale, incentrato sulla riforma costituzionale, e dei cambiamenti in corso nella Regione, che riguardano essenzialmente la semplificazione dei livelli di governo e di amministrazione locali e, per scelta regionale, lo svolgimento di un ruolo più intenso dell'amministrazione regionale nel territorio, il progetto regionale (18) "Politiche istituzionali" si propone di condurre il territorio regionale, tramite processi di aggregazione tra enti, ad un nuovo assetto "istituzionale" basato su nuove istituzioni comunali aventi dimensioni adeguate a massimizzare l'efficacia delle politiche pubbliche locali.

Il quadro delle risorse delle priorità regionali

Nel triennio 2017-2019 si prevede per i progetti regionali una spesa complessiva di oltre 3.660 milioni di euro (quasi 3.600 se si considera la competenza al netto delle reimputazioni). Le risorse sono state destinate ai singoli progetti regionali secondo la ripartizione presentata nelle due tabelle che seguono:

Risorse destinate ai progetti regionali al lordo delle reimputazioni

Progetto regionale	Stanziamiento lordo 2017		Stanziamiento lordo 2018		Stanziamiento lordo 2019	
	M€	%	M€	%	M€	%
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	8,4	0,64%	4,6	0,38%	1,5	0,13%
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano	64,3	4,95%	61,1	5,07%	70,2	6,08%
3. Rilancio della competitività della costa	21,4	1,65%	19,4	1,61%	24,1	2,09%
4. Politiche per le aree interne e per la montagna	8,5	0,65%	8,5	0,70%	8,4	0,73%
5. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	30,6	2,35%	18,4	1,53%	16,8	1,45%
6. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	29,6	2,28%	24,4	2,02%	26,9	2,33%
7. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	13,5	1,04%	14,9	1,24%	17,0	1,48%
8. Rigenerazione e riqualificazione urbana	2,3	0,18%	4,0	0,33%	16,1	1,40%
9. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	39,2	3,01%	28,6	2,37%	28,6	2,48%
10. Governo del territorio	1,3	0,10%	0,5	0,04%	0,2	0,02%
11. Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	33,8	2,60%	29,6	2,45%	23,1	2,00%
12. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	57,2	4,40%	53,0	4,39%	32,1	2,78%
13. Successo scolastico e formativo	66,6	5,12%	52,8	4,38%	54,8	4,75%
14. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	44,7	3,44%	20,5	1,70%	9,2	0,79%
15. Ricerca, sviluppo e innovazione	71,1	5,46%	77,9	6,46%	45,5	3,94%
16. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	611,5	47,03%	617,5	51,20%	612,7	53,04%
17. Giovani Si	67,4	5,19%	65,2	5,41%	67,4	5,83%
18. Politiche istituzionali	10,8	0,83%	10,9	0,90%	10,4	0,90%
19. Lotta alla povertà e inclusione sociale	30,4	2,34%	8,6	0,71%	9,4	0,81%
20. Tutela dei diritti civili e sociali	64,5	4,96%	64,8	5,37%	61,4	5,31%
21. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	7,4	0,57%	7,0	0,58%	6,9	0,60%
22. Turismo e commercio	4,7	0,36%	3,4	0,29%	3,4	0,29%
23. Legalità e sicurezza	0,8	0,06%	0,3	0,03%	0,3	0,03%
24. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,4	0,03%	0,3	0,03%	0,4	0,04%
25. Università e città universitarie	9,5	0,73%	9,7	0,80%	8,1	0,70%
26. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana	0,4	0,03%	0,1	0,01%	0,1	0,01%
Totale complessivo	1.300,3	100%	1.206,0	100%	1.155,0	100%

Risorse destinate ai progetti regionali al netto delle reimputazioni

Progetti regionali	Stanziamenti netti					
	2017		2018		2019	
	M€	%	M€	%	M€	%
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	7,17	0,57%	2,8	0,23%	1,5	0,13%
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano	64,34	5,11%	61,1	5,12%	70,2	6,14%
3. Rilancio della competitività della costa	20,91	1,66%	19,4	1,62%	24,1	2,11%
4. Politiche per le aree interne e per la montagna	7,80	0,62%	8,0	0,67%	8,4	0,74%
5. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	27,61	2,19%	18,4	1,54%	16,8	1,47%
6. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	29,25	2,32%	24,4	2,04%	26,9	2,35%
7. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	13,48	1,07%	14,9	1,25%	17,0	1,49%
8. Rigenerazione e riqualificazione urbana	2,31	0,18%	4,0	0,34%	16,1	1,41%
9. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	39,00	3,10%	28,6	2,40%	28,6	2,50%
10. Governo del territorio	0,49	0,04%	0,2	0,02%	0,2	0,02%
11. Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	29,27	2,32%	29,6	2,48%	23,1	2,02%
12. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	57,22	4,54%	53,0	4,44%	32,1	2,80%
13. Successo scolastico e formativo	59,73	4,74%	44,8	3,75%	44,1	3,86%
14. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	43,61	3,46%	20,5	1,71%	9,2	0,80%
15. Ricerca, sviluppo e innovazione	68,39	5,43%	77,9	6,52%	45,5	3,98%
16. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	594,61	47,20%	617,5	51,72%	612,7	53,54%
17. Giovani Si	66,10	5,25%	63,9	5,35%	67,4	5,89%
18. Politiche istituzionali	10,75	0,85%	10,9	0,91%	10,4	0,91%
19. Lotta alla povertà e inclusione sociale	30,42	2,41%	8,6	0,72%	9,4	0,82%
20. Tutela dei diritti civili e sociali	64,48	5,12%	64,8	5,43%	61,4	5,36%
21. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	7,45	0,59%	7,0	0,59%	6,9	0,61%
22. Turismo e commercio	4,71	0,37%	3,4	0,29%	3,4	0,30%
23. Legalità e sicurezza	0,83	0,07%	0,3	0,03%	0,3	0,03%
24. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	0,41	0,03%	0,3	0,03%	0,4	0,04%
25. Università e città universitarie	8,99	0,71%	9,4	0,79%	8,1	0,71%
26. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana	0,42	0,03%	0,1	0,01%	0,1	0,01%
	1.259,75	100%	1.193,9	100%	1.144,3	100%

Complessivamente, le risorse destinate ai progetti con il nuovo bilancio previsionale 2017-2019 non si discostano significativamente da quelle previste nel bilancio pluriennale 2016-2019, già riportate nel DEFR 2017 approvato a settembre scorso. Maggiori differenze, in negativo, si riscontrano nell'ultimo anno di programmazione (2019). E' variato in alcuni casi il rapporto di composizione tra i progetti, in particolare per effetto della riprogrammazione di fondi comunitari.

3. Quadro finanziario

1. Il quadro di finanza pubblica regionale

Per lo svolgimento della propria attività, la regione Toscana utilizza complessivamente **11.632,04** milioni di euro. Nella tabella che segue è sintetizzato l'equilibrio di bilancio complessivo previsto nel 2013.

ENTRATA		SPESA	
Titolo	Stanziamiento 2017	Titolo	Stanziamiento 2017
Fondo Pluriennale Vincolato e Utilizzo Avanzo presunto di amministrazione	0	0000:Componente passiva di amministrazione	2.657,82
1000000:ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	8.362,71	0100:Spese correnti	8.557,51
2000000:TRASFERIMENTI CORRENTI	259,12		
3000000:ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	52,01		
4000000:ENTRATE IN CONTO CAPITALE	243,65	0200:Spese in conto capitale	297,58
5000000:ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	6,45	0300:Spese per incremento attività finanziarie	6,55
6000000:ACCENSIONE PRESTITI	2.708,10	0400:Rimborso Prestiti	112,58
Totale complessivo	11.632,04	Totale complessivo	11.632,04

I valori indicati nella presente tabella sono considerati al netto di :

- Contabilità speciali;
- Anticipazione di tesoreria (500 mln di euro);
- Fondo Interregionale di Garanzia (500 mln di euro);
- Contabilizzazione del D.L. 35/2012

in quanto costituiscono partite tecniche che non incidono sulla quadratura del bilancio. Sono inoltre nettizzati dalle reimputazioni di somme impegnate in esercizi precedenti al 2017 ma non esigibili negli stessi esercizi e quindi reimputate agli anni successivi.

La tabella mostra il quadro delle risorse regionali, articolato secondo la fonte di provenienza dell'entrata, e l'insieme della spesa finanziata. In considerazione del contesto di risorse limitate a disposizione della, è stata assicurata la copertura finanziaria delle spese di funzionamento, delle spese incomprimibili e, tenuto conto delle obbligazioni giuridiche già assunte, nonché per garantire gli ulteriori interventi infrastrutturali di spesa individuati dal Consiglio Regionale attraverso l'approvazione della seconda Legge di variazione al bilancio 2016-2018 .

2. Le entrate

ENTRATE

Importi al netto di eventuali reimputazioni di accertamenti residui

valori in milioni di euro

	ENTRATE al netto del FPV, dell'avanzo di amministrazione e delle reimputazioni da riaccertamento	2015	2016	2017	2018	2019
		Accertato da Rendiconto	Stanziamiento assestato (aggiornato al 30/11/2016)	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento iniziale	Stanziamiento iniziale
a	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (a.1+a.2+a.3+a.4)	7.964,42	8.761,57	8.862,71	8.842,40	8.840,52
a.1	Imposte, tasse e proventi assimilati	991,38	969,49	1.019,39	999,08	997,20
a.2	Tributi destinati al finanziamento della sanità	6.958,62	6.874,15	6.916,03	6.916,03	6.916,03
a.3	Compartecipazioni di tributi	8,41	417,93	427,29	427,29	427,29
a.4	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali – sanità	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00
b	Trasferimenti correnti	1.027,04	457,83	259,12	209,16	193,67
c	Entrate extratributarie (c.1+c.2+c.3+c.4+c.5)	60,28	84,52	52,01	52,18	52,11
c.1	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	6,54	37,26	42,96	43,43	43,53
c.2	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2,94	5,65	3,62	3,62	3,62
c.3	Interessi attivi	3,21	0,71	0,52	0,51	0,51
c.4	Altre entrate da redditi da capitale	0,95	0,25	0,20	0,20	0,20
c.5	Rimborsi e altre entrate correnti	46,63	40,64	4,71	4,42	4,24
d	Entrate in conto capitale	88,77	345,14	243,65	175,48	134,67
e	Entrate da riduzione di attività finanziarie	3,76	12,36	6,45	6,61	6,50
f	Accensione Prestiti	0,00	2.930,99	2.707,46	46,54	51,74
g	Totale (a+b+c+d+e+f)	9.144,27	12.592,42	12.131,40	9.332,36	9.279,19
h	Fondo crediti dubbia esigibilità	129,52	110,58	117,59	112,58	112,58
i	Totale al netto del FCDE (g-h)	9.014,75	12.481,83	12.013,81	9.219,79	9.166,61
l	Totale al netto del finanziamento del fondo sanitario regionale (i-(a.2+a.4))	2.056,13	5.107,68	4.597,78	1.803,76	1.750,58
m	Entrate vincolate	3,31	4.240,85	3.589,83	783,07	725,82
n	Totale al netto del finanziamento del fondo sanitario regionale e delle entrate vincolate (l - m)	2.052,82	866,83	1.007,95	1.020,69	1.024,76
o	<i>Rimborsi e poste correttive delle entrate - f.do garanzia interregionale a debito - sanità (ai sensi Dlgs 56/2000)</i>	-180,64	-500,00	-500,00	-500,00	-500,00
	Risorse destinate al finanziamento della sanità	6.777,98	6.874,15	6.916,03	6.916,03	6.916,03
	di cui risorse regionali	12,95	44,86	0,03	0,03	0,03

Note:

Nella tabella precedente non sono comprese le entrate derivanti da eventuali anticipazioni del Tesoriere e da Partite di Giro (Titoli 7 e 9 del Bilancio)

a.3: Accertato 2015 non comprende il fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale ai sensi art 16 bis D.L. 95/2012 che è ancora inserito fra i trasferimenti

f: Il valore nel 2016 e nel 2017 incorpora l'indebitamento autorizzato a copertura del disavanzo

Le entrate regionali, con l'esclusione del Fondo Pluriennale vincolato, dell'avanzo di amministrazione e dell'accensione prestiti, attese per il triennio 2017 – 2019 sono sostanzialmente in linea con l'accertato definitivo dell'esercizio 2015 e sono pari a oltre 9.000 milioni di euro. Poiché 6.916 milioni sono finalizzate al finanziamento della sanità regionale, ne consegue che le risorse disponibili per le spese di funzionamento e per le politiche regionali (al netto dell'accantonamento al Fondo Crediti Dubbia Esigibilità), diverse dalla sanità, si riducono a circa 1,9 miliardi di euro nel 2017, 1,8 mld nel 2018 e 1,7 nel 2019.

Le entrate libere non destinate al finanziamento sanitario previste nel periodo ammontano a circa 1 miliardo di euro evidenziando un incremento di oltre 100 milioni rispetto all'accertato 2015.

Per quanto riguarda la determinazione del Fondo sanitario regionale 2017 lo scenario politico normativo di riferimento è definito dai seguenti atti:

- Patto per la Salute 2014 – 2016 (Intesa Conferenza Stato Regioni n. 82 del 10/07/2014), in particolare art. 1;
- Legge n. 190 del 23/12/2014 (Legge di Stabilità 2015), in particolare art. 1 comma 556 e seguenti;
- Intesa Conferenza Stato Regioni n. 37 del 26/02/2015 e n. 113 del 02/07/2015;
- D.L. n. 78/2015, in particolare art. 9 septies;
- Legge n. 208 del 28/12/2015 (Legge di Stabilità 2016), in particolare art. 1 comma 680;
- Intesa Conferenza Stato Regioni n. 21 dell'11/02/2016.

Con riferimento agli atti indicati l'importo destinato al SSN per il 2017 è stato determinato in 113.063 mln di euro, con un incremento rispetto all'anno precedente di circa l'1,8% (coerente con il tasso di crescita attesa del PIL).

Tenuto conto dell'impegno da parte delle Regioni ad assicurare il proprio contributo alla finanza pubblica, ai sensi dell'art. 1 comma 680 della L. 208/2015 (impegno ancora non completamente definito) si ritiene ragionevole stimare il Fondo sanitario regionale per il 2017 pari a 6.916 mln di euro.

Il Fondo così stimato è stato determinato applicando un incremento prudenziale di circa l'1,3% rispetto al 2016 (minore, quindi, dell'1,8% previsto dalla legge di stabilità per il FSN) e considerando un importo di mobilità sanitaria extraregionale pari a quella dell'esercizio precedente.

Le entrate tributarie

QUADRO SINTETICO DELLE ENTRATE TRIBUTARIE 2015 – 2019

Importi in milioni di euro

ENTRATA TRIBUTARIA	2015	2016	2017	2018	2019
	Gettito accertato da rendiconto	Previsione assestata di bilancio <i>al lordo di eventuali accantonamenti F.do crediti dubbia esigibilità</i>	Previsione entrata <i>(accertamenti attesi al lordo di eventuali accantonamenti F.do crediti dubbia esigibilità)</i>	Previsione entrata <i>(accertamenti attesi al lordo di eventuali accantonamenti F.do crediti dubbia esigibilità)</i>	Previsione entrata <i>(accertamenti attesi al lordo di eventuali accantonamenti F.do crediti dubbia esigibilità)</i>
Imposte e tasse e proventi assimilati + Fondi perequativi	678,52	714,90	741,77	741,90	741,90
Tributi riscossi a seguito di attività di verifica e controllo (attività di accertamento+ruoli coattivi)	302,14	237,29	258,47	237,54	235,66
Tributi destinati al finanziamento della sanità+fondi perequativi	6.958,61	7.374,14	7.416,00	7.416,00	7.416,00
Compartecipazioni di tributi	443,16	417,93	427,29	427,29	427,29
Totale complessivo	8.382,43	8.744,26	8.843,53	8.822,73	8.820,85

(1) la tassa automobilistica non sanità è al netto della quota da riversare all'Erario per un importo pari a 17.300.000,00 (Cap/U 73038)

I tributi e le compartecipazioni tributarie rappresentano la voce più rilevante delle entrate regionali. Il quadro sintetico sopra riportato mostra una panoramica delle risorse effettivamente disponibili per lo svolgimento delle attività regionali attese nel triennio 2017 – 2019. Si tratta delle previsioni di entrata iscritte in Bilancio al netto delle quote di tasse automobilistiche di competenza erariale.

Con l'aggiornamento del presente DEFR, le previsioni 2016 delle entrate tributarie stimate, per la parte ordinaria risultano essere in linea con il bilancio pluriennale vigente. Gli introiti derivanti dal recupero dell'evasione fiscale tengono conto della situazione contingente e risultano essere pressoché in linea con gli anni precedenti.

Il gettito delle manovre regionali continua a risentire delle modifiche apportate con legge di stabilità 2015. Il ristoro, a parziale copertura dei minori incassi riconosciuto a Regione Toscana, come da stime concordate con il MEF, si attesta in circa 30 milioni di euro.

La riduzione sostanziale della base imponibile IRAP, si prevede possa avere effetti di riduzione anche sul recupero evasione dell'anno 2015, che, a normativa vigente, saranno evidenziati nell'esercizio finanziario 2018.

La ridefinizione delle aliquote dell'imposta regionale sulle concessioni dei beni e del patrimonio indisponibile con riferimento alle concessioni sul demanio idrico, dovrebbe portare un gettito di circa 9 mln con l'aliquota al 50% del canone sulle concessioni per l'utilizzo del suolo ed un'aliquota del 10% del canone per le concessioni collegate all'utilizzo delle acque.

Le entrate extra - tributarie

Il prospetto seguente mostra le entrate derivanti dalla gestione del patrimonio e del demanio regionale:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

in euro

Entrata	2016	2017	2018	2019
	previsione assestata aggiornata al 30/11/2016	Bilancio di Previsione 2017 – 2019	Bilancio di Previsione 2017 – 2019	Bilancio di Previsione 2017 – 2019
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	37,26	42,96	43,43	43,53
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5,65	3,62	3,62	3,62
Interessi attivi	0,71	0,52	0,51	0,51
Altre entrate da redditi di capitale	0,25	0,20	0,20	0,20
Rimborsi ed altre entrate correnti	40,64	4,71	4,42	4,24
Totale	84,51	52,01	52,18	52,10

Nel triennio 2017 – 2019 le entrate extra-tributarie sono quantificate, per ogni esercizio, in oltre 50 milioni di euro con una riduzione di oltre 33 milioni rispetto alla previsione assestata dell'esercizio in corso: nel 2016 è stata prevista un'operazione di rientro di fondi rotativi che hanno esaurito la loro funzione originaria i cui effetti sul bilancio regionale si dovrebbero esaurire entro il 31/12/2016.

Anche nel 2017 sono previsti dei rientri da fondi da organismi intermedi, ma interessano somme da contabilizzare fra le entrate in conto capitale, come riportato nel successivo paragrafo.

Fra queste entrate sono comprese le risorse derivanti dalla gestione del patrimonio regionale: sono previsti incassi da concessioni e locazioni per circa 2,2 milioni e da dividendi su partecipazioni azionarie per 0,2 milioni.

In generale gli introiti di natura extra-tributaria, già a partire dal 2016, sono superiori a quanto storicamente percepito dalla Regione Toscana: infatti con il trasferimento di parte delle competenze delle ex-province alla Regione Toscana sono state acquisite al bilancio regionale quelle entrate, precedentemente di competenza provinciale, destinate alla copertura dei costi delle funzioni e del personale "transitato" in regione.

Con l.r. 22/2015 la Regione Toscana, in attuazione della l. 56/2014, ha provveduto al riordino delle funzioni esercitate dalle province e dalla città metropolitana di Firenze, prevedendo, fra l'altro, il trasferimento delle competenze in materia di difesa del suolo, difesa della costa e gestione del demanio idrico alla Regione, compreso l'introito dei relativi proventi.

Pertanto, a seguito del trasferimento delle competenze, l'obiettivo di questa Amministrazione è stato quello di mettere in atto una riforma organica della normativa regionale al fine di omogeneizzare l'esercizio delle funzioni nei vari ambiti territoriali. In quest'ottica è stata emanata la LR 80/2015 che, in materia di demanio idrico, all'art. 2 descrive tra le competenze in capo alla Regione quella della determinazione, con Delibera di Giunta Regionale, dei canoni di concessione per l'utilizzo delle acque e delle aree appartenenti al demanio idrico e dei relativi oneri istruttori e introiti dei relativi proventi, rimandando a specifici regolamenti la disciplina di dettaglio.

Con l'approvazione dei nuovi regolamenti, le entrate per canoni di concessione per l'utilizzo della risorsa idrica, tenuto conto dell'operazione di omogeneizzazione dei canoni intrapresa e del tentativo di adeguamento di quest'ultimi al valore della risorsa, dovrebbero verosimilmente attestarsi sui 22 milioni di euro.

Per quanto riguarda i canoni per l'utilizzo del suolo, la stima è più complessa, a causa della carenza di dati negli archivi e della mancanza in molti casi di un sistema informatizzato per la loro gestione, che rende difficile l'operazione di omogeneizzazione intrapresa con la redazione dei suddetti regolamenti. Allo stato attuale come entrate non si possono pertanto che confermare i valori odierni, pari a circa 6 mln di euro, prevedendo tuttavia possibili aumenti, intorno al 15%, per gli anni dal 2017 al 2019 per un totale di 7 milioni di euro per ciascun esercizio.

Complessivamente i proventi da concessioni sul demanio idrico sono stimati in 29 milioni di euro.

Con la L.R. 22/2015 la Regione Toscana ha acquisito anche la competenza in materia di impianti termici ed è in corso di predisposizione una nuova legge regionale che disciplina la materia stessa. Con l'occasione, a partire dall' 01/01/2017, il contributo biennale per il controllo dei fumi è stato portato a 20 euro generando un'entrata di circa 9 milioni di euro (20 euro per circa 457.000 bollini di controllo annui).

Le entrate in conto capitale

Complessivamente le entrate in conto capitale, nel triennio 2017 – 2019, sono stimate pari a oltre 280 milioni nel 2017 e poi in diminuzione nel 2018 e 2019 (rispettivamente 176,29 e 134,67 milioni). Questo soprattutto per il calo delle risorse per "contributi agli investimenti" che nel triennio si riducono dai 249 milioni del 2017, ai 174 milioni del 2018 ed ai 132 del 2019 e per la presenza, nel primo esercizio, di 20,26 milioni per rientri di fondi rotativi da organismi intermedi.

Per quanto riguarda le altre entrate in conto capitale, gli introiti da alienazione di beni materiali ed immateriali dovrebbero essere notevolmente superiori a quanto storicamente incassato ed iscritto nel bilancio pluriennale vigente (previsione assestata esercizio 2016: 2 milioni di euro).

In particolare, la tabella seguente mostra il quadro delle entrate attese dall'inizio del percorso di dismissione di parte del patrimonio immobiliare della Regione deciso dalla Giunta ad inizio 2016. La tabella seguente mostra le entrate del BP 2017 – 2019 relative alle operazioni di cessione del patrimonio regionale

in milioni di euro

ENTRATE IN CONTO CAPITALE DA ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE				
Entrata	2016	2017	2018	2019
	<i>previsione assestata aggiornata al 17/11/2016</i>	<i>Bilancio di Previsione 2017 – 2019</i>	<i>Bilancio di Previsione 2017 – 2019</i>	<i>Bilancio di Previsione 2017 – 2019</i>
Proventi per alienazioni beni mobili	0,01	0,01	0,01	0,01
Proventi da alienazione di beni del patrimonio immobiliare	1,95	10,00	2,00	2,00
Proventi derivanti da cessione di terreni	0,00	0,25	0,25	0,25
Totale	1,96	10,26	2,26	2,26

Note: gli importi della tabella precedente sono tutti al lordo dell'eventuale accantonamento a FCDE.

3. La spesa regionale

La tabella che segue sintetizza le principali componenti della spesa regionale e, ad un livello di aggregazione elevato, pone a confronto il bilancio di competenza 2016 con quello di previsione 2017. Nella rappresentazione della spesa si è optato per la ripartizione in *Missioni* poiché le stesse rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni.

Missione	2016 INIZIALE AL NETTO AVANZO E REIMPUTAZIONI	2017 AL NETTO DI AVANZO E REIMPUTAZIONI	RAFFRONTO 2017 vs 2016
0000:Componente passiva di amministrazione	2.680.552.736,35	2.657.822.359,76	-22.730.376,59
0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	339.703.069,24	227.783.535,01	-111.919.534,23
0200:Giustizia	0,00	0,00	0,00
0300:Ordine pubblico e sicurezza	2.366.000,00	838.900,00	-1.527.100,00
0400:Istruzione e diritto allo studio	102.086.225,00	79.124.522,98	-22.961.702,02
0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	40.017.996,44	30.063.056,05	-9.954.940,39
0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	3.081.000,00	1.567.250,00	-1.513.750,00
0700:Turismo	6.000.000,00	7.031.471,87	1.031.471,87
0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.624.000,00	12.701.233,11	9.077.233,11

Missione	2016 INIZIALE AL NETTO AVANZO E REIMPUTAZIONI	2017 AL NETTO DI AVANZO E REIMPUTAZIONI	RAFFRONTO 2017 vs 2016
0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	84.951.876,59	76.216.921,12	-8.734.955,47
1000:Trasporti e diritto alla mobilità	596.365.079,72	656.423.651,47	60.058.571,75
1100:Soccorso civile	7.943.824,55	6.285.496,61	-1.658.327,94
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	50.675.850,79	75.682.962,09	25.007.111,30
1300:Tutela della salute	6.724.545.750,36	6.892.310.819,33	167.765.068,97
1400:Sviluppo economico e competitività	84.997.402,81	129.244.362,17	44.246.959,36
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	70.239.491,84	117.544.771,75	47.305.279,91
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	48.218.399,58	60.139.693,97	11.921.294,39
1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	20.675.532,12	58.569.383,21	37.893.851,09
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	39.318.201,57	37.097.948,59	-2.220.252,98
1900:Relazioni internazionali	20.907.439,40	41.368.293,69	20.460.854,29
2000:Fondi e accantonamenti	246.134.041,09	287.692.735,77	41.558.694,68
5000:Debito pubblico	174.336.452,79	176.510.880,13	2.174.427,34
6000:Anticipazioni finanziarie	200.000,00	20.000,00	-180.000,00
Totale complessivo	11.346.940.370,24	11.632.040.248,68	285.099.878,44

I valori indicati nella presente tabella sono considerati al netto di :

- Contabilità speciali;
- Anticipazione di tesoreria (500 mln di euro);
- Fondo Interregionale di Garanzia (500 mln di euro);
- Contabilizzazione del D.L. 35/2012

in quanto costituiscono partite tecniche che non incidono sulla quadratura del bilancio.

Sono inoltre nettizzati dalle reimputazioni di somme impegnate in esercizi precedenti al 2017 ma non esigibili negli stessi esercizi e quindi reimputate agli anni successivi (158 mln)

Occorre inoltre precisare che al fine di rendere maggiormente omogenea la base dati e agevolare la confrontabilità delle previsioni 2016 con quelle del 2017 gli stanziamenti 2016 e 2017 sono stati depurati dalla componente legata al riaccertamento ordinario dei residui (in quanto trattasi di interventi già impegnati i cui stanziamenti risultano pertanto non disponibili per il finanziamento di altre politiche) e dell'avanzo di amministrazione.

Riguardo al confronto della spesa tra il 2016 e il 2017 è necessario mettere in evidenza i seguenti punti:

- la diminuzione della spesa di funzionamento dovuto all'obbligo di distribuire la spesa di personale tra le missioni e programmi di riferimento (fino al 2016 la spesa di personale era concentrata nella missione 0100: servizi istituzionali generali e di gestione) previsto dal D.Lgs. 118/2011 a decorrere dal 2017;
- l'incremento della spesa sanitaria pari a 168 milioni di euro sulla base del patto per la salute dell'accordo siglato i CSR l'11/02/2016;

- la contabilizzazione nell'ambito della voce "fondi e accantonamenti" dell'anticipazione di liquidità ex D.L. 35/2013 per 627 milioni di euro;
- la rimodulazione delle risorse afferenti la programmazione comunitaria 2014-2020 tenuto conto dell'aggiornamento al cronoprogramma di spesa approvato a fine Ottobre 2016.

Ad un livello di maggior dettaglio, la spesa regionale può essere aggregata secondo la ripartizione missione/programma, evidenziando l'origine delle risorse finanziarie utilizzate per ciascun programma. Nella tabella seguente è riassunto il quadro delle risorse finanziarie previste dalla proposta di bilancio 2017/2019, articolate per Missioni e programmi (D.Lgs 118/2011) e per fonte di finanziamento.

Missione	Programma	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
0000:Componente passiva di amministrazione	0000:Componente passiva di amministrazione	2.657.822.359,76	2.913.191,30	2.913.191,30
0000:Componente passiva di amministrazione Totale		2.657.822.359,76	2.913.191,30	2.913.191,30
0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	0101:Organi istituzionali	39.987.616,19	38.617.335,10	38.308.948,87
	0102:Segreteria generale	24.973.731,78	24.548.091,99	24.530.153,66
	0103:Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	42.175.727,73	41.544.125,84	41.568.669,84
	0104:Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	31.149.518,90	31.149.518,90	31.149.518,90
	0105:Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1.237.400,00	1.187.000,00	1.187.000,00
	0106:Ufficio tecnico	2.448.000,00	2.448.000,00	2.448.000,00
	0107:Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	450.499,45	450.499,45	362.499,45
	0108:Statistica e sistemi informativi	22.235.988,43	18.530.557,56	18.377.310,38
	0110:Risorse umane	57.356.161,29	59.396.024,59	60.975.812,45
	0111:Altri servizi generali	3.903.200,75	3.909.598,75	3.894.598,75
	0112:Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	1.865.690,49	1.759.525,69	1.762.400,00
0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione Totale		227.783.535,01	223.540.277,87	224.564.912,30
0200:Giustizia	0201:Uffici giudiziari	0,00	0,00	0,00
	0203:Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
0200:Giustizia Totale		0,00	0,00	0,00
0300:Ordine pubblico e sicurezza	0302:Sistema integrato di sicurezza urbana	838.900,00	320.332,00	303.574,00
0300:Ordine pubblico e sicurezza Totale		838.900,00	320.332,00	303.574,00
0400:Istruzione e diritto allo studio	0401:Istruzione prescolastica	2.952.000,00	1.190.160,00	1.064.880,00
	0402:Altri ordini di istruzione non universitaria	29.625.274,90	8.258.885,47	9.620.819,67
	0403:Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
	0404:Istruzione universitaria	42.812.068,32	42.694.498,32	42.694.498,32
	0405:Istruzione tecnica superiore	11.817,41	600,00	0,00
	0406:Servizi ausiliari all'istruzione	900.000,00	342.000,00	306.000,00
	0408:Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	2.823.362,35	4.943.195,94	3.889.666,39
0400:Istruzione e diritto allo studio Totale		79.124.522,98	57.429.339,73	57.575.864,38

Missione	Programma	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	0501:Valorizzazione dei beni di interesse storico	1.670.136,20	1.072.800,00	50.000,00
	0502:Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	21.496.585,92	13.164.530,96	11.555.972,96
	0503:Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)	6.896.333,93	6.655.524,80	6.645.778,51
0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali Totale		30.063.056,05	20.892.855,76	18.251.751,47
0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	0601:Sport e tempo libero	1.317.250,00	341.440,00	444.520,00
	0602:Giovani	250.000,00	194.200,00	190.600,00
0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero Totale		1.567.250,00	535.640,00	635.120,00
0700:Turismo	0701:Sviluppo e la valorizzazione del turismo	4.406.173,91	1.807.443,91	1.710.963,91
	0702:Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)	2.625.297,96	2.652.076,28	2.679.389,66
0700:Turismo Totale		7.031.471,87	4.459.520,19	4.390.353,57
0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0801:Urbanistica e assetto del territorio	3.452.324,64	3.038.153,59	3.099.260,02
	0802:Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	9.248.908,47	6.881.345,90	4.750.015,55
	0803:Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa Totale		12.701.233,11	9.919.499,49	7.849.275,57
0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0901:Difesa del suolo	58.854.629,47	47.924.963,98	47.717.013,54
	0902:Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	3.629.000,00	3.044.860,00	2.284.180,00
	0903:Rifiuti	2.667.963,13	2.665.147,09	2.614.965,41
	0904:Servizio idrico integrato	51.800,00	1.000.684,00	6.000.612,00
	0905:Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	4.260.272,20	4.241.672,20	4.240.472,20
	0906:Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	228.700,00	228.700,00	228.700,00
	0907:Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00
	0908:Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	6.524.556,32	5.408.556,32	5.408.556,32
	0909:Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente Totale		76.216.921,12	64.514.583,59	68.494.499,47
1000:Trasporti e diritto alla mobilità	1001:Trasporto ferroviario	287.584.855,73	289.038.772,95	290.113.864,48
	1002:Trasporto pubblico locale	297.156.316,90	305.912.412,42	306.525.137,92
	1003:Trasporto per vie d'acqua	39.895.059,30	40.042.782,30	39.942.782,30
	1004:Altre modalità di trasporto	1.420.000,00	1.920.000,00	920.000,00
	1005:Viabilità e infrastrutture stradali	26.864.052,82	33.940.870,22	34.758.813,65
	1006:Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	3.503.366,72	10.630.319,60	11.064.297,23
1000:Trasporti e diritto alla mobilità Totale		656.423.651,47	681.485.157,49	683.324.895,58

Missione	Programma	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1100:Soccorso civile	1101:Sistema di protezione civile	4.506.000,00	4.554.140,00	4.354.080,00
	1102:Interventi a seguito di calamità naturali	301.163,19	101.163,19	101.163,19
	1103:Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)	1.478.333,42	1.478.333,42	1.478.333,42
1100:Soccorso civile Totale		6.285.496,61	6.133.636,61	5.933.576,61
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1201:Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	550.500,00	271.500,00	253.500,00
	1202:Interventi per la disabilità	499.500,00	484.700,00	489.700,00
	1204:Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	2.891.356,96	1.915.732,96	1.817.124,96
	1205:Interventi per le famiglie	5.808.000,00	5.703.000,00	1.234.500,00
	1206:Interventi per il diritto alla casa	3.600.000,00	1.368.000,00	1.224.000,00
	1207:Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	22.832.529,39	2.130.530,52	2.001.962,52
	1208:Cooperazione e associazionismo	2.383.104,17	2.316.144,17	2.311.824,17
	1210:Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	37.117.971,57	22.189.186,44	21.893.849,30
	1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia Totale		75.682.962,09	36.378.794,09
1300:Tutela della salute	1301:Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	6.874.721.668,69	6.869.347.571,99	6.866.939.394,94
	1302:Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	920.000,00	920.000,00	920.000,00
	1304:Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	0,00	0,00	0,00
	1305:Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	3.820.957,22	3.820.957,22	3.820.957,22
	1307:Ulteriori spese in materia sanitaria	12.848.193,42	12.264.668,97	15.238.165,87
	1308:Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00
	1300:Tutela della salute Totale		6.892.310.819,33	6.886.353.198,18
1400:Sviluppo economico e competitività	1401:Industria, PMI e Artigianato	5.655.822,19	3.682.371,52	1.954.350,68
	1402:Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	413.200,00	79.800,00	72.600,00
	1403:Ricerca e innovazione	7.687.303,57	7.544.329,79	7.625.901,78
	1404:Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00
	1405:Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	115.488.036,41	116.124.253,60	78.768.015,78
1400:Sviluppo economico e competitività Totale		129.244.362,17	127.430.754,91	88.420.868,24
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1501:Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	5.520.858,85	6.656.550,70	91.356,49
	1502:Formazione professionale	15.351.922,50	17.876.461,77	18.283.501,58
	1503:Sostegno all'occupazione	5.620.427,99	1.981.347,48	2.003.159,02
	1504:Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	91.051.562,41	91.148.735,99	74.017.639,00
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale Totale		117.544.771,75	117.663.095,94	94.395.656,09

Missione	Programma	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1601:Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	17.282.624,53	14.632.337,17	12.297.919,06
	1602:Caccia e pesca	1.865.820,00	1.062.730,96	1.038.759,28
	1603:Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	40.991.249,44	38.621.847,08	42.890.039,75
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca Totale		60.139.693,97	54.316.915,21	56.226.718,09
1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1701:Fonti energetiche	10.121.558,84	10.121.558,84	10.121.558,84
	1702:Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	48.447.824,37	24.183.527,55	12.425.499,50
1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche Totale		58.569.383,21	34.305.086,39	22.547.058,34
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1801:Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	36.097.948,59	36.042.148,59	35.578.548,59
	1802:Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	1.000.000,00	3.035.336,86	16.113.212,26
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali Totale		37.097.948,59	39.077.485,45	51.691.760,85
1900:Relazioni internazionali	1901:Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	1.285.174,93	838.774,93	809.974,93
	1902:Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	40.083.118,76	44.188.271,83	53.117.717,47
1900:Relazioni internazionali Totale		41.368.293,69	45.027.046,76	53.927.692,40
2000:Fondi e accantonamenti	2002:Fondo crediti di dubbia esigibilità	117.586.899,29	112.576.176,50	112.576.175,30
	2003:Altri fondi	170.105.836,48	136.487.934,46	147.199.740,41
2000:Fondi e accantonamenti Totale		287.692.735,77	249.064.110,96	259.775.915,71
5000:Debito pubblico	5001:Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	63.927.443,98	61.463.747,72	58.012.977,95
	5002:Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	112.583.436,15	109.054.525,98	101.791.248,15
5000:Debito pubblico Totale		176.510.880,13	170.518.273,70	159.804.226,10
6000:Anticipazioni finanziarie	6001:Restituzione anticipazioni di tesoreria	20.000,00	20.000,00	20.000,00
6000:Anticipazioni finanziarie Totale		20.000,00	20.000,00	20.000,00
Totale complessivo		11.632.040.248,68	8.832.298.795,62	8.779.191.889,05

3. La manovra di bilancio

La proposta di legge di bilancio previsionale 2017-2019 è da considerarsi "tecnica", nel senso che fa fronte, a legislazione vigente, alla richiesta di contributo regionale a titolo di concorso agli oneri di finanza pubblica dello Stato. Il bilancio sarà oggetto di modifiche a seguito dell'approvazione della legge di bilancio statale per il 2017.

La legge di stabilità dello Stato per il 2016 prevede, infatti, un contributo complessivo a carico delle Regioni a statuto ordinario pari a circa 2,7 miliardi di euro che, per la Regione Toscana, significa una minore spesa di 210 milioni di euro. Tale minore spesa può essere determinata sia da minori entrate

(cioè da minori trasferimenti statali che abbassano la soglia di spesa regionale possibile, fermo restando l'obbligo di pareggio di bilancio) sia da un obbligo di avanzo di bilancio (cioè spese finali nel bilancio regionale minori delle entrate finali).

A questo proposito occorre specificare che la legge n. 243/2012 ("Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'articolo 81, sesto comma, della costituzione), all'articolo 9, comma 1, prevede che i bilanci delle regioni e degli enti locali conseguano un saldo **non negativo** in termini di competenza. "Non negativo" significa il pareggio di bilancio o addirittura l'avanzo di bilancio, cioè che le spese finali siano minori delle entrate finali con conseguente risparmio pubblico (l'opposto del deficit). L'avanzo di bilancio è proprio ciò che la normativa statale vigente impone alle Regioni.

La proposta di bilancio regionale, pertanto, è costruita sulla base dell'obiettivo di realizzare un avanzo di bilancio di 80 milioni di euro e prefigurando fin d'ora la possibilità di rinunciare a 130 milioni di euro di trasferimenti statali che saranno assegnati dalla legge di bilancio dello Stato per il 2017, per raggiungere la somma di risparmio complessiva di 210 milioni di euro.

Fatta questa premessa, le previsioni di bilancio sono tali da assicurare la copertura finanziaria integrale nel triennio 2017-2019 delle spese di funzionamento e delle spese incomprimibili, tenuto conto delle obbligazioni giuridiche in essere, dei contratti, dei mutui, degli oneri del personale e di tutte le altre spese di carattere rigido e incomprimibile.

L'accantonamento di 80 milioni di euro è determinato, sostanzialmente, da una grossa riduzione della spesa regionale libera "comprimibile" pari a circa 41 milioni di euro su un totale di 140 milioni di euro. L'altra parte è determinata da un importante risparmio sulla spesa di personale (per circa 24 milioni di euro) e per il resto da risparmi su altri voci di spesa, tra cui spicca una riduzione del cofinanziamento regionale dei fondi europei a recupero delle anticipazioni effettuate nei primi anni della nuova programmazione europea.

Taglio politiche comprimibili in milioni di euro

Missione	Risorse 2016	Risorse 2017	Raffronto 2016-2017	Variazione % 2016-2017
0100:Servizi istituzionali, generali e di gestione	13,31	8,32	-4,99	-38%
0200:Giustizia	0,00	0,00	0%	0%
0300:Ordine pubblico e sicurezza	2,27	0,84	-1,43	-63%
0400:Istruzione e diritto allo studio	23,46	10,51	-12,95	-55%
0500:Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	30,74	16,41	-14,32	-47%
0600:Politiche giovanili, sport e tempo libero	2,65	1,35	-1,30	-49%
0700:Turismo	6,00	3,52	-2,48	-41%
0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2,82	0,84	-1,98	-70%
0900:Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8,81	5,86	-2,95	-34%
1000:Trasporti e diritto alla mobilità	15,38	14,85	-0,52	-3%
1100:Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0%
1200:Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	21,71	14,62	-7,09	-33%
1300:Tutela della salute	0,00	10,00	10,00	100%
1400:Sviluppo economico e competitività	7,07	3,30	-3,77	-53%
1500:Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1,60	4,46	2,86	179%
1600:Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	5,25	4,23	-1,02	-19%
1700:Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,03	0,00	-0,03	-100%
1800:Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,10	0,09	-0,01	-10%
1900:Relazioni internazionali	0,30	0,57	0,27	90%
Totale complessivo	141,48	99,75	41,73	-29%

E' importante far presente che entrambe le scelte determinano un rilevante impatto sulle politiche di spesa regionale: la riduzione della spesa libera "comprimibile" si abbatte sulle scelte programmatiche descritte nei progetti regionali di cui alla proposta di PRS 2016-2020; la rinuncia a trasferimenti statali comporta la drastica e dura riduzione di capacità di spesa su settori di cruciale rilevanza sociale come l'assistenza e il diritto allo studio.

In questo senso la proposta di bilancio regionale e la contestuale nota di aggiornamento al DEFR sono da considerarsi "tecniche". Sono determinate cioè dalla necessità di evitare la gestione provvisoria del bilancio nella consapevolezza di dovere rivedere voci di taglio e scelte al compimento della legge di bilancio dello Stato. Inoltre, qualora l'intesa in Conferenza Stato-Regioni dovesse attenuare l'entità del taglio a carico delle regioni, in prima legge di variazione al bilancio 2017 potrà essere recuperata parte della spesa a cui non è possibile dare attualmente copertura.

Una ultima rilevante precisazione riguarda l'indebitamento, che è autorizzato al momento nella proposta di bilancio nella misura in cui è assicurata la copertura delle obbligazioni giuridicamente vincolanti già assunte, nonché per garantire gli interventi infrastrutturali individuati dal Consiglio Regionale con l'approvazione della seconda legge regionale di variazione al bilancio 2016-2018.

E' opportuno in questa sede anticipare che, proprio riguardo agli investimenti, nel disegno di legge di bilancio statale è prevista per il 2017, 2018 e 2019 l'assegnazione di uno spazio finanziario di spesa a vantaggio delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui. Esso potrà essere utilizzato, tramite richiesta indirizzata al MEF entro il 20 gennaio, per gli investimenti da finanziare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito.

Tale disposizione - che presumibilmente sarà già vigente alla data di approvazione della presente nota di aggiornamento - è da mettere in relazione con il disposto dell'articolo 10 della Legge 243/2012 che disciplina il ricorso all'indebitamento da parte delle Regioni e degli Enti Locali. Esso stabilisce che le operazioni di investimento di questi enti, da realizzare attraverso il ricorso al debito o all'utilizzo dei risultati di amministrazione, siano effettuate sulla base di apposite intese che, concluse in ambito regionale, garantiscano il raggiungimento di un saldo di competenza non negativo, ex articolo 9 comma 1 legge 243, da parte del complesso di tutti gli enti del territorio, compresa la Regione stessa. Tali intese sono disciplinate da un DPCM ancora in attesa di emanazione.

Si prefigura, pur in attesa della futura adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri cui è demandata la disciplina delle modalità di attuazione, un sistema di richiesta e cessione di spazi finanziari tra gli enti, il cui funzionamento è affidato in concreto all'ente regione, fermo restando che le operazioni di indebitamento non soddisfatte dalle intese saranno effettuate sulla base della riproposizione di analogo meccanismo gestito a livello nazionale in una fase temporalmente successiva.

4. L'indebitamento regionale e gli obiettivi programmatici di riduzione del debito

Il quadro normativo.

Per il ricorso all'indebitamento le Regioni sono tenute al rispetto di quanto previsto dalle disposizioni vigenti in materia ed in particolare dagli articoli 81 e 119 della Costituzione, dall'art. 3, comma 16 della L. 350/2003 e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della L. 24 dicembre 2012, n. 243 recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio previsto dall'art. 81 della Costituzione. Il contenuto della L. 243/2012 è stato oggetto di rilevanti modifiche apportate dalla L. 12 agosto 2016, n. 164.

A seguito delle modifiche apportate con la L. 164/2016, una volta che sarà approvato il DPCM recante i criteri e le modalità di attuazione del novellato art. 10 della L. 243/2012, si renderà obbligatoria la preventiva conclusione di intese, finalizzate a garantire per l'anno di riferimento, un saldo non negativo delle entrate finali e spese finali, in termini di competenza in ambito regionale prima della sottoscrizione di nuovo debito.

La normativa ha confermato l'obbligo di effettuare le operazioni di indebitamento contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile degli investimenti da realizzare.

L'art. 10 della predetta Legge stabilisce inoltre che le operazioni non soddisfatte dalle intese possono essere comunque effettuate sulla base di patti di solidarietà nazionali.

Per il ricorso all'indebitamento dovranno essere inoltre rispettate anche le condizioni previste dall'art. 62 del D.Lgs. 118/2011, come modificato dal D.Lgs. 126/2014.

Informazioni sul debito regionale in ammortamento.

Relativamente al debito regionale in essere si forniscono le seguenti informazioni:

- Consistenza del debito e relativa variazione nell'esercizio 2015 secondo le risultanze dell'ultimo rendiconto approvato: Al 31/12/2015 l'indebitamento complessivo della Regione, con oneri a proprio carico, è risultato pari a Euro 1.967,68 milioni, in diminuzione dell'importo di Euro 90,2 milioni rispetto all'ammontare del debito in essere alla fine dell'esercizio precedente (pari a Euro 2,057,88 milioni). La contrazione dell'importo dell'indebitamento per Euro 90,2 mln. è stata determinata, nell'anno 2015, dal rimborso di pari ammontare di quote capitale sul debito in ammortamento.
- Altre informazioni finanziarie sul debito in ammortamento.

Il debito complessivo di Euro 1.967,68 milioni corrisponde all'1,818% del Prodotto Interno Lordo della Toscana dell'anno 2014, ovvero l'ultimo dato disponibile (pari a Euro 108.227 milioni). Fonte: Istat, sistema dei conti economici regionali, Val. agg. Toscana a prezzi correnti dell'anno);

Il debito regionale al 31/12/2015 corrisponde ad un debito pro-capite, sulla base della popolazione residente nel territorio regionale di Euro 524,34;

il debito regionale in essere al 31/12/2015 è rappresentato da mutui nella misura del 37,42% (pari a Euro 736,26 mln.), da prestiti obbligazionari nella misura del 17,49% (pari a Euro 344,21 mln.) e da anticipazioni di liquidità di cui agli artt. 2 e 3 del D.L. 35/2013 convertito dalla L. 64/2013 nella misura del 45,09% (pari a Euro 887,21 mln.);

tenuto conto della tipologia di tasso, il 23,13% del debito regionale è regolato a tasso variabile; il 5,14% è regolato a tasso variabile strutturato, mentre il 71,73% è regolato a tasso fisso. Inoltre, il 51,54% del debito regionale a tasso variabile è assistito da swap su tassi d'interesse;

considerando sia il debito regolato a tasso variabile sia il debito regolato a tasso fisso e senza tenere conto degli swap, il tasso d'interesse medio pagato nell'anno 2015 sarebbe stato pari al 2,295%.

Tenuto conto invece degli swap, il tasso d'interesse medio pagato nell'anno 2015 in relazione all'intero debito regionale risulta pari al 2,803%.

La gestione dell'indebitamento relativa all'esercizio 2016.

Nell'anno 2016 è stato stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. un contratto di prestito a erogazione multipla dell'importo di Euro 86,5 milioni, in attuazione di quanto previsto dall'art. 5 della L.R. 28 dicembre 2015, n. 83. Si tratta di una forma di finanziamento flessibile che permetterà alla Regione Toscana di soddisfare il proprio fabbisogno finanziario sulla base degli stati di avanzamento dei lavori di realizzazione degli interventi.

L'utilizzo di tale finanziamento flessibile potrà avvenire entro la fine dell'anno 2019.

Alla data di stesura della presente relazione (novembre 2016) non sono state ancora richieste erogazioni a valere di tale prestito e, di conseguenza, non è stato ancora formalizzato alcun piano di ammortamento.

E' stata inoltre presentata alla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) una richiesta di affidamento per l'importo di Euro 149,5 milioni rispetto alla quale è ancora in corso la relativa istruttoria.

Anche l'affidamento della Banca Europea per gli Investimenti sarà utilizzato mediante la stipula di un contratto di prestito flessibile le cui richieste di erogazione saranno effettuate sulla base degli stati di avanzamento degli interventi.

Alla fine dell'esercizio 2016, la consistenza complessiva del debito regionale in ammortamento, per effetto dei rimborsi delle quote capitale del debito in ammortamento effettuate nell'anno (comprese quelle da effettuarsi nel dicembre 2016) per un ammontare complessivo di Euro 89,27 milioni, senza tenere conto del prestito a erogazione multipla di Euro 86,5 milioni già contratto ma non ancora erogato, assommerà a Euro 1.878,41 milioni.

Gli obiettivi programmatici di riduzione del debito.

L'Amministrazione regionale intende contenere il livello dell'indebitamento attraverso la contrazione di finanziamenti flessibili ad erogazione multipla, che determinano linee di debito in relazione alle sole

erogazione percepite, in base all'avanzamento degli investimenti. Tale misura si affianca alla scelta programmatica di contenere la contrazione del debito nei limiti delle quote capitali rimborsate annualmente.

4. Indirizzi agli Enti strumentali e alle Società "in house"

L'allegato n. 4/1 al D. Lgs. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" specifica che il Documento di economia e finanza regionale deve contenere tra le linee programmatiche dell'azione di governo regionale, anche gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.

1. Indirizzi per gli Enti Strumentali

Gli Enti dipendenti di cui all'art. 50 dello Statuto concorrono alla realizzazione degli obiettivi del patto di stabilità interno attraverso il:

- a) contenimento dei costi di funzionamento della struttura finalizzato al contenimento dell'onere a carico del bilancio regionale;
- b) raggiungimento del pareggio di bilancio;
- c) assicurare il tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi.

In merito all'obiettivo a) il suo raggiungimento è perseguito attraverso il tendenziale mantenimento del contributo di funzionamento agli enti e alle agenzie allo stesso livello dell'esercizio 2016. Inoltre si prevede per il triennio successivo, il mantenimento, al livello del 2015, della spesa per il personale.

In particolare a tale regola possono derogare i seguenti soggetti:

- Parco di Migliarino;
- Autorità Portuale Regionale;
- Gli Enti o le Agenzie che per motivi organizzativi o per l'attivazioni di nuovi servizi o attività sono esplicitamente autorizzati con provvedimento della Giunta regionale.

Altre misure di contenimento sono quelle che dispongono l'applicazione dell'articolo 14, comma 4 ter, del D.L. 66/ 2014 in materia di collaborazioni ed incarichi per studio e ricerca. Si applica quanto già stabilito nel D.E.F.R. 2016.

Infine un ulteriore intervento riconducibile all'obiettivo a) è quello che attiene alle disposizioni in materia di destinazione dell'utile. A tal proposito si rinvia a quanto già disposto nel DEFR 2016.

Obiettivo b) "raggiungimento del pareggio di bilancio": Si rinvia a quanto già disposto nel DEFR 2016 ed in particolare per :

- l'attivazione di nuovi servizi;
- adozione di misure atte a riequilibrare una situazione di perdita potenziale.

Qualora nel corso dell'anno il budget economico o Bilancio preventivo subisce delle variazioni a seguito dell'assegnazione di ulteriori finanziamenti a carico del Bilancio regionale per lo svolgimento di nuove attività, tali variazioni sono comunicate tempestivamente alla Giunta regionale che le approva sulla base di una relazione predisposta dall'organo di amministrazione contenente l'indicazione degli effetti che lo svolgimento di queste nuove attività producono sull'equilibrio economico e patrimoniale dell'ente.

In linea di principio le variazioni al bilancio di previsione o del Budget economico devono essere comunicate alla Giunta Regionale entro cinque giorni dalla loro adozione

Obiettivo c) "assicurare un tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi":

Si rinvia a quanto già disposto nel DEFR 2016.

2. Indirizzi per le Società in house della Regione Toscana

Alle società in house della Regione Toscana, ovvero Sviluppo Toscana S.p.a. e Agenzia regionale recupero risorse (A.R.R.R) nonché alla Fondazione in house Sistema Toscana si applicano alcune

norme di finanza pubblica previste per gli enti dipendenti. In particolare ai suddetti soggetti si applicano i principi contabili e i tempi previsti per l'adozione del bilancio preventivo o del Budget economico e e per le fasi istruttorie deliberati dalla Giunta per gli enti dipendenti.

Si ritiene inoltre di estendere a tali organismi quanto già previsto per gli enti dipendenti ai sensi dell'art. 89 della L.R. n. 65/2010 in merito alle operazioni di indebitamento, alle operazioni in derivati finanziari, alle operazioni di finanza di progetto quali il project financing, alle operazioni di assunzione di partecipazioni in società e agli atti di gestione straordinaria del patrimonio.

Qualora nel corso dell'anno le attività delle società in house vengano integrate o modificate con nuove attività, l'assegnazione di ulteriori finanziamenti a carico del bilancio regionale è approvata dalla Giunta regionale sulla base di una relazione predisposta dall'organo di amministrazione contenente l'indicazione degli effetti che tali nuove attività producono sull'equilibrio economico e patrimoniale. In linea di principio le variazioni al bilancio di previsione devono essere comunicate alla Giunta Regionale entro cinque giorni dalla loro adozione. La Giunta regionale può individuare con apposita deliberazione ulteriori operazioni finanziarie o straordinarie da sottoporre alla propria autorizzazione preventiva.

Per ciascuna società e fondazione in house verrà emanata una specifica Deliberazione della Giunta regionale, che definirà con maggiore dettaglio i termini e le modalità di applicazione degli indirizzi sopra descritti.

5. Piano di razionalizzazione delle società partecipate

PREMESSA

Nella fase istruttoria dell'aggiornamento e della revisione del Piano di razionalizzazione è intervenuta la sentenza n. 251/2016 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcuni articoli della legge delega n. 124/2015 del 7 agosto 2015, in base alla quale il Governo aveva emanato il decreto lgs. 175/2016 (decreto "Madia") sul riordino delle partecipazioni azionarie delle amministrazioni pubbliche.

Gli effetti della sentenza sui decreti attuativi è precisato dalla stessa Corte che, al punto 9 della sentenza precisa che gli effetti della stessa non si estende ai decreti attuativi; le eventuali impugnazioni delle norme attuative dovranno tener conto delle concrete lesioni delle competenze regionali anche alla luce delle soluzioni correttive che il Governo potrà adottare.

Quindi il d. lgs. n.175/2016 può essere applicato, e in considerazione dell'impossibilità di impugnazione in via principale per decorrenza dei termini, deve essere attuato nella sua attuale formulazione. Non è escluso che il Governo possa intervenire con un decreto correttivo e integrativo a seguito dell'intesa in Conferenza Stato-Regioni che permetta di superare il vizio di incostituzionalità dichiarato dalla Corte Costituzionale.

Tuttavia la sua applicazione può esporre l'amministrazione regionale a due rilevanti rischi:

- a) La regione Veneto ha impugnato presso la Corte Costituzionale anche il decreto "Madia" ma l'udienza non è stata ancora calendarizzata e ci potrebbe essere un annullamento del decreto che avrebbe efficacia per tutte le amministrazioni;
- b) Se alcuni soggetti interessati ritengono di essere danneggiati dalla decisioni regionali potrebbero impugnare gli stessi atti davanti al TAR è chiedere di rimettere in via incidentale alla Corte Costituzionale la questione di legittimità del decreto "Madia", sul quale si fondano le decisioni regionali.

Quindi alla luce delle considerazioni svolte l'impianto complessivo del Piano di razionalizzazione è mantenuto in coerenza con il Decreto 175/2016, precisando **che la Regione Toscana fa comunque propri sia i criteri di analisi della relazione tecnica e sia le i criteri di inserimento nel piano di razionalizzazione**, apportandovi allo stesso alcune correzioni che, prudenzialmente, tendono a ridurre il rischio di una invalidità successiva delle decisioni regionali.

In particolare, con riferimento alla prescrizione prevista al comma 2 lett. d dell'art. 20, cioè alla misura minima di fatturato medio registrato negli ultimi tre anni, da cui ne discende un obbligo di razionalizzazione, si è preferito darne un'applicazione di buon senso. Inoltre per alcune società, la cui valutazione di ammissibilità ai sensi dell'art. 4 presenta qualche margine di incertezza e che comunque potrebbe prefigurare una lesione delle competenze regionale, è stata rinviata la decisione di una loro eventuale dismissione.

1. QUADRO NORMATIVO

Il comma 1 dell'art.24 – Revisione straordinaria del **d. lgs. 175/2016** pone a carico delle amministrazioni pubbliche l'adozione di un provvedimento motivato che effettui la ricognizione di tutte le partecipazioni detenute, direttamente e indirettamente.

Il provvedimento di ricognizione ha la finalità di verificare il possesso dei requisiti di cui all'art. 4 commi 1,2 e 3 e la presenza delle ipotesi previste dall'art.20, commi 1 e 2 al fine di individuare le partecipazioni che devono essere alienate e le azioni da intraprendere per procedere ad una razionalizzazione del portafoglio delle società partecipate dall'ente .

Il contenuto del provvedimento di ricognizione, come precisato nel comma 2 dell'art. 24 citato, costituisce l'aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate adottato ai

sensi del comma 612 della legge 23 dicembre 2014, n. 190. In particolare il Piano operativo di razionalizzazione è stato adottato dalla Regione con l'approvazione della Delibera di Consiglio regionale n. 89 del 21 dicembre 2015 che approva il Defr per l'anno 2016.

In tale documento si dava atto dell'esigenza di un costante monitoraggio dei Piani industriali di quelle società che presentavano difficoltà nel perseguire l'equilibrio economico e finanziario e che già con la **DGR n. 3 del 05/08/2014** era stato avviato per n. 8 società partecipate.

Successivamente all'adozione del Piano operativo di razionalizzazione la Giunta con **DGR n. 435 del 10/05/2016** aveva sentito la necessità di rafforzare tale monitoraggio emanando nuovi indirizzi rivolti al recupero delle condizioni di equilibrio economico e finanziario delle società in crisi.

L'introduzione di precisi requisiti di ammissibilità contenuti nell'art. 4 del **d. lgs. 175/2016** ha reso necessario rivisitare profondamente il quadro classificatorio contenuto nel Piano operativo di razionalizzazione, e mentre per alcune società sono confermate le decisioni assunte a suo tempo per altre si è ritenuto, in coerenza con la nuova disciplina, assumere valutazioni nuove e assumere decisioni diverse anche in considerazione degli esiti del monitoraggio dei Piani industriali.

2. LA CLASSIFICAZIONE DELLE SOCIETA'

A) *Società partecipate direttamente dalla regione e ammissibili ai sensi dell'art. 4*

Ala Toscana spa. La società ha in gestione l'aeroporto dell'Isola d'Elba. L'oggetto sociale è funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e offre un servizio di interesse generale in quanto assicura la continuità territoriale della Regione Toscana e l'accessibilità fisica ed economica al servizio. La società è ammissibile ai sensi dell'art. 4 e non presenta alcuna condizione indicata al comma 2 dell'art. 20, quindi non è inserita nel Piano di razionalizzazione

La situazione di controllo. La società partecipata al 51,05% dalla Regione è quindi soggetta al controllo pubblico.

Banca Popolare Etica s.c.a.r.l. La società ha per oggetto sociale la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito. La società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, persone, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione di iniziative socio-economiche che perseguano finalità sociali e che operino nel pieno rispetto della dignità umana e della natura. L'attività di intermediazione creditizia che la società esercita è ispirata ai principi della finanza etica. Questa connotazione dell'attività societaria permette di assicurare l'accesso al credito alle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza che altrimenti non avrebbero accesso al credito offerto dagli altri operatori sul mercato. Questa caratteristica del servizio offerto da Banca Popolare Etica s.c.a.r.l. permette di qualificare il servizio di interesse generale in quanto assicura l'accesso ai servizi del credito a condizioni economiche non discriminatorie.

La società è ammissibile ai sensi dell'art. 4 e pertanto non è inserita nel Piano di razionalizzazione.

La situazione di controllo. La Regione partecipa la società con una quota del 0,05 % e non ha sottoscritto patti parasociali. La società non è a controllo pubblico in quanto minoritaria è la partecipazione pubblica.

Toscana Aeroporti spa . La società ha per oggetto principale lo sviluppo, la progettazione, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale. L'oggetto sociale è funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ma offre un servizio di interesse economico generale. La società è stata interessata da un processo di fusione tra la società SAT (Società Aeroporto Toscana Galileo Galilei spa) e la società Aeroporto di Firenze spa, entrambe partecipate dalla Regione. La società è attualmente interessata da un processo di integrazione tra le due realtà aeroportuali, processo che evidentemente è strettamente condizionato dalle strategie dell'azionista di maggioranza. Le azioni della società sono quotate in borsa.

La natura dell'attività della società non sarebbe ammissibile ai sensi dell'art. 4 ma il comma 3 dell'art. 26 - *Disposizioni Transitorie* permette di mantenere le partecipazioni in società quotate se detenute al 31 dicembre 2015. La partecipazione in questa società è stata acquisita anteriormente a tale data e pertanto essa non è inserita nel Piano di razionalizzazione.

La situazione di controllo. La società è partecipata al 5,03% dalla Regione. La Regione partecipa ad un patto di sindacato sottoscritto anche dall'azionista di maggioranza (privato). La partecipazione dei soci pubblici è minoritaria e complessivamente ammonta al 23,9%. La società non sarebbe soggetta al controllo pubblico.

A.R.R.R. Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A. La società ha per oggetto sociale l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'Ente. In particolare essa svolge attività di studi, ricerca, sperimentazione, progettazione, realizzazione impianti di disinquinamento e trattamento rifiuti, assistenza tecnica e commerciale a clienti, pubblicazioni non periodiche e servizi vari in campo ambientale.

La società partecipata al 100% dalla Regione è una società in house quindi ammissibile ai sensi del comma 4 dell'art. 4 .

La situazione di controllo. La società partecipata al 100% dalla Regione è quindi soggetta al controllo pubblico.

Arezzo Fiere e Congressi S.r.l. La società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare ha per oggetto sociale la valorizzazione degli aspetti economici, artistici, culturali, ambientali e sociali del territorio, l'organizzazione di manifestazioni fieristiche, sportive, promozionali, convegnistiche e culturali, la gestione di impianti polivalenti e la locazione immobiliare.

La gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristiche in modo prevalente la rende ammissibile ai sensi del comma 7 art. 4.

La società non presenta alcuna condizione indicata al comma 2 dell'art. 20 e pertanto non è inserita nel Piano di razionalizzazione.

La situazione di controllo. La società è partecipata al 39,88% dalla Regione che ha quindi una partecipazione di maggioranza relativa. I soci pubblici sono maggioritari avendo una partecipazione complessiva dell'82,6%. Non ci sono patti di sindacato . La società è qualificabile sicuramente a controllo pubblico.

CET Società Consortile Energia Toscana s.c.a.r.l. La società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare ha per oggetto sociale la Razionalizzazione dell'uso dell'energia tramite acquisto della stessa secondo il fabbisogno dei consorziati alle migliori condizioni reperibili sul mercato nazionale e/o estero. I servizi offerti dalla società sono tipici di un consorzio.

La società pur contemplando altre attività nel proprio oggetto sociale svolgerebbe in maniera prevalente lo svolgimento e il coordinamento dell'attività dei soci inerente all'approvvigionamento dell'energia elettrica. Questa attività qualificerebbe i servizi offerti dalla società quali servizi di committenza, quindi classificabili nella categoria indicata alla lett. e) del comma 2 dell'art. 4.

Quindi anche con qualche distinguo la società è qualificabile come ammissibile perché svolge prevalentemente servizi di committenza per soggetti pubblici ed è orientata ad essere qualificata come stazione appaltante secondo le linee guida che l'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) sta predisponendo.

La società presenta una condizione indicata al comma 2 lettera d) dell'art. 20 ovvero presenta un fatturato medio nell'ultimo triennio inferiore ad un milione di euro e pertanto è inserita nel Piano di razionalizzazione. Pur ritenendo opportuna perseguire per tale società un percorso di maggior efficienza e di potenziamento operativo, non sarà decisa la sua dismissione per il mancato raggiungimento del fatturato minimo di 1 milione.

La situazione di controllo. La società è partecipata dalla Regione con una quota dello 0,51%. La partecipazione dei soci pubblici è totalitaria e quindi la società è a controllo pubblico

Fidi Toscana S.p.A. La Società ha per oggetto l'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti. Questa attività non può configurarsi come ammissibile in quanto i servizi offerti al pubblico non sono qualificabili di interesse generale secondo la definizione offerta dal comma 1 lett. h dall'art. 2. Tuttavia l'ammissibilità della partecipazione pubblica è esplicitamente ammessa dalla norma transitoria di cui all'art. 26 comma 2, nel quale si ammette l'ammissibilità delle società inserite nell'allegato A.

La società è tuttavia soggetta alle previsioni dell'art. 20 che pone l'esigenza di razionalizzazione per quelle società che si trovano in determinate condizioni gestionali e organizzative. In particolare per le società che non forniscono un servizio di interesse generale, ricorre la condizione prevista al comma 2 lett. e), ovvero l'aver registrato negli ultimi cinque esercizi un risultato negativo per almeno 4 esercizi. Per tali motivi la società è inserita nel Piano di razionalizzazione.

Alla luce della prescrizione di cui alla lettera f) del comma 2 dell'art. 20, per tale società si pone una esigenza di contenimento dei costi di funzionamento per assicurare il tendenziale perseguimento dell'equilibrio economico. Tale esigenza si traduce in una forte prescrizione in quanto il piano di razionalizzazione prevede per tale società una soluzione rivolta alla conservazione dell'organismo societario che attraverso un profondo e significativo intervento di razionalizzazione e di perseguimento di una maggiore efficienza, possa garantire il perseguimento dell'equilibrio economico.

La situazione di controllo. La società è partecipata dalla Regione con una quota di maggioranza relativa del 46,28%. Lo statuto prevede che la Regione nomini cinque membri del Cda. Inoltre la Regione ha sottoscritto un patto di sindacato che regola le modalità di formazione della volontà dei sottoscrittori in riferimento alle principali vicende societarie. La società è sicuramente soggetta al controllo della Regione. La prevalenza della compagine privata (51%) rispetto a quella pubblica (49%), in concreto non è idonea a qualificare il controllo come privato.

Firenze Fiera S.p.A. La società ha per oggetto l'attività fieristica e congressuale e ogni altra attività di supporto o strumentale ad essa. Il comma 7 dell'art. 4 prevede un'esplicita ammissibilità della partecipazione pubblica in società che hanno un oggetto sociale che preveda la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici in maniera prevalente.

La società non presenta alcuna condizione indicata al comma 2 dell'art. 20 e pertanto non è inserita nel Piano di razionalizzazione.

La situazione di controllo. La società è partecipata dalla Regione con una quota di maggioranza relativa del 31,85%. La Regione ha sottoscritto un patto di sindacato. La compagine pubblica (57,73%) è prevalente su quella privata. La società è quindi soggetta al controllo della Regione che è quindi qualificabile come controllo pubblico.

Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A. La società ha per oggetto la gestione di spazi fieristici ma non organizza eventi fieristici. Questi vengono organizzati dalla società **Carrara Fiere srl** partecipata al 100% dalla società. secondo del previsioni del comma 7 dell'art. 4 la partecipazione sarebbe ammissibile anche se svolge in maniera prevalente solo la gestione degli spazi fieristici.

La società presenta la condizione indicata al comma 2 lett b) dell'art. 20 in quanto il numero degli amministratori (n. 7) è superiore al numero dei dipendenti (n. 5), pertanto considerando anche le condizioni gestionali della sua partecipata, di seguito descritta, essa sarà inserita nel del Piano di razionalizzazione.

La Situazione di controllo. La Regione ha una partecipazione del 36,4% e il Comune di Carrara con una partecipazione del 40,80% ha una partecipazione di maggioranza relativa. La partecipazione dei soci pubblici è maggioritaria ed è pari all'87,81%. Non esiste un patto parasociale e pertanto il potere di controllo della società è da riconoscersi al Comune di Carrara e quindi da qualificarsi come pubblico.

Interporto Toscano A. Vespucci S.p.A. La società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare essa ha per oggetto sociale la progettazione, la esecuzione, costruzione e allestimento di un Interporto inteso quale complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto. La società può assumere anche la gestione totale o parziale del centro predetto. Quindi essa offre un servizio di

interesse generale in quanto l'offerta dei predetti servizi è svolta in condizioni di accessibilità economica e fisica e di continuità, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo economico del territorio di riferimento. La partecipazione in tale società è quindi ritenuta ammissibile ai sensi dell'art. 4.

Con riferimento alle previsioni di cui all'art. 20, si segnala che la società pur avendo registrato negli ultimi cinque esercizi un risultato negativo per quattro esercizi, non dovrebbe essere inserita nel Piano di razionalizzazione, in quanto offre un servizio di interesse generale. La società non è inserita nel Piano di razionalizzazione.

La situazione di controllo. La Regione ha una partecipazione del 23,56%, che rappresenta una partecipazione di maggioranza relativa. La partecipazione dei soci pubblici è maggioritaria ed è pari al 53,18%. Tuttavia è da segnalare la partecipazione significativa dei soci Banca MPS e MPS Capital services pari complessivamente al 40,82% che sono riconducibili ad un unico soggetto economico. Non ci sono attualmente patti parasociali e con l'aumento di capitale di prossima approvazione il socio pubblico Autorità portuale di Livorno potrebbe acquisire una partecipazione di maggioranza relativa (28,65%) rafforzando così la compagine pubblica.

Interporto della Toscana Centrale S.p.A. La società svolge un'attività funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente ed in particolare essa ha per oggetto sociale la progettazione, la esecuzione, costruzione e allestimento di un Interporto inteso quale complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto. La società può assumere anche la gestione totale o parziale del centro predetto. Quindi essa offre un servizio di interesse generale in quanto l'offerta dei predetti servizi è svolta in condizioni di accessibilità economica e fisica e di continuità, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo economico del territorio di riferimento. La partecipazione in tale società è quindi ritenuta ammissibile ai sensi dell'art. 4.

La società non presenta alcuna condizione indicata al comma 2 e pertanto non è inserita nel Piano di razionalizzazione.

Situazione di controllo. La Regione partecipa la società con una quota del 12,51 % e non ha sottoscritto patti parasociali. Complessivamente la compagine dei soci pubblici è maggioritaria e ammonta al 76,75%. La società sarebbe quindi a controllo pubblico.

La situazione di controllo. La Regione partecipa la società con una quota del 7,08 % e non ha sottoscritto patti parasociali. La compagine pubblica è minoritaria con una quota complessiva del 36%, Quindi la società non è a controllo pubblico.

Sviluppo Toscana S.p.A. La società ha per oggetto sociale l'autoproduzione di beni e servizi strumentali all'Ente partecipante. In particolare il suo oggetto sociale ha come attività prevalente la gestione ed il controllo dei fondi per la concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi ed ogni altro tipo di beneficio regionale, nazionale e comunitario alle imprese e agli enti pubblici. La società partecipata al 100% dalla Regione è una società in house quindi ammissibile ai sensi del comma 4 dell'art. 4.

La società non presenta alcuna condizione indicata al comma 2 lettera d) dell'art. 20 e pertanto non è inserita nel Piano di razionalizzazione.

Situazione di controllo. La società partecipata al 100% dalla Regione è quindi soggetta al controllo pubblico.

Di seguito si presentano in Tab 1 le società partecipate direttamente dalla Regione, non inserite nel Piano di razionalizzazione perché ritenute ammissibili ai sensi dell'art. 4 e dell'art. 26 "disposizioni transitorie" e prive delle condizioni gestionali e organizzative di cui all'art. 20 che ne impongono la loro razionalizzazione.

TAB 1 - QUADRO RICOGNITORIO EX ART. 24 DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTAMENTE NON INSERITE NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

	RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DETENUTE DALLA REGIONE TOSCANA AI SENSI DELL'ART. 4 E DELL'ART. 26 DEL D. LGS N. 175/2016	CONTROLLO REGIONE	CONTROLLO PUBBLICO	SOCIETA'	MOTIVAZIONE
A)	PARTECIPAZIONI AMMISSIBILI AI SENSI DELL'ART 4 COMMI 1,2,3	SI	SI	ALA TOSCANA spa	La società offre un servizio di interesse generale in quanto assicura la continuità territoriale della Regione toscana e l'accessibilità fisica ed economica al servizio .
		NO	NO	BANCA POPOLARE ETICA	La società offre un servizio di interesse generale in quanto assicura l'accesso al credito alle fasce economiche deboli della popolazione che altrimenti sarebbero discriminate economicamente per le condizioni praticate dal mercato del credito.
		NO	NON DEFINITO	INTERPORTO A. VESPUCCI Spa	La finalità istituzionale risiede nella necessità di evitare il depauperamento di strutture logistiche realizzate in gran parte con risorse pubbliche che possono facilitare e promuovere un omogeneo sviluppo economico. Il servizio offerto dalle due società è un servizio di interesse generale.
		NO	NON DEFINITO	INTERPORTO TOSCANA CENTRALE SPA	
B)	PARTECIPAZIONE AMMISSIBILE DELLE SOCIETA' QUOTATE ART 26 COMMA 3	NO(*)	NO	TOSCANA AEREOPORTI SPA	Il comma 3 dell'art. 26 - <i>Disposizioni Transitorie</i> permette di mantenere le partecipazioni in società quotate se detenute al 31 dicembre 2015. La partecipazione in questa società è stata acquisita anteriormente a tale data.
C)	SOCIETA' IN HOUSE AI SENSI DEL COMMA 4 DELL'ART. 4	SI	SI	ARRR Spa	La società svolge un attività ammissibile ai sensi dell'art. 4 in quanto autoproduce servizi strumentali all'Ente partecipante .
		SI	SI	SVILUPPO TOSCANA Spa	
D)	PARTECIPAZIONI AMMISSIBILI NELLE SOCIETA' FIERISTICHE COMMA 7 DELL'ART. 4	SI	SI	AREZZO FIERE E CONGRESSI Srl	Le società in oggetto gestiscono ed organizzano spazi fieristici. L'ammissibilità delle società che hanno per oggetto prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di fiere è prevista esplicitamente dal comma 7 dell'art. 4
		SI	SI	FIRENZE FIERA Spa	

(*) La Regione ha sottoscritto un patto di sindacato con l'azionista privato di maggioranza

B) Società partecipate direttamente non ammissibili ai sensi dell'art. 4

Terme di Montecatini S.p.A. La società ha per oggetto sociale la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerarie esistenti nell'ambito del compendio termale, nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione e il commercio delle stesse e di tutti i prodotti derivati. Inoltre la società gestisce esercizi pubblici di cura, ricreativi, turistici e commerciali di somministrazioni di bevande al pubblico. La società ha anche per oggetto la gestione, svolta professionalmente, di beni immobili di qualsiasi natura nonché la prestazione di servizi nel settore del giardinaggio e della floricoltura. Nel complesso l'oggetto sociale della società è difficilmente configurabile come coerente con l'art. 4. In particolare la prestazione di servizi termali, anche se in astratto e a certe condizioni poteva configurarsi come servizio di interesse generale, in concreto è svolto come un servizio erogato dietro corrispettivo economico sul mercato. Quindi l'oggetto sociale della società non è ammissibile ai sensi del comma 2 dell'art. 4. La società è pertanto inserita nel Piano di razionalizzazione.

La situazione di controllo. La società è partecipata al 67,12% dalla Regione Toscana e quindi possiamo parlare di controllo pubblico esercitato dalla Regione.

Terme di Casciana S.p.A. La società ha per oggetto sociale la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerarie esistenti nell'ambito del compendio termale, nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione e il commercio delle stesse e di tutti i prodotti derivati. Inoltre la società può gestire esercizi pubblici di cura, ricreativi, turistici alberghieri, attività culturali e altresì svolgere qualsiasi forma di attività nel settore della ristorazione. Nel complesso l'oggetto sociale della società è difficilmente configurabile come coerente con l'art. 4. In particolare la prestazione di servizi termali, anche se in astratto e a certe condizioni poteva configurarsi come servizio di interesse generale, in concreto è svolto come un servizio erogato dietro corrispettivo economico sul mercato.

Infine si precisa che la società in concreto, persegue tali finalità sociali attraverso la partecipazione ad una società partecipata e quindi direttamente svolge solo un'attività di gestione immobiliare.

Quindi l'oggetto sociale della società non è ammissibile ai sensi del comma 2 dell'art.4.

Inoltre la società presenta due condizioni indicate al comma 2 dell'art. 20, ovvero quella richiamata alla lettera b) avendo un numero di amministratori (n. 1) superiore a quello dei dipendenti (n. 0) e quella richiamata alla lettera d) in quanto presenta un fatturato medio nell'ultimo triennio inferiore ad un milione di euro. Per tali ragioni la società è inserita nel Piano di razionalizzazione.

La situazione di controllo. La società è partecipata al 75,66% dalla Regione Toscana e quindi possiamo parlare di controllo pubblico esercitato dalla Regione.

Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A. La società ha per oggetto sociale la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerarie esistenti nell'ambito del compendio termale, nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione e il commercio delle stesse e di tutti i prodotti derivati. Inoltre la società gestisce esercizi pubblici di cura, ricreativi, turistici e commerciali di somministrazioni di bevande al pubblico. La società ha anche per oggetto la gestione di beni immobili. Infine si precisa che la società in concreto, persegue tali finalità sociali attraverso la partecipazione ad una società partecipata e quindi direttamente svolge solo un'attività di gestione immobiliare.

Nel complesso l'oggetto sociale della società è difficilmente configurabile come coerente con l'art. 4. In particolare la prestazione di servizi termali, anche se in astratto e a certe condizioni poteva configurarsi come servizio di interesse generale, in concreto è svolto come un servizio erogato dietro corrispettivo economico sul mercato. Quindi l'oggetto sociale della società non è ammissibile ai sensi del comma 2 dell'art.4.

Inoltre la società presenta la condizione indicata al comma 2 dell'art. 20, ovvero quella richiamata alla lettera d) in quanto presenta un fatturato medio nell'ultimo triennio inferiore ad un milione di euro. Per tali ragioni la società è inserita nel Piano di razionalizzazione.

La situazione di controllo. La società è partecipata al 73,81% dalla Regione Toscana e quindi possiamo parlare di controllo pubblico esercitato dalla Regione.

In tab 2 si indicano le società non ammissibili e quelle ammissibili ma che presentano una delle condizioni gestionali e/o organizzative individuate nell'art. 20 , **inserite nel Piano di razionalizzazione.**

TAB 2 QUADRO RICOGNITORIO EX ART. 24 DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DIRETTAMENTE INSERITE NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

SOCIETA'	CONTROLLO REGIONE	CONTROLLO PUBBLICO	MOTIVAZIONE	IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE
TERME DI CHIANCIANO IMMOBILIARE SPA	SI	SI	La molteplicità dei servizi offerti dalla società sono tutti riconducibili alla categoria di servizi erogati dietro corrispettivo economico sul mercato. In particolare la prestazione di servizi termali, anche se in astratto e a certe condizioni poteva configurarsi come servizio di interesse generale, in concreto è svolto come un servizio offerto sul mercato dietro corrispettivo. La società ha quindi un oggetto sociale non ammissibile ai sensi dell'art. 4	LIQUIDAZIONE
TERME DI CASCIANA SPA	SI	SI		CESSIONE
TERME DI MONTECATINI SPA	SI	SI		CESSIONE
IMM CARRARA SPA	NO	SI	La società ha un oggetto sociale ammissibile ai sensi dell'art. 4 ma ha un numero di amministratori maggiore del numero dei dipendenti.	FUSIONE con la partecipata Carrara Fiere
AGENZIA FIORENTINA PER L'ENERGIA - S.R.L.	SI	SI	La società svolge un'attività ammissibile ai sensi dell'art. 4 in quanto autoproducono servizi strumentali agli Enti partecipanti ma svolge attività analoghe e similari a quelle svolte da altre società partecipate.	FUSIONE PER INCORPORAZIONE O CONFERIMENTO DELLE ATTIVITA' NELLA SOCIETA' ARRR SPA E LORO LIQUIDAZIONE
ARTEL ENERGIA (AREZZO)	SI	SI		
AGENZIA ENERGETICA PROVINCIA DI PISA S.R.L	SI	SI		
APEA S.R.L. (SIENA)	SI	SI		
EALP SRL (LIVORNO)	SI	SI		
CET Società consortile energia Toscana Scarl	NO	SI	La società ha un oggetto sociale ammissibile ai sensi dell'art. 4 ed in particolare la sua attività prevalente è classificabile nella categoria di cui alla lett. e) del comma 2 dell'art. 4 ma presenta un fatturato medio nell'ultimo triennio inferiore ad 1 milione di euro.	REDAZIONE DI UN PIANO INDUSTRIALE CHE ASSICURI SIA LA CRESCITA DEL FATTURATO CHE IL PERSEGUIMENTO DI UN EQUILIBRIO ECONOMICO TENDENZIALE.
FIDI TOSCANA SPA	SI	SI	La società svolge un'attività ammissibile ai sensi dell'art. 26 <i>Disposizioni transitorie</i> perché inserita nell'allegato A) ma ha conseguito un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti.	REDAZIONE DI UN PIANO INDUSTRIALE CHE PERSEGUA UNA RAZIONALIZZAZIONE DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO E ASSICURI UN EQUILIBRIO ECONOMICO TENDENZIALE.

C) Società partecipate direttamente la cui valutazione di ammissibilità ai sensi dell'art. 4 presenta margini di incertezza e che temporaneamente non sono inserite nel Piano di Razionalizzazione.

S.E.A.M. Società Esercizio Aeroporto della Maremma S.p.A. La società ha per oggetto principale lo sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale nell'aeroporto civile di Grosseto. L'oggetto sociale è funzionale al perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente e offre un servizio che potrebbe configurarsi di interesse generale se e in quanto assicura un'accessibilità fisica ed economica al servizio. La società quindi sarebbe ammissibile ai sensi dell'art. 4 se fossero confermate e rafforzate le caratteristiche di servizio generale sopra richiamate e che allo stato attuale non emergono in tutta evidenza.

La società presenta tuttavia la condizione indicata al comma 2 dell'art. 20, ovvero quella richiamata alla lettera d) in quanto presenta un fatturato medio nell'ultimo triennio inferiore ad un milione di euro.

Per tale società esistendo dei margini di incertezza circa la valutazione di ammissibilità e ritenendo che l'applicazione della condizione di cui al comma 2 art. 20 possa in qualche misura essere lesiva delle prerogative regionali, il suo inserimento nel Piano di razionalizzazione è sospesa, rinviando ogni decisione all'emanazione di un eventuale decreto correttivo del Governo.

Italcertifer S.p.A. La società offre in via prevalente servizi di certificazione di componenti e sottosistemi per l'interoperabilità ferroviaria in qualità di Organismo di Certificazione. La società opera per il mercato e le caratteristiche dei servizi offerti non sono assimilabili a quelli di servizio di interesse generale secondo la definizione data al comma 1 lett. h) dell'art 2 Definizioni. Inoltre, anche se in via accessoria, la società svolge attività di formazione di personale specialistico e promozione e supporto di attività di alta formazione universitaria inerente i processi relativi ai trasporti di persone e di merci, tale attività non permette di riconoscere alla società caratteristiche analoghe a quelle di un Ente di ricerca che in quanto tali sono assoggettati alla vigilanza del MIUR. Quindi la partecipazione a tale società, anche se con qualche dubbio, non appare ammissibile ai sensi dell'art. 4 e pertanto valutando il rischio di lesione delle prerogative regionali, il suo inserimento nel Piano di razionalizzazione è sospeso, rinviando ogni decisione all'emanazione di un eventuale decreto correttivo del Governo.

La situazione di controllo. La Regione partecipa la società con una quota dell' 11 % e non ha sottoscritto patti parasociali. La società partecipata con una quota di maggioranza assoluta dalla società Ferrovie dello Stato spa , a sua volta partecipata al 100% dal MEF può considerarsi società a controllo pubblico.

TAB 2 BIS PARTECIPAZIONI IL CUI INSERIMENTO NEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE E' SOSPESO

SOCIETA'	CONTROLLO REGIONE	CONTROLLO PUBBLICO	MOTIVAZIONE	IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE
ITALCERTIFER SPA	NO	SI	La società opera per il mercato e le caratteristiche dei servizi offerti non sono del assimilabili a quelli di interesse generale . Le attività di alta formazione universitaria svolte dalla società non sono sufficienti a qualificare la società come Ente di ricerca. La società ha quindi un oggetto sociale che non sarebbe ammissibile ai sensi dell'art. 4	SOSPESA
SEAM Spa	NO	NO	Le caratteristiche dei servizi offerti dalla società non permettono allo stato attuale di classificarli come servizi di interesse generale quindi non sarebbe ammissibile ai sensi dell'art. 4. La società presenta inoltre un fatturato medio nell'ultimo triennio inferiore ad 1 milione di euro	SOSPESA

D) Società partecipate indirettamente

Bagni Di Casciana S.R.L. La società è partecipata al 100% dalla società Terme di Casciana S.p.A. La società ha per oggetto sociale la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerarie esistenti nell'ambito del compendio termale. Quindi l'oggetto sociale della società non è ammissibile ai sensi del comma 2 dell'art.4.

Inoltre la società è nella condizione prevista al comma 2 lett. e), ovvero ha registrato negli ultimi cinque esercizi un risultato negativo per almeno 4 esercizi. La società è pertanto inserita nel Piano di razionalizzazione, confermando la decisione già assunta nel precedente Piano di razionalizzazione.

La situazione di controllo. Considerata la partecipazione totalitaria anche per la società Bagni Di Casciana srl. possiamo parlare di controllo pubblico esercitato dalla società Terme di Casciana S.p.A.

Società partecipante : **Terme di Casciana S.p.A.**

% di partecipazione: **100%**

Gestioni Complementari Termali s.r.l. La società è partecipata al 100% dalla società Terme di Montecatini S.p.A. L'attività della società è riconducibile all'attività di gestione di esercizi pubblici ricreativi, turistici e commerciali di somministrazioni di bevande al pubblico. Questi servizi non sono di interesse generale e pertanto non sono coerenti con il comma 2 dell'art. 4.

Inoltre è verificata la condizione prevista al comma 2 lett. e), ovvero l'aver registrato negli ultimi cinque esercizi un risultato negativo per almeno 4 esercizi. La società è pertanto inserita nel Piano di razionalizzazione, confermando la decisione già assunta nel precedente Piano di razionalizzazione.

La situazione di controllo. Considerata la partecipazione totalitaria anche per la società Gestioni Complementari Termali s.r.l. possiamo parlare di controllo pubblico esercitato dalla società Terme di Montecatini S.p.A

Società partecipante : **Terme di Montecatini S.p.A**

% di partecipazione: **100%**

Terme di Chianciano S.p.A. La società è partecipata al 31,62% dalla società Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A. La società ha per oggetto sociale la valorizzazione e lo sfruttamento di tutte le acque termali e minerarie esistenti nell'ambito del compendio termale . Quindi l'oggetto sociale della società non è ammissibile ai sensi del comma 2 dell'art.4.

Inoltre la società presenta la condizione indicata al comma 2 dell'art. 20, ovvero quella richiamata alla lettera e), ovvero l'aver registrato negli ultimi cinque esercizi un risultato negativo. Per tali motivi la società è inserita nel Piano di razionalizzazione.

Società partecipante : **Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A.**
% di partecipazione: **31,62%**

Situazione di controllo. La società è partecipata al 31,62% dalla società Terme di Chianciano Immobiliare S.p.A., controllata da un soggetto pubblico. Per la restante parte (circa il 69%) è partecipata da soggetti privati. In particolare il gruppo economico della Banca Monte dei Paschi detiene attraverso due società la Banca MPS spa (19,7%) e MPS Capital Service spa (28,7%) una partecipazione di maggioranza relativa del 48,4%.

Le partecipazioni detenute dalle sopra elencate società Termali sono già state oggetto di intervento nel precedente Piano di razionalizzazione adottato con DCR n. 89/2015, in quanto non necessarie al perseguimento dei fini istituzionali dell'ente. Con DGR n. 282/2016 è stato dato mandato agli amministratori unici delle società per l'alienazione delle stesse attraverso una procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla raccolta di manifestazioni di interesse all'acquisto delle partecipazioni stesse.

Carrara Fiere srl. La società, partecipata al 100% dalla società Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A, organizza eventi fieristici e quindi la partecipazione indiretta in tale società è ammissibile ai sensi del comma 7 dell'art. 4. Tuttavia è soggetta alle previsioni dell'art. 20 che pone l'esigenza di razionalizzazione per quelle società che si trovano in determinate condizioni gestionali e organizzative. In particolare per la società ricorre la condizione prevista al comma 2 lett. e) in quanto la società negli ultimi cinque esercizi ha conseguito un risultato negativo per 4 esercizi. Quindi la società è inserita nel Piano di razionalizzazione.

La situazione di controllo. Considerata la partecipazione totalitaria anche per la società Carrara Fiere srl possiamo parlare di controllo pubblico esercitato dalla società Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.

Società partecipante : **Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.A.**
% di partecipazione: **100%**

Firenze Convention and visitors bureau srl. La società è partecipata al 25% dalla società Firenze Fiera spa e ha come oggetto sociale la promozione e lo sviluppo del turismo congressuale e d'affari in Firenze e Provincia a favore delle imprese consorziate. La società presenta la condizione di cui al comma 2 lett. d) art. 20, ovvero il fatturato medio degli ultimi tre esercizi è inferiore ad 1 milione di euro. Ritenendo che l'applicazione della condizione di cui al comma 2 art. 20 possa in qualche misura essere lesiva delle prerogative regionali, il suo inserimento nel Piano di razionalizzazione è sospesa, rinviando ogni decisione all'emanazione di un eventuale decreto correttivo del Governo.

La situazione di controllo. Considerata la misura della partecipazione possiamo parlare di società collegata alla società di Firenze Fiera spa.

Società partecipante : **Firenze Fiera S.p.A.**
% di partecipazione: **25%**

Consorzio Apuania Parco produttivo srl. Il consorzio è indicato nel Bilancio 2015 della Società Sviluppo Toscana spa come una partecipazione in essere pari al 4,7%. La società tuttavia risulta cessata a partire dal 1998 come da visura sul registro delle imprese. Quindi la società non è inserita nel Piano di razionalizzazione.

Nella tab 3 si offre un quadro di sintesi delle partecipazioni indirette (Ad esclusione di quelle detenute da Fidi toscana spa).

TAB 3 QUADRO RICOGNITORIO EX ART. 24 DELLE SOCIETA' PARTECIPATE INDIRETTAMENTE (AD ESCLUSIONE DI FIDI TOSCANA SPA)

SOCIETA'	PARTECIPAZIONE REGIONALE	CONTROLLO PUBBLICO	RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI INDIRETTE DETENUTE DALLA REGIONE TOSCANA AI SENSI DELL'ART. 20 L. D. LGS N. 175/2016	SOCIETA'	IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE
TERME DI CHIANCIANO IMMOBILIARE SPA	73,81%	SI	Partecipazioni che non sono ammissibili e non rientrano in alcuna categoria di cui all'art. 4	TERME DI CHIANCIANO SPA	La Regione, in attuazione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate contenuto nel Documento di economia e finanza regionale - DCR 89 del 21/12/2015, con DGR n. 282/2016 ha dato mandato agli amministratori unici delle società per l'alienazione delle stesse attraverso una procedura ad evidenza pubblica finalizzata alla raccolta di manifestazioni di interesse all'acquisto delle partecipazioni stesse.
TERME DI CASCIANA SPA	75,66%	SI		BAGNI DI CASCIANA SRL	
TERME DI MONTECATINI SPA	67,12%	SI		GESTIONI COMPLEMENTARI TERMALI SPA	
IMM Carrara Spa	36,4	SI	La società si trova nella condizione prevista al comma 2 lett. e) dell'art. 20 in quanto negli ultimi cinque esercizi ha conseguito un risultato negativo per 4 esercizi.	CARRARA FIERE SRL	FUSIONE CON LA PARTECIPANTE IMM. CARRARA SPA
FIRENZE FIERA Spa	31,85%	COLLEGATA	La Società ha un oggetto sociale ammissibile ai sensi dell'art. 4. Presenta un fatturato medio negli ultimi 3 esercizi inferiore a 1 milione di euro (comma 2 lett. d) art. 20)	Firenze Convention and visitors bureau srl	SOSPESA
SVILUPPO TOSCANA SPA	100,00%	ND	La società risulta cancellata dal 1998 come da visura camerale	Consorzio Apuania Parco produttivo srl	ESCLUSA DAL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

E) Società partecipate indirettamente tramite la società Fidi Toscana spa

Le partecipazioni detenute da **Fidi Toscana** spa sono state classificate dalla stessa società in tre gruppi:

- 1. società strumentali** in quanto svolgenti un attività strumentale all'oggetto sociale della società partecipante;
- 2. società non strumentali**, quelle che svolgono un attività non coerente ed estranea all'oggetto sociale della società partecipante ;
- 3. società acquistate con Fondi regionali** e quindi detenute dalla società Fidi toscana in nome e per conto della Regione.

1. Le società strumentali sono ritenute ammissibili in quanto coerenti con l'oggetto sociale della società madre. Tuttavia per la maggior parte di esse sono verificate alcune condizioni gestionali ed organizzative di cui all'art. 20 che ne impongono la razionalizzazione e quindi l'inserimento nel Piano di razionalizzazione.

Sici spa. La società è partecipata al 31% da Fidi Toscana che costituendo una partecipazione di maggioranza relativa ne esercita in concreto il controllo. La società non presenta alcuna condizione indicata al comma 2 e pertanto non è inserita nel Piano di razionalizzazione.

Fin.pa.s. S.r.l. La società è partecipata al 2,2% da Fidi Toscana. Con riferimento alle condizioni di cui all'art 20 sono presenti sia la condizione di cui al comma 2 lett. b), ovvero il numero di amministratori è maggiore del numero dei dipendenti, che la condizione posta al comma 2 lett. d), ovvero la società ha un fatturato medio inferiore ad un milione di euro. Pertanto la società è inserita nel Piano di razionalizzazione.

Polo Navacchio S.p.a. La società è partecipata all'1,01% da Fidi Toscana . Con riferimento alle condizioni di cui all'art 20 è presente la condizione di cui al comma 2 lett. e), ovvero presenta negli ultimi 5 esercizi un risultato negativo. Pertanto la società è inserita nel Piano di razionalizzazione.

Pont-Tech S.c.r.l. La società è partecipata al 5,66% da Fidi Toscana. Con riferimento alle condizioni di cui all'art 20 è presente la sola condizione di cui al comma 2 lett. d), ovvero presenta un fatturato medio inferiore ad un milione di euro. L' inserimento nel Piano di razionalizzazione è sospesa, rinviando ogni decisione all'emanazione di un eventuale decreto correttivo del Governo. Pertanto la società non è inserita nel Piano di razionalizzazione.

Grosseto Sviluppo S.p.a. La società è partecipata al 3,4% da Fidi Toscana. Con riferimento alle condizioni di cui all'art 20 sono presenti le seguenti condizioni indicate nel comma 2:

- lettera b) ha un numero di dipendenti inferiore al numero degli amministratori;

- lett.d) presenta un fatturato medio negli ultimi tre esercizi inferiore a 1 milione di euro;
- lett. e) presenta negli ultimi 5 esercizi un risultato negativo.

La società è pertanto inserita nel Piano di razionalizzazione.

Biofund S.p.a. La società è partecipata al 3,42% da Fidi Toscana. Con riferimento alle condizioni di cui all'art 20 sono presenti le seguenti condizioni indicate nel comma 2:

- lettera b) non ha dipendenti e ha un amministratore;
- lett.d) presenta un fatturato medio negli ultimi tre esercizi inferiore a 1 milione di euro;
- lett. e), presenta negli ultimi 5 esercizi un risultato negativo.

La società è pertanto inserita nel Piano di razionalizzazione.

Patto Duemila S.c.r.l. La società è partecipata al 1,32% da Fidi Toscana. Con riferimento alle condizioni di cui all'art 20 è presente la sola condizione indicata al comma 2: lett. d) ovvero presenta un fatturato medio negli ultimi tre esercizi inferiore a 1 milione di euro. L' inserimento nel Piano di razionalizzazione è sospesa, rinviando ogni decisione all'emanazione di un eventuale decreto correttivo del Governo. Pertanto la società non è inserita nel Piano di razionalizzazione.

In tab. 3-bis si offre una sintesi delle partecipate indirette detenute da Fidi Toscana spa e classificate come strumentali.

TAB. 3 - bis Partecipate Strumentali di Fidi Toscana spa

Ragione sociale	Prevalenza Amministratori: art. 20 c. 2 lett. b)		Strutturalità delle perdite (4 esercizi su 5): art. 20 c. 2 lett. e)					Fatturato medio: art. 20 c. 2 lett. d)	AZIONE DI RAZIONALIZZAZIONE
	Addetti	Amm.	2011	2012	2013	2014	2015	Fatturato medio ultimi tre esercizi	
S.I.C.I. S.p.a.	8	8	€ 330.774,00	€ 542.394,00	€ 182.735,00	€ 105.772,00	€ 117.022,00	>1.000.000	ESCLUSA DAL PIANO
Fin.pa.s. S.r.l.	1	11	€ 36.028,00	€ 17.792,00	€ 2.613,00	€ 4.973,00	-€ 406.503,00	<1.000.000	CESSIONE
Polo Navacchio S.p.a.	14	3	-€ 177.561,00	-€ 346.855,00	-€ 254.957,00	-€ 406.712,00	-€ 228.938,00	>1.000.000	CESSIONE
Pont-Tech S.c.r.l.	3	3	€ 51.323,00	€ 47.825,00	€ 2.968,00	-€ 105.725,00	-€ 118.122,00	<1.000.000	SOSPESA
Grosseto Sviluppo S.p.a.	2	4	-€ 221.919,00	-€ 252.654,00	-€ 428.635,00	-€ 311.210,00	-€ 311.567,00	<1.000.000	CESSIONE
Biofund S.p.a.	0	1	-€ 510.800,00	-€ 609.903,00	-€ 533.991,00	-€ 399.572,00	-€ 421.968,00	<1.000.000	CESSIONE
Patto Duemila S.c.r.l.	3	3	-€ 105.344,00	€ 70.123,00	-€ 50.369,00	€ 1.228,00	€ 1.124,00	<1.000.000	SOSPESA
Valdarno Sviluppo S.p.a. (in liquidazione)									ESCLUSA DAL PIANO
Sviluppo Industriale S.p.a. (in liquidazione)									ESCLUSA DAL PIANO

2. Società non strumentali. Queste società sono state inserite dalla società in un Piano di dismissione approvato dall'assemblea societaria nel dicembre 2012 in ottemperanza alle prescrizioni date alla società dall'organo di vigilanza (Banca d'Italia). Di seguito si indicano le società inserite in questo Piano e lo stato di attuazione del processo di dismissione secondo quanto riportato nel report di monitoraggio presentato al consiglio di amministrazione del 24 febbraio 2016 e alle altre informazioni acquisite dal Bilancio di esercizio 2015 e al Bilancio del 1° semestre 2016.

Società da inserire nel Piano di razionalizzazione

Centrale del Latte di Firenze Pistoia Livorno spa . La società è stata con la società **Centrale del Latte di Torino S.p.a.** ed a seguito della fusione è stata costituita una nuova società denominata **Centrale del Latte d'Italia spa** partecipata da Fidi Toscana spa al 6,86%. Il piano di dismissione della società non precisa l'anno di dismissione della partecipazione. La partecipazione deve quindi essere inserita nel piano di razionalizzazione regionale e ceduta secondo la tempistica e le modalità previste dal comma 1 e dal comma 5 dell'art. 24 .

IFL - Italian food&lifestyle srl. La società è attualmente partecipata al 20% da Fidi Toscana. La decisione della cessione della partecipazione è stata assunta da Fidi toscana ma incerto resta il

pagamento del prezzo di cessione sia nel suo importo che nell'epoca in cui potrà avvenire. Nel Bilancio 2015 di Fidi si indica che la dismissione avverrà nel 2016

Floramiata spa. La società è partecipata al 2,5% da Fidi Toscana e attualmente è in fase di concordato preventivo.

C.O.P.A.I.M. spa . La società è attualmente partecipata al 5,7% da Fidi Toscana. La società è stata messa in liquidazione nel settembre 2015 e nel dicembre 2015 è stata presentata istanza di ammissione al concordato preventivo.

Cooperativa agricola "Le Rene" S.coop. a r.l. La dismissione della società era prevista nel 2013 , ma la partecipazione è sempre attiva perché inserita nel Bilancio della società Fidi Toscana con valore pari a zero. Con sentenza del 10/07/2013 il Tribunale ha riconosciuto il diritto di Fidi Toscana ad ottenere il rimborso della partecipazione. La controparte è ricorsa in appello e l'udienza si terrà in data 25/06/2019.

Società da non inserire nel Piano di razionalizzazione (liquidazione, fallimento , liquidazione del valore di cessione in corso)

Prod. Agr. Terre dell'Etruria S.coop. a r.l. In data 30/11/2015 è stato contrattualizzato l'accordo per il rimborso delle azioni che avverrà in 9 rate annuali a partire dal 28/02/2016.

Agricoltori del Chianti Geografico S.coop. a r.l. La società risulta in liquidazione come da visura camerale.

Progetto Chianti spa. La società risulta cessata.

Protera spa. La società risulta cessata

Etruria srl. La società è in procedura concorsuale.

Montalbano Technology srl. La società è in procedura di liquidazione.

Royal Tuscany Fashion Group spa. La società è in procedura concorsuale.

Easy Green spa La società risulta cessata

Gruppo Ceramiche Gambarelli srl. L'atto di cessione è stato formalizzato nel luglio 2015 e la società è in concordato preventivo

Coop Cellini CTG S.coop. a r.l. La società è in concordato preventivo.

Terra uomini e ambiente S.coop. a r.l. La dismissione della società era prevista nel 2015 e la cessione della partecipazione è stata formalizzata nel mese di agosto.

REVET spa. La dismissione della società era prevista nel 2015 e l'atto di cessione è stato formalizzato nel mese di aprile.

Gestione Bacini spa. La dismissione della società era prevista nel 2015 , l'atto di cessione è stato formalizzato nel mese di luglio 2015.

Volta spa . Nel mese di giugno 2016 è stata formalizzata la cessione della residua quota di partecipazione.

Società da inserire nel Piano di razionalizzazione per effettuare la liquidazione della quota ai sensi del comma 5 dell'art. 24

Le Chiantigiane S.coop. a r.l. La dismissione della società era prevista nel 2013 , ma la partecipazione è sempre attiva perché inserita nel Bilancio della società Fidi Toscana con valore pari a zero.

La Boscaglia S.coop. La società, inserita nel Piano di dismissione della società Fidi, a partire dal 2010 non è più indicata nelle Note integrative dei Bilanci di esercizio. La partecipazione è sempre attiva. Di seguito si riporta il resoconto al 31/12/2015 dell'attuazione del Piano di dismissione della società Fidi Toscana.

Tabella 3 - ter

RAGIONE SOCIALE	ANNO DI ACQUISIZIONE	%	VALORE DI BILANCIO al 31/12/2012	VALORE DI BILANCIO al 31/12/2015
Centrale del Latte di Firenze Pistoia Livorno Spa	2004; 2009	24%	5.921.858	2.870.044
Fioramiata spa (concordato preventivo)	1996	2,5%	51.646	51.646
Volta Spa	2010	3,3%	200.000	48.849
C.O.P.A.I.M. spa in liquidazione	1997; 2001 e 2002	5,7%	635.496	0
Caseificio Sorano s.c.	1997	az. Socio sovventore	0	0
Consorzio Caseificio di Sorano s.c.	2003; 2004	az. Socio sovventore	0	0
Terra Uomini Ambiente s.c.	1998; 2005 e 2008	str. Fin. Part.	1.325.000	0
Coop. Agricola Le Rene s.c. (182 bis l.f.)	1998	az. Partecip. Coop.	0	0
Prod. Agr. Terre dell'Etruria c.s.	1998; 2004; 2005 e 2008	str. Fin. Part.	1.408.747	0
Le Chiantigiane s.c.	2004	az. Socio sovventore	930.000	0
Agricoltori del Chianti Geografico s.c.	2006	az. Socio sovventore	16.667	0
REJET Spa	2010	20%	2.797.800	0
Gestione bacini Spa	2010	3%	25.000	0
Progetto Chianti Spa	2010	20%	0	0
IFL srl	2006 e 2009	36%	158.106	0
Protera Spa (in liquidazione)	2006 e 2007	4,3%	0	0
Etruria s.r.l.	2008	18,2%	0	0
Montalbano Technology	2009	2,4%	0	0
Coop. La Boscaglia s.c.	2008	str. Fin. Part./obblig.	0	0
Ceramiche Gambarelli	2010	str. Fin. Part.	200.000	0
Coop Cellini s.c.	2009	str. Fin. Part.	400.000	0
Royal Tuscany fashion group Spa (concordato)	2010	18,8	0	0
De Tomaso Spa (fallimento)	2009	prest. Obbl.	0	0
Easy Green Spa (in liquidazione)	2011	20%	0	0

Partecipazione acquisite con Fondi regionali. Tali partecipazioni potrebbero essere più correttamente classificate come dirette in quanto sono detenute da Fidi Toscana spa in virtù di un mandato fiduciario.

Le società di seguito indicate sono quelle inserite nel resoconto al 31/12/2015 prodotto dalla società Fidi Toscana spa.

Tab 3 - quater

RAGIONE SOCIALE	ANNO DI ACQUISIZIONE	%	VALORE DI BILANCIO al 31/12/2012	VALORE DI BILANCIO al 31/12/2015
P.L.T. (Coop.Prod.Lav. Montarotondo) s.c.	2001	n.d	660.784	660.784
Etruria s.r.l.	2008	4,5%	40.000	0
De Tomaso Spa (fallimento)	2009	POC	0	0
Royal Tuscany fashion group Spa (concordato)	2009	5,8%	0	0
Gruppo ceramiche Gambarelli spa	2010	19,5%	400.000	0
TOTALE			1.100.784	660.784

A queste società deve aggiungersi la società **Lapidei Srl partecipata al 29,29%**. Infatti tale partecipazione pur non essendo inserita nel piano di dismissione della società è stata indicata nel Bilancio di esercizio 2015 della società e risulta attiva nel registro delle imprese.

Nella tab 4 si offre un quadro di sintesi delle partecipazioni indirette detenute dalla società Fidi Toscana spa

TAB 4 - QUADRO RICOGNITORIO EX ART. 24 DELLE SOCIETA' PARTECIPATE INDIRETTAMENTE DA FIDI TOSCANA SPA

SOCIETA'	PARTECIPAZIONE REGIONALE	SITUAZIONE DI CONTROLLO	RICOGNIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI INDIRETTE DETENUTE DALLA REGIONE TOSCANA AI SENSI DELL'ART. 20 L.D. LGS N. 175/2016	SOCIETA'	IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE		
F I D I T O S C A N A S P A	46,28%	SI (patto di sindacato)	S T R U M E N T A L I	Partecipazioni strumentale all'oggetto sociale quindi ritenuta ammissibili	Sici spa.	SOCIETA' ESCLUSE DAL PIANO	
		NO		Le società sono inserite nel Piano di razionalizzazione per la presenza di una o più condizioni gestionali indicate nel comma 2 dell'art. 20	Fin.pa.s. S.r.l.	CESSIONE	
		NO			Polo Navacchio S.p.a.	CESSIONE	
		NO			Pont-Tech S.c.r.l.	SOSPESA	
		NO			Grosseto Sviluppo S.p.a.	CESSIONE	
		NO			Biofund S.p.a.	CESSIONE	
		NO			Patto Duemila S.c.r.l.	SOSPESA	
		NO			Valdarno Sviluppo S.p.a. (in liquidazione)	ESCLUSE DAL PIANO (LIQUIDAZIONE)	
		NO			Sviluppo Industriale S.p.a. (in liquidazione)	ESCLUSE DAL PIANO (LIQUIDAZIONE)	
		NO			N O N S T R U M E N T A L I	Partecipate non strumentali. Tali partecipazioni non sono ammissibili e sono state oggetto di un Piano di dismissione su precisa richiesta dell'organo di vigilanza della società (Banca d'Italia), e approvato dall'assemblea società nel dicembre 2013.	Centrale del Latte di Firenze Pistoia Livorno spa - SOCIETA' FUSA IN CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA SPA (1)
		NO	Cooperativa agricola "Le Rene" scari (2)				
		NO	Floramiata spa (3)				
		NO	C.O.P.A.I.M. spa (3)				
		NO	IFL - Italian food&lifestyle srl (3)				
		NO	Pord. Agr. Terre dell'Etruria scari	ESCLUSE DAL PIANO PERCHE' IN - liquidazione, fallimento , liquidazione del valore di cessione in corso.			
		NO	Progetto Chianti spa				
		NO	Agricoltori del Chianti Geografico s. cop				
		NO	Protera spa				
		NO	Etruria srl				
		NO	Montalbano Technology srl				
		NO	Royal Tuscany Fashion Group				
		NO	Easy Green				
		NO	Gruppo Ceramiche Gambarelli				
		NO	Coop Cellini CTG				
		NO	REVET spa				
		NO	Gestione Bacini spa				
		NO	Volta spa				
		NO	La Boscaglia soc cooperativa				
		NO	Le Chiantigiane scari				
		NO	Terra uomini e ambiente scari				
		NO	R E G I O N A L I	Società detenute in nome e per conto della Regione.	De Tomaso	ESCLUSA DAL PIANO (FALLIMENTO)	
		NO			P.L.T. - Coop. Prod. Lav. Monterotondo	ESCLUSA DAL PIANO (CONCORDATO PREVENTIVO)	
		NO			Etruria	ESCLUSA DAL PIANO (FALLIMENTO)	
NO	Royal Tuscany Fashion Group	ESCLUSA DAL PIANO (IN LIQUIDAZIONE)					
NO	Gruppo Ceramiche Gambarelli	ESCLUSA DAL PIANO					
NO			Lapidei	ESCLUSA DAL PIANO (IN LIQUIDAZIONE)			

(1) Fidi Toscana ha sottoscritto patti parasociali che non consentono di cedere la partecipazione prima del 30/09/2018

(2) Udienza il 25/06/2019 che decide il rimborso della partecipazione già decisa positivamente in primo grado.

(3) In concordato preventivo

F) Società partecipate indirettamente la cui partecipazione è detenuta da Enti dipendenti della Regione controllati dalla Regione.

Tali società sono state già definite dal precedente Piano di razionalizzazione adottato con DCR n. 89/2015, come non necessarie al perseguimento dei fini istituzionali dell'ente. Con DGR n. 50/2016 è stato dato mandato agli amministratori degli Enti strumentali di procedere alla dismissione di tali partecipazioni entro il 31/12/2016.

Le società in oggetto sono di seguito indicate.

Tab 5 Società partecipate da Enti dipendenti

Enti dipendenti	Società partecipata dall'Ente dipendente
Terre Regionali Toscane	Agricola Alberese s.r.l.
	Coop Ortofrutta
	Coop. Prod. Agr. S.Rocco
	Grosseto Export
	OL.MA
Parco Apuane	Antro del Corchia s.r.l. **
	Garfagnana Ambiente Sviluppo S.c.r.l.
	G.A.L. Consorzio sviluppo Lunigiana leader, con attività esterna a r.l.
Parco maremma	Polo Universitario Grossetano s.c.a.r.l.
	Fabbrica Ambientale Rurale Maremma Soc.Consortile a r.l.

Le attività di dismissioni di tali società sono ancora in corso . Con la previsione del comma 5 dell'art. 24 si ritiene comunque che nel caso in cui la dismissione di queste partecipazioni non avvenisse entro un anno dall'approvazione del nuovo Piano di razionalizzazione deve applicarsi, anche per tali partecipazioni le previsioni del comma citato , ovvero la liquidazione della quota in base ai criteri stabiliti dall'art. 2347-ter del cod. civ. e la cessazione dei diritti sociali da parte dell'ente partecipante.

3. INDIRIZZI OPERATIVI PER LA REDAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

La cessione della partecipazione

1. La cessione delle partecipazioni non ammissibili avverrà attraverso un' asta pubblica, preceduta da un avviso di manifestazione di interesse. L'avviso di manifestazione di interesse sarà comunicato, per il tramite degli amministratori, ai soci della società.

Nel caso in cui la manifestazione di interesse e lo svolgimento della gara pubblica abbiano un esito negativo, si procederà ad effettuare un'offerta formale di acquisto ai soci. Quindi, se anche tale offerta avrà avuto esito negativo, si procederà secondo le seguenti modalità:

- a) **società controllate** – deliberazione di scioglimento e messa in liquidazione della società;
- b) **società non controllate** - richiesta di recesso secondo le modalità previste al comma 5 dell'art. 24 del d. lgs n. 175/2016.

Il prezzo della partecipazione posto a base nell'asta pubblica sarà pari al suo valore commisurato al patrimonio netto, secondo quanto risulta dall'ultimo bilancio approvato.

Nel caso di offerta ai soci, a seguito di un esito negativo della procedura di gara, il prezzo di cessione parametrato al patrimonio netto, come sopra indicato, potrà essere ribassato fino ad un massimo del 25%.

2. L'ipotesi prevista dal comma 5 dell'art. 24 del d. lgs. n.175/2016, pur nella lineare espressione letterale, pone dei problemi applicativi circa l'automatismo che sembra introdurre, in caso di mancata cessione entro i termini previsti, rispetto a due importanti effetti che hanno conseguenze sia per l'ente pubblico che per la società partecipata. In particolare essi sono:

- a) la cessazione dei diritti sociali derivanti dalla partecipazione pubblica;
- b) la liquidazione in denaro della quota sociale in base ai criteri 2437-ter e secondo il procedimento di cui all'art. 2437-quater;

Tali automatismi erano già previsti nella legge 147/2013, al comma 569 dell'art. 1. Tuttavia il legislatore ha sentito l'esigenza di modificare il testo normativo introducendo il comma 569-bis, che offre una interpretazione puntuale circa la decadenza dei diritti sociali. Il comma 569-bis chiarisce un importante aspetto: la decadenza dei diritti sociali spettanti all'ente pubblico socio non si verificano in modo automatico alla scadenza del termine. E ciò perché la competenza relativa all'approvazione del provvedimento di cessazione della partecipazione societaria è riferita, in ogni caso, all'assemblea dei soci. Si tratta di una precisazione che, a ben vedere, risulta più che opportuna, atteso che alla cessazione della partecipazione societaria è ricollegata una serie di conseguenze sia per il socio pubblico, sia per la società partecipata (si pensi, al riguardo, alla decadenza dalla carica dei membri nominati dall'ente nel consiglio di amministrazione o la compartecipazione agli eventuali utili prodotti dalla società).

Quindi nel caso in cui **l'assemblea neghi la cessazione della partecipazione** dell'ente pubblico, non dovrebbe verificarsi né la cessazione dei diritti sociali, né il sorgere dell'obbligo a carico della società a liquidare la quota di partecipazione dell'ente pubblico.

La nuova norma inserita nel comma 5 dell'art. 24 non richiama esplicitamente la norma precedente (*In alcune versioni del decreto "Madia" il richiamo alla norma precedente esisteva, anche se non era ben coordinato rispetto al termine in cui avrebbe operato l'automatismo*) per cui si pone il problema di capire se l'applicazione del comma 5 deve intendersi identica a quella prevista dal comma 569-bis, ovvero che per avere la cessazione dei diritti sociali e quindi della liquidazione della quota in **denaro è sempre necessaria la deliberazione in tale senso dell'assemblea della società**. In caso di deliberazione assembleare negativa, quindi, sia la cessazione dei diritti sociali connessi alla partecipazione che il recesso del socio pubblico con diritto alla liquidazione in denaro della quota, non possono operare.

In conclusione, le modalità di applicazione del comma 5 sono incerte, ed in ogni caso se restano confermate le disposizioni interpretative del comma 569-bis della L. 147/2013 non si potrà avere l'estinzione della partecipazione quando l'assemblea della società neghi il recesso del socio pubblico.

La messa in liquidazione o scioglimento della società

La messa in liquidazione della società sarà proposta e deliberata in quelle società in cui la Regione dispone della maggioranza assoluta dei voti in assemblea. Nei casi in cui si intenda procedere a processi di razionalizzazione e riaccorpamento di funzioni ed attività omogenee, svolte da una pluralità di soggetti, nella delibera assembleare che dispone lo scioglimento della società e nomina i liquidatori, saranno dettati criteri per la cessione dei rami di azienda che confluiranno in un'unica realtà societaria già esistente. E' questo il caso delle società provinciali che svolgevano funzioni di controllo delle caldaie per il riscaldamento urbano e che di recente sono state acquisite dalla Regione in quanto nuovo soggetto titolare della funzione amministrativa.

Nel caso delle società termali, se il processo per la dismissione delle partecipate indirette detenute dalle stesse ed avviato con la DGR n. 282/2016, **avrà avuto un esito negativo**, gli amministratori delle società termali dovranno procedere anche allo scioglimento delle partecipate indirette su cui esercitano il controllo.

La Giunta, per le società termali poste in liquidazione, detterà criteri di liquidazione finalizzati all'assegnazione in natura dei beni immobili di interesse architettonico che dovessero residuare dopo il pieno soddisfacimento dei creditori sociali.

La fusione

Il processo di fusione dovrà essere avviato sulla base di un Piano industriale (o business plan) almeno triennale, che dovrà evidenziare la capacità, da parte del nuovo soggetto economico risultante dalla fusione, di perseguire un equilibrio economico tendenziale. In particolare tale piano dovrà evidenziare le sinergie positive che potranno essere acquisite con la fusione in termini di minori costi gestionali e organizzativi.

Nel caso in cui non siano convincenti le ipotesi strategiche del piano, e quindi risulti dubbia la capacità di perseguire un equilibrio economico tendenziale, saranno valutate ipotesi di razionalizzazione alternative.

La razionalizzazione dei processi aziendali mediante redazione di un piano industriale

L'esigenza di rendere i processi aziendali più efficienti si pone come comune denominatore per ogni organismo economico. In particolare questa esigenza si presenta come urgente e irrinunciabile per quelle società che hanno registrato negli ultimi esercizi pesanti perdite. Questo è il caso della società Fidi Toscana spa che, per l'attività che svolge, è da considerarsi uno strumento operativo non facilmente sostituibile per l'attuazione di alcune importanti politiche regionali.

Se è pur vero che l'andamento economico della società è fortemente condizionato dall'attuale fase di congiuntura economica e dalla dinamica dei mercati monetari, le ragioni delle significative perdite registrate in questi ultimi anni sono riconducibili anche a scelte operative che si sono dimostrate poco lungimiranti.

Sulla base di tali considerazioni si assume quindi l'orientamento di voler preservare il complesso di competenze e conoscenze che risiedono nella società ma allo stesso tempo si sottolinea la necessità che la società assuma decisioni importanti che permettano il superamento di questa fase di debolezza economica.

In particolare la Regione, previa conferma degli indirizzi emanati con DGR n. 435/2016 o di eventuali nuovi indirizzi, chiederà alla società la redazione di un piano industriale di efficientamento almeno triennale che dovrà evidenziare la capacità di perseguire un equilibrio economico tendenziale.

Potrebbe essere valutato l'intervento di esperti per una valutazione rigorosa del Piano.

4. IL PROCESSO DI VERIFICA DELLA SOSTENIBILITA' ECONOMICA E FINANZIARIA E MONITORAGGIO DEI PIANI INDUSTRIALI.

L'esigenza di verificare la sostenibilità economico/finanziaria dei Piani industriali e di monitorarne l'andamento infrannuale si pone in relazione a due società già esistenti e per i nuovi organismi economici che nasceranno a seguito di processi di razionalizzazione realizzati con l'accorpamento e/o l'acquisizione di rami di azienda o con la fusione di società esistenti.

La Giunta regionale potrà emanare indirizzi e criteri dettagliati agli amministratori delle società interessate da questi processi per assicurare il perseguimento degli obiettivi del presente Piano di razionalizzazione delle partecipate regionali.

La verifica di sostenibilità del Piano finanziario e il monitoraggio infrannuale potrà determinare, per queste società, l'assunzione di una diversa ipotesi di razionalizzazione da parte della Giunta .

5. LE AZIONI DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE

5.1 Le società partecipate direttamente inserite nel Piano di razionalizzazione

Nella Tabella 6 abbiamo un quadro di sintesi delle società partecipate direttamente e inserite nel Piano di razionalizzazione.

a. Le azioni, i risultati attesi, i tempi e gli impatti finanziari del piano

Tabella 6

SOCIETA'	IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI	IMPATTI FINANZIARI	
				MAX ¹	MIN ²
TERME DI CHIANCIANO IMMOBILIARE SPA	Liquidazione	Deliberazione assembleare della messa in liquidazione della società	Entro il 31/07/2017	12.338.125	10.617.200
TERME DI CASCIANA SPA	Cessione	Fase a) Pubblicazione dell'avviso per la manifestazione d'interesse. Fase b) Pubblicazione del bando di gara; Fase c) Presentazione delle offerte .	Entro il 28/02/2017	5.020.739	4.020.000
TERME DI MONTECATINI SPA			entro il 30/09/2017 entro il 20/12/2017		
AGENZIA FIORENTINA PER L'ENERGIA - S.R.L."	Fusione (IPOTESI A)	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi e i criteri per procedere alla fusione delle società	Entro 31/05/2017	ND	
ARTEL ENERGIA SRL (AREZZO)		Presentazione di un Piano industriale relativo al nuovo soggetto economico	Entro il 15/09/2017		
AGENZIA ENERGETICA PROVINCIA DI PISA S.R.L		Valutazione del Piano da parte della Giunta regionale	Entro il 15/10/2017		
APEA S.R.L. (SIENA)		Delibera del progetto di fusione Nelle assemblee delle società	Entro il 31/12/2017		
EALP SRL (LIVORNO)	IPOTESI B	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi e i criteri per la messa in liquidazione delle società provinciali	Entro il 31/03/2017	-116.000 ³	
	Messa in liquidazione delle società provinciali e contestuale cessione dei rami di azienda delle singole società alla società ARRR spa	Deliberazione assembleare della messa in liquidazione delle società . Cessione dei rami di azienda delle società energetiche alla società ARRR spa	Entro il 31/05/2017 Entro 30/10/2017		
FIDI TOSCANA SPA	Razionalizzazione con presentazione di un Piano industriale che dimostri il recupero delle condizioni di equilibrio economico.	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per la redazione di un nuovo Piano industriale.	Entro il 31/01/2017	ND	
		Presentazione di un nuovo Piano industriale da parte della società	Entro il 31/03/2017		
CET Scarl		Valutazione del Piano da parte della Giunta regionale	Entro il 30/06/2017		
		Assunzione di nuove e diverse ipotesi di razionalizzazione (eventuale)	Entro il 30/09/2017		
TOTALE			MAX	37.915.228	
			MIN	23.628.497	

¹ I valori indicati in questa colonna sono stati determinati prendendo a riferimento il valore di patrimonio netto quale risulta dal Bilancio di esercizio 2015.

² I valori indicati in questa colonna sono stati determinate, in un ottica di liquidazione della società e il valore della quota regionale è stata determinata rettificando il Valore di Patrimonio netto di quelle poste contabili di incerta realizzazione o che per loro natura non sono suscettibile di alienazione (Immobilizzazioni incorso immobilizzazioni immateriali etc).Nei casi in cui la partecipazione non è di maggioranza il valore della partecipazione è stato svalutato del 25% rispetto al valore di patrimonio netto.

³ L'importo esprime il valore delle quote sociali da rimborsare ai soci pubblici delle società, a valore di patrimonio netto.

Il valore minimo dell'impatto finanziario potrebbe risultare ancora più basso considerando i seguenti fattori:

- difficoltà di alienazione degli immobili sul mercato immobiliare;
- probabile messa in liquidazione delle società controllate indirettamente e svalutazione del valore della partecipazione indiretta.

Infine si segnala che gran parte (99%) dell'impatto finanziario potrebbe tradursi in un apporto di beni in natura nel patrimonio regionale e quindi l'impatto finanziario reale potrebbe tradursi in un valore sensibilmente inferiore pari ad un valore prossimo a zero euro.

b. *Descrizione delle azioni di razionalizzazione*

La messa in liquidazione della società.

La messa in liquidazione della società può essere preceduta da una delibera di Giunta che individui i criteri da seguire nel processo di liquidazione. In particolare nel caso delle società termali, controllate dalla Regione, le partecipazioni indirette che siano state già oggetto di un tentativo di cessione che ha avuto esito negativo, potranno essere liquidate avvalendosi del recesso, così come previsto dal comma 5 dell'art. 24 del d. lgs. n. 175/2016.

Per le società termali si procederà a liquidare i beni sociali fino al pagamento integrale dei debiti. I beni che residuano devono essere assegnati in natura ai soci.

La cessione della partecipazione

La cessione della partecipazione della società avverrà attraverso un' asta pubblica, preceduta da un avviso di manifestazione di interesse, il cui prezzo posto a base dell'asta sarà pari al valore della partecipazione commisurato al valore del patrimonio netto quale risulta dall'ultimo bilancio approvato. In caso di assenza di manifestazione di interesse e di gara andata deserta si procederà alla messa in liquidazione della società, se si possiede una partecipazione di controllo. Nel caso in cui la partecipazione non è di controllo si procederà ai sensi del comma 5 dell'art. 24 del d. lgs. n. 175/2016.

La fusione di due o più società

Nel caso della Fusione tra IMM CARRARA SPA e CARRARA FIERE SRL, il superamento della condizione di debolezza economica della partecipata indiretta CARRARA FIERE SRL, dovrà essere dimostrato con la presentazione di Piano industriale che farà riferimento al nuovo organismo economico che nascerà con la fusione delle due società.

L'eventuale decisione di modificare l'ipotesi di razionalizzazione per tale società sarà assunta solo dopo la verifica di fattibilità economica/finanziaria del nuovo documento strategico che la società dovrà presentare

La razionalizzazione delle società mediante l'adozione di un nuovo documento strategico.

Nel caso di Fidi Toscana spa il nuovo documento strategico dovrà dare dimostrazione di un'azione di recupero di efficienza e di incremento dei ricavi senza i quali difficilmente potrà realizzarsi l'obiettivo del pareggio di bilancio e di crescita del risultato positivo.

Nel corso del 2016 la società ha approvato un Piano industriale le cui intenzioni strategiche prevedevano un incremento dei ricavi tipici derivanti da commesse regionali. Tale ipotesi non è considerata realistica e per tali motivi è chiesto alla società di presentare un nuovo documento strategico.

L'eventuale decisione di modificare l'ipotesi di razionalizzazione sarà assunta solo dopo la verifica di fattibilità economica/finanziaria del nuovo documento strategico che la società dovrà presentare.

Nel caso di CET Società Consortile Scarl, che svolge un ruolo di centrale di committenza per numerosi soggetti pubblici regionali, l'azione della Regione sarà quella di soggetto aggregatore che assicuri un orientamento omogeneo degli enti pubblici regionali soci del consorzio, nell'applicazione del d. lgs. n.

175/2016. In particolare i soci pubblici regionali, che detengono complessivamente una partecipazione di circa il 45% dovrebbero condividere un processo di rafforzamento e crescita dell'attività del consorzio tale da assicurare una crescita del fatturato, fino a raggiungere e superare l'obiettivo limite indicato nell'art. 20 del decreto.

Quindi il consorzio dovrà presentare un Piano industriale che, in qualità di stazione appaltante dei consorziati, sia in grado di dimostrare la suddetta crescita del fatturato e il tendenziale mantenimento dell'equilibrio economico.

L'eventuale decisione di modificare l'ipotesi di razionalizzazione per tale società sarà assunta solo dopo la verifica di fattibilità economica/finanziaria del nuovo documento strategico che la società dovrà presentare.

5.2 Le società partecipate indirettamente inserite nel Piano di razionalizzazione

La tabella 7 rappresenta un quadro di sintesi delle società partecipate indirettamente inserite nel Piano di razionalizzazione.

a) *Le azioni, i risultati attesi, i tempi*

Tabella 7

SOCIETA'	IPOTESI DI RAZIONALIZZAZIONE	RISULTATI ATTESI	TEMPI	IMPATTI FINANZIARI ⁴
IMM. CARRARA SPA E CARRARA FIERE SRL	Fusione	Presentazione di un Piano industriale relativo al nuovo soggetto economico. Valutazione del Piano da parte della Regione Delibera del progetto di fusione nelle assemblee delle due società	Entro il 15/09/2017 Entro il 15/10/2017 Entro il 31/12/2017	ND
CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA SPA	Cessione	a) Delibera della Giunta Regionale che impartisce agli amministratori della società indirizzi per la cessione delle partecipate indirette. b) Report di monitoraggio sull'esito del processo di dismissione delle partecipate indirette.	Entro il 28/02/2017	
Floramiata spa				
C.O.P.A.I.M. spa				
Cooperativa agricola "Le Rene" scarl				
IFL - Italian food&lifestyle srl				
Fin.pa.s. S.r.l.				
Polo Navacchio S.p.a				
Grosseto Sviluppo S.p.a.				
Biofund S.p.a.		Entro il 31/12/2017		

⁴ Gli impatti finanziari derivanti dalla cessione delle partecipate indirette non hanno un effetto diretto sul patrimonio della Regione.

REGIONE TOSCANA



GIUNTA REGIONALE

RAPPORTO GENERALE DI MONITORAGGIO STRATEGICO 2016

(LR 1/2015, art. 22, comma 2, punto c)

INDICE

PRESENTAZIONE	
L'ATTUAZIONE DEI PROGETTI REGIONALI	
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano	
3. Rilancio della competitività della costa	
4. Politiche per le aree interne e per la montagna	
5. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	
6. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	
7. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	
8. Rigenerazione e riqualificazione urbana	
9. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	
10. Governo del territorio	
11. Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	
12. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	
13. Successo scolastico e formativo	
14. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	
15. Ricerca, sviluppo e innovazione	
16. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	
17. Giovani	
18. Politiche istituzionali	
19. Lotta alla povertà e inclusione sociale	
20. Tutela dei diritti civili e sociali	
21. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	
22. Turismo e commercio	
23. Legalità e sicurezza	
24. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	
25. Università e città universitarie	
26. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana	
<i>Organizzazione della Regione, sistema di governance degli enti dipendenti e partecipazioni regionali</i>	
Appendice 1 - L'andamento finanziario dei Progetti regionali	
Appendice 2 - L'andamento dei piani e programmi	

PRESENTAZIONE

La precedente normativa regionale in materia di programmazione (LR 61/2004) aveva disposto che la Giunta regionale presentasse ogni anno al Consiglio un Rapporto sullo stato d'attuazione delle politiche d'intervento, con l'indicazione delle risorse previste e utilizzate e con riferimento ai contenuti del DPEF dell'anno corrispondente.

Con l'avvio della IX Legislatura il Consiglio regionale, con la risoluzione n. 31 del 7/12/2010, ha impegnato la Giunta a presentare un resoconto semestrale sullo stato di attuazione del PRS 2011-2015. Questa impostazione è stata recepita e sistematizzata dalla nuova legge regionale sulla programmazione economica e finanziaria regionale (LR 1/2015, art. 22, comma 2), la quale prevede che la Giunta regionale trasmetta al Consiglio un Rapporto generale di monitoraggio annuale in occasione della presentazione del Rendiconto, e un aggiornamento di tale Rapporto in occasione della presentazione della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale.

L'obiettivo di tale sistema di reporting strategico è fornire agli interlocutori istituzionali della Giunta uno strumento organico di conoscenza e valutazione dell'azione di governo e un panorama delle principali realizzazioni: sia per quanto riguarda gli aspetti di sviluppo e innovazione delle politiche, sia con riferimento ai risultati conseguiti dai programmi d'intervento.

In tale ambito si colloca questo Rapporto, che assume come riferimento primario la struttura e i contenuti del DEFR 2016 (che rappresenta anche il Documento preliminare del PRS 2016-2020) e della proposta della Giunta al Consiglio del PRS 2016-2020 (approvata a giugno 2016), offrendo una presentazione dei risultati conseguiti dall'azione di governo coerente con tale quadro programmatico e con gli obiettivi da esso definiti.

Il Rapporto concentra la sua attenzione sugli elementi significativi dell'anno di riferimento, ma in alcuni casi presenta anche un quadro complessivo di carattere pluriennale sui risultati conseguiti dall'azione di governo, per fornire agli organi regionali un più adeguato supporto conoscitivo. Molte delle informazioni riportate derivano dal sistema di monitoraggio dei Progetti regionali, implementato dalla Giunta nel 2016, come previsto dalla stessa proposta di PRS, per presidiare il grado di realizzazione delle politiche regionali.

Lo stato di attuazione dei 26 Progetti regionali della proposta di PRS 2016-2020 è presentato in altrettanti capitoli (più un ulteriore capitolo relativo all'organizzazione della Regione), così strutturati:

- *una sezione introduttiva, in cui sono riassunte le tematiche generali e i principali obiettivi perseguiti dal Progetto regionale, dando conto in particolare delle principali innovazioni del quadro normativo regionale (leggi, regolamenti e atti rilevanti approvati o proposti);*
- *una seconda sezione, in formato tabellare, basata in primo luogo sui contenuti del PRS con le tematiche da questo previste; queste ultime sono integrate da ulteriori tematiche (*in corsivo*) non previste dal PRS ma ritenute significative e di rilievo;*
- *una tabella che riporta il quadro delle risorse relative al Progetto regionale suddivise per Linea di intervento.*

Le informazioni sono aggiornate al settembre-ottobre 2016.

Il Rapporto è integrato da due Appendici:

1. *l'Appendice 1 ("L'andamento finanziario dei Progetti regionali") che presenta il quadro finanziario delle risorse stanziare e impiegate a sostegno dei Progetti regionali (tali dati sono aggiornati al 15/9/2016);*
2. *l'Appendice 2 ("L'andamento finanziario dei piani e programmi) che presenta il quadro finanziario delle risorse impiegate per i singoli programmi d'intervento (tali dati sono aggiornati al 30/6/2016).*

**L'ATTUAZIONE
DEI PROGETTI REGIONALI**

1. Interventi per lo sviluppo della Piana fiorentina

A luglio 2014 la Regione ha avviato il progetto del Parco agricolo della Piana per promuoverne lo sviluppo assicurando la tutela e la valorizzazione delle aree archeologiche, rurali e naturali, il miglioramento dei sistemi di trasporto (con la scelta di sistemi a basso impatto ambientale per ridurre l'inquinamento atmosferico) e la messa in sicurezza del territorio dal rischio idraulico e idrogeologico. Sono incentivati inoltre gli investimenti delle imprese nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, le reti, i cluster e l'innovazione aperta.

Con il PRS 2016-2020 proseguono gli interventi a favore dello sviluppo della Piana fiorentina con i seguenti obiettivi:

- ottenere il miglior equilibrio fra le aree altamente urbanizzate, le aree rurali e aree a valore ambientale (interventi per mantenere le aree umide e gli ambienti naturali e seminaturali esistenti, la qualità delle acque; tutela della biodiversità della flora e della fauna; conservazione e il ripristino degli elementi caratteristici del paesaggio) e culturale (qualificazione e messa a rete delle aree archeologiche del Parco di Gonnenti), mantenendo l'attività agricola (sostegno di progetti integrati territoriali, con il Programma di sviluppo rurale 2014-2020, e della competitività delle aziende agricole, con interventi sulle filiere, l'insediamento dei giovani e lo sviluppo di pratiche ecocompatibili; interventi di forestazione e imboschimento) e valorizzando i beni culturali, storici e archeologici;
- migliorare la mobilità collettiva, anche per ridurre l'inquinamento atmosferico (sistema tramviario dell'area metropolitana fiorentina; potenziamento dei collegamenti ferroviari tra Pistoia, Prato e Firenze; il miglioramento dei nodi di interscambio ferro-gomma, con attenzione alla mobilità ciclabile; la riqualificazione dei nodi di Firenze Rifredi e Firenze Statuto; il potenziamento e la velocizzazione dei collegamenti tra gli aeroporti di Pisa e Firenze; il completamento del rinnovo del materiale rotabile; interventi di adeguamento della viabilità locale con funzioni di integrazione della viabilità regionale nei Comuni di Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio e il nuovo collegamento viario tra la SCG FI-PI-LI e la Strada Regionale SR 66 tramite un nuovo Ponte sull'Arno e relativi collegamenti viari tra i Comuni di Lastra a Signa e Signa; l'ampliamento a tre corsie dell'Autostrada A11 e dell'Autostrada A1; il rafforzamento della dotazione infrastrutturale e dell'accessibilità agli scali di Firenze e Pisa con il collegamento diretto dell'aeroporto di Firenze con la linea 2 della tramvia e il People mover tra la stazione ferroviaria di Pisa e l'aeroporto);
- ottenere il riequilibrio ecologico dell'area metropolitana centrale anche con opere di messa in sicurezza idraulica (interventi per la prevenzione ed il contenimento del rischio idraulico programmati nell'ambito del Documento operativo per la difesa del suolo; interventi urgenti e prioritari finanziati nell'ambito delle risorse del Piano nazionale 2015 – 2020; la realizzazione del I lotto funzionale della Cassa di espansione dei Renai nel Comune di Signa);
- conservare le aree umide e la rete ecologica della Piana (tutelando la qualità delle acque, la biodiversità della flora e della fauna; contenendo ed evitando la diffusione di specie alloctone invasive; riducendo la frammentazione degli habitat con la creazione di corridoi ecologici);
- promuovere l'efficientamento energetico degli immobili pubblici o sede di imprese nell'ambito della programmazione POR FESR 2014-2020; promuovere gli investimenti delle imprese nell'ambito del POR FESR 2014/2020.

Il progetto integrato e multifunzionale del Parco agricolo della Piana prevede la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, la riqualificazione ambientale di aree e di percorsi dedicati alla mobilità ciclo-pedonale e il recupero di immobili e manufatti di pregio e la realizzazione di strutture da destinare a Centri visita del Parco.

Parte degli interventi sono realizzati nell'ambito del Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità, del Piano regionale dello sviluppo economico e del Piano ambientale ed energetico regionale, nonché nell'ambito di alcuni strumenti della programmazione europea - POR CreO FESR 2007-2013, POR FESR 2014-2020, PSR 2014-2020 (vedi Appendice 2). Inoltre alcuni interventi sono presenti anche in altri PR del PRS 2016-2020.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- a fine dicembre 2015 è stata approvata la LR 80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri" che, dopo il riordino delle funzioni provinciali di cui alla LR 22/2015, disciplina organicamente le materie interessate specificando le competenze regionali su pianificazione, programmazione, indirizzo e controllo; entro il 31 gennaio di ogni anno è prevista l'approvazione del documento operativo per la difesa del suolo e del documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera (i documenti sono stati approvati a maggio 2016);
- a maggio 2016 la Giunta ha approvato il nuovo Documento operativo per la difesa del suolo per la mitigazione del rischio idraulico; con le risorse già stanziati, 170 mln., e le nuove risorse, 25 mln. (di cui 10 mln. regionali), si prevede di avviare 200 interventi entro il 2016 da concludere entro il 2018. I Consorzi di Bonifica hanno inoltre finanziato la manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua con 16 mln.. Insieme al Documento, sempre a maggio, Regione Toscana, ANCI e ANBI hanno firmato un protocollo d'intesa che specifica i rispettivi ruoli per dare attuazione agli interventi (vedi anche PR 9).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Interventi per il miglioramento della mobilità collettiva	
Completamento del sistema tramviario fiorentino ed estensione del sistema nell'area metropolitana	A giugno 2016 la Regione Toscana, la Città metropolitana di Firenze, i Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Bagno a Ripoli e Scandicci, hanno firmato l'accordo per l'estensione del sistema tramviario fiorentino nell'Area metropolitana; per finanziare la progettazione preliminare della tratta Aeroporto-Polo Scientifico e della tratta Le Piagge Campi Bisenzio (che

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>potrà essere suddivisa anche in prima tratta Le Piagge-San Donnino e seconda tratta San Donnino-Campi Bisenzio), sono previsti quasi 3,2 mln. di cui 2,4 mln. regionali. Sono intanto disponibili lo stato di fattibilità per la tratta Aeroporto-Polo Scientifico a Sesto Fiorentino e per la Linea Firenze Campi Bisenzio-Tratta Le Piagge-Campi Bisenzio.</p> <p>Sulla base del quadro finanziario, delineato nello studio di fattibilità redatto in attuazione dell'accordo di programma, è prevista la realizzazione delle tratte Aeroporto-Polo Scientifico, per 161 mln. e Leopolda-Le Piagge per 166 mln.; per la tratta Leopolda-Le Piagge e la prima fase funzionale della progettazione del sottoattraversamento del centro storico di Firenze la L 264/2014 (Decreto sblocca Italia) stanziò 100 mln. L'estensione del sistema tramviario è stata inserita dalla Regione Toscana nella proposta di modifica del POR 2014-2020 approvata dalla Commissione Europea a ottobre 2016, con risorse per 80 mln..</p> <p>Il cronoprogramma prevede nel 2019 l'avvio dei lavori per la tratta Leopolda-Piagge, nel 2020 per quella Aeroporto-Polo Scientifico.</p> <p>Per quanto riguarda il completamento del sistema tramviario a Firenze, sono in corso i lavori per la realizzazione delle linee 2 e 3.</p> <p>Dal 2006 sono stati impegnati complessivamente 50 mln..</p> <p>È in corso l'attività di monitoraggio trimestrale, nell'ambito della Cabina di Regia tra Regione Toscana e Comune di Firenze.</p>
Potenziamento dei collegamenti ferroviari tra Pistoia, Prato e Firenze	<p>Per sviluppare il servizio ferroviario con interventi infrastrutturali e tecnologici, ad aprile 2016 la Regione Toscana e RFI hanno firmato un accordo quadro, valido 5 anni e rinnovabile per altri 5 anni, che prevede un incremento di circa il 5% dei servizi e che porta la capacità di traffico sulla rete ferroviaria nei prossimi dieci anni dagli attuali 22,5 milioni a circa 23,6 milioni di treni chilometro/anno e permette di pianificare una rimodulazione del servizio.</p> <p>In attuazione dell'accordo con RFI e del contratto di servizio rinnovato con Trenitalia (firmato a luglio 2016), dal 12/9/2016 è stato potenziato il servizio ferroviario tra Pistoia-e Firenze con l'obiettivo di arrivare a realizzare un servizio metropolitano di superficie nella Piana. Ogni 30 minuti un treno collega Firenze e Pistoia; sono stati aggiunti due nuovi treni nella fascia mattutina, prolungate fino a Pistoia le corse Monteverchi-Prato e inserita su tutte le tratte la fermata a Prato Borgonuovo.</p> <p>È iniziato il monitoraggio sul gradimento del servizio.</p>
Nuova fermata ferroviaria di interscambio con fermata tramviaria Guidoni	<p>Nell'ambito degli interventi di potenziamento e velocizzazione dei collegamenti tra gli aeroporti di Pisa e Firenze si prevede di progettare e realizzare una nuova fermata ferroviaria sulla tratta Firenze Cascine-Rifredi in prossimità della fermata tramviaria Guidoni, alleggerendo anche Rifredi rispetto al collegamento con la zona di Novoli.</p> <p>È stata predisposta bozza dell'accordo di programma per lo sviluppo e la qualificazione della Piana fiorentina.</p>
Potenziamento e velocizzazione dei collegamenti tra gli aeroporti di Pisa e Firenze	<p>In attuazione dell'accordo di aprile 2016 fra la Regione Toscana e RFI (vedi sopra), è stata predisposta una ipotesi di progetto di riorganizzazione sulla tratta Empoli-Firenze SMN, presentata ad agosto 2016 alle Amministrazioni interessate. A seguito delle richieste di alcuni comuni dell'Area Fiorentina, in un incontro avvenuto nella prima metà di ottobre 2016, la Regione Toscana ha concordato con il Comune di Firenze e FS di rimandare di almeno un anno la sospensione del servizio sulla tratta Cascine-Firenze Porta al Prato, necessaria per la realizzazione della linea 4 della tramvia fiorentina e prevista a partire dal cambio orario di dicembre 2016. A seguito di questo rinvio, il progetto di riorganizzazione fino a Empoli è rimandato ad un successivo cambio orario.</p>
Potenziamento dei collegamenti stradali: Progettazione Viabilità Nord di Pisa	<p>A luglio 2016 la Regione Toscana, i Comuni di Pisa e San Giuliano Terme, la Provincia di Pisa hanno firmato l'accordo che consente di avviare la progettazione definitiva dei primi lotti funzionali per la viabilità a nord di Pisa per migliorare i collegamenti nella tratta Madonna dell'Acqua-Cisanello (16 Km) così da rendere più facile raggiungere il nuovo polo ospedaliero-universitario e potenziare le infrastrutture della costa.</p> <p>A settembre 2016 è stato pubblicato il bando di gara per la progettazione definitiva di tre lotti compresi tra i nodi 1-3; 3-5; 10-12 (compresa la viabilità di collegamento) della viabilità di raccordo nord tra il nuovo polo ospedaliero, la strada statale 12 del Brennero, la strada statale 1 Aurelia e la strada provinciale 2 Vicarese tratta Madonna dell'Acqua-Cisanello; per la progettazione a luglio 2016 è stato impegnato 1 mln (300 mila euro sul 2016 e 700 mila sul 2017; altri 30 mila euro sono a carico del Comune di Pisa).</p> <p>Con LR 67/2016 sono stati stanziati per la progettazione esecutiva dei suddetti 3 lotti 800 mila euro (600 mila per l'anno 2017 e 200 mila per l'anno 2018), previa stipula di specifico accordo.</p>
Potenziamento dei collegamenti stradali: Progettazione nuovo Ponte sull'Arno e relativi collegamenti viari tra la SCG FI-PI-LI e la SR 66	<p>L'accordo per l'avvio della progettazione del nuovo ponte sull'Arno, che unirà Signa e Lastra a Signa collegando lo svincolo della SGC FI-PI-LI e la località Indicatore (intersezione tra la SR 66 e la SR 325), è stato firmato a marzo 2015 fra la Regione, la Città metropolitana di Firenze e i Comuni interessati. Ad agosto 2015, la Regione, come previsto dall'accordo, ha concluso e consegnato lo studio di fattibilità della nuova viabilità.</p> <p>A marzo 2016 la Giunta ha stanziato 300 mila euro per la progettazione preliminare; a luglio</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	sono stati impegnati 88 mila euro. Sono in corso riunioni con gli Enti interessati per il contributo alla progettazione e la predisposizione del progetto di fattibilità tecnico economica.
Potenziamento dei collegamenti stradali: interventi di adeguamento della viabilità locale con funzioni di integrazione della viabilità regionale nei Comuni di Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio	La LR 67/2016 ha stanziato oltre 1,1 mln., previa stipula di specifici accordi, per la progettazione e realizzazione di interventi sulla viabilità locale con funzioni di integrazione con la viabilità regionale nei Comuni di Signa (900 mila euro di cui 200 mila per l'anno 2017 e 700 mila per l'anno 2018), Campi Bisenzio (120 mila euro per il 2017) e Lastra a Signa (120 mila euro per il 2017).
Grandi opere stradali: Potenziamento autostrada A1	<p><u>Tratta Barberino del Mugello-Firenze Nord</u> (17,5 km; realizzato al 33,61%). Sono in corso i lavori sul lotto 0 (3,4 km; avanzamento di circa il 60%). Le opere si adegueranno al progetto di variante per la nuova galleria S. Lucia, già approvato. A novembre 2015 la Giunta ha espresso parere favorevole sul progetto definitivo della Galleria Boscaccio - Variante sottoattraversamento Autostrada A1. Il MIT ha approvato il progetto esecutivo del lotto 1 (6,2 km) e sta valutando quello del lotto 2 (7,9 km).</p> <p><u>Tratto Firenze Nord – Firenze Sud</u>. A settembre 2016 il tratto risulta realizzato al 90,45%. La terza corsia dell'autostrada è in esercizio; Autostrade per l'Italia si è impegnata a completare i lavori del <i>by pass</i> del Galluzzo e dello svincolo di Certosa Impruneta, anche con il raccordo autostradale di FI-SI, per i primi mesi del 2017. Sono in corso i lavori per realizzare il parcheggio scambiatore di Scandicci. Sono stati ultimati i lavori sul tratto Firenze nord-Firenze Scandicci (8,4 km); la completa apertura al traffico è prevista ad aprile 2017.</p> <p><u>Tratto Firenze Sud-incisa Valdarno</u>. A settembre 2016 il tratto risulta realizzato al 6,34%. Ad aprile 2016 la Giunta ha espresso parere favorevole sull'ampliamento alla terza corsia Barberino di Mugello-Incisa Valdarno nel tratto Firenze Sud-Incisa Valdarno sub tratta dal Km. 306+895 al Km. 313+120 (Variante S. Donato). Sono in corso le progettazioni esecutive del tratto Firenze sud-Galleria San Donato e del tratto Galleria San Donato-Incisa. A giugno 2016 sono iniziati i lavori sul lotto 1 Sub tratta nord esterna alla galleria San Donato. A maggio 2016 si è svolta presso il MIT la conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo del Lotto 2 Variante San Donato.</p> <p><u>Piano sicurezza Gallerie del tratto Barberino-Incisa</u>. A giugno 2016 è stato approvato il progetto definitivo per gli interventi di adeguamento delle gallerie di lunghezza superiore a 500 metri. (L'intervento fa parte anche del PR 16).</p>
Grandi opere stradali: Potenziamento autostrada A11	<p>A luglio 2016, dopo la conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale nazionale (maggio 2016), la Società Autostrade per l'Italia ha predisposto il progetto da sottoporre a verifica di ottemperanza sulla VIA e alla successiva approvazione nell'ambito del procedimento di intesa Stato/Regione. Il progetto definitivo è stato adeguato alle prescrizioni ministeriali ed inviato ai Comuni per l'avvio del procedimento degli espropri.</p> <p>A settembre 2016 i Comuni interessati all'intervento hanno concordato con Autostrade l'iter degli incontri per preparare la conferenza dei servizi in cui chiudere la fase progettuale e avviare quella della realizzazione dell'opera. Sono stati definiti i tempi per concludere le procedure amministrative (si prevede circa un anno per gli espropri delle aree). Il termine per presentare osservazioni è stato esteso a fine settembre.</p> <p>Per realizzare l'opera sono disponibili 390 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 16).</p>
Qualificazione dell'aeroporto di Peretola	A fine settembre 2016 è stata esaminata la situazione relativa alla qualificazione dell'aeroporto. La Regione attende la determinazione finale del Ministero dell'ambiente sulla VIA.
2 Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo delle aree agricole	
Progetti Integrati Territoriali (attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020)	Si tratta di uno strumento di aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare, a livello territoriale e attraverso mirati pacchetti di misure, specifiche criticità ambientali, in particolare relativamente alle tematiche suolo, acqua, biodiversità, paesaggio ed energia. L'intervento, attuato nell'ambito del PSR 2014-2020 con un bando multimisura, è finanziato con 3 mln. per l'intero periodo. A dicembre 2015 è stato approvato il documento attuativo del PSR; a giugno 2016 è stato approvato il bando multimisura. È tuttora in corso la presentazione delle domande (la scadenza è il 31 ottobre 2016). (L'intervento fa parte anche del PR 14).
Sostegno alla competitività delle aziende agricole attraverso l'attivazione delle misure del	Nell'ambito del PSR 2014-2020 vengono finanziati investimenti per promuovere la competitività delle imprese agricole e agroindustriali e finalizzati alla produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti, all'insediamento dei giovani agricoltori ed alla diversificazione delle imprese agricole. Il sostegno viene proposto sia a livello aziendale sia in forma "collettiva", attraverso lo strumento della progettazione integrata. A maggio 2016 è stata

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
PSR 2014-2020	approvata la graduatoria del bando multimisura del "Pacchetto Giovani" 2015; ad aprile 2016 è stata approvata la graduatoria dei Progetti Integrati di Filiera 2015; a luglio approvati i bandi gli investimenti riguardanti produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e per la diversificazione delle aziende agricole; ad agosto approvato il bando per investimenti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli; a marzo 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria del bando 2015 per gli aiuti all'agricoltura biologica. (Vedi PR 7 e 17)
Interventi di forestazione e imboscamento	<p><u>Interventi in aree periurbane.</u> Nell'ambito dell'attuazione del PSR 2014-2020, sottomisura 8.1, è prevista la realizzazione di nuovi boschi o impianti di arboricoltura da legno tramite la messa a dimora di piante forestali nei terreni agricoli o non agricoli, al fine di qualificare il paesaggio, di ridurre gli impatti ambientali e di migliorare la fruibilità dei percorsi. Per l'attivazione della sottomisura è stato necessario attendere l'approvazione delle modifiche al PSR da parte della Commissione europea e, successivamente, da parte della Giunta (approvate a settembre 2016). È previsto un finanziamento di 7 ml. per il 2014-2020.</p> <p><u>Interventi in aree di proprietà pubblica.</u> Gli interventi sono finalizzati a garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima; è previsto un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione, nelle superfici agricole e non agricole delle aree periurbane, di imboscamenti temporanei o permanenti. Ad aprile 2016 la Giunta ha approvato l'accordo di programma da sottoscrivere con i Comuni interessati; sono attualmente in corso la predisposizione dello schema di accordo da sottoscrivere con l'Accademia di Scienze Forestali e le attività di coordinamento Regione/Comuni.</p>
3 Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e della vita degli abitanti	
Qualificazione e messa a rete aree archeologiche del Parco di Gonfienti	<p>L'intervento si propone di attuare, in condivisione e collaborazione con gli organi competenti del MiBACT, l'acquisizione al patrimonio pubblico dell'area su cui insiste il sito di notevole interesse archeologico in località Gonfienti, quale intervento preliminare alle attività di valorizzazione delle aree demaniali del Parco archeologico.</p> <p>Sulla base della stima (effettuata dall'Agenzia del Demanio) dei terreni e degli immobili di proprietà Società Interporto su cui insiste il sito archeologico di Gonfienti, la Regione ha individuato una procedura per la loro acquisizione d'intesa con gli organi competenti del MiBACT (che procederà effettivamente all'acquisto); la procedura è stata inserita nello schema di accordo con il MiBACT per la costituzione e valorizzazione del Parco archeologico di Gonfienti, predisposto a luglio 2016.</p> <p>È iniziata ad agosto 2016 la verifica da parte dei firmatari dello schema di accordo per l'approvazione da parte della Giunta regionale.</p> <p>Le risorse complessivamente disponibili per il 2016-2018 ammontano a 3 mln..</p>
Documento operativo per la Difesa del Suolo 2016.	<p><u>Valdarno Superiore.</u> Sono state avviate tutte le progettazioni degli interventi interessati: il riassetto idraulico del Borro di Covole ad Arezzo; il ripristino delle sezioni d'alveo e recupero delle funzioni di deflusso a Cortona; la manutenzione straordinaria dell'alveo e degli argini del Torrente Faella, presso l'abitato di Faella a Castelfranco Piandiscò; gli interventi strutturali sul torrente Ciuffenna per la mitigazione del rischio idraulico a Terranuova Bracciolini; il progetto integrativo dei lavori di mitigazione del rischio idrogeologico Ricasoli a Montevarchi; i lavori, iniziati, di ricostruzione del ponte sul torrente Diaterna in loc. Molino della Badia a Firenzuola; i lavori di sistemazione e di messa in sicurezza della frana al Km 2+500 sulla S.P. 103 "di Bivigliano" a Vaglia; interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per l'abitato di Filetto a Scarperia e San Piero; gli interventi urgenti messa in sicurezza di via del Cantone a Panicaglia a Borgo San Lorenzo.</p> <p>Per l'attuazione degli interventi sono disponibili oltre 4,4 mln. (di cui quasi 4,2 mln. regionali). A settembre 2016 sono stati impegnati 180 mila euro (145 mila per l'intervento a Firenzuola e 35 mila per l'intervento a Scarperia e San Piero).</p> <p>Ad agosto 2016 la Giunta ha approvato l'accordo tra la Regione Toscana, il Comune di Arezzo e la Provincia di Arezzo per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico sul Torrente Covole; per realizzare gli interventi, che si prevede di inserire nel Documento operativo per la difesa del suolo 2017, sono previsti quasi 1,7 mln. (929 mila euro regionali).</p> <p><u>Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua.</u> Sono state avviate le progettazioni e sono iniziati i lavori; la Regione verifica le aggiudicazioni. Tra luglio e settembre 2016 sono stati impegnati oltre 1,4 mln., in particolare: quasi 171,5 mila euro per l'intervento di consolidamento della pendice e di ricostruzione della sede stradale a Uzzano; 161 mila euro per le opere di bonifica movimento franoso sulla viabilità comunale in Via di Tritto, Via di Bozzo a Massa e Cozzile; 265 mila euro per interventi strutturali per la stabilizzazione di un'area soggetta a movimento franoso in Via Berlinguer a Vaiano; 840,8 mila euro per gli interventi del lotto 2 della cassa di laminazione a Pontassio (torrente Stella).</p> <p>Sono previste le progettazioni per la cassa di espansione de Podere Betti in sx dell'Ombrone a Pistoia e la cassa di laminazione sul fosso della Badia e risagomatura argini dei relativi fossi a Montale.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 9).</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Realizzazione della cassa di espansione dei Renai - I lotto funzionale, nel Comune di Signa	La procedura di affidamento è ancora aperta: è in corso la verifica di congruità dell'offerta. Solo al termine di questa verifica si potrà procedere con l'affidamento e l'inizio dei lavori. (L'intervento fa parte anche del PR 9).
Misure conservazione aree umide e rete ecologica	L'obiettivo è acquisire un quadro di riferimento dei dati conoscitivi per la redazione del Piano di gestione (stagni della piana fiorentina e pratese-porzione fiorentina). Sono stati acquisiti i dati necessari alla definizione del quadro conoscitivo di riferimento e sono stati avviati i lavori di redazione della relazione.
Parco agricolo: percorsi ciclo-pedonali, recupero di immobili e manufatti di pregio, riqualificazione di aree e percorsi a verde	Dal 2010 è in corso la realizzazione di <u>percorsi ciclo-pedonali nel Parco e di collegamento con le aree urbane e la segnaletica informativa</u> ; sono stati impegnati 8 mln. e liquidati 2,1 mln.. Per <u>recuperare immobili e manufatti di pregio</u> e realizzare strutture da destinare a Centri visita del Parco, dal 2011 sono stati impegnati 3,7 mln. e liquidati 1,9 mln.. A luglio 2016 è concluso l'intervento di restauro della Tinaia nell'ambito della riqualificazione del complesso monumentale della Rocca Strozzi a Campi Bisenzio, iniziato nel 2012. Per gli interventi di <u>riqualificazione ambientale di aree e percorsi a verde del Parco</u> sono disponibili oltre 1,5 mln.; dal 2011 sono stati impegnati oltre 660 mila euro. I 3 progetti previsti sono in fase di progettazione preliminare, progettazione esecutiva e progettazione. L'inizio degli interventi è previsto per l'autunno 2016.
Interventi correlati al Parco agricolo della Piana	<i>A dicembre 2015 sono stati impegnati 3 mln. per l'acquisto e la piantumazione di 250 mila alberi in 150 ettari, risorse ripartite dalla Giunta tra i Comuni di Prato, Signa, Firenze, Sesto Fiorentino, Calenzano e Campi Bisenzio per ridurre l'inquinamento atmosferico, migliorare la fruibilità dei percorsi che collegano le aree urbane al Parco e qualificare il Parco. Dopo che ad aprile 2016 è stata approvata la LR 28/2016 (Disposizioni in merito ai contributi per gli interventi di piantumazione della piana fiorentina), a maggio 2016 la Regione e i Comuni di Prato, Firenze, Sesto Fiorentino, Campi Bisenzio, Calenzano, Signa, Carmignano, Poggio a Caiano, la Città Metropolitana, la Provincia di Prato e l'Accademia italiana di scienze forestali, hanno firmato l'accordo di programma "Per interventi di forestazione imboscimento e promozione delle attività agricole nell'ambito del parco agricolo della piana fiorentina". Parte delle risorse disponibili, 3 mln. su 4,3 mln., sono già state impegnate (vedi sopra). Si prevede di aggiungere ulteriori contributi nell'ambito dei fondi FEASR 2014-2020: 7 mln. per il sostegno alla forestazione/imboscimento e 3 mln. per interventi di promozione delle attività agricole, per il sostegno alle aziende agricole esistenti, la costituzione di nuove aziende e il riequilibrio ambientale e paesaggistico dell'area.</i>
Parco agricolo: promozione efficientamento energetico di immobili sedi di imprese ed edifici pubblici (POR FESR 2014-2020)	A maggio 2016 la Giunta ha approvato le direttive di attuazione per la selezione di progetti di efficientamento energetico degli immobili con priorità a favore delle imprese colpite da calamità naturali e delle imprese con sedi operative nei Comuni del Parco agricolo della Piana; sono disponibili 3 mln.. Il bando è stato approvato a metà maggio ed è stato presentato agli operatori economici a giugno 2016 (il bando prevede altri 2 mln. destinati in via prioritaria a favore di progetti delle imprese colpite da calamità naturali e 3 mln. per altri progetti). È in corso l'istruttoria delle domande presentate (69). A ottobre 2016 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea che ha approvato le modifiche del POR FESR 2014-2020 che prevede la possibilità di finanziare anche gli interventi efficientamento energetico degli immobili pubblici.
4 Interventi a sostegno Start-up innovative	delle attività di innovazione delle PMI e alla creazione e al consolidamento di Start-up innovative Sono previsti interventi di sostegno allo start-up (avviamento e consolidamento) delle piccole imprese giovanili operanti nei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, nonché delle imprese innovative. Ad agosto 2015 è stato approvato il primo bando per il sostegno alla creazione di start-up innovative, in attuazione dell'Azione 1.4.1 del POR FESR 2014-2020. Il bando prevede finanziamenti a tasso zero e voucher per l'acquisizione di servizi utili alla creazione e allo svolgimento dell'attività d'impresa; sono finanziati progetti di innovazione legati alle seguenti priorità tecnologiche: ICT e fotonica; fabbrica intelligente; chimica e nanotecnologia. Il bando, aperto da ottobre 2015, ha previsto l'approvazione trimestrale delle domande ammesse. A febbraio 2016 è stato costituito presso il soggetto gestore il fondo per prestiti "Creazione di impresa" (impegnati e liquidati 1,1 mln.). A marzo e a luglio 2016 sono state approvate le prime due graduatorie delle start-up innovative: sono state presentate 6 domande, non valutate positivamente. A fine settembre 2016 è stato approvato il secondo bando. Per il 2016-2018 sono state complessivamente stanziati risorse per 5,5 mln.. (L'intervento fa parte anche dei PR 15 e 17).
Innovazione delle PMI	L'intervento si attua tramite il sostegno a progetti di MPMI - in forma singola o associata - per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale; vengono finanziati progetti di "microinnovazione" da attivarsi mediante l'acquisizione di servizi innovativi come individuati

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>nel relativo Catalogo regionale.</p> <p>Nel 2014 è stato approvato il bando di gara nell'ambito della gestione in anticipazione sul POR FESR 2014-2020 - Azione 1.1.3. Le graduatorie sono state approvate a luglio e novembre 2015, a febbraio 2016 (graduatoria modificata a maggio); nell'ambito dell'Azione 1.1.2, è stata approvata a maggio 2016 (successivamente integrata a luglio) la convenzione con il soggetto gestore Sviluppo Toscana per attività di assistenza tecnica.</p> <p>Le risorse destinate per le attività ricomprese nell'intervento ammontano a 76 mln. per il 2014-2018 (ad oggi risultano impegnati 13,2 mln.).</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 15).</p>

Tab. 1 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 1 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Interventi per il miglioramento della mobilità collettiva	53,9	51,7	51,2	50,5	35,3	0,0	53,9	3.200,1	15,0	3.268,9
2 Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo delle aree agricole	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	7,0	7,5	2,5	0,0	10,0
3 Interventi per la qualità dell'ambiente, del territorio e della vita degli abitanti	37,0	29,9	13,2	13,1	4,1	0,1	37,1	7,7	2,1	46,9
4 Interventi a sostegno delle attività di Innovazione delle pmi e alla creazione e al consolidamento di Start-up innovative	81,6	48,2	14,8	14,8	4,2	0,0	81,6	0,0	0,0	81,6
TOTALE	173,0	129,8	79,2	78,4	43,5	7,1	180,0	3.210,3	17,1	3.407,4

2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano

Il progetto è orientato a promuovere lo sviluppo delle zone costiere e delle isole toscane, anche attraverso interventi che facilitino l'accessibilità territoriale delle isole, nonché attraverso interventi per sostenere i sistemi economici caratterizzati dall'economia del mare, in maniera compatibile con la tutela della qualità ambientale. Tali sistemi produttivi presentano significative differenze al loro interno con specializzazioni produttive diverse (il lapideo, la nautica, la siderurgia e la chimica, il turismo, l'agroalimentare) e conseguentemente con problematiche e prospettive di crescita diverse, anche alla luce del fatto che la fase recessiva ha acuitizzato le disparità territoriali.

Tra gli obiettivi previsti nel PRS 2016-2020 si possono elencare i seguenti:

- garantire e qualificare la continuità territoriale tra la terraferma e l'arcipelago toscano e l'Isola d'Elba e sviluppare la portualità minore;
- favorire l'ammodernamento di impianti e infrastrutture del settore ittico, attraverso l'incentivazione di interventi sostenibili dal punto di vista socio economico ambientale e lo sviluppo integrato del territorio;
- contrastare l'erosione costiera e mantenere l'equilibrio dinamico della linea di riva per la conservazione dell'integrità degli ecosistemi marini;
- tutelare la qualità dell'ambiente marino (Direttiva 2008/56/CE e Direttiva 2000/60/CE), migliorare la qualità delle acque di balneazione (Direttiva 2006/7/CE) e aumentare l'efficacia delle azioni di controllo marino e di prevenzione dei rischi ambientali, anche attraverso il miglioramento della capacità di osservazione del mare;
- migliorare ed ottimizzare l'assistenza sanitaria nelle isole minori attraverso uno specifico progetto regionale;
- sviluppare le politiche marittime della Toscana attraverso forme di cooperazione interregionale nello spazio di cooperazione dell'Alto Tirreno.

Tra gli strumenti di programmazione con i quali si realizzano le politiche di intervento, troviamo il Piano regionale agricolo forestale, il Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità, il Piano ambientale ed energetico regionale, il Programma operativo per il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020, il Programma Transfrontaliero Italia-Francia Marittimo 2014-2020 (vedi Appendice 2).

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 9 "Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici".

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- a maggio 2016 la Giunta ha approvato un nuovo Piano 2016-2023 per la tutela della costa, con interventi di ripristino strutturale dei tratti in erosione, ripascimenti strutturali e protetti, manutenzione e attività di studio e monitoraggio. Sono programmati 20 interventi (per 35 singoli stralci funzionali) da realizzare con risorse stimate in 115,4 mln.: 25,5 mln. per il 2016-2018, 59,4 mln. per il biennio 2018-2020 e 30,5 mln. per il triennio dal 2020 al 2023. In particolare per il 2016-2017 sono disponibili circa 4,2 mln.: 3,9 mln. per indagini, progettazioni e avvio dei lavori e 80 mila euro per manutenzioni, monitoraggio e caratterizzazione dei sedimenti. La Giunta ha modificato il Piano a ottobre 2016.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Continuità territoriale e portualità minore	
Continuità territoriale	<p>A novembre 2015 la Regione e l'Alto Tirreno hanno firmato una convenzione per la contribuzione regionale a titolo di compensazione degli oneri di sicurezza, controllo antincendio, controllo del traffico aereo e delle dogane per l'aeroporto di "Marina di Campo", oneri sostenuti per adempiere all'obbligo di mantenere operativo l'aeroporto; sono stati impegnati 570 mila euro (contributo massimo annuale fissato sempre a novembre dalla Giunta). Per garantire l'operatività dell'aeroporto Marina di Campo dell'Elba è in corso la verifica della congruità della compensazione, sulla base dei dati 2015.</p> <p>È in corso la gestione del contratto di servizio marittimo (nel 2016 sono stati impegnati quasi 48 mln. per il triennio 2016-2018); il Comitato di gestione si è riunito a giugno e settembre 2016 per il consuntivo 2015 e la definizione dei compensi a saldo per il 2015.</p>
2 Pesca e acquacoltura	
Ammodernamento e sviluppo del settore della pesca	<p><u>Ammodernamento e potenziamento degli impianti di produzione, trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico.</u> Sono finanziati interventi d'investimento per l'ammodernamento degli impianti di acquacoltura, delle barche che esercitano la pesca professionale e degli impianti di produzione e trasformazione del prodotto ittico. A giugno 2016 è stato approvato l'accordo multiregionale relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) per l'assegnazione delle competenze e delle risorse finanziarie; il CIPE deve adottare la delibera di assegnazione della quota nazionale e comunitaria (il finanziamento previsto per il 2014-2020 è di 2,8 mln.).</p> <p><u>Ammodernamento delle infrastrutture portuali al servizio della pesca e dell'acquacoltura.</u> L'intervento - previsto nell'ambito del FEAMP 2014-2020 - finanzia l'ammodernamento delle infrastrutture dei porti di pesca già esistenti, delle sale per la vendita all'asta e dei luoghi di sbarco del prodotto. È previsto un finanziamento di 709 mila euro per il 2014-2020.</p> <p><u>Supporto agli interventi realizzati dalle organizzazioni dei produttori ed alla costituzione di</u></p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p><u>nuove OP.</u> L'attuazione della misura - prevista nell'ambito del FEAMP 2014-2020 - si concretizza mediante il supporto agli interventi realizzati dalle organizzazioni dei produttori (OP) ittici ed alla costituzione di nuove organizzazioni. Il finanziamento previsto è di 164 mila euro.</p> <p><u>Attuazione delle strategie di sviluppo locale.</u> L'avviso per la selezione dei Gruppi di azione locale costiera (FLAGs) e delle relative strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) è stato approvato a giugno 2016; ad agosto è stata prorogata al 16 settembre 2016 la data di scadenza per la presentazione delle domande.</p> <p><u>Aggiornamento professionale.</u> L'intervento si basa sul possibile utilizzo di alcune misure del FEAMP 2014-2020 finalizzate alla formazione professionale e alla diffusione di conoscenze e pratiche innovative nel settore della pesca e dell'acquacoltura. Il finanziamento previsto è di 382 mila euro.</p>
Qualificazione delle produzioni attraverso interventi di valorizzazione	Sono previste azioni per favorire la tracciabilità del prodotto ittico lungo la filiera e la conseguente valorizzazione del prodotto sul mercato. L'intervento è attuato nell'ambito del Piano regionale agricolo forestale-PRAF per l'anno 2016 (Misura B.1.3, azione a "Tracciabilità dei prodotti - Strumenti per l'identificazione del prodotto ittico lungo la filiera"), con una dotazione finanziaria di 235 mila euro. A giugno 2016 è stato approvato il bando per la presentazione delle domande (è tuttora in corso l'istruttoria).
Interventi di salvaguardia e di ricostituzione di specie ittiche in via di estinzione	L'intervento, attuato nell'ambito del PRAF 2016 (Misura B.2.3, Azione d, concernente la pesca del novellame dell'anguilla e ripopolamento), viene finanziato con 70 mila euro. La Misura del PRAF è volta ad assicurare la continuità di gestione degli incubatori e/o svolgimento di altre azioni previste dal piano regionale di ricostituzione dello stock di anguilla.
3 Erosione costiera	
Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera 2016	<p><u>Toscana Nord.</u> Sono in fase di redazione i capitolati per la progettazione degli interventi di recupero e riequilibrio del litorale di Massa fra le foci del Lavello e del Frigido e di ripascimento del litorale di Massa a sud del fosso Poveromo.</p> <p><u>Valdarno Inferiore e Costa.</u> Sono in corso di affidamento i rilievi e indagini del fondale per gli interventi di ripascimento del tratto tra Pietrabianca e Pontile Vittorio Veneto e di ripascimento e riequilibrio dell'arenile nel tratto a sud del Fosso della Cecinella.</p> <p>Sono in fase di predisposizione gli elaborati per la gara su rilievi e indagini del fondale per gli interventi di difesa e recupero dell'arenile e del sistema difensivo attuale tra fiume Serchio e Bocca d'Arno, di sistemazione morfologica del litorale con riconfigurazione del sistema di difesa e ripascimento dell'arenile di Marina di Pisa e Tirrenia.</p> <p>A ottobre 2016 la Giunta ha modificato il Documento per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera e ha approvato l'accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e il Comune di San Vincenzo per la progettazione dell'intervento di ripascimento dell'arenile di San Vincenzo; la Regione trasferisce le risorse, 60 mila euro (30 mila per il 2016 e 30 mila per il 2017) al Comune, incaricato di progettare l'intervento.</p> <p><u>Toscana Sud.</u> Sono in corso di affidamento le indagini e i rilievi batimetrici per il riequilibrio e ripascimento dell'arenile della Costa Est del golfo di Follonica e il recupero e riequilibrio del litorale del Comune di Orbetello (1° lotto), è in corso di affidamento la modellizzazione per il ripascimento e riequilibrio dell'arenile di Castiglione della Pescaia. Per questi interventi è stata avviata la procedura prevista per gli acquisti telematici della Regione.</p> <p>Sono in corso di progettazione le indagini e i rilievi batimetrici per il ripascimento dell'arenile di Scarlino, il recupero e riequilibrio del litorale di Punta Ala, il recupero e riequilibrio del litorale del Comune di Orbetello-Feniglia e la difesa dall'erosione del cordone dunale e delle aree umide retrostanti del tratto a nord della foce del fiume Ombrone.</p> <p><u>Altri interventi.</u> A fine agosto 2016 sono stati impegnati 11,6 mila euro per realizzare il primo stralcio dei lavori di manutenzione delle spiagge in ghiaia a Marina di Pisa.</p> <p>Monitoraggio progettazione e realizzazione lavori: si è svolto il coordinamento per la verifica dello stato di avanzamento di attività e criticità.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 9)</p>
4 Tutela dell'ambiente marino	
Monitoraggio e gestione delle acque di balneazione	A febbraio 2016 sono state classificate le acque di balneazione per la stagione balneare 2016. È stato disposto che sulle acque di balneazione Fosso Magliano in Comune di Massa, Foce fosso Fiumetto in Comune di Pietrasanta e Ombrone foce in Comune di Grosseto, classificate di qualità "scarsa" al termine della stagione 2015, i Comuni mettano in atto tutte le misure già indicate nelle relazioni inoltrate alla Regione. È stato inoltre disposto che i Comuni di Massa e Pietrasanta, inseriti nell'accordo di programma firmato a settembre 2014 tra la Regione e i soggetti interessati per superare le criticità delle foci fluviali dell'area Apuo Versiliese e migliorare la qualità delle acque di balneazione, mettano in atto tutti gli interventi previsti. Ad aprile 2016 si è svolta una seduta del Collegio di vigilanza sull'applicazione dell'accordo di programma; il Collegio ha deciso l'avvio di una sperimentazione dell'acido peracetico.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Studio dei valori di fondo naturale nei sedimenti e nelle acque marino costiere	La Regione ha ritenuto necessario definire i valori di fondo naturali nei sedimenti e nelle acque marino costiere, per poter definire lo stato di qualità ambientale dei corpi idrici marino costieri. Nel 2014 sono stati impegnati 45 mila euro (liquidati nel 2016), in favore di ARPAT, per lo studio sui valori di fondo. ARPAT sta elaborando la proposta tecnica per formalizzare i valori di fondo.
Monitoraggio qualità ambientale delle acque marine	All'inizio di agosto 2016 è stata valutata la relazione annuale di ARPAT relativa ai risultati del monitoraggio e alla qualità ambientale attribuita ai corpi idrici marini. <u>Marine strategy.</u> La Regione Toscana partecipa alle riunioni delle Commissioni di coordinamento per il programma di monitoraggio e il piano di misure: il monitoraggio della marine strategy è attuato da ARPAT con finanziamenti del Ministero dell'Ambiente (711 mila euro); la Regione verifica l'attuazione del piano operativo delle attività di monitoraggio. Il monitoraggio è propedeutico all'elaborazione del programma di misure da attuare.
6 Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo	
I Avviso - Assi 1, 2 e 3 – vari lotti	Per quanto riguarda il PO Italia Francia marittimo, a novembre 2015 è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti semplici e strategici sugli Assi 1 – Promozione della competitività (finanziamenti alle reti e cluster di imprese); Asse 2 – Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi (finanziamenti per progetti strategici finalizzati alla gestione dei rischi naturali e protezione del patrimonio culturale e naturale); Asse 3 – Miglioramento dell'accessibilità dei territori (finanziamenti per sviluppo di sistemi di trasporto multimediali nell'area dell'alto Tirreno). A gennaio 2016 è stata prorogata la data di scadenza per la presentazione delle candidature. A febbraio 2016 è stato affidato il servizio di supporto per la valutazione delle candidature. A settembre 2016, sono state approvate le graduatorie: 38 i progetti ammessi a finanziamento, sui vari lotti messi a bando. Le risorse previste per il 2016-2018 ammontano a 72 mln..

Tab. 2 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 2 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Continuità territoriale e portualità minore	50,7	17,1	48,0	16,3	12,4	0,3	51,0	0,0	0,0	51,0
2 Pesca e acquacoltura	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,8	0,8	0,2	4,4	5,5
3 Erosione costiera	3,9	1,4	0,01	0,01	0,01	0,0	3,9	0,0	0,0	3,9
4 Tutela dell'ambiente marino	0,05	0,05	0,05	0,05	0,05	0,0	0,05	0,7	0,0	0,8
6 Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo	25,1	16,0	0,0	0,0	0,0	102,5	127,6	0,0	0,0	127,6
Totale	79,8	34,6	48,0	16,4	12,5	103,5	183,4	0,9	4,4	188,8

3. Rilancio della competitività della costa

La Regione sostiene il rilancio economico del territorio costiero, in particolare delle aree di crisi, con misure a favore dell'occupazione (riqualificazione formazione dei lavoratori), del consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese (anche con l'internazionalizzazione del sistema produttivo), promuove interventi dedicati alla ricerca, allo sviluppo e all'innovazione, al turismo e alle attività estrattive; favorisce la riqualificazione ambientale delle aree produttive e di parte delle aree comprese nei siti di interesse nazionale e regionale (SIN/SIR) con interventi di messa in sicurezza e bonifica, lo sviluppo della piattaforma logistica toscana con investimenti sulle infrastrutture dei porti di Livorno, Piombino e Massa Carrara (garantendo e rafforzando la sicurezza del lavoro nei porti con specifici programmi di formazione). Le misure di prevenzione e messa in sicurezza dal rischio idraulico e la tutela dei litorali dall'erosione costiera contemperano l'esigenza di valorizzare le potenzialità economiche e sociali e la tutela delle risorse ambientali e naturalistiche.

Alla realizzazione degli obiettivi del PRS 2016-2020 per il rilancio della competitività della costa contribuiscono diversi Progetti regionali: per la riqualificazione industriale e produttiva delle aree di crisi alcuni interventi sono realizzati in via prioritaria nell'ambito dei Progetti per il consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese (PR 11), per la promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo con specifiche ricadute nelle aree di crisi industriale (PR 11), per la ricerca, lo sviluppo e l'innovazione (PR 15) e lo sviluppo del turismo (PR 22). La Regione persegue: la difesa dell'occupazione e del reddito dei lavoratori colpiti dalle crisi o coinvolti in processi di ristrutturazione aziendale; la promozione del rilancio del sistema della costa attraverso la riqualificazione ambientale per la ripresa industriale e produttiva delle aree di crisi e dell'area costiera (risolvendole criticità relative alla bonifica della falda e dei siti); il potenziamento delle infrastrutture dei Porti di interesse nazionale, favorendo anche la sicurezza sul lavoro; la tutela, la valorizzazione e l'utilizzo dei materiali di cava; l'insediamento di nuove attività economiche con azioni di promozione e valorizzazione di aree ed infrastrutture. Inoltre alcuni interventi attuativi del Progetto sono presenti anche nel PR 12 "Politiche per il diritto e la dignità del lavoro".

Parte degli interventi sono realizzati nell'ambito del Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità, del Piano regionale dello sviluppo economico, del Piano di indirizzo generale integrato; del POR CREO FESR 2007-2013, del POR FESR 2014-2020, del Programma operativo regionale FSE 2014-2020 (vedi Appendice 2).

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- a marzo 2015 è stata approvata la LR 35/2015 "Norme in materia di cave" (modificata dalla LR 75/2015) per disciplinare l'attività di ricerca e di coltivazione dei materiali delle sostanze minerali industrialmente utilizzabili. La legge interviene sulle cave considerate private e sulle concessioni degli agri marmiferi di Massa Carrara; le cave sono equiparate e appartengono al patrimonio indisponibile dei Comuni. Lo sfruttamento del patrimonio lapideo attraverso l'escavazione comporta il pagamento di un canone di concessione e di un indennizzo di carattere ambientale (contributo di estrazione). È istituito un nuovo sistema di pianificazione (le funzioni dalle Province sono passate alla Regione). A novembre 2015 la Giunta ha approvato il Regolamento di attuazione della legge. Ad agosto 2016 è stato avviato il procedimento per l'elaborazione del Piano Regionale Cave previsto dalla LR 35/2015, discusso dal Consiglio nel mese di ottobre.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Misure per l'occupazione nelle aree di crisi	
Interventi finalizzati al reimpiego di personale escluso dai cicli produttivi	A luglio 2016 è stato emanato l'avviso pubblico finalizzato ad interventi in materia di incentivi all'occupazione rivolto ai datori di lavoro privati localizzati nelle 3 aree di crisi nei Comuni di: Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo – Suvereto (polo siderurgico di Piombino) e Sassetta; Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo; della Provincia di Massa-Carrara. Per il 2016 sono destinati 1,9 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Misure per il reimpiego e Lavori di Pubblica Utilità	Ad aprile 2016 approvate le linee guida per l'adozione dell'avviso pubblico destinato all'inserimento lavorativo per soggetti non occupati e privi di ammortizzatori sociali. Per il 2016 sono destinati 3 mln.. L'avviso, approvato a maggio e modificato a giugno 2016, si è chiuso ad agosto; è in corso l'istruttoria delle domande. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Azioni di riqualificazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale	Sono finanziati progetti formativi, supportati da accordi sindacali, finalizzati all'aggiornamento e alla riqualificazione di lavoratori di imprese localizzate nelle aree di crisi di: <ul style="list-style-type: none"> • <u>Massa Carrara e Piombino</u>. A maggio 2016 sono stati modificati gli elementi essenziali (di aprile 2016) per l'attuazione dell'avviso pubblico, approvato nello stesso mese; i termini dell'avviso sono stati riaperti a luglio; ad ottobre sono stati dichiarati ammissibili 2 progetti. Le risorse previste, per il 2016-2018, ammontano a 1 mln.; • <u>Livorno e dell'Amiata</u>. Ad ottobre 2016 sono stati approvati gli elementi essenziali per l'attuazione dell'avviso pubblico. Per il 2016-2018, sono previsti 700 mila euro.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
2 Interventi per la riqualificazione ambientale	
Avvio degli interventi relativi alla messa in sicurezza della falda e dei terreni dell'area ex Lucchini a Piombino	<p>Ad aprile 2014 la Regione Toscana e i Ministeri interessati, la Provincia di Livorno, il Comune di Piombino, l'Autorità Portuale di Piombino, l'Agenzia del Demanio e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa hanno firmato l'accordo di programma "Disciplina degli interventi per la riqualificazione e la riconversione del polo industriale di Piombino" che prevede tra l'altro il progetto di riconversione, efficientamento energetico e miglioramento ambientale, del ciclo produttivo dello stabilimento Lucchini di Piombino.</p> <p>In attuazione dell'accordo di aprile 2014, a giugno 2015 i Ministeri interessati, la Regione Toscana, l'Agenzia del Demanio, l'Autorità portuale di Piombino, la Provincia e il Comune di Livorno, AFERPI SpA., hanno firmato l'accordo di programma per l'attuazione del progetto integrato di messa in sicurezza e di reindustrializzazione delle aree situate nel Comune di Piombino di proprietà e in attuale concessione demaniale alla Lucchini SpA. È previsto un finanziamento pubblico di 50 mln. (risorse FSC programmazione 2014/2020) per interventi di messa in sicurezza operativa: della falda, nelle aree di proprietà e in concessione demaniale della Lucchini; del suolo, nelle aree demaniali.</p> <p>A dicembre 2015 la Giunta ha approvato due delibere per definire, in collaborazione con il Governo, l'iter di affidamento ad Invitalia della realizzazione delle operazioni di bonifica per la riqualificazione e il recupero ambientale dell'area ex Lucchini: ha approvato l'accordo per l'attivazione di INVITALIA nella funzione di centrale di committenza per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa dell'area e l'accordo, da firmare con il Dipartimento per le politiche di coesione, per disciplinare il finanziamento regionale (30 mln.) delle azioni per sostenere la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza operativa e di reindustrializzazione.</p> <p>Il MATTM ha approvato l'analisi di rischio condotta da AFERPI e ha concesso il nulla osta a INVITALIA per le indagini preliminari. Si è concluso l'iter per l'acquisizione del nulla osta del MATTM conseguente alla individuazione dei soggetti responsabili dell'inquinamento delle aree, necessario per il finanziamento CIPE.</p> <p>È in corso di definizione il rapporto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per impiegare i 50 mln. concessi dal CIPE. INVITALIA ha predisposto: il Piano delle indagini integrative necessarie alla progettazione esecutiva degli interventi di messa in sicurezza operativa; l'adeguamento dello studio di fattibilità.</p>
Nuovo accordo di programma con il MATTM per la progettazione preliminare della messa in sicurezza della falda del SIN/SIR di Massa Carrara	<p>A maggio 2015 la Regione Toscana, i Ministeri interessati, la Provincia di Massa Carrara, i Comuni di Comune di Massa e Carrara e l'Autorità Portuale di Marina di Carrara la Giunta hanno firmato il protocollo d'intesa tra per gli interventi per la riqualificazione e la riconversione dell'area industriale di Massa Carrara; il protocollo definisce le azioni per la riqualificazione ambientale, lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area, da declinare con successivi accordi di programma. Tra i temi strategici su cui attivare il Progetto per Massa Carrara sono individuati interventi di riqualificazione ambientale: il progetto integrato di bonifica della falda nelle aree SIN-SIR e interventi di bonifica di competenza privata. Il protocollo prevede, per la falda ora soggiacente sia alle aree SIN che a quelle SIR, la realizzazione di un intervento di bonifica unitario che ottimizzi i costi di intervento.</p> <p>A luglio 2016 la Regione Toscana, i Ministeri interessati, la Provincia di Massa Carrara, i Comuni di Massa e Carrara, il Consorzio Zona Industriale Apuana e la Camera di Commercio di Massa Carrara, hanno firmato l'accordo integrativo per proseguire gli interventi di bonifica nel SIN di Massa e Carrara. L'accordo permette di sbloccare l'uso delle risorse, oltre 3 mln. (impegnati nel 2012), per i primi interventi di bonifica sul SIN e sul SIR: la messa in sicurezza e bonifica nelle aree residenziali e studi e aggiornamenti per le bonifiche successive (2,4 mln. per bonificare le aree residenziali dello Stadio Tinelli, del Terrapieno Ex Colonia Torino con la relativa caratterizzazione ambientale e la caratterizzazione ambientale dell'area residenziale del Viale da Verrazzano; 320 mila euro per aggiornare e integrare la caratterizzazione della falda soggiacente alle aree SIN e SIR di Massa e Carrara; 250 mila euro per la progettazione preliminare dell'intervento di bonifica unitario della falda dell'intera area; 70 mila euro per il modello idrogeologico che consentirà di identificare gli interventi prioritari).</p> <p>È stato predisposto il testo della convenzione con il soggetto attuatore (SOGESID); è in corso l'avvio del procedimento di individuazione del soggetto responsabile dell'inquinamento. Per concludere la bonifica dell'area, anche con l'intervento dei privati, la Regione ha chiesto al Governo altri 20 mln. del Fondo europeo per lo sviluppo e la coesione.</p>
3 Interventi per le infrastrutture portuali di interesse nazionale e raccordi ferroviari	
Porto di Livorno: Nuova Darsena Europa	<p>Nel marzo 2015 è stato approvato il nuovo Piano Regolatore Portuale di Livorno che prevede quale principale intervento infrastrutturale la realizzazione della nuova darsena (Piattaforma Europa) dedicata al trasporto container e alle Autostrade del Mare e una conseguente razionalizzazione complessiva delle attività portuali.</p> <p>Per supportare la realizzazione dell'opera, che prevede un investimento di circa 870 mln., con legge finanziaria regionale del 2015 la Regione ha destinato un finanziamento straordinario per un importo massimo di 12,5 mln l'anno per venti anni a favore dell'Autorità Portuale di</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Livorno, destinato a concorrere al rimborso degli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione di finanziamenti da parte dell'Autorità, necessari per la realizzazione delle opere. In particolare le risorse regionali consentono all'Autorità di coprire, tramite mutuo, una quota del costo delle opere civili per un importo di circa 200 mln a cui si sommano i relativi interessi stimati per la contrazione del mutuo in circa 50 mln.</p> <p>Il finanziamento regionale va ad aggiungersi al finanziamento a carico dell'Autorità Portuale per oltre 250 mln, al finanziamento di 50 mln da parte del Governo, mentre le restanti risorse sono da reperire tramite finanza privata.</p> <p>La nuova Darsena Europa è oggetto di un protocollo di azione sottoscritto a febbraio 2016 tra l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) e l'Autorità Portuale Nazionale, che prevede la vigilanza di ANAC sulle procedure e sulle attività relative alla realizzazione dell'opera, e che segue un accordo firmato tra la Regione Toscana e l'ANAC con l'obiettivo di garantire legalità e trasparenza negli appalti (un analogo protocollo è stato firmato da ANAC e RFI per il raddoppio ferroviario Pistoia Lucca – si veda il PR 16 – intervento 539).</p> <p>A ottobre 2016 la Regione e i soggetti interessati hanno firmato l'accordo per l'adozione del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale per il rilancio dell'area livornese, che prevede il finanziamento della Darsena (vedi sotto, Raccordi ferroviari).</p> <p>L'opera è oggetto di monitoraggio periodico da parte della Regione.</p>
Raccordi ferroviari	<p>Raccordi ferroviari Porto di Livorno – Interporto di Guasticce. A dicembre 2013 la Regione, la Provincia di Livorno, i Comuni di Collesalveti e Livorno, l'Autorità Portuale di Livorno e l'interporto Amerigo Vespucci di Guasticce hanno firmato un accordo per definire la realizzazione del collegamento ferroviario diretto tra il porto di Livorno (Darsena Toscana) e l'interporto (è previsto lo scavalco ferroviario della linea Tirrenica).</p> <p>A maggio 2015 è stato approvato il progetto preliminare per l'affidamento dei servizi di progettazione definitiva e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione per la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario ed è stata indetta la relativa gara pubblica.</p> <p>A settembre 2015, a seguito della valutazione delle offerte pervenute (18 offerte, di cui 17 ammissibili) è stata effettuata l'aggiudicazione provvisoria della gara, a novembre 2015 l'aggiudicazione definitiva di tali servizi (di progettazione definitiva e di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione per la realizzazione del nuovo collegamento ferroviario).</p> <p>Il progetto definitivo, consegnato in prima stesura nel dicembre 2015, è attualmente in attesa degli esiti della indagine geologico-tecnica e della verifica bellica a supporto di tali indagini. Tali procedimenti sono attualmente in corso.</p> <p>Per le tali attività sono state complessivamente impegnate risorse per circa 300 mila euro.</p> <p>L'intervento si colloca all'interno dell'accordo di programma per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese, firmato a maggio 2015 tra la Regione Toscana, i Ministeri interessati, il Comune e la Provincia di Livorno, i Comuni di Collesalveti, Rosignano Marittimo, l'Autorità Portuale di Livorno e RFI; in questo ambito, a novembre 2015 la Giunta ha approvato un accordo tra la Regione, RFI, l'Autorità Portuale di Livorno e l'interporto Vespucci per cofinanziare con oltre 8,9 mln. (9,1 mln. con le spese accessorie, come la progettazione) la realizzazione dello scavalco ferroviario tra Porto di Livorno e interporto di Guasticce, in aggiunta ai 2,5 mln. statali e ai 2,5 mln. da parte di RFI.</p> <p>Raccordi ferroviari del Porto di Livorno. L'accordo di maggio 2015 prevede, tra le altre opere per il rilancio competitivo dell'area costiera di Livorno, il progetto dei Raccordi ferroviari relativi al Nodo Intermodale di Livorno per un investimento complessivo di circa 40 mln. di cui circa 28 mln. di fondi regionali e comunitari.</p> <p>Il Progetto concorre a potenziare la piattaforma logistica toscana per realizzare un sistema integrato con il sistema portuale e aeroportuale con l'obiettivo strategico di riequilibrare le modalità di trasporto delle merci, incentivando quella ferroviaria, così come richiesto dalle strategie comunitarie di settore.</p> <p>Gli interventi previsti dal progetto sono finalizzati al potenziamento dell'attuale infrastruttura ferroviaria dell'area di Livorno a supporto delle attività portuali e nello specifico riguardano:</p> <ol style="list-style-type: none"> la realizzazione del collegamento diretto della Darsena Toscana alla Direttrice Tirrenica lato nord; la realizzazione della nuova stazione (inteso come nodo) sulla Darsena Toscana; la realizzazione di un ulteriore binario di collegamento fra Livorno Calambrone e Livorno Porto Nuovo/Darsena. <p>Il rafforzamento dell'infrastruttura ferroviaria, gestita da RFI, gestore dell'Infrastruttura Ferroviaria Nazionale, permetterà il riequilibrio modale fra la gomma ed il ferro relativamente alla movimentazione delle merci in arrivo e partenza dal Porto di Livorno, riducendo i tempi di movimentazione e permettendo pertanto una maggiore competitività, in quanto il raccordo consente la formazione dei treni in banchina e la loro immissione diretta in linea.</p> <p>Il 20 dicembre 2015 si è conclusa la prima fase funzionale del nuovo collegamento fra Livorno Calambrone e Livorno Porto Nuovo/Darsena. Ad oggi i lavori sono in fase di ultimazione; l'attivazione e la messa in esercizio della linea sono previste per la fine del 2016.</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Porto di Marina di Carrara	<p>A maggio 2015 la Regione Toscana, i Ministeri interessati, la Provincia di Massa Carrara, i Comuni di Massa e Carrara e l'Autorità Portuale di Marina di Carrara hanno firmato il protocollo d'intesa per gli interventi per la riqualificazione e la riconversione dell'area industriale di Massa Carrara; il protocollo definisce le azioni necessarie per la riqualificazione ambientale, lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area, da declinare con successivi accordi di programma. Tra i temi nodali e strategici sui quali attivare il Progetto per Massa Carrara sono individuati interventi relativi alla logistica portuale del Porto di Marina di Carrara nell'ambito di un progetto complessivo di riqualificazione ambientale e funzionale dell'interfaccia porto-città, denominato "progetto waterfront", per la cui realizzazione sono state stanziare risorse statali.</p> <p>Ad aprile 2015 la Giunta ha costituito il nucleo operativo per l'elaborazione e l'attuazione dell'accordo di programma sulla reindustrializzazione e sul rilancio economico della provincia di Massa Carrara.</p> <p>Finanziamenti. La LR 67/2016 di ottobre stabilisce che la Regione concorre finanziariamente alla realizzazione degli interventi di riqualificazione delle aree tra il porto di Marina di Carrara e la città, con riferimento alla riqualificazione del sistema viario e di accesso al porto, attraverso l'erogazione all'Autorità portuale di Marina di Carrara di contributi straordinari, per un importo massimo di 1 mln. per ciascuno degli anni dal 2018 al 2037, per il concorso al rimborso degli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione di finanziamenti da parte della stessa Autorità portuale, previa stipula di specifico accordo di programma, sulla base delle fasi di realizzazione degli interventi. Grazie all'azione di confronto con lo Stato, per la Toscana sono previsti 8,2 mln. per la realizzazione del waterfront.</p>
Porto di Piombino	<p>La Regione è impegnata a sostenere l'Autorità Portuale di Piombino e dell'Elba nelle attività di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'area portuale, a fronte della crisi economica che ha colpito l'industria siderurgica e le attività portuali ad essa correlate. Attraverso gli interventi sul Porto, alle tradizionali funzioni commerciali legate all'industria dell'acciaio, si affiancheranno quelle di un polo di eccellenza dedicato alla riparazione, al refitting e allo smantellamento di navi anche militari.</p> <p>Gli interventi sono oggetto di un Accordo di Programma Quadro che la Regione ha sottoscritto nel 2013 con i Ministeri interessati, l'Autorità Portuale, il Comune e la Provincia che prevede risorse per 133 mln, di cui 111 per interventi infrastrutturali anche a carattere ambientale in attuazione del nuovo Piano Regolatore Portuale. Le opere, oggetto di un progetto di adeguamento tecnico-funzionale, consistono in particolare nell'approfondimento a quota -20 mt dei fondali del bacino di evoluzione e del canale di accesso e nella realizzazione di infrastrutture portuali atte a garantire il potenziamento della accessibilità del bacino portuale da parte di grandi navi commerciali.</p> <p>I lavori sono iniziati nell'aprile 2014 e risultano ultimati ad agosto 2016. Per la realizzazione delle opere è stata prevista dalla finanziaria regionale 2013 (LR 77/2012) l'erogazione da parte della Regione di contributi straordinari a favore dell'APN per un importo massimo di 3,5 mln. l'anno, dal 2014 al 2043.</p> <p>Con la finanziaria 2016, la Regione ha poi rafforzato il sostegno agli investimenti a favore del Porto di Piombino per dare continuità al percorso di attuazione delle opere previste dal nuovo PRP, attraverso un contributo straordinario (3 mln. l'anno per 20 anni per la contrazione di un mutuo a copertura della quota capitale più gli interessi) a favore dell'Autorità Portuale Nazionale destinato alla realizzazione di ulteriori interventi sul Porto da definire e programmare temporalmente nell'ambito di uno specifico Accordo di Programma.</p>
Realizzazione di interventi di formazione in materia di sicurezza sul lavoro nei porti	<p>Dopo l'individuazione, tra gennaio e marzo 2016, delle linee di indirizzo coerenti con il protocollo porti di dicembre 2015, ad aprile 2016 è stato attivato un gruppo di lavoro di comparto in coerenza con la riorganizzazione del sistema sanitario regionale. Tra aprile e settembre 2016 il gruppo di lavoro ha definito l'attività formativa dell'anno 2016</p> <p>Le risorse destinate per il 2016 ammontano a 30 mila euro.</p>
4 Piano Regionale Cave e attuazione del nuovo sistema dei controlli	
Cave	<p>A maggio 2016 la Giunta ha definito gli indirizzi per lo svolgimento dell'<u>attività di controllo</u> dei siti estrattivi e le relative modalità di selezione, da avviare in via sperimentale per l'anno 2016 e ha attivato in via sperimentale il controllo dei siti estrattivi, per l'anno 2016; l'attività di controllo è effettuata in forma sperimentale per 6 mesi per poi presentare alla Giunta regionale i dati relativi ai controlli effettuati e sulle criticità emerse. Per svolgere i controlli dei siti estrattivi in maniera uniforme sul territorio è stata impostata una metodologia. La Regione sta inoltre predisponendo un banca dati online per coordinare l'attività di controllo con altri soggetti (ASL e ARPAT).</p> <p>Ad agosto 2016 la Giunta ha approvato il Documento di avvio del procedimento del <u>Piano regionale cave</u> (PRC) e l'informativa preliminare al Consiglio, avviando contestualmente le consultazioni VAS. A ottobre il Consiglio si è espresso sull'Informativa preliminare del Piano.</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
5 Interventi volti ad attrarre nuovi investimenti esogeni e a favorire il radicamento delle multinazionali già insediate	
Strutturazione e valorizzazione dell'offerta territoriale dell'area costiera, anche con il completamento del censimento delle aree ed infrastrutture destinate ad insediamenti produttivi	Con questo intervento - il quale prosegue l'esperienza maturata con il progetto di marketing territoriale del Comune di Livorno, attuato nell'ambito del POR CREO FESR 2007-2013 - i Comuni individuati nel "Protocollo di Intesa per il rilancio e la valorizzazione dell'area costiera livornese" (approvato dalla Giunta ad aprile 2015) effettuano il censimento delle aree e immobili disponibili al fine di prevedere l'insediamento di nuove attività imprenditoriali. I Comuni hanno pubblicato in tempi diversi avvisi esplorativi per l'individuazione di aree pubblico/private. A giugno 2016 si è tenuto un incontro con i Comuni della costa: sono state individuate forme di valorizzazione dell'offerta territoriale (individuate 5 aree/edifici in seguito alla pubblicazione di specifico avviso da parte dei Comuni) e forme di promozione delle suddette aree/edifici disponibili (per esempio tramite pubblicazione dei dati sul sito della rete "Invest in Tuscany").
Interventi per l'attrazione di potenziali investitori e per favorire l'attività delle imprese insediate	<p><u>Partecipazione ad eventi promozionali specialistici ed apposite iniziative mirate volte a far conoscere l'offerta localizzativa dell'area costiera a gruppi di potenziali investitori.</u> Vengono svolte attività di attrazione degli investimenti in Toscana che si concretizzano in interventi specialistici di carattere promozionale ed interventi finalizzati a portare a conoscenza di potenziali investitori l'offerta localizzativa dell'area costiera. Nel corso del 2016 sono stati predisposti specifici pacchetti localizzativi contenenti informazioni sulle aree, edifici e infrastrutture attrezzate; a luglio è stata svolta attività di co-organizzazione di un evento a Rosignano Marittimo dove, alla presenza di potenziali investitori, sono stati presentati i servizi offerti e la rete "Invest in Tuscany".</p> <p>Per il finanziamento dell'intervento sono stati stanziati 81 mila euro per il periodo 2016-2018.</p> <p><u>Attività di facilitazione ed assistenza a potenziali investitori.</u> Viene svolta un'attività di accompagnamento offerta alle imprese che si vogliono insediare sul territorio, che riguarda sia la fase di definizione del progetto di investimento sia quella di implementazione dello stesso. In particolare, vengono fornite: specifiche informazioni (dati generali, quadro legale fiscale, costi, opportunità organizzative, incentivi); organizzazione di tavoli informali per la condivisione di steps procedurali relativi ai percorsi di insediamento; organizzazione di "familiarisation visits" sul territorio; messa in relazione con gli stakeholders territoriali. L'attività, iniziata l'1/4/2016 e tuttora in fase di svolgimento, riguarda 3 pratiche relative a potenziali nuovi investitori.</p> <p><u>Organizzazione di cicli di visite a multinazionali insediate - attività di facilitazione ed assistenza a multinazionali insediate.</u> Viene svolta una serie di attività di "aftercare" nei confronti di multinazionali e grandi imprese insediate in Toscana: assistenza nell'interazione con la PA, nella creazione di "supply chain" a livello locale, organizzazione di eventi di "matchmaking" tra multinazionali, grandi imprese e PMI, cicli di visite a multinazionali insediate, etc..</p> <p>Nel corso del 2016 è stato aggiornato il database delle multinazionali insediate suddiviso per settori, fatturato e numero dipendenti, con particolare riferimento alle aziende collocate sulla costa livornese. Sono state effettuate 6 visite, di cui relative ad aziende della costa livornese. Le richieste di "aftercare" pervengono direttamente o tramite le visite fatte in azienda: nel 2016 sono state attivate e seguite 10 pratiche.</p>

Tab. 3 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 3 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Misure per l'occupazione nelle aree di crisi	5,0	5,0	0,8	0,8	0,0	1,6	6,6	0,0	0,0	6,6
2 Interventi per la riqualificazione ambientale	3,1	3,1	3,1	3,1	0,0	0,0	3,1	0,0	0,0	3,1
3 Interventi per le infrastrutture portuali di interesse nazionale e raccordi ferroviari	94,2	47,7	28,4	28,4	0,3	0,0	94,2	760,9	0,0	855,0
4 Piano Regionale Cave e attuazione del nuovo sistema dei controlli	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,2
5 Interventi volti ad attrarre nuovi investimenti esogeni e a favorire il radicamento delle multinazionali già insediate	0,1	0,05	0,01	0,01	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1
Totale	102,5	56,0	32,2	32,2	0,3	1,6	104,0	760,9	0,0	864,9

4. Politiche per le aree interne e per la montagna

La strategia per le aree interne - ossia quella parte del territorio distante dai centri di offerta di servizi essenziali che ha visto alcuni comuni subire nel tempo un processo di marginalizzazione e declino demografico - intende investire i fenomeni di spopolamento, assicurando alle comunità un miglioramento dei servizi di istruzione, salute e mobilità; tale obiettivo viene realizzato attraverso un metodo di intervento integrato rivolto al recupero e alla valorizzazione delle potenzialità presenti nelle aree marginalizzate. Gli interventi vengono finanziati sia con risorse nazionali ("Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne") da destinare a progetti pilota per il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base nelle aree selezionate, sia regionali attraverso i Fondi SIE (Fondi strutturali e di investimento europei da realizzarsi su specifiche aree progetto). Le aree interne e montane della Toscana possono fruire anche dei fondi comunitari per lo sviluppo rurale tramite il metodo "Leader", attuato con strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali. Inoltre, con la legge di stabilità 2016 (L 208/2015) è stato ripristinato il "Fondo per la Montagna", su base nazionale e regionale, importante strumento di finanziamento per le aree montane ai fini della progettazione territoriale dello sviluppo locale.

Gli obiettivi del Progetto regionale definiti dal PRS 2016-2020 sono i seguenti: favorire lo sviluppo locale attraverso il rafforzamento della governance del "sistema montagna" e della progettualità degli enti montani; conservare le aree boscate per contrastare i cambiamenti climatici e costituire un serbatoio per la CO₂; sostenere gli interventi di gestione della fauna ittica ed omeoterma in coerenza con il contesto ambientale ed agricolo di riferimento; incentivare lo sviluppo delle aree forestali; sostenere l'attività agro-zootecnica per il mantenimento di un tessuto socio-economico vitale in zone montane.

Parte degli interventi sono realizzati nell'ambito del Piano regionale agricolo forestale e del Programma di sviluppo rurale (PSR) FEASR 2014-2020 (vedi Appendice 2). Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 9 "Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici".

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- la legge di stabilità regionale per il 2016 (LR 81/2015) prevede l'ulteriore riduzione dello 0,5% dell'IRAP per le imprese che operano in territori montani con fatturato inferiore a 77 mila euro;
- **Agricoltura.** Approvata la LR 14/2016, di riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e volta ad adeguare la legislazione regionale in materia di agricoltura per ricondurre in ambito regionale le competenze che erano attribuite alle Province e alle Unioni dei Comuni come previsto dalla stessa LR 22/2015. (Vedi anche PR 7).
- **Attività venatoria.** Approvata la LR 10/2016 per la gestione straordinaria degli ungulati al fine di consentire una gestione speciale degli ungulati per un periodo di tre anni, definita in collaborazione con ISPRA e finalizzata a proporzionare la presenza degli ungulati alle diverse caratteristiche del territorio regionale.
Approvata la LR 20 dell'1/3/2016, di riordino delle funzioni amministrative in materia di caccia e pesca al fine di adeguare la normativa regionale alle nuove disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione europea modificando, in particolare, la legislazione regionale in materia di caccia e pesca in seguito al riordino delle funzioni provinciali di cui alla LR 22/2015.
Approvate le leggi regionali 39/2016 e 56/2016, in materia di ambiti territoriali di caccia.
È in corso di predisposizione il nuovo Regolamento regionale in materia faunistico-venatoria, che sostituirà i numerosi regolamenti provinciali oggi esistenti e che dovrà essere adeguato alle più recenti disposizioni normative adottate nel 2016. (Vedi anche PR 7).
- **Foreste.** Approvata la LR 4/2016, di modifica della legge forestale regionale in attuazione della LR 22/2015.
Approvata la LR 78 del 3/3/2016 "Modifiche alla legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 (Legge forestale della Toscana)", finalizzata a consentire agli enti gestori del patrimonio agricolo-forestale di incassare interamente i proventi derivanti dalla gestione per destinarli ad interventi di miglioramento dei beni.
Approvata la LR 26 del 12/4/2016, recante "Disposizioni in materia di proventi di gestione e antincendio boschivo. Modifiche alla LR 39/2000". (Vedi anche PR 7).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Sviluppo locale	
Interventi per lo sviluppo locale	<p>Sostegno alla progettazione della strategia di sviluppo locale. L'intervento costituisce attuazione della sottomisura 19.1 del PSR 2014-2020, finalizzata a fornire sostegno ai Gruppi di azione locale-GAL per l'elaborazione di strategie di sviluppo locale secondo il metodo "Leader", utilizzato nelle zone rurali per promuovere azioni sinergiche nell'ambito di partenariati attivi che operano a livello locale. A marzo 2016 sono state dettate le disposizioni per l'attivazione della misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale Leader" del PSR 2014-2020; ad aprile sono state approvate le disposizioni per la selezione delle Strategie di sviluppo locale; a settembre è stato nominato il Comitato per la valutazione delle strategie (il termine per la valutazione è stato prorogato al 14 ottobre 2016). L'intervento è finanziato con 700 mila euro per il 2014-2020.</p> <p>Attuazione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale. L'intervento prevede la realizzazione di operazioni di sviluppo territoriale integrato a livello locale descritte nella Strategia di sviluppo locale (SSL) predisposta dal GAL sulla base delle risultanze dell'attività di animazione condotta sul proprio territorio di riferimento.</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>L'intervento, attuativo della sottomisura 19.2 (Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo) del PSR, è finanziato con 48,2 mln. per il 2014-2020.</p> <p><u>Preparazione e attuazione dell'attività di cooperazione del Gruppo Azione Locale.</u> L'intervento attua quanto previsto dalla sottomisura 19.3 del PSR 2014-2020, concernente la "Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale". La sottomisura sostiene la cooperazione interterritoriale all'interno di uno stesso Stato membro, la cooperazione transnazionale, il supporto tecnico ai GAL per la redazione dei progetti suddetti. Le risorse previste ammontano a 2,1 mln. per il 2014-2020.</p> <p><u>Sostegno per le spese di gestione e di animazione.</u> La sottomisura 9.4 del PSR 2014-2020 prevede: il sostegno alle spese di gestione e funzionamento dei GAL; l'acquisizione di competenze e l'animazione del territorio di competenza; le spese necessarie per la partecipazione del GAL alle attività di rete a livello comunitario. L'intervento è finanziato con 7 mln. per il 2014-2020.</p>
Attuazione della Strategia per le aree interne	<p>La Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) - alla quale è stato dato avvio a gennaio 2014 - si sostanzia nella sottoscrizione di un accordo di programma quadro con l'area interessata e le Amministrazioni centrali coinvolte, sulla base di un documento di Strategia d'area predisposto dall'area interessata ed approvato dalla Giunta regionale.</p> <p>Ad aprile 2016 sono state approvate le modalità di intervento regionale; viene stabilito, tra l'altro, che l'Amministrazione concorre alla implementazione delle Strategie in misura almeno pari a quanto previsto con la legge di stabilità 2014, corrispondente a circa 3,7 mln. per Area Progetto a valere sui Programmi finanziati con i fondi SIE 2014-2020 e sugli altri piani e programmi regionali.</p>
Interventi per le zone montane	<p><u>Sostegno alle politiche di sviluppo delle zone montane.</u> Tramite il fondo nazionale per la montagna (L 97/1994) ed il fondo integrativo per i Comuni montani (L 228/2012) vengono attuati interventi per lo sviluppo delle zone montane (gli interventi potranno essere attuati solo a seguito all'approvazione della delibera CIPE di ripartizione dei fondi nazionali (a ottobre 2016 non ancora adottata).</p> <p><u>Fondo di anticipazione per spese progettuali (art. 93 LR 68/2011).</u> Il fondo ha lo scopo di favorire la progettualità delle Unioni di Comuni cui partecipano i Comuni montani; i Comuni e le Unioni che accedono al fondo sono tenuti, entro 36 mesi dalla data di erogazione del finanziamento regionale, al rimborso del finanziamento concesso, senza alcun onere per interessi. A gennaio 2016 sono stati approvati i termini e le modalità per la presentazione delle domande. Per finanziare l'intervento è stato stanziato 1 mln..</p>
2 Equilibrio idrogeologico e forestale	
Interventi per la tutela delle foreste	<p><u>Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.</u> L'intervento è finanziato nell'ambito dell'attuazione della sottomisura 8.3 (Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici) del PSR 2014-2020 e della misura D.2.4 del Piano regionale agricolo forestale (PRAF) per l'anno 2016.</p> <p>Sono previste azioni per la creazione di infrastrutture di protezione e per le attività di prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e delle altre calamità naturali al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità. Il bando per la sottomisura 8.3 è stato approvato a novembre 2015; la graduatoria è stata approvata a marzo 2016 (l'assegnazione delle risorse è tuttora in corso); sempre a marzo 2016 è stata approvata l'attuazione annuale del PRAF. Le risorse complessivamente destinate per l'intervento per il 2016-2020 ammontano a 44,3 mln..</p> <p><u>Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.</u> L'intervento prevede attività per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi, altre calamità naturali, eventi catastrofici (comprese fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche). A novembre 2015 è stato approvato il bando per l'attuazione della sottomisura 8.4 del PSR 2014-2020 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" per la quale il PSR ha stanziato risorse pari a 55 mln. per l'intero periodo. In particolare, sono oggetto del bando gli interventi di ripristino dei danni causati dal vento alle foreste toscane nell'evento del 5 marzo 2015, riconosciuto come calamità naturale.</p> <p>A marzo 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria provvisoria; l'istruttoria delle domande è tuttora in corso (per l'80% delle domande è stato necessario richiedere integrazioni documentali).</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 9).</p>
3 Equilibrio faunistico del territorio	
Istituti ittici e incubatori ittici	<p>L'intervento - che prevede il sostegno alla gestione degli istituti ittici presenti sul territorio regionale - si attua nell'ambito della programmazione del Piano agricolo regionale (PRAF) 2016, approvata dalla Giunta a marzo 2016. Il PRAF 2016 stanziava, tra l'altro, 100 mila euro per l'attuazione della misura E.2.1 Az. a "Valorizzazione della pesca, fauna ittica e ambienti</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	acquatici di interesse regionale - Contributi per la promozione, sostegno pesca dilettantistica". È prevista a breve l'approvazione del bando.
Danni da ungulati, danni predatori, monitoraggio avifauna	L'intervento - che consiste in un indennizzo erogato alle aziende zootecniche che hanno subito danni da predazione - si attua nell'ambito della programmazione del Piano agricolo regionale (PRAF) 2016 che stanZIA, tra l'altro, 400 mila euro per l'attuazione della misura F.1.16 "Attuazione di interventi in materia di conservazione del lupo (<i>canis lupus</i>) e prevenzione/riduzione delle predazioni in Toscana. Azione A, Indennizzo alle aziende zootecniche a seguito di danno da predazione". A maggio 2016 è stato approvato il bando ed è tuttora in corso l'istruttoria delle domande presentate entro il 9 luglio 2016.
Valorizzazione fauna selvatica equilibrio faunistico	L'intervento - che prevede un'attività di monitoraggio in materia faunistico-venatoria - si attua nell'ambito della programmazione del Piano agricolo regionale (PRAF) 2016 il quale stanZIA, tra l'altro, 50 mila euro per iniziative e attività di monitoraggio faunistico.
4 Sviluppo aree forestali e aumento della redditività	
Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	La sottomisura 8.5 del PSR 2014-2020 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali" prevede contributi per investimenti finalizzati a scopi ambientali, all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree forestali e boschive, al rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici. A settembre 2016 sono state approvate disposizioni per l'attuazione della sottomisura per la quale il PSR destina 16 mln. per l'intero periodo.
Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste	La sottomisura 8.6 "Sostegno a investimenti in tecnologie silvicole, trasformazione, mobilitazione, commercializzazione prodotti delle foreste" del PSR 2014-2020 è finalizzata alla concessione di contributi per investimenti volti a incrementare il potenziale economico delle foreste, ad aumentare il valore aggiunto dei prodotti forestali e al miglioramento dell'efficienza delle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali. L'intervento viene attuato nell'ambito dei PIF, il cui bando è stato approvato a maggio 2015. La graduatoria è stata approvata ad aprile 2016, a settembre sono state approvate le disposizioni per l'attivazione della sottomisura. Il PSR 2014-2020 ha destinato risorse per 18 mln..
5 Sostegno attività agricola	
Indennità compensative in zone montane	L'intervento - attuato nell'ambito del PSR 2014-2020 - si propone di attenuare il rischio di abbandono dell'attività agricola in zone montane in modo da garantire un maggior presidio del territorio; viene erogata per un anno un'indennità a ettaro di superficie agricola utilizzata all'interno delle zone montane. Sulla base delle indicazioni approvate dalla Giunta a marzo 2016, ad aprile è stato approvato il bando per la sottomisura 13.1 del PSR "Indennità compensative in zone montane" (destinate risorse per 5 mln. per il 2014-2020). Ad agosto 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria dei beneficiari (3.326 le domande ritenute ammissibili e finanziabili).
Rischio sismico	
Interventi di prevenzione sismica	<p>A marzo 2016 la Giunta ha ripartito la quota per il 2014 assegnata alla Toscana per interventi di prevenzione sismica su edifici pubblici (5,6 mln., l'80% del totale) ed edifici privati, (1,4 mln., il 20% del totale); con l'Ordinanza CDPC 293/2015, annualità 2014 del Fondo istituito con L. 77/2009, sono stati assegnati alla Toscana 7 mln. complessivi per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici e opere infrastrutturali di interesse strategico o rilevanti, di proprietà pubblica e interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici privati (oltre a 658,5 mila euro per le indagini di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l'emergenza).</p> <p>A giugno 2016 sono stati assegnati alla Toscana, per il 2015, 658,5 mila euro per le indagini di microzonazione sismica e analisi della condizione limite per l'emergenza e 5,1 mln. per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici e opere infrastrutturali di interesse strategico o rilevanti, di proprietà pubblica e per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici privati (Ordinanza CDPC 344/2016).</p> <p>A settembre 2016 la Giunta ha stabilito di destinare agli interventi di prevenzione del rischio sismico sugli edifici privati la quota massima consentita dalle Ordinanze CDPC 52/2013, 171/2014 e 293/2015 - relative, rispettivamente, alle annualità 2012, 2013 e 2014 del Fondo nazionale per la prevenzione del rischio sismico istituito con la L. 77/2009.</p> <p>A ottobre 2016 la Giunta ha ripartito oltre 2 mln. (il 40%) della quota assegnata alla Toscana tra gli interventi di prevenzione sismica su edifici privati; i restante 3,1 mln. (il 60%) potrà essere utilizzato per interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici strategici e rilevanti.</p> <p>Ad agosto 2016 è stato annunciato un bando da 22 mln. per la messa in sicurezza sismica degli edifici, destinato per il 40% ai privati e il resto agli edifici pubblici (in particolare alle zone a più alto rischio: Garfagnana, Lunigiana, Appennino Pistoiese, Mugello, Aretino-e Amiata).</p> <p>A settembre 2016, è stato emanato il bando per la acquisizione delle manifestazioni di interesse per la formazione delle graduatorie degli studi di microzonazione sismica da ammettere a contributo dei fondi di cui all'OCDCPC 171/2014, pari a 609 mila euro.</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

Tab. 4 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 4 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Sviluppo locale	1,0	1,0	0,0	0,0	0,0	10,1	11,1	0,0	48,1	59,3
2 Equilibrio idrogeologico e forestale	2,7	2,7	2,4	2,4	2,0	16,2	18,9	1,7	78,8	99,3
3 Equilibrio faunistico del territorio	0,6	0,6	0,5	0,5	0,5	6,0	6,5	0,01	0,0	6,5
4 Sviluppo aree forestali e aumento della redditività	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	29,0	29,0
5 Sostegno attività agricola	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,9	0,9	0,0	4,1	5,0
Totale	4,2	4,2	2,9	2,9	2,5	33,2	37,4	1,7	160,1	199,1

5. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arte degli istituti culturali

L'investimento in cultura è oggi chiamato a contemperare esigenze multiformi anche con l'ambizione di contrastare i fenomeni di abbandono delle periferie e delle aree disagiate, nonché rafforzare l'immagine della regione all'estero. Un percorso di crescita, culturale, sociale ed economica, che investe i rapporti tra Stato e Regione, e che per la Toscana impone un cammino speciale, forte non solo di una dotazione significativa di siti, luoghi di cultura, istituzioni e operatori culturali, ma anche di una fitta trama di relazioni tra territori, cittadini, visitatori e cultura che rappresenta un tratto distintivo della regione nel panorama italiano.

In una regione che conta poco più di 3,5 milioni di abitanti sono presenti oltre 700 musei e istituti assimilati (che registrano circa il 22% dei visitatori a livello nazionale), 1.000 biblioteche, 250 teatri aperti e funzionanti, grandi istituzioni culturali di rilievo nazionale e regionale, 7 siti UNESCO, tre Università e numerosi istituti di alta formazione e ricerca. Un'offerta culturale preziosa e diversificata, nelle forme e nei contenuti, che si innesta in un territorio naturale, fatto di borghi, città, centri minori, paesaggi universalmente conosciuti, che rappresentano luoghi vivi di arte e cultura, che alimentano una fitta rete di attività sociali, attraverso cui gli spazi abilitano nuovi linguaggi, nuove relazioni.

Mettendo a valore l'esperienza fino ad oggi maturata la Toscana, l'obiettivo (come da PRS 2016/2020) è definire e sviluppare "sistemi culturali" integrati che rafforzino i legami tra conservazione e valorizzazione e amplino le opportunità di consumo culturale e di partecipazione attiva dei cittadini. In particolare le finalità sono:

- fare degli attrattori culturali del territorio toscano (es. Siti UNESCO) occasioni di confronto con similari esperienze nazionali ed internazionali che possano promuovere progettazioni comuni utili alla formazione del cittadino europeo;
- garantire la fruibilità del patrimonio culturale con interventi di conservazione e recupero delle strutture e aumentare le possibilità di accesso, favorendo l'abbattimento di barriere culturali e linguistiche e avvicinando il cittadino ai beni e alle attività culturali e di spettacolo, anche attraverso l'utilizzo di qualificati strumenti tecnologici;
- sostenere e potenziare il sistema museale toscano per garantire la conservazione del patrimonio, migliorare la qualità della fruizione anche con il potenziamento dell'offerta educativa;
- sostenere e potenziare il sistema documentario regionale (costituito da 12 reti documentarie e da diversi centri specializzati) e la rete delle istituzioni culturali, per garantire servizi di qualità, attraverso la conservazione del patrimonio materiale e immateriale, la sua implementazione e la sua conoscenza e valorizzazione;
- conservare, valorizzare e promuovere il patrimonio culturale materiale ed immateriale della Toscana sostenendo la partecipazione delle comunità locali ed il coinvolgimento dei diversi soggetti presenti sul territorio in iniziative di particolare rilievo (mostre, manifestazioni, celebrazioni di specifiche ricorrenze);
- promuovere la cooperazione e il coordinamento, anche a livello nazionale e internazionale, dei soggetti che operano nel campo dell'arte contemporanea in Toscana, per rafforzare e consolidare il sistema regionale;
- diversificare l'offerta dello spettacolo dal vivo e riprodotto per coinvolgere un maggior numero di pubblici;
- promuovere le finalità sociali dello spettacolo come strumento di relazione tra culture, di sostegno nelle aree del disagio fisico e mentale e di intervento negli istituti di pena per favorire il recupero ed il reinserimento sociale;
- favorire la formazione professionale e la qualità della occupazione in ambito culturale e di spettacolo, l'alta formazione musicale ed i progetti di educazione musicale di base, anche in relazione ai soggetti del territorio toscano che storicamente operano nel settore, favorendo il coinvolgimento anche della musica popolare e le band giovanili.

In questi anni la Regione ha assicurato un consistente finanziamento nel settore della cultura, anche in un periodo in cui si sono avuti forti tagli delle risorse statali. Le politiche culturali della Toscana si sono realizzate attraverso l'attuazione del Piano della cultura; alcuni degli interventi sono finanziati anche nell'ambito del Piano integrato delle attività internazionali, del Programma di sviluppo rurale 2007-2013, del Fondo europeo per la pesca 2007-2013, del POR FESR 2014-2020 (vedi Appendice 2).

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 17 "Giovanisi".

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- a febbraio 2016 è stata approvata la LR 11 "Istituzione per la gestione del Parco nazionale della pace. Modifiche alla LR 38/2002 (norme in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della resistenza e di promozione di una cultura di libertà, democrazia, pace e collaborazione tra i popoli)";
- ad agosto 2016 è stata approvata la LR 59 "Fondazione Sistema Toscana. Modifiche alla LR 21/2010 (testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali)".

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Attrattori culturali	
Interventi POR FESR 2014-2020	Attraverso il POR FESR 2014-2020 sono finanziati progetti di investimento per la valorizzazione di "grandi attrattori museali" con la finalità di farne dei punti di riferimento culturale a livello tematico. Gli interventi riguardano i seguenti filoni: 1) Gli Etruschi in Toscana; 2) La via Francigena; 3) Il Rinascimento in Toscana: ville e giardini medicei; 4) La scienza; 5) L'arte contemporanea. Sono state attivate le 4 aree tematiche Scienza, Arte contemporanea, Archeologia e Via Francigena. Le risorse complessivamente disponibili ammontano a 25,7 mln. di cui 18,2 mln. di risorse regionali (impegni 3 mln.).

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Programmazione FESR FAS e RT su investimenti 2007-2013	<i>È proseguita l'attuazione dei programmi di investimento nei beni culturali, finanziati col POR CReO FESR, FAS e risorse regionali. In tale ambito si segnala il protocollo d'intesa con MIBAC e Consulta delle fondazioni bancarie che individua 6 progetti di investimento per i quali sono stati sottoscritti tre Accordi di programma per un contributo pubblico di 9 mln. e un investimento di 16 mln.. Complessivamente a metà settembre 2016 risultano impegnati 191,5 mln., di cui 110,5 mln. del FAS e 44 mln. del POR CReO FESR, per finanziare 176 progetti di cui 153 conclusi, e 37 mln. di risorse regionali per finanziare 146 progetti.</i>
Valorizzazione del Sito Unesco seriale - Ville e giardini Medicei in Toscana e sostegno al sistema dei siti Unesco toscani e alle eventuali nuove candidature	Da febbraio 2016 in base al finanziamento ottenuto sulla L 77/2006 a valere sull'esercizio finanziario 2014, sono state avviate per il sito seriale <u>Ville e giardini medicei in Toscana</u> azioni di comunicazione e promozione (studio immagine grafica del sito, campagna fotografica, video promozionali). Per quanto riguarda il <u>coordinamento dei 7 Siti Unesco toscani</u> (Ville e Giardini medicei in Toscana, Il centro storico di Firenze, Piazza del Duomo di Pisa, Centro storico di San Gimignano, Centro storico di Siena, Centro storico di Pienza, Val d'Orcia) a giugno 2016 è stato insediato un tavolo di coordinamento grazie al quale la Regione, in qualità di capofila, ha presentato una domanda di finanziamento per l'annualità 2016 per l'attività di promozione e comunicazione a valere sulla L 77/2006. Gli interventi finora sostenuti dalla Regione hanno riguardato le Ville di: <ul style="list-style-type: none"> . Careggi, di proprietà della Regione, per la quale è stato approvato un progetto di restauro da 10 mln. grazie ad un protocollo d'intesa con il MIBACT; . la Villa La Magia per la quale sono stati stanziati 3,8 mln.; . Pratolino per la quale sono stati stanziati 1,4 mln.; . Seravezza per la quale sono stati stanziati 1,4 mln. . Cafaggiolo per la quale a marzo 2015 è stato approvato l'accordo di programma per la tutela e la valorizzazione della Villa e dell'area circostante. La Regione Toscana sostiene inoltre la <u>nuova proposta di candidatura</u> della Via Francigena: a febbraio 2016 sono stati attivati rapporti con il MIBACT.
2 Fruibilità degli edifici culturali ed incremento delle possibilità di accesso alla cultura	
Interventi di conservazione, recupero e rifunionalizzazione di diversi istituti di cultura e di luoghi dello spettacolo	Sono previsti interventi di valorizzazione di beni culturali di proprietà dell'Università di Pisa e del Comune di Pisa. Complessivamente per il 2016-2018 sono stati destinati 9 mln.: 4 mln. all'Università per il consolidamento e riorganizzazione funzionale dell'edificio "La Sapienza" e interventi di restauro e riorganizzazione funzionale presso il Museo e l'Orto botanico; 5 mln. al Comune di Pisa per al completamento del "Science Center" della Cittadella galileiana con una serie di interventi di risistemazione dell'area e allestimento. È in corso l'istruttoria e la verifica di fattibilità degli interventi previsti.
Azioni promozionali a carattere regionale	Tra le attività di promozione dei musei toscani nel 2016 la Regione ha realizzato: le campagne di valorizzazione di "Amico museo" con visite guidate, conferenze, laboratori e animazioni nei mesi di maggio e giugno (nel 2015: 181 musei toscani, 330 eventi organizzati, circa 21.000 presenze); "Notti dell'Archeologia" per la promozione e valorizzazione del patrimonio archeologico in Toscana a luglio (nel 2015: 84 musei partecipanti, 194 eventi organizzati, 13.600 presenze); la campagna di comunicazione sulle biblioteche con il passaggio di un video nei circuiti cinematografici toscani settembre-ottobre. Per il 2016 sono stati destinati 30 mila euro (impegni 10 mila euro).
Interventi urgenti per la tutela e valorizzazione su beni culturali di particolare interesse strategico	A luglio 2016 sono stati individuati 6 interventi urgenti su beni culturali di particolare interesse strategico: Palazzo Mediceo (Comune di Seravezza); Rocca Ariostesca (Comune di Castelnuovo Garfagnana); Rocca di San Silvestro - Società Parchi Val di Cornia (Comune di Campiglia Martittima); Mura (Comune di Massa Marittima) Auditorium - Fondazione Torrita Cultura (Comune di Torrita di Siena Castello Pasquini (Comune di Rosignano). Sono in corso gli interventi. Per il 2016-2017 sono stati destinati 1,9 mln. di cui 1,5 mln. regionali.
3 Sistema museale toscano	
Sostegno alle funzioni ed attività dei musei ed ecomusei	A marzo 2016 è stato approvato il bando a favore dei musei ed ecomusei di rilevanza regionale (riconosciuti dalla LR 21/2010) per l'erogazione di contributi su progetti. Da aprile a luglio 2016 effettuata l'istruttoria dei progetti pervenuti e predisposta la graduatoria di assegnazione dei contributi, con erogazione della I tranche. Da agosto 2016 è iniziato l'invio delle rendicontazioni che si concluderà entro gennaio 2017. A fine luglio 2016 risultano finanziati 31 progetti. Complessivamente per il 2016 sono stati destinati 600 mila euro quasi interamente impegnati.
Supporto alla costituzione e definizione di sistemi museali; sostegno alla qualificazione della loro attività	A marzo 2016 è stato approvato il bando per l'erogazione di contributi su progetti presentati da sistemi museali (ai sensi della LR 21/2010). Da aprile a luglio 2016 è stata effettuata l'istruttoria dei progetti e predisposta la graduatoria di assegnazione dei contributi, con erogazione della prima tranche. Da agosto 2016 è iniziato l'invio delle rendicontazioni che si concluderà entro gennaio 2017. A fine luglio 2016 risultano finanziati 22 progetti. Complessivamente per il 2016 sono stati stanziati 1,2 mln. quasi interamente impegnati.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
4 Sistema documentario	regionale e rete delle istituzioni culturali
Potenziamento dei servizi e delle infrastrutture per il funzionamento del sistema documentario regionale	<p>La Regione interviene per il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture per il funzionamento del sistema bibliotecario. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> · da maggio 2016 con il supporto catalografico alle biblioteche aderenti al Polo regionale RT1 SBN e l'assistenza ai restanti Poli del Sistema documentario toscano aderenti ad SBN; · da aprile 2016 con la manutenzione tecnologica e l'assistenza per la gestione del Polo regionale RT1 SBN; · da gennaio 2016 con l'assistenza ordinaria e straordinaria per il monitoraggio annuale dei dati statistici delle Biblioteche comunali e Reti documentarie; · da luglio 2016 con l'abbonamento alla piattaforma MediaLibraryOnline per acquisto e condivisione delle risorse digitali tra le Reti documentarie toscane per il 2016. <p>È prevista la stipula di una convenzione triennale 2016-2018 (lo schema è stato approvato dalla Giunta a settembre 2016) con la Biblioteca comunale di Empoli, per la realizzazione del progetto "LIR (Libri in rete) di prestito interbibliotecario tra Reti", e con l'Istituto culturale e di documentazione di Prato e SDIAF Firenze, per la realizzazione del progetto di acquisto risorse digitali su MediaLibraryOnline.</p> <p>Le risorse destinate per il 2016-2018 ammontano a 227 mila euro (impegni 60 mila euro).</p>
Sostegno ai programmi annuali delle reti documentarie toscane	<p>Le Reti documentarie toscane (biblioteche e archivi) redigono programmi di attività e servizi pluriennali che la Regione Toscana sostiene e cofinanzia in base alla rispondenza sia ad obiettivi e criteri della LR 21/2010 e suo Regolamento di attuazione sia alle linee programmatiche regionali. Si tratta di progetti che includono attività di funzionamento e gestione ordinaria di biblioteche e archivi (dalla catalogazione al prestito alla consultazione, dalla conservazione al restauro alla fruizione, all'automazione) e attività di promozione dei servizi e della lettura nonché servizi innovativi come l'accesso alle risorse digitali.</p> <p>A marzo 2016 è stato pubblicato il bando regionale per il finanziamento dei progetti delle 12 reti documentarie toscane (destinati per il 2016 1,6 mln. interamente impegnati e liquidati per oltre l'80%); a giugno è stata approvata la graduatoria.</p>
Implementazione e sostegno dei centri di eccellenza consolidati per funzioni e materie specializzate	<p>A supporto dell'intera Rete documentaria regionale, la Regione si avvale di collaborazione di enti e istituti che sono centri di eccellenza per funzioni e materie specializzate, attraverso la sottoscrizione di appositi accordi e convenzioni.</p> <p>Dopo la scadenza al 31/12/2015 sono in corso l'approvazione e la stipula delle nuove convenzioni triennali 2016/2018 con: Istituto culturale e di documentazione Lazzarini di Prato, per la realizzazione del progetto "Polo regionale di documentazione interculturale"; Associazione Italiana Biblioteche per la realizzazione del progetto "Piano di aggiornamento rivolto agli operatori del Sistema documentario regionale"; Soprintendenza archivistica della Toscana per gli interventi di valorizzazione in ambito archivistico sulla base dell'accordo stipulato a settembre 2016; Biblioteca comunale di Campi Bisenzio per la realizzazione del progetto "Centro regionale di servizi per le biblioteche ragazzi in Toscana"; Sismel per la realizzazione del progetto "Codex-Inventario dei manoscritti medievali in Toscana"; Fondazione Scuola di Musica di Fiesole per la realizzazione del progetto CEDOMUS-Centro regionale di documentazione musicale.</p> <p>Le risorse complessivamente destinate 2016-2018 ammontano a 594 mila euro.</p>
Sostegno di iniziative con carattere di eccellenza che si configurano come buone pratiche	<p>La Regione sostiene iniziative di promozione delle reti documentarie, delle biblioteche e degli archivi, finalizzate a far conoscere patrimoni, servizi e attività, che abbiano un carattere di eccellenza e che si configurino come buone pratiche sul territorio. In tale ambito, a settembre 2016 sono state destinate risorse alle seguenti iniziative: il progetto "Rassegna letteraria Leggere per non dimenticare" della Biblioteca delle Oblate del Comune di Firenze (15 mila euro) e il progetto di promozione della lettura e della biblioteca "Bibliodiversità" della Biblioteca San Giorgio di Pistoia (10 mila euro).</p>
Sostegno alle Istituzioni culturali toscane	<p>Sono assegnati annualmente contributi alle istituzioni culturali (ai sensi della LR 21/2010) inserite nella tabella regionale 2013-2017, approvata dalla Giunta a marzo 2013.</p> <p>A marzo 2016 sono stati assegnati i contributi 2016 per complessivi 650 mila euro, interamente impegnati e liquidati a 40 istituzioni.</p>
5 Patrimonio culturale materiale ed immateriale	
Sostegno alla progettazione e realizzazione di mostre e manifestazioni per la conoscenza del patrimonio culturale toscano	<p>Nell'ambito della valorizzazione e della conoscenza del patrimonio culturale toscano, è stato assegnato contributo annuale di 800 mila euro (interamente impegnati a settembre 2016) alla Fondazione Strozzi di cui la Regione Toscana è partecipante sostenitore a partire dal 2014.</p> <p>Da gennaio 2016 è in corso la raccolta e la valutazione delle proposte progettuali da parte dei potenziali beneficiari di contributo toscani e loro selezione (risorse 2016 pari a 381 mila euro). In totale le risorse destinate per il 2016 ammontano a 1 mln., di cui 800 mila euro impegnati.</p>
Attuazione programma di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale	<p>La Regione dà attuazione ai progetti regionali presentanti dall'Istituto Ernesto De Martino, dalla Fondazione Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano e dalla Fondazione Mario Tobino, per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale.</p> <p>Da settembre 2016 è in corso l'istruttoria delle proposte progettuali pervenute per l'assegnazione delle risorse che per il 2016 ammontano a 65 mila euro.</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Sostegno alle attività dedicate alle politiche della memoria con particolare riferimento all'antifascismo e ai temi della deportazione	<p>La Regione Toscana sostiene le attività dedicate alle politiche della memoria attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> · l'attuazione della LR 38/2002 e il Portale web "Toscana Novecento" dedicato a storia e memoria in Toscana; · Treno della Memoria (e Summer School), con cui studenti e insegnanti delle scuole superiori toscane, ogni due anni, partono da Firenze verso un campo di sterminio nazista (dal 2002 sono stati oltre 6.000 i ragazzi saliti sul Treno della memoria toscano per Auschwitz). A luglio 2016 è stato approvato il progetto "Treno della memoria 2017" e lo schema di convenzione con la Fondazione Museo e Centro di documentazione della Deportazione e Resistenza. Il 27/1/2016, Giorno della memoria, ha avuto luogo a Firenze la VI edizione del Meeting regionale degli studenti (hanno partecipato 7.500 studenti; alle 6 edizioni dell'iniziativa hanno partecipato complessivamente circa 50.000 studenti); · il finanziamento di progetti relativi a ricorrenze storiche collegate alla Resistenza e alla Liberazione. Tra febbraio e marzo 2016 sono stati assegnati i contributi a Istituti storici della Resistenza ed al Comune di Stazzema, enti, associazioni, Comuni, Unione di Comuni. <p>Le risorse complessivamente destinate per il 2016-2017 ammontano a 1,4 mln., di cui 1,2 mln. di risorse regionali impegnate per 983 mila euro.</p>
6 Reti nazionali ed internazionali dell'arte contemporanea	
Sostegno al Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato	<p>La Regione da tempo valorizza l'arte contemporanea puntando al consolidamento del "Sistema regionale dell'arte contemporanea", il cui coordinamento, da legge regionale sulla cultura, è affidato al Centro Luigi Pecci di Prato in qualità di museo regionale per svolgere attività di promozione dell'arte contemporanea in Toscana, in sinergia con altre istituzioni pubbliche e private. I rapporti fra Regione Toscana e Centro Pecci sono stati regolati da apposite convenzioni. Le risorse complessivamente destinate per il 2016 ammontano a 1 mln. a favore della Fondazione per le Arti Contemporanee (nuovo soggetto responsabile della gestione del Museo), anche in vista della inaugurazione della nuova struttura museale prevista nell'autunno 2016. L'obiettivo è quello di consolidare il ruolo del Centro Pecci quale polo di attrazione e di produzione in grado di valorizzare e potenziare l'offerta culturale e turistica dell'intera rete regionale dell'arte contemporanea.</p> <p>Da gennaio 2016 si sono svolte iniziative artistiche e culturali, soprattutto nei mesi estivi, volte a promuovere il Centro Pecci.</p>
Sostegno alla realizzazione di progetti di valorizzazione delle realtà di arte contemporanea presenti nel territorio regionale	<p>L'intervento è rivolto a sostenere proposte progettuali incentrate sulla valorizzazione e promozione dei giovani artisti under 35, italiani e stranieri, che operano in Toscana e studenti delle scuole di diverso ordine e grado del sistema scolastico regionale. La selezione dei progetti si attua attraverso il bando regionale "Toscanacontemporanea2016", approvato ad aprile 2016, rivolto a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che operano in Toscana. Gli obiettivi sono: garantire il pluralismo dell'offerta culturale e incentivare nuove opportunità di crescita per favorire i talenti emergenti e le nuove generazioni; favorire l'ampliamento del pubblico giovane con l'attivazione di nuovi percorsi didattico/formativi sui linguaggi delle arti visive contemporanee.</p> <p>A giugno 2016 sono state approvate le graduatorie dei progetti finanziati e assegnati i contributi regionali ai soggetti beneficiari. Le risorse complessivamente destinate per il 2016 ammontano a 500 mila euro, interamente impegnati. Il bando è tutt'ora in corso.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 17).</p>
7 Spettacolo dal vivo e riprodotto	
Promozione e sostegno di Enti e fondazioni regionali	<p>Fondazioni Regionali ORT ed FTS e Scuola di Musica di Fiesole. Prosegue l'azione di sostegno alle Fondazioni regionali di rilievo per il sistema regionale dello spettacolo dal vivo. Tra aprile e luglio 2016 individuate e assegnate le risorse 2016 per complessivi 3,4 mln., interamente impegnati e liquidati.</p> <p>Inoltre per Fondazione Sistema Toscana è stata effettuata l'istruttoria la verifica e il finanziamento dei progetti di attività (promozione e diffusione della cultura cinematografica e dell'audiovisivo, film Commission, Mediateca Toscana); a marzo 2016 sono stati assegnati 1,2 mln., interamente impegnati e liquidati.</p> <p>Enti Istituzioni Fondazioni riconosciuti dallo Stato. Proseguono le azioni per la promozione e il sostegno di Fondazione Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Nazionale della Toscana, Teatro Metastasio di rilevante interesse culturale. Tra luglio e agosto 2016 sono state individuate e assegnate le risorse 2016 per complessivi 4,7 mln., interamente impegnati e liquidati.</p> <p>Enti di rilevanza regionale (accreditati ai sensi dell'art. 36 della LR 21/2010). Gli enti sostenuti sono: Associazione teatrale pistoiese, Fondazione Sipario Toscana, Pupi e Fresedde teatro di Rifredi, Compagnia Virgilio Sieni-Cnago, Tempo reale. A luglio sono state individuate e assegnate le risorse 2016 per complessivi 930 mila euro (impegni 290 mila euro).</p> <p>Enti nominati nella LR 21/2010. È stata effettuata l'istruttoria la verifica e il finanziamento dei progetti di attività di Siena Jazz, Camerata Strumentale Città di Prato e Rete Toscana Classica. A luglio 2016 sono stati assegnati contributi per il 2016 agli Enti per complessivi 575 mila euro (interamente impegnati e liquidati).</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Promozione e sostegno dei Teatri di Tradizione e del Festival Pucciniano	Sono finanziate le attività dei Teatri di Tradizione (Verdi di Pisa, Giglio di Lucca e Goldoni di Livorno) e della Fondazione Festival Pucciniano per la realizzazione del Festival e delle azioni collegate. Tra maggio e luglio 2016 sono stati assegnati i contributi 2016 per 1,6 mln. (interamente impegnati e liquidati), di cui 660 mila euro alla Fondazione Festival Pucciniano.
Promozione e sostegno dei Festival di Cinema	Il progetto, attraverso un bando di selezione, individua i Festival cinematografici di qualità e di rilevanza regionale che contribuiscono a promuovere e diffondere la cultura cinematografica sul territorio. Le risorse da assegnare al progetto pari a 220 mila euro per il 2016 verranno erogate tra novembre e dicembre 2016.
Elaborazione, realizzazione, consolidamento del Progetto Casa del Cinema	Si prevede il consolidamento degli eventi "50 giorni di Cinema internazionale a Firenze" e "Primavera Orientale" (già realizzati), con l'ospitalità in un'unica sede dei più significativi festival fiorentini, coinvolgendo anche altre sale della città e della regione (parte dell'attività per il 2016, con esclusione della "50 giorni", è effettuata al Cinema Odeon di Firenze, in vista della riapertura del Cinema Teatro della Compagnia prevista il 27 di ottobre). Agli eventi sopra richiamati si aggiungono le attività continuative, che si svolgeranno presso la sede del Cinema La Compagnia (di proprietà regionale) a seguito della sua riapertura prevista per il 27 ottobre, rivolte in particolare al Docufilm ed all'audiovisivo, oltre ad attività di formazione realizzate anche in collaborazione con altre istituzioni del settore su scala nazionale ed internazionale. Il cinema La Compagnia è stato sottoposto ad adeguamento ed ampliamento nell'ambito del progetto per dar vita a uno spazio culturale e punto di aggregazione della città.
Promozione e sostegno delle Residenze artistiche diffuse sull'intero territorio regionale	L'obiettivo è qualificare e diversificare l'offerta culturale attraverso forme di residenze professionali al fine di potenziare la domanda di spettacolo, incontrare nuovi pubblici (in particolare le nuove generazioni), valorizzare lo spazio di spettacolo. I progetti triennali sono individuati attraverso apposita selezione pubblica e selezionati da una Commissione di esperti di livello nazionale. A maggio 2016 è stato pubblicato il bando per la presentazione dei progetti. Complessivamente per il 2016-2018 sono stati destinati 5,7 mln. (gli interventi finanziati nel 2013-2015 per 5 mln. sono 21 di cui 17 residenze individuali e 4 residenze multiple, per 30 soggetti complessivamente coinvolti).
Qualificazione dell'offerta di spettacolo dal vivo con il sostegno della produzione (prosa, danza, musica) e valorizzando le identità e le vocazioni territoriali	Il progetto individua le Compagnie di produzione negli ambiti della prosa, della danza, della musica, anche under 35, attive sul territorio regionale. I progetti pervenuti, di validità triennale, vengono valutati su base quantitativa e qualitativa da una Commissione di esperti di livello nazionale. A maggio 2016 è stato pubblicato il bando per la presentazione dei progetti; da luglio 2016 è stata effettuata l'istruttoria dei progetti pervenuti. Complessivamente per il 2016-2018 sono stati destinati 2,1 mln..
Sostegno ai Festival di interesse regionale, nazionale ed internazionale	L'obiettivo è individuare progetti di Festival sull'intero territorio regionale. A maggio 2016 è stato pubblicato il bando per la presentazione dei progetti. Le risorse complessivamente destinate per il 2016 ammontano a 400 mila euro.
8 Finalità sociali dello spettacolo	
Promozione e sostegno progetti di spettacolo negli istituti penitenziari regionali e progetti volti a interagire con il disagio fisico-mentale	Il progetto individua gli interventi realizzati da Compagnie professionali negli ambiti della prosa, della danza e della musica, nei carceri del territorio toscano ed è realizzato in collaborazione con il Provveditorato regionale del Ministero della Giustizia. Inoltre sono individuati progetti che operano nell'ambito del disagio fisico e psichico di particolare significatività per le Comunità di riferimento. Nel 2015 le risorse destinate per il "Teatro in carcere" e il "Teatro sociale" sono state di 196 mila euro; per il 2016 sono stati finora destinati 70 mila euro.
10 Formazione musicale e progetti di educazione musicale	
Promozione e sostegno delle Istituzioni Toscane di Alta Formazione	L'intervento individua gli interventi realizzati da Istituzioni di Alta formazione musicale operanti sul territorio regionale e che abbiano per obiettivo la specializzazione ed il perfezionamento strumentale. Le risorse per il 2016 ammontano a 210 mila euro, impegnati per 180 mila euro.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

Tab. 5 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 5 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Attrattori culturali	18,7	11,9	3,0	3,0	0,0	0,0	18,7	7,5	0,2	26,4
2 Fruibilità degli edifici culturali ed incremento delle possibilità di accesso alla cultura	10,6	2,7	0,0	0,0	0,0	0,0	10,6	0,4	0,0	10,9
3 Sistema museale toscano	1,8	1,8	1,8	1,8	1,4	0,0	1,8	0,0	0,0	1,8
4 Sistema documentario regionale e rete delle istituzioni culturali	3,1	2,6	2,3	2,3	2,1	0,0	3,1	0,0	0,0	3,1
5 Patrimonio culturale materiale ed immateriale	2,3	2,1	0,9	0,9	0,9	0,0	2,3	0,2	0,0	2,5
6 Reti nazionali ed internazionali dell'arte contemporanea	1,5	1,5	0,5	0,5	0,2	0,0	1,5	0,0	0,0	1,5
7 Spettacolo dal vivo e riprodotto	20,8	15,6	12,1	12,1	12,1	0,0	20,8	0,0	0,0	20,8
8 Finalità sociali dello spettacolo	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1
10 Formazione musicale e progetti di educazione musicale	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,2	0,0	0,0	0,2
Totale	59,0	38,5	20,8	20,8	16,8	0,0	59,0	8,1	0,2	67,4

6. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione

Il Progetto regionale, in linea con le politiche europee e nazionali in tema di Agenda digitale, sostiene lo sviluppo delle infrastrutture digitali per garantire i diritti di cittadinanza digitale a tutti i toscani e mettere le imprese in condizione di utilizzare appieno le innovazioni tecnologiche contribuendo così, non solo agli obiettivi di riduzione delle disparità territoriali, ma anche a quello di reindustrializzazione, di incremento dell'occupazione, nonché di favorire gli investimenti in ricerca e sviluppo.

Per l'attuazione del Progetto il PRS 2016-2020 ha individuato come obiettivo primario lo sviluppo del piano per la Banda larga e Ultra larga portando a completamento il Piano nazionale Banda larga e prevedendo l'attivazione di interventi migliorativi, volti ad assicurare una maggiore qualità nei territori che non abbiano ancora assicurata una copertura stabile di connettività in banda larga.

In secondo luogo si proseguirà con lo sviluppo e la gestione di soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività, capaci di garantire i necessari standard di sicurezza e protezione dei dati, anche razionalizzando i Data Center Pubblici e gestendo i dati in cloud computing.

Saranno poi sviluppati i servizi on line della PA per cittadini e imprese, sia per PC che per le piattaforme mobile, che rendano più semplice ed efficace il rapporto con i procedimenti della PA.

Inoltre saranno favoriti i processi innovativi nei confronti delle imprese, delle start-up e delle imprese di giovani, sia con iniziative specifiche quali contest ed hackathon, sia mettendo a disposizione i dati pubblici riutilizzabili, in formato aperto, favorendo così al massimo la trasparenza e la facilità di accesso alle tante informazioni di cui dispone, utilizzando il supporto Cloud del TIX.

Infine, si proseguirà con lo sviluppo delle competenze digitali, sia di quelle di base che specialistiche e di e-leadership per la piena partecipazione nella società di tutti i cittadini alla società digitale e al mercato del lavoro.

Le politiche di intervento in materia di società dell'informazione, in questi anni, sono state attuate attraverso il Piano regionale per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della società dell'informazione e della conoscenza del sistema regionale; alcuni interventi sono finanziati nell'ambito del Piano sanitario e sociale integrato regionale, del PAR FSC 2007-2013, del POR FESR 2014-2020 (vedi Appendice 2).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Infrastrutture, piattaforme abilitanti e cloud	
Banda ultra larga	Sottoscritto a novembre 2014 l'accordo di programma tra Regione Toscana e MISE e nel mese di dicembre le relative convenzioni operative per lo Sviluppo della Banda ultra larga sul territorio regionale per 18,8 mln. (di cui 12 mln. di risorse FESR 2014-2020, 2,3 mln. di risorse FEASR 2014-2020, 506 mila euro di risorse regionali e 4 mln. di risorse del MISE). A marzo 2016 è stata approvata la revisione della convenzione operativa per lo sviluppo della Banda ultra larga nelle Aree rurali C e D del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, che prevede per tale intervento un finanziamento di 12,7 mln. di risorse FEASR 2014-2020. Sempre nel mese di marzo 2016, in attuazione della delibera CIPE 65/2015 e dell'accordo tra il Governo e le Regioni del febbraio 2016, è stato sottoscritto l'accordo di programma per lo sviluppo della Banda ultra larga tra Regione e MISE; nel maggio 2016 sono state approvate le relative convenzioni per 222,9 mln. (di cui 62,6 mln. di risorse FESR 2014-2020, 27,3 mln. di risorse FEASR 2014-2020 e 133 mln. di risorse a valere sui fondi FSC 2014/2020 di cui alla delibera CIPE 65/2015). Complessivamente per l'intervento sono previste risorse per 252 mln..
Potenziamento e razionalizzazione del Data Center regionale (TIX)	Il potenziamento e la razionalizzazione del TIX sono realizzati tramite tre interventi successivi legati a tre procedure di gara distinte con i quali si assicura la funzionalità del Data Center TIX per gli anni pregressi (è in corso la verifica delle attività conclusive del contratto TIX 2) e si pianifica la funzionalità per gli anni successivi: <ul style="list-style-type: none"> · a settembre 2016, è stato stipulato il contratto di appalto specifico per la prestazione di servizi di "System Management per le Pubbliche Amministrazioni"; · è in corso la predisposizione della documentazione e l'indizione della procedura aperta per il Data Center regionale (TIX 3). Le risorse previste per l'intervento ammontano a 46,1 mln. di cui 3,8 mln. impegnati.
E-Toscana COMPLIANCE/CART (Cooperazione Applicativa Regione Toscana)	Il progetto E-Toscana Compliance nasce nel quadro della strategia di Regione Toscana per l'interoperabilità, in connessione con l'infrastruttura di cooperazione applicativa CART, con l'obiettivo della definizione di standard tecnologici e informativi, al fine di consentire a molteplici sistemi informativi e a molteplici applicazioni software di interoperare e cooperare correttamente, garantendo omogeneità dei contenuti informativi e integrazione dei processi. È in corso la predisposizione della documentazione e l'indizione della procedura di gara per il supporto a E-Toscana Compliance. Per la realizzazione dei due interventi sono previsti per il 2016-2018 1,3 mln..

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
ARPA x SPID (autenticazione e profilazione)	È sviluppata l'estensione della infrastruttura ARPA per l'integrazione con il Sistema Pubblico Identità Digitale (SPID). L'infrastruttura è stata estesa e resa aderente al DPCM 24/10/, recante "Definizione delle caratteristiche del sistema SPID". Questo consente ai servizi on line di Regione Toscana di essere accessibili non solo con CNS, ma anche con le credenziali che il livello nazionale ha previsto e che saranno erogate da Identity Provider accreditati da AGID. Questo permetterà un più agevole e semplice accesso ai servizi che necessitano di autenticazione, favorendone la diffusione e lo sviluppo. A marzo 2016 sono state definite le modalità tecnico-organizzative con cui gli Enti del territorio possono fruire della piattaforma ARPA per la funzione di autenticazione sia con CNS che con SPID in un'ottica di facilitazione alla diffusione e realizzazione di servizi per il cittadino. Per la realizzazione dell'intervento sono previste, nel periodo 2016-2018, 881 mila euro di risorse.
AP@CI e INTERPRO (Protocollo per scambio telematico con la PA)	I progetti consentono la dematerializzazione delle comunicazioni; dal 15 marzo 2016 è possibile effettuare l'accesso ad Ap@ci anche con le credenziali del Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale di cittadini e imprese (SPID). Per la realizzazione dell'intervento sono previste, nel periodo 2016-2018, 183 mila euro di risorse.
DAX (Sistema di conservazione degli archivi digitali)	Sono in corso le attività per il mantenimento e lo sviluppo del sistema DAX per l'erogazione di servizi di conservazione degli archivi digitali. In particolare sono in corso le attività per il mantenimento annuale della certificazione ISO 27001 per l'erogazione di servizi di conservazione e per l'accreditamento di Regione Toscana come conservatore presso AGID.
2 Servizi per la cittadinanza digitale e partecipazione	
Rete per la Giustizia come piattaforma di servizi e informazioni in ambito giuridico per i cittadini	Nell'agosto 2016 è stata indetta la gara di appalto per la progettazione, lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione del sistema giustizia. Per la realizzazione dell'intervento sono previsti, per il 2016-2018, 528 mila euro.
Sistema di fatturazione elettronica FERT	Dopo la fase iniziale di sperimentazione, la piattaforma regionale per la fatturazione elettronica (FERT) è in fase di diffusione sul territorio regionale. È attualmente in corso la predisposizione della documentazione e l'avvio della procedura di gara per lo sviluppo dell'infrastruttura. Per la realizzazione dell'intervento sono previsti, per il 2017-2018, 610 mila euro di risorse.
IRIS	IRIS è la piattaforma regionale per i pagamenti e l'accesso alla posizione debitoria. Per l'attuazione dell'intervento sono previste risorse per 944 mila euro. Nel mese di giugno 2016 sono stati impegnati 244 mila euro al fine di estendere le funzionalità dell'infrastruttura IRIS, incrementando le tipologie di tributi pagabili attraverso la piattaforma per evitare agli Enti lo sviluppo in proprio di tali funzionalità.
Sistema Start per l'e-procurement	Prosegue l'attività di diffusione del sistema di e-procurement presso la PA Toscana. A maggio 2016 è stata approvato lo schema di convenzione fra Regione Toscana e l'Agenzia Italiana del Farmaco AIFA per l'utilizzo sperimentale dei servizi telematici della piattaforma START per le gare on line. È in corso la predisposizione della documentazione per l'indizione della procedura di gara per i futuri sviluppi e la manutenzione evolutiva del Sistema Start. Per la realizzazione dell'intervento sono previsti, per il 2017-2018, 2,1 mln..
Sistemi informativi lotta all'evasione	È attivo un contratto di gestione dei Sistemi informativi per la lotta all'evasione; in base alla verifica delle attività svolte nel secondo anno di validità del contratto, i sistemi informativi risultano operativi e mantenuti. Per l'intervento sono stati stanziati 1,5 mln. completamente impegnati.
Innovazione per la competitività	
Sviluppo servizi per le smart cities	L'intervento prevede l'attivazione di progetti con il territorio per lo sviluppo di servizi ed ecosistemi per le smart cities. È in corso la rilevazione dei progetti smart cities già esistenti sul territorio toscano.
4 Open data	
Open Data	La piattaforma per gli Open Data è stata integrata nella multiplatforma Open Toscana. Sul portale "OpenData" sono pubblicati, oltre ai dataset di Regione Toscana, dataset di altre organizzazioni/Enti; ad oggi sono presenti 1652 dataset liberamente scaricabili da cittadini associazioni ed imprese.
5 Competenze digitali, formazione e inclusione	
Alfabetizzazione e inclusione digitale	L'intervento ha l'obiettivo di sviluppare sul piano qualitativo la cultura e le competenze digitali di tutti i cittadini e di sensibilizzare e promuovere, attraverso i punti PAAS, la riduzione dei divari digitali e l'accesso ai servizi on line e alle risorse informative delle PA. È stato avviato il consolidamento dei punti PAAS per la diffusione e fruizione di servizi online della PA, coordinando reti di punti e interventi nell'ambito di azioni di sviluppo delle smart city promosse localmente. Sono stati avviati i contatti con le strutture scolastiche dell'area senese e i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA) per la collaborazione al progetto PAAS-Scuola.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
6 Semplificazione	
Rete Regionale dei SUAP	È in corso la predisposizione della documentazione e l'indizione della procedura di gara per la diffusione del servizio; per la realizzazione dell'intervento sono state previste 1,1 mln. di risorse.
7 Collaborazione	
"Collabora Toscana"	Il 29 giugno 2016 si è svolto l'evento di avvio del percorso "CollaboraToscana" con il quale la Regione, attraverso la redazione di un "Libro Verde" sull'economia della collaborazione e della condivisione, assume un ruolo di facilitatore e guida dei processi complessi e innovativi afferenti alla sharing economy. Fra luglio e settembre 2016 si sono svolti 4 (dei 5 previsti) workshop tematici sull'economia della collaborazione. Per la realizzazione dell'intervento sono destinati per il 2016 56 mila euro.

Tab. 6 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 6 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Infrastrutture, piattaforme abilitanti e cloud	58,7	35,9	18,1	16,9	0,8	71,8	130,4	14,4	155,6	300,4
2 Servizi per la cittadinanza digitale e partecipazione	1,8	1,5	1,8	1,5	0,5	3,9	5,7	0,0	0,0	5,7
6 Semplificazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,1	1,1	0,0	0,0	1,1
7 Collaborazione	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1
Totale	60,5	37,5	19,9	18,4	1,3	76,8	137,3	14,4	155,6	307,3

7. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità

Le politiche regionali agricole forestale, il cui obiettivo principale è quello di integrarsi con quanto previsto dalla riforma della Politica agricola comunitaria (PAC), è rivolta in particolare a valorizzare le peculiarità della nostra Regione la quale è caratterizzata da fattori quali la centralità in agricoltura della viticoltura e olivicoltura, una superficie forestale (che comprende i boschi, le aree assimilate ed altre categorie collegate) che copre circa il 50% della superficie totale, una dimensione aziendale abbastanza ridotta ma accompagnata da un alto livello di crescita dell'export, una posizione di leadership nel settore agrituristico e nella produzione di eccellenza nei mercati del vino, piante ornamentali, silvicoltura e olio. I principali strumenti per l'attuazione della politica sono il Programma di sviluppo rurale 2014-2020, il Piano regionale agricolo forestale, il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca 2014-2020, il programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo, oltre ad altri importanti strumenti previsti dalla normativa comunitaria (v. Appendice 2).

Il nuovo PRS 2016-2020 individua come principali obiettivi per il settore: la creazione di un Polo agroalimentare, la tutela della biodiversità agraria e zootecnica, l'agevolazione dell'accesso al credito per le aziende, il sostegno alle produzioni biologiche e integrate, il sostegno alle imprese con particolare attenzione ai giovani agricoltori e alla "filiera corta", l'incremento della competitività delle imprese toscane agricole ed alimentari nei mercati europei ed extraeuropei. Tali priorità si coordinano con quelle della nuova programmazione comunitaria, principalmente il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, il cui principio base è mettere l'agricoltore e gli altri soggetti del mondo rurale al centro delle sue azioni; fra gli interventi previsti, oltre al sostegno alle imprese che intendono migliorare la loro competitività, la conservazione degli ecosistemi naturali, l'adattamento ai cambiamenti climatici, lo sviluppo economico e sociale dei territori rurali, con particolare attenzione a quelli montani. Anche il Piano regionale agricolo forestale (PRAF) - che comprende la programmazione dei settori agricolo, zootecnico, faunistico-venatorio, forestale e della pesca - si raccorda con gli strumenti di programmazione previsti dalla normativa comunitaria, in particolare con il PSR e con gli strumenti della programmazione negoziata. Il PRAF costituisce il documento programmatico di recepimento per gli strumenti di programmazione nazionale ed interregionale operanti nel settore ed il documento programmatico di riferimento per i piani e i programmi degli enti locali e delle autonomie funzionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale, anche ai fini dell'accesso ai finanziamenti regionali e al fine di favorire il coordinamento degli interventi degli enti locali medesimi.

A seguito del processo di riordino delle funzioni provinciali, dal 2014 al 2016 la Regione ha adottato i necessari atti normativi e amministrativi per il trasferimento delle funzioni in materia forestale, agricola e venatoria.

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 17 "Giovanisi".

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- **Agricoltura.** Approvata la LR 14/2016, di riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e volta ad adeguare la legislazione regionale in materia di agricoltura per ricondurre in ambito regionale le competenze che erano attribuite alle Province e alle Unioni dei Comuni come previsto dalla stessa LR 22/2015. (Vedi anche PR 4).
- **Attività venatoria.** Approvata la LR 10/2016 per la gestione straordinaria degli ungulati al fine di consentire una gestione speciale degli ungulati per un periodo di tre anni, definita in collaborazione con ISPRA e finalizzata a proporzionare la presenza degli ungulati alle diverse caratteristiche del territorio regionale.
Approvata la LR 20 dell'1/3/2016, di riordino delle funzioni amministrative in materia di caccia e pesca al fine di adeguare la normativa regionale alle nuove disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione europea modificando, in particolare, la legislazione regionale in materia di caccia e pesca in seguito al riordino delle funzioni provinciali di cui alla LR 22/2015.
Approvate le leggi regionali 39/2016 e 56/2016, in materia di ambiti territoriali di caccia.
È in corso di predisposizione il nuovo Regolamento regionale in materia faunistico-venatoria, che sostituirà i numerosi regolamenti provinciali oggi esistenti e che dovrà essere adeguato alle più recenti disposizioni normative adottate nel 2016. (Vedi anche PR 4).
- **Foreste.** Approvata la LR 4/2016, di modifica della legge forestale regionale in attuazione della LR 22/2015.
Approvata la LR 78 del 3/3/2016 "Modifiche alla legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 (Legge forestale della Toscana)", finalizzata a consentire agli enti gestori del patrimonio agricolo-forestale di incassare interamente i proventi derivanti dalla gestione per destinarli ad interventi di miglioramento dei beni.
Approvata la LR 26 del 12/4/2016, recante "Disposizioni in materia di proventi di gestione e antincendio boschivo. Modifiche alla LR 39/2000". (Vedi anche PR 4).
- **ARTEA.** Per l'attuazione delle misure e sottomisure del PSR 2014-2020, nel 2016 (a gennaio, marzo e luglio) sono state trasferite risorse ad ARTEA per un totale di 11,8 mln..

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Polo agroalimentare Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli	L'intervento finanzia investimenti materiali e immateriali riguardanti i prodotti agricoli, esclusi i prodotti della pesca. A luglio 2016 sono state approvate disposizioni specifiche per l'attivazione della sottomisura 4.2 del PSR 2014-2020 (previsti per l'intero periodo 15 mln.). Ad agosto è stato pubblicato il bando; è in corso la presentazione delle domande.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
2 Sostegno e Sviluppo alle zone rurali	
Conservazione del suolo e della sostanza organica	L'obiettivo è valorizzare il ruolo delle attività agricole e forestali per la protezione del suolo (riduzione dell'erosione, mantenimento e incremento della sostanza organica dei suoli, contenimento dei fenomeni di desertificazione). A marzo 2016 sono state approvate le indicazioni per l'attuazione della sottomisura 10.1 del PSR 2014-2020 (aggiornate e modificate a maggio). Le risorse destinate sono pari a 7 mln. per il 2014-2020.
Miglioramento di pascoli e oliveti con finalità ambientali paesaggistiche	A marzo 2016 sono state approvate le indicazioni per l'attuazione della sottomisura 10.1 del PSR 2014-2020 (aggiornate e modificate a maggio). Le risorse destinate ammontano a 10,5 mln. per il 2014-2020.
3 Biodiversità agraria e zootecnia	
Redazione e aggiornamento di piani di tutela e di gestione	La redazione e l'aggiornamento degli strumenti di tutela e gestione delle aree protette sono ritenuti necessari per garantire un'adeguata pianificazione, regolamentazione e programmazione in dette aree. Dopo che a giugno 2016 sono state approvate le disposizioni per l'attuazione della sottomisura 7.1 del PSR, a luglio 2016 è stato approvato il bando. Destinati 1,8 mln. per il 2014-2020.
Conservazione di risorse genetiche animali per la salvaguardia della biodiversità	La grande biodiversità di razze animali, alcune delle quali a rischio di estinzione, rappresenta un patrimonio di singolare ricchezza per la Toscana, che richiede specifiche azioni di tutela. A marzo 2016 sono state approvate le indicazioni per l'attuazione della sottomisura 10.1 del PSR 2014-2020 (aggiornate e modificate a maggio). Il bando attuativo è stato approvato ad aprile 2016 e successivamente modificato a maggio; da luglio è in corso l'istruttoria delle domande. Il PSR prevede per il 2014-2020 un finanziamento totale di 9 mln. per la sottomisura 10.1.4.
Coltivazione delle varietà locali, adattate alle condizioni locali, a rischio di estinzione	L'intervento si propone di tutelare la biodiversità agraria del territorio toscano. A marzo 2016 sono state approvate le indicazioni per l'attuazione della sottomisura 10.1 del PSR 2014-2020 (aggiornate e modificate a maggio). L'intervento è finanziato con 500 mila euro per il 2014-2020.
Conservazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche per la salvaguardia della biodiversità	Si tratta di un intervento di tutela delle risorse genetiche autoctone toscane, vegetali e animali, a rischio di estinzione (ad oggi è stata messa in sicurezza la quasi totalità delle 702 razze animali e varietà vegetali). Beneficiario unico della sottomisura è "Terre regionali toscane". Ad aprile 2016 sono state approvate le disposizioni per l'attuazione della sottomisura 10.2 del PSR 2014-2020; tra maggio e giugno Terre regionali ha presentato il progetto quinquennale; a luglio sono stati assegnati 279 mila euro all'Ente Terre che sta predisponendo le proposte di progetti esecutivi da presentare alla Regione. Il PSR prevede per il 2014-2020 un cofinanziamento di 2 mln..
5 Agricoltura biologica e produzione integrata	
Miglioramento della gestione degli input chimici e idrici	L'intervento promuove strategie per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici al fine di limitare l'emissione di gas serra, in particolare il protossido di azoto. A marzo 2016 sono state approvate le indicazioni (modificate a maggio) per l'attuazione della sottomisura 10.1 del PSR 2014-2020. Il PSR prevede per il 2014-2020 un finanziamento di 6,6 mln..
Introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica	La misura 11 "Agricoltura biologica" del PSR 2014-2020 vuole sostenere l'introduzione o il mantenimento del metodo di produzione biologica nelle aziende agricole. Con riferimento alle domande presentate sul bando 2015 relativo alla misura 11, a marzo 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria e ammesso 2.059 domande per un importo finanziabile di 22,9 mln.; poiché le richieste di finanziamento sono risultate superiori al budget iniziale del bando (17 mln.), ad aprile la Giunta ha deciso di stanziare ulteriori 6 mln. per soddisfare tutte le richieste. Le risorse finanziarie del PSR non sono distinte per le sottomisure 11.1 e 11.2 (introduzione e mantenimento dell'agricoltura biologica) e ammontano a 129 mln. per l'intero periodo.
6 Sostegno alle imprese	
Corsi di formazione, corsi e-learning, coaching e workshop	L'obiettivo dell'intervento è realizzare corsi di aggiornamento e formazione professionale per gli operatori coinvolti nelle attività agricole e forestali, nonché per i giovani che intendono insediarsi per la prima volta in un'azienda. A luglio 2016 sono stati approvati gli elementi essenziali del bando per l'attuazione della sottomisura 1.1 (Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di competenze) del PSR 2014-2020; a fine settembre la Commissione europea ha accettato la comunicazione di esenzione per gli aiuti di Stato che consente l'approvazione del bando. Per il 2014-2020 è previsto un finanziamento di 4 mln..
Adesione ai regimi di qualità	A settembre 2016 la Giunta ha preso atto della nuova versione del PSR approvato dalla Commissione europea che, per quanto riguarda la misura 3 "Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari", prevede l'attivazione della misura anche al di fuori della progettazione integrata, oltre a introdurre nuovi principi per la selezione delle domande. Per il sostegno alla nuova adesione ai regimi di qualità sono stati destinati 100 mila euro; per

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	le associazioni di agricoltori che svolgono attività di informazione e promozione sono destinati 3,9 mln. per l'intero periodo.
Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	Sono concessi contributi agli imprenditori agricoli professionali che intendono realizzare nella propria azienda investimenti materiali ed immateriali finalizzati a migliorarne le prestazioni e la sostenibilità globale. Le disposizioni per l'attuazione della sottomisura 4.1 del PSR 2014-2020 sono state approvate a giugno 2016, il bando attuativo (tuttora aperto) a luglio 2016. Il finanziamento previsto per il 2014-2020 è di 25 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 17).
Progetti integrati di filiera (PIF) - Annualità 2015	I PIF sono uno strumento del PSR 2014-2020 creato per aggregare tutti gli attori di una filiera agroalimentare o forestale (agricoltori, imprese di trasformazione e commercializzazione ecc...) per superare le principali criticità della filiera stessa, favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento e realizzare relazioni di mercato più equilibrate. I PIF consentono l'attivazione, nell'ambito di uno stesso progetto, di una molteplicità di sottomisure/operazioni del PSR che vanno da quelle di investimento aziendale a quelle per attività di promozione, innovazione tecnologica, diversificazione delle attività agricole, anche a scopi energetici. La graduatoria del bando 2015 è stata approvata ad aprile 2016: risultano approvati 39 progetti (spesa totale ammessa 81,4 mln.). Il finanziamento totale previsto dal PSR per l'intervento è di 81,4 mln..
Sostegno per investimenti in infrastrutture necessarie all'accesso ai terreni agricoli e forestali	Sono incentivati investimenti per infrastrutture finalizzate a migliorare e potenziare l'accesso ai terreni e a servizio delle unità produttive agricole e forestali, per permettere lo svolgimento delle attività colturali. È prevista a breve la pubblicazione del bando nell'ambito dell'attuazione del PSR 2014-2020. Le risorse previste per l'intervento ammontano complessivamente a 15 mln. per l'intero periodo.
Diversificazione delle aziende agricole	Sono finanziati investimenti materiali ed immateriali finalizzati a diversificare l'attività agricola per: migliorare il livello qualitativo dell'attività di ospitalità rurale agrituristica; sviluppare attività sociali e di servizio e attività ricreative. La sottomisura 6.4.1 del PSR 2014-2020 è inserita nel "Pacchetto giovani", bando multimisura (vedi oltre); a giugno 2016 sono state approvate dalla Giunta le disposizioni specifiche per l'attuazione. Per il finanziamento dell'intervento sono previsti 47 mln. per il 2014-2020.
Gestione della risorsa idrica e incentivi per energie rinnovabili nelle aziende agricole	Nell'ambito della Progettazione integrata di filiera (PIF), Progettazione Integrata Territoriale (PIT), Bando Singolo (BS) e bando multimisura "Pacchetto Giovani", sono finanziati interventi relativi alle fonti di energia nelle aziende agricole; il bando è stato approvato a luglio 2016. Per rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura tramite azioni che agiscono sui sistemi di accumulo e distribuzione (sottomisura 4.1.4 del PSR 2014-2020), sono destinati 4 mln.; per realizzare impianti tecnologici per la produzione di energia da fonti rinnovabili (sottomisura 4.1.5 del PSR), sono destinati 7 mln.. Gli impianti tecnologici per la produzione di energie rinnovabili sono finanziati anche nell'ambito della sottomisura 6.4.2 del PSR (il bando è in corso di predisposizione) con ulteriori 5 mln. .
Interventi a favore di aziende agro-zootecniche	Sono finanziati interventi in aziende agro-zootecniche per la gestione dei pascoli in aree forestali e marginali e azioni per la competitività e tutela anche da danni da predazione, sostegno a tutela produzione. Le risorse stanziare nell'ambito dell'attuazione del Piano agricolo regionale (PRAF) 2016 approvato dalla Giunta ad aprile 2016, ammontano a 1,2 mln., di cui 475 mila euro già impegnati.
7 Innovazione nel sistema agricolo	
Sostegno alla creazione dei Gruppi Operativi del PEI per la produttività e sostenibilità in agricoltura	L'intervento è volto a sostenere la creazione dei Gruppi Operativi, intesi come partnership che coinvolgono una molteplicità di attori per la realizzazione di un progetto di innovazione. La sottomisura 16.1 del PSR 2014-2020 è finalizzata a implementare il Partenariato europeo per l'innovazione (PEI) "Produttività e sostenibilità in agricoltura" (PEI-Agri). Ad aprile 2016 sono state approvate le linee guida del bando, approvato a fine mese; a luglio è stata nominata la Commissione di valutazione delle domande, presentate da maggio a luglio 2016. Le risorse destinate per il 2014-2020 ammontano a 6,8 mln..
Sostegno a progetti pilota e di cooperazione	L'obiettivo è favorire progetti pilota per la sperimentazione e la verifica dell'applicabilità di tecnologie, tecniche e pratiche in relazione ai contesti geografici e/o ambientali della regione (sottomisura 16.2 del PSR 2014-2020). L'intervento è finanziato nell'ambito del bando multimisura Progetti integrati di filiera 2015, per il quale è in corso l'istruttoria delle domande. Per il 2014-2020 sono destinati complessivamente 15,7 mln..
8 Giovani agricoltori	
Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore	Nell'ambito dell'attuazione del PSR 2014-2020, sottomisura 4.1.2, a luglio 2016 è stato approvato il bando per "Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori - Pacchetto Giovani - annualità 2016" che consente ai giovani agricoltori di ottenere contributi per l'avviamento dell'attività e per gli investimenti volti a migliorare le prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda. Il 31/10/2016 è il termine ultimo per la presentazione delle domande.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	L'intervento è gestito nell'ambito del "Pacchetto Giovani", bando multimisura, sottomisure 6.1, 4.1.2, 6.4 del PSR (vedi oltre). Il bando ha una dotazione finanziaria di 20 mln. (L'intervento fa parte anche del PR 17).
Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori	L'intervento, finanziato tramite il PSR 2014-2020 sottomisura 6.1, prevede un premio per finanziare le spese sostenute per l'insediamento di giovani agricoltori con lo scopo di promuovere il ricambio generazionale e si realizza secondo una logica di progettazione integrata ("Pacchetto Giovani") che consente di ottenere un sostegno per l'avvio delle attività imprenditoriali unitamente alla possibilità di accedere direttamente a più misure del PSR coordinate fra loro da un piano aziendale. A giugno 2015 è stato approvato il bando del "Pacchetto Giovani" di aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori per l'annualità 2015, a gennaio 2016 è stata approvata la graduatoria - sta per concludersi l'istruttoria relativa all'ammissibilità delle domande (vedi sopra). L'intervento è finanziato con complessivi 56 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 17).
Banca della Terra - inventario dei terreni disponibili ad attività di affitto e concessione	La Banca della Terra, istituita con LR 80/2012, costituisce un inventario completo e aggiornato di terreni (anche i cosiddetti terreni abbandonati), aziende agricole e fabbricati ad uso agricolo-forestale (sia di proprietà pubblica che privata) messi a disposizione di terzi, tramite operazioni di affitto o di concessione. Chiunque può partecipare ai bandi, ma viene data priorità ai giovani che lavorano a tempo pieno in agricoltura o che hanno intenzione di farlo nei due anni successivi. La Banca è gestita da Ente Terre Regionali Toscane; il relativo portale, ospitato sul sito web di ARTEA., è on line dal 12/7/2016. Tra aprile e maggio 2016 è stata svolta l'attività di concessione di parte dei terreni ad oliveto: al 15/9/2016 risultano pubblicati 50 bandi, suddivisi in 64 lotti per una superficie complessiva di 4.370 ettari e 48 fabbricati; anche se alcune richieste sono tuttora in fase di istruttoria, risulta assegnato il 71% delle terre messe a disposizione. Il 41% dei lotti assegnati è stato assegnato a giovani sotto i 40 anni di età. A breve verrà pubblicato il bando per la concessione dei vigneti. (L'intervento fa parte anche del PR 17).
9 Filiera corta e sostegno a processi di lavoro in comune	
Cooperazione di filiera per creazione e sviluppo di filiere corte e mercati locali e attività promozionali	L'intervento, previsto nell'ambito del PSR 2014-2020 (sottomisura 16.4), si propone di creare nuove forme di cooperazione tra piccoli operatori indipendenti nelle filiere agroalimentari e forestali e sviluppare nuove forme di vendita per avvicinare i produttori ai consumatori finali. La sottomisura è stata attivata tramite il primo bando PIT ("Progetti Integrati Territoriali"), approvato a luglio 2016, ed è finanziata con 1 mln. per il 2014-2020.
10 Incremento della competitività delle imprese toscane nei mercati, UE ed extra UE	
Promozione economica	Nell'ambito delle attività di promozione economica regionali approvate dalla Giunta a maggio 2016 sono finanziati: l'acquisizione di servizi qualificati per la promozione, divulgazione e matching tra gli operatori e la promozione delle filiere produttive toscane, per un totale di 1 mln..

Tab. 7 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 7 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Polo agroalimentare	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,6	2,6	0,0	12,4	15,0
2 Sostegno e Sviluppo alle zone rurali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,0	3,0	0,0	14,5	17,5
3 Biodiversità agraria e zootecnia	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,3	2,3	0,0	11,0	13,3
5 Agricoltura biologica e produzione integrata	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	22,0	23,1	5,5	107,0	135,6
6 Sostegno alle imprese	15,9	15,9	11,5	11,5	10,5	31,9	47,8	67,5	155,1	270,4
7 Innovazione nel sistema agricolo	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,8	3,8	0,0	18,7	22,5
8 Giovani agricoltori	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	19,4	19,4	0,0	94,6	114,0
9 Filiera corta e sostegno a processi di lavoro in comune	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,7	0,7	0,0	3,3	4,0
10 Incremento della competitività delle imprese toscane nei mercati, UE ed extra UE	1,0	1,0	0,2	0,2	0,0	0,0	1,0	0,0	0,0	1,0
Totale	18,0	18,0	12,9	12,9	11,7	85,7	103,7	73,0	416,6	593,3

8. Rigenerazione e riqualificazione urbana

Per rilanciare l'attrattività delle città ed evitare altro consumo di suolo, la Regione promuove il recupero e la riqualificazione di aree dismesse o degradate e del patrimonio immobiliare esistente con interventi ambientalmente sostenibili (uso di materiali ecologici, autonomia energetica con fonti rinnovabili) e capaci di favorire lo sviluppo della struttura socio-economica.

Gli obiettivi del PRS 2016-2020 sono: promuovere uno sviluppo urbano sostenibile anche con i Progetti di innovazione urbana (Asse 6 del POR FESR 2014-2020), per realizzare interventi integrati di miglioramento dei servizi sociali ed educativi socio sanitari (co-housing, condomini solidali, autocostruzione e autorecupero), della fruizione dei luoghi della cultura, di efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e di mobilità urbana collettiva; supportare le amministrazioni locali che intendano avviare processi di rigenerazione urbana sia nella fase di elaborazione degli strumenti di pianificazione che nella gestione dell'intero processo di rigenerazione con linee guida su criteri uniformi; sperimentare, per verificare l'applicabilità territoriale, la concessione ai cittadini in uso gratuito (o a canone simbolico) di appezzamenti di terreno, con l'obiettivo di favorirne l'utilizzo a carattere ricreativo, ludico, didattico, per lo svago, la socializzazione, l'aggregazione, ma anche la promozione dei territori e delle relative peculiarità.

Parte degli interventi sono finanziati nell'ambito del Piano regionale agricolo forestale e del POR FESR 2014-2020 (vedi Appendice 2).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Progetti di Innovazione Urbana di cui all'Asse 6 POR FESR 2014-2020	
Valutazione PIU, approvazione della graduatoria, individuazione delle Autorità urbane	<p>L'obiettivo dei PIU è rispondere a problemi di ordine sociale, economico, territoriale e ambientale delle aree urbane intermedie (le città metropolitane usufruiscono di fondi ad hoc gestiti dallo Stato); sono lo strumento di attuazione della strategia di sviluppo urbano sostenibile definita dall'Asse 6 del POR FESR 2014-2020.</p> <p>A luglio 2015 è stato approvato l'avviso di manifestazione di interesse per la presentazione dei PIU e ad agosto è stata approvata la modulistica per la presentazione dei progetti (i Comuni hanno potuto presentare una proposta di PIU in forma singola o associata); 32 Comuni eleggibili hanno presentato, in forma singola o associata, complessivamente 21 PIU per 223 operazioni. I Comuni che hanno risposto all'avviso sono: Lucca, Piombino, Empoli, Capannori, Montelupo Fiorentino, Prato, Pistoia, Poggibonsi, Colle Val d'Elsa, Rosignano Marittimo, Pisa, Santa Croce sull'Arno, San Miniato, Santa Maria a Monte, Castelfranco di Sotto, Fucecchio, Montopoli, Pescia, Massa, Montignoso, San Giuliano Terme, Pontedera, Ponsacco, Calcinai, Montale, Montemurlo, Cecina, Cerreto Guidi, Vinci, Montecatini Terme, Carmignano, Carrara.</p> <p>Ad aprile 2016 sono stati approvati i PIU ammessi alla valutazione di merito. A giugno 2016, sulla base delle risultanze della valutazione di merito svolta dal Comitato, è stata approvata la graduatoria dei PIU ammissibili alla fase di co-progettazione. A luglio 2016 la Giunta ha individuato gli 8 PIU (in 9 città) ammessi alla fase di co-progettazione; le risorse del POR FESR 2014-2020 disponibili per il cofinanziamento dei Progetti sono 46,1 mln. (circa il 40% dell'ammontare complessivo degli investimenti ammissibili: 6 mln. per il Comune di Prato, 6,4 mln. per il Comune di Pisa, 4 mln. per il Comune di Cecina, 6,1 mln. per il Comune di Empoli, 6,8 mln. per i Comuni di Poggibonsi e Colle Val d'Elsa, 6,3 mln. per il Comune di Pistoia, 6,5 mln. per il Comune di Lucca, 4 mln. per Comune di Rosignano Marittimo).</p> <p>Ad agosto 2016 il Comitato di sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni. A settembre 2016 la Giunta ha approvato il Disciplinare di attuazione dei PIU (procedure di co-progettazione, metodologia e criteri di selezione delle operazioni); è in corso di elaborazione la modulistica di sintesi per lo svolgimento delle procedure di selezione delle operazioni.</p>
Promozione degli interventi di rigenerazione urbana	<p><i>A dicembre 2015 la Regione e i Comuni di Arezzo, Calenzano, Chianciano Terme, Colle Val d'Elsa, Pietrasanta, Prato, Scarperia-San Piero, hanno firmato gli accordi per il cofinanziamento di opere pubbliche connesse a interventi di rigenerazione urbana; tali opere sono correlate ad interventi ammessi presentati da alcuni dei 20 Comuni di cui all'accordo con ANCI del dicembre 2013 per la ricognizione delle aree urbane in condizione di degrado urbanistico. Si tratta di una prima attuazione della LR 65/2014 che incentiva il riuso del patrimonio edilizio esistente e la rigenerazione delle aree urbane degradate in alternativa a ulteriore consumo di suolo. Sono stati impegnati 3,4 mln. (3 mln. a dicembre 2014 e 400 mila euro a dicembre 2015), su un costo di 8,9 mln. per contribuire alla realizzazione di opere pubbliche funzionalmente connesse con gli interventi di rigenerazione urbana già previsti negli strumenti urbanistici dei Comuni (Arezzo: 510 mila euro; Calenzano - FI: 1,3 mln.; Colle Val D'Elsa - SI: 592 mila euro; Pietrasanta - LU: 33 mila euro; Prato: 174,5 mila euro; Scarperia-San Piero - FI: 373,5 mila euro; Chianciano - SI: 400 mila euro).</i></p> <p><i>A novembre 2015 è stata consegnata la documentazione sugli atti di ricognizione ed i progetti definiti nell'ambito dell'accordo tra Regione e ANCI per la ricognizione aree urbane degradate</i></p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<i>da sottoporre a rigenerazione. I primi risultati della sperimentazione sono stati illustrati sempre a novembre 2015 nel corso della manifestazione DIRE & FARE. I documenti hanno consentito ai Comuni eligibili di inquadrare nell'ambito degli interventi di rigenerazione urbana le proposte dei Progetti di innovazione urbana (PIU) presentate sul POR FESR 2014/2020 Asse Urbano (vedi sopra).</i>
2 Attività di supporto alle Amministrazioni locali per promuovere processi di rigenerazione urbana e l'edilizia sostenibile	
Protocollo per la valutazione e la sostenibilità degli interventi di rigenerazione urbana	L'intervento prevede la predisposizione di un protocollo per la valutazione e la sostenibilità degli interventi di rigenerazione urbana. La versione definitiva della proposta di protocollo è stata inviata al gruppo di lavoro interregionale a maggio 2016. Si sono svolte alcune riunioni del gruppo di lavoro (giugno e luglio 2016). Il testo del protocollo è in corso di perfezionamento.
Realizzazione di 100.000 nuovi orti	L'iniziativa "Centomila orti in Toscana" innova completamente il concetto di orto sociale visto come orto ad uso esclusivo delle persone anziane, spesso inserite in contesti urbani degradati; vengono individuate aree che si configurano come luoghi di aggregazione, di scambio sociale ed intergenerazionale, di didattica ambientale e di crescita culturale. Con questo intervento la Regione interviene per diffondere questa nuova idea degli "orti urbani" definendo regole certe e trasversali sull'intero territorio regionale (cosiddetto "modello di orto urbano toscano") sia con contributi finanziari ai Comuni, soggetti deputati alla realizzazione e gestione di tali aree. A ottobre 2015 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa con Ente Terre Regionali Toscane, ANCI Toscana e 6 Comuni "pilota" (Firenze, Bagno a Ripoli, Siena, Livorno, Grosseto e Lucca); sempre a ottobre la Giunta ha approvato le modalità attuative del progetto ed è stata avviata la manifestazione di interesse per i Comuni (71 i Comuni che hanno aderito, oltre ai 6 Comuni pilota). Nel 2015 sono stati impegnati 50 mila euro per avviare l'iniziativa. A giugno è iniziata la verifica dei progetti dei Comuni pilota, ad oggi sono già stati finanziati 4 Comuni. È già stato realizzato il "logo" dell'iniziativa. È prevista l'approvazione del bando per gli altri Comuni interessati entro il 2016. Il finanziamento previsto per il progetto è di 3 mln. per il 2016-2018; nel corso del 2016 sono stati impegnati 437 mila euro, di cui 269 mila già pagati. (L'intervento fa parte anche del PR 17).

Tab. 8 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 8 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI						RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE	
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili		Non disponibili
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
2 Attività di supporto alle Amministrazioni locali per promuovere processi di rigenerazione urbana e l'edilizia sostenibile	3,0	1,0	0,4	0,4	0,3	0,0	3,0	0,1	0,0	3,0
Totale	3,0	1,0	0,4	0,4	0,3	0,0	3,0	0,1	0,0	3,0

9. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici

La frequenza degli eventi atmosferici anche estremi (piogge, inondazioni, caldo e siccità) ha un forte impatto sui territori; per affrontare le alluvioni e le calamità naturali, la Regione programma interventi, soprattutto preventivi, per la difesa del suolo e la riduzione del rischio idrogeologico, il recupero e riequilibrio del litorale, la tutela la qualità delle acque interne e costiere.

Per ridurre gli effetti negativi dei cambiamenti climatici la Toscana è impegnata inoltre a razionalizzare i consumi energetici, promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica e completare le infrastrutture per la depurazione delle acque, tutelare la biodiversità terrestre e marina.

Gli interventi di prevenzione e le azioni di regolamentazione e di governo del territorio permettono di mitigare la pericolosità idraulica e le conseguenze negative per l'ambiente, i beni culturali, il sistema sociale e le attività economiche; gli interventi di protezione sono prevalentemente strutturali; le attività per fronteggiare le calamità comprendono azioni di preannuncio, la predisposizione della pianificazione di emergenza, azioni durante la fase di evento vero e proprio e misure di risposta e ripristino in fase post-evento di ricostruzione e di analisi degli eventi alluvionali.

Gli obiettivi del PRS 2016-2020 sono: la prevenzione e mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico, anche nelle aree agricole e forestali, per migliorare la capacità di resilienza del territorio nei confronti degli effetti di calamità naturali (comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie); la tutela della capacità della costa, il mantenimento della naturale dinamica costiera e la protezione degli abitati e delle infrastrutture costiere; la tutela della qualità dell'acqua e della sua conservazione (raccolta, stoccaggio ed efficientamento per l'uso e il riuso); la ricostituzione delle funzionalità delle foreste danneggiate da calamità (per garantire la pubblica incolumità e il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo e zootecnico); la tutela della biodiversità terrestre e marina (come la Laguna di Orbetello); iniziative integrate per migliorare il grado di resilienza dei territori per la prevenzione e l'adattamento ai cambiamenti climatici; l'attivazione di strumenti per realizzare la collaborazione tra imprese agricole e forestali, gestori del territorio, enti pubblici e privati con competenze nella difesa del territorio, strutture di ricerca e sperimentazione, associazioni e altri portatori di interesse locale.

Molti interventi sono realizzati nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale, altri sono finanziati nell'ambito del Piano regionale agricolo forestale (vedi Appendice 2). Inoltre alcuni interventi sono presenti anche in altri Progetti regionali del PRS 2016-2020.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- a fine dicembre 2015 è stata approvata la LR 80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri" che, dopo il riordino delle funzioni provinciali di cui alla LR 22/2015, disciplina organicamente le materie interessate specificando le competenze regionali su pianificazione, programmazione, indirizzo e controllo; entro il 31 gennaio di ogni anno è prevista l'approvazione del documento operativo per la difesa del suolo e del documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera (i documenti sono stati approvati a maggio 2016);
- è stata approvata la LR 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L. 56/2014, Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni. Modifiche alle LLRR 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014". Sono trasferite alla Regione: le funzioni in materia di ambiente già esercitate dalle Province prima dell'entrata in vigore della LR 61/2014; in materia di difesa del suolo (comprese quelle relative alla difesa della costa e degli abitati costieri e alla gestione del demanio idrico, compreso l'introito dei relativi proventi); in materia di tutela della qualità dell'aria; di inquinamento acustico; di tutela delle acque dall'inquinamento; le funzioni di autorità competente concernenti l'autorizzazione integrata ambientale e l'autorizzazione unica ambientale; le funzioni di autorità competente in materia di valutazione di impatto ambientale (sui progetti per cui la competenza autorizzatoria sia attribuita alla Regione). La Giunta ha approvato: gli indirizzi operativi per lo svolgimento delle funzioni amministrative regionali in materia di difesa del suolo (dicembre 2015 e febbraio 2016); le tipologie dei procedimenti in cui subentra la Regione, in materia di autorizzazioni ambientali e di difesa del suolo (febbraio 2016). (Vedi anche PR 14);
- a febbraio 2016 è stata approvata la LR 9/2016 di riordino della funzioni delle province e della Città metropolitana di modifica alle LLRR 22/2015 e 70/2015, 82/2015 e 68/2011 per semplificare la successione della Regione nei procedimenti e nei rapporti in corso relativi alle funzioni trasferite, in particolare nelle quote delle società che gestiscono i controlli termici sugli impianti di climatizzazione (si sposta di 6 mesi il trasferimento della funzione alla Regione). Su diverse materie (agricoltura, caccia e pesca, formazione, ambiente, energia, difesa del suolo e connessi procedimenti di VIA) si opera una deroga rispetto alle norme generali della LR 22/2015. In materia di difesa del suolo la Regione subentrerà anche in alcuni contratti in corso necessari per le attività di polizia idraulica, pronto intervento, manutenzione, vigilanza di piena (questi contratti sono onerosi, e dunque richiedono copertura). Il subentro della Regione è affidato a una o più deliberazioni della Giunta. (Vedi anche PR 14);
- in attuazione della LR 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali, a marzo 2016 è stata approvata la LR 24/2016 di modifica della LR 64/2009 per regolare il passaggio di competenze dalle Province alla Regione in materia di progettazione, costruzione ed esercizio degli sbarramenti di ritenuta e dei relativi bacini di accumulo;
- a gennaio 2015 (10/R) è stato modificato il Regolamento (46/R del 2008, già modificato a novembre 2014, 66/R) di attuazione della LR 20/2006, sulla tutela delle acque dall'inquinamento per prevenire situazioni di criticità di carattere applicativo, come la preventiva individuazione delle aree escluse dalla disciplina, che possono precludere il regolare e continuativo svolgimento delle attività edilizie connesse alla realizzazione di alcune infrastrutture a rete; è

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

inoltre necessario armonizzare i contenuti della disciplina regionale delle acque meteoriche con le disposizioni statali in materia di centri di raccolta dei rifiuti urbani;

- a gennaio 2016, in attuazione della LR 22/2015, è stata approvata la LR 3/2016 di modifica della LR 20/2006 sulla tutela delle acque dall'inquinamento; sono trasferite alla Regione le funzioni esercitate dalle Province e le funzioni di Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale (AUA); è soppresso il comitato regionale di coordinamento (la Regione è unico soggetto); è modificato il regime sanzionatorio; è fissato al 2021 il termine ultimo per la conclusione degli interventi di depurazione; sono autorizzati in via provvisoria gli scarichi delle acque reflue urbane in acque dolci o di transizione nel caso di agglomerati maggiori o uguali a duemila abitanti, in acque marine costiere per agglomerati maggiori o uguali a diecimila abitanti; l'Autorità idrica toscana verifica gli interventi di depurazione necessari a garantire il rispetto della normativa comunitaria e nazionale;
- a gennaio 2016 è stata approvata la LR 5/2016 per garantire interventi indifferibili ed urgenti in adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e per prevenire situazioni di emergenza di tipo sanitario e di igiene pubblica; la legge disciplina le fasi di autorizzazione provvisoria agli scarichi in acque superficiali di acque reflue urbane, provenienti da agglomerati superiori o uguali ai duemila abitanti equivalenti, se recapitanti in acque dolci o in acque di transizione, e superiori o uguali ai diecimila abitanti equivalenti, se recapitanti in acque marine costiere. L'Autorità idrica toscana propone gli interventi di depurazione necessari a garantire il rispetto della normativa nazionale e UE per mezzo di un piano stralcio dei piani di ambito dei gestori come approvato dalla Regione;
- a fine febbraio 2016 è stata approvata la LR 18/2016 di modifica alla LR 88/1998 in attuazione della LR 22/2015 che riguarda: il trasferimento alla Regione delle competenze in materia di protezione di flora e fauna, parchi e riserve naturali, inquinamento delle acque, qualità dell'aria, nonché in materia di nuova viabilità regionale e in materia di vie navigabili di interesse regionale; il trasferimento ai Comuni di alcune competenze in materia di vie navigabili;
- a febbraio 2016 è stata approvata la LR 16/2016, Disposizioni in materia di consorzi di bonifica, di modifica della LR 79/2012 e 80/2015, necessaria dopo il trasferimento alla Regione delle funzioni provinciali in materia di difesa del suolo, come stabilito dalla LR 22/2015 (vedi sopra). A giugno 2016 è stata approvata la LR 40/2016 Modificazioni dei comprensori di bonifica e disciplina transitoria in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla LR 79/2012 e alla LR 16/2016;
- ad agosto 2016 è stata approvata la LR 48/2016, "Disposizioni in materia di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla LR 22/2015 e alla LR 30/2015". In considerazione del nuovo assetto istituzionale la Regione riassume le funzioni attribuite dalla LR 30/2015 alle Province;
- a maggio 2016 la Giunta ha approvato il nuovo Documento operativo per la difesa del suolo per la mitigazione del rischio idraulico; con le risorse già stanziare, 170 mln., e le nuove risorse, 25 mln. (di cui 10 mln. regionali), si prevede di avviare 200 interventi entro il 2016 da concludere entro il 2018. I Consorzi di Bonifica hanno inoltre finanziato la manutenzione ordinaria e straordinaria dei corsi d'acqua con 16 mln.. Insieme al Documento, sempre a maggio, Regione Toscana, ANCI e ANBI hanno firmato un protocollo d'intesa che specifica i rispettivi ruoli per dare attuazione agli interventi. (Vedi anche PR 1);
- a maggio 2016 la Giunta ha approvato un nuovo piano 2016-2023 per la tutela della costa, con interventi di ripristino strutturale dei tratti in erosione, ripascimenti strutturali e protetti, manutenzione e attività di studio e monitoraggio. Sono programmati 20 interventi (per 35 singoli stralci funzionali) da realizzare con risorse stimate in 115,4 mln.: 25,5 mln. per il 2016-2018, 59,4 mln. per il biennio 2018-2020 e 30,5 mln. per il triennio dal 2020 al 2023. In particolare per il 2016-2017 sono disponibili circa 4,2 mln.: 3,9 mln. per indagini, progettazioni e avvio dei lavori e 80 mila euro per manutenzioni, monitoraggio e caratterizzazione dei sedimenti. La Giunta ha modificato il Piano a ottobre 2016. (Vedi anche PR 2);
- a ottobre 2016 la Giunta ha approvato il documento preliminare alla proposta di legge "Potenziamento delle disposizioni in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua" - Modifiche alla LR 21/2012, Disposizioni urgenti in materia di difesa dal rischio idraulico e tutela dei corsi d'acqua; la modifica della norma nasce dall'esigenza di aggiornare la LR 21/2012 ai principi della Direttiva 2007/60/CE, del DLgs 149/2010 e dei Piani di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Rischio idraulico, idrogeologico e protezione dalle avversità ambientali	
Documento operativo per la Difesa del suolo 2016	<p>Valdarno Superiore. Sono state avviate tutte le progettazioni degli interventi interessati: il riassetto idraulico del Borro di Covole ad Arezzo; il ripristino delle sezioni d'alveo e recupero delle funzioni di deflusso a Cortona; la manutenzione straordinaria dell'alveo e degli argini del Torrente Faella, presso l'abitato di Faella a Castelfranco Piandiscò; interventi strutturali sul torrente Ciuffenna per la mitigazione del rischio idraulico a Terranuova Bracciolini; il progetto integrativo dei lavori di mitigazione del rischio idrogeologico Ricasoli a Montevarchi; i lavori, iniziati, di ricostruzione del ponte sul torrente Diaterna in loc. Molino della Badia a Firenzuola; i lavori di sistemazione e di messa in sicurezza della frana al Km 2+500 sulla S.P. 103 "di Bivigliano" a Vaglia; gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per l'abitato di Filetto a Scarperia e San Piero; gli interventi urgenti messa in sicurezza di via del Cantone a Panicaglia a Borgo San Lorenzo.</p> <p>Per l'attuazione degli interventi sono disponibili oltre 4,4 mln. (di cui quasi 4,2 mln. regionali).</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>A settembre 2016 sono stati impegnati 180 mila euro (145 mila per l'intervento a Firenzuola e 35 mila per l'intervento a Scarperia e San Piero).</p> <p>Ad agosto 2016 la Giunta ha approvato l'accordo tra la Regione Toscana, il Comune di Arezzo e la Provincia di Arezzo per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idraulico sul Torrente Covole; per realizzare gli interventi, che si prevede di inserire nel Documento operativo per la difesa del suolo 2017, sono previsti quasi 1,7 mln. (929 mila euro regionali). (L'Intervento fa parte anche del PR 1).</p> <p><u>Valdarno Centrale e Tutela dell'acqua.</u> Sono state avviate le progettazioni e sono iniziati i lavori; la Regione verifica le aggiudicazioni.</p> <p>Tra luglio e settembre 2016 sono stati impegnati oltre 1,4 mln.; in particolare: quasi 171,5 mila euro per l'intervento di consolidamento della pendice e di ricostruzione della sede stradale a Uzzano; 161 mila euro per le opere di bonifica movimento franoso sulla viabilità comunale in Via di Tritto, Via di Bozzo a Massa e Cozzile; 265 mila euro per interventi strutturali per la stabilizzazione di un'area soggetta a movimento franoso in Via Berlinguer a Vaiano; 840,8 mila euro per gli interventi del lotto 2 della cassa di laminazione a Pontassio (torrente Stella). Sono previste le progettazioni per la cassa di espansione de Podere Betti in sx dell'Ombrone a Pistoia e la cassa di laminazione sul fosso della Badia e risagomatura argini dei relativi fossi a Montale. (L'Intervento fa parte anche del PR 1).</p> <p><u>Assetto idrogeologico.</u> Sono in fase di progettazione gli interventi di mitigazione del rischio del quartiere Matteotti e dell'abitato di Aulla (II stralcio – I lotto), di messa in sicurezza idraulica del centro abitato di Aulla e dell'abitato di Bagni nel Comune di Podenzana alla confluenza tra il torrente Aulella e il fiume Magra.</p> <p><u>Toscana Nord.</u> Da agosto a settembre 2016 sono stati impegnati 2,9 mln. per realizzare: il 4° Lotto di sistemazione di una frana in località Il Fossone a Camporgiano (LU); completare i lavori per la frana in località Pasquigliora a Castelnuovo di Garfagnana (LU); le opere di consolidamento del versante in frana con opere di contenimento della strada comunale a Barga (LU); il consolidamento di un movimento franoso sulla strada comunale a Braia-Salano, Licciana Nardi (MS); il ripristino di un ponte danneggiato su strada comunale e la realizzazione di difese spondali a Filattiera (MS); lavori di consolidamento franoso del versante in località Fogana in corrispondenza del Km 4+300 della SP 20 di Montedivalli a Podenzana (MS); il ripristino della viabilità per una frana in località Camporaghena nel Comune di Comano (MS); interventi di messa in sicurezza di una porzione di versante a monte della viabilità comunale di Via Cantamaggio a Cutigliano (PT).</p> <p><u>Toscana Sud.</u> Sono in corso le attività propedeutiche all'affidamento della progettazione per le opere per la mitigazione del rischio residuo dell'abitato di Buonconvento e per il riassetto idraulico del Borro del Casino per la mitigazione del rischio dell'abitato di Taverne d'Arbia (SI). È stata conclusa l'attività di progettazione definitiva ed è stata convocata la conferenza dei servizi per l'intervento di mitigazione del rischio residuo dell'abitato di Ponte d'Arbia (SI). È stata conclusa la progettazione dei lavori per la messa in sicurezza di un tratto della strada comunale di Terrensano Belcaro (SI); sono in corso le attività propedeutiche alla gara per l'affidamento dei lavori. È stata conclusa la progettazione per gli interventi di messa in sicurezza del movimento franoso sulla SP 18 tra Campiglia d'Orcia e Abbadia San Salvatore ed è stata avviata la procedura di affidamento dei lavori tramite procedura di gara telematica su piattaforma START. Ad agosto 2016 la Giunta ha approvato l'accordo tra la Regione Toscana, la Provincia di Siena e l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia per la realizzazione dell'intervento (finanziato con 500 mila euro).</p> <p><u>Valdarno Inferiore e Costa.</u> Tra agosto e settembre 2016 sono stati impegnati 713,7 mila euro. Nel Comune di Marciana (località Procchio) sono in corso i lavori per la realizzazione della fognatura per acque meteoriche e sono stati aggiudicati i lavori per ripristinare il reticolo idraulico (realizzazione tratto 1 di foce). Sono in fase di progettazione le opere idrauliche limitrofe all'aeroporto di Marina Di Campo. Sono in corso di affidamento: per l'esecuzione dei fossi drenanti a salvaguardia dell'abitato Alica a Palaia; le opere di ripristino e stabilizzazione di una parte di versante in frana località Podere Casanova a Palaia (impegnati 168 mila euro); i lavori di consolidamento dei versanti per la messa in sicurezza della viabilità comunale a Montecastello (I stralcio), Pontedera (impegnati 209 mila euro); la II fase degli interventi di esecuzione dei fossi drenanti a salvaguardia dell'abitato Alica a Palaia (impegnati 48 mila euro); la stabilizzazione dissesto franoso località San Lorenzo a Calci (impegnati 229 mila euro). È stato redatto il documento preliminare alla progettazione dello studio e delle indagini geognostiche di un'area in località Santa Lina a Pomarance (impegnati 25 mila euro); le indagini e gli studi per la Collina Monterecci a Volterra, località Saline di Volterra (impegnati quasi 34 mila euro).</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Monitoraggio accordi di programma in materia di difesa del suolo per interventi non ricompresi nel Documento Operativo per la Difesa del Suolo	<p>A novembre 2015 la Regione Toscana, il Ministero dell'ambiente, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Città metropolitana di Firenze hanno firmato l'accordo di programma quadro per l'assegnazione dei fondi stanziati dal Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico nelle aree metropolitane; per la Toscana sono disponibili 106,7 mln. (circa 64,3 mln. statali e 42,4 mln. regionali) per finanziare opere cantierabili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 74,1 mln. per la cassa di espansione di Figline Valdarno per la tutela del centro urbano di Firenze (8 mln., 7,6 mln. regionali, per Pizziconi - il cantiere è in fase avanzata; a marzo 2016 il Commissario di Governo ha approvato e autorizzato il progetto definitivo per la realizzazione della Cassa di espansione; 15,9 mln., 7,5 mln. regionali, per il lotto di Restone, progettato; 50,2 mln., 17 mln. regionali, per il lotto Leccio-Prulli, da progettare); • 15 mln. per interventi sul torrente Mensola ed Erna (a luglio 2016 è stato firmato dai soggetti interessati l'accordo di programma per l'attuazione dell'intervento integrato di mitigazione del rischio idraulico da alluvione e di tutela e recupero degli ecosistemi e della biodiversità sul torrente Mensola); • 6,7 mln. (2 mln. regionali) per interventi sul fiume Era (1° stralcio); • 5 mln. (1,5 mln. regionali) per l'adeguamento dell'alveo del torrente Mugnone alle Cure di Firenze; • 2,8 mln. (819 mila euro regionali) per completare la risagomazione dell'alveo del Carrione; • 820 mila euro (246 mila euro regionali) per potenziare l'impianto idrovoro a Porta a Lucca; • 2,3 mln. (694 mila regionali) per la cassa di espansione sul torrente Bicchieraia. <p>Sono in fase di progettazione gli interventi per le Casse di espansione di Figline-Lotto Restone, Figline-Pizziconi lotto 2, Figline-Lotto Leccio e Lotto Prulli, del Fiume Era (E1/E2, 1° stralcio) nei Comuni di Pontedera e Ponsacco (PI), sul torrente Bicchieraia, per la mitigazione del rischio idraulico sul torrente Mensola, per completare i lavori di risagomatura dell'alveo del Torrente Carrione a Carrara, il potenziamento dell'impianto idrovoro a Porta a Lucca (Pisa), l'adeguamento idraulico dell'alveo del torrente Mugnone in località Le Cure.</p>
Interventi di difesa del suolo ex LR 22/2015. Manutenzione ordinaria opere idrauliche II categoria	<p>La Regione e i Consorzi di Bonifica hanno sottoscritto le convenzioni per la realizzazione nel 2016 degli interventi di manutenzione ordinaria sulle opere classificate in seconda categoria idraulica, approvate dalla Giunta ad aprile 2016.</p> <p>A maggio 2016 la Regione Toscana, ANCI e ANBI (associazione nazionale dei Consorzi di bonifica) hanno firmato un protocollo d'intesa che specifica i rispettivi ruoli per dare attuazione agli interventi per la difesa del suolo, la mitigazione del rischio e la riduzione dei danni. A maggio 2016 sono stati impegnati quasi 3,1 mln. per finanziare il I lotto dei lavori individuati nelle convenzioni (liquidati 2,5 mln.).</p>
Documento operativo per la difesa del suolo 2016. Interventi di manutenzione straordinaria su opere di III categoria idraulica	<p>Sono stati avviati i lavori da realizzare in amministrazione diretta. Sono in corso le procedure per l'affidamento dei lavori in appalto.</p> <p>Tra giugno e luglio 2016 sono stati impegnati 7,8 mln. per la realizzazione di interventi prioritari di manutenzione straordinaria su opere di III categoria idraulica (liquidati 3,1 mln.).</p>
Realizzazione della cassa di espansione dei Renai - I lotto funzionale, nel Comune di Signa	<p>La procedura di affidamento è ancora aperta: è in corso la verifica di congruità dell'offerta. Solo al termine di questa verifica si potrà procedere con l'affidamento e l'inizio dei lavori. (L'Intervento fa parte anche del PR 1).</p>
Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera 2016	<p><u>Toscana Nord.</u> Sono in fase di redazione i capitolati per la progettazione degli interventi di recupero e riequilibrio del litorale di Massa fra le foci del Lavello e del Frigido e di ripascimento del litorale di Massa a sud del fosso Poveromo.</p> <p><u>Valdarno Inferiore e Costa.</u> Sono in corso di affidamento i rilievi e le indagini del fondale per gli interventi di ripascimento del tratto tra Pietrabianca e Pontile Vittorio Veneto e di ripascimento e riequilibrio dell'arenile nel tratto a sud del Fosso della Cecinella.</p> <p>Sono in fase di predisposizione gli elaborati per la gara su rilievi e indagini del fondale per gli interventi di difesa e recupero dell'arenile e del sistema difensivo attuale tra fiume Serchio e Bocca d'Arno, di sistemazione morfologica del litorale con riconfigurazione del sistema di difesa e ripascimento dell'arenile di Marina di Pisa e Tirrenia.</p> <p>A ottobre 2016 la Giunta ha modificato il Documento per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera e ha approvato l'accordo di collaborazione tra la Regione Toscana e il Comune di San Vincenzo per la progettazione dell'intervento di ripascimento dell'arenile di San Vincenzo; la Regione trasferisce le risorse, 60 mila euro (30 mila per il 2016 e 30 mila per il 2017) al Comune, incaricato di progettare l'intervento.</p> <p><u>Toscana Sud.</u> Sono in corso di affidamento le indagini e i rilievi batimetrici per il riequilibrio e ripascimento dell'arenile della Costa Est del golfo di Follonica e il recupero e riequilibrio del litorale del Comune di Orbetello (1° lotto), è in corso di affidamento la modellizzazione per il ripascimento e riequilibrio dell'arenile di Castiglione della Pescaia. Per questi interventi è stata avviata la procedura prevista per gli acquisti telematici della Regione.</p> <p>Sono in corso di progettazione le indagini e i rilievi batimetrici per il ripascimento dell'arenile di</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Scarlino, il recupero e riequilibrio del litorale di Punta Ala, il recupero e riequilibrio del litorale del Comune di Orbetello-Feniglia e la difesa dall'erosione del cordone dunale e delle aree umide retrostanti del tratto a nord della foce del fiume Ombrone.</p> <p><u>Altri interventi.</u> A fine agosto 2016 sono stati impegnati 11,6 mila euro per realizzare il primo stralcio dei lavori di manutenzione delle spiagge in ghiaia a Marina di Pisa.</p> <p>Monitoraggio progettazione e realizzazione lavori: si è svolto il coordinamento per la verifica dello stato di avanzamento di attività e criticità.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 2).</p>
Monitoraggio a scala regionale dell'evoluzione della riva e della morfologia e sedimentologia della spiaggia emersa e sommersa	È stata predisposta la bozza delle linee guida; è in fase di predisposizione la delibera di affidamento dell'attività al Lamma.
Implementazione e miglioramento delle conoscenze sulla difesa dall'erosione costiera con studi, ricerche e attività tecniche promosse dalla Regione anche con bandi rivolti a soggetti pubblici e privati	L'entrata in vigore a settembre 2016 del DM 173/2016, che regola la caratterizzazione dei sedimenti marini, impone di rivedere nel prossimo Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera l'impostazione e le finalità dei contributi per l'esecuzione delle indagini.
Coordinamento per la previsione delle emergenze e per la gestione post-evento	<p>Sono in corso diverse attività per riorganizzare le risorse e le procedure interne e per predisporre e approvare accordi propedeutici o attuativi della riorganizzazione del sistema regionale di protezione civile. In questo ambito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è stata modificata la catena di comando tra LAMMA e Protezione civile; • a luglio 2016 la Giunta ha approvato: una convenzione tra la Regione Toscana e Ferrovie dello Stato per favorire un ulteriore sviluppo dei rapporti di collaborazione già esistenti, concordando modalità operative da attivare in caso di emergenza in ambito ferroviario; un accordo fra Regione Toscana, la Direzione Regionale Toscana dei Vigili del Fuoco e la Prefettura di Firenze per rinnovare le collaborazioni favorendo il raggiungimento del massimo grado di efficienza delle attività di protezione civile; • ad aprile 2016 è stata approvata la convenzione per la partecipazione dell'Associazione di volontariato "Gruppo Chirurgia d'Urgenza Onlus" alla Colonna Mobile della Regione Toscana. <p>Sono state effettuate due esercitazioni, a maggio 2016 a Firenze contro il rischio di esondazione del Mugnone e a giugno 2016 l'esercitazione LuchEx, a Lucca, per la salvaguardia dei beni di pregio culturale e storico in situazioni di emergenza (è stato simulato un sisma e la messa in sicurezza del patrimonio artistico del Duomo).</p>
Piano di gestione del rischio alluvioni	<i>A dicembre 2015 il Consiglio ha approvato gli indirizzi in merito al Piano di gestione del rischio alluvioni (PGRA); il Piano è scelto quale unico strumento di riferimento per la gestione del rischio alluvioni, sia per quanto riguarda le pericolosità che in relazione alle misure ed alla disciplina, valido in questa prima fase per i bacini di rilievo regionale (Unit of Management Ombrone, Toscana Nord, Toscana Costa). Gli elaborati contengono indirizzi cui la Giunta deve attenersi in sede di adozione del PGRA (la cui approvazione è prevista entro la fine dell'anno a superamento degli attuali Piani di assetto idrogeologico) tanto dal punto di vista cartografico che della disciplina, in un'ottica di promozione della gestione del rischio, della tutela e della salvaguardia della naturalità dei corsi d'acqua, in una visione integrata coerente con le direttive europee.</i>
Sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali	<p>L'intervento consiste in un sostegno agli investimenti per migliorare la capacità delle aree agricole a resistere agli effetti delle calamità naturali, avversità atmosferiche ed altri eventi catastrofici (comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie), in modo da prevenire i danni al potenziale produttivo agricolo.</p> <p>È prevista la pubblicazione del bando entro il 2016. Per l'attuazione dell'intervento, previsto nell'ambito del PSR 2014-2020 (sottomisura 5.1), sono destinate risorse per 14 mln. per l'intero periodo.</p>
Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici	<p>L'intervento si realizza tramite il sostegno agli investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici per favorire la ripresa e la stabilità reddituale e occupazionale del settore agricolo.</p> <p>È prevista la pubblicazione del bando entro il 2016. Per l'attuazione dell'intervento, previsto nell'ambito del PSR 2014-2020 (sottomisura 5.2), sono destinate risorse per 16 mln. per l'intero periodo.</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Implementazione modellistica idrogeologica-idraulica in riferimento alla previsione delle emergenze e la gestione degli stati di criticità idrogeologiche-idrauliche	Sono in corso le attività propedeutiche per analizzare l'attuale sistema di previsione idrologica rispetto alla sua futura evoluzione e integrazione nella nuova catena previsionale del CFR. Sono valutati gli attuali aspetti di criticità e le possibili soluzioni migliorative. Sono state pianificate: l'analisi dei modelli idraulici disponibili (sia open source che proprietari) e la relativa analisi costi-benefici per il loro utilizzo all'interno della piattaforma previsionale in tempo reale del CFR; lo sviluppo della piattaforma modellistica di supporto alla previsione delle emergenze e della gestione degli stati di criticità, con la messa a sistema dei diversi moduli operativi idrologici-idraulici previsti; la calibrazione, verifica e validazione della Piattaforma modellistica.
2 Risorsa idrica	
Documento operativo per la gestione sostenibile degli usi delle acque superficiali e sotterranee 2016	È in corso l'unificazione in un'unica banca dati regionale dei dati sulle utilizzazioni delle acque attraverso concessioni, prodromica alla definizione del Documento operativo.
Altri interventi per le acque superficiali e sotterranee	<i>A dicembre 2015 la Giunta ha deciso di adottare come valori di riferimento per la determinazione dello stato chimico delle acque sotterranee e degli stati chimico ed ecologico delle acque superficiali quelli riportati nello "Studio per la definizione dei valori di fondo delle sostanze selezionate tra quelle relative alle acque e nei sedimenti dei corpi idrici superficiali interni e alle acque sotterranee della Toscana".</i> <i>A dicembre 2015 la Giunta ha adottato una serie di contributi per la definizione del Piano di gestione delle acque, tra cui: i criteri per la classificazione dello stato delle acque superficiali e sotterranee; i criteri per l'individuazione delle misure chiave per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici; i criteri per la individuazione delle proroghe o delle deroghe agli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali; la classificazione dello stato delle acque superficiali e sotterranee.</i> <i>A dicembre 2015 la Giunta ha preso atto dello studio "Analisi esplorativa per l'individuazione dei corpi idrici fortemente modificati della Regione Toscana"; ha adottato i criteri per l'individuazione dei CIFM e ha individuato i CIFM.</i> <i>Il regolamento 61/R di agosto 2016 disciplina l'utilizzo razionale della risorsa idrica e dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua.</i> <i>A settembre 2016 la Giunta ha approvato la metodologia di individuazione dei corpi idrici in situazione di criticità, gli elenchi dei corpi idrici in situazione di criticità riferiti ai corpi idrici superficiali e ai corpi idrici sotterranei e ha disposto un aggiornamento dell'elenco con cadenza periodica, in relazione a mutamenti del quadro conoscitivo su pressioni, esiti dei monitoraggi sullo stato di qualità delle acque, aggiornamenti del bilancio idrico. L'elenco dei corpi idrici a criticità, nuovo elemento conoscitivo del regolamento 61/R/2016, costituirà un aggiornamento delle misure dei piani di gestione dei distretti dell'Appennino settentrionale del Serchio e dell'Appennino centrale.</i>
Approvazione Piano di Tutela delle Acque	Sono in corso di elaborazione i provvedimenti per avviare la formazione del Piano (informativa al Consiglio regionale, avvio del procedimento ex LR 65/2015 e avvio della procedura di VAS regionale).
Utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari e regolamentazione uso dei fertilizzanti e fitosanitari in zone di rispetto delle aree di salvaguardia	Per attuare l'obiettivo la Giunta deve adottare una delibera sulla rete di monitoraggio dei punti di approvvigionamento delle acque superficiali grezze destinate alla successiva potabilizzazione. In questo ambito a giugno 2016 è stato costituito un gruppo di lavoro per la verifica e il supporto in itinere all'attuazione dell'Azione A del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (DM 22/01/2014). A luglio 2016 è stata elaborata una bozza della delibera di Giunta che, con l'approvazione di un piano di utilizzazione, regolamenta l'uso dei fitofarmaci e dei fertilizzanti nelle aree di salvaguardia dei punti di captazione dei pubblici acquedotti (DLgs 152/06 art. 94), e dispone in merito al monitoraggio del rispetto del piano da parte degli utilizzatori agricoli ed extra agricoli.
Sostegno agli investimenti agricoli in infrastrutture per incentivare l'efficienza nella gestione della risorsa idrica	La sottomisura 4.3.1 del PSR 2014-2020 finanzia investimenti di interesse regionale relativi a bacini e accumuli al di sotto dei 250.000 metri cubi, con relativo sistema di adduzione, distribuzione, monitoraggio e controllo. L'intervento è inserito anche all'interno del bando multimisura del PSR "Progetti integrati territoriali - PIT". Le risorse finanziarie destinate (14 mln.) sono riferite alla sottomisura per l'intero periodo di programmazione.
3 Foreste e terreni agricoli - ripristino funzionale	
Interventi per la tutela delle foreste	Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici. L'intervento è finanziato nell'ambito dell'attuazione della sottomisura 8.3 (Prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici) del PSR 2014-2020 e della misura D.2.4 del Piano regionale agricolo forestale (PRAF) per l'anno 2016. Sono previste azioni per la creazione di infrastrutture di protezione e per le attività di prevenzione e monitoraggio degli incendi boschivi e delle altre calamità naturali al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Il bando per la sottomisura 8.3 è stato approvato a novembre 2015; la graduatoria è stata approvata a marzo 2016 (l'assegnazione delle risorse è tuttora in corso); sempre a marzo 2016 è stata approvata l'attuazione annuale del PRAF. Le risorse complessivamente destinate a finanziare l'intervento per il 2016-2020 ammontano a 44,3 mln..</p> <p><u>Sostegno per il ripristino dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici.</u> L'intervento prevede attività per la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi, altre calamità naturali, eventi catastrofici (comprese fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche). A novembre 2015 è stato approvato il bando per l'attuazione della sottomisura 8.4 del PSR 2014-2020 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici" per la quale il PSR ha stanziato risorse pari a 55 mln. per l'intero periodo. In particolare, sono oggetto del bando gli interventi di ripristino dei danni causati dal vento alle foreste toscane nell'evento del 5 marzo 2015, riconosciuto come calamità naturale.</p> <p>A marzo 2016 ARTEA ha approvato la graduatoria provvisoria; l'istruttoria delle domande è tuttora in corso (per l'80% delle domande è stato necessario richiedere integrazioni documentali).</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 4).</p>
4 Tutela della biodiversità	
<p>Definizione di misure per la salvaguardia e di strumenti per la gestione dell'ecosistema della laguna di Orbetello</p>	<p>A dicembre 2015, la Regione Toscana ha definito e approvato specifiche misure di salvaguardia per la gestione del SIC - ZPS "Laguna di Orbetello".</p> <p>A Maggio 2016 la Giunta in sostituzione dell'accordo firmato a febbraio 2014 tra la Regione Toscana, la Provincia di Grosseto e il Comune di Orbetello per la gestione integrata della laguna di Orbetello, ha approvato un nuovo accordo, sottoscritto alla fine del mese che ha previsto il subentro della Regione al Comune di Orbetello quale soggetto attuatore del medesimo.</p> <p>A giugno 2016 la Giunta ha approvato, in attuazione delle misure di salvaguardia approvate nel 2015 una prima stesura sia del piano di sicurezza ambientale che del protocollo operativo per il pompaggio delle acque in laguna.</p> <p>La Regione Toscana ha gestito attivamente la situazione anche attraverso l'implementazione e la manutenzione della strumentazione disponibile e l'utilizzo di mezzi per l'ossigenazione delle acque della Laguna.</p> <p>Nell'ambito dell'attuazione del piano di monitoraggio previsto dalle misure di salvaguardia sono stati realizzati interventi manutentivi su alcune delle sonde presenti ed è stata installata una terza sonda multiparametrica. Dall'estate 2016 il bollettino del LAMMA è stato reso quotidiano in modo da verificare e monitorare costantemente i parametri di attenzione e allarme previsti dal piano di sicurezza ed è stato emesso un report giornaliero sulla situazione. I dati di monitoraggio ottenuti sono stati essenziali per la definizione delle più opportune misure gestionali da mettere in atto per evitare episodi di anossia.</p> <p>Nel 2016 sono stati impegnati oltre 576 mila euro per varie attività (come il controllo dei processi eutrofici nella laguna, il servizio di raccolta delle biomasse algali, il ripristino di un sistema di pompaggio, il servizio di ossigenazione dei sedimenti).</p>
5 Iniziative a carattere integrato	
<p>Azioni per l'accrescimento della resilienza della popolazione</p>	<p>Per aumentare la resilienza della popolazione prima e durante un evento traumatico la Regione promuove azioni rivolte a Enti locali e comunità. In questo ambito:</p> <ul style="list-style-type: none"> . sono stati verificati i piani di protezione civile dei Comuni lungo l'asta principale dell'Arno individuandone le carenze. Per il Piano di emergenza Arno si è definito l'evento di riferimento ed un primo indice del Piano. Sono stati esaminati anche piani relativi ad aree diverse e si sono tenute alcune riunioni sul tema delle gestioni associate e protezione civile; . è stata effettuata un'esercitazione ed è stata definita la prima bozza delle procedure per poi definire le linee guida da inserire nei piani comunali sui beni culturali; . a maggio 2016 è stato firmato tra la Regione Toscana e il MIBACT un accordo triennale di valorizzazione e promozione dei beni culturali in Toscana e per la costituzione del Sistema museale regionale. È prevista l'approvazione del Piano strategico di sviluppo culturale; . è stato completato il progetto "Disabilità" che sarà presentato a "Dire & Fare" del 26 novembre 2016 a Siena; . è in corso il progetto "Io non rischio"; le giornate finali sono previste ad ottobre 2016.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

Tab. 9 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 9 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Rischio idraulico, idrogeologico e protezione dalle avversità ambientali	49,1	37,3	15,4	12,9	5,5	8,4	57,6	0,4	29,7	87,7
2 Risorsa idrica	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,3	2,3	0,0	11,6	14,0
3 Foreste e terreni agricoli - ripristino funzionale	2,7	2,7	2,4	2,4	2,0	16,2	18,9	1,7	78,8	99,3
4 Tutela della biodiversità	1,0	1,0	0,6	0,6	0,0	0,1	1,1	0,0	0,0	1,1
Totale	52,8	40,9	18,4	16,0	7,5	27,1	79,9	2,0	120,1	202,1

10. Governo del territorio

La Regione valorizza il patrimonio territoriale e paesaggistico promuovendo uno sviluppo sostenibile e il ruolo del territorio rurale. Insieme con i Comuni è in corso una ricognizione delle aree urbane degradate da sottoporre ad interventi di rigenerazione urbana, per riqualificare gli insediamenti esistenti senza consumare altro suolo. La Toscana promuove la pianificazione di area vasta con la "pianificazione sovracomunale" e la semplificazione dei procedimenti autorizzativi nelle aree a vincolo paesaggistico; concorre con le Province ed i Comuni alla formazione ed alla gestione integrata del sistema informativo geografico regionale, fondamentale strumento per elaborare e valutare gli strumenti della pianificazione territoriale e verificarne gli effetti.

Gli obiettivi del PRS 2016-2020 sono: definire un sistema complessivo di governo del territorio (contrasto del consumo di suolo; diffusione della conoscenza dei contenuti del PIT con valenza di Piano paesaggistico e supporto agli Enti Locali per la sua applicazione; realizzare i progetti di paesaggio e di territorio); migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale, valutando l'esperienza applicativa della legge urbanistica mediante l'Osservatorio paritetico per la pianificazione, e implementare servizi e software web di ausilio ai Comuni ed all'Osservatorio; promuovere l'adozione e l'approvazione di Piani sovracomunali intercomunali; individuare e promuovere interventi di recupero e qualificazione paesaggistica in aree gravemente compromesse o degradate, all'interno dei beni vincolati; implementare la base informativa territoriale ed ambientale regionale.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- a luglio 2016 è stata approvata la LR 43/2016, "Norme per il governo del territorio. Misure di semplificazione e adeguamento alla disciplina statale. Nuove previsioni per il territorio agricolo" che modifica la LR 65/2014 (Norme per il Governo del territorio), la LR 5/2010 (Norme per il recupero abitativo dei sottotetti) e la LR 35/2011 (Misure di accelerazione per la realizzazione delle opere pubbliche di interesse strategico regionale e per la realizzazione di opere private). Il provvedimento intende semplificare la LR 65/2014, monitorata durante il primo anno di applicazione, anche tenendo conto delle nuove norme nazionali; in particolare per il territorio rurale è prevista una maggiore flessibilità per promuovere le attività produttive agricole. Ad agosto 2016 la Giunta ha approvato il regolamento di attuazione con le disposizioni per la qualità del territorio rurale.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Definire un sistema complessivo di governo del territorio	
Diffondere la conoscenza dei contenuti del PIT con valenza di Piano paesaggistico e supportarne un'applicazione efficace da parte degli enti locali	La Regione ha avviato un progetto di formazione, finanziato con risorse regionali e UE (2014-2020) per diffondere e approfondire la conoscenza del nuovo piano paesaggistico regionale e supportarne un'applicazione efficace ed efficiente da parte delle istituzioni che esercitano funzioni di governo del territorio. Sono stati definiti i programmi e i contenuti di 6 corsi di formazione. La prima edizione del corso 1 si è conclusa a maggio 2016; da maggio a luglio 2016 sono state realizzate cinque edizioni del corso 1 e tre edizioni del corso 2; a settembre 2016 è stato avviato il corso 3. Si prevede di realizzare i corsi 4, 5 e 6 da ottobre, novembre e dicembre 2016.
Attivare la definizione e la realizzazione di progetti di paesaggio che qualifichino e valorizzino i paesaggi regionali	A luglio 2016 la Regione Toscana e i Comuni interessati (Arezzo, Castiglion Fiorentino, Civitella Val di Chiana, Cortona, Foiano, Marciano della Chiana, Monte San Savino, Montepulciano, Sinalunga, Torrita di Siena), hanno firmato un protocollo d'intesa per incentivare il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione del sistema insediativo della bonifica granducale della Val di Chiana: ville-fattorie, case coloniche "Leopoldine" e sistema podereale. Ad agosto 2016 la Giunta ha approvato il protocollo d'intesa tra Regione Toscana, Provincia di Siena e Comuni interessati (Siena, Asciano, San Giovanni D'Asso, Montalcino, Trequanda, Castiglion D'Orcia, Civitella Paganico, San Quirico D'Orcia, Abbadia San Salvatore, Buonconvento, Cinigiano, Chiusi e Castel Del Piano) per la realizzazione dell'infrastruttura ciclabile "Ferro-ciclovia della Val D'Orcia". La LR 67/2016 prevede un contributo di 200 mila euro per la realizzazione di due studi di fattibilità relativi a progetti di paesaggio in favore dei Comuni di Cortona e San Giovanni d'Asso (per due studi relativi ai progetti delle "Leopoldine in Val di Chiana" e "Ferro-Ciclovia della Val d'Orcia").
2 Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale	
Monitoraggio sull'applicazione della LR 65/2014; implementazione di servizi e software di ausilio a Comuni e Osservatorio paritetico regionale per la gestione dei procedimenti	Monitoraggio dell'efficacia delle disposizioni della LR 65/14 sul consumo di suolo: definiti e organizzati i parametri da rilevare dai piani comunali e avviata la predisposizione del modello web per la loro acquisizione. Sono state realizzate elaborazioni GIS per la definizione dello stato del consumo del suolo alla data di entrata in vigore della LR 65/14. Sono stati rilevati gli indicatori relativi all'efficienza dei procedimenti di formazione degli strumenti urbanistici comunali. Sono stati definiti gli indicatori per il monitoraggio degli effetti economici delle prescrizioni del PIT sulle attività estrattive, agricole, turistico-balneari, vivaistiche e florovivaistiche, di itticultura; IRPET procede al loro popolamento.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Da luglio 2016 è in corso la messa a punto di una metodologia operativa per la valutazione numerica degli effetti della pianificazione strutturale (PIT, PTC, PTCM, PS e PS Intercomunali) sulle risorse del territorio come definite dalla direttiva comunitaria 2001/42/CE (progetto Minerva).</p> <p>Da luglio 2016 è in fase di sviluppo un software per l'analisi delle responsabilità attuative sulla base del principio costituzionale di autonomia (art. 114 Cost.) e del principio di competenza (artt. 6 e 8 della LR 65/2014).</p>
<p>Individuare e promuovere interventi volti al recupero e alla qualificazione paesaggistica in aree gravemente compromesse o degradate</p>	<p>Nel 2015 sono stati individuati, su un campione di 20 Comuni, le aree vincolate (ex art. 136 del DLgs 42/2004) su cui applicare la semplificazione nell'ambito dell'accordo del 2013 tra Regione Toscana e ANCI per la valorizzazione e riqualificazione del paesaggio.</p> <p>Ad aprile 2016 il Comune di Chiusi (AR) è stato il primo ad approvare il Piano operativo, la parte attuativa del Piano regolatore comunale, che traduce in consumo di suolo le previsioni contenute nel Piano strutturale, conforme al PIT.</p> <p>A ottobre 2016 la Giunta ha preso atto degli esiti della Conferenza paesaggistica di aprile 2016, convocata per la valutazione delle schede di rilevamento per l'individuazione delle aree gravemente compromesse o degradate nel Comune di Chiusi (esiti confermati dalla Conferenza paesaggistica di settembre 2016) e ha quindi integrato il PIT con valenza di Piano Paesaggistico (sono individuate le aree gravemente compromesse o degradate di "Dolcianello" e "La Boncia").</p> <p>È in corso di predisposizione il lavoro di ricognizione di 45 aree su 21 Comuni.</p> <p>È stato attivato il tavolo di valutazione delle aree con il MiBACT e le sovrintendenze di Firenze, Prato e Pistoia (settembre) e Siena, Grosseto e Arezzo (ottobre).</p>
<p>Riconoscere, all'interno dei beni vincolati (art. 142 del DLgs 42/2004) le aree dove si registra una perdita o compromissione dei caratteri paesaggistici connotativi del bene</p>	<p>Nel 2015 sono stati definiti i criteri e la scheda di rilevamento per attivare le procedure di semplificazione nelle aree tutelate per legge; sono state individuate, su un campione di 20 Comuni, le aree vincolate su cui applicare la semplificazione nell'ambito dell'accordo tra Regione Toscana e ANCI per la valorizzazione e riqualificazione del paesaggio.</p> <p>Alla fine di settembre 2016 il Centro Interuniversitario di Scienze del Territorio Università degli Studi di Firenze ha consegnato la relazione sulla ricognizione su scala regionale delle potenziali aree su cui applicare la semplificazione.</p> <p>Sono in corso le procedure per l'adeguamento degli strumenti di pianificazione.</p> <p>Per attivare le procedure si prevede di firmare un accordo integrativo con il MiBACT.</p>
<p>Incentivare la pianificazione di area vasta finalizzata all'adozione e approvazione (da parte di Comuni riuniti in Unioni / associazioni) di piani strutturali intercomunali (LR 65/14)</p>	<p>Ad aprile 2015 si è svolto un incontro in Regione cui hanno partecipato 38 Comuni interessati alla redazione dei piani strutturali intercomunali per sperimentare il nuovo strumento urbanistico per una pianificazione condivisa di area vasta nelle zone afferenti le Unioni dei Comuni del Casentino, Mugello, Valdera, Amiata grossetana, dei Colli marittimi pisani e dell'area Pisana.</p> <p>Dopo che, a fine novembre 2015, la Giunta ha approvato gli esiti del percorso sperimentale e l'accordo generale per promuovere la redazione dei piani strutturali intercomunali, a dicembre 2015 5 Unioni hanno sottoscritto l'accordo attuativo con la Regione (l'Unione dei Comuni dei Colli Marittimi Pisani ha firmato ad agosto 2016): le Unioni di Comuni si sono impegnate a redigere, adottare e approvare i piani strutturali per l'intera area dell'Unione entro 5 anni (6 piani intercomunali invece degli attuali 49 piani comunali); a dicembre 2015 sono stati impegnati 1,3 mln. per le 5 Unioni (se dopo 5 anni dalla firma dell'accordo l'Unione/associazione dei Comuni non avrà approvato il piano strutturale intercomunale, il finanziamento regionale sarà revocato).</p> <p>A luglio 2016 la Giunta ha approvato i criteri generali per la concessione di contributi regionali per la redazione dei piani strutturali intercomunali per incentivarne l'adozione e l'approvazione; per il 2016 sono disponibili 736 mila euro. Ad agosto è stato approvato il bando per la concessione dei contributi. Da settembre sono in corso incontri con Comuni e Unione di Comuni interessati alla partecipazione al bando.</p> <p>Ad agosto 2016 sono stati impegnati i 160 mila euro del contributo regionale per la redazione del piano strutturale intercomunale dell'Unione dei Comuni Colli Marittimi Pisani previsto dall'accordo approvato dalla Giunta a luglio e firmato ad agosto (vedi sopra).</p> <p>Per il 2016-2018 sono disponibili 2,4 mln..</p>
<p>3 Implementare la base</p>	<p>informativa territoriale ed ambientale regionale</p>
<p>Implementare le basi informative</p>	<p>L'intervento ha lo scopo di implementare le basi informative topografiche, geologiche, pedologiche di uso e copertura del suolo, le ortofotocarte, le riprese aeree e satellitari, le cartografie storiche. A luglio 2016 è stata indetta una gara sotto per la realizzazione di rilievi LIDAR e rilievi aerofotogrammetrici nel territorio della Provincia di Siena (per il 2016-2017 sono disponibili 253,8 mila euro). L'aggiudicazione provvisoria è prevista entro il mese di ottobre 2016.</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Emanazione del Regolamento previsto all'art. 56 della LR 65/2014	Scopo del regolamento è disciplinare l'implementazione, l'organizzazione e la gestione del Sistema informativo geografico regionale e le modalità di realizzazione e gestione della base informativa geografica, le specifiche tecniche, le modalità tecniche per il conferimento degli strumenti della pianificazione urbanistica e degli atti del governo del territorio dei Comuni. A giugno 2016 è stata predisposta una bozza del regolamento; è stata inoltre esaminata la comunicazione relativa allo stato di elaborazione dei regolamenti di attuazione della LR 65/2014.

Tab. 10 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 10 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Definire un sistema complessivo di governo del territorio	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,2
2 Migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale	2,4	0,8	0,2	0,1	0,0	0,0	2,4	0,0	0,0	2,4
3 Implementare la base informativa territoriale ed ambientale regionale	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,3
Totale	2,9	1,1	0,2	0,1	0,0	0,0	2,9	0,0	0,0	2,9

11. Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo

Le politiche regionali a favore del sistema economico toscano sono finalizzate a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva e i livelli di occupazione, in una prospettiva di sviluppo sostenibile e innovativo. Tale finalità viene perseguita mediante la promozione e la valorizzazione delle risorse endogene regionali, del sistema delle imprese, delle realtà istituzionali, economiche ed associative locali, dei fattori di competitività regionale quali le infrastrutture funzionali (materiali e immateriali), l'innovazione tecnologica e l'internazionalizzazione.

È su questi filoni che si concentra la maggior parte degli interventi regionali nel settore economico-finanziario, con il duplice obiettivo di fronteggiare la crisi economica e, nello stesso tempo, rafforzare il sistema produttivo correggendone le debolezze strutturali e rendendolo più competitivo sui mercati globalizzati. Di grande rilievo, in particolare, la promozione delle attività finalizzate alla ricerca e al trasferimento tecnologico e l'agevolazione dell'accesso al credito per le MPMI, grazie alle intese stipulate con il sistema bancario e al finanziamento degli organismi di garanzia regionali.

Le politiche regionali nel settore si concentrano, inoltre, su: programmi di sviluppo industriale di rilevanza strategica; incentivazione dei processi di integrazione aziendale e dell'aggregazione e crescita dimensionale delle PMI; agevolazioni fiscali (riduzione IRAP) per alcune categorie di imprese; messa a disposizione di un Catalogo di servizi avanzati e qualificati a supporto delle imprese che vogliono investire in innovazione (significativo l'inserimento nel Catalogo dei servizi per l'internazionalizzazione a favore delle MPMI).

Per raggiungere questi obiettivi la Regione dispone delle risorse del proprio bilancio e di quelle dei fondi europei e statali (PAR FSC 2007-2013 e POR FESR 2014-2020), in gran parte nell'ambito dell'attuazione del Piano regionale dello sviluppo economico e dell'Atto di indirizzo per la ricerca e innovazione, sino ad oggi individuati quali principali strumenti di programmazione del settore (vedi Appendice 2).

Per l'attuazione del Progetto regionale, il PRS 2016-2020 individua i seguenti obiettivi: sostenere le imprese (anche le imprese in crisi industriale) nella realizzazione di investimenti produttivi finalizzati all'incremento di efficienza, produttività, capacità di sviluppo e di espansione sui mercati; attuare interventi di microcredito per le imprese che hanno maggiore difficoltà ad accedere al finanziamento bancario; sostenere la sicurezza e la modernizzazione delle stazioni invernali toscane; realizzare e migliorare le infrastrutture per le attività produttive; incrementare l'internazionalizzazione favorendo l'insediamento di nuove attività economiche; promuovere la cooperazione tra le imprese.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- **Promozione economica.** Approvata a marzo la LR 22/2016, "Disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica. Riforma dell'Agenzia di promozione economica della Toscana (APET). Modifiche alla LR 53/2008 in tema di artigianato artistico e tradizionale". La norma modifica le funzioni dell'Agenzia regionale di promozione economica che, con il nome di "Toscana Promozione Turistica", a partire da aprile 2016 si occupa esclusivamente delle attività di promozione del sistema turistico e della sua diffusione sui mercati nazionali e internazionali, mentre le attività di promozione economica e internazionalizzazione vengono svolte direttamente dai competenti uffici regionali.
- **Norme in materia di attività produttive.** A ottobre 2016 la Giunta ha approvato una proposta di legge regionale per sostituire la LR 35/2000 in materia di attività produttive. L'esigenza di una nuova legge è scaturita dalla necessità di: rivedere le finalità dell'azione regionale per adeguarla all'attuale fase socio-economica; aggiornare le norme al nuovo modello di programmazione economica regionale stabilito dalla LR 1/2015; rivedere alcune norme sulla base dell'esperienza maturata in questi anni e garantire una migliore qualità e organicità del testo normativo.
- **Semplificazione amministrativa.** Ad agosto è stata approvata la LR 51/2016 "Misure in materia di semplificazione amministrativa per il sostegno di attività economiche. Modifiche alle leggi regionali 28/2005, 31/2005, 55/2008, 40/2009".
- **Strumenti di sostegno alle PMI.** A giugno 2016 la Giunta ha approvato lo schema di protocollo di intesa, da sottoscrivere con "Rete Impresa Italia Toscana" (rete costituita da CNA, Confartigianato, Confesercenti e Confcommercio), sulla revisione degli strumenti di sostegno alle PMI (nel corso di un incontro preliminare, tra i sottoscrittori era già stato concordato un percorso di attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria).
- **Sistema del credito.** A luglio 2016 è stato approvato lo schema di un protocollo di intesa sul "Sistema del credito", da sottoscrivere con le organizzazioni sindacali, che prevede l'istituzione di un tavolo-laboratorio permanente di confronto sui problemi connessi alla riorganizzazione del settore del credito, monitorando e accompagnando i processi e i problemi che si presentano.
- **Filiera della pelletteria.** A luglio 2016 la Giunta ha approvato lo schema di protocollo di intesa, da sottoscrivere con le organizzazioni sindacali, per il "Progetto per la qualificazione, tracciabilità e sostenibilità della filiera pelletteria in Toscana"; la Regione si impegna a coordinare la cabina di regia del progetto.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Interventi di ingegneria finanziaria	<p><i>Per favorire l'accesso al credito, dal 2009 la Regione Toscana ha attivato una serie di strumenti di ingegneria finanziaria a supporto delle imprese:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>concesse garanzie dal 2009 al marzo 2014: per investimenti, 315,6 mln.; per la liquidità, 710,7 mln.; Nuova Emergenza Economia (NEE), 79,8 mln.; garanzia Fondo giovani, donne</i>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>e lavoratori non a tempo indeterminato, 118,6 mln..</p> <ul style="list-style-type: none"> · <i>Nuovo Fondo di garanzia.</i> Dal 2014 al 30/6/2016 risultano complessivamente concesse garanzie per 114,2 mln.: per il settore manifatturiero 24,2 mln. per gli investimenti; 46 mln. per la liquidità e 28 mln. per l'imprenditoria giovanile; per i settori turismo e commercio, 5,8 mln. per la liquidità e 10,2 mln. per gli investimenti. · <i>Fondo unico rotativo per prestiti- FURP (dati al 30/6/2016).</i> Sono previste agevolazioni per le PMI industriali, artigiane e cooperative, turistiche e commerciali attraverso la concessione di un finanziamento a tasso zero. Risultano finanziate: 773 imprese, per un importo di 90,6 mln., per la sezione artigianato; 443 imprese, con 124,4 mln., per la sezione industria; 32 imprese, con 11,7 mln., per la sezione cooperazione; 273 imprese, con 17,4 mln., per il settore commercio; 130 imprese, con 15,8 mln., per il settore turismo. Nell'ambito del piano di reindustrializzazione dell'area di Massa Carrara sono state destinate specifiche risorse a quest'area a valere sul fondo unico rotativo (5,6 mln a favore di 23 imprese). · <i>Inoltre sono state concesse agevolazioni alle imprese manifatturiere, del commercio e del turismo per la creazione di imprese, agevolazioni alle micro imprese, e piccoli prestiti d'emergenza alle micro imprese per 14, 8 mln..</i>
1 Sostegno diretto alle imprese	
Concessione di prestiti a tasso agevolato	Nell'ambito della strategia del POR FESR 2014-2020, è previsto un fondo per la concessione di prestiti a tasso agevolato a favore delle MPMI; l'obiettivo regionale è di sostenere gli investimenti materiali ed immateriali delle imprese finalizzati, fra l'altro, all'adeguamento, ammodernamento, ampliamento delle imprese operanti nel settore industriale, nel turismo, nel commercio e nel terziario, fornendo aiuti per il consolidamento e per la diversificazione nella produzione al fine di rafforzare la capacità competitiva delle imprese. L'intervento previsto è ancora in via di definizione. Ad oggi, le risorse complessive destinate per il 2014-2020 ammontano a 30,7 mln..
Concessione di contributi con le procedure negoziali	L'intervento si attua mediante la concessione di contributi per investimenti strategici in grado di assicurare occupazione aggiuntiva, anche con specifico riferimento alle aree di crisi complessa (previste graduatorie trimestrali). A fine 2014 sono stati impegnati 2,9 mln. a favore dell'organismo intermedio Sviluppo Toscana per finanziare i "Protocolli di insediamento" (sono previste riserve per le aree di crisi di Piombino e di Livorno). La graduatoria approvata a dicembre 2015 ha ammesso 14 domande; la successiva graduatoria, relativa alle domande presentate al 30/4 e al 30/10/2015 e approvata ad aprile 2016, ha ammesso 29 domande (al 30/6/2016 risulta concesso il contributo a 3 imprese, i pagamenti sono tuttora in corso).
Concessione di finanziamenti di microcredito a sostegno delle imprese extra agricole colpite da calamità naturali	Si tratta di interventi per favorire una rapida ripresa delle imprese danneggiate a seguito di calamità naturali avvenute nei Comuni della Toscana individuati con atti di Giunta regionale. Nel 2014 la Giunta ha approvato gli indirizzi per la nuova linea di azione "Microcredito per imprese toscane colpite da calamità naturali" e destinato 5 mln. reperibili nell'ambito degli strumenti regionali di ingegneria finanziaria (in particolare, tra le risorse già disponibili in quanto derivanti da rientri dei Fondi rotativi). A fine settembre 2016 la Giunta ha stabilito (modificando le precedenti disposizioni) che il termine ultimo per la presentazione delle domande da parte delle imprese danneggiate è di 24 mesi dal verificarsi dell'evento calamitoso.
Concessione di garanzie a fronte delle necessità di liquidità delle imprese extra agricole colpite da calamità naturali	L'intervento ha preso avvio a fine 2015 con il riaccorpamento di 2 sezioni del Fondo di garanzia in un'unica nuova sezione "Sostegno alla liquidità delle imprese" (sia del turismo e commercio che industria e artigianato), a favore delle imprese colpite da calamità naturali. Si tratta di concessione di garanzie su finanziamenti bancari a supporto delle necessità di liquidità delle imprese danneggiate. Sono disponibili risorse finanziarie pari a 7,2 mln.: 2,2 mln. per il settore turismo e 5 mln. per il manifatturiero. Le richieste vengono accettate tramite una procedura "a sportello" che resterà attiva sino ad esaurimento risorse. A settembre 2016 è stato approvato il nuovo regolamento recante le procedure per l'accesso al Fondo di garanzia-Sezione 2 "Sostegno alle liquidità delle PMI" rivolto alle imprese colpite da calamità naturali", con l'estensione del termine per la presentazione delle domande da 12 a 24 mesi dal verificarsi dell'evento calamitoso.
Concessione di agevolazioni per la reindustrializzazione delle aree di crisi	Intervento attivato sulle aree di crisi industriale complessa, oggetto di accordi di programma e relativi PRRI (Progetti di riconversione e riqualificazione industriale); vengono promossi gli investimenti produttivi - anche di carattere innovativo - e la ricerca industriale, la riqualificazione delle aree interessate, la riconversione di aree industriali dismesse. Le aree interessate sono quelle di Piombino (comuni di Piombino, Campiglia Marittima, Suvereto e San Vincenzo) e di Livorno (Comuni di Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo). In attuazione degli accordi di programma sono stati approvati i PRRI: quello di Piombino è stato approvato ad aprile 2015, quello di Livorno ad agosto 2016. Nel corso del 2016 sono stati aperti i protocolli di insediamento per le aree di crisi di Piombino e Livorno, la graduatoria è stata approvata a giugno 2016: ammessa 1 domanda per un contributo di 708 mila euro. Ad aprile 2016 è stato aperto il Fondo rotativo per Piombino (destinati 8 mln.), la graduatoria è

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	stata approvata ad agosto 2016: ammesse 5 domande per una richiesta complessiva di 1 mln. (risorse interamente impegnate e liquidate). Gli interventi di aiuti alle imprese relativi alle attività produttive sono finanziati tramite i protocolli di insediamento e i Fondi rotativi; le risorse destinate sono 22,2 mln. per il 2016-2017 (di cui 13 mln. impegnati).
Azioni di sistema	<i>A marzo 2016 approvata la costituzione dell'Osservatorio regionale sulle imprese innovative. La Giunta, a giugno 2016, ha approvato le nuove linee guida per la redazione dei bandi per agevolazioni alle imprese.</i>
Sviluppo locale	<i>Ad aprile 2016 è stato approvato lo schema di protocollo di intesa - da sottoscrivere con il Comune di Larderello, la Larderello SpA e le organizzazioni sindacali - per lo sviluppo e il consolidamento occupazionale della società chimica Larderello SpA (previsti 30 posti di lavoro). A maggio 2016 il territorio dell'Amiata è stato riconosciuto area di crisi socio-economica, a favore della quale attivare interventi a favore del tessuto economico e produttivo (sono previsti quote di riserva nei bandi a favore delle imprese e la redazione di un progetto di valorizzazione del territorio).</i>
Sostegno alla nascita di nuove imprese: Progetto "Start-up House"	<i>Nel 2015 e 2016 sono state approvate le graduatorie per il Progetto pilota "Start-up House" per il quale nel 2014 sono stati destinati 12 mln. per 3 Linee di azione: 1.1 "Start-up House" (spazi e immobili pubblici riqualificati e messi a disposizione per l'avviamento di impresa), 2 mln.; 1.2 "Start-up impresa giovanili" (bandi voucher), 629 mila euro; 1.3 "Start-up microcredito giovani" (9,4 mln., disponibili presso Fidi Toscana in quanto derivanti da rientri di finanziamenti FESR e regionali).</i>
2 Microcredito	
Concessione di finanziamenti di microcredito a sostegno della creazione di impresa non giovanile	A settembre 2016, la Giunta ha approvato i nuovi indirizzi per l'attivazione degli aiuti agli investimenti nella forma del microcredito per la creazione d'impresa giovanile, femminile e dei destinatari di ammortizzatori sociali nel settore manifatturiero, commercio, turismo e terziario. Per l'esame delle domande si prevede una procedura a sportello. Le risorse, previste nell'ambito del POR FESR, ammontano a 16,4 mln. per il 2016-2018.
Concessione di finanziamenti di microcredito a sostegno dei piccoli investimenti delle microimprese	L'intervento, ancora in attesa di attivazione e finanziato nell'ambito dell'azione 3.1.1.b del POR FESR 2014-2020, intende promuovere gli investimenti del sistema produttivo delle MPMI artigiane, industriali e manifatturiere nonché del settore turistico, commerciale, della cultura e del terziario. L'intervento è finanziato con 26,6 mln. per l'intero periodo.
4 Sostegno alle infrastrutture per attività produttive	
Realizzazione e miglioramento di infrastrutture per attività produttive	L'intervento consiste nella riqualificazione dell'area industriale Alto Tevere nella frazione di Santa Fiora, Comune di Sansepolcro (per una superficie di 49 ha). Ad aprile 2016 la Giunta ha approvato lo schema di accordo di programma e ha stanziato 400 mila euro; la Giunta comunale di Sansepolcro ha approvato il progetto esecutivo a maggio 2016. L'intero progetto è finanziato con 500 mila euro per il 2016.
5 Incremento della competitività delle imprese toscane con particolare riferimento ai mercati extra UE	
Concessione di contributi alle PMI manifatturiere e turistiche per l'acquisto dei servizi qualificati necessari all'attuazione di progetti di internazionalizzazione	L'intervento è finanziato nell'ambito dell'attuazione del POR FESR 2014-2020 (azione 3.4.2a) con riferimento al sostegno di progetti di internazionalizzazione in grado di favorire un miglior posizionamento dell'offerta toscana sui mercati internazionali. A dicembre 2014 è stato approvato il bando, la cui graduatoria è stata approvata a luglio 2015 e successivamente modificata a marzo 2016 (243 le imprese che hanno ricevuto sovvenzioni e hanno attivato investimenti per 14,7 mln.). A marzo 2016 è stato approvato un nuovo bando (la graduatoria è stata approvata il 30/9/2016). Per finanziare l'intervento sono previste risorse complessive per 7,6 mln. per il 2016-2017, di cui 6,2 mln. impegnati.
Promozione economica del sistema produttivo toscano	In attuazione della LR 22/2016 il Servizio Promozione economica è attivo dall'1/4/2016. È stata elaborata una proposta di progetti esecutivi in attuazione delle schede contenute nel Piano di Promozione Economica 2016. In particolare: <ul style="list-style-type: none"> Progetti Prodotto: valorizzazione e promozione delle filiere produttive toscane. Sono state realizzate le attività di progettazione esecutiva e coinvolgimento attivo degli stakeholders del territorio previste nell'ambito dei progetti Filiera Moda (PMI 02), Nautica (PMI 03), Lusso (PMI 04), Toscana Tecnologica (PMI 05), Fotonica (PMI 06). Da giugno 2016 sono stati organizzati 4 workshop ed è stato gestito il sostegno alle manifestazioni Yare e Pitti; a luglio è stata gestita la partecipazione a SMAU Firenze. Le risorse stanziare sono 600 mila euro. Progetti Mercato: consolidamento/sviluppo dell'offerta toscana sui mercati esteri. Sono state realizzate le attività di progettazione esecutiva degli interventi relativi al mercato USA (PMI 10) e Cina e Sud Est Asiatico, con focus Corea del Sud (PMI 9). Le risorse stanziare sono 300 mila euro. Progetti Territorio: valorizzazione e promozione dei territori toscani. Sono state realizzati le attività di progettazione e coinvolgimento degli stakeholders del territorio per 2 eventi, uno a Quarrata per la promozione dell'internazionalizzazione (PMI 12) e uno a Carrara

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	nell'ambito del progetto Area costiera (PMI 11). È stata redatta una proposta di legge regionale di riordino del consorzio ZIA (per l'area di crisi di Massa Carrara); è stato predisposto il testo dell'accordo di programma per la Toscana Sud e il coordinamento Aree interne. Complessivamente, per la realizzazione dell'intervento sono stati stanziati 100 mila euro.
6 Incremento dell'internazionalizzazione	
Interventi per attrarre nuovi investimenti esogeni	A partire da aprile 2016, è stata avviata e/o realizzata una serie di attività. Tra queste: attivazione un sistema di "alert" mirato alla individuazione di notizia di nuovi investimenti (già attivato); monitoraggio condotto su banche dati specialistiche, tramite ricerche web ed attività di business intelligence diretti ad identificare aziende estere potenzialmente interessate ad investire in Toscana; predisposizione e implementazione di una banca dati sulle opportunità localizzative (attività già avviata); realizzazione di un sito web, guida investitori e guida costi (già realizzati); predisposizione di un nuovo catalogo relativo all'offerta immobiliare (realizzato). Inoltre, la Regione ha partecipato e/o organizzato la partecipazione a varie eventi; tra questi, ha partecipato a BIO USA 2016, alla fiera di Cannes e ha organizzato un evento di presentazione del nuovo piano di dismissione immobiliare regionale al quale hanno partecipato 60 operatori immobiliari (al 15/9/2016 risultano contattate 44 nuove imprese). Per finanziare gli interventi, per il 2016-2018, sono state destinati 2,2 mln..
Interventi per favorire il radicamento delle aziende multinazionali insediate in Toscana ed il rafforzamento dei locali cluster d'impresa	A partire da aprile 2016 è stata avviata e/o realizzata una serie di attività di aftercare nei confronti di multinazionali e grandi imprese insediate in Toscana per favorirne l'espansione o scongiurare il disinvestimento delle stesse attraverso attività di assistenza, organizzazione di eventi di matchmaking tra multinazionali, grandi Imprese e PMI, etc... In particolare: sono stati organizzati cicli di visite (13 al 30/6) a multinazionali insediate in Toscana; è stata svolta attività di facilitazione e assistenza a favore di multinazionali presenti sul territorio e di coinvolgimento di aziende in crisi per individuare nuovi potenziali investitori (27 visite effettuate al settembre 2016). Per il 2016-2018 sono state destinate risorse per 460 mila euro.

Tab. 11 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 11 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Sostegno diretto alle imprese	23,1	23,1	9,0	9,0	1,0	42,9	66,1	0,0	0,0	66,1
2 Microcredito	16,4	7,6	0,0	0,0	0,0	26,5	42,9	0,0	0,0	42,9
4 Sostegno alle infrastrutture per attività produttive	0,4	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0	0,4	0,1	0,0	0,5
5 Incremento della competitività delle imprese toscane con particolare riferimento ai mercati extra UE	8,6	6,1	6,2	3,7	0,1	0,0	8,6	0,0	0,0	8,6
6 Incremento dell'internazionalizzazione	2,4	1,5	0,1	0,1	0,02	0,0	2,4	0,0	0,0	2,4
Totale	51,0	38,8	15,3	12,7	1,1	69,5	120,4	0,1	0,0	120,5

12. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro

Gli effetti della crisi economica sul mercato del lavoro sono stati significativi anche nella nostra regione, in termini di incremento della disoccupazione, di deterioramento delle condizioni e prospettive di lavoro della precarietà professionale e dell'aumento del rischio di povertà e di esclusione sociale. Il Progetto regionale, oltre a rivolgersi alle componenti più deboli della forza lavoro, in particolare donne, lavoratori in età avanzata, persone con disabilità e soggetti svantaggiati e vulnerabili, interviene sulle situazioni di disoccupazione di lunga durata per contrastare gli effetti negativi che lunghi periodi di disoccupazione e inattività determinano sul mantenimento e accrescimento della professionalità dei lavoratori, sulla loro ricollocazione nonché sui fenomeni di esclusione sociale. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla condizione dei lavoratori nelle aree di crisi. Si prevedono interventi di politiche del lavoro che puntano al mantenimento ed al miglioramento dei livelli occupazionali, alla qualificazione delle competenze e dell'inserimento nel mercato del lavoro, soprattutto per le persone in situazioni di svantaggio personale e sociale, all'integrazione del reddito e alla difesa dei diritti dei lavoratori, inoltre si punta alla riorganizzazione e al potenziamento della rete dei servizi al lavoro.

Le politiche di intervento in materia di istruzione, formazione e lavoro sono state attuate attraverso il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI), che comprende anche interventi finanziati con il POR FSE 2014-2020 (vedi Appendice 2).

Alcuni interventi attuativi sono presenti anche in altri Progetti regionali del PRS 2016-2020.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- per quanto concerne le funzioni in materia di mercato del lavoro, la LR n. 70 del 30 ottobre 2015 "Disposizioni in materia di riordino delle funzioni provinciali. Approvazione degli elenchi del personale delle province soggetto a trasferimento. Modifiche alle leggi regionali 22/2015, 39/2000 e 68/2011" e in particolare l'art. 18 ha stabilito che, per garantire la continuità dei servizi e delle politiche attive del lavoro nelle more del subentro della Regione nella titolarità della funzione, le Province e la Città metropolitana di Firenze prorogano: a) i contratti di lavoro a tempo determinato del personale impiegato nei servizi per l'impiego, fino al 31 dicembre 2016; b) i contratti di appalto dei servizi per l'impiego ed i contratti di servizio con le società in house, sino all'individuazione dei nuovi contraenti da parte della Regione e, in ogni caso, non oltre il 31 dicembre 2016. A fine 2015 sono state adottate disposizioni di prima attuazione prevedendo il ricorso all'avvalimento degli uffici e al comando di personale delle Province e della Città metropolitana impiegato a tempo determinato e indeterminato nei servizi per l'impiego; successivamente sono state stipulate apposite convenzioni con le Province, per la continuità dei servizi ed il mantenimento del personale;
- ad aprile 2016 è stata indetta una procedura aperta per l'affidamento dei "Servizi al lavoro da erogare presso la rete dei Centri per l'impiego (CPI) della Regione Toscana", alla luce dei livelli essenziali delle prestazioni introdotte dal DLgs del 14 settembre 2015, n. 150 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive".

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Occupazione sostenibile e di qualità, competenze, mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo e permanenza al lavoro	
Formazione nelle filiere strategiche	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Sistema moda</u>: nel 2015 sono stati approvati i criteri essenziali e l'avviso. Nel febbraio 2016 si è chiusa l'istruttoria di ammissibilità delle domande. Sono stati destinati 1,3 mln. quasi completamente per il 2016. A giugno sono impegnati 84,5 mila euro per la premialità. A settembre è stato approvato lo schema tipo per la firma delle convenzioni con i soggetti beneficiari. • <u>Filiera nautica e logistica</u>: ad aprile 2016 sono stati approvati i criteri essenziali per l'avviso che è stato pubblicato lo stesso mese; attualmente è in corso l'istruttoria delle domande (5 i progetti presentati). Per il 2016-2018 sono previsti 1,1 mln.. • <u>Multifiliera</u>: a luglio 2016 sono stati approvati i criteri essenziali per l'avviso relativo alle filiere agribusiness, carta, marmo, meccanica/energia, turismo e beni culturali. Sempre a luglio è stato approvato l'avviso che avrà scadenza a fine novembre. Per il 2016-2018 sono previsti 15,1 mln. di cui 5,6 mln. già disponibili.
Assegno di ricollocazione	<p>L'Avviso dell'Assegno di ricollocazione previsto dal DLgs 150/2015 ha l'obiettivo di accompagnare il destinatario in un percorso di uscita dallo stato di disoccupazione nel più breve tempo possibile, con la messa in campo di adeguate politiche attive, attraverso la formazione professionale mirata e facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.</p> <p>L'Assegno si compone delle seguenti attività:</p> <p>A) <u>voucher formativo di ricollocazione</u>; a maggio 2016 approvati i criteri essenziali per l'avviso, adottato a giugno (poi modificato ad agosto); ad agosto pubblicata la prima graduatoria; sono previsti 3,9 mln. per il 2017-2018;</p> <p>B) <u>assegno per l'assistenza alla ricollocazione</u> i percettori di NASPI disoccupati da almeno 4 mesi dopo un voucher formativo possono usufruire, presso i CPI o soggetti accreditati, di un servizio di assistenza intensiva alla ricollocazione; è in corso la predisposizione dell'avviso; per il 2017-2018 sono destinati 1,1 mln..</p>
Formazione riconosciuta (art. 17 della LR 32/2002)	L'art. 17 della LR 32/02 individua tra le modalità di attuazione dell'offerta di formazione professionale le attività riconosciute, stabilendo che essa "sia realizzata senza alcun finanziamento pubblico a seguito di un atto unilaterale con il quale l'organismo formativo

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	accreditato si impegna a rispettare le condizioni e i vincoli per la realizzazione dell'attività formativa". Dopo che a febbraio 2016 sono stati adottati i nuovi indirizzi, successivamente è stato definito uno schema unico dell'avviso regionale che è stato adottato dai vari Uffici Territoriali Regione Toscana (UTR)
Formazione territoriale per l'inserimento lavorativo, a carattere ricorrente e legata alle specificità dei territori	È prevista la concessione di finanziamenti per progetti formativi calibrati sulle necessità e le richieste occupazionali di specifici territori. Dopo che a giugno 2016 sono stati approvati gli elementi essenziali, a luglio è stato approvato l'avviso. Per il 2017-2018 sono previsti 3,5 mln. di cui 3,1 già disponibili.
Utilizzo rete EURES per la mobilità internazionale dei lavoratori	Le attività, svolte in raccordo con la rete EURES, riguardano la consulenza, assistenza e orientamento ai cittadini interessati alla ricerca di opportunità in Europa (jobseekers) e i servizi ai datori di lavoro interessati ad assumere personale in Europa (informazioni, reclutamenti). Dal 1/1 al 31/8/2016 sono stati: effettuati contatti con 837 jobseekers e 132 datori di lavoro e seguite 340 candidature (CV gestiti in seguito alla candidatura di jobseekers ad offerte e reclutamenti EURES).
Misure per il reimpiego e Lavori di Pubblica Utilità	Ad aprile 2016 approvate le linee guida per l'adozione dell'avviso pubblico destinato all'inserimento lavorativo per soggetti non occupati e privi di ammortizzatori sociali. Per il 2016 sono destinati 3 mln.. L'avviso, approvato a maggio e modificato a giugno 2016, si è chiuso ad agosto; è in corso l'istruttoria delle domande. (L'intervento fa parte anche del PR 3).
Inserimento lavorativo dei disabili	Per il 2016 sono destinati 2,8 mln. come contributi per promuovere l'inserimento e l'integrazione nel mondo del lavoro delle persone disabili (L. 68/99). Sono inoltre destinati 770 mila euro come gli incentivi per i datori di lavoro che assumono disabili.
Interventi finalizzati al reimpiego di personale escluso dai cicli produttivi	A luglio 2016 è stato emanato l'avviso pubblico finalizzato ad interventi in materia di incentivi all'occupazione rivolto ai datori di lavoro privati localizzati nelle 3 aree di crisi nei Comuni di: Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo – Suvereto (polo siderurgico di Piombino) e Sassetta; Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo; della Provincia di Massa-Carrara. Per il 2016 sono destinati 1,9 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 3).
Servizi di orientamento e formazione destinati a lavoratori con rapporti di lavoro provvisori/saltuari e lavoratori coinvolti in situazioni di crisi	A giugno 2016 è stata approvata in via provvisoria la gara per l'affidamento dei servizi per i quali sono previsti nel 2017 circa 5.000 utenti. Per il 2016-2018, sono stati destinati complessivamente 1,6 mln..
2 Sostegno al reddito e difesa dei diritti dei lavoratori	
Fondo regionale per l'Anticipo CIGS e Anticipo Stipendi	Si tratta di un fondo di garanzia presso "Toscana Muove" rivolto a lavoratori in costanza di rapporto di lavoro, con la finalità di venire incontro alle difficoltà legate ai ritardi nelle erogazione della CIGS o nel pagamento degli stipendi, mettendo loro a disposizione un'anticipazione bancaria garantita dal fondo regionale che copre anche gli interessi. Dopo che a giugno sono stati approvati i nuovi indirizzi, a luglio 2016 è stato approvato il regolamento di attuazione per la gestione del fondo. Per il 2016 sono destinati 1,6 mln..
Fondo regionale di garanzia per i lavoratori non a tempo indeterminato	Il fondo di garanzia è rivolto a lavoratori atipici per consentire loro l'accesso al credito finalizzato ad interventi legati alla propria condizione familiare, alloggiativi, scolastica, formativa e di salute, nonché all'acquisto di beni strumentali che ne aumentino la possibilità di assunzione in pianta stabile. Il fondo, gestito da "ToscanaMuove", opera in una logica di rotazione delle risorse, a fronte delle garanzie sui prestiti. Per il 2016 sono destinati 900 mila euro; 121 le garanzie rilasciate nel 2016. (L'intervento fa parte anche del PR 17).
Difesa del posto di lavoro	Dal 2010 al 2016 l'unità di crisi della Regione ha seguito 205 vertenze aziendali, che hanno interessato 48.000 lavoratori. I tavoli di crisi regionali e nazionali aperti nel 2016 sono 43: 8 i tavoli chiusi dall'inizio dell'anno, con esiti variabili.
Ammortizzatori sociali in deroga	A dicembre 2015 sono state approvate le linee guida per gli ammortizzatori sociali in deroga in Toscana nell'anno 2016 ed è stato adeguato il sistema informativo alle disposizioni normative per l'anno 2016. È in corso la gestione delle istanze di CIG finora presentate; dal 1/1 al 15/9 le domande autorizzate, respinte, revocate o sospese sono state 1.640. Le risorse statali previste per il 2016 ammontano a 26,3 mln., di cui 13,7 mln. impegnati a seguito dell'autorizzazione da parte della Regione e 1,5 mln. pagati a seguito della verifica da parte di INPS sulla fruizione degli strumenti di flessibilità prima dell'inizio della CIG.
Contrasto al fenomeno del caporalato	A luglio 2016 è stato approvato il protocollo sperimentale contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura. In tale ottica, ad agosto 2016 si è conclusa l'attivazione della funzione IDOL per la gestione presso i CPI di elenchi provinciali per tipologia di lavorazione stagionale agricola in cui i disoccupati possono inserire la propria disponibilità.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
3 Riorganizzazione e potenziamento della rete dei servizi al lavoro	
Affidamento dei servizi al lavoro da erogare presso la rete dei Centri per l'impiego della Toscana	Dopo che ad aprile 2016 è stata indetta la procedura aperta per l'affidamento dei servizi al lavoro da erogare presso la rete dei centri per l'impiego, a luglio la gara è stata aggiudicata in via provvisoria. Sono attualmente in corso i controlli per l'aggiudicazione definitiva. Le risorse destinate per il 2017-2018 ammontano a circa 27 mln..
Carta regionale dei servizi dei centri per l'impiego	La Carta dei servizi ha lo scopo di illustrare a tutti i potenziali fruitori i servizi erogati dai CPI della Toscana e le relative modalità di accesso. A tal fine, a giugno 2016 si è conclusa la mappatura dei servizi erogati, evidenziandone gli elementi caratteristici; da luglio è in corso la definizione degli indicatori di misurazione e degli strumenti di ascolto e trasparenza (es. modulo reclami e suggerimenti).
Trasferimento risorse a Province e Città metropolitana di Firenze per garantire la continuità dei servizi erogati dai CPI	Nell'ambito delle Convenzioni stipulate con la Regione Toscana, è previsto l'impegno e il trasferimento delle risorse a favore delle Province e della Città metropolitana di Firenze per la proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato e per i contratti di appalto dei servizi per l'impiego e dei contratti di servizio con le società in house, fino al 31/12/2016. Le risorse destinate per il 2015-2017 ammontano a 15,4 mln., già impegnate; ad agosto 2016 è stata effettuata la liquidazione della quota del 40% in anticipazione delle risorse FSE 2014-2020.

Tab. 12 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 12 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Occupazione sostenibile e di qualità, competenze, mobilità, inserimento/reinserimento lavorativo e permanenza al lavoro	21,3	11,0	2,4	2,3	0,0	14,8	36,1	0,0	0,0	36,1
2 Sostegno al reddito e difesa dei diritti dei lavoratori	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	28,8	0,0	28,8
3 Riorganizzazione e potenziamento della rete dei servizi al lavoro	44,2	13,0	15,4	13,0	0,0	0,0	44,2	0,0	0,0	44,2
Totale	65,5	24,1	17,7	15,3	0,0	14,8	80,4	28,8	0,0	109,1

13. Successo scolastico e formativo

Con questo Progetto la Regione sostiene l'integrazione delle attività dei soggetti dell'istruzione tecnica superiore con quelle dei poli di innovazione, dei distretti tecnologici regionali e dell'intero mondo delle imprese, al fine di imprimere una maggiore capacità di impatto al supporto formativo ai processi di innovazione dei sistemi economici locali della Toscana e rendere più rispondente l'offerta di formazione ai fabbisogni espressi dai sistemi produttivi. Il Progetto inoltre, affronta il tema della dispersione scolastica con interventi volti a garantire il diritto allo studio già nella scuola primaria e secondaria, l'integrazione scolastica e l'inclusione per studenti con bisogni educativi speciali oltre ad azioni di orientamento scolastico, di sostegno della qualità dell'offerta didattica e di sviluppo di approcci innovativi per l'integrazione scolastica degli studenti a maggior rischio di abbandono. In particolare, per quanto riguarda l'educazione prescolare, gli interventi riguarderanno l'aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi educativi per la prima infanzia e, la generalizzazione della scuola dell'infanzia. Per quanto riguarda la promozione del successo scolastico e formativo, si qualificherà l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale e si contrasterà l'abbandono scolastico precoce e la dispersione scolastica e formativa. Per aumentare l'occupazione dei giovani verrà consolidato il sistema regionale dell'apprendimento permanente, favorendo la partecipazione degli adulti a questo tipo di formazione. Inoltre si incrementa la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e con l'adozione di approcci didattici innovativi.

Le politiche di intervento in materia di istruzione e formazione sono state attuate attraverso il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI), che comprende anche interventi finanziati con il POR FSE 2014-2020 e del Fondo europeo per la pesca 2007-2013 (vedi Appendice 2).

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 17 "Giovanisi".

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- a marzo 2015 è stata approvata la LR 22 sul riordino delle funzioni esercitate dalle Province, dalla Città metropolitana di Firenze e dai Comuni in forma associata. Sono state trasferite alla Regione le funzioni in materia di agricoltura, caccia e pesca, orientamento e formazione professionale. Sono state modificate le leggi regionali di settore in attuazione della LR 22/2015 sul riordino delle funzioni provinciali, in particolare la LR 32/2002 è stata modificata con la LR 2/2016 in materia di formazione professionale.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Interventi per potenziare e qualificare l'educazione prescolare	
Sostegno della domanda e dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia	A febbraio 2016 sono stati approvati gli elementi essenziali per l'avviso per la promozione e il sostegno dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi), anche nell'ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Beneficiari di contributi e azioni previste dall'avviso regionale sono i Comuni e le Unioni di Comuni. A maggio sono state incrementate le risorse destinate per il 2016-2017 (da 9,9 mln. a 11 mln.). Successivamente è stato approvato l'avviso e sono stati assunti gli impegni a favore dei Comuni. (L'intervento fa parte anche del PR 17).
Rafforzamento e sviluppo del sistema dei servizi educativi per la prima infanzia	A maggio sono state approvate le linee guida per la programmazione e la progettazione educativa integrata territoriale – per l'anno educativo/scolastico 2016/2017 – Progetti educativi zionali. Le risorse destinate per il 2016 ammontano a 800 mila euro, impegnate ad agosto 2016.
Buoni scuola e contributi a scuole dell'infanzia paritarie	<u>Buoni scuola 3-6 anni.</u> Dopo l'approvazione ad aprile 2016 delle condizioni e modalità di assegnazione ed erogazione del contributo, a maggio è stato approvato l'avviso pubblico rivolto alle amministrazioni comunali per l'a.s. 2016/2017. A settembre sono state assegnate le risorse destinate per 2016-2017 (1 mln.). <u>Contributi a scuole paritarie dell'infanzia.</u> A maggio 2016 è stato approvato l'avviso per la realizzazione di Progetti finalizzati al sostegno alle famiglie per la frequenza delle scuole dell'infanzia paritarie, private e degli enti locali. Ad agosto è stato impegnato 1 mln., destinato a favore dei Comuni. Per quanto riguarda l'a.s. 2015/2016, a luglio sono stati impegnati i 3,2 mln. dei 3,5 destinati per il 2016, a favore delle scuole paritarie private e degli enti locali. La Regione finanzia inoltre progetti proposti dalle associazioni di gestori delle scuole dell'infanzia paritarie private più rappresentative a livello regionale; per il 2016-2017 sono destinati 500 mila euro.
Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione degli interventi regionali di promozione e sostegno di infanzia e adolescenza	A marzo 2016 è stata approvata la convenzione con l'Istituto degli Innocenti di Firenze per attività di supporto alle strutture regionali sia in campo pedagogico, che in campo giuridico-amministrativo in relazione alle politiche di sviluppo e qualificazione dei servizi educativi per l'infanzia. A giugno sono state impegnate le risorse destinate per il 2016 (220 mila euro).

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
2 Interventi per promuovere il successo scolastico e formativo	
Interventi per il diritto allo studio scolastico	Si tratta di contributi per l'acquisto dei libri scolastici e per le spese delle famiglie relative al trasporto scolastico per gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado. Ad aprile 2016 sono stati approvati gli indirizzi regionali per il 2016/2017. Per il 2016 sono destinati 3 mln., quasi totalmente impegnati.
Progetti Educativi Zonali (PEZ) per la prevenzione dell'abbandono scolastico	A maggio sono state approvate le linee guida per la programmazione e la progettazione educativa integrata territoriale (per l'anno educativo/scolastico 2016/2017) e il riparto dei fondi per l'a.s. 2016/2017 a favore delle amministrazioni provinciali per la realizzazione dei Progetti Educativi Zonali – PEZ. Impegnate le risorse destinate per il 2016: 11,5 mln..
Trasporto scolastico per gli studenti disabili delle scuole secondarie di II grado	Ad aprile sono state assegnate le risorse alle Province e alla città metropolitana di Firenze. A giugno sono state impegnate le risorse destinate al 2016 per 1,5 mln..
Interventi a sostegno della qualità e dell'innovazione della didattica	Sono finanziati progetti regionali quali: "Senza zaino", "Laboratori del sapere scientifico", "Re.m.uto". Nel 2016 sono state impegnate risorse per i progetti: "Laboratori del sapere scientifico" e "Scuole senza zaino" per 40 mila euro, su 200 mila destinati per l'annualità in corso.
Programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica	Nel 2016 sono state apportate modifiche alla Programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'a.s. 2016/2017; per quanto riguarda l'a.s. 2017/2018, a settembre 2016 sono stati approvati i criteri per la programmazione.
Attività di alternanza scuola-lavoro nell'ultimo triennio della scuola secondaria di secondo grado	A maggio 2016 sono state approvate le linee guida, valide fino all'a.s. 2019/2020. Durante l'a.s. 2015/2016 sono stati accolti presso gli uffici regionali 30 ragazzi. Per l'a.s. in corso è stato siglato il protocollo con l'Ufficio scolastico regionale ed è in corso l'individuazione del numero di ragazzi da accogliere. (L'intervento fa parte anche del PR 17).
Attività dei Poli Tecnico-Professionali	A maggio la Giunta ha approvato il documento sulle linee di sviluppo dei Poli tecnico professionali. A luglio è stato approvato un progetto per la didattica laboratoriale innovativa. Ad agosto sono state approvate le modalità per l'attribuzione della premialità e a settembre è stato approvato l'avviso per la premialità. (L'intervento fa parte anche del PR 17).
Percorsi ITS	Gli Istituti Tecnici Superiori sono "scuole ad alta specializzazione tecnologica", nate per rispondere alla domanda di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche da parte delle imprese e costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria. A marzo 2016 sono stati varati la programmazione triennale e i criteri specifici di selezione per l'avviso che è stato approvato a aprile. A luglio è stata definita la graduatoria, con 7 progetti approvati; a settembre, tramite scorrimento della graduatoria, approvati altri 3 progetti. Impegnate le risorse destinate per il 2016-2018, pari a 2,5 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 17).
Attività degli Istituti tecnici e professionali	L'Avviso per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa degli istituti tecnici e professionali è stato approvato nel 2015, attualmente la gestione è di competenza degli UTR. Sono state impegnate le risorse destinate al 2015-2016 per 2,4 mln..
Istruzione e Formazione Professionale e Formazione per i giovani coinvolti nei percorsi di apprendimento duale	Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). L'intervento riguarda: percorsi di durata triennale per gli studenti iscritti presso gli istituti professionali statali (IPS), in sussidiarietà integrativa o complementare; percorsi di durata biennale realizzati dalle agenzie formative accreditate/IPS/CPIA e destinati ai giovani drop-out usciti dal sistema scolastico. Ad aprile 2016 sono stati approvati gli indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale per l'anno 2016/2017. Tra giugno ed agosto sono stati approvati due avvisi per la realizzazione di percorsi biennali per drop out e per la sperimentazione del sistema duale per l'anno formativo 2016/2017. Per la formazione professionale sono destinati, per il 2016-2017, 12,9 mln.. <u>Formazione per i giovani coinvolti nei percorsi di apprendimento duale.</u> La programmazione dei percorsi formativi rivolti ai giovani drop out per l'anno 2016/2017 prevede l'introduzione della sperimentazione del sistema duale. I percorsi formativi attivati nell'ambito del progetto sperimentale saranno realizzati attraverso l'alternanza scuola lavoro, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue. Nel 2016 sono stati approvati gli avvisi per la realizzazione di percorsi biennali per drop out e per la sperimentazione del sistema duale per l'anno formativo 2016/2017. Per i percorsi di alternanza scuola lavoro sono destinati, per il 2016, 2,3 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 17).

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	A luglio 2016 approvato l'avviso per la costituzione su base territoriale del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante. L'avviso pubblico è scaduto il 14/9/2016, attualmente si stanno svolgendo le attività di verifica di ammissibilità e valutazione dei progetti pervenuti. Al termine della valutazione dei progetti, sarà adottato il catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante. Sono previsti oltre 22 mln. per il 2015. (L'intervento fa parte anche del PR 17).
Mantenimento e sviluppo dei sistemi informativi per l'educazione prescolare e l'istruzione	Ad aprile sono state impegnate le risorse destinate (142 mila euro) per la convenzione con la Provincia di Pisa per il ruolo dell'osservatorio scolastico provinciale di Pisa, quale centro di riferimento regionale per lo sviluppo e coordinamento sistema informativo scolastico regionale (SISR).
Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, praticantato	Tirocini non curriculari: a giugno 2016 è stato approvato l'avviso per i tirocini non curriculari (risorse POR FSE 2014-2020). Destinati, per il 2016, 8 mln. Tirocini extracurriculari e praticantati dei giovani professionisti: ad aprile 2016 approvati gli elementi essenziali, a maggio approvato l'avviso pubblico. Destinato, per il 2016, 1 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 17).
Corsi IFTS	<ul style="list-style-type: none"> · Sistema moda: si tratta di interventi professionalizzanti sul sistema moda in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione (sono presenti scuole e Università), la formazione professionale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo (sono presenti le imprese). A marzo 2016 è stata approvata la graduatoria con 5 progetti ammessi al finanziamento e impegnati i 600 mila euro destinati per il 2016. · Multifiliera: si tratta di formazione nelle filiere agribusiness, carta, marmo, meccanica/energia, turismo e beni culturali. A luglio 2016 sono stati approvati i criteri essenziali e l'avviso. Destinati 1,5 mln. per il 2017. · Nautica e logistica: nel 2016 sono stati approvati i criteri e l'avviso, attualmente è in corso l'istruttoria di ammissibilità delle domande. (L'intervento fa parte anche del PR 17).
Interventi a supporto della qualità dell'edilizia scolastica	Sono finanziati interventi volti alla riapertura di edifici parzialmente o totalmente inagibili per problematiche legate alla sicurezza; la richiesta di finanziamento avviene a seguito eventi imprevisti e imprevedibili. Le risorse destinate per il 2016/2017, pari a 1 mln., sono state impegnate.
Interventi di edilizia scolastica	Si tratta di interventi di nuova costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza, efficientamento energetico, di edifici scolastici di proprietà pubblica (art. 10 del DL 104/2013, convertito dalla L 128/2013). Ad aprile 2016 approvato il piano del fabbisogno in materia di edilizia scolastica per il triennio 2015/2017. Nel 2015 sono stati impegnati i 56 mln. destinati per il 2015/2017.
3 Consolidamento del sistema regionale per l'apprendimento permanente	
Accreditamento	Il sistema regionale di accreditamento degli organismi formativi è oggetto di una revisione, sia in termini di maggiore selettività delle strutture formative, sia in termini di sostenibilità e trasparenza dei dispositivi e delle procedure. L'obiettivo della riforma è finalizzato alla creazione di un sistema di valutazione delle agenzie formative non basato unicamente su requisiti di carattere formale, ma anche su elementi connessi alla performance realizzate.
Sistema regionale di riconoscimento e certificazione delle competenze	È in corso la revisione della normativa regionale in materia di sistema regionale di certificazione delle competenze professionali in attuazione di quanto previsto del DLgs 13/2013 relativo alla definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze.
Attività di cooperazione interregionale per la condivisione dei repertori	È in corso l'attività di correlazione delle qualificazioni regionali e delle relative competenze nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del DLgs 13/2013 relativo alla Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze.
Formazione a distanza	L'intervento ha l'obiettivo di migliorare la formazione con l'adozione di approcci didattici innovativi promuovendo percorsi di e-learning e sviluppo di risorse di apprendimento on line. Nel 2016 è stato aggiudicato il servizio di gestione del sistema regionale web learning TRIO; a fine settembre sono stati impegnati 3,4 mln., dei 5,6 mln. destinati per il 2016-2017.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

Tab. 13 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 13 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Interventi per potenziare e qualificare l'educazione prescolare	17,0	14,2	16,1	13,5	3,6	0,01	17,0	0,0	0,0	17,0
2 Interventi per promuovere il successo scolastico e formativo	105,2	80,6	81,8	63,2	16,2	26,1	131,3	0,0	0,0	131,3
3 Consolidamento del sistema regionale per l'apprendimento permanente	3,4	1,4	0,0	0,0	0,0	2,2	5,6	0,0	0,05	5,6
Totale	125,6	96,2	98,0	76,7	19,8	28,3	153,9	0,0	0,05	154,0

14. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare

La Regione promuove la riduzione delle emissioni di gas climalteranti e attiva le misure per fronteggiare i cambiamenti climatici, la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici, lo sviluppo delle energie rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e dei processi produttivi, per favorire un modello industriale basato sulla "green economy", promuovendo le filiere produttive (ecoedilizia, le filiere del legno e del calore, il fotovoltaico di nuova generazione, micro-turbine), e lo sviluppo di un network di ricerca regionale in materia di tecnologie per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica. La Toscana favorisce l'"economia circolare", considerando tutte le fasi del ciclo di vita dei prodotti (produzione, consumo, gestione dei rifiuti e mercato delle materie prime secondarie) e degli strumenti trasversali quali l'eco-innovazione, gli appalti pubblici verdi e gli strumenti europei di finanziamento e di investimento.

Gli obiettivi del PRS 2016-2020 sono: sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio per il contrasto ai cambiamenti climatici attraverso un uso più efficiente delle risorse energetiche e della materia in generale e la diffusione delle energie rinnovabili e delle tecnologie collegate (sviluppo della produzione energetica geotermica; miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio edilizio pubblico e privato e dei sistemi produttivi; miglioramento della qualità dell'aria; controllo sugli impianti termici e gestione del sistema di certificazione energetica degli edifici).

Alcuni interventi sono attuati nell'ambito del Piano ambientale ed energetico regionale e del POR FESR 2014-2020 (vedi Appendice 2).

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- è stata approvata la LR 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L 56/2014, Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni. Modifiche alle LLRR 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014". Sono trasferite alla Regione le funzioni in materia di energia, comprese le funzioni di controllo sugli impianti termici per la climatizzazione. Considerato il nuovo riparto di competenze tra la Regione e i Comuni, in attuazione della LR 22/2015, a febbraio è stata approvata la LR 13/2016, Nuove disposizioni in materia di energia che modifica la LR 39/2005. A giugno 2016 la LR 22/2015 è stata modificata la LR 41/2016 "Proroga del subentro della Regione Toscana nelle funzioni di controllo degli impianti termici delle province e della Città metropolitana di Firenze". (Vedi anche PR 9);
- a febbraio 2015 la Giunta ha approvato in via definitiva il regolamento (25/R) di attuazione della LR 39/2005 "Disposizioni in materia di energia" in materia di esercizio, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici; sono definiti i requisiti minimi obbligatori su tutto il territorio in materia di prestazioni energetiche degli edifici e l'ispezione periodica degli impianti di climatizzazioni. A dicembre 2015 (e gennaio 2016) la Giunta ha approvato le linee guida regionali in materia di esercizio, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici. A marzo 2016 la Giunta ha approvato: gli indirizzi cui le province, ad eccezione di quella di Grosseto, e la Città metropolitana di Firenze devono attenersi nell'esercizio sino al 30/06/2016 delle funzioni in materia di controllo degli impianti termici; le prescrizioni sui requisiti statutarî, contrattuali e gestionali per il subentro della Regione nelle quote di partecipazione di società o enti delle province e della città metropolitana di Firenze;
- a febbraio 2016 è stata approvata la LR 9/2016 di riordino della funzioni delle province e della Città metropolitana di modifica alle LLRR 22/2015 e 70/2015, 82/2015 e 68/2011 per semplificare la successione della Regione nei procedimenti e nei rapporti in corso relativi alle funzioni trasferite, in particolare nelle quote delle società che gestiscono i controlli termici sugli impianti di climatizzazione (si sposta di 6 mesi il trasferimento della funzione alla Regione). Su diverse materie (agricoltura, caccia e pesca, formazione, ambiente, energia, difesa del suolo e connessi procedimenti di VIA) si opera una deroga rispetto alle norme generali della LR 22/2015. In materia di difesa del suolo la Regione subentrerà anche in alcuni contratti in corso necessari per le attività di pulizia idraulica, pronto intervento, manutenzione, vigilanza di piena (questi contratti sono onerosi, e dunque richiedono copertura). Il subentro della Regione è affidato a una o più deliberazioni della Giunta. (Vedi anche PR 9);
- in attuazione della LR 22/2015, a febbraio 2016 è stata approvata la LR 15/2016 di riordino delle funzioni amministrative in materia ambientale (modifica delle LLRR 25/1998, LR 89/1998, LR 9/2010, LR 69/2011 in materia di rifiuti e bonifiche dei siti inquinati, tutela della qualità dell'aria e di inquinamento acustico) dando attuazione al percorso di riallocazione delle funzioni amministrative di settore iniziato con la LR 31/2014. Si modifica anche la normativa relativa al servizio idrico integrato e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- ad aprile 2016 è stata approvata la LR 27/2016 di modifica alla LR 9/2010 in materia di tutela della qualità dell'aria ambiente; il provvedimento tiene conto del protocollo d'intesa firmato alla fine di dicembre 2015 tra la Regione, il MATTM, l'ANCI e la Conferenza delle Regioni e Province autonome per migliorare la qualità dell'aria, incoraggiare il passaggio a modalità di trasporto pubblico a basse emissioni, disincentivare l'utilizzo del mezzo privato, abbattere le emissioni, favorire misure per aumentare l'efficienza energetica. Si prevede di individuare misure di emergenza, da attivare sulla base di specifici indici di criticità, e approvare linee guida, criteri e modalità per l'elaborazione dei PAC e la definizione delle situazioni a rischio di superamento delle soglie di allarme e dei valori limite;
- a gennaio 2016 è stata approvata la LR 8/2016, di modifica delle LLRR 61/2014 (Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti) e 61/2007 (Modifiche alla LR 25/1998 sulla gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati e norme per la gestione integrata dei rifiuti), che prevede disposizioni per l'aggiornamento dei piani di ambito e dei piani straordinari per i primi affidamenti del servizio: nelle more dell'approvazione del nuovo Piano regionale e per sopravvenute esigenze legate al sistema di gestione dei rifiuti a livello di ambito territoriale ottimale, si introduce una disciplina transitoria che consente l'aggiornamento dei

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

piani di ambito e dei piani straordinari, anche in deroga alle previsioni contenute nei piani provinciali o nei piani interprovinciali vigenti. È introdotta una specifica salvaguardia per le procedure di modifica dei piani straordinari già avviate e non ancora concluse alla data di entrata in vigore della legge.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Sviluppo della risorsa geotermica	
Predisposizione del nuovo accordo sulla geotermia con ENEL SPA	In seguito ai contatti con ENEL è stata predisposta una prima bozza dell'accordo che tiene conto delle necessità della Regione Toscana relativamente alla destinazione d'uso delle quote a lei dovute per legge, in base alla produzione annua di energia geotermoelettrica. ENEL ha fornito uno schema inerente il proprio piano industriale per i prossimi anni.
Interventi in favore delle imprese in aree geotermiche	<i>A marzo 2016 la Regione Toscana ed ENEL hanno firmato un protocollo per la massimizzazione delle ricadute socio economiche nei Comuni sede di impianti geotermici; la Regione e ENEL hanno individuato due zone geotermiche su cui effettuare iniziative promozionali (come sconti in bolletta sull'energia elettrica; l'iniziativa è partita a settembre 2016 con lettere di informazione alle imprese interessate) e di qualificazione infrastrutturale (come una piscina riscaldata) per attrarre nuove imprese compensando parzialmente lo svantaggio logistico con un minor costo energetico; ENEL si è impegnata inoltre a realizzare altri interventi da individuare successivamente per supportare lo sviluppo socio-economico delle aree interessate.</i>
Predisposizione accordo con i Comuni geotermici interessati per definire un programma di sviluppo della media entalpia per realizzare piccole centrali di potenza massima 5 MW	Da maggio 2016 sono in corso contatti con i Comuni interessati dai permessi di ricerca geotermici al fine di individuare, insieme ad alcuni sindaci interessati allo sviluppo dell'attività geotermica, la migliore localizzazione di eventuali impianti nel loro territorio.
Predisposizione progetto finalizzato alla creazione di una filiera produttiva a valle delle centrali geotermiche	L'intervento riguarda sia le centrali geotermiche esistenti sia quelle di nuova creazione. Ad aprile 2016 si è svolto un primo incontro con il presidente del distretto tecnologico sulle energie rinnovabili. Ad agosto 2016 è stata individuata un prima filiera relativa alla produzione di alga spirulina, con notevole riduzione di costi tramite l'utilizzazione di calore geotermico. A settembre 2016 è stato predisposto un accordo tra Enel Green Power e Cosvig per identificare modalità di sviluppo produttivo legato alle centrali esistenti.
2 Efficiamento energetico e miglioramento ambientale dei prodotti	
Predisposizione bando per progetti di efficientamento energetico sedi di imprese ed edifici pubblici	A maggio 2016 la Giunta ha approvato le direttive di attuazione per la selezione di progetti di efficientamento energetico degli immobili con priorità a favore delle imprese colpite da calamità naturali e delle imprese con sedi operative nei comuni del Parco agricolo della Piana. Sono disponibili 8 mln., di cui 2 mln. destinati in via prioritaria a favore di progetti delle imprese colpite da calamità naturali, 3 mln. destinati a favore di progetti delle imprese dei comuni del Parco agricolo della Piana (vedi PR 1) e 3 mln. per i progetti che non rientrano nelle prime due categorie. Il bando, approvato a metà maggio, è stato presentato agli operatori economici a giugno 2016. È in corso l'istruttoria delle domande presentate (69). Per gli interventi di efficientamento energetico degli immobili pubblici a ottobre 2016 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea che ha approvato le modifiche del POR FESR 2014-2020 che prevede la possibilità del loro finanziamento.
Definizione di iniziative e progetti per il miglioramento delle prestazioni dei prodotti e la riduzione degli impatti ambientali durante il loro ciclo di vita	<ul style="list-style-type: none"> • Sono state effettuate riunioni di coordinamento per l'acquisizione di dati ed informazioni utili all'aggiornamento della documentazione del distretto cartario per il mantenimento attestato EMAS. Sono stati raccolti dati sulle principali matrici ambientali quali: qualità dell'aria, emissioni in atmosfera, rumore, elettromagnetismo, energia, risorse idriche, qualità delle acque sotterranee, rifiuti. È prevista l'acquisizione di altri dati nei prossimi mesi per la redazione del documento finale. • Nell'ambito del monitoraggio sull'applicazione dell'impronta ambientale nei distretti EMAS, sono stati rilevati i dati di tre strumenti per la valutazione degli impatti ambientali dei prodotti: la Dichiarazione Ambientale di Prodotto (EPD - Environmental Product Declaration); il Product Environmental Footprint (PEF); l'impronta ambientale di prodotto "Made Green in Italy". • Nel documento finale saranno evidenziate alcune tipologie di prodotti rappresentativi di distretti toscani che hanno utilizzato le metodologie per il calcolo dell'impronta ambientale.
3 Miglioramento della qualità dell'aria	
Predisposizione della proposta di Piano	Per il Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA), sono stati predisposti l'informativa preliminare e l'avvio del procedimento.
Inquinamento atmosferico	<i>A giugno 2016 la Giunta ha approvato il protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e la Città metropolitana di Firenze per il coordinamento dei Comuni dell'agglomerato di Firenze per la riduzione dell'inquinamento atmosferico, Comuni individuati dalla Giunta a dicembre 2015 per</i>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<i>l'abbattimento del materiale particolato fine PM₁₀, del biossido di azoto NO₂ e della prevenzione dell'inquinamento atmosferico. È stata predisposta la proposta di deliberazione "Aggiornamento linee guida per la predisposizione dei piani di azione comunale e modalità di attivazione interventi contingibili e urgenti" che aggiorna e sostituisce le disposizioni del 2011.</i>
4 Controllo sugli impianti termici	
Nuovo modello organizzativo per la funzione di controllo sugli impianti termici volto a garantire l'uniformità dei processi	<p>In attuazione della LR 22/2015, "Deroghe per le funzioni di controllo degli impianti termici", a giugno 2016 la Giunta ha individuato le società che rispettano i requisiti e le prescrizioni che consentono il subentro della Regione nelle quote di partecipazione a decorrere dal 1 luglio 2016 e ha impartito le disposizioni gestionali alle stesse società (Agenzia fiorentina per l'energia, Energy Agency of Livorno Province, Agenzia energetica provincia di Pisa, ARTEL Energia APEA Agenzia Provinciale per l'Energia, l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile).</p> <p>È stata predisposta una proposta di legge di modifica delle leggi regionali in materia di energia, controllo impianti termici e prestazione energetica.</p> <p>Sono in corso le attività previste per avviare il processo di razionalizzazione delle società partecipate in cui la Regione è subentrata nelle quote provinciali. Per la fine del 2016 è previsto un Piano straordinario delle società partecipate con anche le società "energetiche" in cui è subentrata la Regione.</p> <p>Le società-servizi della Regione hanno verificato e controllato gli impianti del 75% dei cittadini-utenti dei Comuni con popolazione inferiore a 40 mila abitanti.</p>
5 Sviluppo di Progetti integrati territoriali (PIT)	
Progetti Integrati Territoriali (attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020)	<p>Si tratta di uno strumento di aggregazione di soggetti pubblici e privati per affrontare, a livello territoriale e attraverso mirati pacchetti di misure, specifiche criticità ambientali, in particolare relativamente alle tematiche suolo, acqua, biodiversità, paesaggio ed energia. L'intervento, attuato nell'ambito del PSR 2014-2020 con un bando multimisura, è finanziato con 3 mln. per l'intero periodo. A dicembre 2015 è stato approvato il documento attuativo del PSR; a giugno 2016 è stato approvato il bando multimisura. È tuttora in corso la presentazione delle domande (la scadenza è il 31 ottobre 2016). (L'intervento fa parte anche del PR 1).</p>

Tab. 14 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 14 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
2 Efficientamento energetico e miglioramento ambientale dei prodotti	5,0	5,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,0	0,0	0,0	5,0
5 Sviluppo di Progetti integrati territoriali (PIT),	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,5	2,5	0,0	3,0
Totale	5,5	5,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,5	2,5	0,0	8,0

15. Ricerca, sviluppo e innovazione

Le politiche regionali per lo sviluppo dello spazio della ricerca e innovazione si attuano sia tramite il coordinamento e la promozione degli interventi (in collaborazione con Università e centri di ricerca), sia tramite attività di promozione dell'innovazione, della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico allo scopo di generare ricadute positive sul sistema economico regionale. In particolare, attraverso i Distretti e i Poli di innovazione si sostengono le eccellenze per raggiungere obiettivi di qualità e innovazione e rendere il sistema produttivo toscano sempre più competitivo. Per raggiungere questi obiettivi la Regione dispone delle risorse del proprio bilancio e dei fondi europei e statali (FSC 2007-2013, FESR 2014-2020), in gran parte nell'ambito dell'attuazione del Piano regionale dello sviluppo economico e dell'Atto di indirizzo per la ricerca e innovazione, individuati dalla legislazione regionale quali principali strumenti di programmazione del settore; alcuni interventi sono attuati nell'ambito del Piano sanitario e sociale integrato regionale (vedi Appendice 2).

La collaborazione tra Università e centri di ricerca con il mondo produttivo viene incentivata anche al fine di qualificare e sviluppare le competenze umane e creare nuovi e migliori lavori; pertanto, i temi della ricerca, innovazione, trasferimento tecnologico caratterizzano trasversalmente la maggior parte delle iniziative regionali. Il coordinamento delle iniziative è attuato tramite tre livelli integrati di "governance": interna all'amministrazione; regionale, per mezzo della Conferenza per la ricerca e l'innovazione; fra livelli istituzionali, regionale, nazionale e sovranazionale. Nel 2014 è stato approvato il riordino del sistema di trasferimento tecnologico, sistema aggiornato a settembre 2016.

Tra gli obiettivi individuati dal nuovo PRS 2016-2020, particolare importanza riveste la promozione della capacità competitiva delle imprese, da attuarsi supportando sia gli investimenti "in house" sia lo sviluppo di attività di ricerca e di processi innovativi realizzati in collaborazione con altre imprese, Università, centri di ricerca; tutto ciò in un'ottica di ricerca tecnologica e applicata e di sviluppo di nuovi prodotti e servizi. Tra gli altri obiettivi prioritari: il supporto alle start-up innovative; la qualificazione e il potenziamento del sistema del trasferimento tecnologico mediante il sostegno a forme di cooperazione, alle infrastrutture per il trasferimento, alle forme di cooperazione; il supporto all'inserimento di giovani laureati e ricercatori all'interno delle imprese; la valorizzazione e il trasferimento dei risultati prodotti dalla ricerca pre-clinica e clinica.

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche in altri PR del PRS 2016-2020.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- **Toscana costiera.** A ottobre 2016 è stato firmato un protocollo di intesa per la promozione della gestione unitaria del sistema del trasferimento tecnologico della Toscana costiera. Il protocollo è stato sottoscritto dalla Provincia di Pisa, la Provincia di Livorno, i Comuni di Cascina, Pontedera, Rosignano Marittimo e Cecina e la Camera di commercio di Lucca. Le società di gestione interessate dalla riorganizzazione sono il Consorzio Polo Magona, la Pont-Tech, il Polo di Navacchio e la Lucca In-Tech srl.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Ricerca, sviluppo e innovazione nelle imprese e trasferimento tecnologico	
Sinergie fra Servizio sanitario, Università e centri di ricerca, imprese del settore	<p>L'intervento mira a implementare le attività del Distretto Scienze della vita al fine di supportare e favorire il rilancio del comparto regionale di riferimento, con particolare attenzione alla capacità di creare sinergie fra i vari attori coinvolti nei processi di innovazione e trasferimento tecnologico (Sistema sanitario, Università e centri di ricerca, imprese del settore), anche con lo scopo di attrarre investimenti e favorire l'occupazione.</p> <p>Tra gennaio e maggio 2016 sono stati attivati i 16 progetti di ricerca (ammessi a finanziamento nel 2015), finanziati nell'ambito del Bando FAS Salute 2014 "Sostegno alle realizzazione di progetti di ricerca in materia di qualità della vita, salute dell'uomo, biomedicale, industria dei farmaci innovativi". Si tratta di progetti di ricerca da svilupparsi in partenariato fra centri di ricerca pubblici e privati, AOU e con la partecipazione delle imprese più innovative dei settori strategici toscani. Al settembre 2016 tutti i 16 progetti risultano avviati con la firma delle relative convenzioni.</p> <p>Complessivamente nel 2015 sono destinati 14,2 mln., interamente impegnati. (L'intervento fa parte anche del PR 21).</p>
Start-up innovative	<p>Sono previsti interventi di sostegno allo start-up (avviamento e consolidamento) delle piccole imprese giovanili operanti nei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, nonché delle imprese innovative.</p> <p>Ad agosto 2015 è stato approvato il primo bando per il sostegno alla creazione di start-up innovative, in attuazione dell'Azione 1.4.1 del POR FESR 2014-2020. Il bando prevede finanziamenti a tasso zero e voucher per l'acquisizione di servizi utili alla creazione e allo svolgimento dell'attività d'impresa; sono finanziati progetti di innovazione legati alle seguenti priorità tecnologiche: ICT e fotonica; fabbrica intelligente; chimica e nanotecnologia. Il bando, aperto da ottobre 2015, ha previsto l'approvazione trimestrale delle domande ammesse. A febbraio 2016 è stato costituito presso il soggetto gestore il fondo per prestiti "Creazione di impresa" (impegnati e liquidati 1,1 mln.). A marzo e a luglio 2016 sono state approvate le prime due graduatorie delle start-up innovative: sono state presentate 6 domande, non valutate</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	positivamente. A fine settembre 2016 è stato approvato il secondo bando. Per il 2016-2018 sono state complessivamente stanziati risorse per 5,5 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 1 e PR 17).
Ricerca e sviluppo Progetti di ricerca su nuove tecnologie nei settori energia, fotonica, ICT, robotica e altre tecnologie abilitanti	In attuazione dell'Accordo Quadro con MIUR e MISE sulla ricerca congiunta fra imprese e organismi di ricerca del 2012, integrato nel 2013, a luglio 2014 sono state approvate le linee guida per il <u>Bando FAR-FAS 2014</u> che finanzia progetti di ricerca nei seguenti ambiti di interventi prioritari: nuove tecnologie del settore energetico, con particolare riferimento al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili, piattaforme tecnologiche integrate per l'optoelettronica, la fotonica, l'ICT, la robotica e le altre tecnologie connesse. Sono destinati 51,4 mln. al finanziamento delle imprese che propongono progetti di ricerca in settori strategici. Si tratta di aiuti concessi per 36,1 mln. a fondo perduto e per 15 mln. per il credito agevolato. Le linee di finanziamento sono due: progetti realizzati congiuntamente da PMI e organismi di ricerca (Linea A, costo da 1 a 3 mln.), progetti realizzati congiuntamente da grandi imprese e/o PMI con organismi di ricerca (Linea B, costo progetti da 3 a 15 mln.). Sul bando approvato a ottobre 2014, a dicembre 2015 sono stati ammessi a finanziamento 8 progetti, di cui 5 sulla linea A e 3 sulla linea B, per 12,3 mln. di impegni (di cui 7,1 risorse FSC e 5,2 risorse FAR). A maggio sono stati ammessi altri 6 progetti 4 sulla linea A e 2 sulla linea B per 8,3 mln di impegno (di cui 4.5 di fondi FAS e 3.8 di fondi FAR). Nel 2016 sono state firmate le relative convenzioni.
Ricerca e sviluppo	Con l'intervento vengono finanziati progetti di R&S (ricerca e sviluppo) realizzati da MPMI e grandi imprese, anche appartenenti alla filiera "green", in forma singola o associata ed eventualmente in collaborazione con organismi di ricerca. Inoltre, vengono concesse agevolazioni ai gestori dei Distretti tecnologici (attualmente sono presenti in Toscana 12 Distretti) per lo svolgimento di attività di R&S e trasferimento tecnologico. A luglio 2014 sono stati approvati i bandi in anticipazione sul POR FESR 2014-2020, Azione 1.1.5 a) e b), per "Progetti Strategici di Ricerca e Sviluppo" e "Progetti di Ricerca e Sviluppo delle PMI" e impegnati 5 mln. a favore di Sviluppo Toscana. Le graduatorie dei due bandi sono state approvate a novembre 2015, con contestuale impegno della prima tranche di risorse (oltre 32 mln. per il 2015-2017). È prevista l'approvazione di ulteriori bandi entro la fine del 2016. Per il 2014-2018 sono state destinate risorse complessive per 81,4 mln. (40,6 mln. già impegnati).
Innovazione delle PMI	L'intervento si attua tramite il sostegno a progetti di MPMI - in forma singola o associata - per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale; vengono finanziati progetti di "microinnovazione" da attivarsi mediante l'acquisizione di servizi innovativi come individuati nel relativo Catalogo regionale. Approvato nel 2014 il bando di gara nell'ambito della gestione in anticipazione sul POR FESR 2014-2020 - Azione 1.1.3. Le graduatorie sono state approvate a luglio e novembre 2015, a febbraio 2016 (graduatoria modificata a maggio); nell'ambito dell'Azione 1.1.2, è stata approvata a maggio 2016 (successivamente integrata a luglio) la convenzione con il soggetto gestore Sviluppo Toscana per attività di assistenza tecnica. Le risorse destinate per le attività ricomprese nell'intervento ammontano a 76 mln. per il 2014-2018 (ad oggi risultano impegnati 13,2 mln.). (L'intervento fa parte anche del PR 1).
Azioni a sostegno di progetti di investimento di carattere strategico di carattere territoriale e/o settoriale o di filiera	A febbraio 2016 è stato firmato un protocollo d'intesa con il Governo, il MISE, la General Electric per un'analisi preventiva del "Progetto Galileo", finalizzato alla realizzazione in Toscana di un centro di eccellenza di valenza mondiale per lo sviluppo di prodotti strategici quali turbine a gas e compressori centrifughi di nuova generazione. La Regione si è impegnata a cofinanziare il progetto (programmati 28 mln. alla firma dell'accordo di programma). Per il 2016 sono state stanziati risorse POR FESR 2014-2020 per 14,4 mln..
Qualificazione, potenziamento e promozione delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico	L'intervento consiste nel potenziamento del laboratorio di test e prove per combustori turbo gas, già finanziato nel 2013, con l'obiettivo della riduzione dei consumi, l'aumento dell'efficienza e della flessibilità di utilizzo nonché l'abbattimento degli inquinanti. Il laboratorio è situato nel comune di Radicondoli (SI). Entro il 2017 è prevista la progettazione definitiva dell'intervento, per il 2018 è previsto l'acquisto delle attrezzature. Nell'ambito delle risorse POR FESR 2014-2020 è previsto 1 mln. per finanziare l'intervento (2 mln. il costo totale).
Sostegno alle infrastrutture della ricerca	<i>Nell'ambito dell'attuazione del POR FESR 2014-2020 (Azione 1.5.1), sul bando approvato a dicembre 2014 per infrastrutture per il trasferimento tecnologico (laboratori, incubatori e dimostratori tecnologici) sono state ammesse 2 domande per un contributo pubblico di 4,6 mln..</i>
Sistema del trasferimento tecnologico	<i>A settembre 2016 la Giunta ha approvato gli indirizzi per il consolidamento e la valorizzazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico (SRTT). Il provvedimento aggiorna la precedente riorganizzazione del sistema approvata nel 2014 e prevede, tra l'altro: la ristrutturazione di "TecnoRete Regionale"; la costituzione del Distretto tecnologico "Advanced</i>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<i>manufacturing 4.0"; la realizzazione di un progetto di promozione delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico; la promozione in via sperimentale di "Reti regionali specializzate di sostegno al sistema manifatturiero".</i>
ERANET	<i>A fine 2015 la Regione ha deciso di aderire alla proposta progettuale di ERANET COFUND, dedicata alla ricerca e sviluppo nell'ambito delle tecnologie del settore manifatturiero (manufacturing technologies). Ad agosto 2016 la Giunta ha individuato gli elementi essenziali per l'approvazione del bando destinato a finanziare, con complessivi 18,5 mln., progetti di ricerca e sviluppo nel settore delle tecnologie fotoniche relativamente a: salute e sicurezza, compresa la sicurezza alimentare; sicurezza civile e difesa; industria e produzione manifatturiera; monitoraggio ambientale; applicazioni medicali e salute. Per il 2016 sono state destinate risorse regionali per 1,5 mln..</i>
Ericsson	<i>A febbraio 2016 la Giunta ha approvato lo schema di protocollo d'intesa da sottoscrivere tra la Regione Toscana e la Ericsson Telecomunicazioni SpA per la realizzazione del "Programma 5G for Europe", per studiare soluzioni di "società connessa" insieme alle realtà toscane di eccellenza industriale e di ricerca pubblica e privata.</i>
2 Alta formazione e ricerca Università - imprese	
Finanziamento di borse, assegni di ricerca, contratti t.d., su progetti realizzati in collaborazione fra Università, centri R&S e imprese e/o istituzioni culturali	L'intervento riguarda l'adozione di un bando previsto per dicembre 2016 per la concessione di assegni di ricerca volti a indirizzare percorsi di alta formazione tramite la ricerca, non solo verso la carriera di ricercatore universitario ma soprattutto verso un inserimento in ambito produttivo. Le risorse di cofinanziamento messe a disposizione da parte dei partenariati proponenti ammontano a 5 mln. per il 2017-2018. (L'intervento fa parte anche del PR 17).
3 Ricerca preclinica e clinica	
Ricerca preclinica e clinica	L'intervento prevede: A) l'attivazione di bandi regionali per progetti di ricerca mirati al sostegno ai processi di innovazione tecnologica, clinica e organizzativa del Servizio Sanitario Regionale; B) la partecipazione e il cofinanziamento ai Bandi di Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute e ad altri bandi nazionali ed europei. In tale ambito ad aprile 2016 sono stati stanziati i fondi necessari al cofinanziamento regionale per la partecipazione al Bando Ricerca Finalizzata 2016 del Ministero della Salute e definite le modalità di cofinanziamento e tematiche per i Programmi di rete. A maggio 2016 sono stati stipulati gli accordi di collaborazione fra Ministero, Regioni e altri eventuali cofinanziatori per i Programmi di rete. Tra giugno e settembre 2016 i ricercatori hanno presentato i progetti che, tramite il supporto fornito dalla Regione, sono stati inviati al Ministero; C) l'ulteriore sviluppo delle attività espletate dall'Ufficio regionale UVAR (Ufficio Valorizzazione dei risultati della ricerca Biomedica e Farmaceutica), con particolare riferimento al supporto dei processi di valorizzazione dei risultati della ricerca accademica e clinica, attraverso azioni di tutela della proprietà intellettuale, networking e trasferimento tecnologico. In tale ambito, in base all'accordo di collaborazione con Fondazione Toscana Life Sciences per le attività di UvaR approvato ad aprile 2015, a maggio 2016 è stata impegnata la prima quota per 1,4 mln.. Le risorse destinate complessivamente per il 2016-2018 ammontano a 16,4 mln., di cui 1,4 mln. impegnati. (L'intervento fa parte anche del PR 21).

Tab. 15 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 15 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI						RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE	
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili		Non disponibili
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Ricerca, sviluppo e innovazione nelle imprese e trasferimento tecnologico	228,0	161,2	90,2	71,5	4,2	1,0	229,0	16,0	0,0	245,0
2 Alta formazione e ricerca Università - imprese	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,0	0,0	5,0
3 Ricerca preclinica e clinica	16,4	5,9	1,4	1,4	0,7	0,0	16,4	0,0	0,0	16,4
Totale	244,3	167,2	91,6	72,9	4,9	1,0	245,3	21,0	0,0	266,3

16. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata

La Regione opera per garantire la qualità e l'efficienza della rete infrastrutturale, promuovendo la realizzazione delle grandi opere stradali e ferroviarie di interesse nazionale, il rafforzamento del sistema regionale della viabilità e della logistica, lo sviluppo dei sistemi di mobilità sostenibile (ad es. la tramvia di Firenze, il People Mover di Pisa, la mobilità ciclabile); finanzia e coordina inoltre gli interventi in materia di sicurezza stradale; opera per rinnovare il materiale rotabile sulle linee ferroviarie regionali e il parco autobus delle aziende di trasporto; promuove lo sviluppo della rete regionale della mobilità ciclabile; sostiene inoltre la nautica e i sistemi portuali e la riqualificazione dei porti turistici; l'adeguamento del sistema infrastrutturale e dei servizi degli aeroporti.

Gli obiettivi del Programma regionale di sviluppo 2016-2020 sono: realizzare le grandi opere per la mobilità ferroviaria (il raddoppio della tratta Pistoia-Lucca, il potenziamento della rete ferroviaria come la linea Empoli-Siena-Chiusi, il Nodo fiorentino dell'Alta velocità ferroviaria, il progetto della nuova stazione ferroviaria Medioetruria sulla linea dell'Alta velocità Firenze-Roma) e stradale (il completamento della E78 Grosseto-Fano; le terze corsie delle Autostrade del Sole A1 e Firenze-Mare A11; la nuova tangenziale di Lucca; il Corridoio tirrenico A12 Rosignano-Civitavecchia; interventi sulla viabilità regionale e locale); qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico (con l'avvio della gestione del servizio di TPL su gomma da parte del gestore unico regionale, l'avvio della gara per il nuovo affidamento dei servizi di trasporto ferroviario e la valorizzazione delle linee ferroviarie minori); sviluppare la piattaforma logistica toscana (con l'attuazione dei piani regolatori portuali di Livorno, Piombino e Carrara; interventi per i porti di interesse regionale; l'adeguamento delle vie navigabili; lo sviluppo del sistema aeroportuale), la mobilità sostenibile (sistema tramviario fiorentino; People Mover di Pisa; mobilità urbana sostenibile e intermodalità in ambito urbano; mobilità ciclabile) e la sicurezza stradale (interventi sulle strade; valorizzazione dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza stradale del Centro di monitoraggio della sicurezza stradale - CMRSS e del SIRSS; sviluppo dell'infomobilità).

Gran parte degli interventi sono realizzati nell'ambito del Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità; alcuni nell'ambito del Programma regionale per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza; parte degli interventi sono finanziati nell'ambito del PAR FSC 2007-2013 e del POR CREO FESR 2007-2013 (v. Appendice 2).

Tali interventi trovano collocazione prioritariamente nel PR 16, in sinergia con altri PR per interventi ricadenti nella Piana (cui si rinvia al PR 1), per interventi relativi alla costa (cui si rinvia al PR 3) e per interventi per la continuità territoriale (cui si rinvia al PR 2).

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- è stata approvata la LR 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L 56/2014 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle LLRR 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014". Sono trasferite alla Regione le funzioni in materia di strade regionali (limitatamente alla progettazione e costruzione delle opere relative alle strade regionali, programmate dalla Regione nell'ambito del PR11M e indicate in specifiche deliberazioni della Giunta regionale). A dicembre 2015 la Giunta ha approvato la disciplina in via interpretativa e transitoria delle funzioni trasferite ex LR 22/2015 in materia di viabilità regionale.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale	
Grandi opere stradali: Potenziamento autostrada A1	<p><u>Tratta Barberino del Mugello-Firenze Nord</u> (17,5 km; realizzato al 33,61%). Sono in corso i lavori sul lotto 0 (3,4 km; avanzamento di circa il 60%). Le opere si adegueranno al progetto di variante per la nuova galleria S. Lucia, già approvato. A novembre 2015 la Giunta ha espresso parere favorevole sul progetto definitivo della Galleria Boscaccio - Variante sottoattraversamento Autostrada A1. Il MIT ha approvato il progetto esecutivo del lotto 1 (6,2 km) e sta valutando quello del lotto 2 (7,9 km).</p> <p><u>Tratto Firenze Nord – Firenze Sud.</u> A settembre 2016 il tratto risulta realizzato al 90,45%. La terza corsia dell'autostrada è in esercizio; Autostrade per l'Italia si è impegnata a completare i lavori del <i>by pass</i> del Galluzzo e dello svincolo di Certosa Impruneta, anche con il raccordo autostradale di FI-SI, per i primi mesi del 2017. Sono in corso i lavori per realizzare il parcheggio scambiatore di Scandicci. Sono stati ultimati i lavori sul tratto Firenze nord-Firenze Scandicci (8,4 km); la completa apertura al traffico è prevista ad aprile 2017.</p> <p><u>Tratto Firenze Sud-incisa Valdarno.</u> A settembre 2016 il tratto risulta realizzato al 6,34%. Ad aprile 2016 la Giunta ha espresso parere favorevole sull'ampliamento alla terza corsia Barberino di Mugello-Incisa Valdarno nel tratto Firenze Sud-Incisa Valdarno sub tratta dal Km. 306+895 al Km. 313+120 (Variante S. Donato). Sono in corso le progettazioni esecutive del tratto Firenze sud-Galleria San Donato e del tratto Galleria San Donato-Incisa. A giugno 2016 sono iniziati i lavori sul lotto 1 Sub tratta nord esterna alla galleria San Donato. A maggio 2016 si è svolta presso il MIT la conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo del Lotto 2 Variante San Donato.</p> <p><u>Piano sicurezza Gallerie del tratto Barberino-Incisa.</u> A giugno 2016 è stato approvato il progetto definitivo per gli interventi di adeguamento delle gallerie di lunghezza superiore a 500 m. (L'intervento fa parte anche del PR 1).</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Grandi opere stradali: Potenziamento autostrada A11	<p>A luglio 2016, dopo la conclusione della procedura di valutazione di impatto ambientale nazionale (maggio 2016), la Società Autostrade per l'Italia ha predisposto il progetto da sottoporre a verifica di ottemperanza sulla VIA e alla successiva approvazione nell'ambito del procedimento di intesa Stato/Regione. Il progetto definitivo è stato adeguato alle prescrizioni ministeriali ed inviato ai Comuni per l'avvio del procedimento degli espropri.</p> <p>A settembre 2016 i Comuni interessati all'intervento hanno concordato con Autostrade l'iter degli incontri per preparare la conferenza dei servizi in cui chiudere la fase progettuale e avviare quella della realizzazione dell'opera. Sono stati definiti i tempi per concludere le procedure amministrative (si prevede circa un anno per gli espropri delle aree). Il termine per presentare osservazioni è stato esteso a fine settembre.</p> <p>Per realizzare l'opera sono disponibili 390 mln..</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 1).</p>
Grandi opere stradali: E78	<p>I lavori sulla E78 sono in corso (risultano ultimati e in esercizio 127 Km).</p> <p><u>Sul tratto Siena-Grosseto</u> sono percorribili 37 Km su 63; sono in esercizio i lotti 1, 2, 3, 10, 11 e il nuovo svincolo di Paganico. A giugno 2013 sono stati avviati ufficialmente i lavori per i lotti 5-6-7 e 8 (11,6 km per una spesa prevista di 233,7 mln.); l'avanzamento lavori è pari ad oltre il 66% e si prevede la conclusione nel prossimo anno 2017. I lotti 4 e 9 sono in fase di progettazione (sono stati approvati dal CIPE ed inseriti nel contratto di programma dell'ANAS nell'agosto 2015; risorse previste 272,3 mln.); a maggio 2016 è stato confermato il finanziamento dei lotti 4 e 9 (si attende il via libera dal Consiglio superiore dei lavori pubblici e poi del CIPE).</p> <p><u>Sul tratto Siena-Bettolle</u> sono aperti al transito già da tempo i lotti 1, 2 e 3; è in fase di progettazione il lotto 0 Siena-Ruffolo (spesa prevista 113,6 mln.).</p> <p><u>Nodo di Arezzo</u>. Per il tratto Rigomagno-Nodo di Arezzo (S. Zeno) sono in corso le attività propedeutiche per l'avvio della progettazione (spesa prevista 240 mln.); per il 1 e 2 stralcio del Nodo di Arezzo è in corso di redazione il progetto preliminare (spesa prevista 432 mln.); sono in esercizio i tratti tra Palazzo del Pero e Le Ville di Monterchi.</p> <p>Per i tratti <u>Monte San Savino-S.Zeno-Santa Maria alle Grazie-Palazzo del Pero</u> e il <u>Arezzo-confine regionale</u>, Lotto 7, sono in corso valutazioni e confronti con i soggetti interessati per definire la soluzione definitiva.</p> <p>Per completare il tratto toscano della E78 si prevede di definire un accordo di programma con ANAS e il Ministero delle infrastrutture; ANAS sta già elaborando la progettazione delle tratte mancanti.</p>
Grandi opere stradali: Assi Lucca	<p>La Giunta, dopo aver espresso (ottobre 2014) parere favorevole, per la localizzazione, sul progetto preliminare del "Sistema tangenziale di Lucca. Viabilità est di Lucca comprendente i collegamenti tra Ponte a Moriano e i caselli dell'A11 del Frizzone e di Lucca Est", ha approvato (dicembre 2014) l'accordo per realizzare il sistema tangenziale di Lucca - viabilità est di Lucca. Le priorità sono l'Asse Nord-Sud (45 mln.), l'Intersezione di Antraccoli (1,46 mln.), una porzione dell'Asse Ovest-Est funzionale al collegamento del nuovo ospedale di Lucca con l'intersezione di Antraccoli (5,9 mln.) e l'Asse Est-Ovest (25,5 mln.).</p> <p>Ad agosto 2016 il CIPE ha approvato il primo stralcio del progetto preliminare del primo lotto degli assi viari: sono previsti 84 mln. di cui 67 statali e 17 regionali (di cui 2 mln. per la progettazione, già impegnati nel 2014); può quindi iniziare l'iter realizzativo, la stipula della convenzione con ANAS per trasferire i 2 mln. con cui realizzare le progettazioni definitiva e esecutiva, e poi la gara di affidamento. L'inizio dei lavori è previsto per la fine del 2017 o l'inizio del 2018.</p> <p>Per realizzare l'intero "sistema tangenziale di Lucca", due corsie per circa 30 Km, nuovi assi viari e l'adeguamento della viabilità esistente, è prevista una spesa di circa 255 mln.. Il primo stralcio funzionale nel tratto "Lucca Est" da 84 mln. comprende gli interventi prioritari per migliorare i collegamenti con la valle del Serchio e con il nuovo ospedale di Lucca.</p>
Grandi opere stradali: Corridoio Tirrenico (A12)	<p>A luglio 2015 la Giunta ha preso atto e condiviso il protocollo d'intesa firmato a maggio 2015 tra le Regioni Toscana e Lazio, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero delle Infrastrutture, Autostrade per l'Italia e SAT; il protocollo definisce il nuovo progetto della Tirrenica, costi (circa 1,5 miliardi) e tempi di realizzazione. Sono previsti due tratti, da Rosignano a Grosseto sud (circa 120 km), dove sarà adeguata e migliorata l'Aurelia, e da Grosseto sud al confine regionale (circa 50 km). Sono previste tre barriere: a Grosseto sud, a Fonteblanda e a Capalbio. L'obiettivo è arrivare al progetto esecutivo per avviare i primi cantieri nel 2017.</p> <p>È stato scelto il sistema del pedaggio "aperto": si pagherà non in base al numero dei Km percorsi, ma con tariffe fisse da barriera a barriera, definite in base alla classe del veicolo. Il transito sarà gratuito per 5 anni per i veicoli di classe A dei residenti per tratte di massimo 20 km.</p> <p>A febbraio 2016 SAT, prima dell'avvio formale della procedura, ha presentato i progetti sul lotto 5A di Capalbio.</p> <p>A luglio 2016 sono stati presentati i progetti di ottimizzazione per i Lotti 2-3.</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	A settembre 2016 SAT ha inviato al MIT e poi presentate agli Enti locali le nuove ipotesi progettuali relative al tratto a sud di Grosseto; la Regione sta elaborando il nulla osta preventivo all'avvio del procedimento. A settembre SAT ha anche trasmesso la documentazione al MATTM per la verifica di assoggettabilità a VIA.
Interventi sulle strade regionali, compreso il risanamento acustico	<p>Nell'ambito del Programma regionale di sviluppo 2016-2020 è monitorato il completamento di una serie di interventi sulle strade regionali, compresa la FI-PI-LI e le misure di risanamento acustico, finanziati con il Programma pluriennale degli investimenti, confluito nel Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità; rispetto alle risorse previste, quasi 235 mln., dal 2002 sono stati impegnati e liquidati quasi 197 mln..</p> <p>Tra gli interventi economicamente più rilevanti si segnalano: la Variante alla SR 445 in località Santa Chiara in Provincia di Massa Carrara (costo 27,2 mln. di cui 23,7 mln. regionali); la SR 429 Val d'Elsa (tratto Empoli-Castelfiorentino, lotti 4,5 e 6; costo 27,4 mln. di cui 23,4 mln. regionali); la Variante alla SRT 2 "Cassia" tra Isola d'Arbia e Monteroni d'Arbia (lotto 1 - tronco 2; costo 24,5 mln., regionali) e il suo innesto sulla S.G.C.E78 SI - GR (costo 20,4 mln. regionali); la SR 69 di Valdarno (variante in riva destra d'Arno - lotto 5; costo 19,5 mln., regionali); la SR 325, tronco Vaiano Vernio (costo 21,3 mln. di cui 20,8 mln. regionali); vari interventi sulla FI-PI-LI (costo 19,5 mln. di cui 17,9 mln.).</p> <p>Nel 2016 sono stati impegnati quasi 1,2 mln. per la sostituzione della pavimentazione esistente con la messa in opera di asfalti antirumore sulla SR 12 "del Brennero" località San Giuliano Terme e sulla SR 439 "Sarzanese Valdera" località Capezzano (Piano di Mommio) e Massarosa.</p>
Viabilità regionale e locale	<p>Con LR 67 del 4/10/2016 sono stati finanziati, previa sottoscrizione di specifici accordi, numerosi interventi sulla viabilità locale: l'adeguamento del sistema della viabilità comunale di collegamento tra il polo tecnologico di Empoli e lo svincolo di Empoli Est della SGC FI-PI-LI per quasi 1,5 mln., l'adeguamento strutturale del ponte Catolfi in comune di Laterina per oltre 1,7mln., l'adeguamento strutturale e manutentivo del ponte Buriano per 700 mila euro, il ripristino della viabilità del ponte sul Fiume Verde in Comune di Pontremoli per 400 mila euro. E' stato inoltre finanziato l'adeguamento e messa in sicurezza del tratto della SRT 68 in Comune di Volterra compreso tra il km 45+200 e il km 46+200 per 1,5 mln..</p> <p>A marzo 2015 la Giunta ha approvato l'accordo di programma per l'attuazione del progetto per la tutela e la valorizzazione della tenuta Medicea di Cafaggiolo e dell'area circostante; in questo ambito, a giugno 2016 la Regione Toscana, la Città metropolitana di Firenze, l'Unione montana dei Comuni del Mugello, i Comuni di Barberino di Mugello, Scarperia e San Piero a Sieve, hanno firmato l'accordo per la progettazione preliminare della variante alla strada regionale 65 in località Cafaggiolo (la Regione ha stanziato 100 mila euro per il progetto preliminare che sarà redatto dall'Unione Montana dei Comuni del Mugello).</p> <p>La conferenza dei servizi relativa all'accordo di programma per la tutela e valorizzazione della villa e della tenuta medicea di Cafaggiolo e dell'area circostante è stata convocata per ottobre 2016.</p> <p>Si prevede per novembre 2016 la firma del protocollo di intesa tra Regione e Unione dei Comuni del Mugello relativo alla progettazione preliminare del tracciato stradale e l'impegno dei fondi stanziati.</p>
FI-PI-LI - studi e progetto per il pedaggiamento e pubblicità della FI-PI-LI	<p><u>Pubblicità sulla FI-PI-LI.</u> Da marzo 2016 è stata effettuata una prima ricognizione delle aree idonee alla installazione degli impianti pubblicitari, sono state svolte prime analisi circa le procedure di affidamento della realizzazione e gestione degli impianti.</p> <p><u>Pedaggiamento sulla FI-PI-LI.</u> Da febbraio 2016 sono in corso le attività di monitoraggio e registrazione dei dati sul traffico. A marzo 2016 la Giunta ha stanziato 200 mila euro per gli studi.</p>
Grandi opere ferroviarie: linea ferroviaria Pistoia-Lucca	<p>La Regione ha previsto (con la finanziaria regionale 2015, LR 86/2014, modificata a marzo 2015 con LR 37/2015), ad integrazione delle risorse regionali (35 mln.) già stanziata in bilancio per un primo stralcio lavori e alle risorse statali previste dal Decreto "sblocca Italia" (DL 133/2014), il concorso straordinario finanziario regionale per sostenere gli oneri di ammortamento derivanti dalla contrazione da parte di RFI di un mutuo ventennale di 200 mln. per la realizzazione delle opere relative al raddoppio della linea ferroviaria Pistoia-Lucca e quelle propedeutiche e connesse.</p> <p>Ad aprile 2015 la Regione Toscana e Rete Ferroviaria Italiana hanno firmato la convenzione per la realizzazione del potenziamento della linea ferroviaria Pistoia-Lucca, che definisce i reciproci impegni per la realizzazione delle opere; investimento complessivo di 450 mln. (200 mln. per la linea Pistoia - Montecatini e 250 mln. per gli interventi fra Montecatini e Lucca), di cui 235 mln. finanziati dalla Toscana.</p> <p><u>Tratta Pistoia-Montecatini Terme.</u> A settembre 2014 è stato concluso il procedimento di accertamento di conformità urbanistica sul progetto relativo al raddoppio della tratta Pistoia-Montecatini Terme, propedeutico per le successive fasi di appalto e realizzazione delle opere. Sono stati impegnati i 35 mln. per gli interventi del primo stralcio funzionale propedeutico al potenziamento della linea ferroviaria (5 mln. a dicembre 2014 e 30 mln. a giugno 2015): superamento dei passaggi a livello e l'adeguamento tecnologico della tratta Pistoia-</p>

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Montecatini (costo di circa 44 mln., di cui 35 mln. per l'eliminazione dei passaggi a livello a carico della Regione e 8,8 mln. per l'adeguamento della tecnologia a carico di RFI). A maggio 2015 sono stati aggiudicati i lavori e ad agosto 2015 sono stati affidati al soggetto aggiudicatario, che ha sviluppato la progettazione esecutiva entro fine marzo 2016; a maggio 2016 sono iniziati i lavori.</p> <p><u>Tratta Montecatini-Lucca</u> (32 km per 250 mln.). Si prevede di avviare i lavori entro il 2017. È in corso la progettazione definitiva. E prevista la firma di una convenzione con RFI per regolare il trasferimento delle risorse (LR 86/2014). A febbraio 2016 la Regione Toscana e l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) hanno firmato un accordo con l'obiettivo di garantire legalità e trasparenza negli appalti. Nella stessa occasione l'Autorità portuale di Livorno e RFI hanno firmato un protocollo di azione che prevede la vigilanza di ANAC sulle procedure e sulle attività relative alla realizzazione del raddoppio della ferrovia Pistoia-Lucca. La chiusura di entrambi i cantieri è programmata per il primo semestre 2020.</p> <p><u>Monitoraggio</u>. A marzo e maggio 2016 si sono svolti due incontri con il Comune di Serravalle per l'aggiornamento del progetto. È in corso un terzo monitoraggio.</p>
Grandi opere ferroviarie	<p>Ad aprile 2016 la Regione e RFI hanno firmato l'accordo quadro per lo sviluppo del servizio ferroviario con interventi infrastrutturali e tecnologici. L'accordo, valido 5 anni e rinnovabile per altri 5 anni, prevede un incremento di circa il 5% dei servizi che porta la capacità di traffico sulla rete ferroviaria nei prossimi dieci anni dagli attuali 22,5 mln. a circa 23,6 mln. di treni chilometro/anno e permette di pianificare una rimodulazione del servizio.</p> <p>A giugno 2016 è stato illustrato un programma di interventi di RFI per migliorare l'accessibilità e i servizi in 25 stazioni tra la fine del 2016 e il 2017; sono previsti oltre 50 mln. di cui 30 mln. per l'innalzamento dei marciapiedi a 55 cm, 6 mln. per riqualificare sottopassaggi, pensiline e per nuovi impianti di illuminazione a led, 6 mln. per l'installazione di ascensori e 10 mln. per il rinnovo tecnologico degli apparati di informazioni al pubblico.</p> <p><u>Raddoppio ferroviario Empoli-Granaiole</u>. L'intervento è attualmente in fase di progettazione da parte di RFI. Lo Stato ha inserito il progetto nel nuovo contratto di programma con RFI e si è impegnato a finanziarlo dal 2018 (costo previsto: 40 mln.).</p> <p><u>Nuova stazione ferroviaria Medioetruria</u> lungo la linea AV tra Roma e Firenze.</p> <p>A luglio 2014 le Regioni Toscana e Umbria hanno firmato un protocollo per promuovere la realizzazione della nuova stazione sul modello della Mediopadana realizzata tra Bologna e Milano; a ottobre del 2014 è stato costituito il tavolo tecnico per valutare la fattibilità del progetto, le strategie e le scelte tecniche di intervento. L'obiettivo delle due Regioni è intercettare almeno il 10-12% dei treni dei circa 180 (90 coppie) che transitano sulla tratta per anticipare o posticipare l'interscambio con la rete AV rispetto a Firenze. Secondo un'analisi, il bacino di interesse della stazione interesserebbe circa 2 milioni e mezzo di utenti, con dimensioni analoghe a quello della stazione Mediopadana.</p> <p>A novembre 2015 sono stati presentati i risultati del lavoro del tavolo tecnico che ha ritenuto fattibile il progetto individuando 5 localizzazioni possibili: il potenziamento di una tra le attuali stazioni di Chiusi e Arezzo, con un investimento tra 2,5 e 4 mln., o la realizzazione di una nuova stazione, con un investimento di circa 40 mln. (le localizzazioni più adatte sono state ritenute quelle di Rigutino, a sud di Arezzo, e di Creti, nel Comune di Cortona).</p>
2 Interventi di qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico	
TPL su gomma	<p>È in via di conclusione la riforma dei servizi di TPL, con un solo gestore che sostituisce i precedenti 14, l'adozione di criteri di spesa basati su costi e ricavi standard e un nuovo contratto di servizio.</p> <p>A marzo 2016 è stata aggiudicata in via definitiva a Autolinee Toscane Spa la gara per l'affidamento in concessione dei servizi di TPL nell'ATO Regionale Toscano (quasi 3.172 mln. per 9 anni più 2 anni di proroga in ragione degli investimenti richiesti dal contratto). Nel 2016 sono stati impegnati 554,5 mln.. Deve essere definito il passaggio dei beni essenziali, del personale e delle tecnologie dagli attuali gestori all'aggiudicatario. Dopo la definizione della rete dei servizi si potrà stipulare il contratto di concessione.</p> <p>L'atto di aggiudicazione definitiva è stato oggetto di ricorso operato presso il TAR Toscana dal secondo offerente (Mobit), trattato nel merito nell'udienza del 21 settembre 2016.</p> <p>Il 28 ottobre è stata pubblicata la sentenza, con la quale il giudice ha disposto l'annullamento degli atti impugnati, a partire dall'aggiudicazione definitiva disposta a favore di Autolinee Toscane, la cui offerta è stata ritenuta non corrispondente ai requisiti stabiliti dalla documentazione di gara; è stata altresì annullata l'offerta del ricorrente principale (Mobit), anch'essa comunque ritenuta non corrispondente alla documentazione di gara, stante l'interpretazione operata dal giudice. Il TAR ha espressamente disposto che l'annullamento non si estende ai documenti di gara prodotti dalla Regione Toscana, che quindi sono fatti salvi.</p> <p>Ad agosto 2016 sono state ripartite le risorse statali per l'acquisto di nuovi bus; il cofinanziamento disponibile per la Toscana è di circa 8,7 mln., che aggiunti alle previste</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	risorse di provenienza aziendale, circa 7 mln., permetterà l'acquisto indicativamente di 82 bus (il bando è in via di definizione).
Servizi ferroviari regionali	<p>A luglio 2016 la Regione e Trenitalia hanno firmato il nuovo contratto di servizio (in vigore però da gennaio 2016); il gestore si è impegnato a investire 294 mln. per completare la flotta Vivalto e il parco dei treni diesel, per ulteriori treni Jazz e 4 nuovi elettrotreni ad alta capacità. Sono fissati: obiettivi di puntualità, penali maggiori in caso di disservizi, l'incremento del numero degli ispettori regionali.</p> <p>Per quanto riguarda i servizi gestiti da Trasporto Ferroviario Toscano sulle linee Arezzo-Stia e Arezzo-Sinalunga, la stesura definitiva della bozza di contratto è prevista entro la fine del 2016. Per i servizi ferroviari nel 2016 sono stati impegnati 782,6 mln. per il triennio 2016-2018.</p>
Servizi ferroviari regionali: Ferrovie minori	<p>Per promuovere il servizio ferroviario sulle linee minori, a bassa frequentazione al di fuori delle fasce pendolari, la Toscana ha avviato nel giugno 2014 un progetto di valorizzazione per aumentarne l'attrattività, incrementandone l'utenza sia per il servizio ordinario che per fini turistici, culturali e sociali, considerato che tali tratte sono localizzate in contesti territoriali di elevata valenza storica, culturale, ambientale e paesaggistica.</p> <p>A febbraio 2015 la Giunta ha approvato gli indirizzi e le azioni per valorizzare le linee anche nel 2015; a marzo è stato approvato il bando e ad agosto 2015 sono state impegnate le risorse, 35 mila euro per 4 progetti.</p> <p>Sono stati effettuati 6 viaggi del progetto Treno letterario sulla linea Cecina Saline; sono state concluse iniziative previste sulla linea Arezzo-Stia e sulla linea Porrettana.</p>
Interventi trasversali sui servizi di TPL ferro e gomma	Per il nel 2016-2018 sono disponibili oltre 314,8 mln. per finanziarie i contratti di servizio e l'esercizio della linea 1 della tramvia a Firenze; nel 2016, fino ai primi di ottobre, sono stati impegnati 238,6 mln..
3 Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana	
Porti regionali Autorità Portuale Regionale: Porto di Viareggio	<p>La Giunta ha ripartito per l'anno 2016 le risorse correnti, 485 mila euro (dicembre 2015) e per investimenti, circa 3,4 mln. (febbraio 2016; 750 mila euro, per escavo fondali darsene interne, impianti, opere e servizi alle banchine pubbliche; 2,6 mln. per la realizzazione della banchina commerciale).</p> <p><u>Banchina commerciale.</u> A luglio 2016 sono stati impegnate risorse per 2,6 mln. a valere sul triennio 2016-2018. Nell'agosto 2016 è stata avviata la gara di d'appalto. E' attualmente in corso la procedura di selezione delle offerte.</p> <p><u>Escavo del canale di collegamento tra la Darsena Europa e la Darsena Italia.</u> A luglio 2016 sono stati impegnati 30 mila euro per l'affidamento della progettazione e della direzione lavori. È stato completato il progetto esecutivo.</p> <p><u>Realizzazione fognatura bianca al Molo Marinai d'Italia.</u> Nel 2016 è stata completata la progettazione esecutiva.</p> <p>Prosegue la attività di redazione della variante al Piano Regolatore Portuale e della relativa VAS con il supporto regionale. Attività in corso: aggiornamento del quadro conoscitivo, rilevazione statistica presso le imprese della filiera nautica viareggina, redazione del masterplan della variante al PRP, rapporto ambientale).</p> <p>È stato redatto il testo dell'accordo procedimentale tra la Regione Toscana, l'Autorità portuale e il Comune di Viareggio per il completamento del mercato ittico.</p> <p>È terminata la prima fase dell'escavo dell'imboccatura del porto e del canale di accesso ed è in corso la fase di completamento.</p>
Porti regionali Autorità Portuale Regionale: Porto Santo Stefano, Giglio e Marina di Campo	<p>La Giunta ha ripartito per l'anno 2016 le risorse correnti, 165 mila euro (dicembre 2015; 65 mila per Porto Santo Stefano, 65 mila per Marina di Campo e 35 mila per Isola del Giglio) e per investimenti, 540 mila euro (febbraio 2016: 340 mila euro per l'escavo fondali per mantenimento condizioni di navigabilità ed ormeggio del Porto di Marina di Campo; 100 mila euro per studi ed attività volte all'attuazione del PRP di Porto Santo Stefano; 100 mila per la predisposizione della Variante al Piano Regolatore Portuale attraverso la redazione degli studi di settore e degli elaborati tecnici di riferimento e la riqualificazione di banchine e piazzali a Isola del Giglio).</p> <p><u>Porto di Marina di Campo.</u> Sono in corso la progettazione esecutiva per l'escavo dei fondali (impegnati 30 mila euro a luglio 2016) e la verifica di assoggettabilità a VIA del lotto 1 dell'adeguamento della diga esistente.</p> <p><u>Isola del Giglio:</u> è in corso la redazione del documento di avvio del procedimento e di avvio della fase preliminare di VAS del nuovo PRP.</p> <p><u>Porto Santo Stefano:</u> è in corso il progetto di fattibilità tecnica e finanziaria per la riqualificazione del Molo Garibaldi con il supporto della Regione.</p> <p>Nel 2014 sono stati impegnati 930 mila euro per: il lotto 1 di adeguamento della diga esistente a Marina di Campo; avviare la variante al PRP e studi di settore a Porto di Isola del Giglio; lo studio di fattibilità per l'attuazione del PRP a Porto Santo Stefano. Nel 2015 sono stati</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>impegnati 80 mila euro per riqualificare gli ormeggi nel porto di Marina di Campo.</p> <p>Inoltre, per realizzare le attività della Autorità portuale per i 4 porti (compreso Viareggio), a maggio 2016 sono stati impegnati 563,5 mila euro, 325 mila per spese correnti e 238,5 mila per spese di funzionamento.</p>
Vie navigabili	<p><u>Canale dei Navicelli.</u> Interventi di ripristino e consolidamento statico delle sponde del Canale: è concluso il lotto 6, mentre sono in fase di attuazione i lotti 4, 5, 8 e 9. Sono in fase di finanziamento il lotto 10 e l'intervento di manutenzione straordinaria alle strutture ed agli impianti dei ponti stradali mobili in località Calabrone e Tombolo. È in corso di definizione il trasferimento di competenze alla Autorità Portuale della gestione del tratto del canale ricadente all'interno del Comune di Livorno.</p> <p><u>Canale Scolmatore d'Arno.</u> A marzo 2016 sono stati aggiudicati in via definitiva i lavori relativi al primo lotto di adeguamento del canale.</p> <p>L'accordo di programma per la realizzazione del primo stralcio funzionale del progetto preliminare di "Adeguamento idraulico del Canale Scolmatore d'Arno" è stato firmato a gennaio 2012 tra Regione Toscana, Autorità di Bacino del fiume Arno, le Province di Livorno e Pisa, i Comuni di Collesalveti, Livorno e Pisa, l'Ente Parco Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli, la Camera di Commercio di Livorno, Camera di Commercio di Pisa, l'Autorità Portuale di Livorno e l'Interporto Amerigo Vespucci (costo 51 mln.).</p> <p>A ottobre e novembre 2014 sono stati impegnati circa 12,5 mln. (su un costo di 15 mln.) per la realizzazione del primo lotto del primo stralcio dell'intervento (comprendente la realizzazione di due moli di protezione a mare, il dragaggio interno agli stessi e il ripascimento del litorale nord).</p> <p>Ad aprile 2016 la Giunta ha trasferito alla competenza regionale le opere di interesse strategico regionale, di cui alla LR 35/2011, già commissariate dal Presidente della Giunta ad aprile stesso, connesse all'adeguamento idraulico e navigabilità del Canale Scolmatore.</p> <p>Sono in corso le procedure per un nuovo accordo di programma per la realizzazione dei lotti 2 e 3 dello Scolmatore (e dell'intervento SP 224 Marina di Pisa e del Nuovo ponte mobile sul canale Scolmatore dell'Arno nei pressi di Calabrone).</p>
Sistema aeroportuale	<p><u>Opere idrauliche aeroporto Elba.</u> A marzo 2016 è stato nominato il gruppo per la progettazione dell'intervento. Sono in corso i lavori del gruppo di progettazione che comprendono: redazione elaborati progettuali; assegnazione incarichi esterni per servizi non coperti da personale dell'amministrazione per i quali è necessaria specifica abilitazione.</p> <p><u>Piazzale aeroporto Firenze.</u> A dicembre 2011 è stata firmata la convenzione fra la Regione e il gestore aeroportuale e sono stati impegnati 1,8 mln.; i lavori sono stati avviati a dicembre 2012. Devono essere conclusi i lavori di bonifica; il completamento del piazzale ovest è previsto entro la fine del 2017.</p>
4 Interventi per lo sviluppo della mobilità sostenibile e per la sicurezza stradale	
In bici col treno: bonus acquisto bici per i pendolari e card per i turisti	<p><u>Bonus bici.</u> Ai cittadini la Regione corrisponde un voucher equivalente al 75% del valore della bicicletta acquistata (fino all'importo massimo di 150 euro) spendibile per l'acquisto di nuovi titoli di viaggio. A giugno 2016 le risorse destinate per il 2016 sono state incrementate di 25 mila euro a seguito di una rimodulazione che ha ridotto le risorse per la card per i turisti. Da novembre 2015 alla fine di settembre 2016 sono stati impegnati 47,6 mila euro per 342 domande accolte (nel 2016 sono stati impegnati 43,3 mila euro per 312 domande accolte).</p> <p><u>Card per i turisti.</u> Trenitalia ha attivato la tariffa a novembre 2015.</p>
Mobilità ciclabile	<p><u>Sistema integrato del Percorso ciclabile dell'Arno-Sentiero della Bonifica.</u> A marzo 2014 la Giunta ha definito gli obiettivi operativi e le modalità di attuazione per la realizzazione del sistema integrato e ha avviato (aprile 2014) una procedura di raccolta di proposte progettuali rivolta a Province, Unioni di comuni e Comuni interessati per individuare gli interventi ammissibili e le tratte prioritarie da finanziarie; per realizzare il sistema integrato sono disponibili 18 mln. per tre anni (2014-2016). Sono state presentate alla Regione 51 proposte per un valore indicativo di 63,2 mln.. Sono stati individuati gli interventi ammissibili (38 interventi per 46,5 mln.) e tra questi, 16 interventi ritenuti prioritari e particolarmente strategici. A giugno 2015 Regione Toscana, ANCI Toscana, la Città Metropolitana di Firenze, le Province di Arezzo, Pisa e Siena, l'Unione dei Comuni montani del Casentino e altri 57 Comuni, hanno firmato un accordo per definire modalità, tempistiche e iter procedurale per la realizzazione degli interventi (per destinare 4,2 mln. alla realizzazione di 6 nuovi tratti della Ciclopista e alla progettazione di altre 10 opere; impegnati a dicembre 2014). Alcuni interventi sono in corso, alcuni conclusi. A maggio 2016 è stato inaugurato il primo tratto della Ciclovía dell'Arno in Casentino (Le Macee-Bibbiena-Rassina di circa 8 Km. collegato alle stazioni ferroviarie di Rassina e Bibbiena), a settembre 2016 un piccolo tratto in ambito urbano a Pisa e il tratto Montelupo-Camaioni in Provincia di Firenze.</p> <p>Nell'ottobre 2015 la Giunta ha definito gli indirizzi tecnici relativi a segnaletica, simbologia, livelli di qualità e sicurezza del sistema integrato Ciclopista dell'Arno-Sentiero della Bonifica (impegnati in totale 30 mila euro), redatti in collaborazione con Regione, Enti locali e</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>Associazioni dei ciclisti. Gli indirizzi tecnici sono al momento adottati come direttive tecniche sulla realizzazione di piste ciclabili in tutta la Toscana.</p> <p><u>Ciclopista Tirrenica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> · <u>Protocolli territoriali</u>. A marzo 2016 la Regione Toscana, la Provincia di Grosseto, i Comuni di Grosseto, Follonica, Scarlino, Castiglione della Pescaia, Magliano in Toscana, Orbetello, Monte Argentario e Capalbio e l'Ente Parco regionale della Maremma, hanno firmato un protocollo, valido fino alla fine del 2020, per la progettazione, la promozione e la realizzazione del tratto di pertinenza della ciclopista Tirrenica dei Comuni della Provincia di Grosseto (anche con azioni coordinate per l'inserimento della Ciclopista Tirrenica negli itinerari nazionali ed europei, attraverso la partecipazione a bandi nazionali e dell'UE). A maggio 2016 sono stati firmati due protocolli di intesa per la progettazione, la promozione e la realizzazione del tratto di pertinenza della ciclopista tirrenica: tra la Regione, la Provincia e il Comune di Livorno, gli altri Comuni interessati, le Autorità Portuali di Livorno e Piombino, l'Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano, la Parchi Val di Cornia SpA (itinerari ciclabili dell'Isola d'Elba e dei Comuni della provincia di Livorno); tra la Regione, le Province di Lucca, Massa Carrara e Pisa, i Comuni interessati, l'Autorità Portuale di Carrara, l'Autorità Portuale Regionale, l'Ente Parco Regionale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli, l'Unione dei Comuni della Versilia (itinerari dei Comuni delle Province di Pisa, Lucca e Massa Carrara). · <u>Attraversamento pedonale e ciclabile dell'Ombrone (GR)</u>. A maggio 2015 (in attuazione della LR 86/2014, finanziaria 2015) la Regione Toscana, il Comune di Grosseto e l'Ente Parco della Maremma, hanno firmato l'accordo di programma per la costruzione di un ponte sul Fiume Ombrone, funzionale al completamento dell'itinerario ciclabile tirrenico ed al collegamento ciclopedonale ed equestre tra il Parco della Maremma e la viabilità locale nel Comune di Grosseto; ad agosto 2015 sono state impegnate le risorse regionali, 500 mila euro (costo 1,8 mln.; a marzo 2016 il Comune di Grosseto ha avviato la costruzione del ponte). Un monitoraggio svoltosi a settembre 2016 ha evidenziato un ritardo del Comune di Grosseto nello svolgimento delle attività. È stato aggiudicato definitivamente l'appalto per la realizzazione dell'opera. · <u>Progetto INTENSE</u>. Il bando per la progettazione e la realizzazione di un itinerario turistico ciclabile culturale e naturalistico tra Toscana, Liguria, Regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra, Corsica e Sardegna (comprendente il percorso della Ciclopista Tirrenica) è stato pubblicato a dicembre 2015; a gennaio 2016 la Giunta ha approvato la partecipazione, quale soggetto Capofila, alla proposta progettuale "INTENSE", nell'ambito del Programma "Interreg V-A Italia-Francia (Maritime)". Il progetto è stato presentato a febbraio 2016. L'ammissione a finanziamento del progetto, per 5,1 mln., è avvenuta attraverso la pubblicazione dell'esito in rete (per la Toscana, capofila, è previsto 1 mln.). <p><u>"Ciclovia del Sole" Verona-Firenze</u>. A luglio 2016 le Regioni Toscana, Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, il MIT e il MIBACT, hanno firmato un protocollo di intesa per la progettazione e realizzazione dell'opera.</p> <p><u>Mobilità ciclabile in ambito urbano</u>. A marzo 2014 la Giunta ha approvato gli obiettivi operativi e le modalità di attuazione per la realizzazione delle azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano previste dal PRIIM; sono stati definiti gli obiettivi operativi, i criteri e le modalità di selezione degli interventi da avviare per lo sviluppo in sicurezza dell'uso della bicicletta; è stata avviata una procedura di selezione delle proposte progettuali da parte di Comuni, Unioni di comuni e Province che ha individuato gli interventi da finanziare con le risorse disponibili, 4 mln.. A dicembre 2014 sono stati impegnati 2 mln. (costo 4,1 mln.) per 6 progetti di mobilità ciclabile in ambito urbano (su 54 ammessi e finanziabili) dei Comuni di Arezzo, Capannori e Lucca, Pisa, Prato, Orbetello e l'Unione dei Comuni della Versilia. A giugno 2016 sono stati avviati i lavori ed è iniziato il loro monitoraggio. Ad ottobre 2016 è stato stabilito di accordare ad alcune amministrazioni assegnatarie del contributo i nuovi termini entro i quali dare avvio ai lavori. A giugno 2016 Sono state definite le modalità operative per la redazione dei piani comunali per la mobilità ciclistica: ANCI ha consegnato il documento previsto dall'accordo firmato a novembre 2014 con la Regione Toscana in materia di mobilità ciclistica.</p> <p><u>Raccordo tra politiche infrastrutturali e di promozione turistica</u>. A ottobre 2015 la Giunta ha approvato gli indirizzi tecnici per la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema integrato dei percorsi ciclabili dell'Arno e del Sentiero della Bonifica e ha costituito una Cabina di regia regionale per la progettazione e realizzazione della rete regionale di mobilità ciclabile ed escursionistica. A maggio 2016 è stato istituito un gruppo di lavoro per il raccordo tra politiche infrastrutturali e politiche di promozione turistica, la revisione delle norme regionali in materia di mobilità ciclabile ed escursionismo e l'approvazione di una Legge Quadro su mobilità dolce, ciclabile, escursionistica.</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Sicurezza stradale – Progetto SIRSS	<p><u>Bando sulla sicurezza.</u> A luglio 2014, in attuazione del PRIIM, la Giunta ha approvato gli indirizzi per attivare il bando previsto dal DPEF 2014 per interventi infrastrutturali su tratte stradali provinciali, comunali e di ambito urbano e su tratte stradali regionali interne ai centri abitati; subito dopo è stato approvato il bando e a dicembre 2014 sono state approvate le graduatorie per l'accesso ai finanziamenti; sono stati stanziati 5 mln. per il periodo 2015-2016 per 41 progetti (2,3 mln. per 14 progetti relativi alle strade regionali; 2,7 mln. per 27 progetti relativi a strade provinciali, comunali o di ambito urbano). A novembre 2015 sono stati impegnati quasi 4,1 mln. per 35 interventi relativi a: roatorie, marciapiedi e percorsi pedonali o per la bici, dissuasori per ridurre la velocità dei veicoli in prossimità dei centri urbani e nelle vicinanze di scuole.</p> <p>A maggio 2016 è stata avviata la gara e sono stati aggiudicati i lavori di 18 progetti di sicurezza stradale su strade provinciali, comunali e di ambito urbano e di 7 progetti su strade regionali. Da maggio 2016 sono in corso le attività di monitoraggio.</p> <p>A metà settembre 2016 sono stati avviati 26 interventi su 35 cofinanziati non revocati (il 74,3%).</p> <p><u>Altri interventi.</u> A febbraio 2015 la Giunta ha stanziato altri 3,4 mln. per gli interventi sulle tratte extraurbane delle strade regionali: 1,5 mln. per la progettazione degli interventi di miglioramento della circolazione e la sicurezza stradale sul tratto fiorentino della SR 70 "della Consuma" nella Città metropolitana di Firenze e Comune di Pelago (a marzo 2015 è stato firmato l'accordo fra la Regione Toscana, la Città metropolitana di Firenze e il Comune di Pelago); 1,5 mln. (costo 1,8 mln.) per la messa in sicurezza di un tratto pericoloso della SR 68 "di Val di Cecina" conosciuto come "curva della morte" in Provincia di Pisa e Comune di Volterra; 400 mila euro (impegnati a dicembre 2015) per la messa in sicurezza di un tratto stradale con curve pericolose sulla SR 258 "Marecchia" in provincia di Arezzo e Comune di Badia Tedalda.</p> <p>Nell'ambito del Programma LIFE STRADE (Dimostrazione di un sistema per la gestione e riduzione delle collisioni veicolari con la fauna selvatica), a settembre 2016 la Giunta ha approvato un protocollo d'intesa per la condivisione delle linee guida di attuazione del protocollo di intervento per la gestione degli incidenti tra veicoli e fauna selvatica.</p> <p><u>Progetto SIRSS.</u> A settembre 2016 la Giunta ha approvato la convenzione tra la Regione Toscana, le Province toscane, la Città metropolitana di Firenze e l'ANCI Toscana per la prosecuzione del progetto SIRSS fino alla fine del 2017. Il SIRSS raccoglie e analizza i dati sull'incidentalità in Toscana, in particolare sulle strade regionali.</p>
Catasto strade	La Regione Toscana ha centralizzato sui server regionali gli archivi del catasto delle Strade Regionali e Provinciali.
Infomobilità	<p>In attuazione del PRIM a maggio 2016 la Giunta ha approvato il progetto Sistema integrato di informazione sulla mobilità regionale, composto dalle seguenti tre azioni: "Newsroom per la social customer care della mobilità regionale", "Muoversi in Toscana info" e "Numero verde regionale".</p> <p>A giugno 2016 la Giunta ha assegnato lo svolgimento dell'azione "Newsroom per la social customer care della mobilità regionale" a Fondazione Sistema Toscana; ad agosto sono stati impegnati 247,5 mila euro.</p> <p>A luglio 2016 la Giunta ha approvato l'accordo fra Regione Toscana e Città metropolitana di Firenze per la produzione del notiziario audio e video in materia di mobilità pubblica e privata, "Muoversi in Toscana Info"; ad agosto sono stati impegnati 91 mila euro. Da gennaio alla fine di agosto 2016 sono stati registrati 47.227 accessi.</p> <p>A luglio 2016 è stata aggiudicata definitivamente la gara d'appalto per l'avvio e la gestione del "Numero verde regionale"; il contratto è stato firmato alla fine di agosto e il servizio è stato avviato a settembre 2016. Sono stati impegnati 626,7 mila euro.</p> <p>Ad agosto 2016 è stata aggiudicata definitivamente la gara per l'affidamento dei servizi di evoluzione, sviluppo e manutenzione del Sistema Informativo della mobilità a supporto dell'Osservatorio regionale mobilità e trasporti, della gestione dei contratti di servizio TPL e dei servizi di infomobilità; è stato impegnato 1 mln. (su 1,4 mln. disponibili). A settembre 2016 è iniziata l'esecuzione del contratto.</p>
Mobilità sostenibile in ambito urbano: People Mover	<p>Sono state impegnate tutte le risorse POR CREO FESR 2007-2013, 21,1 mln. (12,7 a dicembre 2011, 7 a dicembre 2012 e 1,4 a dicembre 2013). Sono stati attivati investimenti per 69,1 mln..</p> <p>A maggio 2014 è stato approvato dal Comune di Pisa il progetto esecutivo e sono iniziati i lavori. Ad agosto 2015 la Giunta ha destinato le risorse disponibili derivanti dalla minor rendicontazione del People Mover per il cofinanziamento degli interventi di accessibilità ai nodi di scambio intermodale del Comune di Pisa (conclusi); a novembre 2015 sono stati dichiarati ammissibili 13 progetti (per una spesa ammissibile di 8,6 mln. sulle risorse già impegnate, 21,1 mln.).</p> <p>I lavori sono iniziati nel 2014 e se ne prevede la conclusione per la fine del 2016.</p> <p>L'opera è oggetto di un monitoraggio periodico da parte della Regione.</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	A febbraio e giugno 2016 si sono svolte le riunioni per monitorare l'avanzamento dell'opera. È in corso l'istruttoria relativa alla conclusione del procedimento amministrativo per la parte contabile e l'eventuale erogazione del saldo. Sono state avviate le attività propedeutiche alla chiusura del POR CreO.
Mobilità sostenibile in ambito urbano: POR FESR 2014-2020 - Piste ciclopedonali e azioni integrate	Gli interventi sono previsti nell'ambito della proposta di revisione del POR FESR 2014-2016, approvata dalla Giunta nella sua versione definitiva nell'agosto 2016 e dalla Commissione Europea nel successivo mese di ottobre. A febbraio 2016 la Giunta ha stabilito di adottare un cronoprogramma annuale con le previsioni di impegno e liquidazione dei bandi regionali e delle altre procedure di evidenza pubblica (quali procedure negoziali e di individuazione diretta nel programma) a valere sui fondi UE. A marzo la Giunta ha approvato la prima versione del cronoprogramma, aggiornato a luglio e ottobre con i bandi e le procedure di evidenza pubblica con proiezione triennale 2016-2018, con cui è data attuazione ai programmi UE del ciclo 2014/2020.

Tab. 16 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 16 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale	262,1	206,5	196,7	196,7	102,5	1,5	263,6	3.701,2	554,5	4.519,3
2 Interventi di qualificazione del sistema dei servizi di trasporto pubblico	1.754,3	603,8	1.567,1	493,6	258,8	0,0	1.754,3	0,03	0,0	1.754,3
3 Interventi per lo sviluppo della piattaforma logistica toscana	23,9	19,3	20,9	18,6	1,5	0,0	23,9	7,4	0,0	31,3
4 Interventi per lo sviluppo della mobilità sostenibile e per la sicurezza stradale	39,4	34,0	34,0	32,6	13,3	9,8	49,2	61,0	3,6	113,8
Totale	2.079,7	863,6	1.818,7	741,5	376,0	11,3	2.090,9	3.769,6	558,1	6.418,7

17. Giovanisì

La Toscana già dal 2011 ha deciso di investire in maniera trasversale e innovativa sui giovani, dando vita al Progetto Giovanisì attraverso il quale le politiche giovanili regionali già in vigore sono state sistematizzate, integrate ed arricchite con nuove linee di intervento e sperimentazioni.

Il nuovo PRS ha scelto di dare continuità a questa politica attraverso uno specifico Progetto regionale che contribuisce alla realizzazione di obiettivi importanti:

- promuovere l'emancipazione dei giovani dalla famiglia di origine, con particolare riferimento all'autonomia abitativa, attraverso azioni finalizzate a permettere ai giovani l'uscita dal nucleo familiare;
- attivare percorsi di formazione e crescita personale e professionale per i giovani al fine di renderli cittadini attivi della realtà toscana, favorendo esperienze di solidarietà e di partecipazione alla vita collettiva che consentano al tempo stesso l'acquisizione di conoscenze e competenze pratiche;
- potenziare le opportunità legate al diritto allo studio e all'alta formazione e promuovere la qualificazione dell'istruzione terziaria attraverso esperienze all'estero, al fine di incentivare la professionalizzazione e l'occupabilità dei giovani; l'occupazione giovanile sarà promossa anche con il finanziamento di borse (con carattere internazionale) e assegni di ricerca realizzati in collaborazione fra Università, centri di ricerca, imprese e sistema produttivo regionale;
- favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro con la costruzione di percorsi di orientamento, di qualificazione di istruzione terziaria (master e dottorati anche in collaborazione con le imprese) offrendo inoltre misure di sostegno anche attraverso fondi di garanzia e voucher;
- qualificare l'offerta di istruzione tecnica e professionale attraverso il potenziamento delle attività delle reti dei Poli Tecnico-professionali, la promozione dei corsi di Istruzione e formazione professionale e dell'alternanza scuola-lavoro e con interventi professionalizzanti, in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione;
- promuovere l'autoimprenditorialità dei giovani attraverso agevolazioni finalizzate alla creazione di impresa e voucher per l'acquisizione di servizi qualificati;
- promuovere azioni trasversali capaci di rispondere ai bisogni emergenti nelle giovani generazioni rilevati attraverso gli strumenti di informazione e comunicazione dedicati. Promuovere, altresì, attraverso tali strumenti, un'ampia e capillare diffusione delle azioni progettuali sul territorio toscano.

Le politiche che riguardano gli interventi a favore dei giovani sono state attuate attraverso vari strumenti di programmazione, tra quelli maggiormente rappresentativi si segnalano: il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI), il PRSE 2012-2016, il Piano sanitario e sociale integrato regionale, che comprendono anche interventi finanziati con il PON Garanzia Giovani 2014-2015, il POR FSE 2014-2020, il PSR 2014-2020, il POR FESR 2014-2020 (vedi Appendice 2).

Dato il suo carattere trasversale, numerosi interventi attuativi del Progetto Giovanisì sono presenti anche in altri Progetti regionali del PRS 2016-2020.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Emancipazione giovani	
Contributi affitti: sostegno economico dal punto di vista abitativo	<p>I destinatari di questa linea del progetto sono giovani di età massima di 34 anni che intendono uscire dal nucleo familiare.</p> <p>Sono stati pubblicati 5 bandi, l'ultimo a dicembre 2014. Con i primi quattro bandi sono stati dichiarati beneficiari 3.190 nuclei (rispettivamente 688, 766, 605 e 1.131); le persone sono state 4.105 (860, 999, 777 e 1.469). Tra luglio e settembre 2015 è uscita la graduatoria relativa al V bando, che finanzia con 4,3 mln. 1.472 domande.</p> <p>Dal 2012 a settembre 2016 sono stati impegnati 31,5 mln. e liquidati 27,2 mln. (nel 2016 sono stati impegnati 6 mln.); sono in corso le liquidazioni per il IV e V bando.</p> <p>A giugno 2016 è stata conclusa l'istruttoria delle richieste di pagamento e dei contratti di locazione dei giovani compresi nella graduatoria suppletiva.</p> <p>È stato avviato il controllo del rispetto dei vincoli e degli obblighi a carico dei giovani che hanno ottenuto il contributo: al 15/9/2016 sono stati svolti controlli a campione su 92 giovani richiedenti.</p>
2 Cittadinanza attiva	
Servizio civile: interventi rivolti ai giovani di età tra i 18 e i 29/30 anni	<p>Il servizio civile regionale, avviato nel 2009 con la creazione dell'albo degli enti di servizio civile (aggiornato a marzo 2016), interessa tutto il territorio regionale: gli oltre 400 enti iscritti all'albo del servizio civile regionale, infatti, sono distribuiti sulle 10 articolazioni provinciali della Toscana, con alcune zone di maggiore concentrazione quali l'area fiorentina.</p> <p>Il servizio civile è una misura rivolta ai giovani di età tra i 18 ed i 29, finanziata dal 2015 con fondi comunitari (FSE e Garanzia Giovani).</p> <p>In particolare per i progetti finanziati con il bando della Garanzia Giovani, da ottobre a dicembre 2015 sono stati avviati al servizio civile le tre tranches di giovani.</p> <p>A ottobre 2015 è stato approvato un progetto di interesse regionale finanziato con il POR FSE 2014-2020, rivolto alle Procure dell'Area vasta Centro; a seguito dell'approvazione dei documenti operativi presentati dalle Procure interessate, è stato emanato un avviso per la selezione di 35 giovani; i giovani hanno iniziato il servizio civile a settembre 2016.</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>A dicembre 2015 è stato emanato il primo bando pubblico per la presentazione di progetti di servizio civile regionale finanziato con risorse del POR FSE 2014-2020: i posti a bando sono 3.150. Le risorse destinate sono 11,9 mln.. È in corso la valutazione dei progetti.</p> <p>A febbraio 2016 è stato approvato un nuovo progetto di interesse regionale sulle frodi agroalimentari (finanziato con il POR FSE 2014-2020) rivolto alla Procura generale presso la Corte di Appello di Firenze ed alle Procure di Firenze, Grosseto, Siena ed Arezzo, per un totale di 30 posti. A settembre 2016 è stato approvato il bando.</p> <p>Le risorse complessivamente destinate per il 2016-2018 ammontano a 31 mln., di cui 7 mln. impegnati.</p>
<p>Progetto "Giovani attivi" per interventi di aggregazione giovanile e animazione</p>	<p>Il Progetto "Giovani attivi", realizzato in accordo con il Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, è l'intervento complessivo, su tutto il territorio regionale, che mira alla diffusione di spazi/centri giovanili in grado di svolgere la funzione di luoghi di produzione culturale e creativa unita a quelle di sviluppo di competenze.</p> <p>Con tale progetto si attuano 10 interventi, con la copertura dell'intero territorio regionale, realizzati dagli Enti del Terzo settore in collaborazione con Enti pubblici e privati, approvati ad aprile 2016. Le attività dei 10 interventi sono state avviate ed è stato liquidato il contributo regionale assegnato. Tra le azioni da realizzare ci sono laboratori di regia cinematografica, corsi per creazione postazioni web radio, organizzare eventi, uso del computer, scrittura del curriculum vitae.</p> <p>Complessivamente le risorse previste per il 2015-2016 ammontano a 202 mila euro, interamente impegnate e liquidate.</p>
<p>3 Alta formazione e diritto allo studio universitario</p> <p>Finanziamento di corsi universitari e post laurea con caratterizzazione internazionale (Dottorati Pegaso)</p>	<p>Sono selezionati, tramite avviso pubblico, corsi di dottorato realizzati da Università e centri di ricerca in rete. I corsi devono possedere una spiccata propensione internazionale e mettere in sinergia le eccellenze del sistema universitario e della ricerca con il mondo del lavoro; particolare attenzione è riservata ai dottorati attinenti a campi settoriali strategici regionali. I dottorati sono finanziati tramite assegnazione di borse triennali per giovani laureati under 35. Dopo che a marzo 2016 sono stati approvati i criteri essenziali, ad aprile è stato adottato il bando e a luglio la graduatoria (18 i progetti finanziati, per 76 borse); impegnati i 4 mln. destinati per il 2016-2018.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 25).</p>
<p>Sistema regionale del diritto allo studio universitario: borse di studio; servizi mensa e alloggio; contributi alla mobilità internazionale</p>	<p>Per garantire il diritto allo studio la Regione, tramite l'Azienda regionale DSU, promuove azioni finalizzate a sostenere gli studenti nell'accesso a percorsi di laurea e post laurea in Toscana, con particolare riferimento agli studenti in possesso di specifici requisiti di merito e reddito. Il principale strumento di sostegno è costituito dalla borsa di studio assegnata tramite bando pubblico, alla quale sono connessi servizi di mensa ed alloggio. Il servizio mensa è disponibile per la generalità degli studenti. Gli studenti beneficiari di borsa di studio possono richiedere all'Azienda DSU un contributo aggiuntivo per periodi di studio all'estero validi ai fini del percorso di studi.</p> <p>Nel 2016 sono stati trasferiti i fondi all'ARDSU. A giugno sono stati adottati gli indirizzi all'ARDSU per l'erogazione delle borse di studio per l'a.a. 2016/2017 nell'ambito del quale è previsto anche il contributo per la mobilità; a luglio ARDSU ha emanato il bando; è in corso l'istruttoria delle domande.</p> <p>Complessivamente le risorse destinate per il 2016 ammontano a 62,4 mln..</p>
<p>Voucher per la frequenza di master e dottorati</p>	<p>Voucher per l'Italia. Sulla base di indirizzi regionali adottati a marzo 2016, a luglio l'Azienda DSU ha adottato un bando (e impegnate completamente le risorse destinate per il 2016-2018 pari a 609 mila euro) per assegnare contributi a giovani laureati per frequentare master in Italia. Il voucher copre (totalmente o parzialmente) le spese di iscrizione fino ad un massimo di 4 mila euro.</p> <p>Voucher per l'estero. Con bando regionale rivolto a laureati toscani under 35 vengono assegnati contributi per frequentare master e dottorati presso qualificate strutture universitarie all'estero. Il voucher, che può arrivare sino a 20 mila euro, rimborsa iscrizione e spese di soggiorno.</p> <p>A giugno 2016 è stata adottata la graduatoria per i voucher per l'a.a. 2015/2016 e sono state impegnate le risorse destinate per il 2016-2018 pari a 551 mila euro. A luglio sono stati adottati i criteri essenziali e il bando per l'a.a. 2016/2017; l'avviso è stato pubblicato ad agosto con data di scadenza per presentazione domande 02/11/2016.</p>
<p>Finanziamento di borse, assegni di ricerca, contratti t.d., su progetti realizzati in collaborazione fra Università, centri R&S e imprese e/o istituzioni culturali</p>	<p>L'intervento riguarda l'adozione di un bando previsto per dicembre 2016 per la concessione di assegni di ricerca volti a indirizzare percorsi di alta formazione tramite la ricerca, non solo verso la carriera di ricercatore universitario ma soprattutto verso un inserimento in ambito produttivo. Le risorse di cofinanziamento messe a disposizione da parte dei partenariati proponenti ammontano a 5 mln. per il 2017-2018.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 15).</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
4 Inserimento nel mondo del lavoro	
Ginnastica nelle scuole primarie	A ottobre 2015 è stato approvato il Progetto "Sport e Scuola compagni di banco" con il MIUR, il CONI e l'Università degli studi di Firenze, finalizzato alla promozione dell'educazione fisica nella scuola primaria e sono stati destinati 1,4 mln. per il 2015-2016, quasi interamente impegnati. Gli interventi didattici sono realizzati in compresenza con l'insegnante titolare e hanno interessato circa il 97% delle scuole elementari pubbliche toscane. Sono in corso il monitoraggio e l'analisi delle attività svolte.
Sostegno della domanda e dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia	A febbraio 2016 sono stati approvati gli elementi essenziali per l'avviso per la promozione e il sostegno dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia (3-36 mesi), anche nell'ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Beneficiari di contributi e azioni previste dall'avviso regionale sono i Comuni e le Unioni di Comuni. A maggio sono state incrementate le risorse destinate per il 2016-2017 (da 9,9 mln. a 11 mln.). Successivamente è stato approvato l'avviso e sono stati assunti gli impegni a favore dei Comuni. (L'intervento fa parte anche del PR 13).
Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, praticantato	Tirocini non curricolari: a giugno 2016 è stato approvato l'avviso per i tirocini non curricolari (risorse POR FSE 2014-2020). Destinati, per il 2016, 8 mln. Tirocini extracurricolari e praticantati dei giovani professionisti: ad aprile 2016 approvati gli elementi essenziali, a maggio approvato l'avviso pubblico. Destinato, per il 2016, 1 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 13)
Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	A luglio 2016 approvato l'avviso per la costituzione su base territoriale del catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali nell'ambito del contratto di apprendistato professionalizzante. L'avviso pubblico è scaduto il 14/9/2016, attualmente si stanno svolgendo le attività di verifica di ammissibilità e valutazione dei progetti pervenuti. Al termine della valutazione dei progetti, sarà adottato il catalogo regionale dell'offerta formativa pubblica nell'apprendistato professionalizzante. Sono previsti oltre 22 mln. per il 2015. (L'intervento fa parte anche del PR 13).
Formazione per i giovani coinvolti nei percorsi di apprendimento duale	La programmazione dei percorsi formativi rivolti ai giovani drop out per l'anno 2016/2017 prevede l'introduzione della sperimentazione del sistema duale. I percorsi formativi attivati nell'ambito del progetto sperimentale saranno realizzati attraverso l'alternanza scuola lavoro, con periodi di applicazione pratica non inferiore a 400 ore annue. Nel 2016 sono stati approvati gli avvisi per la realizzazione di percorsi biennali per drop out e per la sperimentazione del sistema duale per l'anno formativo 2016/2017. Per i percorsi di alternanza scuola lavoro sono destinati, per il 2016, 2,3 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 13).
Fondo regionale di garanzia per i lavoratori non a tempo indeterminato	Il fondo di garanzia è rivolto a lavoratori atipici per consentire loro l'accesso al credito finalizzato ad interventi legati alla propria condizione familiare, alloggiativi, scolastica, formativa e di salute, nonché all'acquisto di beni strumentali che ne aumentino la possibilità di assunzione in pianta stabile. Il fondo, gestito da "ToscanaMuove", opera in una logica di rotazione delle risorse, a fronte delle garanzie sui prestiti. Per il 2016 destinati 900 mila euro; 121 le garanzie rilasciate nel 2016. (L'intervento fa parte anche del PR 12).
Interventi tesi a favorire l'occupazione di giovani laureati e/o dottori di ricerca under 35 anni	Tali interventi si concentrano a favore di imprese, con particolare riferimento alle aree di crisi complessa. A giugno 2016 sono state approvate le linee guida per l'avviso relativo agli incentivi per l'assunzione di giovani laureati e dottorati. La prima graduatoria delle imprese ammesse a finanziamento sarà approvata nel mese di dicembre.
Voucher per il supporto alla creazione di percorsi imprenditoriali attraverso l'accesso a servizi di co-working	Nel 2014 la Giunta ha approvato gli indirizzi per la costruzione di un elenco qualificato di soggetti fornitori di coworking in Toscana e per l'assegnazione di voucher a favore di giovani toscani che desiderano entrare in uno dei coworking presenti nell'elenco. L'operazione è avvenuta in due fasi, avviate grazie ad altrettanti bandi: con il primo (aperto fino a fine settembre 2015) si è costituito l'elenco qualificato dei soggetti fornitori di servizi coworking in Toscana (a dicembre 2015 sono 19 i soggetti fornitori); il secondo avviso pubblico (scaduto ad agosto 2015), metteva a disposizione 200 mila euro (risorse POR FSE 2014-2020) di voucher a favore dei giovani che intendono avvalersi di una delle realtà inserite nell'elenco. Il contributo, per massimo 2 mila euro copre i costi dell'affitto della postazione di lavoro all'interno del coworking. Nel 2015 sono stati assegnati 81 voucher e impegnati circa 146 mila euro.
Incentivi per la realizzazione di tirocini curricolari qualificati e retribuiti nell'ambito dei percorsi di laurea e post laurea	Tramite l'adozione di un bando annuale l'Azienda DSU eroga contributi alle imprese che ospitano studenti universitari per tirocini curricolari, validi ai fini del percorso di studi. Il contributo ammonta a 300 euro mensili per massimo 6 mesi e presuppone che l'azienda ospitante corrisponda al tirocinante almeno 500 euro mensili. La Regione ha adottato gli indirizzi all'Azienda DSU per la gestione della linea di intervento nel 2014 ed impegnato le risorse destinate, pari a 1 mln.. L'Azienda adotta bandi annuali "a sportello" in riferimento a ciascun anno accademico. È in fase di adozione il bando per l'a.a.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>2016-2017.</p> <p>La Regione ha adottato gli indirizzi all'Azienda DSU per la gestione della linea di intervento nel 2014 ed impegnato le risorse destinate, pari a 1 mln.. L'Azienda adotta bandi annuali "a sportello" in riferimento a ciascun anno accademico. Il bando 2015-2016 adottato il 30/11/2015 è scaduto il 30/9/2016. A ottobre è stato adottato il bando per l'a.a. 2016-2017.</p>
Interventi formativi per giovani di origine toscana residenti all'estero	<p>Sono previsti interventi formativi per giovani di origine toscana residenti all'estero anche con un loro coinvolgimento in attività di promozione delle eccellenze toscane nei Paesi di residenza abituale. In tale ambito sono finanziate borse di studio a favore di giovani di origine toscana residenti all'estero per un percorso formativo sulle tematiche economiche e la produzione artigianale e/o industriale. A settembre 2016 è stato approvato l'avviso; per il 2016 sono destinati 34 mila euro.</p>
5 Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale	
Attività di alternanza scuola-lavoro	<p>Nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro nell'ultimo triennio della scuola secondaria di secondo grado, a maggio 2016 sono state approvate le linee guida, valide fino all'a.s. 2019/2020. Durante l'a.s. 2015/2016 sono stati accolti presso gli uffici regionali 30 ragazzi. Per l'a.s. in corso è stato siglato il protocollo con l'Ufficio scolastico regionale ed è in corso l'individuazione del numero di ragazzi da accogliere. (L'intervento fa parte anche del PR 13).</p>
Attività dei Poli Tecnico-Professionali	<p>A maggio la Giunta ha approvato il documento sulle linee di sviluppo dei Poli tecnico professionali. A luglio è stato approvato un progetto per la didattica laboratoriale innovativa. Ad agosto sono state approvate le modalità per l'attribuzione della premialità e a settembre è stato approvato l'avviso per la premialità. (L'intervento fa parte anche del PR 13).</p>
Percorsi ITS	<p>Gli Istituti Tecnici Superiori sono "scuole ad alta specializzazione tecnologica", nate per rispondere alla domanda di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche da parte delle imprese e costituiscono il segmento di formazione terziaria non universitaria. A marzo 2016 sono stati varati la programmazione triennale e i criteri specifici di selezione per l'avviso che è stato approvato a aprile. A luglio è stata definita la graduatoria, con 7 progetti approvati; a settembre, tramite scorrimento della graduatoria, approvati altri 3 progetti. Impegnate le risorse destinate per il 2016-2018, pari a 2,5 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 13).</p>
Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	<p>L'intervento riguarda: percorsi di durata triennale per gli studenti iscritti presso gli istituti professionali statali (IPS), in sussidiarietà integrativa o complementare; percorsi di durata biennale realizzati dalle agenzie formative accreditate/IPS/CPIA e destinati ai giovani drop-out usciti dal sistema scolastico. Ad aprile 2016 sono stati approvati gli indirizzi per la realizzazione dell'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale per l'anno 2016/2017. Tra giugno ed agosto sono stati approvati due avvisi per la realizzazione di percorsi biennali per drop out e per la sperimentazione del sistema duale per l'anno formativo 2016/2017. Per la formazione professionale sono destinati, per il 2016-2017, 12,9 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 13).</p>
Corsi IFTS	<ul style="list-style-type: none"> · <u>Sistema moda</u>: si tratta di interventi professionalizzanti sul sistema moda in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione (sono presenti scuole e Università), la formazione professionale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo (sono presenti le imprese). A marzo 2016 è stata approvata la graduatoria con 5 progetti ammessi al finanziamento e impegnati i 600 mila euro destinati per il 2016. · <u>Multifiliera</u>: si tratta di formazione nelle filiere agribusiness, carta, marmo, meccanica/energia, turismo e beni culturali. A luglio 2016 sono stati approvati i criteri essenziali e l'avviso. Destinati 1,5 mln.per il 2017. · <u>Nautica e logistica</u>: nel 2016 sono stati approvati i criteri e l'avviso, attualmente è in corso l'istruttoria di ammissibilità delle domande. (L'intervento fa parte anche del PR 13).
6 Attività imprenditoriali	
Miglioramento della redditività e della competitività delle aziende agricole	<p>Sono concessi contributi agli imprenditori agricoli professionali che intendono realizzare nella propria azienda investimenti materiali ed immateriali finalizzati a migliorarne le prestazioni e la sostenibilità globale. Le disposizioni per l'attuazione della sottomisura 4.1 del PSR 2014-2020 sono state approvate a giugno 2016, il bando attuativo (tuttora aperto) a luglio 2016. Il finanziamento previsto per il 2014-2020 è di 25 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 7).</p>
Investimenti in aziende agricole in cui si insedia un giovane agricoltore	<p>Nell'ambito dell'attuazione del PSR 2014-2020, sottomisura 4.1.2, a luglio 2016 è stato approvato il bando per "Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori - Pacchetto Giovani - annualità 2016" che consente ai giovani agricoltori di ottenere contributi per l'avviamento dell'attività e per gli investimenti volti a migliorare le prestazioni e la sostenibilità globale dell'azienda. Il 31/10/2016 è il termine ultimo per la presentazione delle domande.</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	L'intervento è gestito nell'ambito del "Pacchetto Giovani", bando multimisura, sottomisure 6.1, 4.1.2, 6.4 del PSR. Il bando ha una dotazione finanziaria di 20 mln. (L'intervento fa parte anche del PR 7).
Aiuto all'avviamento di imprese per giovani agricoltori	L'intervento, finanziato tramite il PSR 2014-2020 sottomisura 6.1, prevede un premio per finanziare le spese sostenute per l'insediamento di giovani agricoltori con lo scopo di promuovere il ricambio generazionale e si realizza secondo una logica di progettazione integrata ("Pacchetto Giovani") che consente di ottenere un sostegno per l'avvio delle attività imprenditoriali unitamente alla possibilità di accedere direttamente a più misure del PSR coordinate fra loro da un piano aziendale. A giugno 2015 è stato approvato il bando del "Pacchetto Giovani" di aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori per l'annualità 2015, a gennaio 2016 è stata approvata la graduatoria - sta per concludersi l'istruttoria relativa all'ammissibilità delle domande. L'intervento è finanziato con complessivi 56 mln.. (L'intervento fa parte anche del PR 7).
Banca della Terra - inventario dei terreni disponibili ad attività di affitto e concessione	La Banca della Terra, istituita con LR 80/2012, costituisce un inventario completo e aggiornato di terreni (anche i cosiddetti terreni abbandonati), aziende agricole e fabbricati ad uso agricolo-forestale (sia di proprietà pubblica che privata) messi a disposizione di terzi, tramite operazioni di affitto o di concessione. Chiunque può partecipare ai bandi, ma viene data priorità ai giovani che lavorano a tempo pieno in agricoltura o che hanno intenzione di farlo nei due anni successivi. La Banca è gestita da Ente Terre Regionali Toscane; il relativo portale, ospitato sul sito web di ARTEA., è on line dal 12/7/2016. Tra aprile e maggio 2016 è stata svolta l'attività di concessione di parte dei terreni ad oliveto: al 15/9/2016 risultano pubblicati 50 bandi, suddivisi in 64 lotti per una superficie complessiva di 4.370 ettari e 48 fabbricati; anche se alcune richieste sono tuttora in fase di istruttoria, risulta assegnato il 71% delle terre messe a disposizione. Il 41% dei lotti assegnati è stato assegnato a giovani sotto i 40 anni di età. A breve verrà pubblicato il bando per la concessione dei vigneti. (L'intervento fa parte anche del PR 7).
Creazione di impresa	La Regione Toscana, nell'ambito del progetto Giovanisi, al fine di consolidare lo sviluppo economico ed accrescere i livelli di occupazione giovanile agevola la realizzazione di progetti d'investimento per: l'avvio di micro e piccole iniziative imprenditoriali alle quali concedere microcredito e voucher per servizi di supporto all'innovazione (è possibile anche richiedere la concessione di garanzie per ottenere un finanziamento bancario); il consolidamento di piccole imprese, costituite da più di due anni e da non oltre cinque, alle quali concedere le garanzie per ottenere il finanziamento necessario all'espansione aziendale. A settembre 2015 è stato approvato il bando con procedura "a sportello", a giugno 2016 è stato approvato l'elenco delle domande ammesse nell'ambito di quelle presentate al 15 marzo 2016. Relativamente al <u>settore manifatturiero</u> , al 15/9/2016 risultano presentate 183 domande, di cui 48 deliberate positivamente con un finanziamento richiesto di 1,1 mln. e un investimento previsto di 1,6 mln.. Le risorse complessivamente destinate all'intervento nell'ambito del POR FESR 2014-2020, Azione 3.5.1.A.1, sono 1,9 mln. (interamente impegnati e liquidati nel 2015-2016). Relativamente al <u>settore commercio, turismo e attività terziarie</u> , al 15/9/2016 risultano pervenute 132 domande di cui 73 deliberate positivamente per un finanziamento concesso di 1,8 mln. e un investimento di 2,4 mln.. Le risorse complessivamente destinate all'intervento sono 3 mln., interamente impegnati e liquidati nel 2015-2016.
Interventi a sostegno dei giovani professionisti	<u>Strumenti per l'accesso al credito.</u> La misura prevede la concessione di contributi in conto interesse a favore di giovani professionisti. Nel 2015, le risorse destinate per l'annualità (pari a 263 mila euro) sono state impegnate e liquidate a favore del soggetto gestore RTI "Toscana Muove". <u>Interventi di formazione.</u> È prevista l'assegnazione di voucher individuali a favore di giovani professionisti under 40 per sostenerne la qualificazione e la competitività professionale attraverso la partecipazione a corsi di formazione e di aggiornamento professionale e master. A giugno 2016 sono stati approvati i criteri essenziali, a luglio è stato approvato l'avviso.
Start-up innovative	Sono previsti interventi di sostegno allo start-up (avviamento e consolidamento) delle piccole imprese giovanili operanti nei settori manifatturiero, commercio, turismo e attività terziarie, nonché delle imprese innovative. Ad agosto 2015 è stato approvato il primo bando per il sostegno alla creazione di start-up innovative, in attuazione dell'Azione 1.4.1 del POR FESR 2014-2020. Il bando prevede finanziamenti a tasso zero e voucher per l'acquisizione di servizi utili alla creazione e allo svolgimento dell'attività d'impresa; sono finanziati progetti di innovazione legati alle seguenti priorità tecnologiche: ICT e fotonica; fabbrica intelligente; chimica e nanotecnologia. Il bando, aperto da ottobre 2015, ha previsto l'approvazione trimestrale delle domande ammesse. A febbraio 2016 è stato costituito presso il soggetto gestore il fondo per prestiti "Creazione di impresa" (impegnati e liquidati 1,1 mln.). A marzo e a luglio 2016 sono state approvate le

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>prime due graduatorie delle start-up innovative: sono state presentate 6 domande, non valutate positivamente.</p> <p>A fine settembre 2016 è stato approvato il secondo bando.</p> <p>Per il 2016-2018 sono state complessivamente stanziati risorse per 5,5 mln.. (L'intervento fa parte anche dei PR 1 e 15).</p>
7 Azioni trasversali	
Accesso allo sport dei ragazzi con disagio	<p>A ottobre 2015 è stata approvata l'assegnazione, alle società sportive dilettantistiche toscane (individuata dal CONI Toscana sulla base di alcuni requisiti definiti dalla Regione), di contributi straordinari pari a 2 mila euro l'anno, relativi al sostegno per l'inserimento di giovani provenienti da famiglie con disagio economico.</p> <p>Dopo che a marzo 2016 è stato approvato l'accordo di collaborazione con il CONI Comitato Toscana, tra giugno e settembre sono stati predisposti gli avvisi che favoriscono l'accesso dei giovani in situazione di disagio economico.</p> <p>Le risorse complessivamente destinate per il 2016 ammontano a 770 mila euro, di cui 616 mila euro impegnati e liquidati. (L'intervento fa parte anche del PR 19).</p>
Promuovere la cultura della legalità e la sensibilizzazione contro la criminalità organizzata in anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche e l'associazionismo	<p>A luglio 2016 è stato approvato il Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica con i criteri per l'erogazione dei contributi.</p> <p>Ad agosto 2016 sono stati approvati i bandi per l'assegnazione dei contributi regionali; è in corso la validazione dei progetti.</p> <p>Le risorse previste per la realizzazione dell'intervento per il 2016-2017 ammontano a 325 mila euro di cui 162 mila euro già disponibili.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 23).</p>
Azioni di comunicazione e promozione delle opportunità di carriera post universitarie e della figura del ricercatore; informazione su misure a sostegno del DSU e dei percorsi post laurea	<p>Si tratta di un insieme articolato di azioni di comunicazione volte a promuovere la formazione terziaria e la figura del ricercatore</p> <p>Fra questi nel 2016 sono stati attivati: "Start Cup 2016" (competizione di idee imprenditoriali) per il quale il 30/9 è scaduto il termine per la presentazione delle candidature; la "Notte dei ricercatori 2016" (evento di comunicazione) promossa per il 30/9, con iniziative in 12 città della Toscana.</p> <p>Le risorse complessivamente destinate ammontano a 45 mila euro per il 2016.</p> <p>(L'intervento fa parte anche del PR 25).</p>
Struttura Giovanisì supporto alla gestione del Progetto Giovanisì attraverso gli strumenti di informazione e comunicazione dedicati	<p>Il coordinamento del Progetto Giovanisì è supportato da una struttura dedicata che, in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana, gestisce direttamente gli strumenti di informazione e comunicazione del progetto: il sito web, i social media, i blogs, il numero verde, le mail dedicate e gli eventi.</p> <p>A marzo è stato approvato il programma per il 2016 della Fondazione sistema Toscana. Successivamente sono state impegnate le risorse destinate per il 2016, pari a 500 mila euro.</p>
Referenti territoriali Giovanisì	<p>Ad affiancare il lavoro dell'Ufficio centrale, sono presenti 10 Referenti territoriali Giovanisì che informano, supportano e interessano i giovani alle azioni attivate dal Progetto Giovanisì. In particolare i Referenti territoriali Giovanisì realizzano incontri informativi e di approfondimento rivolti primariamente ai giovani, ma anche a tutti quei soggetti del territorio che sono interessati a conoscere il progetto.</p> <p>Nel 2016 è stato approvato l'accordo con UPI per l'annualità 2016 e sono state impegnate le risorse destinate all'annualità per 108 mila euro.</p>
Giovanisì Infopoint	<p>Nell'ambito della rete dei Centri per l'impiego, sono costituiti appositi sportelli, dedicati alla promozione e diffusione di Giovanisì.</p> <p>A fine 2015 sono state destinate alle Province le risorse per tutto il 2016, per oltre 15 mln.. Si prevede di rendere operativo il servizio degli Infopoint nei primi mesi del 2017.</p>
DSU: istituzione di una Carta studente unica regionale	<p>Sulla base del mandato ricevuto dalla Giunta regionale, l'ARDSU ha dato vita a un Gruppo di lavoro, cui hanno partecipato i rappresentanti regionali, i rappresentanti delle Università di Firenze, Pisa, Siena e l'Università per stranieri di Siena, e i rappresentanti di Enti locali. Si è quindi giunti alla definizione di un progetto per l'emissione di una carta unica regionale, distribuita a tutti gli studenti universitari toscani, con un layout comune, utile a garantire l'identificazione certa dello studente e la sua appartenenza all'Ateneo di appartenenza.</p> <p>La carta consentirà di accedere ai principali servizi (biblioteche, mensa, ecc.); dovrà inoltre consentire l'accesso a servizi offerti da terzi a condizioni agevolate (musei, cinema ecc). Il Gruppo di lavoro misto costituito per la messa a punto del progetto tecnico sta verificando anche i servizi offerti da enti terzi che potrebbero essere collegati alla tessera ed offerti a condizioni vantaggiose (teatri, musei, biblioteche comunali...).</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Realizzazione di 100.000 nuovi orti	<p>L'iniziativa "Centomila orti in Toscana" innova completamente il concetto di orto sociale visto come orto ad uso esclusivo delle persone anziane, spesso inserite in contesti urbani degradati; vengono individuate aree che si configurano come luoghi di aggregazione, di scambio sociale ed intergenerazionale, di didattica ambientale e di crescita culturale. Con questo intervento la Regione interviene per diffondere questa nuova idea degli "orti urbani" definendo regole certe e trasversali sull'intero territorio regionale (cosiddetto "modello di orto urbano toscano") sia con contributi finanziari ai Comuni, soggetti deputati alla realizzazione e gestione di tali aree. A ottobre 2015 è stato sottoscritto il protocollo d'intesa con Ente Terre Regionali Toscane, ANCI Toscana e 6 Comuni "pilota" (Firenze, Bagno a Ripoli, Siena, Livorno, Grosseto e Lucca); sempre a ottobre la Giunta ha approvato le modalità attuative del progetto ed è stata avviata la manifestazione di interesse per i Comuni (71 i Comuni che hanno aderito, oltre ai 6 Comuni pilota). Nel 2015 sono stati impegnati 50 mila euro per avviare l'iniziativa. A giugno è iniziata la verifica dei progetti dei Comuni pilota, ad oggi sono già stati finanziati 4 Comuni. È già stato realizzato il "logo" dell'iniziativa. È prevista l'approvazione del bando per gli altri Comuni interessati entro il 2016.</p> <p>Il finanziamento previsto per il progetto è di 3 mln. per il 2016-2018; nel corso del 2016 sono stati impegnati 437 mila euro, di cui 269 mila già pagati. (L'intervento fa parte anche del PR 8).</p>
Sostegno alla realizzazione di progetti di valorizzazione delle realtà di arte contemporanea presenti nel territorio regionale	<p>L'intervento è rivolto a sostenere proposte progettuali incentrate sulla valorizzazione e promozione dei giovani artisti under 35, italiani e stranieri, che operano in Toscana e studenti delle scuole di diverso ordine e grado del sistema scolastico regionale. La selezione dei progetti si attua attraverso il bando regionale "Toscanacontemporanea2016", approvato ad aprile 2016, rivolto a soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che operano in Toscana. Gli obiettivi sono: garantire il pluralismo dell'offerta culturale e incentivare nuove opportunità di crescita per favorire i talenti emergenti e le nuove generazioni; favorire l'ampliamento del pubblico giovane con l'attivazione di nuovi percorsi didattico/formativi sui linguaggi delle arti visive contemporanee.</p> <p>A giugno 2016 sono state approvate le graduatorie dei progetti finanziati e assegnati i contributi regionali ai soggetti beneficiari. Le risorse complessivamente destinate per il 2016 ammontano a 500 mila euro, interamente impegnati. Il bando è tutt'ora in corso. (L'intervento fa parte anche del PR 5).</p>

Tab. 17 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 17 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Emancipazione giovani	19,9	19,9	6,1	6,1	3,0	0,0	19,9	0,0	0,0	19,9
2 Cittadinanza attiva	31,2	14,9	7,2	7,0	4,6	0,2	31,4	0,0	0,0	31,4
3 Alta formazione e diritto allo studio universitario	47,4	44,4	31,8	28,8	26,6	20,2	67,6	5,0	0,0	72,6
4 Inserimento nel mondo del lavoro	24,8	22,4	16,8	14,4	3,5	22,6	47,5	0,9	0,0	48,4
5 Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale	17,6	10,6	3,1	1,6	0,0	3,4	21,0	0,0	0,0	21,0
6 Attività imprenditoriali	10,6	8,3	6,2	6,2	6,2	24,7	35,3	0,0	115,3	150,6
7 Azioni trasversali	5,1	3,1	2,4	2,4	1,7	0,2	5,3	0,1	0,0	5,3
Totale	156,6	123,6	73,6	66,5	45,5	71,3	227,9	6,0	115,3	349,2

18. Politiche istituzionali

Le politiche istituzionali regionali si inscrivono in un contesto di rilevante innovazione di livello nazionale, incentrato sulla riforma costituzionale (e quindi sul ruolo delle Regioni) e sulla semplificazione delle istituzioni e delle funzioni amministrative locali (superamento delle Province, potenziamento della Città metropolitana, delle fusioni e Unioni di Comuni); la Regione dovrà prepararsi a un profondo cambiamento di fase, che modifica le relazioni con lo Stato centrale e lo spazio della propria competenza legislativa. Allo stesso tempo è già in corso un cambiamento incentrato sulla semplificazione dei livelli di governo e di amministrazione locali e, per scelta regionale, su un ruolo più intenso dell'amministrazione regionale nel territorio. Il Progetto si propone di condurre il territorio regionale, tramite processi di aggregazione tra enti, ad un nuovo assetto "istituzionale" basato su nuove istituzioni comunali aventi dimensioni adeguate a massimizzare l'efficacia delle politiche pubbliche locali.

Questo processo potrà essere sostenuto anche dalle politiche di "cooperazione finanziaria" (titolo II della LR 68/2011) attuate dalla Regione, la quale, nel quadro dei profondi cambiamenti che hanno investito in questi ultimi anni la finanza pubblica territoriale - dalla mancata attuazione del federalismo fiscale alla recentissima introduzione della regola del pareggio di bilancio - potrà cogliere l'opportunità di riorientare strumenti e strategie in direzione del supporto ai processi di riassetto istituzionale cercando, al contempo, di massimizzare l'efficienza allocativa delle proprie risorse finanziarie sul territorio così da contrastare le disparità in esso presenti.

Per l'attuazione del Progetto regionale il PRS 2016-2020 persegue i seguenti obiettivi: riordinare le funzioni già "provinciali"; favorire i processi di aggregazione degli Enti locali; calibrare gli strumenti e le risorse disponibili per la cooperazione finanziaria in un'ottica di "zona".

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- la LR 9/2016 "Riordino delle funzioni delle province e della Città metropolitana di Firenze. Modifiche alle leggi regionali 22/2015, 70/2015, 82/2015 e 68/2011." L'obiettivo principale è quello di semplificare la successione della Regione nei procedimenti e nei rapporti in corso relativi alle funzioni trasferite; in particolare l'atto disciplina le modalità di conclusione di procedimenti, interventi, opere e attività che restano nella competenza delle Province e della Città metropolitana, mediante avvalimento, a titolo gratuito di personale trasferito alla Regione;
- la LR 70/2016 "Disposizioni in materia di cooperazione finanziaria con gli enti locali, di unioni di comuni e piccoli comuni, e norme di attuazione della legislazione sul riordino delle funzioni. Modifiche alle leggi regionali 68/2011, 22/2015, 70/2015, 9/2016." L'atto ha l'obiettivo di effettuare alcuni interventi in materia di cooperazione finanziaria Regione-enti locali, contributi ai piccoli comuni disagiati e alle unioni di comuni. Ha inoltre l'obiettivo di dettare limitate norme per l'attuazione della legislazione di riordino e per la migliore gestione della fase di trasferimento di beni e rapporti in corso;
- la LR 1/2016 "Istituzione del Comune di Abetone Cutigliano, per fusione dei Comuni di Abetone e di Cutigliano";
- la LR 35/2016 "Istituzione del Comune di San Marcello Piteglio, per fusione dei Comuni di San Marcello Pistoiese e di Piteglio.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Riordino delle funzioni già "provinciali" Leggi regionali di modifica della LR 22/2015	Dopo l'approvazione, a marzo 2015, della LR 22/2015 (e successive modifiche e integrazioni), che disciplina il riordino delle funzioni regionali e locali in considerazione del nuovo ordinamento delle Province (L. 56/2014 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni) e nell'ottica dei processi aggregativi dei Comuni, a febbraio 2016 è stata approvata la LR 9/2016 di modifica alle LLRR 22/2015 e 70/2015, con l'obiettivo principale di semplificare la successione della Regione nei procedimenti e nei rapporti in corso relativi alle funzioni trasferite; in particolare l'atto disciplina le modalità di conclusione di procedimenti, interventi, opere e attività che restano nella competenza delle Province e della Città metropolitana, mediante avvalimento, a titolo gratuito di personale trasferito alla Regione. A marzo 2016, in seguito alle modifiche apportate con LR 9/2016, la Giunta ha approvato: le disposizioni attuative dell'articolo 11 bis della LR 22/2015 (subentro in procedimenti in materia di agricoltura, caccia e pesca, orientamento e formazione professionale, ambiente e energia, difesa del suolo), le disposizioni da applicare, da parte degli Enti locali e delle strutture regionali coinvolte, per i provvedimenti di avvalimento del personale trasferito alla Regione; gli schemi di convenzione con le Province e la Città metropolitana di Firenze finalizzati allo svolgimento dei compiti di polizia provinciale nell'ambito delle materie oggetto di riordino e i criteri di ripartizione delle risorse previste quale contributo al finanziamento delle convenzioni. A ottobre 2016 è stata approvata la LR 70/2016 di modifica alle LLRR 68/2011, 22/2015, 70/2015, 9/2016; l'atto si propone fra l'altro di dettare limitate norme per l'attuazione della legislazione di riordino e per la migliore gestione della fase di trasferimento di beni e rapporti in corso.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
2 Fusioni e Unioni di Comuni	
Concessione dei contributi alla Unioni di Comuni	<p>A febbraio 2016 sono stati approvati (modificati ad aprile) i termini e le modalità per la verifica dell'effettivo esercizio associato delle funzioni fondamentali comunali da parte delle Unioni di Comuni. Dal 15/3/2016 sono state effettuate 22 verifiche presso le Unioni di Comuni (mediamente una verifica a settimana); dopo le verifiche l'ufficio, previo esame della documentazione acquisita, ha comunicato gli esiti.</p> <p>Nel mese di marzo 2016 è stata raggiunta l'intesa sulle proposte delle Unioni di Comuni in merito al trasferimento alla Regione Toscana dei beni e delle risorse strumentali per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura.</p> <p>Ad aprile 2016 sono stati approvati i criteri e le modalità per la concessione dei contributi alle Unioni di comuni. Per il 2016 sono stati destinati 10 mln. (di cui 5,2 mln. di risorse regionali e 4,8 mln. di risorse statali). Fra maggio e giugno 2016 sono stati concessi 289 mila euro di contributi finalizzati al costo del personale del comparto trasferito alle Unioni di Comuni dalle Province per l'esercizio delle funzioni in materia di forestazione.</p>
Concessione dei contributi alle fusioni di Comuni	<p>Ad oggi si sono realizzate 10 fusioni di Comuni tra cui le più recenti sono quelle che riguardano la costituzione del Comune di Abetone Cutigliano (LR 1/2016) e il Comune di San Marcello Piteglio (LR 35/2016). Dal 1° gennaio 2017 i Comuni toscani passano a 277.</p> <p>3 le ipotesi di fusione sottoposte a referendum nel mese di maggio 2016: San Marcello Pistoiese-Piteglio (istituito il nuovo Comune a giugno 2016), Capolona-Castiglion Fibocchi (esito positivo) e Castellina Marittima-Riparbella (esito negativo).</p> <p>Inoltre la Giunta regionale ha approvato: a gennaio 2016 la proposta di legge per la fusione dei Comuni di Castel Focognano, Chitignano e Chiusi della Verna; a luglio 2016 la proposta di legge per la fusione dei Comuni di San Giovanni d'Asso e Montalcino (indetto referendum consultivo per i giorni 16 e 17 ottobre 2016).</p> <p>A giugno 2016 sono stati concessi 4 mln. agli 8 Comuni derivanti da fusione istituiti al dicembre 2015 (500 mila euro annui per nuovo comune).</p>
3 Cooperazione finanziaria	
Revisione del Titolo II della L 68/2011 "Cooperazione finanziaria"	<p>Ad ottobre è stata approvata la LR 70/2016 che tra l'altro interviene sulla revisione del Titolo II della LR 68/2011 in materia di cooperazione finanziaria. Tale revisione è in gran parte motivata dalla necessità di riallineare la normativa regionale con la sopravvenuta disciplina statale sul pareggio di bilancio (che sostituisce il precedente patto di stabilità) e con l'opportunità di semplificare gli adempimenti a carico dei comuni.</p>
Progetti in materia di contrasto all'evasione fiscale	<p>Gli enti locali e loro associazioni rappresentative possono presentare annualmente alla Regione progetti in materia di contrasto all'evasione fiscale ai sensi dell'art. 15 della LR 68/2011 e del relativo regolamento attuativo 16/2014.</p> <p>Ogni anno la Regione individua entro il 30 marzo (prima della presentazione dei progetti), le necessità di intervento e le modalità applicative; per il 2016 la delibera non è stata predisposta poiché è stato deciso di rinviare l'attuazione dei progetti ad una data successiva all'avvenuta modifica del regolamento 16/2014 (in corso di predisposizione) per renderlo coerente con le strategie del nuovo PRS (progetti di zona anziché progetti di comuni singoli).</p>
Compensazioni orizzontali/verticali fra enti	<p>A marzo 2016 sono stati definiti i criteri e le modalità attuative ai fini delle compensazioni orizzontali per il 2016 tra gli enti locali toscani.</p> <p>Ad aprile e settembre 2016 è stata data attuazione alle compensazioni orizzontali tra i Comuni per un importo complessivo pari ad 12,3 mln.. Gli spazi finanziari sono stati ceduti da 15 Comuni e sono stati attribuiti a 33 Comuni, che dovranno restituirli/recuperarli nel biennio successivo.</p>
Attivazione della Rete Regionale della Fiscalità Locale tramite Intesa con ANCI Toscana	<p>A luglio 2016 è stato approvato l'accordo attuativo dell'intesa quadro tra Regione e ANCI Toscana per la cooperazione in tema di fiscalità locale. In particolare, con tale accordo, si intende coordinare i sistemi fiscali locali a livello delle zone omogenee definite nel nuovo PRS della Regione; fornire supporto tecnico e formativo agli enti locali per la progettazione delle attività fiscali sovra-comunali; analizzare gli strumenti regionali disponibili in termini di sistemi informativi in ambito fiscale; sviluppare le piattaforme e le strutture tecnologiche per l'analisi e l'incrocio dei dati fiscali; definire un regolamento standard delle entrate locali a beneficio di cittadini, imprese ed enti; informare e diffondere il progetto sul territorio regionale.</p> <p>Per quanto riguarda le attività riferibili all'accordo attuativo sono stati destinati in bilancio regionale, per il triennio 2016-2018, 550 mila euro; a luglio 2016, in seguito della presentazione del programma di lavoro da parte di ANCI, sono state impegnate le risorse relative alla prima annualità (250 mila euro).</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

Tab. 18 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 18 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
2 Fusioni e Unioni di Comuni	9,2	9,2	4,3	4,3	4,3	4,8	14,0	0,0	0,0	14,0
3 Cooperazione finanziaria	0,6	0,3	0,3	0,3	0,1	0,0	0,6	0,0	0,0	0,6
Totale	9,7	9,4	4,6	4,6	4,4	4,8	14,5	0,0	0,0	14,5

19. Lotta alla povertà e inclusione sociale

L'aggravarsi della crisi economica e l'inadeguatezza del sistema di protezione sociale stanno portando la Toscana e più in generale l'Italia nella direzione opposta rispetto all'obiettivo deciso nell'ambito della Strategia Europa 2020 di riduzione della popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale.

Il Progetto della Toscana è finalizzato al rafforzamento della capacità di inclusione sociale del sistema regionale grazie ad un sistema di governance integrata sul territorio, in grado di coinvolgere soggetti pubblici e privati in un progetto di nuovo modello di coesione sociale finalizzato anche a costruire condizioni di contesto per la promozione delle capacità dell'individuo, oltre che dei sistemi economici e del territorio. Un'attenzione particolare è quindi dedicata all'inclusione sociale dei soggetti più deboli attraverso specifiche misure.

In questi anni la cooperazione sociale ha dimostrato che è possibile incrementare l'occupazione offrendo opportunità sul versante delle politiche attive del lavoro, di inclusione lavorativa e sociale con caratteristiche di maggiore stabilità. L'ambiente agricolo si presta particolarmente a progetti di inserimento e re-inserimento lavorativo, recupero socio-educativo e più in generale di assistenza a soggetti svantaggiati; l'agricoltura sociale rappresenta una soluzione innovativa.

Il Progetto tiene inoltre conto delle rilevanti novità introdotte dalla LR 65/2014 che all'art.62 ricomprende "l'edilizia residenziale sociale di proprietà pubblica" tra le opere di urbanizzazione secondaria, riconoscendo nell'ordinamento regionale il principio secondo cui l'alloggio sociale costituisce servizio di interesse economico generale. Come rilevato dall'Osservatorio Regionale sul disagio abitativo, sta aumentando anche in Toscana la domanda di alloggi a prezzi calmierati rispetto ai valori di mercato; gli alloggi di edilizia residenziale pubblica oggi in Toscana (circa 50.000) non sono sufficienti a soddisfare questa domanda e le richieste di nuove assegnazioni sono circa 20/25.000. In un quadro di risorse scarse e nel necessario rapporto con le politiche nazionali la Regione si pone l'obiettivo di aumentare e migliorare il patrimonio di edilizia residenziale pubblica per i prossimi anni. Alla realizzazione delle politiche per la casa concorrono sia gli strumenti della pianificazione territoriale che i piani operativi.

In particolare gli obiettivi definiti dal PRS 2016-2020 per il Progetto regionale sono:

- sostenere i soggetti più deboli per l'inserimento e il reinserimento lavorativo, coinvolgendo anche il mondo della cooperazione;
- rafforzare la rete di protezione sociale attraverso lo sviluppo omogeneo del sistema integrato pubblico-privato in ambito regionale e l'erogazione delle prestazioni dei livelli di assistenza sociale; favorire lo sviluppo del volontariato, dall'associazionismo e della cooperazione sociale;
- migliorare le condizioni di vita e di lavoro per le persone svantaggiate e con disagio impegnate nell'attività agricole offrendo anche nuove opportunità di reddito all'agricoltore;
- potenziare l'offerta di edilizia sociale attraverso il contrasto al disagio abitativo e il sostegno alla locazione tramite l'incremento dell'offerta degli alloggi pubblici e in locazione sociale;
- attenuare le condizioni di disagio delle persone e delle famiglie attraverso la raccolta e la distribuzione di generi alimentari e la partecipazione alle attività sportive da parte dei giovani provenienti da famiglie economicamente disagiate.

In questi anni, gli interventi in tale ambito sono stati realizzati attraverso l'attuazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale e il Piano regionale per lo sport; alcuni interventi sono finanziati anche nell'ambito del POR FSE 2014-2020, del Fondo europeo per la pesca 2007-2013 e del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (vedi Appendice 2).

Tra le leggi e gli atti rilevanti, si segnala:

- a marzo 2016 è stata approvata la LR 21 "Riordino delle funzioni di tenuta degli albi regionali del terzo settore ai sensi della LR 22/2015. Modifiche alle leggi regionali 28/1993 (Norme relative ai rapporti delle organizzazioni di volontariato con la Regione, gli Enti locali e gli altri Enti pubblici – Istituzione del registro regionale delle organizzazioni del volontariato), 87/1997 (Disciplina dei rapporti tra le cooperative sociali e gli enti pubblici che operano nell'ambito regionale) e 42/2002 (Disciplina delle Associazioni di promozione sociale. Modifica all'articolo 9 della legge regionale 3 ottobre 1997, n. 72 Organizzazione e promozione di un sistema di diritti di cittadinanza e di pari opportunità: riordino dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari integrati)".

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Inclusione lavorativa dei disoccupati e delle persone vulnerabili	
Inclusione lavorativa dei disoccupati e delle persone vulnerabili	L'intervento è finanziato nell'ambito del POR FSE 2014-2020. Si tratta di interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone vulnerabili e a rischio di discriminazione presi in carico dai servizi sociali. Tra la fine 2016 e gli inizi del 2017 è prevista la pubblicazione di un avviso pubblico finalizzato all'inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati e Rom. Le risorse previste per il 2016-2020 ammontano a 15,1 mln. di cui 7,2 mln. già stanziati per il 2016; gli impegni ammontano a 4,9 mln..
2 Rafforzamento della rete di protezione sociale	
Politiche a supporto del Terzo settore	Nel 2014, constatata l'esigenza di riordinare l'attività oggetto di collaborazione, è stato approvato un nuovo schema di accordo di collaborazione tra Regione Toscana e CESVOT. Tale accordo riguarda le attività per il rafforzamento del terzo settore (eventi, convegni, campagne stampa, spot), per le annualità 2014, 2015 e 2016.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	In tale ambito tra luglio 2015 e luglio 2016 sono state completate le attività previste per l'annualità 2015; interamente impegnate e liquidate le risorse di 180 mila euro. Da gennaio 2016 CESVOT sta realizzando le attività previste per l'annualità 2016 (previsti 180 mila euro).
Attività dell'Osservatorio sociale	Sono stati definiti percorsi di ricerca volti a descrivere e comprendere fenomeni di ambiti sociali di intervento delle politiche regionali. In particolare sono state messe a punto le attività ed i percorsi per la realizzazione e presentazione dei rapporti su: <ul style="list-style-type: none"> · <u>profilo sociale</u>, presentato ad aprile 2016 il rapporto 2015; è in corso di aggiornamento il rapporto 2016 da presentare nella primavera 2017; · <u>disabilità</u>, presentato il 15/9 nell'ambito della conferenza regionale alla presenza di oltre 100 persone; · <u>condizione abitativa</u>, in corso di realizzazione e che verrà presentato entro fine 2016; · <u>violenza di genere</u>, in fase di ultimazione e che verrà presentato a novembre 2016. Inoltre, tra aprile e luglio 2016 sono stati effettuati 6 incontri di Area vasta per presentare le specifiche e per diffondere dati e conoscenze presenti nel profilo di salute. Continua l'attività di disseminazione dei dati sul territorio regionale. Le risorse destinate per il 2016-2017 ammontano a 453 mila euro di cui 274 mila euro regionali, interamente impegnati.
3 Inserimento lavorativo in ambito agricolo di persone in condizione di svantaggio	Diversificazione attività agricole in attività riguardanti l'assistenza sanitaria e l'integrazione sociale L'agricoltura sociale rappresenta un'occasione importante per lo sviluppo dell'agricoltura verso strategie multifunzionali e di diversificazione delle attività. In questo ambito l'intervento (previsto dalla sottomisura 16.9 del PSR 2014-2020) intende sostenere forme di cooperazione tra aziende agricole e soggetti a finalità sociale in cui l'attività agricola è funzionale alla realizzazione di servizi sociali volti all'inclusione lavorativa, sociale, terapeutica o riabilitativa di soggetti svantaggiati (disabili, tossicodipendenti, detenuti, categorie a bassa contrattualità lavorativa). È prevista tra breve la pubblicazione del bando. L'intervento è finanziato con 1,5 mln. per il 2014-2020.
4 Disagio abitativo	Sostegno alla locazione per integrare le azioni di sostegno alle famiglie che si trovano in situazioni di sfratto per morosità incolpevole A luglio 2016 la Giunta ha stanziato e ripartito fra i LODE le risorse regionali per il 2016, 1 mln., impegnato a luglio. A ottobre 2016 la Giunta ha autorizzato i LODE di Firenze e Grosseto all'utilizzo delle risorse regionali destinate alla prevenzione dell'esecutività degli sfratti per morosità, residue alla data del 31 agosto 2016, destinandole al Fondo per l'integrazione canoni di locazione. A settembre 2016 la Giunta ha ripartito le risorse per il 2016 del Fondo Nazionale destinato agli inquilini morosi incolpevoli, 5,3 mln. (assegnate alla Regione Toscana con Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 30/3/2016, tra i Comuni Capoluogo e ad alta tensione abitativa). A ottobre 2016, in occasione della III Conferenza regionale sulle politiche abitative, è stato presentato il V Rapporto sulla condizione abitativa in Toscana sui dati relativi al 2015: sono diminuiti i provvedimenti di sfratto emessi per morosità (5.112 rispetto ai 5.838 del 2014).
Attuazione della L 80/2014 sul recupero di immobili e alloggi di ERP	<i>A marzo 2015, con decreto ministeriale, sono stati stabiliti i criteri per la formulazione delle proposte da presentare per l'ammissione al finanziamento di un Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dei Comuni e degli Istituti autonomi per le case popolari. Il decreto individua due linee di azione relative alla complessità degli interventi e alla loro incidenza sulla qualità complessiva degli edifici, con costi inferiori a 15 mila euro o inferiori a 50 mila euro ad alloggio; per la Toscana sono disponibili 26,5 mln. (fino al 2024), 4,4 mln. per la prima linea di azione (ripristino degli alloggi di risulta) e 22,1 mln. per la seconda (manutenzione straordinaria degli alloggi anche ai fini dell'adeguamento energetico, impiantistico statico e del miglioramento sismico degli immobili).</i> <i>A settembre 2015 la Giunta ha individuato gli interventi presentati dai gestori del patrimonio ERP ammissibili al finanziamento, da sottoporre al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti (che a ottobre 2015 ha approvato gli elenchi degli interventi ammessi a finanziamento e assegnato le risorse). A dicembre 2015 sono stati impegnati 1,6 mln. per il ripristino degli alloggi di risulta; a luglio 2016 sono stati impegnati 4,7 mln. per la manutenzione.</i>
5 Contrasto alle condizioni di disagio	Accesso allo sport dei ragazzi con disagio A ottobre 2015 è stata approvata l'assegnazione, alle società sportive dilettantistiche toscane (individuate dal CONI Toscana sulla base di alcuni requisiti definiti dalla Regione), di contributi straordinari pari a 2 mila euro l'anno, relativi al sostegno per l'inserimento di giovani provenienti da famiglie con disagio economico. Dopo che a marzo 2016 è stato approvato l'accordo di collaborazione con il CONI Comitato Toscana, tra giugno e settembre sono stati predisposti gli avvisi che favoriscono l'accesso dei giovani in situazione di disagio economico. Le risorse complessivamente destinate per il 2016 ammontano a 770 mila euro, di cui 616 mila

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	euro impegnati e liquidati. (L'intervento fa parte anche del PR 17).
Redistribuzione delle eccedenze alimentari	A settembre 2015 è stato approvato il Piano regionale di interventi 2015-2017, le cui attività, da svolgere in collaborazione con la Caritas toscana e l'associazione Banco alimentare della Toscana, prevedono: a) favorire lo sviluppo della redistribuzione dei prodotti alimentari; b) promuovere e sostenere specifici progetti formativi inerenti la diffusione di una corretta cultura della nutrizione; c) consolidare l'attività del "Tavolo di consultazione", coinvolgendo anche i soggetti pubblici e del privato sociale impegnati in attività di contrasto alla povertà alimentare; d) realizzare e sviluppare un sistema regionale di monitoraggio e analisi dell'area povertà e disagio sociale, coinvolgendo i soggetti del Terzo settore. A ottobre 2015 è stato approvato l'avviso pubblico e a novembre è stato pubblicato l'elenco dei soggetti accreditati (Conferenza Episcopale-Caritas Toscana e l'associazione Banco Alimentare Toscana onlus) con i quali sono state sottoscritte le convenzioni e approvati i progetti. A marzo 2016 sono stati approvati i progetti 2016 e impegnate risorse per 50 mila euro. Le risorse complessivamente destinate per il 2016-2018 ammontano a 150 mila euro.

Tab. 19 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 19 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Inclusione lavorativa dei disoccupati e delle persone vulnerabili:	7,2	7,2	4,9	4,9	0,0	7,9	15,1	0,0	0,0	15,1
2 Rafforzamento della rete di protezione sociale	0,5	0,4	0,5	0,4	0,3	0,4	0,8	0,0	0,0	0,8
3 Inserimento lavorativo in ambito agricolo di persone in condizione di svantaggio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,3	1,2	0,0	1,5
4 Disagio abitativo	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	0,0	1,0	0,0	0,0	1,0
5 Contrasto alle condizioni di disagio	0,9	0,8	0,8	0,8	0,6	0,0	0,9	0,0	0,0	0,9
Totale	9,6	9,5	7,2	7,1	1,9	8,5	18,1	1,2	0,0	19,4

20. Tutela dei diritti civili e sociali

La Regione Toscana ha sempre sostenuto i diritti di cittadinanza e il sistema di welfare quale patrimonio di diritti e doveri propri della persona e si pone l'obiettivo di mettere in atto politiche di rispetto dei principi di libertà, di dignità e di garanzia dell'uguaglianza e delle pari opportunità.

La LR 41/2005 ha perseguito la finalità della promozione e della garanzia dei diritti di cittadinanza come la qualità della vita, l'autonomia individuale, la non discriminazione, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione.

Questi concetti trovano attuazione agendo in termini di politiche integrate e di azioni per assicurare ai cittadini le possibilità e gli strumenti per partecipare alla vita sociale e lavorativa secondo le proprie capacità e aspirazioni.

Le azioni progettuali previste dal POR FSE 2014-2020 possono costituire strumento di co-finanziamento delle politiche attive per la riduzione delle disuguaglianze attraverso interventi per il sostegno alle famiglie, creazione di opportunità per l'autonomia dei disabili, servizi sociosanitari domiciliari e formazione degli assistenti familiari.

Inoltre le politiche di intervento per famiglie e minori saranno in un'ottica di attenzione allo sviluppo ed alla qualificazione del sistema di sostegno della genitorialità e della tutela dei diritti di bambini ed adolescenti a crescere in un contesto familiare e sociale accogliente ed adeguato ai propri bisogni. L'ottica di intervento è bilanciata sulla sfera della prevenzione e della promozione, affinché le famiglie trovino nella rete dei servizi del territorio opportunità concrete di inserimento e accoglienza nonché di sostegno alle capacità educative, di accudimento e di crescita dei figli.

Il Progetto interessa le fasce deboli dei cittadini, ivi comprese le famiglie con disabili e anziani non autosufficienti, le persone svantaggiate e a rischio di discriminazione, i bambini e gli adolescenti, i cittadini con problemi di dipendenza e disagio mentale e la popolazione detenuta negli istituti penitenziari del territorio toscano.

Tra le politiche di tutela dei diritti civili e sociali promosse dalla Regione Toscana ritroviamo anche le politiche di genere di contrasto all'omofobia e di lotta alla violenza di genere, nonché quelle a tutela di consumatori e utenti.

Gli obiettivi del Progetto regionale definiti dal PRS 2016-2020 sono:

- sviluppare interventi e strumenti a sostegno della disabilità per facilitare la partecipazione alla vita sociale e lavorativa dei diversamente abili, secondo le proprie capacità e aspirazioni;
- sostenere il mondo della non autosufficienza per migliorare le condizioni di vita e l'autonomia delle persone non autosufficienti, migliorando la qualità, la quantità e l'appropriatezza delle risposte assistenziali;
- prevenire e ridurre le dipendenze patologiche e tutelare la salute mentale, anche delle persone detenute, attraverso il potenziamento degli interventi finalizzati all'integrazione socio sanitaria;
- migliorare i servizi alla persona, sostenere e promuovere la tutela dei diritti dell'infanzia, dell'adolescenza e le capacità genitoriali.
- tutelare i diritti dei consumatori e attivare politiche di genere dirette alla protezione delle donne dall'esclusione sociale e alla qualificazione professionale.

Gli interventi in tale ambito sono realizzati attraverso l'attuazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale, del Piano per lo sport, del Piano regionale per la cittadinanza di genere e del Piano per la tutela e la difesa dei consumatori e degli utenti; gli interventi sono finanziati nell'ambito del POR CREO FESR 2007-2013, del POR FSE 2014-2020, del Fondo europeo per la pesca 2007-2013 e del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (vedi Appendice 2).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Interventi rivolti al tema della disabilità	
Portale regionale sulla disabilità	Il portale Toscana Accessibile è stato ufficialmente presentato a dicembre 2015; tra giugno e settembre 2016 è stato effettuato il primo aggiornamento. Da gennaio 2016 ad oggi il tavolo interdirezionale ha coordinato la costruzione del Portale, la redazione della Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone disabili e la Conferenza regionale sulla disabilità del 15/9/2016. In tale occasione è stata presentata la sezione del Portale dedicata agli sportelli che offrono servizi al cittadino; ad oggi sono stati pubblicati quasi tutti gli sportelli di parte pubblica (URP, Botteghe della salute, Ecco fatto, Pass, Punti insieme); la consultazione permette di accedere ai riferimenti anagrafici di ciascuno sportello, alle informazioni sull'accessibilità fisica e sensoriale e sui servizi forniti.
Vita indipendente	Si provvede all'erogazione annuale alle Zone distretto dei finanziamenti relativi agli interventi per garantire ai disabili gravi l'indipendenza della propria vita, al fine di consentire loro di vivere in casa propria, senza ricorrere a strutture protette e avere condizioni di vita con importanti margini di autonomia. Tra gennaio e marzo 2016 sono state assegnate le risorse per 9 mln. (interamente impegnate, liquidate al 60%) alle Zone distretto, cui spetta la gestione del progetto e l'erogazione dei contributi ai cittadini. A marzo 2016 è stata approvata la Relazione per l'anno 2015 concernente il raggiungimento degli obiettivi della legge regionale istitutiva del fondo per la non autosufficienza.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Contributi a favore di famiglie con figli minori disabili	In attuazione della LR 82/2015, la Regione eroga un contributo annuale di 700 euro a favore delle famiglie con figli minori disabili. Tra gennaio e giugno 2016 i cittadini hanno presentato le istanze di contributo ai Comuni; da febbraio 2016 i Comuni effettuano l'istruttoria e la validazione delle istanze; finora sono state liquidate tutte le richieste inviate dai Comuni fino al 30/4/2016. Le risorse complessivamente destinate per il 2016-2018 ammontano a 4,5 mln., di cui 473 mila euro impegnati e liquidati.
LR 45/2013 Sostegno finanziario per il contrasto al disagio sociale in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà	<i>Con il 2016 si è conclusa l'attuazione degli interventi di cui alla LR 45/2013 che hanno riguardato l'erogazione di contributi alle famiglie numerose, con nuovi nati o con figli disabili e il microcredito a favore di lavoratori in difficoltà. Complessivamente le risorse assegnate ammontano a 52 mln., impegnati per 39 mln..</i>
Abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati	La Regione ripartisce le risorse fra i Comuni singoli o associati per l'eliminazione delle barriere architettoniche nelle civili abitazioni, a favore di cittadini in condizioni di disabilità. È in corso la raccolta delle domande di contributi provenienti dai Comuni in forma singola o associata e della rendicontazione delle risorse erogate nell'anno precedente. Le risorse complessivamente destinate per il 2016 ammontano a 3 mln. (tali risorse sono in corso di rendicontazione).
Disabilità visiva	La Regione finanzia la produzione di servizi e ausili per non vedenti. Tra gennaio a luglio 2016 è stato effettuato l'addestramento l'assegnazione e la consegna dei cani guida per ciechi e la produzione di testi in braille, matrici per mappe tattili e supporti per l'accessibilità nei musei toscani. Le risorse complessivamente destinate per il 2016-2018 ammontano a 1,2 mln., di cui 383 mila euro impegnati.
Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili	A dicembre 2015, in attuazione del POR FSE 2014-2020, è stato approvato l'avviso pubblico "Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili" con un finanziamento per il 2016 di 14,7 mln. da assegnare alle Zone distretto. L'obiettivo è quello di promuovere la realizzazione su tutto il territorio regionale di un sistema diffuso e articolato di servizi per l'accompagnamento al lavoro di persone disabili e soggetti vulnerabili. I destinatari delle attività sono persone non occupate, in carico ai servizi socio-assistenziali, sanitari e socio-sanitari, in condizione di disabilità certificata ai sensi della L 68/1999 oppure certificate per bisogni inerenti la salute mentale in base alle normative vigenti. Tra giugno e luglio 2016 è stata approvata la graduatoria progetti e impegnate le risorse per 5,8 mln..
2 Sviluppo di interventi rivolti al mondo della non autosufficienza	
Estensione del progetto "Pronto badante"	A ottobre 2015 è stato approvato il progetto regionale "Pronto Badante" (avviato in via sperimentale su Firenze e provincia) che consente di mettere a disposizione delle famiglie toscane un'attività di sostegno per la persona anziana nel momento in cui si presenta, per la prima volta, una situazione di fragilità. È stato approvato inoltre il bando per l'individuazione dei soggetti del terzo settore che attuano gli interventi per la gestione del "Numero Verde e Coordinamento regionale", e per le attività di "Assistenza, informazione e tutoraggio" presso le abitazioni degli anziani in difficoltà. A gennaio 2016 sono stati ammessi a finanziamento 30 progetti: 1 per l'azione "Numero Verde e Coordinamento regionale" e 29 per l'azione "Attività di assistenza, informazione e tutoraggio" (al settembre 2016 risultano 13.592 telefonate ricevute al Numero verde e 2.909 visite domiciliari effettuate.). È stata approvata inoltre l'erogazione di un buono lavoro (voucher) di 300 euro per coprire fino ad un massimo di 30 ore di lavoro occasionale regolare di un assistente familiare (al settembre 2016 risultano attivati 2.247 buoni lavoro). Da marzo 2016 il progetto "Pronto Badante" è esteso a tutto il territorio ed è stata liquidata la prima tranche del 40% (1,1 mln.) a favore dei soggetti capofila gestori degli interventi sul territorio. Ad aprile 2016 è stata firmata la convenzione con INPS per le attività di profilazione degli operatori autorizzati e per le attività di controllo sui beneficiari committenti (anziani). Le risorse destinate per il 2016-2017 ammontano complessivamente a 2,9 mln (impegnate per 1,1 mln.).
Non autosufficienza	L'intervento riguarda il sostegno e il consolidamento dei servizi attivati in favore delle persone anziane non autosufficienti, ai sensi della LR 41/2005 e del Piano sanitario e sociale integrato regionale, per favorirne la permanenza nel proprio contesto familiare. A febbraio 2016 sono stati assegnati 51 mln. (impegnati a marzo) alle Zone distretto/Società della Salute per finanziare l'estensione dei servizi domiciliari per l'anno 2016. Ad aprile 2016 sono stati assegnati inoltre alle Zone distretto 2,9 mln. interamente impegnate per finanziare gli interventi destinati alle persone non autosufficienti di età inferiore ai 65 anni per l'anno 2016. A fianco del programma vero e proprio si segnalano anche gli interventi per l'assistenza domiciliare ai malati di SLA e persone con gravissima disabilità: per l'anno 2015 sono stati

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	destinati 3,8 mln. interamente impegnati, al fine di assicurare per il 2016 la prosecuzione degli interventi.
3 Integrazione socio-sanitaria	
Emergenza psichiatrica	La Regione tutela la salute mentale con particolare attenzione alla gestione dell'emergenza-urgenza psichiatrica in infanzia e adolescenza, attraverso percorsi di cura residenziali e semiresidenziali, la formazione delle figure professionali interessate ai percorsi di cura, l'individuazione delle strutture sanitarie quali luoghi di cura privilegiati. Da gennaio 2016 sono in corso le attività di coordinamento e la progettazione del percorso formativo per gli operatori coinvolti nell'emergenza-urgenza psichiatrica infanzia e adolescenza. Da settembre 2016 è stato avviato il monitoraggio delle fasi del percorso di accoglienza e cura presso le strutture preposte (Meyer, Stella Maris e Servizi psichiatrici di diagnosi e cura - SPDC). Le risorse destinate per il 2016 di 857 mila euro sono state tutte impegnate e liquidate.
Prevenzione e riduzione delle dipendenze - Marginalità	La Regione prosegue e sviluppa gli interventi socio sanitari rivolti alle persone che consumano sostanze stupefacenti, che vedono coinvolta sempre più una ampia fascia di popolazione giovanile. Da gennaio 2016 si sono svolte attività preliminari all'approvazione dell'accordo di collaborazione sulla marginalità, cui hanno finora aderito le 3 Aziende sanitarie, ANCI, le Società della Salute di Firenze e Pisa. In particolare sono stati: individuate nuove azioni per prevenire le overdose; progettato lo strumento di rilevazione delle overdose diffuso ai 40 Servizi per le dipendenze delle Aziende sanitarie; effettuato uno studio preliminare sui flussi dati provenienti da servizio 118, pronto soccorso e schede di dimissione ospedaliera. Per i progetti relativi alla riduzione del danno è in corso la verifica di fattibilità. Per il 2016 sono stati destinati 550 mila euro, di cui 130 mila euro impegnati.
Qualità della vita in carcere	L'intervento promuove il coordinamento e la semplificazione delle azioni di presa in carico dei bisogni di salute delle persone detenute negli istituti penitenziari toscani e dei minori sottoposti a procedimento penale. In tale ambito nel 2016: <ul style="list-style-type: none"> · è stato effettuato il monitoraggio sui dati dell'organizzazione e sulle prestazioni sanitarie erogate dai 18 presidi sanitari presenti negli istituti penitenziari in Toscana (i dati sono stati trasmessi al Laboratorio MeS); · è proseguito il monitoraggio dei progetti in corso di esecuzione; · è stata effettuata la verifica delle ricadute funzionali sulla realizzazione dei progetti finanziati per la salute in carcere (relativi a assistenza psicologica, formazione e aggiornamento del personale sanitario operante in ambito penitenziario, tutela della salute delle donne detenute, percorsi di presa in carico dei minori sottoposti a procedimento penale); · sono stati attivati dalle Aziende USL 89 percorsi terapeutico-assistenziali residenziali per persone detenute con problemi di dipendenza; · è stato effettuato riscontro dell'utilizzo della cartella clinica informatizzata in tutti i 18 istituti penitenziari. Nel 2016 è proseguito il coordinamento delle azioni per la salute in carcere con i vari soggetti coinvolti (Osservatorio, tavolo con referenti aziendali, amministrazioni penitenziarie,...); in particolare l'attività ha riguardato la condivisione di percorsi assistenziali e buone pratiche attuate nei presidi sanitari penitenziari, la diffusione della vaccinazione contro il meningococco C; l'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari, l'adeguamento dei locali sanitari.
Prevenzione e riduzione delle dipendenze	Sono state sviluppate azioni integrate per la prevenzione e l'allestimento di una rete di protezione socio-sanitaria in grado di farsi carico delle persone con problematiche di gioco di azzardo patologico. Tra gennaio e settembre 2016 sono state approvate le linee di indirizzo sul trattamento del gioco d'azzardo patologico e definito il criterio di riparto delle risorse nell'ambito dell'assegnazione della quota di Fondo sanitario regionale indistinto spettante a ciascuna Azienda sanitaria.
4 Sistema delle politiche sociali	
Impiantistica sportiva	L'intervento prevede il cofinanziamento, tramite contributi in conto capitale, dell'impiantistica sportiva alle amministrazioni pubbliche che presentano domanda. Da luglio 2016 è stata effettuata la verifica delle domande di contributo impiantistica e la concertazione. Le risorse destinate per il 2016 ammontano a 700 mila euro.
Progetti di investimento sociale	Si tratta dell'erogazione di risorse regionali, statali e comunitarie per interventi a sostegno della costruzione e riqualificazione di strutture destinate ai servizi alla persona per anziani, disabili, minori, immigrati, Rom e Sinti, giovani e famiglie. Al settembre 2016 è stato approvato il bando per l'assegnazione dei contributi. Le risorse destinate per il 2016 ammontano a 1,4 mln.. Nell'ambito del POR CRo FESR 2007-2013 sono stati approvati e finanziati i progetti per le infrastrutture sociali relativi a centri diurni per handicap, centri servizi, polifunzionali, di accoglienza, laboratori, comunità per minori, etc.. A metà settembre 2016 risultano impegnati 28,7 mln. per finanziare 37 progetti esecutivi, tutti conclusi (investimento 64,3 mln.). In particolare per interventi nelle aree di svantaggio geografico sono state impegnati 7 mln. (di cui 2,5 mln. nel 2016) per finanziare 10 progetti.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Progetti integrati per accoglienza, tutela, promozione e sostegno infanzia e adolescenza	L'intervento si riferisce all'impegno della Regione nell'ambito della promozione e tutela dei minori e del sostegno ai nuclei familiari. Gli assi di intervento coinvolgono, da un lato, il sistema dei servizi, consolidato intorno ai Centri per l'adozione ed ai Centri Affidò, dall'altro le azioni trasversali garantite dall'attuazione delle LR 31/2000 per la collaborazione tra la Regione e l'Istituto degli Innocenti di Firenze (a maggio 2016 è stato approvato accordo con la programmazione delle attività 2016). A settembre 2016 sono state presentate le linee guida e gli indirizzi regionali (elaborati da un GdL con Regione e operatori dei servizi sociali e dei Centri Adozione di Area vasta) ai soggetti pubblici e privati della rete dei servizi. Sempre a settembre si è concluso il ciclo di formazione e aggiornamento per gli operatori del sistema scolastico, di concerto con l'Ufficio scolastico regionale e l'Istituto degli Innocenti. Si è conclusa infine la formazione degli operatori, l'erogazione dei contributi, la sensibilizzazione delle famiglie nell'ambito del Progetto regionale affidò (a valere sui finanziamenti del Fondo Famiglia) realizzate dai 12 Comuni capofila/Sds. Le risorse destinate per il 2016 ammontano a 795 mila euro.
Sviluppo sistema prevenzione disagio nelle famiglie fragili, per la promozione dell'agio e della genitorialità positiva	L'intervento si occupa di ripensare le politiche e le azioni dedicate alle famiglie e ai minori in una dimensione preventiva, attraverso l'attività di riconoscimento precoce dei fattori di rischio. In tale ambito, da aprile 2016 è stata data attuazione al Programma nazionale PIPPI per la prevenzione della istituzionalizzazione di minori e avviata l'attività di diffusione dell'esperienza e della metodologia. Sempre ad aprile è stato avviato il lavoro per la diffusione di programmi di sostegno alla genitorialità. Le risorse complessivamente destinate per il 2015-2017 ammontano a 313 mila, euro di cui 113 mila euro regionali, impegnate e liquidate per 50 mila euro.
5 Interventi per rafforzare le politiche di genere e la tutela dei consumatori	
Tutela dei consumatori	Gli interventi della Regione riguardano: il sostegno e la qualificazione degli sportelli delle associazioni dei consumatori che forniscono assistenza (al 30/6/2016 effettuati controlli su 158 sportelli); interventi sperimentali per introdurre il tema del consumo nel curriculum scolastico e la promozione di programmi didattici extracurricolari; la progettazione e realizzazione di strumenti informativi per migliorare la conoscenza sull'origine dei prodotti da parte dei consumatori e favorire l'insediamento e la qualificazione di imprese agroalimentari innovative; la diffusione della "Carta della qualità dei servizi". Dopo che a febbraio 2016 il MISE ha stabilito le modalità di concessione dei contributi, a luglio la Regione ha presentato il programma delle attività al MISE. Le risorse complessivamente destinate per il 2016-2017 ammontano a 645 mila euro, di cui 400 mila euro impegnati.
Cittadinanza di genere	Sono finanziate azioni di sensibilizzazione/formazione nelle scuole toscane per la lotta agli stereotipi di genere e all'equa distribuzione del lavoro di cura all'interno della famiglia. In tale ambito, da febbraio 2016 è in corso la realizzazione degli interventi gestiti dalle Province, finanziati nel 2015, e che dovrebbero concludersi nel luglio 2017. Le risorse destinate per il 2015 ammontano a 500 mila euro interamente impegnate e liquidate.
Lotta alle discriminazioni determinate dall'orientamento sessuale e/o dall'identità di genere	Si tratta dell'attivazione e del coordinamento a livello regionale della Rete RE.A.DY per integrare le politiche riguardanti le persone LGBTI realizzate dalle Pubbliche amministrazioni a livello locale. Da maggio 2016 sono in corso di realizzazione i progetti previsti che dovrebbero concludersi per la fine dell'anno. Le risorse destinate per il 2015 ammontano a 60 mila euro, interamente impegnate e liquidate.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

Tab. 20 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 20 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Interventi rivolti al tema della disabilità	32,4	28,6	15,6	15,5	6,0	23,1	55,5	0,0	0,0	55,5
2 Sviluppo di interventi rivolti al mondo della non autosufficienza:	61,5	60,5	52,1	52,1	31,7	23,3	84,8	0,0	0,0	84,8
3 Integrazione socio-sanitaria	1,8	1,8	1,1	1,1	0,1	0,0	1,8	0,0	0,0	1,8
4 Sistema delle politiche sociali	3,0	3,0	0,1	0,1	0,1	0,0	3,0	0,2	0,0	3,2
5 Interventi per rafforzare le politiche di genere e la tutela dei consumatori	1,3	1,1	1,0	1,0	0,6	0,0	1,3	0,0	0,0	1,3
6 Promozione di welfare integrativo	0,1	0,1	0,1	0,1	0,03	0,0	0,1	0,1	0,0	0,1
Totale	100,1	95,0	70,0	69,8	38,4	46,4	146,5	0,3	0,0	146,7

21. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria

La ricerca di un sempre nuovo equilibrio tra qualità del sistema sanitario, crescita della salute e contenimento delle risorse disponibili, ha portato, nell'ultimo scorcio della passata legislatura, a rivedere profondamente le linee dell'organizzazione della sanità toscana con la riduzione del numero delle Aziende sanitarie e il rafforzamento della loro integrazione nell'Area vasta e nel coordinamento delle Aree vaste fra loro. Il percorso avviato con la LR 28/2015 e proseguito con la LR 84/2015, di modifica della LR 40/2005, dovrà trovare il pieno compimento normativo ed attuativo per dispiegare i propri effetti entro il quinquennio. Il ridisegno della organizzazione delle Aziende sarà accompagnato dalla riorganizzazione delle funzioni territoriali e dalla riprogettazione della rete ospedaliera.

La Toscana che, per quanto riguarda la salute dei propri cittadini e le performance dei servizi sanitari, parte già da una situazione ottima nel contesto delle Regioni italiane e nel confronto internazionale, presenta comunque esigenze di sviluppo e margini di miglioramento soprattutto per quanto riguarda parità e tempestività delle cure e richiede un'attenzione particolare alla individuazione e scelta dei nuovi investimenti, nuovi percorsi, processi e tecnologie.

La qualità della sanità toscana è stata confermata dagli esiti dei vari sistemi di valutazione esistenti di livello sia regionale che nazionale come i risultati 2014 e 2015 del "bersaglio" (il sistema di valutazione della sanità toscana promosso dalla Regione) che evidenziano una performance positiva con un miglioramento degli indicatori monitorati del 64%. Anche il Rapporto SDO del Ministero della salute sull'attività ospedaliera 2014, pubblicato a settembre 2015, conferma la capacità del servizio sanitario regionale toscano di utilizzare appropriatamente la rete ospedaliera, con uno dei tassi di ospedalizzazione più bassi d'Italia. Inoltre il Programma nazionale esiti (PNE) edizione 2015 sui dati 2014, curato dall'Agenas (l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), conferma la Toscana ai primi posti per qualità ed efficacia delle cure ospedaliere. Infine la Toscana è risultata, per il secondo anno consecutivo, 1° nella classifica della griglia LEA, i Livelli essenziali di assistenza, confermandosi come Regione strutturalmente capace di perseguire le strategie del Sistema sanitario nazionale.

Nell'ambito della prevenzione, il tema della salute e della sicurezza dei lavoratori rappresenta per la Regione una delle priorità. In presenza di un trend favorevole per la numerosità complessiva degli infortuni sul lavoro, si è assistito nel 2015 ad una preoccupante inversione di tendenza degli infortuni mortali. Analoga attenzione si pone nella prevenzione e nella cura degli ex esposti ad amianto, dando concretezza al quanto previsto dalla LR 51/2013.

Gli obiettivi del Progetto regionale definiti dal PRS 2016-2020 sono:

- aumentare la partecipazione dei cittadini e dei professionisti al sistema della qualificazione dell'accoglienza e alla qualificazione dei servizi sanitari;
- superare le criticità nella gestione delle liste d'attesa individuando percorsi differenziati per target di bisogni assistenziali;
- garantire la qualità di assistenza ai cittadini e favorire la sostenibilità del sistema attraverso il miglioramento dell'appropriatezza professionale e organizzativa dell'assistenza erogata, lo sviluppo di percorsi assistenziali condivisi, l'apporto attivo delle categorie professionali e il coinvolgimento attivo dei cittadini nella gestione della salute;
- implementare un sistema reticolare dell'assistenza clinico sanitaria per integrare tra loro la rete ospedaliera, la rete dell'emergenza urgenza e le reti socio-sanitarie territoriale e di prevenzione, per garantire l'erogazione delle prestazioni all'interno di percorsi strutturati e non come singoli atti episodici;
- promuovere l'utilizzo dell'Health Technology assesement come strumento di lavoro e di governo per accompagnare le scelte decisionali del management direzionale oltre che degli indirizzi politici;
- incrementare la capacità di ricerca del Servizio Sanitario Regionale per migliorarne la capacità di diagnosi, assistenza e cura e nel contempo rendere il SSR permeabile alle innovazioni prodotte, creando, attraverso la partecipazione al Distretto Scienze della vita, le necessarie sinergie con imprese, Università e centri di ricerca;
- implementare le azioni e gli interventi previsti dal Piano regionale Prevenzione per la riduzione dei fattori di rischio, il contrasto all'insorgere delle patologie, la diagnosi precoce e lo sviluppo della partecipazione attiva dei cittadini e l'adozione di sani stili di vita;
- sviluppare gli interventi per l'ulteriore riduzione complessiva degli infortuni sul lavoro, la riduzione degli infortuni mortali, il sostegno alle famiglie delle vittime di infortuni mortali, la presa in carico della salute dei lavoratori ex esposti ad amianto attraverso percorsi sanitari omogenei.

Gli interventi in tale ambito sono realizzati attraverso l'attuazione del Piano sanitario e sociale integrato regionale e del PAR FSC 2007-2013 (vedi Appendice 2).

Alcuni interventi attuativi del Progetto regionale sono presenti anche nel PR 15 "Ricerca, sviluppo e innovazione".

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- a marzo 2016 è stato approvato il "Piano strategico regionale per la sicurezza del lavoro 2016-2020" che costituisce una risposta organica e di lungo periodo; il Piano prevede azioni concomitanti e sinergiche in diversi ambiti della prevenzione: informazione, assistenza, vigilanza, controllo, formazione, sostegno alle imprese per favorire l'adozione di ulteriori misure di sicurezza;
- ad aprile 2016 è stato approvato il "Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-Versiliese" che prevede l'innalzamento dei controlli nelle aziende del comprensorio Apuo-Versiliese;
- a luglio 2016 è stata approvata la LR 44 "Ulteriori disposizioni in merito al riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla LR 40/2005, alla LR 3/2008 ed alla LR 84/2015";
- ad agosto 2016 è stata approvata la LR 50 "Disposizioni sulle procedure, sui requisiti autorizzativi di esercizio e sui

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

sistemi di accreditamento delle strutture sanitarie. Modifiche alla LR 51/2009".

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Crescita della partecipazione dei cittadini e dei professionisti	
Partecipazione dei cittadini e umanizzazione dei servizi	<p>In questo contesto è stata sviluppata una serie di iniziative, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> · ad aprile 2016 si è concluso il progetto sulla Carta sanitaria elettronica curato dalle associazioni Federconsumatori, Adiconsum e Adoc sulla base dell'accordo di collaborazione di luglio 2014 per le attività di formazione, informazione rivolte ai cittadini. Il progetto ha consentito l'attivazione da parte di tutti i cittadini della Carta sanitaria elettronica; per la sua realizzazione sono state coinvolte le associazioni dei consumatori con i loro 110 sportelli informativi e circa 400 volontari iniziative e sono state svolte iniziative in 36 centri commerciali delle varie province toscane. Grazie alla CSE, i cittadini, tramite un PC con lettore smart, possono consultare i propri referti di laboratorio e radiologia, attivare il proprio fascicolo sanitario elettronico e controllare i propri ricoveri, le vaccinazioni, i farmaci etc.; · da febbraio 2016 è in corso la predisposizione del documento "Nuove direttive regionali per l'esercizio della tutela degli utenti del Servizio Sanitario della Toscana" (percorso del reclamo), in relazione alle novità introdotte dal riordino del SSR ed è in corso, da parte dell'Osservatorio regionale, la raccolta dei dati dalle Aziende sanitarie; · ad agosto 2016 è stata approvata la convenzione con Agenas (alla quale hanno aderito 22 ospedali toscani) per la partecipazione a un progetto di ricerca nazionale sulla valutazione partecipata del grado di umanizzazione degli ospedali. È in corso il coordinamento con le Aziende per lo svolgimento della prima fase del progetto (costituzione equipe aziendali miste cittadini/operatori). <p>Le risorse destinate per il 2016 ammontano a 10 mila euro.</p>
Miglioramento dell'orientamento e dell'accesso ai servizi	<p>In tale ambito sono state sviluppate due iniziative:</p> <ul style="list-style-type: none"> · la promozione dei progetti aziendali (in corso di realizzazione) per migliorare l'informazione, l'accesso ai servizi e la presa in carico del cittadino nel percorso di cura attraverso anche la semplificazione dei processi amministrativi per la fornitura dei beni a favore di cittadini in condizioni di fragilità e invalidità; impegnate tutte le risorse destinate, pari a 100 mila euro; · lo sviluppo del progetto regionale PuntoSi un sistema centralizzato di monitor e totem multifunzionali presso le sedi aziendali che utilizzano la tecnologia introdotta dalla Carta sanitaria elettronica. Presso i principali presidi delle Aziende sanitarie sono presenti 150 totem PuntoSi; è stata inoltre sviluppata una specifica App per i cittadini denominata SmartSST che consente: ritiro del referto esami del sangue, consultazione referto di radiologia; consultazione e autocertificazione della posizione economica ai fini della compartecipazione alla spesa sanitaria. Da aprile 2016 è stato costituito il tavolo regionale di coordinamento e realizzata un'area riservata del sito regionale, per condividere materiali tra Aziende e Regione. Le risorse destinate per il 2015-2017 sono pari a 130 mila euro di cui 50 mila impegnati e liquidati.
Finanziamento Formas e ARS	<p>L'intervento riguarda il rapporto di collaborazione con ARS per:</p> <ul style="list-style-type: none"> · l'Osservatorio regionale sulla qualità della formazione sanitaria e la gestione del sistema di accreditamento dei provider; a tal fine si stanno svolgendo le riunioni periodiche dell'Osservatorio e le visite di audit per l'accREDITamento delle strutture come provider Educazione continua in medicina -ECM; · il programma annuale Formas 2016, approvato dalla Giunta ad aprile; le attività di formazione regionale sono in corso. <p>Le risorse destinate per il 2016 ammontano a 400 mila euro, interamente impegnati.</p>
2 Accesso alle prestazioni e riduzione liste d'attesa	
Riduzione dei tempi di attesa per le visite mediche anche mediante la differenziazione dei percorsi di accesso alla cronicità	<p>Nel 2014, la Regione ha varato un Piano straordinario per la riduzione dei tempi di attesa, finanziato con 10 mln.. Il progetto si prefigge di ridurre i tempi di attesa per le prestazioni specialistiche ambulatoriali, agendo su diversi livelli: a) separazione tra le agende di primo contatto tra cittadino e SSR e successivi follow up; b) gestione degli accessi relativi ai bisogni della cronicità.</p> <p>In tale ambito per favorire l'integrazione con il livello specialistico è in corso la strutturazione di percorsi integrati per la cronicità: gli ambulatori, o le visite specialistiche domiciliari, saranno prenotabili direttamente presso i medici di medicina generale (MMG); per le necessità cliniche più complesse e per l'esigenza di consulenza immediata sarà attivato un rapporto telefonico diretto fra MMG e specialista di riferimento (vedi oltre). A tal fine da marzo 2016 sono stati effettuati incontri con tutti i medici coordinatori di AFT della Toscana per verificare la disponibilità della gestione di agende di follow up dedicate alla cronicità. Inoltre da maggio 2016 è in corso la verifica delle infrastrutture informatiche per la gestione delle agende CUP presso le AFT.</p> <p>Tra le varie attività del Piano è previsto uno stretto monitoraggio delle Aziende sanitarie per tutti gli aspetti connessi alla problematica dei tempi di attesa. In tale ambito dal 2015:</p> <ul style="list-style-type: none"> · è in corso il monitoraggio produttività delle apparecchiature TC e RM (concluso per le

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>attività degli anni 2014-2015);</p> <ul style="list-style-type: none"> · è attivo un numero verde per la segnalazione e la presa in carico delle prenotazioni date oltre i termini massimi di legge; · le Aziende sono tenute a pubblicare sui propri siti web i dati relativi alle liste di attesa di propria competenza; tale ricognizione è effettuata periodicamente; · è operativo il monitoraggio mensile delle liste di attesa con la segnalazione delle principali criticità. <p>È in corso di redazione l'atto di indirizzo per la ridefinizione delle modalità di accesso e dell'organizzazione dell'offerta clinico-diagnostica territoriale per il quale si prevede l'approvazione entro l'anno.</p>
CUP	<p>In seguito al processo di riorganizzazione delle Aziende, sono oggetto di revisione tutte le attività collegate alla prenotazione delle prestazioni. In particolare gli interventi riguardano una riorganizzazione complessiva del CUP che prevede il passaggio, nell'arco di un anno, a CUP unico regionale (il cosiddetto CUP 2.0). Questo passaggio prevede interventi sia di tipo informatico sia di rimodulazione dell'offerta delle prestazioni specialistiche.</p> <p>Dal punto di vista informatico, il progetto è stato definito ed è in fase di condivisione con le Aziende sanitarie.</p> <p>Dal punto di vista dell'offerta, per quanto riguarda la prenotabilità delle prestazioni, sono stati svolti incontri sia con i MMG per estendere la sperimentazione di prenotazione diretta, già esistente in qualche studio medico. Inoltre sono stati condotti numerosi incontri anche con le associazioni dei farmacisti, per estendere su tutto il territorio toscano la possibilità di effettuare prenotazioni anche in farmacia (vedi oltre).</p>
3 Sviluppo dei servizi in farmacia	
Accordo di collaborazione con Unione regionale Toscana titolari di farmacia (URTOFAR) e CISPEL Toscana per l'erogazione di alcuni servizi	<p>A luglio 2016 è stato firmato l'accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Urtofar, Cispel e Aziende sanitarie per l'erogazione di alcuni servizi al pubblico attraverso le farmacie convenzionate il cui elenco è pubblicato da agosto 2016 sul portale della Regione Toscana (al 15/9 ha aderito il 62% delle farmacie).</p> <p>In particolare presso le farmacie convenzionate è possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> · la prenotazione di prestazioni specialistiche ambulatoriali e la riscossione dei relativi ticket; · l'attivazione della tessera sanitaria (TS/CNS) e del fascicolo sanitario elettronico (FSE); a tal fine è stato messo a disposizione degli operatori un help desk di supporto tramite numero verde. <p>Su tali attività la Regione svolge un monitoraggio continuo.</p> <p>Le risorse destinate per il 2016-2017 ammontano a 4 mln..</p>
4 Sviluppo dell'appropriatezza attraverso percorsi assistenziali condivisi	
Percorsi assistenziali PDTA	<p>L'intervento è finalizzato alla definizione di percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali (PDTA) condivisi tra erogatori, professionisti, società scientifiche e cittadini, per promuovere la correttezza dei comportamenti prescrittivi dei medici.</p> <p>Dei 9 PDTA previsti, su 6 da aprile 2016 sono stati attivati gruppi di lavoro incaricati della definizione dei processi decisionali all'interno del percorso. Al giugno 2016 risultano formalizzati alcuni PDTA (es. sclerosi multipla e demenza).</p> <p>Inoltre nel 2016 per ridurre l'inappropriatezza, la Regione ha inserito tale finalità tra gli obiettivi delle Aziende e ha attivo il monitoraggio dei comportamenti prescrittivi, nell'ambito del progetto nazionale RE.MO.LET.</p>
Sanità d'iniziativa	<p><i>A luglio 2016 sono stati approvati gli indirizzi per l'implementazione del nuovo modello di sanità d'iniziativa a livello territoriale per la prevenzione delle patologie croniche, basato sulla presa in carico degli assistiti da parte di un team multiprofessionale sulla base di specifici percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA); per l'attuazione del nuovo modello sono destinati complessivamente per il 2016-2017 2,6 mln..</i></p>
5 Costruzione di un sistema di reti dell'assistenza clinico sanitaria	
Sviluppo delle Reti strategiche già attive: oncologica e delle reti tempo dipendenti: ictus, grande trauma	<p>Sulla base delle linee di indirizzo per la riorganizzazione della rete ospedaliera adottate a marzo 2016 in attuazione del Patto della salute 2014/2016, la Regione ha sviluppato alcune reti cliniche seguendo un modello basato sulla definizione di percorsi clinici assistenziali, la valorizzazione delle competenze esistenti, un assetto organizzativo rivolto all'integrazione dei professionisti e delle strutture sanitarie coinvolte.</p> <p>Per l'implementazione di interventi prioritari specifici nel sistema regionale, sono realizzate, in particolare per le patologie tempo dipendenti (ictus, grande trauma e emergenza cardiologica), reti integrate tra i diversi providers per la completa attuazione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale. L'ARS garantisce il supporto alla pianificazione degli interventi. Per ogni Area vasta è costituito un Board di Area vasta, che rappresenta l'articolazione operativa-funzionale del Board regionale cui sono demandate le scelte di politica sanitaria negli ambiti specialistici delle reti cliniche.</p> <p>A giugno 2016 sono stati nominati i componenti dei gruppi reti cliniche (ictus, grande trauma, emergenza cardiologica) e realizzati consensus con associazioni di pazienti, professionisti clinici e responsabili di Direzione delle Aziende sanitarie.</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	Da settembre 2016 sono in corso gli incontri con i referenti del Board regionale e gli incontri specifici dei Board di rete clinica per la definizione dei documenti di costituzione delle reti e dei percorsi clinico assistenziali, la cui approvazione è prevista per novembre 2016. Le risorse destinate per il 2016-2018 ammontano a 270 mila euro.
Sviluppo delle Reti strategiche già attive: Pediatrica, materno-infantile	Dal 2013 è attivo il Programma regionale per il <u>contrasto alle mutilazioni genitali femminili</u> (intesa Stato-Regioni-Province autonome del dicembre 2012): al momento sono in corso di completamento alcuni interventi formativi, informativi e di sensibilizzazione. A giugno 2016 sono state approvate le raccomandazioni regionali per la prevenzione, la segnalazione, la sorveglianza e la negoziazione delle mutilazioni genitali femminili. Nell'ambito del <u>Progetto obiettivo materno infantile 2015/2016</u> , da giugno 2016 sono stati realizzati e finanziati gli interventi di durata biennale relativi a: monitoraggio sull'allattamento nel territorio regionale; ottimizzazione del percorso di screening prenatali; ottimizzazione dei flussi informativi di ambito meterno-infantile e utilizzo della cartella unica informatizzata (confermato l'affidamento della gestione dell'Archivio toscano per i neonati gravemente prematuri all'AOU Meyer, in collaborazione con l'Osservatorio di epidemiologia dell'ARS). Le risorse destinate per il 2016 ammontano a 150 mila euro, interamente impegnate. A luglio 2016 è stata approvata, ai sensi della LR 84/2015, la <u>governance della rete pediatrica regionale</u> secondo tre livelli: livello strategico (Comitato strategico), livello tecnico organizzativo (Comitato tecnico organizzativo) e livello tecnico scientifico (Comitato tecnico scientifico); è in fase di predisposizione l'atto di aggiornamento del sistema di <u>governance regionale del Percorso nascita</u> (approvato a maggio 2014 in attuazione dell'accordo Stato-Regioni).
Sviluppo della Rete malattie rare	Da gennaio 2016 è in corso l'aggiornamento del sistema della Rete regionale per le malattie rare; è stato costituito un gruppo di lavoro, composto dai responsabili dei centri per le malattie rare delle Aziende sanitarie e ospedaliere toscane, che sta predisponendo lo statuto per il funzionamento dei Centri regionali per le malattie rare. Le risorse complessivamente destinate per il 2016-2017 ammontano a 460 mila euro, di cui 160 mila euro regionali per il 2016 a favore della Fondazione toscana Gabriele Monasterio per la gestione del "Registro toscano difetti congeniti" e del "Registro toscano malattie rare".
Assistenza fibrosi cistica	A luglio 2016 sono state impegnate e liquidate risorse 2016 per 150 mila euro a favore dell'AOU Meyer per l'attuazione del Piano di attività fibrosi cistica, elaborato dal Centro di riferimento regionale per la fibrosi cistica in collaborazione con la Lega italiana fibrosi cistica - Associazione Toscana onlus.
Riorganizzazione rete ospedaliera	<i>In attuazione del Patto per la salute 2014-2016 (intesa fra Governo e Regioni sottoscritta a luglio 2014) e nell'ottica di una riorganizzazione della rete ospedaliera toscana che miri a sviluppare l'appropriatezza attraverso la realizzazione di reti cliniche integrate, la revisione dei bacini di utenza e la redistribuzione delle risorse, a marzo 2016 approvate le Linee di indirizzo per la riorganizzazione della Rete ospedaliera in cui vengono definite le fasi e le competenze per la definizione dei nuovi assetti.</i>
6 Favorire lo sviluppo e l'utilizzo dell'Health Technology assesement (HTA)	HTA: insediamento Commissione e sviluppo lavori L'intervento ha lo scopo di dare attuazione a quanto previsto dalla LR 40/2005 che disciplina il SSRT (come modificata da LR 84/2015), che istituisce, nell'ambito dell'Health Tecnology Assessment (HTA) la Commissione di valutazione delle tecnologie e degli investimenti sanitari. Dopo l'approvazione ad aprile 2016 delle linee di indirizzo per le attività di valutazione e il funzionamento, a maggio è stata costituita la Commissione. Tra maggio e settembre 2016 è stato costituito il Centro operativo e il gruppo di lavoro per lo svolgimento dell'attività di elaborazione della proposta di regolamento del Centro e della proposta di un piano formativo. Dopo i primi contatti dell'aprile 2016 con Agenas, che cura questo tema a livello nazionale, ad agosto è stata data adesione formale ad un progetto nazionale per lo sviluppo di un sistema HTA omogeneo coordinato tra Regioni e livello centrale.
7 Incentivi alla Ricerca e Sviluppo	Sinergie fra Servizio sanitario, Università e centri di ricerca, imprese del settore L'intervento mira a implementare le attività del Distretto Scienze della vita al fine di supportare e favorire il rilancio del comparto regionale di riferimento, con particolare attenzione alla capacità di creare sinergie fra i vari attori coinvolti nei processi di innovazione e trasferimento tecnologico (Sistema sanitario, Università e centri di ricerca, imprese del settore), anche con lo scopo di attrarre investimenti e favorire l'occupazione. Tra gennaio e maggio 2016 sono stati attivati i 16 progetti di ricerca (ammessi a finanziamento nel 2015), finanziati nell'ambito del <u>Bando FAS Salute 2014</u> "Sostegno alle realizzazioni di progetti di ricerca in materia di qualità della vita, salute dell'uomo, biomedicale, industria dei farmaci innovativi". Si tratta di progetti di ricerca da svilupparsi in partenariato fra centri di ricerca pubblici e privati, AOU e con la partecipazione delle imprese più innovative dei settori strategici toscani. Al settembre 2016 tutti i 16 progetti risultano avviati con la firma delle relative convenzioni. Complessivamente nel 2015 sono destinati 14,2 mln., interamente impegnati. (L'intervento fa parte anche del PR 15).

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Ricerca preclinica e clinica	<p>L'intervento prevede:</p> <p>A) l'attivazione di bandi regionali per progetti di ricerca mirati al sostegno ai processi di innovazione tecnologica, clinica e organizzativa del Servizio Sanitario Regionale;</p> <p>B) la partecipazione e il cofinanziamento ai Bandi di Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute e ad altri bandi nazionali ed europei. In tale ambito ad aprile 2016 sono stati stanziati i fondi necessari al cofinanziamento regionale per la partecipazione al Bando Ricerca Finalizzata 2016 del Ministero della Salute e definite le modalità di cofinanziamento e tematiche per i Programmi di rete. A maggio 2016 sono stati stipulati gli accordi di collaborazione fra Ministero, Regioni e altri eventuali cofinanziatori per i Programmi di rete. Tra giugno e settembre 2016 i ricercatori hanno presentato i progetti che, tramite il supporto fornito dalla Regione, sono stati inviati al Ministero;</p> <p>C) l'ulteriore sviluppo delle attività espletate dall'Ufficio regionale UVAR (Ufficio Valorizzazione dei risultati della ricerca Biomedica e Farmaceutica), con particolare riferimento al supporto dei processi di valorizzazione dei risultati della ricerca accademica e clinica, attraverso azioni di tutela della proprietà intellettuale, networking e trasferimento tecnologico. In tale ambito, in base all'accordo di collaborazione con Fondazione Toscana Life Sciences per le attività di UvaR approvato ad aprile 2015, a maggio 2016 è stata impegnata la prima quota per 1,4 mln..</p> <p>Le risorse destinate complessivamente per il 2016-2018 ammontano a 16,4 mln., di cui 1,4 mln. Impegnati. (L'intervento fa parte anche del PR 15).</p>
8 Piano regionale della prevenzione	
Realizzazione progetti Piano regionale per la prevenzione	<p>Sulla base del Piano regionale per la prevenzione, nel 2016 sono in corso di realizzazione gli interventi per: la prevenzione delle malattie croniche non trasmissibili; la promozione del benessere mentale dei giovani; la prevenzione delle dipendenze da sostanze e comportamenti; la prevenzione degli incidenti stradali e domestici; in materia di ambiente e salute; la promozione delle vaccinazioni e il contrasto alle malattie infettive; la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria. Le risorse destinate per il 2016 sono di 245 mila euro.</p> <p>In particolare per quanto riguarda le vaccinazioni, a ottobre 2015 è stato approvato l'accordo regionale con la Medicina generale relativo alla campagna di vaccinazione antinfluenzale 2015-2016 per l'effettuazione della vaccinazione antipneumococcica e la somministrazione della vitamina D3 sui soggetti ultrasessantacinquenni. Inoltre, a fronte dei numerosi casi di meningite verificatisi, dopo l'integrazione ad aprile 2015 del calendario vaccinale regionale con l'offerta attiva e gratuita del vaccino antimeningococcico tetravalente ACWY ai ragazzi da 11 a 20 anni, a febbraio 2016 è stata estesa la vaccinazione a tutti residenti di 21-45 anni nelle AST Toscana Nord-ovest e Sud-est e a tutti i residenti nell'ASL Toscana Centro. Tale estensione è valida fino a marzo 2017; oltre 10 mln. le risorse attivate nel 2015.</p> <p>Inoltre, per il progetto "Potenziamento della sorveglianza e controllo della tubercolosi nell'AV Centro", per il 2014-2016 sono destinati 900 mila euro.</p>
9 Sviluppo delle azioni in materia di salute e sicurezza nel lavoro	
Definizione indirizzi per il controllo e la vigilanza	<p>Nell'ambito del "Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza del lavoro" (approvato a marzo 2016), per le attività di controllo e vigilanza sono stati definiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> · i criteri generali per un corretto e trasparente espletamento delle attività di vigilanza; l'obiettivo è standardizzare le modalità di svolgimento degli interventi di vigilanza per rendere più agevole e trasparente l'attività degli operatori addetti alla vigilanza e per fornire all'utenza garanzie di interventi imparziali. Tali criteri sono stati recepiti dalle Aziende sanitarie Nord-ovest e Centro tra agosto e settembre 2016; · gli indirizzi e gli obiettivi relativi alla vigilanza in modalità coordinata e congiunta per l'anno 2016 (condivisi con altri enti competenti); in tale ambito è stato sottoscritto con INAIL Toscana un protocollo di intesa per la condivisione della banca dati.
Realizzazione Piano di comunicazione e formazione	<p>Nell'ambito del "Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza del lavoro", approvato a marzo 2016, sono stati definiti gli obiettivi per la comunicazione la formazione. In tale ambito sono finanziati:</p> <ul style="list-style-type: none"> · <u>lo sviluppo dei Piani di formazione</u>: per il 2016 sono destinati 175 mila euro per la realizzazione di attività formative negli ambiti ritenuti a maggior rischio di infortuni e malattie professionali (agricoltura, edilizia, settore estrattivo ecc.) al fine di favorire la prevenzione degli infortuni. Da aprile 2016 è in corso la predisposizione delle proposte formative da parte delle Aziende USL tramite gruppi di lavoro interaziendali con il coinvolgimento delle parti sociali; da settembre 2016 è in corso la valutazione delle proposte elaborate; · <u>lo sviluppo dei Piani di comunicazione</u>: per il 2016 sono destinati 275 mila euro per realizzare un piano di comunicazione che nel periodo 2016-2020 preveda interventi periodici di comunicazione istituzionale di tipo generale e specifici di comparto lavorativo. Da maggio 2016 è in corso la definizione dei contenuti della comunicazione istituzionale con le parti sociali, i coordinatori dei gruppi e i referenti di prevenzione, igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro (PISLL).

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Implementate le attività a sostegno di buone pratiche nelle imprese	L'intervento riguarda il sostegno e lo sviluppo di buone pratiche ed innovazione nelle imprese, per favorire una maggiore sicurezza sul lavoro. Nell'ambito del "Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza del lavoro (approvato a marzo 2016), sono stati definiti i criteri per il sostegno alla innovazione nelle imprese per la sicurezza. Da aprile 2016 è in corso la condivisione di un percorso con le parti sociali e i responsabili dei comparti di lavoro delle USL. Le risorse destinate per il 2016 sono 600 mila euro.
Sviluppo al ruolo del CeRIMP e completamento al sistema informativo	Il progetto si propone di sviluppare il ruolo del Centro regionale infortuni e malattie professionali (CeRIMP) e del sistema informativo infortuni e malattie professionali. Da gennaio 2016 è in fase di realizzazione l'attivazione del flusso online di comunicazione degli infortuni mortali; è stato predisposto il sistema che deve essere collaudato e attivato nelle Aziende USL. Nell'ambito del "Piano strategico regionale 2016-2020 per la sicurezza del lavoro" (approvato a marzo 2016), sono stati definiti i criteri per lo sviluppo della epidemiologia e del sistema informativo. Da marzo 2016 è in fase di realizzazione la definizione del nomenclatore per gli 11 comparti al fine di costruire la griglia per la valutazione del rischio specifico. Da aprile 2016 è in fase di realizzazione l'Archivio radiazioni ionizzanti regionale. Per le attività del CeRIMP, le risorse destinate per il 2016 sono di 138 mila euro.
Sorveglianza sanitaria di ex esposti ad amianto e ad altri cancerogeni occupazionali	Nell'ambito della sorveglianza sanitaria di ex esposti ad amianto e ad altri cancerogeni occupazionali, a maggio 2016 la Giunta ha approvato: <ul style="list-style-type: none"> · le linee di sviluppo e i contenuti sanitari per garantire in maniera omogenea sul territorio regionale l'assistenza gratuita agli <u>ex lavoratori esposti ad amianto</u>; l'obiettivo è strutturare il <u>percorso assistenziale</u>, previsto dalla LR 51/2013, per tali lavoratori. Ad agosto 2016 sono state attribuite le risorse previste per ISPO, Centro di documentazione amianto, AOU di Siena ai fini della presa in carico degli assistibili. Per il 2016-2018 sono destinati 1,1 mln. di cui 378 mila euro per il 2016; · gli indirizzi per la definizione di <u>linee guida per le malattie professionali</u>; a tal fine a maggio 2016 è stato costituito il gruppo lavoro preposto (a settembre 2016 si è svolto il primo incontro). L'intervento affronta dal punto di vista assistenziale l'orientamento dei professionisti nella gestione dei tumori da lavoro.
Sicurezza sui luoghi di lavoro per l'Area Pratese	Con riferimento all'evento del dicembre 2013 in una industria tessile del territorio pratese, nel corso del quale hanno perso la vita 7 lavoratori di etnia cinese, a gennaio 2014 è stato approvato il <u>Piano straordinario triennale di intervento in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro nell'Area vasta Centro</u> , destinando 10 mln.. In continuità con il Piano straordinario, nel 2014 la Giunta ha varato il <u>Patto per il lavoro sicuro</u> , uno strumento scaturito dal confronto con la comunità cinese e le rappresentanze sociali con cui si cerca di stimolare trasparenza e responsabilità nella gestione di queste aziende. Sono stati intensificati i controlli, anche grazie all'assunzione di 74 tecnici della prevenzione; al 31/12/2015 sono state controllate 4.415 imprese (il 57,3% delle aziende): molte sono risultate non in regola, in particolare per macchinari e impianti elettrici. Emerge, comunque, una positiva tendenza all'adeguamento (84,4% il dato di ottemperanza alle prescrizioni) e al pagamento delle sanzioni (circa 3,4 mln. dal 1/9/14 al 30/6/15). Da gennaio 2016 è proseguita l'attività di vigilanza e controllo nelle imprese del comparto tessile della Azienda USL Toscana Centro; ad agosto 2016 risulta controllato l'84% delle 7.700 imprese. A marzo 2016 è stata approvata la <u>proroga del "Piano straordinario per il lavoro sicuro" per il triennio 2016-2018</u> . In tale ambito sono destinati 50 mila euro per ogni annualità del triennio 2016-2018 per interventi di comunicazione e formazione; da maggio 2016 è in corso l'acquisizione da parte dall'Azienda USL Toscana Centro della proposta delle attività progettuali.
Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-versiliese	<i>A seguito dei numerosi infortuni gravi verificatisi nelle cave delle Alpi Apuane nel 2015 (n. 73) ed in particolare nei primi mesi del 2016 in cui in uno stesso incidente sono morte due persone e una terza è rimasta ferita in modo grave, a maggio 2016 è stato approvato dalla Giunta un Piano straordinario per la sicurezza nella lavorazione del marmo nel distretto Apuo-versiliese con uno stanziamento di 2,5 mln.. Tra i punti chiave del Piano, costruito sulla linea del Progetto Prato, la definizione di "procedure di lavoro" da rendere vincolanti per le imprese, l'intensificazione dell'attività di vigilanza e controllo, la ridefinizione del sistema sanzionatorio. Il Piano ha una durata di 2 anni per affrontare l'emergenza, ma potrà essere riformulato nella fase successiva e avere valenza di legislatura. È prevista l'assunzione a tempo indeterminato di 1 ingegnere e 2 geologi e quella a tempo indeterminato, per la durata per progetto, di un contingente massimo di 50 tecnici. Sono inoltre previsti controlli su circa 170 aziende estrattive e circa 600 aziende della lavorazione secondaria.</i>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
<i>Investimenti sanitari</i>	
Sviluppo investimenti sanitari e valorizzazione patrimonio immobiliare ASL	<p>La Regione in questi anni ha portato avanti una politica di investimenti, sia con la costruzione di nuovi ospedali sia con la riqualificazione delle strutture sanitarie, anche attraverso l'implementazione e il rinnovo del parco tecnologico delle Aziende.</p> <p>In tale ambito è proseguita nel 2016 l'attuazione del <u>Piano investimenti 2011-2013</u> (impegni 763 mln.). A questi si aggiungono altri 89 mln. impegnati nell'ambito del <u>Piano Investimenti 2014-2016</u> sulla base degli indirizzi del PSSIR; successivamente sono stati individuati gli interventi beneficiari di tale assegnazione. Ulteriori 36,3 mln. impegnati a dicembre 2015 sempre per il rinnovamento del patrimonio strutturale e strumentale della sanità.</p> <p>Prosegue la realizzazione degli interventi previsti dai finanziamenti statali dell'art. 20 della L. 67/88, riparto 2008, (129,2 mln.) con l'ammissione a finanziamento, da parte dello Stato, di 30 interventi previsti nell'accordo di programma firmato con il Ministero della Salute e successive rimodulazioni. A luglio 2016 è stato firmato un protocollo d'intesa, in attesa della firma dell'accordo di programma, per l'assegnazione alla Regione Toscana di 74,3 mln. che erano stati stralciati dal riparto 2008.</p> <p>Nell'ambito degli investimenti sanitari prosegue il progetto di sviluppo del <u>polo dell'emergenza-urgenza di Careggi</u> dove si riuniranno anche i quattro pronto soccorso attuali (generale, ORL, oculistico e ortopedico) con interventi strutturali, acquisizione di tecnologie all'avanguardia, competenze e professionalità. L'investimento è di circa 55 mln., garantito da risorse statali e regionali. A luglio 2015 è stato inaugurato ufficialmente il nuovo Pronto soccorso di Careggi.</p> <p>Con l'inaugurazione il 15 gennaio 2016 del nuovo ospedale delle Apuane, sono andati tutti a regime i <u>4 Nuovi Ospedali</u> (Apuane, Lucca, Pistoia, Prato). In totale si tratta di oltre 1.700 posti letto con 52 sale operatorie e 35 fra sale parto e travaglio. Il costo globale è di 658 mln. (350 mln. di risorse regionali impegnate al 30/6/2016). L'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici ha giudicato positivamente le procedure di costruzione dei 4 Nuovi Ospedali; l'aumento dei costi giustificato dall'impegno di investimenti aggiuntivi per rendere gli ospedali più funzionali e all'avanguardia.</p> <p>A seguito della firma dell'accordo di programma per la realizzazione del <u>nuovo presidio di Livorno</u>, è stata impegnata la quota di pertinenza del SSR. Per l'ospedale della Garfagnana (Valle del Serchio) come per altri presidi si è in attesa della individuazione del sito delle nuove strutture, di competenza degli enti territoriali.</p>

Tab. 21 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 21 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Crescita della partecipazione dei cittadini e dei professionisti	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5	0,0	0,6	0,0	0,0	0,6
3 Sviluppo dei servizi in farmacia	4,0	2,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,0	0,0	0,0	4,0
5 Costruzione di un sistema di reti dell'assistenza clinico sanitaria	0,7	0,6	0,3	0,3	0,2	0,0	0,7	0,3	0,0	1,0
7 Incentivi alla Ricerca e Sviluppo	30,5	20,1	15,6	15,6	0,7	0,0	30,5	0,0	0,0	30,5
8 Piano regionale della prevenzione	0,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,2
9 Sviluppo delle azioni in materia di salute e sicurezza nel lavoro	1,6	1,6	0,0	0,0	0,0	0,0	1,6	0,0	0,0	1,6
Totale	37,8	25,1	16,5	16,5	1,3	0,0	37,8	0,3	0,0	38,1

22. Turismo e commercio

Le azioni regionali a favore dei settori turistico e commerciale sono orientate a sviluppare, con un approccio fortemente integrato, il complesso del sistema terziario puntando ad una maggiore qualificazione dell'offerta turistica e distributiva. "Toscana Turistica Sostenibile e Competitiva" e "Rete Toscana Commercio Qualità" sono in sintesi il concetto che riassume il senso delle politiche del turismo e commercio nella Regione, finalizzate a rafforzare la competitività puntando ad un'offerta sostenibile e diversificata, compatibile con il rispetto del territorio e delle sue caratteristiche storico-ambientali, urbane e sociali. La nuova programmazione - sviluppata tramite il Piano regionale di sviluppo economico-PRSE (vedi Appendice 2) che è finanziato con risorse comunitarie, statali e regionali - si indirizza, tra l'altro, verso interventi infrastrutturali ed un approccio intersettoriale, prevedendo investimenti pubblici per la qualificazione delle strutture per la valorizzazione dell'offerta turistica, commerciale e culturale.

Nonostante la crisi economico-sociale, la quale riduce anche i consumi turistici degli italiani, il turismo toscano mostra una buona resilienza alla crisi e una capacità di restare sul mercato, in particolare sui mercati internazionali dei Paesi emergenti e anche su alcuni mercati europei. La presenza della Regione nella rete europea dedicata al turismo "NECSTOUR" è uno strumento rilevante per lo sviluppo di politiche espansive della domanda turistica.

A seguito del processo di riordino delle funzioni provinciali di cui alla LR 22/2015 le funzioni in materia di turismo - compresa la raccolta dei dati statistici ed esclusa la formazione professionale degli operatori turistici, e di tenuta degli albi regionali del terzo settore - sono trasferite ai comuni capoluogo di provincia, che le esercitano su tutto il territorio provinciale. Anche nel settore del commercio sono aumentate le funzioni svolte a livello comunale, sia in materia di pianificazione che di abilitazione all'esercizio delle diverse attività.

Il nuovo PRS 2016-2020 individua come obiettivo prioritario quello di favorire un turismo sostenibile, con particolare attenzione alle città d'arte ed al patrimonio ambientale della regione, attraverso la diversificazione e l'incremento qualitativo dell'offerta e lo sviluppo del turismo digitale. Per la realizzazione di tale obiettivo la Regione si impegna a: strutturare l'offerta turistica toscana sia in termini di supporto alla elaborazione e promozione dei prodotti turistici, sia in termini di strumenti collegati al turismo digitale; sviluppare, attraverso le azioni di marketing territoriale, forme di aggregazione dei territori che contribuiscano ad un nuovo assetto del governo locale; avviare azioni di valorizzazione integrata pubblico/privato nell'ambito del commercio, estendendo la filiera promozionale del turismo verso la valorizzazione delle identità e delle specificità locali; sostenere la promozione integrata con le produzioni artigianali di qualità, con attenzione alle aree interne e alle aree rurali; promuovere progetti interregionali sui temi del turismo per aprire nuove prospettive di sviluppo turistico integrato su macro aree; procedere al riordino istituzionale del sistema della promozione turistica e della disciplina di settore (già approvate la LR 22/2016 in materia di promozione, la LR 25/2016 in materia di riordino delle funzioni provinciali, una proposta di legge regionale per un nuovo Testo unico).

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- **Promozione economica.** Approvata a marzo la LR 22/2016, "Disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica. Riforma dell'Agenzia di promozione economica della Toscana (APET). Modifiche alla LR 53/2008 in tema di artigianato artistico e tradizionale". La norma modifica, tra l'altro, le competenze dell'Agenzia regionale di promozione economica che, con il nome di "Toscana Promozione Turistica", a partire da aprile 2016 si occupa esclusivamente delle attività di promozione del sistema turistico e della sua diffusione sui mercati nazionali e internazionali, mentre le attività di promozione economica e internazionalizzazione vengono svolte direttamente dai competenti uffici regionali.
- **Turismo.** Approvata a marzo la LR 25/2016, "Riordino delle funzioni provinciali in materia di turismo in attuazione della LR 22/2015. Modifiche alla LR 42/2000 e alla LR 22/2015", di modifica della normativa regionale in materia per adeguarla alle sopravvenute disposizioni legislative statali e regionali di ripartizione delle competenze e di semplificazione amministrativa. In particolare, vengono attribuiti: alla Regione la formazione degli operatori; ai Comuni le funzioni in materia di esercizio delle strutture ricettive, attività professionali, accoglienza e informazione; ai Comuni capoluogo di provincia anche le funzioni in materia di agenzie di viaggio e turismo, classificazione delle strutture ricettive, tenuta dell'albo delle associazioni pro-loco, raccolta ed elaborazione dei dati statistici; alla Città metropolitana di Firenze le funzioni in materia di accoglienza e informazione, agenzie di viaggi e turismo, classificazione delle strutture ricettive, tenuta dell'albo delle associazioni pro-loco, raccolta ed elaborazione dei dati statistici riguardanti il turismo per quanto riguarda il proprio territorio. Inoltre: viene riscritta la Cabina di Regia del Turismo, sia nella sua composizione che nei compiti; la SCIA viene introdotta anche per le strutture extra-alberghiere e per le agenzie di viaggio mentre i titolari delle strutture ricettive non hanno più l'obbligo di comunicare i prezzi al comune ma solo quello di esporre una tabella nella zona di ricevimento degli ospiti. Poiché la LR 25/2016 attua solo in parte l'obiettivo di definire un nuovo testo unico in materia di turismo, ad ottobre 2016 la Giunta ha approvato una proposta di legge regionale recante "Nuovo testo unico in materia di turismo" che - intervenendo sul testo complessivo della LR 42/2000 - introduce le innovazioni, sia di carattere normativo che di carattere economico, intervenute negli ultimi anni nella disciplina del settore.
- **Concessione demaniali marittime.** Con LR 31 del 9/5/2016, recante "Disposizioni urgenti in materia di concessioni demaniali marittime. Abrogazione dell'art. 32 della LR 82/2015", è stata data attuazione alla LR 82/2015 (Disposizioni per lo sviluppo economico) per la parte che prevede l'adozione di apposite linee guida regionali rivolte ai Comuni per l'esercizio delle funzioni in materia di demanio marittimo. L'intervento legislativo è inoltre finalizzato a salvaguardare la gestione diretta delle imprese operanti in ambiti demaniali marittimi quale elemento caratterizzante del sistema turistico/balneare della costa nonché a valorizzare gli elementi del paesaggio costiero attraverso la

qualificazione dell'offerta turistico-balneare. A giugno 2016 la Giunta ha approvato le linee guida per l'istruttoria e la valutazione delle istanze per il rilascio di concessioni demaniali marittime.

- **Imprese sciistiche.** Nel corso di un incontro avvenuto a gennaio 2016 sono emerse le gravi difficoltà economiche in cui versano gli operatori del settore sciistico, principalmente a causa delle scarse precipitazioni nevose; poiché molte imprese del settore hanno in essere finanziamenti rimborsabili stipulati con la Regione in seguito a pregressi bandi di aiuto, a marzo 2016 ha concesso alle imprese con sede nei territori di cui alle LR 93/93 "Aree sciabili di interesse locale della Toscana (comprensori Garfagnana, Montagna Pistoiese, Amiata e Zeri)" la possibilità di avvalersi delle direttive per la concessione del beneficio della rimodulazione del piano di rientro o del differimento di rate.
- **Posteggi su aree pubbliche.** A settembre 2016 la Giunta ha ricevuto il documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome il 3 Agosto 2016, recante "Linee applicative dell'Intesa della Conferenza Unificata del 05.07.2012 in materia di procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi commerciali su aree pubbliche". Il documento della Conferenza stabilisce regole e tempi certi, omogenei a livello nazionale.
- **Distretto turistico.** A giugno 2016 la Giunta ha espresso parere favorevole a dare avvio all'iter istitutivo, da parte del Ministero, del distretto interregionale turistico "Experience Etruria".

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Turismo e commercio	
Piano di promozione annuale	<p>Il sistema regionale della promozione economica e turistica è stato recentemente modificato dalla LR 22/2016 che ha istituito l'Agenzia regionale di promozione economica "Toscana Promozione Turistica-TPT" (vedi sopra).</p> <p>A maggio 2016 è stato approvato dalla Giunta il primo stralcio del Piano annuale di promozione economica e turistica per l'anno 2016 (successivamente aggiornato), per il quale risultano destinati complessivi 6,4 mln.: 1 mln. per il settore agroalimentare, 1,4 mln. per il settore artigianato e PMI, 540 mila euro per l'attrazione degli investimenti e 3,5 mln. per il settore turismo (ad oggi risultano già liquidati 2,8 mln. a favore di Toscana Promozione Turistica).</p> <p>Ad agosto 2016 sono state approvate le linee di indirizzo a Toscana Promozione Turistica. È tuttora in atto un sistema di verifica dello stato di avanzamento del Piano da parte di TPT, attraverso riunioni e report periodici di avanzamento. Sono stati ricevuti i report al 31/5 e al 30/9/2016; da ora in poi è prevista una periodicità trimestrale.</p> <p>A luglio 2016 è stato approvato il primo stralcio del Piano di promozione economica e turistica per l'anno 2017.</p>
Progetti di interesse regionale (Vetrina toscana, Pranzo sano fuori casa, Toscana "wine architecture", Toscana da ragazzi, Centri commerciali naturali)	<p>"<u>Vetrina Toscana</u>" prevede collaborazioni di filiera tra la rete regionale dei pubblici esercizi e le produzioni agroalimentari ed artigianali tipiche: conta oggi tra gli aderenti 998 ristoranti, 298 botteghe alimentari e 196 produttori. Per il progetto a maggio 2016 è stato approvato lo schema di convenzione con Unioncamere Toscana, successivamente modificato a luglio e sottoscritto ad agosto 2016 (ad agosto impegnati 250 mila euro).</p> <p>"<u>Pranzo sano fuori casa</u>" è un marchio che contraddistingue le imprese di somministrazione impegnate ad integrare la loro offerta di piatti e spuntini utilizzando prodotti di qualità, preferibilmente di filiera corta. Il progetto è inserito nel programma "Guadagnare salute in Toscana – rendere facili le scelte salutari". Gli aderenti sono circa 500 (bar, ristoranti e altri esercenti).</p> <p><u>Toscana "wine architecture"</u>. Il progetto è attuato dalla Federazione Strade del Vino e dei Sapori che riunisce 25 cantine di concezione architettonica contemporanea e che ha sviluppato un portale web dedicato.</p> <p>"<u>Centri commerciali naturali</u>". Ad oggi sono presenti in Toscana 195 Centri commerciali naturali: 14 in provincia di Arezzo; 50 a Firenze; 15 a Grosseto; 17 a Livorno; 17 a Lucca; 7 a Massa; 18 a Pisa; 3 a Prato; 10 a Pistoia; 44 a Siena. L'ultimo bando del 2014 ha finanziato 21 imprese, con un contributo regionale di 482 mila euro (investimento totale, 1,5 mln.). Ad aprile 2016 è stato prorogato al 7 luglio 2016 il termine per la rendicontazione delle spese degli interventi finanziati.</p>
Progetti ministeriali e europei (progetti interregionali ex L 135/2001, progetti di eccellenza: Toscana Innovazione Turistica, MICE, MITOMED)	<p>Nel 2016 sono in corso di svolgimento tre tipi di attività:</p> <p>1) conclusione dei <u>progetti interregionali turistici</u> di cui alla L 135/2001 (è prevista la chiusura dei lavori e la rendicontazione finale al Ministero di 17 progetti); ad agosto 2016 sono state pagate le risorse a Toscana Promozione Turistica; le varie attività previste (realizzazione prodotti editoriali, partecipazione a fiere, aggiornamento di data-base, realizzazione di seminari e campagne pubblicitarie) sono tuttora in corso di realizzazione e si prevede di terminarle entro fine 2016; risultano ultimati i programmi esecutivi dei progetti "Terme" e "Scolastico";</p> <p>2) progetti di eccellenza "<u>Toscana Innovazione Turistica</u>" (progetto di rilevazione dati sul movimento turistico e gestione dell'anagrafica e dei servizi delle strutture ricettive toscane) e "<u>MICE in Italia</u>" (progetto locale sul turismo congressuale); in relazione ai due progetti sono in corso le attività di co-progettazione con Toscana Promozione Turistica (ad agosto 2016 liquidate le risorse) degli interventi di promozione del segmento congressuale (qualificazione dei servizi, formazione e animazione) e del progetto Innovazione (conoscenza, innovazione del prodotto mediante l'ICT, formazione);</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>3) MITOMED: il progetto si propone di diffondere buone pratiche con riferimento ai 10 temi prioritari della rete europea NECSTouR (in particolare, con riguardo al sistema di indicatori di sostenibilità e competitività nel turismo applicati in Toscana all'interno del sistema degli Osservatori Turistici di Destinazione); a maggio 2015 a Firenze si è tenuta la Conferenza finale del progetto; è stata svolta l'attività di trasmissione delle quote ai partner, oltre al completamento della documentazione e la trasmissione di documenti risposta alle richieste di audit.</p> <p>Il costo totale degli interventi è di 1,6 mln., di cui 1,4 mln. di fondi trasferiti da altre Regioni per i progetti interregionali turistici e 246 mila euro di risorse regionali (di cui 154 mila già impegnati e liquidati) per il progetto MITOMED.</p>
<p>Progetti di eccellenza: Via Francigena, In Etruria, In it.inere</p>	<p>L'intervento riguarda la conclusione dei progetti di eccellenza approvati nel 2011 nell'ambito dell'intesa con il Ministero del turismo.</p> <ul style="list-style-type: none"> · "In Etruria", finalizzato a mettere in reti i numerosi siti archeologici etruschi e Musei archeologici presenti in Toscana e realizzato in continuità con le azioni del progetto interregionale turistico "La Terra degli Etruschi". Sono state raccolte le manifestazioni di interesse di 28 Comuni con proposte progettuali per circa 420 mila euro. · "In it.Inere" è destinato alla promozione di progetti di eccellenza, con una particolare attenzione ai cammini e agli itinerari. Il progetto è in fase prototipale e, se approvato nella sua attuale stesura dal Ministero, potrà sviluppare le sue azioni nel corso della seconda parte del 2016 e nel primo semestre del 2017. · "Via Francigena". Il progetto si integra con le altre azioni regionali e con in relativo progetto interregionale turistico (L 135/2001) finalizzate a promuovere e a rendere perfettamente agibili e attrezzati i percorsi toscani relativi alla Via Francigena. Nel 2014 sono stati impegnati 220 mila euro, la cui liquidazione è tuttora in corso e verrà ultimata entro fine 2016. <p>Per quanto riguarda gli interventi a favore della Via Francigena, dal 2012 è iniziata l'attuazione del "Piano operativo della Via Francigena", che finanzia progetti degli enti locali per interventi di infrastrutturazione leggera per rendere in sicurezza il percorso. A giugno 2014 è stato presentato l'intero tracciato toscano della Via Francigena, 15 tappe completamente messe in sicurezza. Nel 2012-2015 sono stati complessivamente impegnati 13 mln. (i pagamenti sono ancora in corso).</p> <p>Per i progetti "Via Francigena" e "In Etruria" sono stati effettuati gli stati di avanzamento intermedi previsti dal Ministero con le necessarie rimodulazioni. Per il progetto "In it.Inere" deve essere firmato l'accordo di programma fra le Regioni e il Ministero.</p> <p>Sui tre progetti resta il vincolo del Ministero per la loro conclusione e rendicontazione entro ottobre 2017.</p>
<p>OTD - Osservatori</p>	<p>Nell'ambito del progetto speciale "Toscana Turistica Sostenibile & Competitiva" sono stati costituiti gli Osservatori Turistici di Destinazione (OTD), secondo il modello proposto dalla Rete delle Regioni Europee per un Turismo Sostenibile e Competitivo (NECSTouR).</p> <p>Dopo una prima fase di sperimentazione, nel 2012 è stata approvata la Fase 2 del progetto prevedendo, tra l'altro, una specifica piattaforma informatica di interoperabilità per la messa in rete dei dati dei Comuni aderenti. Dal 2012 ad oggi sono stati finanziati 78 Comuni, oltre all'Unione Comuni dell'Alta Versilia e ANCI, UNCEM e Associazione delle Vie Francigene (che svolgono azioni di accompagnamento), per un totale di 1,8 milioni di risorse impegnate. Complessivamente, le risorse regionali impegnate a favore dei Comuni nel 2014-2015 ammontano a 760 mila euro, oltre a 100 mila euro impegnate per le azioni di accompagnamento.</p> <p>In particolare, l'attuazione dell'intervento nel 2016 riguarda: la gestione amministrativa dei contributi già assegnati, la raccolta delle adesioni, l'erogazione dell'anticipo del 50% ai Comuni, il monitoraggio dei progetti e degli inserimenti online dei dati, l'istruttoria delle rendicontazioni, l'erogazione dei saldi. Di rilievo anche l'attività di immissione nella piattaforma dei dati statistici relativi ai flussi turistici e all'offerta ricettiva. Al 30/6/2016 risultano erogati tutti gli anticipi; l'erogazione dei saldi inizierà a fine ottobre.</p> <p>Con la LR 25/2016 l'attivazione degli OTD diventa obbligatoria per i comuni che svolgono funzioni di accoglienza e informazione turistica di carattere sovracomunale.</p>
<p>Sistema fieristico (ex L 105/2006)</p>	<p>I progetti, in corso di realizzazione, sono promossi da Comuni ed enti fieristici per il miglioramento della accessibilità complementare ai poli fieristici di rilevanza nazionale. Nel 2011/2012 sono state approvate le raccolte progettuali e approvati gli schemi di accordi di programma da sottoporre al Ministero; sono state inoltre impegnate le risorse per i progetti ammessi a contributo. La liquidazione dei finanziamenti attende la presentazione, da parte dei soggetti attuatori, della documentazione necessaria a rendicontare le opere realizzate. Le risorse destinate, pari a 600 mila euro, sono state impegnate nel 2011-2012.</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Revisione LR 28/2005	Nel corso degli anni la LR 28/2005 (codice del commercio) è stata più volte modificata, alcune sue parti sono state dichiarate costituzionalmente illegittime e si è pertanto reso necessario un riassetto complessivo delle disposizioni sia per garantire organicità e coordinamento alle norme sia per disciplinare fenomeni finora non normati e procedere ad una semplificazione amministrativa. È previsto, tra l'altro, l'inserimento nella legge delle disposizioni relative alle manifestazioni fieristico-espositive, finora oggetto di una disciplina separata (LR 31/2005). A fine giugno 2016 è stato predisposto il documento preliminare alla proposta di legge regionale "Nuovo codice del commercio" e predisposta una prima bozza di articolato della proposta.
Revisione LR 42/2000	Il processo di revisione della LR 42/2000 (Testo unico delle leggi regionali in materia di turismo) è iniziato con l'approvazione a marzo 2016 della LR 25/2016 (Riordino delle funzioni provinciali in materia di turismo in attuazione della LR 22/2015. Modifiche alla LR 42/2000 e alla LR 22/2015), che ha modificato la normativa in materia per adeguarla alle sopravvenute disposizioni legislative statali e regionali relative alla ripartizione delle competenze istituzionali e di semplificazione amministrativa. A ottobre 2016 la Giunta ha approvato la proposta di legge regionale "Nuovo testo unico in materia di turismo", che sostituirà la precedente LR 42/2000 già modificata varie volte nel corso degli anni, semplificando e dando maggiore organicità alla materia e chiarendo e attualizzando alcuni istituti.
Infrastrutture per il turismo e commercio	<i>Nell'ambito dei finanziamenti FESR e FSC 2007-2013, a metà settembre 2016 sono stati complessivamente finanziati 209 progetti per 74,8 mln. impegnati ed un investimento di 156,9 mln..</i>
Aiuti agli investimenti per il turismo e commercio	<i>Sostegno dell'innovazione. Nell'ambito della programmazione FESR e FAS 2007-2013, a metà settembre 2016 risultano impegnati 33,1 mln. per finanziare: 353 progetti dei settori turismo/commercio/terziario (200 per innovazione e 153 per acquisizione di servizi qualificati), per un investimento di 28,5 mln.; 264 progetti per il sostegno alle imprese del turismo e commercio, per un investimento di 52,1 mln..</i> <i>In attuazione del POR FESR 2014-2020 per il sostegno ai processi di innovazione nelle MPPI del turismo, commercio e terziario sono stati destinati 6,5 mln. per l'intero periodo di programmazione.</i>
Ingegneria finanziaria	<i>Per favorire l'accesso al credito, dal 2009 la Regione Toscana ha attivato una serie di strumenti di ingegneria finanziaria a supporto delle imprese:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Nuovo Fondo di garanzia. Dal 2014 al 30 giugno 2016 risultano complessivamente concesse garanzie per 114,2 mln.; di queste, per i settori turismo e commercio garanzie per 5,8 mln. per la liquidità e 10,2 mln. per gli investimenti.</i> • <i>Fondo unico rotativo per prestiti-FURP (dati al 30/6/2016). Sono previste agevolazioni per le PMI industriali, artigiane e cooperative, turistiche e commerciali attraverso la concessione di un finanziamento a tasso zero. In questo ambito, risultano finanziate: 273 imprese, con 17,4 mln., per il settore commercio; 130 imprese, con 15,8 mln., per il settore turismo.</i> <i>Inoltre, sono state concesse agevolazioni alle imprese: per la creazione di imprese del commercio, finanziate 68 imprese con 1,6 mln.; per le micro imprese del turismo e del commercio, finanziate 243 imprese con 3,2 mln.; per piccoli prestiti d'emergenza alle micro imprese del commercio, finanziate 168 imprese con 2,2 mln..</i>

Tab. 22 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 22 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI						RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE	
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili		Non disponibili
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Turismo e commercio	5,6	5,6	4,8	4,8	3,5	1,4	7,0	0,0	0,0	7,0
Totale	5,6	5,6	4,8	4,8	3,5	1,4	7,0	0,0	0,0	7,0

23. Legalità e sicurezza

Con il progetto la Regione si pone l'obiettivo di una Toscana "più sicura e più legale", individuando e organizzando risposte attive e positive per affrontare i problemi di insicurezza, reale e percepita, dei suoi cittadini e per sviluppare in modo sempre maggiore una cultura della legalità democratica.

Per l'attuazione del Progetto regionale il PRS 2016-2020 persegue i seguenti obiettivi: migliorare il livello di sicurezza della comunità toscana attraverso politiche integrate e partecipate, attuate in collaborazione con le istituzioni, le organizzazioni della società civile ed i cittadini, attraverso la realizzazione di azioni concrete e progetti finalizzati; promuovere il coordinamento della rete dei soggetti che partecipano alle azioni per la legalità e la sicurezza urbana in Toscana anche su temi specifici.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnala:

- la LR 7/2016 che modifica la LR 11/1999 "Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti" per aggiornarne l'impianto procedurale; sono inoltre raccordate le attività del Centro di documentazione della legalità democratica con quelle dell'Osservatorio regionale della legalità.

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Interventi in materia di sicurezza urbana	
Sostegno alle progettualità locali in materia di sicurezza per la prevenzione e il controllo del territorio	L'obiettivo è sostenere progetti pilota in materia di sicurezza urbana attivati dagli enti locali al fine di migliorare le condizioni generali di sicurezza della comunità toscana attraverso azioni specifiche per il rafforzamento del presidio territoriale, l'attivazione di efficaci mezzi di prevenzione situazionale e la promozione di progetti speciali e innovativi. A settembre 2016, dopo l'approvazione dei criteri e le modalità per la concessione di contributi agli enti locali toscani, è stato approvato il bando per il finanziamento dei progetti. Per la realizzazione dell'intervento sono previsti 2,6 mln. di cui 1,7 mln. già disponibili.
Formazione e aggiornamento delle Polizie locali della Toscana	Attraverso la Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale (SIPL) fondata dalla Regione Toscana nel 2008 insieme alle regioni Emilia Romagna e Liguria e al Comune di Modena sono annualmente erogati corsi di formazione e aggiornamento destinati a tutti gli operatori di polizia municipale e provinciale della Toscana, garantendo una formazione sistematica, omogenea, coordinata e di qualità su tutte le tematiche di competenza della polizia locale. A maggio 2016 è stato approvato il Piano formativo destinato agli operatori di polizia locale toscani per l'anno 2016 (impegnati a giugno 200 mila euro). Inoltre a maggio 2016 la Regione ha partecipato ai lavori del Comitato tecnico scientifico della Scuola Interregionale di Polizia Locale e ha collaborato nell'ambito dello svolgimento delle attività formative.
2 Interventi per la diffusione della cultura della legalità	
Coordinamento del Tavolo della rete delle azioni per la legalità in Toscana	L'intervento è finalizzato al coordinamento del "Tavolo della rete delle azioni per la legalità in Toscana" composto dalle istituzioni locali e dalle associazioni che operano sul territorio o in collaborazione con la Regione Toscana. Il Tavolo ha proiezioni particolari secondo la specificità dei temi da trattare. Nel periodo marzo-aprile 2016 sono stati convocati i seguenti gruppi di lavoro: Beni confiscati alla criminalità organizzata, Educazione alla legalità, Lavoro e appalti, Ecomafie, Memoria delle vittime del terrorismo. Sono state effettuate delle consultazioni con i vari soggetti del Tavolo che hanno fornito materiale per la messa a punto complessiva del Documento di attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica. In particolare, le proposte che hanno dato luogo ad attività specifiche sono le seguenti: "Corso di formazione sugli ecreati" e le iniziative relative all'attività "Documentazione e informazione sui fenomeni di eversione, terrorismo e criminalità nel Dopoguerra in Italia".
Promuovere la cultura della legalità e la sensibilizzazione contro la criminalità organizzata anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche e l'associazionismo	A luglio 2016 è stato approvato il Documento delle attività promosse dalla Regione Toscana per lo sviluppo della cultura della legalità democratica con i criteri per l'erogazione dei contributi. Ad agosto 2016 sono stati approvati i bandi per l'assegnazione dei contributi regionali; è in corso la validazione dei progetti. Le risorse previste per la realizzazione dell'intervento per il 2016-2017 ammontano a 325 mila euro di cui 162 mila euro già disponibili. (L'intervento fa parte anche del PR 17). Nell'ambito delle iniziative contro la corruzione è stato sottoscritto a giugno 2016 lo schema di accordo di collaborazione con la Scuola Normale superiore di Pisa per la realizzazione di attività di analisi e ricerca sui fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana e la creazione di un rapporto annuale su questi fenomeni (destinati per il 2016-2018 300 mila euro, a giugno impegnati 100 mila euro relativi all'annualità 2016). È in corso l'attivazione da parte della Scuola Normale di Pisa delle borse di studio e degli assegni di ricerca necessari per la realizzazione del progetto.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

Tab. 23 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 23 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Interventi in materia di sicurezza urbana	2,0	2,0	0,2	0,2	0,1	0,9	2,9	0,0	0,0	2,9
2 Interventi per la diffusione della cultura della legalità	0,5	0,3	0,1	0,1	0,1	0,2	0,6	0,0	0,0	0,6
Totale	2,5	2,3	0,3	0,3	0,2	1,1	3,5	0,0	0,0	3,5

24. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

A fine 2015 risultano ospitate in Toscana oltre 6.400 persone, fra cui molti minori stranieri non accompagnati, che sono venuti ad incrementare il numero già rilevante di minori stranieri non accompagnati (MSNA) presenti nei nostri territori. A fronte di tali presenze, si registrano circa 460 Centri di accoglienza straordinaria e 15 progetti di accoglienza attivi a livello regionale nell'ambito del sistema nazionale di protezione per richiedenti asilo e rifugiati - SPRAR (per un totale di 679 posti-letto).

Le pressanti esigenze di accoglienza di persone che approdano nel nostro Paese e lo sviluppo di interventi tesi a promuovere e sostenere i processi di coesione sociale e di integrazione sono pertanto diventati elementi di riflessione, di confronto e di pianificazione di interventi mirati.

Tra questi, esistono anche alcune esperienze innovative, attivate dalla Regione Toscana nella precedente legislatura nell'ambito del Progetto integrato per lo sviluppo dell'area pratese, sui temi della comunicazione interculturale, dell'integrazione scolastica, della formazione e attivazione di figure specifiche per la mediazione interculturale finalizzata all'emersione delle imprese e alla valorizzazione delle risorse locali, che richiedono un ulteriore sviluppo e diffusione su scala territoriale più ampia, con particolare riferimento all'Area vasta Centro.

In questo contesto diventa inoltre prioritario promuovere e rafforzare un sistema di accoglienza e integrazione nel quale i percorsi rappresentati dal modello dell'"accoglienza diffusa" (secondo il modulo della piccola dimensione che prevede di dare ospitalità a piccoli gruppi di richiedenti asilo in strutture decentrate sul territorio, per favorire una migliore e più efficace integrazione) e quello dello SPRAR si ricompongano, con l'obiettivo di offrire risposte coordinate e sinergiche alla domanda di inclusione sociale (conoscenza della lingua, abitazione, socializzazione, formazione e lavoro).

Gli obiettivi definiti dal PRS 2016-2020 per il Progetto regionale sono:

- promuovere l'implementazione del modello di accoglienza diffusa sperimentata positivamente dalla Regione Toscana, anche nell'ambito di appositi accordi e protocolli con ANCI Toscana, Ministero dell'Interno e UTG-Prefetture ai fini del consolidamento di un Sistema unico di accoglienza e integrazione (SUAI) e attraverso l'organizzazione di una governance regionale in grado di corrispondere alla domanda di accoglienza, protezione, reinserimento e integrazione per i cittadini stranieri di Paesi terzi, richiedenti asilo e titolari delle varie forme di protezione internazionale, minori stranieri non accompagnati e vittime di tratta;
- ridurre l'esclusione sociale dei cittadini stranieri di Paesi terzi presenti nel territorio regionale, agevolando processi partecipati di integrazione, anche attraverso l'utilizzo e la promozione delle risorse previste dai fondi europei (con particolare riferimento al FAMI 2014-2020 e al FSE 2014-2020), e dai fondi nazionali, con l'apporto e la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e del privato sociale interessati;
- sviluppare un Sistema informativo del fenomeno migratorio di carattere regionale, quale strumento di supporto e rafforzamento della governance, che fornisca informazioni e dati sulle sue caratteristiche e sui variegati aspetti delle misure di accoglienza e di integrazione;
- realizzare un'implementazione su scala più ampia, con riferimento all'Area vasta Centro di alcune progettualità già avviate nell'ambito del Progetto integrato per lo sviluppo dell'area pratese, con la finalità di sostenere il processo di riqualificazione e rilancio dell'area attraverso una pluralità di interventi che richiedono il coordinamento dell'azione dei diversi livelli istituzionali coinvolti e la partecipazione attiva dei soggetti pubblici e privati, in un approccio che mira all'innovazione e all'integrazione fra le varie politiche.

In questi anni gli interventi sono stati realizzati nell'ambito del Piano sanitario e sociale integrato regionale che delinea i riferimenti per l'applicazione della legge sull'immigrazione (LR 29/2009); gli interventi del PR sono realizzati nell'ambito del Piano sanitario e sociale integrato regionale (vedi Appendice 2).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Sistema unico di accoglienza e integrazione	
Sviluppo di un modello organizzativo regionale	<p>L'impegno della Regione è di offrire risposte coordinate e sinergiche alla domanda di accoglienza, inclusione e integrazione sociale dei profughi e richiedenti asilo in un'ottica di cooperazione interistituzionale con i diversi soggetti interessati; per questo collabora con le Prefetture, supporta gli EELL, le SdS, le Unioni dei Comuni e il privato sociale, per favorire attività volte all'integrazione dei profughi.</p> <p>Da gennaio 2016 si è svolta l'attività di raccordo, collaborazione all'organizzazione di iniziative e individuazione buone prassi per i profughi con soggetti/enti del privato sociale (riunioni con ARCI Toscana per coordinamento della azioni; approfondimento accoglienza donne in struttura ARCI di Grosseto; organizzazione e realizzazione di un evento nella giornata mondiale del rifugiato del 20/6).</p> <p>Da febbraio 2016, nell'ambito del Tavolo regionale di coordinamento accoglienza profughi, è stato avviato il monitoraggio della situazione nel territorio toscano.</p> <p>Da marzo 2016 è stato istituito un Gruppo di lavoro con ANCI regionale per l'elaborazione di strategie per coinvolgere i territori nell'accoglienza dei profughi.</p> <p>Inoltre la Regione partecipa attivamente alla Commissione speciale immigrazione a livello nazionale. In tale ambito da marzo 2016 è stata avviata la produzione di contributi relativamente ai seguenti temi: minori stranieri non accompagnati (MSNA); sistema di accesso da parte degli enti locali al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA); Piano</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	nazionale integrazione per le persone richiedenti o titolari di protezione; documento Pilastro europeo dei diritti sociali. A luglio 2016 è stato approvato un protocollo di intesa con la Procura – Ufficio territoriale del governo di Firenze per la messa a disposizione di posti in accoglienza presso le abitazioni di cittadini toscani che abbiano segnalato la propria volontaria disponibilità.
Implementazione del coordinamento regionale del SUAI	La Regione condivide proposte e strategie di intervento legate al sistema unico di accoglienza e integrazione regionale attraverso il lavoro del Tavolo regionale SPRAR, coordinato dalla Regione, cui partecipano ANCI Toscana, enti titolari e gestori dei progetti SPRAR, Prefettura di Firenze e, talvolta, anche rappresentanti del servizio centrale SPRAR nazionale e dell'ANCI nazionale. Nell'ambito dei lavori del Tavolo SPRAR, da febbraio 2016 sono state svolte attività di coordinamento e monitoraggio degli interventi di accoglienza e integrazione dei richiedenti asilo (es. rapporti informativi riguardo allo sviluppo delle iniziative nazionali e regionali sul tema profughi).
Sostegno e potenziamento del sistema integrato di accoglienza dei MSNA	La Regione Toscana, in accordo con le indicazioni condivise a livello nazionale e, in particolare, al lavoro svolto all'interno della Commissione immigrazione, realizza l'accoglienza dei MSNA (minori stranieri non accompagnati) attraverso interventi finalizzati al sostegno e all'accompagnamento all'autonomia, in particolare attraverso la sperimentazione di strutture di accoglienza residenziale denominate "appartamenti per l'autonomia". In tale ambito, a febbraio 2016 è stato attivato il percorso per la sperimentazione di strutture di accoglienza ad alta autonomia per ragazzi tra i 16 e i 18 anni e per neo-maggiorenni sino a 21 anni con l'adozione dell'avviso rivolto a Comuni/Unioni di Comuni; Società della Salute; Conferenze dei Sindaci per le Zone Socio-Sanitarie; Aziende Sanitarie; al settembre 2016 risultano approvati 44 progetti di sperimentazione. Inoltre, nell'ambito di un GdL ristretto della Commissione speciale immigrazione, ad aprile 2016 è stata presentata, con altre Regioni, una proposta per individuare requisiti a livello nazionale per strutture di seconda accoglienza per MSNA.
2 Ridurre l'esclusione sociale	
Creazione di un sistema di pari opportunità	L'intervento riguarda le iniziative per sostenere sul territorio regionale percorsi di integrazione sociale dei cittadini stranieri di Paesi terzi, attraverso la sperimentazione di modelli organizzativi innovativi e l'utilizzazione di opportunità finanziarie nazionali ed europee (FAMI- Fondo asilo, migrazione e integrazione - e FSE 2014-2020) per agevolare processi partecipati di integrazione. Per il 2016 nell'ambito di questo intervento rientrano: <ul style="list-style-type: none"> · il progetto "MELT II" per favorire l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Toscana; da marzo 2016 è stata costituita la cabina di regia; è stata avviata la mappatura dei servizi socio-assistenziali e sono stati individuati i referenti e stakeholders privilegiati per ogni zona-distretto; ad agosto 2016 sono stati impegnate e liquidate le risorse della I tranche del contributo ai soggetti attuatori pari a 210 mila euro; · il progetto "SOFT - Sistema offerta formativa Toscana - corsi di lingua italiana per stranieri" approvato a settembre 2016 con la firma della convenzione con l'Autorità responsabile del FAMI 2014/2020; · la presentazione di progetti nell'ambito dell'avviso pubblico del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali (di aprile 2016) a valere sul FAMI 2014-2020. I progetti presentati a settembre 2016 sono: "Scuola senza frontiere" per la qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali (costo 968 mila euro); "INSERTO" per la promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione (costo 1 mln.); "PAeSI nel mondo" per servizi di informazione qualificata (costo 130 mila euro); "#IOPARTECIPO" per promuovere la partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale (costo 126 mila euro). Tali progetti avranno inizio dopo la firma della convenzione di sovvenzione con il Ministero.
3 Sistema Informativo di carattere regionale	
Sistema informativo sulla governance del fenomeno dei profughi e richiedenti asilo e MSNA	Nell'ambito delle funzioni regionali di sostegno alle attività di accoglienza e integrazione ad aprile 2016 è stato realizzato (e precaricato con i dati disponibili presso gli uffici regionali) un sistema informativo integrato relativo alle strutture di accoglienza (CAS) e agli utenti accolti. Tale sistema è finalizzato a migliorare e razionalizzare la raccolta e lo scambio dei dati tra le singole strutture di accoglienza e le Prefetture, nonché a garantire la possibilità di raccordo con la banca dati dello SPRAR nazionale. Da settembre 2016 sono previsti 3 corsi di formazione (1 per ciascuna Area vasta) per l'utilizzo dell'applicativo regionale rivolti a operatori CAS/territoriali.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Progettazione sistema dedicato al contrasto del traffico degli esseri umani nel percorso di programmazione assicurato dal Dipartimento Pari Opportunità - Presidenza Consiglio Ministri	L'intervento si colloca in un regime di proroga, proposta dal Dipartimento pari opportunità, per assicurare continuità, da gennaio ad agosto 2016, alle azioni intraprese in quest'ambito fin dal 2011. L'adesione alla proroga (perfezionata ad aprile 2016) ha consentito alla Regione Toscana di proseguire il progetto "ConTraTTO" attraverso interventi integrati e diffusi per l'emersione del fenomeno della tratta in Toscana, l'assistenza e la cura delle vittime. Al contempo, la proroga ha costituito il punto di partenza per la nuova fase di progettazione a valere sul bando emanato dal Dipartimento Pari opportunità, avviata a settembre 2016 con il sostegno all'Ente pubblico capofila del nuovo progetto regionale (SdS Pisana) contro la tratta di esseri umani. Le risorse destinate per il 2016 ammontano a 510 mila euro di cui 60 mila euro regionali impegnate per 50 mila euro.
4 Sperimentazione in ambito di Area Vasta centro di interventi integrati per l'inclusione e la comunicazione interculturale	
Interventi per l'inclusione sociale in Area vasta Centro	Nell'ambito del "Progetto Prato" 2011-2015 (asse inclusione sociale), l'intervento prevede azioni sui temi dell'integrazione interculturale scolastica e della riqualificazione di quartieri urbani con problematiche di disagio/integrazione sociale. Prosegue l'attuazione dell'accordo triennale approvato nel 2014 per l'accoglienza degli alunni stranieri e per lo sviluppo interculturale del territorio pratese; in tale ambito, sono state concluse le attività relative ai primi due anni scolastici. Oltre alle azioni di sistema previste dall'accordo, sono state realizzate oltre 3.000 ore di laboratorio linguistico scolastico e oltre 300 ore di laboratorio interculturale scolastico per ciascun anno (a.s. 2014/15 e 2015/2016); sono in fase di avvio le attività per l'a.s. 2016/2017. Le risorse complessivamente destinate per il 2014-2017 ammontano a 300 mila euro, impegnate per 100 mila euro.
Interventi per la comunicazione e la mediazione interculturale in Area vasta Centro	Nell'ambito del "Progetto Prato" 2011-2015 (asse comunicazione sociale e interculturale), l'intervento prevede azioni sui temi della comunicazione interculturale e della formazione di figure specifiche a carattere interculturale finalizzate all'emersione delle imprese, alla valorizzazione delle risorse locali ed alla mediazione in settori specifici. Tra gennaio e giugno 2016 sono state realizzate le attività 2016 previste dal programma del Centro interazioni tra cui: <ul style="list-style-type: none"> · il supporto a enti territoriali quali Comune di Prato, Dipartimento della Prevenzione della ASL 4, Camera di commercio, OPTA Prato, INAIL, ASM; · l'apertura e la gestione di un profilo wechat con target comunicazione comunità stranieri residenti nell'area; · la realizzazione settimanale del notiziario GR imprenditore informato, che ha ottenuto oltre 3 mila ascolti; · la progettazione, lo sviluppo e la divulgazione di campagne di comunicazione mirate secondo i gruppi target di riferimento; · l'adattamento specifico ai canali di comunicazione individuati per la diffusione. È in corso l'approvazione dell'accordo di collaborazione con Comune di Prato e PIN srl per l'attuazione del programma delle attività del Centro interazioni per il II semestre 2016.

Tab. 24 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 24 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
2 Ridurre l'esclusione sociale	1,4	1,4	0,2	0,2	0,1	0,0	1,4	2,0	0,0	3,4
3 Sistema Informativo di carattere regionale	0,1	0,1	0,05	0,05	0,0	0,0	0,1	0,5	0,0	0,5
4 Sperimentazione in ambito di Area Vasta centro di interventi integrati per l'inclusione e la comunicazione interculturale	0,3	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1	0,4	0,0	0,0	0,4
Totale	1,8	1,8	0,4	0,4	0,2	0,1	1,9	2,4	0,0	4,3

25. Università e città universitarie

L'insieme delle Università e dei centri di ricerca operanti sul territorio regionale fanno della Toscana una realtà di grande rilevanza a livello nazionale ed internazionale sul fronte dell'alta formazione e della ricerca.

Questo Progetto, in sinergia con il Progetti regionali 17 "Giovani" e 14 "Ricerca, sviluppo e innovazione", si propone di:
 a) rafforzare l'istruzione universitaria non solo come accesso ma anche in termini di completamento del percorso formativo e di occupabilità del capitale umano formato; b) promuovere le attività di ricerca, trasferimento, animazione tecnologica e culturale realizzate dagli atenei e dai centri di ricerca regionali stimolandone il ruolo di agenti di sviluppo per il sistema economico e sociale della Toscana, c) favorire l'internazionalizzazione delle Università e dei centri di ricerca regionali attraendo in Toscana studenti e giovani ricercatori capaci ed imprese innovative provenienti da altri paesi.

Gli obiettivi del Progetto definiti dal PRS 2016-2020 sono i seguenti:

- favorire il conseguimento dei titoli di studi o terziari in tempi più brevi, con migliori esiti formativi e da parte una più ampia platea di giovani;
- accrescere l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza: sostenere il placement di laureati e dottori di ricerca favorendone la collocazione in posti di lavoro in linea con le loro competenze; promuovere la capacità delle università e dei centri di ricerca di rispondere ai fabbisogni formativi, di competenze e di tecnologie del sistema produttivo regionale e di trasferire i risultati della ricerca; sostenere la nascita di spin-off e start-up dal mondo della ricerca;
- migliorare la qualificazione dei percorsi formativi universitari e delle istituzioni della "Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica", riducendo la frammentazione dell'offerta formativa e valorizzando le eccellenze regionali con percorsi con caratterizzazione internazionale realizzati in rete fra più atenei, anche in collegamento con il sistema produttivo regionale;
- promuovere l'internazionalizzazione della formazione terziaria e della ricerca al fine di qualificare i curricula degli studenti, di promuovere la crescita qualitativa dell'offerta formativa regionale ed aumentarne l'attrattività dal resto d'Italia e dall'estero;
- attuare una governance condivisa del sistema regionale delle università e dei centri di ricerca, promuovendo un migliore raccordo fra gli attori dell'alta formazione e della ricerca e fra quest'ultimi e la scuola da un lato e il sistema produttivo regionale dall'altro.

Le politiche di intervento in materia di istruzione universitaria e alta formazione sono state attuate attraverso il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI), che comprende anche interventi finanziati con il POR FSE 2014-2020 e con il Fondo europeo per la pesca 2007-2013 (vedi Appendice 2).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Interventi per aumentare il numero delle persone con titolo di studio terziario	
Azioni di comunicazione e promozione delle opportunità di carriera post universitarie e della figura del ricercatore; informazione su misure a sostegno del DSU e dei percorsi post laurea	Si tratta di un insieme articolato di azioni di comunicazione volte a promuovere la formazione terziaria e la figura del ricercatore Fra questi nel 2016 sono stati attivati: "Start Cup 2016" (competizione di idee imprenditoriali) per il quale il 30/9 è scaduto i termine per la presentazione delle candidature; la "Notte dei ricercatori 2016" (evento di comunicazione) promossa per il 30/9, con iniziative in 12 città della Toscana. Le risorse complessivamente destinate ammontano a 45 mila euro per il 2016. (L'intervento fa parte anche del PR 17).
Sostegno agli istituti superiori di studi musicali toscani	Il PIGI (Piano di indirizzo generale integrato) individua l'educazione musicale come uno specifico ambito di intervento. Il sostegno economico degli istituti musicali toscani si concretizza con 850 mila euro annui per il 2015-2017 da destinare a tre istituti superiori di studi musicali (che hanno sede a Siena, Lucca e Livorno). A maggio 2016 è stato assunto l'impegno per l'annualità in corso.
2 Interventi per l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza	
Supporto alla III missione delle Università: scouting sui fabbisogni delle imprese, animazione tecnologica e valorizzazione della ricerca; formazione e ricerca-azione in collaborazione con imprese	È finanziata concessione di borse di studio – denominata Alta formazione e ricerca (AFR) – per la frequenza di percorsi di alta formazione sui temi della terza missione delle Università, seguiti da periodi di ricerca-azione presso Università, centri di ricerca, distretti tecnologici, parchi scientifici e tecnologici e altri operatori del trasferimento tecnologico. Nel 2016 sono stati adottati gli elementi essenziali e l'avviso pubblico; è in corso la presentazione delle domande. Complessivamente per il 2017-2018 sono stati destinati 1,9 mln..

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
3 Interventi di qualificazione dei percorsi formativi universitari	
Finanziamento di corsi universitari e post laurea con caratterizzazione internazionale (Dottorati Pegaso)	Sono selezionati, tramite avviso pubblico, corsi di dottorato realizzati da Università e centri di ricerca in rete. I corsi devono possedere una spiccata propensione internazionale e mettere in sinergia le eccellenze del sistema universitario e della ricerca con il mondo del lavoro; particolare attenzione è riservata ai dottorati attinenti a campi settoriali strategici regionali. I dottorati sono finanziati tramite assegnazione di borse triennali per giovani laureati under 35. Dopo che a marzo 2016 sono stati approvati i criteri essenziali, ad aprile è stato adottato il bando e a luglio la graduatoria (18 i progetti finanziati, per 76 borse); impegnati i 4 mln. destinati per il 2016-2018. (L'intervento fa parte anche del PR 17).
5 Governance del sistema della ricerca	
Raccordo fra istituzioni universitarie, di R&S e sistema delle imprese e istituzioni regionali	L'intervento prevede l'attivazione di momenti di raccordo fra istituzioni universitarie e di R&S e sistema delle imprese e istituzioni regionali quali la Conferenza dei rettori la Conferenza la ricerca e dell'innovazione. La Conferenza dei rettori si è insediata a inizio 2016, mentre la Conferenza della ricerca e innovazione si è insediata a luglio 2016.
Osservatorio su Università e ricerca	L'intervento si occupa della progettazione e del coordinamento delle attività di studio e documentazione a fini di promozione nazionale e internazionale, a supporto delle politiche per la ricerca, l'alta formazione e il DSU, realizzate nell'ambito della Conferenza regionale per la ricerca e l'innovazione ed a supporto della Conferenza dei rettori. A giugno la Giunta ha approvato le attività in comune con l'IRPET. Per il 2016-2018 sono destinati 180 mila euro.

Tab. 25 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 25 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Interventi per aumentare il numero delle persone con titolo di studio terziario	0,05	0,05	0,03	0,03	0,02	0,0	0,05	7.903,5	1.547,7	9.451,2
2 Interventi per l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza	1,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,9	0,0	0,0	1,9
3 Interventi di qualificazione dei percorsi formativi universitari	4,1	1,6	4,1	1,6	0,0	596,4	600,5	0,0	0,0	600,5
5 Governance del sistema della ricerca	0,2	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,2
Totale	6,2	1,8	4,1	1,7	0,02	0,0	6,2	0,0	0,0	6,2

26. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana

L'intensificarsi dei flussi migratori, provenienti dall'area mediterranea, medioorientale e dell'Africa sub sahariana, comporta per le autorità locali di tutta Europa, quindi anche per la Toscana, la necessità di confrontarsi con una presenza sempre più massiccia di immigrati e profughi; al tempo stesso essa richiede di attivare, accanto alle iniziative di accoglienza e integrazione, concrete azioni di "co-sviluppo".

La finalità del Progetto, come definita dal PRS 2016-2020, è quella di rafforzare la presenza della Toscana - intesa come sistema regionale di tutti gli attori pubblici, della società civile e privati che operano sullo scenario internazionale - nell'area Mediterranea attraverso la continuità delle relazioni con le autorità locali del Mediterraneo, nel quadro di partenariati e temi sviluppati nel corso degli anni, sostenendo gli enti locali nei processi di sviluppo e di decentramento in atto in quei paesi attraverso scambio di buone pratiche e cooperazione territoriale con particolare riferimento alla partecipazione dei giovani e delle donne alla vita democratica anche utilizzando il collegamento con le reti territoriali attive in toscana ed in altre regioni italiane ed Europee. Importante è anche la valorizzazione del ruolo delle comunità dei migranti presenti in Toscana come protagonisti di progetti ed iniziative di co-sviluppo nei paesi di origine. Un altro obiettivo è quello di sostegno ai processi di sviluppo locale e di partecipazione democratica, anche promuovendo e diffondendo le buone pratiche ed eccellenze culturali e produttive toscane in collaborazione con gli attori rilevanti del proprio territorio, con le regioni europee e le associazioni europee di enti territoriali che operano nella cooperazione internazionale.

Le politiche di intervento in materia di cooperazione internazionale sono state attuate attraverso il Piano integrato per le attività internazionali – PIAI (vedi Appendice 2).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
1 Interventi per il sostegno allo sviluppo sostenibile dell'area mediterranea e dell'Africa sub sahariana	
Rafforzamento della cultura di solidarietà e scambio tra territori toscani, del Mediterraneo e Africa sub sahariana	Sono finanziati interventi diretti a rafforzare gli enti locali e la società civile dei paesi coinvolti in continuità con le iniziative condotte e con i partenariati costituiti nell'area mediterranea nell'ultima fase di programmazione. L'obiettivo è rafforzare la cultura di solidarietà e scambio tra territori toscani, del Mediterraneo e Africa sub sahariana su democratizzazione, sviluppo economico locale e decentramento. Nel 2016 la Giunta ha adottato la previsione delle attività dell'anno in corso: sono stati impegnati 70 mila euro, dei 100 mila destinati al 2016.
Animazione e rafforzamento della partecipazione di giovani e donne del Mediterraneo	La Regione svolge azioni di animazione e rafforzamento della partecipazione di giovani e donne del Mediterraneo come strumento di valorizzazione del loro ruolo nei processi di democratizzazione dei rispettivi paesi. Sono previsti interventi diretti al coinvolgimento delle generazioni più giovani nei processi decisionali e attività formative sui temi del decentramento e della partecipazione alla vita democratica. A luglio sono stati impegnati i 29,5 mila euro destinati al 2016.
2 Interventi per la valorizzazione del ruolo dei migranti nei percorsi di co-sviluppo e di creazione di opportunità di crescita e reddito nei paesi di origine	
Attività formative a favore delle associazioni di migranti residenti in Toscana	Sono finanziate attività formative a favore delle associazioni di migranti residenti in Toscana sulle tematiche della cooperazione internazionale; le attività formative sono in corso di realizzazione e si concluderanno nel 2016. Sono state impegnate le risorse destinate al 2016 pari a 30 mila euro.
Azioni di co-sviluppo	L'intervento è attuato con coinvolgimento diretto delle associazioni di migranti presenti in Toscana con riferimento ai Paesi dell'area mediterranea, medioorientale e dell'Africa sub sahariana. Per l'intervento sono destinati, per il 2016, 25 mila euro. È prevista l'attività di scouting con possibilità di finanziamento su linee esterne e presentazione proposte progettuali.
3 Interventi per la diffusione e il rafforzamento della sensibilità al tema dei diritti e dello sviluppo locale	
Interventi di disseminazione di buone pratiche sul ruolo delle autorità locali nelle iniziative di cooperazione	Si tratta di un progetto cofinanziato dalla Commissione europea (in partenariato con CEMR - PLATFORMA) sulla valorizzazione del ruolo delle autorità locali nella cooperazione e anche tramite attività di approfondimento tematico e sensibilizzazione nei paesi europei della società. Sono previste risorse, per il 2016, pari a 15 mila euro. È in corso di definizione il piano di lavoro con capofila del progetto Platforma. In corso affidamento servizio di consulenza e assistenza tecnica.
Organizzazione del Meeting Diritti umani nel quadro del progetto cofinanziato dalla Commissione Europea - Do the right thing	Da giugno 2016 è in corso l'organizzazione del meeting, le scuole sono già state coinvolte, il programma dell'evento e gli ospiti sono stati definiti; la fase organizzativa è quasi conclusa. Si sono svolti gli incontri con rappresentanti del Mandela forum, Oxfam, ATAF e Trenitalia. Le risorse destinate per il 2016 ammontano a 263 mila euro, quasi interamente impegnati.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

Tab. 26 – Quadro delle risorse relative al Progetto regionale 26 suddivise per Linea di intervento

(importi in milioni euro)

Linee d'Intervento	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Pagamenti	Non disponibili	Totale	Disponibili	Non disponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1 Interventi per il sostegno allo sviluppo sostenibile dell'area mediterranea e dell'Africa sub sahariana	0,1	0,1	0,1	0,1	0,02	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1
2 Interventi per la valorizzazione del ruolo dei migranti nei percorsi di cosviluppo e di creazione di opportunità di crescita e reddito nei paesi di origine	0,1	0,1	0,03	0,03	0,02	0,0	0,1	0,0	0,0	0,1
3 Interventi per la diffusione e il rafforzamento della sensibilità al tema dei diritti e dello sviluppo locale	0,3	0,3	0,3	0,3	0,0	0,0	0,3	0,0	0,0	0,3
Totale	0,5	0,5	0,4	0,4	0,04	0,0	0,5	0,0	0,0	0,5

Organizzazione della Regione, sistema di governance degli enti dipendenti e partecipazioni regionali

Con l'avvio della X Legislatura la Regione porta a compimento i rilevanti interventi di riassetto organizzativo ed istituzionale avviati nel corso del 2014. Tali interventi, nell'ambito di una politica di spending review già intrapresa dalla Regione nel corso della precedente legislatura, sono finalizzati non solo al contenimento della spesa ma anche a un miglioramento dell'efficienza della macchina regionale e dell'intero sistema di governance regionale.

Interventi per la riorganizzazione dell'amministrazione regionale. Il nuovo impianto organizzativo delineato con la LR 90/2014 di modifica della LR 1/2009 rivede il modello organizzativo degli uffici della Giunta, con l'istituzione di una Direzione generale unica e la conseguente revisione dei modelli e degli strumenti organizzativi.

Sempre con l'obiettivo di coniugare la maggiore efficienza con il conseguimento di risparmi strutturali di spesa, la definizione del nuovo modello organizzativo è andata di pari passo con la revisione del fabbisogno del personale e l'individuazione delle risorse umane eccedenti tale fabbisogno.

Inoltre la Regione nel corso della nuova legislatura è impegnata a recepire gli effetti prodotti sull'organizzazione regionale dall'attuazione della LR 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali e dal conseguente processo di trasferimento alla Regione di alcune delle funzioni attribuite alle Province con il relativo personale (vedi Progetto regionale 18).

Programmazione e gestione finanziaria. In questi anni è emersa la necessità di un'ampia revisione della normativa regionale in materia di programmazione e di contabilità per adeguarla sia ai principi introdotti dalle norme statali (DLgs 118/2011 - DLgs 126/2014) che alla nuova articolazione organizzativa territoriale assunta dalla Regione (LR 22/2015 e successive modifiche e integrazioni) la quale richiede una programmazione più orientata al confronto con le istituzioni e forze socio-economiche locali.

In linea con quanto delineato nel Programma di governo e nel successivo DEFR, che per il 2016 costituisce anche documento preliminare al PRS 2016-2020 (la LR 1/2015 sulla programmazione regionale, oltre a porre le basi per ridurre gli strumenti di programmazione, ha attribuito al DEFR e alla relativa nota di aggiornamento, una funzione "attuativa" delle politiche regionali), a giugno 2016 la Giunta regionale ha adottato la proposta di Programma regionale di sviluppo 2016-2020. Il PRS, nella cornice della strategia Europa 2020 declinata sulla Toscana, insieme agli obiettivi di innovazione istituzionale, di reindustrializzazione, di riduzione delle disparità territoriali e di tutela e difesa del territorio, fissa le priorità strategiche dell'azione regionale della X Legislatura, attraverso l'individuazione di 26 progetti regionali orientati a finalità precise, che rispondono ad una logica di intervento sia sul versante della crescita competitiva che su quello della tutela sociale, con un'attenzione crescente ai temi ambientali, tenendo conto inoltre del contesto politico-istituzionale in evoluzione. In vista del perseguimento delle priorità strategiche rappresentate dai progetti regionali il PRS definisce gli indirizzi per le politiche settoriali e gli strumenti di attuazione degli stessi.

Sistema di governance regionale

- Partecipazioni regionali: prosegue da parte della Giunta il processo di razionalizzazione delle Società partecipate come previsto dal Piano contenuto nel Documento di Economia e Finanza regionale (DEFR) 2016. A seguito della definitiva approvazione del DLgs. 124/2015 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" è intenzione della Giunta regionale proporre al Consiglio un adeguamento del suddetto Piano di razionalizzazione. A maggio 2016 la Giunta ha approvato, nell'ambito della funzione di coordinamento e monitoraggio delle partecipazioni regionali, gli indirizzi strategici e le linee guida finalizzate a promuovere il recupero di condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario e a permettere un monitoraggio rafforzato della gestione delle società partecipate.
- Enti e Agenzie regionali: per gli Enti e Agenzie regionali è proseguito nel 2016 il percorso orientato a perseguire una maggiore razionalità economico-finanziaria. Nell'ambito del riordino organizzativo che ha interessato l'intero sistema di governance regionale, a febbraio 2015 sono stati approvati gli indirizzi agli Enti dipendenti per l'adozione degli atti conseguenti all'analisi organizzativa, finalizzata all'adozione di misure di ristrutturazione e razionalizzazione dei rispettivi assetti, da loro effettuata in applicazione degli indirizzi impartiti dalla Giunta nel novembre 2014. A marzo, con LR 22/2016 "Disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica. Riforma dell'Agenzia di promozione economica della Toscana (APET). Modifiche alla LR 53/2008 in tema di artigianato artistico e tradizionale", si è provveduto, tra l'altro, alla riforma dell'Agenzia di Promozione economica e turistica della Toscana che, con il nome di "Toscana Promozione Turistica", a partire da aprile 2016 si occupa esclusivamente delle attività di promozione del sistema turistico e della sua diffusione sui mercati nazionali e internazionali, mentre le attività di promozione economica e internazionalizzazione vengono svolte direttamente dai competenti uffici regionali.

Tra le leggi e gli atti rilevanti approvati nell'ultimo periodo, si segnalano:

- approvata a febbraio 2016 la LR 12/2016 di modifica alla LR 1/2009 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale), alla LR 26/2009 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana) e alla LR 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa);
- approvata a marzo la LR 22/2016, "Disciplina del sistema regionale della promozione economica e turistica. Riforma dell'Agenzia di promozione economica della Toscana (APET). Modifiche alla LR 53/2008 in tema di artigianato artistico e tradizionale" (vedi oltre);
- a giugno 2016 la Giunta ha adottato e trasmesso al Consiglio la proposta di Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020;

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

- a luglio 2016 la Giunta ha approvato la proposta di legge di modifica alla LR 1/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla LR 20/2008" (vedi oltre);
- a settembre 2016 il Consiglio regionale ha approvato il Documento di economia e finanza regionale 2017 (DEFR).

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
Interventi per la riorganizzazione dell'amministrazione regionale	
Il nuovo modello organizzativo	<p>Nel corso del 2015 la riorganizzazione della macchina regionale, come delineata con LR 90/2014 e successive modifiche e integrazioni, è divenuta operativa; è stata ridotta la catena gerarchica con il passaggio da 3 a 2 livelli dirigenziali, sono stati nominati: un solo direttore generale (al quale fra l'altro è stato attribuito il coordinamento delle autorità di gestione dei Programmi comunitari per la programmazione e attuazione dei fondi strutturali) invece di 8, e 13 direttori al posto degli altri 7 ex direttori generali e dei 14 dirigenti di Aree di coordinamento; 14 figure anziché 22, 8 in meno, con un risparmio a regime dal 2016 di quasi 1,2 mln. l'anno. A fine settembre 2015 sono stati ridefiniti gli assetti delle strutture dirigenziali all'interno delle Direzioni.</p> <p>Nel febbraio 2016 è stata approvata la LR 12/2016 di modifica alla LR 1/2009 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale), alla LR 26/2009 (Disciplina delle attività europee e di rilievo internazionale della Regione Toscana) e alla LR 40/2009 (Norme sul procedimento amministrativo, per la semplificazione e la trasparenza dell'attività amministrativa); lo scopo principale di tali modifiche è quello di razionalizzare la struttura organizzativa per migliorarne l'efficienza anche in vista del riassetto istituzionale in corso.</p>
Revisione del fabbisogno del personale	<p>In aderenza al nuovo modello organizzativo delineato con la LR 90/2014, è stata effettuata un'analisi organizzativa per il riordino della struttura operativa regionale (Giunta, ARTEA e Consiglio) e la correlata revisione dei fabbisogni di personale. Tale modello organizzativo è stato definito senza tener conto degli effetti che saranno prodotti sull'organizzazione regionale dall'attuazione della LR 22/2015 di riordino delle funzioni provinciali e dal conseguente processo di trasferimento alla Regione, nel corso del 2015, di alcune delle funzioni attribuite alle Province, con il relativo personale. In base alle attuali funzioni della Regione, all'1/1/2017 l'organigramma delle strutture di Giunta e Consiglio dovrà essere costituito da non oltre 100 strutture (84 Giunta, 4 ARTEA, 12 Consiglio). Sono 261 le unità di personale (di cui 36 dirigenti) che nel corso del 2015-2016 andranno in pensione e non saranno sostituiti, con un risparmio atteso a regime di almeno 14 mln. l'anno (il 10% della spesa complessiva per il personale). Tali interventi riguarderanno l'intero sistema di governo regionale coinvolgendo gli enti ed Agenzie regionali nonché gli enti del SSR.</p> <p>A fronte di tale riorganizzazione la Regione, ad aprile 2016, ha effettuato la dichiarazione di soprannumerarietà (esuberi) ai sensi dell'art. 33 del DLgs. 165/2011 (aggiornando il piano di riordino degli assetti organizzativi della Giunta regionale e di ARTEA, approvato nel marzo 2015) disponendo la soppressione di 136 posti di cui 21 dirigenziali e 115 delle categorie. Tale procedura di esubero che si concretizzerà negli anni 2015/2016 ha comportato un sostanziale blocco del reclutamento nel periodo di riferimento, ad esclusione delle assunzioni obbligatorie delle categorie protette.</p>
Personale regionale	<p>Al 30/9/2016 i dipendenti in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, comandati da altre amministrazioni e con contratti di diritto privato sono complessivamente 3.643. Tale aumento è dovuto alla acquisizione da parte della Regione, nel 2016, di molteplici funzioni amministrative e gestionali in vari ambiti di intervento che ha comportato il trasferimento del relativo personale: +1.087 unità in larga parte per le funzioni provinciali (LR 22/2015) oltre a funzioni in materia di cave (LR 35/2015) e funzioni in materia di promozione economica (LR 22/2016). Al netto di tali trasferimenti in entrata, il personale regionale risulta diminuito di 66 unità rispetto al 31/12/2015.</p>
Trasferimento funzioni/personale provinciale - impatto organizzativo	<p>Già dal 2015 la Regione è stata fortemente impegnata per organizzare al meglio l'ingresso, a partire dal gennaio 2016, degli oltre 1.000 dipendenti provinciali e per gestire l'impatto sul territorio del subentro, per le funzioni trasferite, degli uffici della Regione a quelli delle Province.</p> <p>Per quanto riguarda il funzionamento dell'Ente, è stata svolta un'analisi preliminare per quantificare l'effetto di tale operazione sui vari fattori organizzativi; conseguentemente è stata effettuata una serie di attività che hanno riguardato: la razionalizzazione delle sedi di lavoro, la gestione della rete telefonica e telematica, l'acquisto e la manutenzione della strumentazione informatica software e hardware, la gestione del parco auto etc..</p> <p>Per facilitarne l'ingresso e l'inserimento nel nuovo ambiente oltre che per valorizzare le competenze e le capacità di ognuno, la Regione ha proposto al personale provinciale un percorso formativo articolato in quattro moduli (organizzazione regionale, iter dei decreti dirigenziali, rapporto di lavoro in Regione Toscana, postazione di lavoro e procedure). Da gennaio è a disposizione un modulo e-learning sulla gestione e il funzionamento del bilancio regionale; inoltre sulla Intranet della Regione Toscana è stata creata una pagina per supportare i dipendenti provinciali nella fase di passaggio.</p>

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

L'attuazione dei Progetti regionali

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	In riferimento al subentro degli uffici regionali a quelli provinciali, ad ottobre 2016, la Regione ha organizzato un Open Day degli uffici regionali collocati nel territorio (10 le sedi aperte al pubblico) per far conoscere i servizi che offrono ma anche, e soprattutto, per mostrare i sempre più numerosi servizi on line della Regione, capaci di semplificare il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione. Tali servizi sono raccolti, dall'ottobre 2014, all'interno della piattaforma Open Toscana.
Programmazione e gestione finanziaria	
Programmazione economica e finanziaria	<p>Dopo un graduale ma consistente processo di semplificazione delle procedure e riduzione degli strumenti di programmazione regionale, avviato nel 2013 e culminato con l'approvazione della LR 1/2015, a partire dalla presente legislatura il nuovo modello di programmazione regionale diverrà pienamente operativo.</p> <p>Il modello attribuisce al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) e alla relativa Nota di aggiornamento, una funzione ulteriore rispetto a quella individuata dal DLgs 118/2011, ossia una funzione "attuativa" delle politiche regionali, procedendo all'individuazione degli interventi da realizzare nell'anno di riferimento, in coerenza con il PRS e con gli stanziamenti del bilancio di previsione.</p> <p>Nel giugno 2016 la Giunta regionale ha adottato e trasmesso al Consiglio regionale la proposta di PRS 2016-2020 che individua, secondo quanto già contenuto nel DEFR in qualità di documento preliminare, le strategie per lo sviluppo regionale nell'arco temporale della legislatura attraverso l'individuazione di 26 Progetti regionali. Per il perseguimento delle priorità strategiche rappresentate dai 26 Progetti, il PRS fornisce indicazioni sui piani e programmi regionali da elaborare nel corso della legislatura che saranno attuati annualmente attraverso lo strumento del DEFR.</p> <p>A luglio 2016 la Giunta regionale ha approvato la proposta di legge di modifica alla LR 1/2015. Con tale atto i piani e programmi previsti dal PRS 2011-2015 e non riconfermati dal PRS 2016-2020 vengono prorogati fino al 31/12/2016 per consentire l'adeguamento delle normative di settore al nuovo modello di programmazione. Inoltre, per garantire il pieno funzionamento del modello di programmazione, soprattutto dal punto di vista del governo della spesa, l'atto prevede la possibilità di aggiornare il contenuto programmatico del DEFR con riferimento all'anno in corso. È prevista anche l'introduzione di una procedura semplificata per l'adeguamento dei piani e programmi attraverso uno specifico allegato al DEFR o alla relativa Nota di aggiornamento.</p> <p>A settembre 2016 il Consiglio ha approvato il Documento di economia e finanza per il 2017.</p>
Sistema di governance degli enti dipendenti e partecipazioni regionali	
Partecipazioni regionali	<p>Al 31/12/2014 la Regione possiede partecipazioni societarie per un valore nominale di 165,4 mln.; 23 le società partecipate. Relativamente alle partecipazioni in cooperative il valore nominale delle quote regionali ammonta a 2,3 mln.; 32 il numero di cooperative e consorzi ex ETSAF partecipate (-15 rispetto al 2011).</p> <p>A dicembre 2015 il Consiglio regionale ha approvato unitamente al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) per il 2016, il piano di razionalizzazione delle società partecipate; il piano fissa modi e tempi certi affinché entro il 2017 tutte o la maggior parte delle partecipazioni non strategiche siano cedute. Delle 23 società presenti a fine 2014 nel portafoglio regionale ne resteranno, entro il 31/12/2018, al massimo 10.</p> <p>A febbraio 2016 sono stati approvati gli indirizzi alle società partecipate con i quali è stato stabilito, tra l'altro, che gli Enti strumentali procedano alla dismissione delle loro partecipazioni societarie entro il 31/12/2016.</p> <p>A marzo 2016 sono stati approvati gli indirizzi al rappresentante regionale in assemblea ordinaria e straordinaria dei soci della Società Logistica Toscana SCRL.</p> <p>Ad aprile 2016 sono stati approvati gli indirizzi agli organi Amministrativi di Terme di Montecatini Spa, Terme di Casciana Spa e Terme di Chianciano Immobiliare SpA per la dismissione delle partecipazioni societarie detenute, a seguito dell'approvazione del Piano di razionalizzazione delle società partecipate.</p> <p>È intenzione della Giunta regionale proporre al Consiglio un adeguamento del piano di razionalizzazione contenuto nel DEFR 2016, a seguito della definitiva approvazione del DLgs 124/2015 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica".</p> <p>A maggio 2016 la Giunta ha approvato, nell'ambito della funzione di coordinamento e monitoraggio delle partecipazioni regionali, gli indirizzi strategici e le linee guida finalizzate a promuovere il recupero di condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario e a permettere un monitoraggio rafforzato della gestione delle società partecipate. Il monitoraggio svolto finora ha confermato, nell'insieme, una sostanziale difficoltà delle società a raggiungere gli obiettivi economici individuati nei piani e, in qualche caso, ha messo in luce il peggioramento della situazione finanziaria. Come indirizzo strategico, per il 2016, è stato individuato l'obiettivo dell'equilibrio economico; per gli anni successivi un costante miglioramento dei risultati della gestione operativa a cui si dovrà associare un tendenziale equilibrio economico. Riguardo ai piani industriali è stato richiesto a tutte le società l'adozione</p>

*Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016**L'attuazione dei Progetti regionali*

INTERVENTO	ATTIVITÀ REALIZZATE
	di un nuovo piano strategico entro il 30/6/2016; tutte le società hanno adottato tale nuovo piano, l'esito del monitoraggio è stato oggetto di una comunicazione alla Giunta.
Enti e agenzie regionali - contributo ordinario 2016	Al 30/6/2016 per il contributo ordinario di esercizio sono stati destinati 82,1 mln., di cui 50,7 mln. impegnati. A febbraio 2016 sono stati approvati gli indirizzi agli Enti dipendenti per la realizzazione degli obiettivi del patto di stabilità attraverso il contenimento dei costi di funzionamento della struttura e il raggiungimento del pareggio di bilancio.

APPENDICE 1

L'ANDAMENTO FINANZIARIO DEI PROGETTI REGIONALI

Nota di lettura delle tabelle

Le tabelle che seguono presentano un quadro dello stato di attuazione generale e di ciascuno dei Progetti regionali del nuovo PRS 2016-2020.

I dati sono aggiornati al 15/09/2016 e si riferiscono ai soli interventi attivati nel 2016.

- Le risorse regionali disponibili sono le risorse complessivamente destinate all'attuazione del PR dal bilancio regionale pluriennale 2016-2018 (aggiornato al 15/9), cui sono aggiunte le risorse degli anni precedenti al 2016, qualora gli interventi attivati nell'ambito del PR siano la prosecuzione di attività di carattere pluriennale già avviate; in questo caso gli importi delle risorse relative agli anni antecedenti al 2016 sono stati allineati al valore delle risorse impegnate per tali esercizi. Le risorse relative al 2017-2018 sono indicate solo se previste dagli Interventi attivati nel 2016.
I dati finanziari delle risorse regionali (stanziamenti, impegni e pagamenti) non considerano l'effetto delle reimputazioni derivanti dal riaccertamento residui (gli impegni oggetto di reimputazione sono considerati assunti nell'anno dell'impegno originario).
- Le risorse regionali non disponibili sono le risorse programmate per la realizzazione del PR non ancora presenti sul bilancio regionale. Sono comprese anche le risorse stanziare per l'attuazione del Piano di sviluppo rurale 2014-2020, in parte già disponibili ma per le quali al momento non è possibile determinare per ciascun PR interessato l'annualità di bilancio, in quanto ciò è desumibile solo a posteriori, sulla base della spesa rendicontata da ARTEA.
- Le risorse di altri soggetti (che possono essere già disponibili o non ancora disponibili) si riferiscono ai cofinanziamenti da parte di soggetti esterni (es. enti locali, privati,...) che non transitano dal bilancio regionale e che concorrono alla realizzazione dei PR.

Nelle tabelle 1 e 2, gli Interventi compresi in più di un PR sono considerati una volta sola, all'interno del PR individuato come principale.

La tabella 3 riporta, invece, tutte le risorse relative a ciascun PR, indipendentemente dal fatto che un Intervento sia "duplicato", cioè afferente a più di un PR. Gli importi di tale tabella corrispondono agli importi totali delle tabelle specifiche presenti in ciascuna scheda dei PR.

Tab. 1. Quadro di sintesi (esclusi gli Interventi duplicati)

(importi in milioni euro)

Risorse				Legenda	
Risorse regionali	Disponibili	totali	3.260,9	Risorse del Bilancio regionale a oggi complessivamente disponibili fino al 2018	
		≤ 2016	1.702,4	Risorse del Bilancio regionale a oggi complessivamente disponibili fino al 2016	
	Impegni	totali	2.399,0	Impegni assunti fino al 2018	
		% imp. totali	74%	Impegni / Risorse disponibili	
		≤ 2016	1.237,1	Impegni assunti fino al 2016	
		% imp. ≤ 2016	73%	Impegni / Risorse disponibili fino al 2016	
	Pagamenti	totali	583,0		
		% pag.	47%	Pagamenti / Impegni fino al 2016	
	Non disponibili		527,4	Ulteriori risorse del Bilancio regionale a oggi non disponibili	
	Totale		3.788,3	Totale risorse a carico del Bilancio regionale a oggi	
Risorse altri soggetti	Disponibili		5.359,9		
	Non disponibili		1.351,5		
	Totale		6.711,4		
TOTALE RISORSE			10.499,7		

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 1 – L'andamento finanziario dei Progetti regionali

Tab. 2 – Quadro delle risorse per i Progetti regionali (esclusi gli Interventi duplicati)

(importi in milioni euro)

Progetti regionali	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Paga- menti	Non di- sponibili	Totale	Dispo- nibili	Non di- sponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	72,8	68,1	63,6	62,9	39,3	7,1	79,9	676,8	15,1	771,7
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano	75,9	33,2	48,0	16,4	12,5	103,5	179,4	0,9	4,4	184,8
3. Rilancio della competitività della costa	102,5	56,0	32,2	32,2	0,3	1,6	104,0	760,9	0,0	864,9
4. Politiche per le aree interne e per la montagna	4,2	4,2	2,9	2,9	2,5	33,2	37,4	1,7	160,1	199,1
5. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	59,0	38,5	20,8	20,8	16,8	0,0	59,0	8,1	0,2	67,4
6. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	60,5	37,5	19,9	18,4	1,3	76,8	137,3	14,4	155,6	307,3
7. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	18,0	18,0	12,9	12,9	11,7	85,7	103,7	73,0	416,6	593,3
8. Rigenerazione e riqualificazione urbana	3,0	1,0	0,4	0,4	0,3	0,0	3,0	0,1	0,0	3,0
9. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	50,1	38,3	15,9	13,5	5,5	10,9	61,1	0,4	41,3	102,7
10. Governo del territorio	2,9	1,1	0,2	0,1	0,0	0,0	2,9	0,0	0,0	2,9
11. Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	51,0	38,8	15,3	12,7	1,1	69,5	120,4	0,1	0,0	120,5
12. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	60,6	19,2	17,0	14,6	0,0	14,8	75,5	28,8	0,0	104,3
13. Successo scolastico e formativo	125,6	96,2	98,0	76,7	19,8	28,3	153,9	0,0	0,0	154,0
14. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	5,0	5,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,0	0,0	0,0	5,0
15. Ricerca, sviluppo e innovazione	244,3	167,2	91,6	72,9	4,9	1,0	245,3	21,0	0,0	266,3
16. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	2079,7	863,6	1.818,7	741,5	376,0	11,3	2.090,9	3.769,6	558,1	6.418,7
17. Giovani	102,7	85,9	49,2	48,4	41,8	21,4	124,1	0,0	0,0	124,1
18. Politiche istituzionali	9,7	9,4	4,6	4,6	4,4	4,8	14,5	0,0	0,0	14,5
19. Lotta alla povertà e inclusione sociale	9,6	9,5	7,2	7,1	1,9	8,5	18,1	1,2	0,0	19,4
20. Tutela dei diritti civili e sociali	100,1	95,0	70,0	69,8	38,4	46,4	146,5	0,3	0,0	146,7
21. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	7,2	5,0	0,9	0,9	0,6	0,0	7,2	0,3	0,0	7,5
22. Turismo e commercio	5,6	5,6	4,8	4,8	3,5	1,4	7,0	0,0	0,0	7,0
23. Legalità e sicurezza	2,5	2,3	0,3	0,3	0,2	1,1	3,5	0,0	0,0	3,5
24. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	1,8	1,8	0,4	0,4	0,2	0,1	1,9	2,4	0,0	4,3
25. Università e città universitarie	6,2	1,8	4,1	1,7	0,0	0,0	6,2	0,0	0,0	6,2
26. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana	0,5	0,5	0,4	0,4	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,5
TOTALE	3.260,9	1.702,4	2.399,0	1.237,1	583,0	527,4	3.788,3	5.359,9	1.351,5	10.499,7

Tab. 3 – Quadro delle risorse per i Progetti regionali (compresi gli Interventi duplicati)

(importi in milioni euro)

Progetti regionali	RISORSE REGIONALI							RISORSE ALTRI SOGGETTI		TOTALE
	Disponibili		Impegni		Paga- menti	Non di- sponibili	Totale	Dispo- nibili	Non di- sponibili	
	totali	≤ 2016	totali	≤ 2016						
1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina	173,0	129,8	79,2	78,4	43,5	7,1	180,0	3.210,3	17,1	3.407,4
2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano	79,8	34,6	48,0	16,4	12,5	103,5	183,4	0,9	4,4	188,8
3. Rilancio della competitività della costa	102,5	56,0	32,2	32,2	0,3	1,6	104,0	760,9	0,0	864,9
4. Politiche per le aree interne e per la montagna	4,2	4,2	2,9	2,9	2,5	33,2	37,4	1,7	160,1	199,1
5. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali	59,0	38,5	20,8	20,8	16,8	0,0	59,0	8,1	0,2	67,4
6. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione	60,5	37,5	19,9	18,4	1,3	76,8	137,3	14,4	155,6	307,3
7. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità	18,0	18,0	12,9	12,9	11,7	85,7	103,7	73,0	416,6	593,3
8. Rigenerazione e riqualificazione urbana	3,0	1,0	0,4	0,4	0,3	0,0	3,0	0,1	0,0	3,0
9. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici	52,8	40,9	18,4	16,0	7,5	27,1	79,9	2,0	120,1	202,1
10. Governo del territorio	2,9	1,1	0,2	0,1	0,0	0,0	2,9	0,0	0,0	2,9
11. Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo	51,0	38,8	15,3	12,7	1,1	69,5	120,4	0,1	0,0	120,5
12. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro	65,5	24,1	17,7	15,3	0,0	14,8	80,4	28,8	0,0	109,1
13. Successo scolastico e formativo	125,6	96,2	98,0	76,7	19,8	28,3	153,9	0,0	0,0	154,0
14. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare	5,5	5,0	0,0	0,0	0,0	0,0	5,5	2,5	0,0	8,0
15. Ricerca, sviluppo e innovazione	244,3	167,2	91,6	72,9	4,9	1,0	245,3	21,0	0,0	266,3
16. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata	2079,7	863,6	1.818,7	741,5	376,0	11,3	2.090,9	3.769,6	558,1	6.418,7
17. Giovanisi	156,6	123,6	73,6	66,5	45,5	71,3	227,9	6,0	115,3	349,2
18. Politiche istituzionali	9,7	9,4	4,6	4,6	4,4	4,8	14,5	0,0	0,0	14,5
19. Lotta alla povertà e inclusione sociale	9,6	9,5	7,2	7,1	1,9	8,5	18,1	1,2	0,0	19,4
20. Tutela dei diritti civili e sociali	100,1	95,0	70,0	69,8	38,4	46,4	146,5	0,3	0,0	146,7
21. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria	37,8	25,1	16,5	16,5	1,3	0,0	37,8	0,3	0,0	38,1
22. Turismo e commercio	5,6	5,6	4,8	4,8	3,5	1,4	7,0	0,0	0,0	7,0
23. Legalità e sicurezza	2,5	2,3	0,3	0,3	0,2	1,1	3,5	0,0	0,0	3,5
24. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	1,8	1,8	0,4	0,4	0,2	0,1	1,9	2,4	0,0	4,3
25. Università e città universitarie	6,2	1,8	4,1	1,7	0,0	0,0	6,2	0,0	0,0	6,2
26. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana	0,5	0,5	0,4	0,4	0,0	0,0	0,5	0,0	0,0	0,5
TOTALE	3.457,6	1.830,9	2.457,9	1.289,5	593,7	593,4	4.051,0	7.903,5	1.547,7	13.502,1

APPENDICE 2

L'ANDAMENTO FINANZIARIO DEI PIANI E PROGRAMMI

INDICE

PRESENTAZIONE
QUADRO DI SINTESI.....
A) I PIANI E PROGRAMMI REGIONALI
Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE)
Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF)
Piano di indirizzo generale integrato (PIGI)
Piano della Cultura (PIC) (compreso lo stralcio 2012)
Piano ambientale ed energetico regionale (PAER).....
Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB)
Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIM)
Piano sanitario e sociale integrato regionale (PSSIR)
Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione
Piano regionale per la cittadinanza di genere
Piano di indirizzo per la tutela dei consumatori utenti
Piano regionale per lo sport
Piano integrato delle attività internazionali (PIAI)
Programma regionale per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza
B) GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE E COMUNITARIA
La programmazione 2007-2013
PAR FSC 2007-2013
POR CREO FESR 2007-2013
Programma operativo obiettivo 2 FSE 2007-2013
Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (PSR)
FEP – Fondo europeo per la pesca 2007-2013
PO transfrontaliero Italia Francia marittimo 2007-2013
La programmazione 2014-2020
POR FESR 2014-2020
Programma operativo regionale FSE 2014-2020
PON Garanzia giovani 2014-2015
Programma di sviluppo rurale (PSR) FEASR 2014-2020.....
FEAMP 2014-2020
PO Italia Francia marittimo 2014-020
C) ALTRI PROGRAMMI
Piano operativo attività di promozione economica (anno 2016)
Piano operativo della Via Francigena 2012-2015
Piano regionale di azione ambientale 2007-2010
Interventi di recupero e riequilibrio del litorale e delle attività di formazione del piano gestione integrata costa
V Programma triennale per le aree protette 2009-2011
Programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità 2001-2007
Manutenzione delle strade regionali, compresa la SGC FI-PI-LI (2010-2015)
Sicurezza stradale - Attuazione del PNSS. III, IV e V Programma annuale
Sicurezza stradale - Azione regionale in attuazione del DPEF 2013
Sicurezza stradale - Azione regionale in attuazione dell'azione 3.2.1 del PRIIM
Sistema integrato ciclopista dell'Arno - Sentiero della bonifica
Azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano
Interventi rinnovamento patrimonio strutturale e strumentale ASL/AO 2011-2013
Fondo regionale non autosufficienza (anno 2016)
Progetti vita indipendente (anno 2016)
LR 45/2013 – Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà per la coesione e il contrasto
Piano straordinario per l'edilizia sociale. Misure straordinarie urgenti e sperimentali
Fondo integrazione canoni di locazione (anno 2011-2015)
Fondi per la cultura della legalità (anno 2016)
Contributi ordinari ad enti e agenzie regionali (anno 2016)

PRESENTAZIONE

Preceduta da un breve quadro di sintesi, la presente Appendice si articola in tre sezioni:

- . lo stato di attuazione dei piani e programmi regionali (sezione A) e degli strumenti della programmazione nazionale e comunitaria (sezione B): per ciascun piano è riportata una breve presentazione in cui sono specificati gli obiettivi e una tabella finanziaria con lo stato di avanzamento della spesa gestita attraverso il bilancio regionale;*
- . lo stato di avanzamento finanziario di alcuni filoni di intervento particolarmente rilevanti, trattati all'interno delle schede relative ai Progetti regionali (sezione C).*

Nota di lettura delle tabelle

Le tabelle che seguono offrono un quadro di riepilogo dell'avanzamento finanziario dei piani e programmi e dei relativi filoni d'intervento: risorse assegnate, impegni, pagamenti, indicatori di avanzamento della spesa.

Per i programmi pluriennali le tabelle comprendono anche i dati relativi agli anni successivi all'anno corrente (eventuali assegnazioni e impegni relativi a esercizi successivi). In particolare:

- . i dati complessivi riguardano l'intero arco temporale di riferimento del programma, comprendendo quindi le assegnazioni e gli impegni pluriennali (le assegnazioni sono riportate con riferimento prevalente ai piani finanziari definiti in sede di programma); per ogni intervento sono indicate le risorse regionali assegnate, gli impegni, il rapporto tra impegni e assegnazioni (che esprime non tanto il grado di efficienza dei processi di gestione della spesa, quanto lo stato di avanzamento finanziario del programma);*
- . la gestione fino al 30/6/2016 riporta i dati per ogni singolo intervento relativamente agli esercizi finanziari fino al 30/6/2016 compreso: impegni, pagamenti, rapporto tra pagamenti e impegni.*

I dati finanziari sono generalmente al 30/06/2016.

La funzione di queste tabelle è di presentare il quadro finanziario relativo a ciascun singolo strumento della programmazione regionale; conseguentemente in alcuni casi tali dati presentano tra di loro sovrapposizioni, corrispondenti alle sovrapposizioni esistenti tra i piani finanziari dei singoli programmi (es. POR CREO FESR e PAR FSC rispetto al PRSE, POR CRO FSE rispetto al PIGI).

QUADRO DI SINTESI

Come noto, la programmazione regionale opera su un piano multi-dimensionale dove, accanto ai piani e programmi regionali di carattere settoriale, agiscono in modo integrato gli strumenti della programmazione nazionale e comunitaria. Le tabelle che seguono rappresentano lo stato di avanzamento dei diversi strumenti di programmazione secondo questa logica multi-dimensionale; pertanto le risorse indicate possono presentare tra loro delle ridondanze.

Nella tabella A è riportato lo stato di attuazione dei piani e programmi regionali attualmente in vigore. Nella prima colonna è specificato:

- . con la lettera "S" se il piano è previsto dalla normativa nazionale e quindi confermato per l'attuale legislatura; fa eccezione il "Piano sanitario e sociale integrato regionale (PSSIR)" la cui scadenza è prevista dopo un anno dall'approvazione del nuovo PSR;
- . con la lettera "R" se il piano è previsto dalla sola normativa regionale, non riproposto per l'attuale legislatura (in ottemperanza alla risoluzione del Consiglio n. 13 del 6/10/2015 che raccomanda la riduzione del numero dei piani) e prorogato al 31/12/2016.

Nella tabella B è riportato lo stato di attuazione degli strumenti della programmazione nazionale e comunitaria.

Le tabelle comprendono anche i dati relativi agli anni successivi all'anno corrente: nei "Dati complessivi" sono riportati gli impegni pluriennali; nella "Gestione fino al 30/06/2016" sono riportati i dati relativi agli esercizi finanziari fino al 30/6/2016. Gli importi sono in migliaia di euro.

Tabella A – I Piani e programmi regionali

	Oggetto	Gestione fino al 30/06/2016			
		Dati complessivi Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
R	Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE)	587.228	566.996	335.265	59,1%
R	Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Anno 2016	3.479	3.479	2.846	81,8%
R	Piano di indirizzo generale integrato (PIGI)	1.129.361	1.104.070	871.306	78,9%
R	Piano della Cultura (PIC) 2012-2015 (compreso lo stralcio 2012)	126.104	126.104	110.500	87,6%
S	Piano ambientale ed energetico regionale (PAER)	64.762	62.378	46.846	75,1%
S	Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB)	25.797	25.797	18.674	72,4%
S	Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)	2.833.902	1.728.759	1.342.431	77,7%
S	Piano sanitario e sociale integrato regionale (PSSIR). Anno 2016	3.762.883	3.762.883	3.163.328	84,1%
R	Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione (*)	6.839	6.839	5.730	83,8%
R	Piano regionale per la cittadinanza di genere	2.769	2.769	2.663	96,2%
R	Piano di indirizzo per la tutela dei consumatori utenti	2.165	2.165	2.160	99,8%
R	Piano regionale per lo sport (*)	12.335	12.335	7.907	64,1%
R	Piano integrato delle attività internazionali (PIAI)	89.229	89.007	68.707	77,2%
R	Programma regionale per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza	147.703	147.703	101.841	68,9%

(*) I contenuti del piano saranno recepiti dal nuovo PSSIR; è prevista pertanto una proroga del Piano fino all'approvazione del nuovo PSSIR

Tabella B – Gli strumenti della programmazione nazionale ed europea

Oggetto	Gestione fino al 30/06/2016			
	Dati complessivi Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Programmazione 2007-2013				
PAR FSC 2007-2013	471.395	471.395	327.702	69,5%
POR CReO FESR 2007-2013	929.629	929.629	735.097	79,1%
Programma operativo obiettivo 2 FSE 2007-2013	651.288	651.288	623.951	95,8%
FEP – Fondo europeo per la pesca 2007-2013	11.710	11.710	10.896	93,0%
PO transfrontaliero Italia Francia marittimo 2007-2013	155.973	155.973	136.462	87,5%
Programmazione 2014-2020				
POR FESR 2014-2020	88.670	68.315	7.676	11,2%
Programma operativo regionale FSE 2014-2020	135.254	109.122	56.676	51,9%
PON Garanzia giovani 2014-2015	50.933	50.933	26.784	52,6%
PO Italia Francia marittimo 2014-2020	524	384	107	28,0%

NOTA: nella tabella non è inserito il Piano di sviluppo rurale 2007-2013 e 2014-2020, in quanto gran parte delle risorse non transita dal bilancio regionale, ma è trasferita dallo Stato direttamente ad ARTEA quale organismo di gestione. Per il PSR 2007-2013, al 15/10/2015 la spesa pubblica programmata del PSR è di 870,5 mln., con pagamenti pari a 819,4 mln..

La tabella che segue mostra la correlazione tra gli strumenti della programmazione regionale, nazionale ed europea e i Progetti regionali del PRS 2016-2020 (la "x" indica che gli interventi dei Progetti regionali sono programmati o finanziati attraverso i piani o programmi indicati).

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Tabella – Quadro delle correlazioni tra piani e programmi e Progetti regionali

Piani e programmi	PROGETTI REGIONALI																										
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	
Piani e programmi regionali																											
Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE)	x		x								x				x	x						x					
Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF)		x		x			x	x	x								x										
Piano di indirizzo generale integrato (PIGI)			x								x	x					x								x		
Piano della Cultura (PIC)					x												x										
Piano ambientale ed energetico regionale (PAER)	x		x					x					x														
Piano regionale integrato infrastrutture e mobilità (PRIM)	x	x	x													x											
Piano sanitario e sociale integrato regionale (PSSIR)						x									x	x		x	x	x					x		
Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione																									x		
Piano regionale per la cittadinanza di genere																					x						
Piano di indirizzo per la tutela dei consumatori utenti																					x						
Piano regionale per lo sport																	x		x	x							
Piano integrato delle attività internazionali (PIAI)					x																					x	
Programma regionale per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza						x										x	x										
Gli strumenti della programmazione nazionale ed europea																											
Program. 2007-2013																											
PAR FSC 2007-13						x					x				x	x											
POR CREO FESR 2007-2013	x		x													x						x					
PSR 2007-2013					x															x	x						
FEP 2007-2013					x								x				x		x	x							x
Program. 2014-2020																											
POR FESR 2014-2020	x		x		x	x					x			x	x		x										
POR FSE 2014-2020			x									x	x					x		x	x						x
PON Garanzia giovani 2014-2015																					x						
PSR 2014-2020	x				x			x	x																		
FEAMP 2014-2020			x					x																			
PO IFM 2014-2020			x																								

Progetti regionali: 1. Interventi per lo sviluppo della piana fiorentina; 2. Politiche per il mare per l'Elba e l'Arcipelago Toscano; 3. Rilancio della competitività della costa; 4. Politiche per le aree interne e per la montagna; 5. Grandi attrattori culturali, promozione del sistema delle arti e degli istituti culturali; 6. Agenda digitale, banda ultra larga, semplificazione e collaborazione; 7. Sviluppo rurale ed agricoltura di qualità; 8. Rigenerazione e riqualificazione urbana; 9. Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici; 10. Governo del territorio; 11. Consolidamento e miglioramento della produttività e competitività delle imprese, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo; 12. Politiche per il diritto e la dignità del lavoro; 13. Successo scolastico e formativo; 14. Contrasto ai cambiamenti climatici ed economia circolare; 15. Ricerca, sviluppo e innovazione; 16. Grandi infrastrutture regionali e nazionali, accessibilità e mobilità integrata; 17. Giovanisì; 18. Politiche istituzionali; 19. Lotta alla povertà e inclusione sociale; 20. Tutela dei diritti civili e sociali; 21. Riforma e sviluppo della qualità sanitaria; 22. Turismo e commercio; 23. Legalità e sicurezza; 24. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri; 25. Università e città universitarie; 26. Attività e cooperazione internazionale nel Mediterraneo, Medio Oriente e Africa Subsahariana.

A) I piani e programmi regionali

Piano regionale dello sviluppo economico (PRSE)

Il Piano Regionale di Sviluppo economico (PRSE) è previsto all'art. 2 della LR 35/2000 "Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive" ed attua le politiche economiche definite dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS) in materia d'industria, artigianato, commercio, turismo, cooperazione e servizi, assumendone le priorità e perseguendone gli obiettivi. Il PRSE 2012-2015 è stato approvato dal Consiglio regionale a luglio 2012 e resta in vigore anche per il 2016. Il Piano, infatti, rientra tra i piani regionali che - come previsto dalla risoluzione consiliare del 6 ottobre 2015 e dal nuovo Programma regionale di sviluppo 2016-2020 - sono oggetto di proroga fino al 31/12/2016 per consentire le dovute modifiche alla normativa in materia di programmazione generale e settoriale e garantire il pieno funzionamento del modello di programmazione regionale. Le politiche di settore troveranno attuazione, ai sensi del nuovo modello di programmazione delineato con la LR 1/2015, attraverso i DEFR annuali e le relative Note di aggiornamento.

Il PRSE prevede una serie di obiettivi generali, a loro volta articolati in obiettivi specifici e linee di intervento. Gli obiettivi generali sono: 1. Rafforzare la competitività del sistema produttivo toscano attraverso azioni che migliorino le capacità innovative, in particolare favorendo sinergie tra imprese e tra queste le università e i centri di ricerca, potenziando il sistema delle infrastrutture materiali e immateriali, aumentando l'offerta di servizi avanzati rivolti alle PMI e qualificando ulteriormente gli strumenti di ingegneria finanziaria, anche in una maggiore ottica di mercato; 2. Promuovere l'economia regionale e sostenere i processi di internazionalizzazione del sistema produttivo toscano e attrazione di nuovi investimenti diretti esogeni al fine di espandere, mantenere e radicare quelli esistenti, con particolare attenzione agli investimenti di tipo industriale e del manifatturiero avanzato; 3. Sviluppare, qualificare e promuovere il sistema dell'offerta turistica e commerciale regionale attraverso processi di innovazione che devono riguardare sia le imprese e i territori nell'ottica della sostenibilità ambientale, sociale ed economica; 4. Garantire più elevati livelli di efficienza ed efficacia al processo di programmazione, attuazione e verifica del Piano. L'azione regionale si è orientata, in particolare, verso una maggiore selettività e concentrazione degli interventi, spostando l'attenzione verso le economie esterne alle imprese al fine di creare un ambiente favorevole per lo sviluppo, insieme ad interventi diretti sui processi di innovazione a livello di settori tecnologici, gruppi di imprese, filiere produttive, sistemi produttivi territoriali.

Le principali dotazioni finanziarie per l'attuazione del PRSE sono le risorse del POR CReO FESR 2007-2013, del PAR FSC 2007-2013, del POR FESR 2014-2020 e dell'Atto di indirizzo per la ricerca, oltre a risorse regionali e statali.

Al 30/06/2016 risultano complessivamente impegnati 587,2 mln. (comprensivi di: 245,6 mln. di risorse FESR 2007-2013; 64,4 mln. di risorse FESR 2014-2020; 76,9 mln. di risorse FSC; 213,2 mln. di risorse già ricomprese nell'Atto di indirizzo per la ricerca), pagati per 335,3 mln.. Le risorse impegnate sono così distribuite:

- Asse 1 "Il sistema regionale delle politiche industriali", impegnati 407,6 mln. (di cui 226 mln. Pagati);
- Asse 2 "Internazionalizzazione, promozione e attrazione investimenti", impegnati 46,6 mln. (di cui 46 mln. Pagati);
- Asse 3 "Turismo, commercio e terziario", impegnati 123,7 mln. (di cui 58,1 mln. Pagati);
- Asse 4 "Assistenza tecnica", impegnati 9,3 mln. (di cui 5,1 mln. pagati).

valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti/ impegni
ASSE I - IL SISTEMA REGIONALE DELLE POLITICHE INDUSTRIALI	1.126	1.126	100,0%	1.126	280	24,9%
1.1 - Rafforzare le relazioni fra imprese e sistema della ricerca pubblico e privato supportando lo sviluppo di cluster innovativi e l'interazione poli di competitività/sistemi produttivi locali	0	0	0,0%	0	0	0,0%
1.1.a - Sostegno alle attività di ricerca sviluppo e innovazione (RSI)	304.583	207.222	68,0%	189.845	106.903	56,3%
1.1.b - Acquisto servizi per innovazione e trasferimento tecnologico	28.089	28.089	100,0%	28.089	18.394	65,5%
1.1.c - Aiuti ai poli di innovazione e incubatori di impresa	4.479	4.479	100,0%	4.479	3.854	86,1%
1.2.- Sostenere i processi di integrazione e cooperazione tra imprese, attraverso processi di riorganizzazione e sviluppo di reti, programmi di sostegno agli investimenti per l'innovazione	0	0	0,0%	0	0	0,0%
1.2.a - Sostegno ai programmi di sviluppo delle PMI industriali, artigiane e cooperative	86.308	45.987	53,3%	43.133	15.128	35,1%
1.2.b - Sostegno alle pratiche di responsabilità delle imprese	500	500	100,0%	500	500	100,0%

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti/ impegni
1.3 - Sostenere l'accesso al credito per le PMI attraverso l'intervento nel sistema delle garanzie, per rafforzare i programmi di sviluppo, processi di crescita dimensionale e ristruttur. finanziaria	0	0	0,0%	0	0	0,0%
1.3.a - Ingegneria finanziaria	89.797	60.663	67,6%	60.663	56.439	93,0%
1.4 - Promuovere la realizzazione, il recupero e la riqualificazione di aree da destinare ad insediamenti produttivi e potenziare la dotazione regionale di infrastrutture per servizi avanzati	0	0	0,0%	0	0	0,0%
1.4.a - Aree per insediamenti produttivi	42.698	35.398	82,9%	35.398	20.435	57,7%
1.4.b - Infrastrutture per il trasferimento tecnologico	24.504	24.177	98,7%	24.177	4.097	16,9%
ASSE II - INTERNAZIONALIZZAZIONE PROMOZIONE E ATTRAZIONE INVESTIMENTI	0	0	0,0%	0	0	0,0%
2.1 - Supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese toscane in forma singola e/o associata attraverso azioni di informazione e promozione sui mercati extra-nazionali	0	0	0,0%	0	0	0,0%
2.1.a - Promozione economica	58.039	40.820	70,3%	40.820	40.751	99,8%
2.2 - Sostenere processi di rafforzamento e riposizionamento dell'offerta turistica sui mercati interno ed estero	0	0	0,0%	0	0	0,0%
2.2.a – Promozione turistica integrata	2.991	2.991	100,0%	2.991	2.741	91,6%
2.3 – Favorire il processo di attrazione investimenti attraverso un sistema di overnante mirato ed azioni per la valorizzazione del targeting degli asset toscani sul mercato degli invest.ti diretti	0	0	0,0%	0	0	0,0%
2.3.a – Marketing territoriale finalizzato all'attrazione degli investimenti	4.375	2.759	63,1%	2.759	2.478	89,8%
ASSE III – TURISMO, COMMERCIO E TERZIARIO	0	0	0,0%	0	0	0,0%
3.1 – Sostenere e promuovere modelli integrati di gestione territoriale per l'innovazione e lo sviluppo di un'offerta turistico-commerciale competitiva, di qualità e sostenibile	0	0	0,0%	0	0	0,0%
3.1.a – Sostegno alle PMI per la promozione e l'innovazione ai fini della competitività e la sostenibilità dei territori	59.430	33.526	56,4%	33.526	32.137	95,9%
3.1.b – Sostegno a EE.LL. e soggetti pubblici per la promozione e l'innovazione ai fini della competitività e la sostenibilità dei territori	2.041	2.041	100,0%	2.041	1.425	69,8%
3.2 – Migliorare la qualità urbana e territoriale dell'offerta turistica e commerciale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
3.2.a – Qualificazione dell'offerta territoriale. Infrastrutture per la competitività e sostenibilità del turismo, commercio e terziario	70.092	70.996	101,3%	70.996	14.857	20,9%
3.2.b – Progetti integrati tematici e territoriali	15.056	15.056	100,0%	15.056	7.608	50,5%
3.3 – Sostenere le imprese e le micro-imprese nei processi di sviluppo aziendale, di qualificazione, di integrazione di filiera aggregazione territoriale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
3.3.a – Sostegno a sistemi integrati di micro imprese artigiane, del turismo e del commercio	2.300	1.925	83,7%	1.925	1.925	100,0%
3.3.b – Aiuti per la certificazione dei servizi turistici e commerciali	172	172	100,0%	172	172	100,0%
ASSE IV – ASSISTENZA TECNICA	0	0	0,0%	0	0	0,0%
4.1 – Assicurare il supporto necessario all'attuazione, gestione e controllo degli interventi previsti dal PRSE	0	0	0,0%	0	0	0,0%
4.1.a – Assistenza tecnica	10.825	9.301	85,9%	9.300	5.142	55,3%
TOTALE	807.403	587.228	72,7%	566.996	335.265	59,1%

Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF)

A gennaio 2012 è stato approvato il Piano regionale agricolo forestale (PRAF) 2012-2015 il quale programma e realizza, in attuazione della LR 1/2006, l'intervento della Regione nel settore con la finalità di concorrere a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile.

Il PRAF 2012-2015 resta in vigore anche per il 2016 in quanto rientra tra i piani regionali che - come previsto dalla risoluzione consiliare del 6 ottobre 2015 e dal nuovo Programma regionale di sviluppo 2016-2020 - sono oggetto di proroga fino al 31.12.2016 per consentire le dovute modifiche alla normativa in materia di programmazione generale e settoriale e garantire il pieno funzionamento del modello di programmazione regionale. Le politiche di settore troveranno attuazione, ai sensi del nuovo modello di programmazione delineato con la LR 1/2015, attraverso i DEFR annuali e le relative Note di aggiornamento.

Il Piano, che persegue 3 obiettivi generali a loro volta articolati in obiettivi specifici, comprende la programmazione dei settori agricolo, zootecnico, faunistico-venatorio, forestale e della pesca. Le finalità del Piano si realizzano attraverso il sostegno al miglioramento della competitività e multifunzionalità aziendale, al reddito agricolo e alle produzioni di qualità, il sostegno al mantenimento e miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica delle zone rurali, la diversificazione dell'economia rurale e la qualità della vita nelle zone rurali.

Gli interventi regionali sono quindi finalizzati: alla promozione e valorizzazione delle risorse endogene regionali, del sistema delle imprese agricole, delle realtà istituzionali, economiche ed associative locali, dei fattori di competitività regionale finalizzati allo sviluppo rurale; all'innovazione tecnica, tecnologica, organizzativa e finanziaria; alla promozione delle produzioni agroalimentari, allo sviluppo delle filiere agroindustriali, alla tutela dell'ambiente; alla promozione dell'imprenditoria giovanile e femminile, delle produzioni tipiche e di qualità, del territorio rurale, dell'integrazione tra le attività agricole e le altre attività economiche locali. Come stabilito dalla LR 1/2006, il PRAF integra al suo interno gli strumenti di intervento settoriale che erano vigenti nella precedente programmazione (Piano agricolo regionale, Programma forestale regionale, Piano faunistico venatorio, Piani per la pesca marittima, nelle acque interne e acquacoltura). Tutte le risorse necessarie alla attuazione del PRAF sono trasferite all'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA), che provvede alla loro assegnazione e successiva liquidazione ai beneficiari; è fatto salvo il mantenimento di parte delle risorse in capitoli del bilancio regionale per le spese che devono essere sostenute direttamente dalla Regione, quali le spese per l'acquisizione di beni o per la prestazione di servizi.

Per l'attuazione annuale del PRAF, al 30.6.2016 risultano stanziati risorse per 5,2 mln., a cui si aggiungono 3,7 mln. già in possesso di ARTEA in quanto avanzo delle gestioni precedenti, per un totale di risorse destinate al finanziamento del Piano pari a 8,9 mln.. Le risorse stanziati (5,2 mln.), risultano così ripartite: sezione agricoltura e zootecnia, 1,8 mln., di cui 850 mila euro impegnati e pagati; sezione pesca marittima e agricoltura, 70 mila euro; gestione faunistico-venatoria, 111 mila euro, interamente impegnati e pagati; sezione foreste, 2 mln., di cui 1,8 mln. impegnati e pagati; sezione pesca nelle acque interne, 100 mila euro; interventi imprevisi e urgenti, 1 mln., di cui 708 mila euro impegnati e 564 mila euro pagati.

(Annualità 2016)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
A.1.2 Az. L – Promozione dell'innovazione e trasferimento tecnologico nel settore agricolo forestale . Trasferimento all'Ente Terre Regionali Toscane delle risorse per il Piano annuale delle attività	375	375	100,0%	375	0	0,0%
A.1.6 Az. A – Aumento competitività degli allevamenti – Sostegno alla tenuta dei libri genealogici e registri anagrafici ed esecuzioni controlli funzionali delle specie e razze	718	0	0,0%	0	0	0,0%
A.1.6 Az. D – Promozione della partecipazione a momenti di scambio tra allevatori che con animali iscritti ai libri genealogici o ai registri anagrafici	50	50	100,0%	50	50	100,0%
A.1.14 Az. B – Tutela sanità animale e pubblica – Sostegno agli allevatori che mettono a disposizione i propri capi quali "sentinelle" da Blue Tongue	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.1.15 Az. A – Progetti realizzati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (Regioni Lazio e Toscana) – Progetti di sviluppo zootecnico	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.1.20 Az. A – Contributi finanziari in favore dei CAA	375	375	100,0%	375	375	100,0%
A.1.22 Az. A – Interventi in materia di credito agrario	0	0	0,0%	0	0	0,0%
A.1.24 Az. B – Assistenza tecnica – Supporto attività svolte da ARTEA in riferimento al reg. CE 1698/2005, al PSR 2007-2013, alla sottomisura 214°, az. 214°1-a2 (agricoltura biologica e integrata)	30	0	0,0%	0	0	0,0%

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
A.1.24 Az. D – Assistenza tecnica – Attività di controllo svolte da ARTEA in riferimento al reg. CE n. 1308/2013 ed in particolare all'applicazione OCM viticola	200	0	0,0%	0	0	0,0%
A.1.24 Az. I – Supporto attività relative ai controlli di condizionalità svolte da ARTEA in riferimento reg. CE 73/2009 (norme comuni per regimi di sostegno diretto agli agricoltori)	30	30	100,0%	30	30	100,0%
A.2.2 Az. D – Tutela e valorizzazione risorse genetiche vegetali – LR 64/04, progetti locali per tutela delle varietà locali toscane anche al fine dell'iscrizione nei Repertori regionali	1	0	0,0%	0	0	0,0%
A.2.5 Az. A – Promozione prodotti enogastronomici attraverso la creazione di percorsi turistici del vino, olio e sapori – Iniziative di valorizzazione dei prodotti toscani	50	0	0,0%	0	0	0,0%
A.2.9 Az. A – Sostegno attività di valorizzazione delle riduzioni agricole, prodotti agroalimentari di qualità, del patrimonio agricolo forestale, zone rurali e di montagna	20	20	100,0%	20	20	100,0%
B.1.3 Az. A – Tracciabilità dei prodotti – Strumenti per l'identificazione del prodotto ittico lungo la filiera	0	0	0,0%	0	0	0,0%
B.2.3 Az. D – Attuazione interventi nell'ambito dei piani di gestione di interesse regionale – Pesca del novellame dell'anguilla, ripopolamento e altre azioni del Piano – attuaz. Regionale	70	0	0,0%	0	0	0,0%
C.2.1 Az. C – Contributo alle associazioni venatorie riconosciute a livello nazionale per le proprie attività e iniziative istituzionali	61	61	100,0%	61	61	100,0%
C.2.2 Az. A – Iniziative e attività di monitoraggio faunistico di interesse regionale in materia faunistico-venatoria	50	50	100,0%	50	0	0,0%
D.2.1 Az. C – Interventi pubblici forestali – Copertura spese non eligibili del PSR 2007-2013, mis. 226/227	0	0	0,0%	0	0	0,0%
D.2.4 Az. A – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi – Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni	0	0	0,0%	0	0	0,0%
D.2.4 Az. B – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi – Contributi ai soggetti convenzionati	1.400	1.160	82,9%	1.160	1.160	100,0%
D.2.4 Az. D – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi – Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni – investimenti	650	650	100,0%	650	650	100,0%
D.2.5 Az. A – Attività di informazione sui prodotti secondari del bosco – Interventi di informazione ed educazione	0	0	0,0%	0	0	0,0%
E.2.1 Az. A – Valorizzazione della pesca, fauna ittica e ambienti acquatici di interesse regionale – Contributi per la promozione, sostegno pesca dilettantistica	100	0	0,0%	0	0	0,0%
F.1.10 Az. A – Confinanziamento contratti di filiera e di distretto – Contributo alle imprese inserite in un contratto di filiera e di distretto di interesse regionale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
F.1.15 Az. B – Iniziativa "Centomila orti urbani" – Supporto tecnico alla Regione per attività di definizione, sperimentazione e diffusione del "Modello di orto urbano"	100	100	100,0%	100	100	100,0%
F.1.16 Az. A – Attuazione interventi di indennizzo e prevenzione/riduzione della predazione in Toscana – Indennizzo alle aziende zootecniche a seguito danno da predazione	400	400	100,0%	400	400	100,0%

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
F.1.17 Az. A – Rinnovo temporaneo convenzioni stipulate dalle Province con centri recupero fauna – Rinnovo fino al 30/4/2016 del servizio recupero e cura fauna selvatica in difficoltà	0	0	0,0%	0	0	0,0%
F.1.18 Az. A – Attività gestionali in materia faunistica, venatoria ed ittica – Collaborazione nell'esercizio delle attività gestionali	250	0	0,0%	0	0	0,0%
F.1.19 Az. A – Servizi per attività faunistico-venatoria – Fornitura di beni e servizi attinenti l'attività faunistico-venatoria	40	0	0,0%	0	0	0,0%
F.1.20 Az. A – Servizi per attività della direzione Agricoltura e sviluppo rurale	29	0	0,0%	0	0	0,0%
F.1.21 Az. – Soccorso di fauna selvatica in difficoltà – Stipula convenzioni con centri specializzati di recupero e cura della fauna selvatica in difficoltà	208	208	100,0%	208	0	0,0%
TOTALE	5.206	3.479	66,8%	3.479	2.846	81,8%

Piano di indirizzo generale integrato (PIGI)

L'obiettivo delle politiche della Regione nei settori del lavoro, della formazione e dell'istruzione che sono alla base del Piano di indirizzo generale integrato, punto di riferimento normativo principale per questi settori, è costruire una società della conoscenza realizzando un sistema ad alta competitività, fondato su capacità e talenti, in grado di coniugare libertà e benessere individuali con l'aumento delle opportunità di occupazione e il miglioramento della qualità del lavoro.

Punto di partenza è stata l'approvazione della LR 32/2002, Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro, che disciplina, quale modello di programmazione integrata, in coerenza con la programmazione comunitaria, gli interventi regionali per la valorizzazione dell'apprendimento lungo l'arco della vita, la realizzazione della libertà individuale e all'integrazione sociale, la tutela del diritto allo studio e al lavoro.

Le politiche di intervento in materia di istruzione, formazione e lavoro sono state attuate attraverso il Piano di indirizzo generale integrato (PIGI); Ad aprile 2012 il Consiglio ha approvato il PIGI 2012-2015, con il quale si confermano gli strumenti già collaudati che hanno dato risultati favorevoli e attivate azioni nuove, indirizzate al potenziamento dei sistemi (dell'istruzione, della formazione professionale, dei servizi per il lavoro) in correlazione con i progetti per il rilancio dell'impresa e dei territori. Il PIGI continua a operare in sintonia con le strategie europee e nazionali, soprattutto con il POR FSE 2007-2013 e con il POR FSE 2014-2020. Al 30/6/2016 le risorse impegnate ammontano a 1.129 mln..

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 30/06/2016		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.a.1 Servizi educativi per la prima infanzia	46.626	44.228	33.770	76,4%
1.a.2 Interventi per la generalizzazione della scuola dell'infanzia	28.200	28.200	26.529	94,1%
1.a.3 Azioni di continuità educativa	48.331	48.331	41.878	86,6%
1.b.1 Programmazione dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica	68	68	63	92,7%
1.b.2 Interventi a sostegno dell'integrazione scolastica	8.263	8.263	6.748	81,7%
1.b.3 Indirizzi alle istituzioni scolastiche e interventi a sostegno della qualità dell'offerta didattica	8.964	8.964	8.389	93,6%
1.b.4 Diritto allo studio scolastico	26.439	26.439	24.959	94,4%
1.b.5 Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	0	0	0,0%
1.b.6 Interventi a supporto della qualità dell'edilizia scolastica e dell'infanzia	89.708	72.751	11.385	15,6%
1.c.1 Attività di educazione non formale e per la socializzazione rivolte agli adolescenti, ai giovani e alle famiglie	414	414	414	100,0%
1.c.2 Educazione formale e non formale degli adulti	872	872	872	100,0%
1.c.3 Sistema regionale di e-learning per l'apprendimento permanente (TRIO)	7.002	7.002	6.699	95,7%
1.d.1 Sistemi informativi a supporto delle decisioni	345	345	203	58,9%

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Oggetto	Dati complessivi	Gestione fino al 30/06/2016		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.d.2 Attività di monitoraggio, studio, ricerca e valutazione nel settore dell'istruzione e dell'infanzia	328	328	328	100,0%
2.a.1 Apprendistato per l'adempimento del diritto dovere all'istruzione e formazione	0	0	0	0,0%
2.a.2 Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)	62.583	62.583	39.473	63,1%
2.a.3 Percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)	3.134	3.049	2.433	79,8%
2.a.4 Percorsi di istruzione tecnica superiore (ITS)	3.000	3.000	0	0,0%
2.a.5 Programma regionale di tirocini retribuiti	67.144	67.144	34.371	51,2%
2.b.1 Sistema regionale del diritto allo studio universitario (DSU)	276.036	276.036	260.169	94,3%
2.b.2 Borse di studio per dottorati di ricerca internazionali	16.184	14.168	10.814	76,3%
2.b.3 Prestiti d'onore per percorsi di alta specializzazione	251	251	251	100,0%
2.b.4 Voucher alta formazione	2.503	2.327	1.952	83,9%
3.a.1 Sistema regionale di accreditamento degli organismi formativi	1.518	1.518	1.419	93,5%
3.a.2 Catalogo dell'offerta formativa personalizzata	0	0	0	0,0%
3.b.1 Formazione continua	3.150	3.112	2.164	69,5%
3.b.2 Formazione per l'inserimento e il reinserimento lavorativo	15.219	15.219	8.560	56,2%
4.a.1 Interventi per il potenziamento e l'integrazione della rete dei servizi per il lavoro a livello territoriale	32.922	30.593	8.878	29,0%
4.a.2 Autorizzazione accreditamento servizi per il lavoro	807	807	807	100,0%
4.a.4 Potenziamento del Sistema informativo del lavoro	2.994	2.942	2.554	86,8%
4.a.5 Attività di monitoraggio e analisi dei sistemi del lavoro, formazione e istruzione	2.051	2.051	2.031	99,0%
4.b.1 Servizi di informazione	0	0	0	0,0%
4.b.2 Servizi di orientamento e consulenza	0	0	0	0,0%
4.b.4 Informazione, assistenza e consulenza a supporto dei lavoratori atipici	2.702	2.702	2.160	79,9%
4.b.5 Apprendistato professionalizzante e apprendistato di alta formazione e ricerca	6.177	6.177	4.086	66,1%
4.b.6 Sostegno all'imprenditoria giovanile e femminile. Microcredito	43.412	43.412	31.533	72,6%
4.b.7 Misure per l'inserimento e reinserimento delle donne nel mercato del lavoro	33	33	33	100,0%
4.b.8 Fondi per la stabilizzazione dei lavoratori a tempodeterminato e per il mantenimento al lavoro di lavoratori a tempo determinato e collaboratori a progetto	66.795	66.795	63.278	94,7%
4.b.9 Fondo di garanzia per l'accesso al credito	278	278	0	0,0%
4.b.10 Fondi di incentivazione all'assunzione di giovani laureati, dottori di ricerca, tirocinanti	986	986	986	100,0%
4.b.11 Supporto all'inserimento lavorativo degli immigrati e dei soggetti svantaggiati	3.030	3.030	2.502	82,6%
4.b.12 Azioni rivolte all'inserimento lavorativo dei disabili	16.489	16.489	16.489	100,0%
4.c.1 Sostegno ai lavoratori beneficiari di ammortizzatori in deroga	50.540	50.540	50.540	100,0%
4.c.2 Sostegno ai lavoratori posti in cassa integrazione guadagni straordinaria e rimasti privi di reddito	5.339	5.339	4.820	90,3%
4.c.3 Fondo di incentivazione all'assunzione di lavoratori iscritti nelle liste di mobilità	0	0	0	0,0%
4.c.5 Fondo per la concessione di integrazioni al reddito per i lavoratori che aderiscono ai contratti di solidarietà	38.045	38.045	38.007	99,9%
5.a.1 Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP)	0	0	0	0,0%
5.a.2 Sistema regionale di riconoscimento e certificazione delle competenze	1.224	1.224	1.224	100,0%
5.a.3 Formazione degli operatori	0	0	0	0,0%
5.a.4 Attività di cooperazione interregionale per la condivisione dei repertori	0	0	0	0,0%
5.b.5 Orientamento in uscita dal secondo ciclo di istruzione e nel periodo universitario	739	739	739	100,0%
6.a.3 Partecipazione a reti tematiche e a progetti transnazionali e interregionali per scambio di buone pratiche e sviluppo di modelli comuni di interventi attraverso l'implementazione di	6.362	6.362	5.984	94,1%
6.a.4 Progetti a carattere transnazionale attivati dagli organismi territoriali del sistema regionale di lifelong learning	306	306	306	100,0%

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Oggetto	Dati complessivi		Gestione fino al 30/06/2016		
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni	
6.b.1 Incentivi per l'acquisizione di competenze rivolti a studenti delle scuole secondarie	1.120	1.120	1.120	100,0%	
6.b.2 Stage all'estero per i percorsi IFTS	203	203	179	87,8%	
6.b.3 Voucher per work experience all'estero	528	528	498	94,3%	
6.b.4 Progetti di mobilità e cooperazione transnazionale	2.105	2.105	1.929	91,7%	
6.b.5 Progetti di mobilità settoriale	44	44	44	100,0%	
6.b.6 Servizi di informazione, orientamento e accoglienza	4	4	4	100,0%	
Assistenza tecnica FSE	9.654	8.413	7.210	85,7%	
Totale	1.011.170	985.880	771.784	78,3%	
POR FSE 2007-2013 – Attività delegate					
Totale Asse I	13.440	13.440	11.035	82,1%	
Totale Asse II	69.533	69.533	56.712	81,6%	
Totale Asse III	10.080	10.080	8.784	87,1%	
Totale Asse IV	20.834	20.834	19.008	91,2%	
Totale Asse VI	4.303	4.303	3.982	92,5%	
TOTALE	1.129.361	1.104.070	871.306	78,9%	

Piano della Cultura (PIC) (compreso lo stralcio 2012)

A luglio 2012 è stato approvato dal Consiglio il Piano della cultura 2012-2015, che prevede tre grandi obiettivi: fruizione del patrimonio e dei servizi culturali (qualificazione dell'offerta museale, servizi bibliotecari di qualità, sviluppo della conoscenza e catalogazione del patrimonio documentario toscano, sostegno a Enti e Fondazioni costituenti il sistema dello spettacolo); promozione e qualificazione dell'offerta culturale (valorizzazione dei musei ai fini dello sviluppo locale e del turismo, promozione di attività di formazione musicale, consolidamento del sistema regionale per l'Arte contemporanea); conservazione e valorizzazione beni e attività culturali (conservazione del patrimonio culturale, sviluppo della sua conoscenza, valorizzazione). Le risorse assegnate dal Piano 2012-2015 (prorogato) ammontano a oltre 228 mln., complessivamente sono stati impegnati 126 mln..

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Qualificare l'offerta museale attraverso diversificazione e incrementoprogressivo proposte rivolte alle varie categorie di pubblico di riferimento	10.207	3.006	29,4%	3.006	2.818	93,7%
Garantire servizi bibliotecari di qualità per diverse fasce di pubblico sul territorio regionale considerando le nuove forme di lettura e comunicazione	1.722	1.136	66,0%	1.136	1.102	97,0%
Potenziare l'offerta di documenti cartacei e digitali e di servizi delle biblioteche pubbliche	241	88	36,6%	88	79	89,9%
Sviluppare catalogazione e conoscenza del patrimonio documentario toscano ai fini della tutela valorizzazione e pubblica fruizione	446	415	93,1%	415	406	97,7%
Sostenere Enti Istituzioni e Fondazioni del sistema dello spettacolo dal vivo per le attività proprie dei soggetti e per le funzioni volte a favorire la crescita strutturale del sistema	45.609	38.477	84,4%	38.477	38.097	99,0%
Sostenere festival di particolare rilevanza artistica e culturale di livello regionale o nazionale	3.280	3.160	96,3%	3.160	3.129	99,0%
Sostenere progetti e attività di promozione del cinema di qualità per valorizzare l'immagine e l'offerta culturale della Regione Toscana	8.337	7.380	88,5%	7.380	7.380	100,0%

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Valorizzare i musei a fini di sviluppo locale e di incremento dei flussi di turismo anche con utilizzo di strumenti innovativi e impiego di giovani professionalità creative	963	245	25,4%	245	190	77,6%
Promuovere lo sviluppo del sistema regionale per lo spettacolo dal vivo con azioni e progetti per garantire un'offerta culturale qualificata e diversificata e potenziare la domanda di spettacolo	32.290	18.797	58,2%	18.797	18.724	99,6%
Promuovere attività di educazione e formazione musicale e di diffusione della musica colta	4.778	4.700	98,4%	4.700	4.700	100,0%
Rafforzare e consolidare il sistema regionale per l'arte contemporanea	3.850	2.430	63,1%	2.430	1.773	73,0%
Conservare e valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale promuovendo la partecipazione delle comunità locali e il coinvolgimento di soggetti privati e istituzioni pubbliche	19.236	1.647	8,6%	1.647	1.629	98,9%
Valorizzare il patrimonio culturale della Regione e dei siti UNESCO	18.855	5.713	30,3%	5.713	1.185	20,7%
Sostegno all'attività scientifica e culturale delle Istituzioni culturali riconosciute di rilievo regionale	4.610	2.678	58,1%	2.678	2.678	100,0%
Funzioni amministrative e trasversali	7.692	3.446	44,8%	3.446	1.445	41,9%
Competenze riservate	49	0	0,0%	0	0	
Investimenti	43.664	23.412	53,6%	23.412	17.563	75,0%
Progetto regionale n. 3 - Biblioteche e archivi nella società dell'informazione e della conoscenza	3.044	2.621	86,1%	2.621	848	32,4%
Progetto regionale n. 10 - Sistema cinema di qualità in Toscana	1.660	963	58,0%	963	963	100,0%
Programma cultura 2007/2013 - Progetto Reneu New Renaissance in Europe	217	95	43,9%	95	95	100,0%
Progetto regionale n. 9 - Sistema dello spettacolo dal vivo - Le arti dello spettacolo fra innovazione e tradizione	96	86	89,6%	86	86	100,0%
Progetto regionale n. 12 - Promozione cultura musicale - LDA sostegno attività formative e sperimentazione didattica	6	0	0,0%	0	0	
Realizzazione iniziative con il contributo banche tesoriere e soggettiterzi	310	310	100,0%	310	310	100,0%
Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile	11.543	0	0,0%	0	0	
Progetto regionale n. 8 "Sistema regionale dello spettacolo dal vivo: attività teatrali di danza e di musica"	1.867	1.864	99,8%	1.864	1.864	100,0%
Progetto regionale n. 2 - Musei di qualità al servizio dei visitatori e delle comunità locali	400	400	100,0%	400	400	100,0%
Progetto regionale n. 6 - Sistema regionale dello spettacolo dal vivo: Enti di rilevanza regionale	593	593	100,0%	593	593	100,0%
Progetto regionale n. 7 - Sistema regionale dello spettacolo dal vivo: Le fondazioni regionali	2.160	2.160	100,0%	2.160	2.160	100,0%
Progetto regionale n. 11 - Promozione della cultura musicale: Istituzioni di educazione, formazione e alta formazione musicale.	282	282	100,0%	282	282	100,0%
Promozione della diffusione della musica colta						
TOTALE	228.008	126.104	55,3%	126.104	110.500	87,6%

Piano ambientale ed energetico regionale (PAER)

A febbraio 2015 il Consiglio ha approvato il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), che prevede interventi per: contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili; tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità; promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita; programmare interventi di prevenzione del rischio sismico, tra cui il "Piano Straordinario" per la messa in sicurezza sismica del patrimonio pubblico; promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali, soprattutto dell'acqua. Nel Piano, strumento per la programmazione ambientale ed energetica della Regione, confluiscono il PRAA, il programma regionale delle aree protette, il PIER e la programmazione per la tutela della biodiversità (sono definite le aree non idonee agli impianti di produzione di energia elettrica, eolico, biomasse e fotovoltaico); sono esclusi dal PAER i temi legati alla qualità dell'aria e ai rifiuti: gli interventi per ridurre la percentuale di popolazione esposta a livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite sono attuati mediante il Piano per la qualità dell'aria, in corso di elaborazione; l'obiettivo specifico che prevede interventi per ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo, diminuire la percentuale conferita in discarica e bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse, è attuato mediante il PRB (vedi sotto).

Gli obiettivi generali del PAER sono: sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e contrastare i cambiamenti climatici attraverso la diffusione della green economy; promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi. Nell'ambito del PAER sono finanziati inoltre gli interventi del Documento annuale di difesa del suolo.

Per l'attuazione del Piano sono disponibili 227,9 mln.; fino a giugno 2016 sono stati impegnati quasi 64,8 mln..

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
A.1.1 Interventi d'incremento dell'efficienza energetica negli usi civili e produttivi						
A.1.2 Interventi volti alla diffusione delle fonti rinnovabili						
A.1.3 Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria						
A.1.4 Azioni per il miglioramento della qualità dell'aria da parte dei singoli comuni nelle aree con maggiore criticità						
A.1.5 Realizzazione di infrastrutture elettriche e ottimizzazione delle esistenti per accrescere la mobilità elettrica						
A.1.6 Azioni volte alla creazione di flotte di veicoli da adibire a forme di: car-sharing elettrico, bike-sharing (almeno un servizio per ogni capoluogo), piattaforme di carpooling, sostegno all'uso d						
A.1.7 Creazione di un mercato volontario di crediti di carbonio						
A.1.8 Incentivi per l'utilizzo di fonti rinnovabili senza emissioni in atmosfera nella climatizzazione degli edifici						
A.1.9 Azioni per il miglioramento della capacità degli ecosistemi di assorbire CO2 attraverso gestione agricola e forestale						
A.2.1 Interventi per la piena attuazione del sistema di certificazione energetica degli edifici						
A.2.2 Interventi per l'efficienza energetica degli immobili e degli impianti di illuminazione della pubblica amministrazione	25.675	2.870	11,2%	2.870		
A.2.3 Bandi per il miglioramento dell'efficienza energetica dei sistemi produttivi anche con il recupero energetico mediante fondi UE	25.670	3.411	13,3%	3.411		
A.2.4 Interventi per la diffusione degli edifici ad alta efficienza energetica e anticipazione prescrizioni della Direttiva 2010/31/UE						
A.3.1 Incentivi finanziari per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica e termica da rinnovabili rivolti a: a) famiglie, imprese pubbliche e amministrazioni per autoconsumo b) im						
A.3.2 Azioni volte a favorire la rimozione delle coperture in amianto e il ricorso al fotovoltaico integrato						
A.3.3 Interventi di tipo regolamentare rivolti a creare il contesto normativo "favorevole" allo sviluppo delle FER						

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
A.3.4 Interventi volti a favorire la creazione e il consolidamento di una filiera del calore						
A.3.5 Interventi volti a favorire la creazione e il consolidamento di una filiera del legno						
A.3.6 Indirizzi al Distretto Tecnologico dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e della green economy						
A.3.7 Attivazione Mercato Volontario dei Crediti						
B.1.1 Aggiornamento banche dati RENATO/BIOMART, OTC	5	5	100,0%	5	5	100,0%
B.1.2 Realizzazione progetti di tutela e riqualificazione con particolare riferimento alla tutela delle aree umide, alla riduzione dei danni da eccessivo carico di ungulati, alla lotta alle specie aliene	47	47	100,0%	47	47	100,0%
B.1.3 Realizzazione di campagne di sensibilizzazione e realizzazione eventi promozionali, di sensibilizzazione e educazione ambientale. Aggiornamento e implementazione sito internet regionale e messa	107	107	100,0%	107	96	89,6%
B.1.4 Avvio delle attività di monitoraggio e verifica dello stato di conservazione e redazione del 3° report nazionale sullo stato di attuazione della direttiva Habitat	20	20	100,0%	20		
B.1.5 Revisione normativa volta ad unificare in un testo unico la LR 56/00, LR 49/95, 7/98, 65/97 e24/94						
B.1.6 Istituzione e ampliamento dei SIR terrestri e marini. Individuazione Geotopi di Importanza Regionale (GIR). Istituzione/ampliamento aree protette. Individuazione alberi monumentali						
B.1.7 Completamento, pianificazione e individuazione delle misure di gestione dei Siti di Importanza Regionale (SIR) e dei GIR. Individuazione criteri per l'applicazione della valutazione di incidenza						
B.1.8 Perfezionamento e consolidamento del passaggio a regime delle aree protette	13.689	6.804	49,7%	6.804	6.454	94,9%
B.1.9 Ampliamento fruibilità del sistema aree protette completando il sistema infrastrutturale e individuando elementi di riconoscibilità del sistema regionale (creazione di una Carta dei Servizi in						
B.1.10 Approvazione e adozione atti di competenza regionale diretti al regolare funzionamento delle politiche regionali in materia di aree protette e di biodiversità e loro integrazione con la progra						
B.1.11 Sviluppo della rete dell'Osservatorio Toscano dei Cetacei (OTC)in proseguimento delle attività in svolte in sinergia con il Santuario Pelagos, finalizzate a Biodiversità 2020						
32. B.1.12 Supporto ai progetti Transfrontalieri, LIFE, ENPI, Piano delle attività internazionali, (PIAI) per le materie di biodiversità marina e Marine Strategy						
B.2.1 Interventi volti alla tutela ambientale e sanitaria delle acque marine e marino-costiere						
B.2.2 Attuazione del Programma regionale di interventi di recupero e riequilibrio della costa e relativo aggiornamento	16.198	16.198	100,0%	16.198	16.198	100,0%
B.2.3 Aggiornamento,implementazione e diffusione dei quadri conoscitivi						
B.2.4 Programma regionale strategico di gestione dei sedimenti costieri e attività di semplificazione per il rilascio di autorizzazioni relative alla movimentazione di materiali inerti lungo la fascia						
B.2.5 Rafforzamento del ruolo della Regione quale soggetto di coordinamento e indirizzo						
B.3.1 Aggiornamento e implementazione degli strumenti normativi in materia di difesa del suolo, tutela e gestione delle risorse idriche						

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
B.3.2 Realizzazione di opere per la prevenzione e riduzione dei rischi idraulici, idrogeologici e di bonifica idraulica.	38.156	20.793	54,5%	20.793	17.933	86,2%
B.3.3 Attività di verifica e monitoraggio delle fasi di realizzazione e attuazione degli interventi (attivazione procedure di cui alla LR 35/2011)	217	217	100,0%	217	217	100,0%
B.3.4 Attuazione del Documento Annuale per la Difesa del Suolo	97.593	6.663	6,8%	6.663	3.324	49,9%
B.4.1 Attività formativa per l'aggiornamento delle competenze del personale addetto ai lavori in materia di controllo dell'attività edilizia						
B.4.2 Monitoraggio del livello di sismicità del territorio; valutazione delle condizioni di pericolosità sismica e di vulnerabilità del patrimonio edilizio esistente; indagini e studi di microzonaz	693	125	18,0%	16		
B.4.3 Interventi di prevenzione sul patrimonio edilizio strategico e rilevante	1.216					
B.4.4 Coordinamento e gestione delle attività tecniche di censimento danni e di agibilità post sismica						
B.4.5 Interventi di informazione alla popolazione sul rischio sismico	52					
B.4.6 Definizione di criteri aggiornati di valutazione delle condizioni di rischio sismico						
B.4.7 Definizione incentivi fiscali/economici per la messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio privato						
C.1 Ridurre la percentuale di popolazione esposta ai livelli di inquinamento atmosferico superiore ai valori limite (obiettivo attuato con il Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente - PRQA)	237	237	100,0%	237	146	61,7%
C.2.1 Interventi volti a ridurre la popolazione esposta all'inquinamento acustico.						
C.2.2 Monitoraggio e mappatura dello stato del clima acustico sul territorio regionale e verifica dell'efficacia degli interventi di risanamento	45	45	100,0%	45	36	80,0%
C.2.3 Interventi di accatastamento, controllo e risanamenti degli impianti di radiocomunicazione e degli elettrodotti						
C.2.4 Azioni per l'attuazione della normativa in materia di inquinamento elettromagnetico						
C.2.5 Interventi per la riduzione della popolazione esposta al gas radioattivo radon e interventi informativi per il pubblico						
C.2.6 Monitoraggio della radioattività ambientale	28	28	100,0%	28	28	100,0%
C.2.7 Interventi per la riduzione della popolazione esposta all'inquinamento luminoso						
C.2.8 Adeguamento normativo in materia di inquinamento acustico						
C.2.9 Interventi volti a informare e consultare il pubblico in materia di inquinamento acustico ed elettromagnetico						
C.3.1 Interventi volti a verificare l'attuazione delle norme in materia di prevenzione di incidente rilevante						
C.3.2 Supporto agli EE.LL. nella predisposizione degli strumenti di pianificazione con opportuni quadri conoscitivi						
C.3.3 Azioni inerenti la pianificazione di emergenza attraverso il supporto alle Prefetture nella definizione e nell'attuazione dei Piani di emergenza esterni delle aziende a rischio anche con il coin						
D.1 Ridurre la produzione di rifiuti. Migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo; diminuire la percentuale conferita in discarica. Bonificare i siti inquinati						
D.2.1 Estensione delle reti di Monitoraggio quali-quantitativo di sorveglianza e operativo dei corpi idrici superficiali interni e sotterranei	38	31	81,6%	31	24	78,8%

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
D.2.2 Interventi per la razionalizzazione e riduzione dei prelievi e per l'incremento del riuso delle acque reflue ai fini industriali, civili e agricoli	625					
D.2.3 Interventi per il miglioramento della qualità del servizio idropotabile sia in relazione alla continuità' e diffusione del servizio che agli aspetti qualitativi della risorsa idrica	112	112	100,0%	112	112	100,0%
D.2.4 Estensione e miglioramento della rete fognaria e del livello di depurazione delle acque reflue prodotte dagli agglomerati urbani e dai comparti industriali	1.526	1.526	100,0%	1.526		
E.1.1 Realizzazione di una banca dati ambientale regionale unica: attivazione di una Borsa di Studio; creazione di un gruppo di lavoro tecnico interdirezionale con la partecipazione di ARPAT, LAMMA,	5.197	5.197	100,0%	2.940	2.077	70,7%
E.1.2 Realizzazione di una banca dati ambientale regionale unica: potenziamento delle reti regionali di rilevamento dati quantitativi meteo-idrologica, freaticometrica e mareografica						
E.1.3 Realizzazione di una banca dati ambientale regionale unica: sviluppare le metodologie di validazione, elaborazione e pubblicazione dei dati acquisiti dalle reti di rilevamento dati quantitativi	25	25	100,0%	25		
E.1.4 Realizzazione di una banca dati ambientale regionale unica: sviluppo delle modalità di supporto al sistema di protezione civile regionale e nazionale in qualità di Centro Funzionale Regionale						
E.2.1 Ricerca e innovazione. Assegnazione dei contributi pubblici previsti dal PORCREO FESR 2007-2013 – Asse 1, Attività 1.1 Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale congiunti t						
E.2.2 Ricerca e innovazione. Assegnazione di contributi pubblici previsti dal PAR FSC Regione Toscana 2007-2013 PIR 1.1 Lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione –Sottoprogetto 1.1 A – Line						
E.2.3 Ricerca e innovazione. Assegnazione di contributi a soggetti pubblici e privati per attività di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica in campo ambientale. Promuovere la ricerca tecnologica	45					
E.3.1 Produzione e consumo sostenibile. Interventi volti a implementare la gestione sostenibile delle aree produttive	28	28	100,0%	28	28	100,0%
E.3.2 Produzione e consumo sostenibile. Interventi volti a favorire l'eco-efficienza e la certificazione ambientale nei cluster						
E.3.3 Produzione e consumo sostenibile. Interventi di semplificazione normativa e amministrativa per le imprese certificate						
E.3.4 Produzione e consumo sostenibile. Interventi volti a promuovere la spesa verde delle pubbliche amministrazioni						
E.3.5 Produzione e consumo sostenibile. Interventi volti a promuovere azioni di governance locale sostenibile attraverso le Agende 21 Locali						
E.4.1 Comunicazione. Promozione di buone pratiche in campo ambientale (Premio "Toscana ecoefficiente")						
E.4.2 Comunicazione. Promozione delle politiche ambientali ("Bandi GO GREEN")						
E.4.3 Comunicazione. Favorire l'educazione ambientale e alimentare						
E.4.4 Azioni di promozione e comunicazione del PAER 2012-2015	685	273	39,9%	254	120	47,1%
TOTALE	227.926	64.762	28,4%	62.378	46.846	75,1%

(*) L'obiettivo specifico D1 che prevede interventi per ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta differenziata aumentando il recupero e il riciclo, diminuire la percentuale conferita in discarica e bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dismesse, è attuato mediante il Piano regionale rifiuti e bonifiche (PRB).

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (PRB)

A novembre 2014 il Consiglio ha approvato il Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati (PRB) 2013-2020. Il Piano unifica tutti i settori d'intervento (rifiuti urbani e speciali, bonifiche). In materia di rifiuti i principali obiettivi al 2020 sono: la prevenzione della formazione dei rifiuti, con una riduzione dell'intensità di produzione dei rifiuti pro capite (da un minimo di 20 kg/ab fino a 50 kg/ab); l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (fino al 70% del totale dei rifiuti urbani, da circa 900.000 t/a al 2012 a circa 1,7 milioni di t/a.); il recupero di materia di almeno il 60% dei rifiuti urbani; l'aumento del recupero energetico dal 13% al 20% dei rifiuti urbani, al netto degli scarti da RD (circa 475.000 t/anno); ridurre i conferimenti in discarica dal 42% a un massimo del 10% dei rifiuti urbani (al netto della quota degli scarti da RD), circa 237.000 t/anno.

Si prevede inoltre di realizzare questi obiettivi riducendo gli impianti e la loro capacità mediante razionalizzazioni e miglioramenti della funzionalità operativa e delle prestazioni ambientali ed economiche.

In materia di bonifiche sono indicati gli strumenti e le linee di intervento per proseguire la restituzione agli usi legittimi delle aree contaminate; sono previsti interventi nelle zone riprimerentrate dei SIN, diventati di competenza regionale, per il loro recupero ambientale e produttivo.

In attuazione del Piano sono stati stanziati 34,9 mln.; fino a giugno 2016 sono stati impegnati 25,8 mln..

La LR 61/2014 ha eliminato il livello di pianificazione interprovinciale richiedendo l'adeguamento del PRB entro il 2016. Sono in corso le procedure di avvio di tale adeguamento.

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Rifiuti - Incentivare la riduzione dello smaltimento finale e della produzione dei rifiuti, il loro recupero; erogazione di contributi per realizzare investimenti; attività di vigilanza e controllo	6.089	6.089	100,0%	6.089	1.460	24,0%
Rifiuti - Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti (art. 3 comma 27 della L 549/95); finanziamento di ARPAT e ARRR	10.052	6.997	69,6%	6.997	5.271	75,3%
Bonifiche - Finanziamento di interventi sostitutivi in danno, interventi in danno a carico della Regione Toscana; progetti di bonifica e risanamento	5.082	125	2,5%	125	53	42,7%
Bonifiche - Risorse POR CreO FESR per bonifica e risanamento; interventi compresi nei SIN	11.919	10.817	90,8%	10.817	10.817	100,0%
Bonifiche - Interventi urgenti, monitoraggi, studi di approfondimento, indagini	1.769	1.769	100,0%	1.769	1.072	60,6%
TOTALE	34.910	25.797	73,9%	25.797	18.674	72,4%

Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIM)

Istituito con la LR 55/2011 e approvato dal Consiglio a febbraio 2014, è atto di programmazione integrato in materia di infrastrutture e mobilità (ferrovie, autostrade, porti, aeroporti, interporti, trasporto pubblico locale, viabilità regionale e mobilità ciclabile).

Per il 2014-2018 sono programmati e finanziati interventi per oltre 3 miliardi tra infrastrutture (345 mln.) e i servizi di TPL (2.840 mln.). A giugno 2016 risultano impegnati quasi 2.834 mln. (18,6 mln., impegnati per gli interventi di adeguamento strade regionali, sono parte degli 811,7 mln. impegnati complessivamente per il programma pluriennale degli investimenti) di cui quasi 2.673 mln. per il TPL; con le risorse sono stati finanziati interventi per la viabilità, per il TPL (bus e ferrovie), per la mobilità ciclabile, i parcheggi, il trasporto marittimo, i collegamenti ferroviari tra il porto di Livorno, la rete ferroviaria e l'interporto di Guasticce, i collegamenti aerei con l'isola d'Elba, i porti, le vie navigabili (canale Burlamacca e Navicelli). La Giunta ha approvato diverse delibere per l'attuazione del Piano e il primo (marzo 2015) e secondo (giugno 2016) Documento di monitoraggio sullo stato di avanzamento e sui risultati raggiunti.

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.1.1 Azioni di competenza regionale per l'attuazione delle intese con il Governo in materia di infrastrutture						
1.1.2. Completamento a tipologia autostradale del Corridoio tirrenico; E78 Grosseto Fano; rafforzamento dei collegamenti autostradali di lunga percorrenza; valichi; interventi ANAS	2.088	2.088	100,0%	2.088	88	4,2%

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.1.3. Interventi di adeguamento strade regionali - completamento del Programma investimenti viabilità regionale	135.234	65.267	48,3%	65.267	43.228	66,2%
1.1.4. Adeguamento e messa in sicurezza della Strada di grande comunicazione Firenze-Pisa-Livorno						
1.2.1. Azioni di competenza regionale per l'attuazione delle intese con il Governo in materia di infrastrutture						
1.2.2. Realizzazione e potenziamento dei corridoi ferroviari; sistema Alta Velocità/Alta Capacità	35.000	35.000	100,0%	35.000	1.500	4,3%
1.2.3. Potenziamento rete ferroviaria: miglioramenti tecnologici e funzionali per potenziare e velocizzare il trasporto di passeggeri e merci e potenziamento raccordi ferroviari ai nodi intermodali	40.921	15.905	38,9%	15.905	900	5,7%
1.3.1. Monitoraggio opere di interesse statale attraverso APQ; osservatori ambientali; monitoraggio opere di interesse regionale						
2.1.1. Sviluppo normative e regolamentazioni specifiche						
2.2.1. Riforma TPL su gomma - riprogettazione reti; ATO regionale	1.317.085	1.200.963	91,2%	646.433	584.544	90,4%
2.2.2. Azioni finalizzate al mantenimento del servizio ferroviario e ulteriore velocizzazione dei servizi ferroviari regionali	1.431.590	1.387.091	96,9%	868.111	648.629	74,7%
2.3.1. Azioni connesse alla riforma TPL su gomma						
2.4.1. Azioni relative al servizio di trasporto marittimo	80.867	79.571	98,4%	47.937	43.812	91,4%
2.4.2. Azioni finalizzate ai collegamenti aerei con l'isola d'Elba	3.500	2.090	59,7%	2.090	1.480	70,8%
2.5.1. Organizzazione e sistema di valutazione e monitoraggio delle performance dell'offerta TPL	6.772	3.246	47,9%	3.246	2.891	89,1%
3.1.1. Completamento linee 2 e 3 della tramvia fiorentina e realizzazione del people mover a Pisa	10.811	3.070	28,4%	3.070		
3.1.2. Integrazione rete tramviaria nella piana fiorentina e verso Bagno a Ripoli; azioni per qualificare i collegamenti metropolitani e ridurre l'inquinamento atmosferico	2.571	71	2,8%	71	71	100,0%
3.1.3. Azioni per lo sviluppo dell'infrastrutturazione della mobilità urbana, a servizio del trasporto pubblico; qualificazione sosta e intermodalità	4.951	2.944	59,5%	2.944	2.944	100,0%
3.2.1. Finanziamento interventi per il miglioramento della sicurezza stradale in ambito europeo e nazionale	5.369	4.779	89,0%	4.779	384	8,0%
3.2.2. Collaborazione con lo Stato per le azioni di competenza nel campo della sicurezza ferroviaria						
3.3.1. Azioni di finanziamento per la rete di interesse regionale	9.050	4.790	52,9%	4.790	333	6,9%
3.3.2. Azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano	2.000	2.000	100,0%	2.000		
3.3.3. Azioni di cofinanziamento piste o itinerari ciclabili che abbiano carattere interregionale e che siano previste almeno negli strumenti di programmazione di livello provinciale						

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
4.1.1. Azioni per lo sviluppo dei nodi di interscambio modale	9.341	472	5,1%	472	370	78,3%
4.2.1. Avvio nuovi P.R.P. di Livorno, Piombino e Carrara	49.492	1.641	3,3%	1.641	1.641	100,0%
4.2.2. Interventi per i fondali del porto di Livorno						
4.3.1. Attuazione Autorità Portuale Regionale	6.073	3.256	53,6%	3.256	3.068	94,2%
4.3.2. Azioni di adeguamento per la sicurezza e funzionalità infrastrutture portuali regionali e raggiungimento standard del PIT	10.370	6.480	62,5%	6.480	1.548	23,9%
4.3.3. Azioni per la nautica da diporto	640	640	100,0%	640	136	21,3%
4.4.1. Azioni per l'adeguamento e consolidamento delle vie navigabili di interesse regionale	9.780	8.245	84,3%	8.245	1.602	19,4%
4.5.1. Azioni finalizzate all'integrazione degli aeroporti di Pisa e Firenze	24	24	100,0%	24	8	34,4%
4.5.2. Miglioramento e qualificazione offerta infrastrutturale attraverso nuova pista di Firenze e pianificazione di nuovi interventi a sostegno volumi attesi	4.100					
4.5.3. Azioni per miglioramento accessibilità e sostegno collegamenti aerei per Pisa e Firenze						
4.6.1. Azioni per il consolidamento di una strategia industriale degli interporti						
5.1.1. Azioni per l'innovazione tecnologica e per gli ITS; consolidamento e sviluppo attività Osservatorio Mobilità e Trasporti	4.772	3.329	69,8%	3.329	2.395	71,9%
5.2.1. Attività di promozione, formazione, ricerca per le nuove tecnologie, trasporti sostenibili, mobilità pubblica e riduzione mezzo privato	1.636	410	25,1%	410	331	80,7%
5.3.1. Azioni per la ricognizione e l'integrazione del sistema aeroportuale	877	532	60,6%	532	530	99,6%
T O T A L E	3.184.914	2.833.902	89,0%	1.728.759	1.342.431	77,7%

Piano sanitario e sociale integrato regionale

Dopo l'inizio della legislatura è stato avviato il percorso di formazione del nuovo Piano Sanitario e Sociale Integrato 2012-2015. Nel frattempo le politiche sanitarie regionali sono state portate avanti sulla base della linea tracciata dal Piano Sanitario Regionale 2008-2010 secondo valori di uguaglianza, umanizzazione, appropriatezza e qualità, produttività e iniziativa, con una forte attenzione alla promozione, alla prevenzione e al mantenimento della salute e un orientamento verso le fasce più deboli di popolazione.

Il nuovo Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012-2015, approvato a novembre 2014, vuole ricondurre le azioni del sistema socio-sanitario a un approccio focalizzato sulla persona anziché sulla malattia, evolvendo i servizi in rapporto alle nuove conoscenze organizzative, tecniche e professionali. Gli obiettivi di salute si svilupperanno lungo una piramide ideale. Alla base (prevenzione, promozione della salute e dei diritti di cittadinanza) saranno sviluppate azioni anche su ambiti "non sanitari" (ambiente, status sociale, cultura) per migliorare il contesto di vita e supportare i cittadini nelle scelte individuali. Al secondo livello (emersione del disagio sociale e graduale perdita della salute) gli obiettivi saranno: dare risposte rapide e organizzate attraverso la multiprofessionalità e la collaborazione tra professioni sanitarie e sociali per un'assistenza adeguata all'interno della propria casa; sviluppare alleanze interprofessionali per costruire percorsi continui sia sul territorio che nell'ospedale. Al vertice (prendersi cura) si affronteranno i bisogni acuti, la cronicità, la disabilità e tutte le condizioni di malattia e marginalità che richiedono risposte integrate, complesse, multidisciplinari e prolungate nel tempo.

In totale le risorse stanziare sul bilancio regionale 2014/2016 sono di 14.067 mln. (13.583 mln. parte sanitaria, 484 mln. parte sociale) più 333 mln. di risorse statali attese (290 mln. parte sanitaria e 43 mln. parte sociale). Per il 2016 le risorse complessivamente assegnate per il PSSIR al 30/6 ammontano a 6.858 mln. (impegni pari a 3.763 mln.).

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

(Annualità 2016)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Gli stili di vita e la salute	61	0	0,0%	0	0	0,0%
Sicurezza sul lavoro	4.759	414	8,7%	414	390	94,3%
Vaccinazioni e malattie trasmissibili	65	0	0,0%	0	0	0,0%
Sanità veterinaria e tutela degli animali	435	0	0,0%	0	0	0,0%
Prevenzione	297.746	168.077	56,4%	168.077	144.062	85,7%
Il diritto alla casa - sviluppo dell'edilizia sociale e nuove politiche sociali di supporto all'alloggio con innalzamento standard qualitativi	13.290	6.329	47,6%	6.329	34	0,5%
Materno infantile	250	150	60,0%	150	0	0,0%
Giovani	9.530	6.057	63,6%	6.057	2.061	34,0%
Dipendenze	3.048	130	4,3%	130	80	61,5%
La salute orale	1.250	1.000	80,0%	1.000	0	0,0%
Oncologia	10.797	4.795	44,4%	4.795	2.505	52,2%
Non autosufficienza e disabilità	91.003	63.386	69,7%	63.386	37.921	59,8%
Cure primarie - cronicità	611	0	0,0%	0	0	0,0%
Salute mentale	1.220	0	0,0%	0	0	0,0%
Politiche per la famiglia	3.428	1.573	45,9%	1.573	1.573	100,0%
Infanzia e adolescenza	795	0	0,0%	0	0	0,0%
Povertà	16.151	50	0,3%	50	25	50,0%
Sostegno alle vittime di violenza, tratta e sfruttamento	475	0	0,0%	0	0	0,0%
Le risposte alla condizione carceraria	1.450	1.401	96,7%	1.401	961	68,6%
Emergenza - urgenza	18.298	100	0,5%	100	0	0,0%
Assistenza ospedaliera	2.491.390	1.411.196	56,6%	1.411.196	1.209.602	85,7%
Accreditamento	500	64	12,8%	64	60	93,9%
Assistenza territoriale	3.143.542	1.780.744	56,6%	1.780.744	1.526.352	85,7%
Malattie rare e genetiche	754	0	0,0%	0	0	0,0%
Lotta al dolore e cure palliative	350	0	0,0%	0	0	0,0%
Interventi per la locazione	6.236	235	3,8%	235	0	0,0%
Promozione dell'accessibilità ed eliminazione barriere architettoniche	3.000	0	0,0%	0	0	0,0%
Rischio clinico	30.000	0	0,0%	0	0	0,0%
Carta dei servizi e rapporti con l'utenza	455	0	0,0%	0	0	0,0%
Interventi istituzionali in sanità	14.900	865	5,8%	865	320	37,0%
Funzionamento Enti regionali	59.645	24.138	40,5%	24.138	23.024	95,4%
Area vasta - laboratorio integrazione servizi sanitari e socio assistenziali	6.568	0	0,0%	0	0	0,0%
La rete del Welfare in Toscana (Enti locali, organizzazioni sindacali, terzo settore e altri soggetti)	5.122	278	5,4%	278	0	0,0%
Il ruolo delle farmacie	343	0	0,0%	0	0	0,0%
Ricerca sanitaria	4.707	1.430	30,4%	1.430	0	0,0%
Telemedicina	1.300	0	0,0%	0	0	0,0%
Sistema informativo e tecnologie informatiche	10.319	11.006	106,7%	11.006	2.196	19,9%
Formazione	7.121	1.808	25,4%	1.808	987	54,6%
Cooperazione sanitaria internazionale	1.600	0	0,0%	0	0	0,0%
Governo clinico	1.310	44	3,4%	44	11	25,1%
Centro regionale sangue	90	0	0,0%	0	0	0,0%
Donazione e trapianto	4.450	1.000	22,5%	1.000	73	7,3%
Osservatori e valutazione qualità	179	0	0,0%	0	0	0,0%
Progetti integrati socio sanitari	2.400	790	32,9%	790	467	59,1%
Malattie metaboliche	330	166	50,4%	166	116	69,9%
Cure primarie sanità d'iniziativa	1.500	0	0,0%	0	0	0,0%
Trasferimenti a Aziende sanitarie e Enti locali	218.059	100.630	46,1%	100.630	85.611	85,1%
Funzioni amministrative e di gestione	192.385	95.264	49,5%	95.264	66.305	69,6%
Interventi diretti della Regione in sanità	59.248	36	0,1%	36	0	0,0%

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Investimenti in ambito sociale	1.463	0	0,0%	0	0	0,0%
Medicine complementari	500	0	0,0%	0	0	0,0%
PISR Zone socio sanitarie	18.555	18.555	100,0%	18.555	18.355	98,9%
Programmi di iniziativa regionale, contributi a favore di privati, a sostegno del terzo settore (FRAS)	170	0	0,0%	0	0	0,0%
Seminari, convegni, congressi, studi e ricerche	714	74	10,3%	74	0	0,0%
Servizio civile	2.116	2.040	96,4%	2.040	1.741	85,3%
Sistema trasfusionale	11.015	6.075	55,2%	6.075	4.066	66,9%
Patrimonio scientifico documentario artistico Aziende sanitarie	150	23	15,3%	23	9	39,1%
Investimenti sanitari	32.559	26.559	81,6%	26.559	13.247	49,9%
Progetti innovativi in sanità	4.360	1.701	39,0%	1.701	0	0,0%
Riordino SSR	1.100	0	0,0%	0	0	0,0%
Contributi all'ARPAT	42.342	24.700	58,3%	24.700	21.171	85,7%
Farmacovigilanza e informazione	970	0	0,0%	0	0	0,0%
TOTALE	6.858.479	3.762.883	54,9%	3.762.883	3.163.328	84,1%

Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione

Nell'ambito della LR 29/2009 è stato approvato Piano di indirizzo integrato per le politiche sull'immigrazione, accompagnato da documenti annuali di intervento. Il Piano valorizza i collegamenti tra le diverse politiche settoriali. Esso è espressione della partecipazione sia dei soggetti istituzionali che del terzo settore, perché nelle politiche per gli immigrati sono coinvolti tutti i livelli di governo e le comunità locali.

Il Piano individua tre grandi obiettivi generali riguardanti: 1) la rappresentanza e partecipazione alla vita pubblica, 2) la qualificazione di una rete di servizi informativi, di tutela e di contrasto alle discriminazioni, 3) la promozione di opportunità di apprendimento della lingua italiana, declinati poi in vari obiettivi specifici.

Accanto ad essi sono indicati alcuni progetti speciali, innovativi, di ricerca e sperimentazione per rafforzare la coesione di alcuni particolari ambiti. Essi riguardano l'inserimento dei minori stranieri nel sistema scolastico, le categorie vulnerabili richiedenti e titolari di protezione internazionale, l'attenzione alle condizioni di fragilità di donne e minori e la promozione del lavoro delle assistenti familiari, l'immigrazione qualificata con la circolazione di studenti e ricercatori. Le risorse regionali ammontano a 292 mila euro per ogni anno di vigenza del Piano, a cui si aggiungono risorse statali ed europee per progetti specifici. Al 30/6/2016 gli impegni ammontano a 6,8 mln.

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Gestione fino al 30/06/2016		
	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Qualificazione ed estensione nel territorio regionale di organismi quali i Consigli e le Consulte degli stranieri per favorirne la partecipazione alla vita pubblica locale	552	487	88,2%
Interventi comuni con UNAR per lo sviluppo di una rete di servizi di tutela e contrasto delle discriminazioni	800	372	46,4%
Diffusione fra la popolazione straniera di una informazione capillare sulle opportunità di apprendimento della lingua presenti nel territorio	284	284	100,0%
Rafforzamento e integrazione dell'offerta formativa linguistica sviluppata nei contesti del sistema pubblico dell'istruzione e del terzo settore e valorizzazione dell'offerta disponibile on line	3.464	2.876	83,0%
Inserimento minori stranieri nel sistema scolastico	280	280	100,0%
Categorie vulnerabili della popolazione straniera: richiedenti e titolari di protezione internazionale	507	488	96,2%
Attenzione alle condizioni di fragilità delle donne e dei minori e la promozione del lavoro di cura delle assistenti familiari	912	912	100,0%
Immigrazione qualificata: la circolazione degli studenti e dei ricercatori	20	20	100,0%
Valorizzazione modello toscano accoglienza diffusa	20	12	60,0%
TOTALE	6.839	5.730	83,8%

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Piano regionale per la cittadinanza di genere

Le politiche di genere si inseriscono nel contesto della strategia europea, che punta ad aumentare il tasso di occupazione femminile. I principali ostacoli che si frappongono all'accesso, al mantenimento e al miglioramento della posizione lavorativa dipendente o autonoma delle donne sono sostanzialmente riconducibili al contesto familiare e allo stereotipo culturale che vede ancora la donna come principale soggetto di riferimento per i lavori di cura familiare. Per questo la Regione attua politiche che contribuiscono ad eliminare gli stereotipi associati al genere, promuovendo e valorizzando la condizione femminile e diffondendo il principio di pari opportunità.

L'attività regionale si basa sull'integrazione delle politiche di genere in tutte le politiche e le azioni della Regione, anche attraverso il coordinamento delle risorse.

A febbraio 2012 il Consiglio ha approvato il Piano regionale per la cittadinanza di genere 2012-2015; le risorse disponibili per l'attuazione del Piano, esclusivamente regionali, ammontano a 3 mln.; le risorse impegnate ammontano a 2,8 mln..

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Azioni per le pari opportunità e le politiche di genere	2.617	2.531	96,7%	2.531	2.427	95,9%
Finanziamenti a progetti delle associazioni	285	149	52,2%	149	147	98,9%
Promozione qualificazione professionale delle lavoratrici e imprenditrici	95	89	93,8%	89	89	100,0%
TOTALE	2.997	2.769	92,4%	2.769	2.663	96,2%

Piano di indirizzo per la tutela dei consumatori utenti

La Regione promuove la tutela dei consumatori e degli utenti, attraverso: la realizzazione di attività di informazione e formazione dei consumatori-utenti; il supporto alle attività di assistenza ed il finanziamento di iniziative realizzate da associazioni dei consumatori riconosciute e rappresentative sul territorio; la valorizzazione dell'azione politica delle associazioni dei consumatori.

A febbraio 2012 il Consiglio ha approvato il Piano di indirizzo 2012-2015; gli obiettivi sono quelli di migliorare la consapevolezza del consumatore per orientarlo verso il consumo sostenibile, aumentare i livelli di tutela, creare un sistema di educazione/informazione dei cittadini consumatori-utenti.

Le risorse regionali previste per l'attuazione del Piano ammontano a 1,1 mln., 274 mila euro per ogni anno di vigenza del piano a cui si aggiungono 1,1 mln. di risorse statali; le risorse risultano quasi completamente impegnate.

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Iniziative realizzate direttamente dalla Regione	214	165	77,0%	165	160	97,0%
Iniziative che la Giunta intende realizzare tramite le associazioni dei consumatori e degli utenti	1.837	1.809	98,5%	1.809	1.809	100,0%
Elenco dei contributi da erogare per la funzionalità delle associazioni	191	191	100,0%	191	191	100,0%
TOTALE	2.241	2.165	96,6%	2.165	2.160	99,8%

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Piano regionale per lo sport

Il Piano regionale per la promozione della cultura e della pratica delle attività motorie ricreative e sportive 2012-2015 individua come obiettivo centrale lo sviluppo di condizioni che rendano possibile identificare nell'attività sportiva e motorio-ricreativa un diritto inalienabile di ogni cittadino toscano. Il presente piano, oltre a proseguire l'attività intrapresa con i precedenti Piani si prefigge di ottenere tre grandi obiettivi generali e precisamente: Pari possibilità di accesso per tutti alla pratica sportiva e motorio-ricreativa, promozione della salute attraverso la pratica delle attività sportive e motorio ricreative, promozione dell'integrazione sociale quale elemento fondamentale per lo sviluppo del welfare regionale. Al 30/6/2016, gli impegni ammontano a 12,3 mln..

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Sostegno diretto Regione Toscana a progetti manifestazioni e competizioni sportive	2.194	2.046	93,2%	2.046	1.165	56,9%
Progetto regionale Ragazzinsieme 2012	179	178	99,7%	178	172	96,4%
Valorizzazione pratica sportiva persone disabili - Centri SportHabile	832	818	98,3%	818	660	80,7%
Promozione sportiva e motorio ricreativa progetti di Province e Università	839	707	84,3%	707	523	74,0%
Impiantistica sportiva	10.050	8.494	84,5%	8.494	5.316	62,6%
Competenze riservate	150	71	47,5%	71	71	100,0%
Realizzazione iniziative e attività con risorse banche tesoriere	60	20	33,3%	20	0	0,0%
TOTALE	14.304	12.335	86,2%	12.335	7.907	64,1%

Piano integrato delle attività internazionali (PIAI)

Dopo l'approvazione della LR 26/2009 e la proroga dei precedenti strumenti di programmazione, ad aprile 2012 il Consiglio regionale ha approvato il Piano integrato delle attività internazionali 2012-2015 che mira a creare un "sistema toscano delle attività internazionali"; tra gli obiettivi prefissati, il sostegno allo sviluppo di un sistema toscano delle attività internazionali basato sui principi dell'internazionalizzazione responsabile; l'affermazione del ruolo della Regione verso l'esterno e nei confronti di istituzioni internazionali; l'ampliamento per la cooperazione internazionale delle dimensioni fino ad area vasta o macroregionale; la valorizzazione delle comunità dei toscani nel mondo e l'integrazione delle iniziative attuate con gli interventi previsti dalla programmazione UE. Tra le priorità geografiche di intervento troviamo il Mediterraneo-Medio Oriente, l'Africa, l'America latina, i paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa). I rapporti con i paesi europei riguardano gli interventi di cooperazione territoriale UE. Avviate le procedure per il finanziamento delle varie iniziative e assunti i relativi impegni: dal 2012 al 30/6/2016 per le attività previste dal piano sono stati impegnati 89,2 mln. che comprendono 70,5 mln. relativi ai programmi comunitari dell'obiettivo "Cooperazione territoriale".

All'interno del PIAI è ricompreso l'obiettivo "Cooperazione territoriale" della programmazione europea 2007-2013 e 2014/2020. Per quanto riguarda il periodo 2007/2013, dall'inizio della programmazione al 30 giugno 2016, per gli interventi previsti dai Programmi Italia Francia marittimo, MED e Interreg IV C sono stati impegnati 164 mln.; di questi, 155,9 mln. sono relativi ai progetti collegati al PO Italia Francia marittimo.

Per quanto riguarda il PO Italia Francia marittimo 2014/2020, il programma prosegue il suo impegno a supporto della cooperazione tra le Regioni del Nord del Mare Tirreno coinvolgendo Regioni di 2 Stati Membri (Francia e Italia): la Corsica, la Sardegna, la Liguria e le 5 Province della costa Toscana, come nel precedente periodo, alle quali si aggiungono i dipartimenti francesi delle Alpi-Marittime e del Var, situati in Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA).

Il programma è finanziato con 169,7 mln. del FESR ai quali si aggiungono 30 mln. di fondi nazionali e si propone di intervenire prioritariamente, anche se non esclusivamente, sul tema del mare.

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Gestione fino al 30/06/2016			
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Sistema toscano attività internazionali - coinvolgimento di comunità immigrate in Toscana e comunità dei toscani nel mondo - supporto alle attività e gestione sistema informativo	235	235	166	70,7%
Sistema toscano attività internazionali - coinvolgimento di comunità immigrate in Toscana e comunità di toscani nel mondo - progetti e assistenza tecnica	51	51	51	100,0%

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Oggetto	Gestione fino al 30/06/2016			
	Impegni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Sistema toscano attività internazionali - interventi in aree geografiche/paesi prioritari - finanziamento progetti e supporto	7.994	7.994	6.255	78,2%
Sistema toscano attività internazionali - interventi in aree geografiche/paesi prioritari - cabina di regia per il Mediterraneo e Medio Oriente	1.191	1.191	913	76,6%
Sistema toscano attività internazionali - interventi di emergenza umanitaria - cabina di regia per il coordinam. interventi di emergenza	5.294	5.294	5.129	96,9%
Partecipazione a reti e sottoscrizione accordi - accordi con altri Stati e Regioni - linee guida per il miglioramento della partecipazione alle varie reti	0	0	0	0,0%
Nuova programmazione politiche di cooperazione territoriale 2014-2020 - partecipazione a programmi cofinanziati dall'UE - sviluppo delle attuali esperienze	70.033	70.033	52.863	75,5%
Nuova programmazione politiche di cooperazione territoriale 2014-2020 - partecipazione a programmi cofinanziati dall'UE - incentivazione alla partecipazione di privati	446	305	103	33,6%
Nuova programmazione politiche di cooperazione territoriale 2014-2020 - rafforzare il ruolo della toscana nei programmi di cooperazione territoriale - Ruolo di autorità di gestione	0	0	0	0,0%
Comunità di toscani nel mondo - qualificare il ruolo dei toscani nel mondo sotto gli aspetti culturale, turistico ed economico - azioni di comunicazione sul web	31	31	31	100,0%
Comunità di toscani nel mondo - formazione per i giovani toscani nel mondo e recupero della memoria storica - percorsi formativi	525	525	475	90,4%
Comunità di toscani nel mondo - formazione per i giovani toscani nel mondo e recupero della memoria storica - iniziative a sostegno e valorizzazione della memoria	22	22	12	55,2%
Comunità di toscani nel mondo - attività proposte dalle associazioni di toscani nel mondo - progetti socio culturali delle associazioni	557	557	487	87,3%
Comunità di toscani nel mondo - attività proposte dalle associazioni di toscani nel mondo - prodotti culturali	276	276	196	70,9%
Comunità di toscani nel mondo - attività proposte dalle associazioni di toscani nel mondo - interventi sociali per toscani a ll'estero in situazioni di disagio	26	26	26	100,0%
Cittadinanza globale - accoglienza di soggetti perseguitati o provenienti da aree di conflitto - sostegno alla rete internazionale ICORN e iniziative di formazione	64	64	64	100,0%
Cittadinanza globale - partecipazione della società toscana alla promozione di iniziative in tema di diritti umani - sostegno ad associazioni	50	50	42	83,2%
Cittadinanza globale - partecipazione della società toscana alla promozione di iniziative in tema di diritti umani - organizz. iniziative	1.298	1.261	839	66,5%
Cittadinanza globale - partecipazione della società toscana alla promozione di iniziative in tema di diritti umani - realizzazione di un meeting annuale	660	616	612	99,4%
Cittadinanza globale - educazione alla cittadinanza globale - cofinanziamento progetti	477	477	446	93,6%
Coordinamento con le politiche per l'immigrazione - partecipazione dei migranti a progetti di sviluppo - mappatura soggetti e costruzione di una banca dati	0	0	0	0,0%
TOTALE	89.229	89.007	68.707	77,2%

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Programma regionale per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza

A dicembre 2012 il Consiglio ha approvato il Programma per la promozione e lo sviluppo dell'amministrazione elettronica e della Società dell'informazione e della conoscenza 2012-2015: 29 gli obiettivi specifici, facenti capo a 3 obiettivi generali: infrastrutture e piattaforme di servizio, cittadinanza digitale e competitività, semplificazione e amministrazione digitale.

Per l'attuazione del Programma, al 30/6/2016, risultano impegnati 147,7 mln. di risorse di cui: 103,4 mln. per infrastrutture e piattaforme di servizio, 11,8 mln. per cittadinanza digitale e competitività e 32,5 mln. per semplificazione e amministrazione digitale.

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.1.1 - Banda larga	36.476	36.476	100,0%	36.476	9.196	25,2%
1.1.2 - WI-FI	24	24	100,0%	24	24	100,0%
1.2.1 - TIX	34.720	34.720	100,0%	34.720	30.181	86,9%
1.2.2 - RTRT3	7.568	7.568	100,0%	7.568	5.942	78,5%
1.3.1 - CART	3.192	3.192	100,0%	3.192	2.894	90,6%
1.3.2 - OD - Infrastruttura per Linked Open Data	38	38	100,0%	38	14	37,3%
1.3.3 - e.Toscana Compliance	370	370	100,0%	370	370	100,0%
1.3.4 - OSCAT Open Source	660	660	100,0%	660	502	76,1%
1.3.5 - CCR - Centri di competenza regionali	282	282	100,0%	282	162	57,4%
1.4.1 - TS/CNS Tessera Sanitaria/Carta Nazionale dei Servizi	2.012	2.012	100,0%	2.012	474	23,5%
1.4.2 - Infra TS/CNS - infrastrutture di gestione e servizi per l'estensione dell'utilizzo della Tessera Sanitaria	5.797	5.797	100,0%	5.797	5.168	89,2%
1.4.3 - ARPA ID - Infrastrutture per la creazione dell'identità digitale	301	301	100,0%	301	187	62,1%
1.4.4 - ARPA RTRT - Infrastruttura per l'accesso ai servizi om line	1	1	100,0%	1	1	100,0%
1.4.6 - PKI - Tecnologie per la riservatezza e sicurezza dei processi in rete	2.058	2.058	100,0%	2.058	1.694	82,3%
1.5.1 - START - Diffusione sul territorio	1.754	1.754	100,0%	1.754	1.435	81,8%
1.5.2 - START S. - Supporto tecnico e formazione	743	743	100,0%	743	743	100,0%
1.6.1 - FE - Infrastruttura per fatturazione elettronica	634	634	100,0%	634	634	100,0%
1.7.1. - IRIS - Servizi di pagamento elettronico	4.256	4.256	100,0%	4.256	3.463	81,4%
1.8.1 - VIDEOCONF - Servizio di videoconferenza	54	54	100,0%	54	54	100,0%
1.8.2 - VOIP - Servizio di comunicazione integrata	2.509	2.509	100,0%	2.509	1.310	52,2%
2.1.1 - GIU - Sistema giustizia	591	591	100,0%	591	591	100,0%
2.2.1 - FE PIATT - Piattaforma fascicoli elettronici	42	42	100,0%	42	42	100,0%
2.2.4 - FE - Creazione fascicoli e punto accesso	881	881	100,0%	881	881	100,0%
2.3.1 - OD - Infrastruttura open data	28	28	100,0%	28	28	100,0%
2.3.2 - Pub OD - Strumenti pubblicazione Open Data	22	22	100,0%	22	22	100,0%
2.4.4 - e-Part - Partecipazione	2.969	2.969	100,0%	2.969	2.956	99,6%
2.5.1 - URP - Rete degli sportelli informativi	226	226	100,0%	226	198	87,9%
2.5.2 - PAESI - Sportello informativo immigrati	48	48	100,0%	48	48	100,0%
2.6.1 - Rq - Errequadro - Smartschool	20	20	100,0%	20	20	100,0%
2.6.2 - TROOL - Internet sicuro	60	60	100,0%	60	60	100,0%

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
2.7.1 - TS SOC - Accesso TS ai servizi socio-sanitari	47	47	100,0%	47	47	100,0%
2.7.2 - SOC SAN - Promozione servizi socio-sanitari	146	146	100,0%	146	146	100,0%
2.8.1 - FSE - Fondo sociale EU	1.067	1.067	100,0%	1.067	1.067	100,0%
2.8.2 - FOR - Servizi WEB per offerta formativa e competenze	105	105	100,0%	105	105	100,0%
2.10.2 - SER INFO - Servizi di infomobilità	1.782	1.782	100,0%	1.782	1.763	99,0%
2.12.1 - PUAC - Punto unico accesso cultura	132	132	100,0%	132	131	99,6%
2.12.2 - MUSEI - Offerta museale	74	74	100,0%	74	19	26,0%
2.12.3 - INFO - Sistema info musei	20	20	100,0%	20	20	100,0%
2.12.4 - RETE - Rete biblioteche	619	619	100,0%	619	600	96,9%
2.13.1 - INTOS - Intoscana	46	46	100,0%	46	0	0,0%
2.13.2 - OTD - Osservatori Turistici di Destinazione	200	200	100,0%	200	100	50,0%
2.14.1 - VD AVVISO - Villaggio digitale	2.261	2.261	100,0%	2.261	1.373	60,7%
2.14.1 S Lunigiana - Villaggio digitale sperimentazione Lunigiana	366	366	100,0%	366	226	61,7%
3.1.1 - DB SUAP - Sistema toscano servizi per le imprese	2.721	2.721	100,0%	2.721	2.090	76,8%
3.1.2 - SUAP - Governance	655	655	100,0%	655	329	50,2%
3.2.1 - Interpro - Comunicazioni digitali	171	171	100,0%	171	123	72,0%
3.2.3 - DAX RT - Conservazione digitale	166	166	100,0%	166	66	39,7%
3.2.4 - DAX RTRT - Diffusione della Conservazione digitale	735	735	100,0%	735	196	26,7%
3.2.5 - DAX FOR - Formazione su Conservazione digitale	438	438	100,0%	438	438	100,0%
3.2.8 - DEM - Dematerializzazione procedimenti amm	5.140	5.140	100,0%	5.140	5.121	99,6%
3.3.1 - TOSCA - Bollo auto	724	724	100,0%	724	724	100,0%
3.3.2 - TOSCA - Analisi dati	466	466	100,0%	466	466	100,0%
3.3.5 - TOSCA RTRT - Diffusione	2.674	2.674	100,0%	2.674	911	34,1%
3.4.2 - SISoc - Sis Info Sociale	8.142	8.142	100,0%	8.142	6.599	81,1%
3.4.5 - SIL - Sis Info Lavoro	2.082	2.082	100,0%	2.082	2.082	100,0%
3.4.8 - SIA - Sis Info Ambientale	234	234	100,0%	234	234	100,0%
3.4.10 - Sis Info Contratti Pubblici	533	533	100,0%	533	388	72,8%
3.4.11 - GIS - Sis Info Geo	99	99	100,0%	99	99	100,0%
3.5.1 - STAT - Statistica	1.441	1.441	100,0%	1.441	1.426	99,0%
3.7.1 - RTRT - Supporto	6.082	6.082	100,0%	6.082	5.654	93,0%
TOTALE	147.703	147.703	100,0%	147.703	101.841	68,9%

B) Gli strumenti della programmazione nazionale e comunitaria

LA PROGRAMMAZIONE 2007-2013

In questi anni un ruolo fondamentale per lo sviluppo economico e sociale della Toscana è stato svolto dai programmi sviluppati nell'ambito delle politiche di coesione 2007-2013, finanziati con le risorse comunitarie, statali e regionali.

All'interno di una logica di integrazione e di complementarità assicurata dalla programmazione regionale, il POR CRoO FESR e il PAR FSC hanno assunto un carattere più marcatamente trasversale e intersettoriale, contribuendo in ogni caso a sostenere la competitività del sistema economico-produttivo toscano e a sviluppare l'adeguatezza infrastrutturale del territorio. Questo il loro stato di attuazione complessivo:

PAR FSC (ex FAS) 2007-2013

Con il DLgs 88/2011, il FAS, assume la nuova denominazione di Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale, che sono rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese. Il fondo ha carattere pluriennale, in coerenza con l'articolazione temporale della programmazione dei Fondi strutturali dell'Unione Europea, garantendo l'unitarietà e la complessità delle procedure di attivazione delle relative risorse con quelle previste per i fondi strutturali.

Il programma prevedeva in origine una dotazione finanziaria di 757,3 mln., di cui 47,6 mln. "congelati" a seguito dell'Accordo Stato-Regioni del febbraio 2009 (delibera CIPE 1/2009). Con la delibera CIPE 1/2011 è stata poi disposta una riduzione dei fondi FAS di 71 mln.. A febbraio 2014 la Giunta ha dettato gli indirizzi per procedere ad un'ulteriore revisione del programma per destinare 32,5 mln. ad interventi di riconversione e riqualificazione dell'area industriale di Piombino. A novembre 2014 la Giunta ha previsto la copertura di una parte del taglio di spesa ex DL 95/2012 con la riduzione del programma di 56 mln.. A dicembre 2014 è stata approvata dal Comitato di sorveglianza la riprogrammazione del PAR FAS che ha comportato: la riduzione del piano finanziario del programma di 47,6 mln. ex taglio delibera CIPE 1/2009 (come autorizzato da delibera CIPE 107/2012) e dei suddetti 56 mln. per coprire la parte dei minori trasferimenti previsti dal DL 95/2012; l'assegnazione di 32,2 mln. per la riqualificazione e riconversione del Polo industriale di Piombino. Alle risorse FSC si aggiungono 4,2 mln. di risorse regionali per garantire il mantenimento della copertura all'APQ Ricerca relativamente alla ricerca in sanità. A febbraio 2015 è stata approvata la nuova versione del programma attuativo regionale che recepisce i suddetti stralci al piano finanziario e le modifiche approvate. A luglio 2015 la Giunta ha formalizzato la necessità di deprogrammare ulteriormente le risorse PAR FAS 2007-2013 per coprire i tagli stabiliti con la normativa nazionale. È stato ridotto il piano finanziario di 78,7 mln. con una deprogrammazione di risorse FSC in parte finanziabili con risorse regionali (28 mln.) e risorse FESR (44,6 mln.) e in parte liberando risorse per revoche e/o recuperi o economie su interventi conclusi (4,2 mln.), cui si aggiungono 1,9 mln. già individuati con variazione bilancio. Tale rimodulazione è stata approvata dal Comitato di sorveglianza a metà ottobre e dal CIPE a fine dicembre. Per effetto delle rimodulazioni le risorse destinate al programma sono attualmente 504 mln., interamente coperte da risorse FSC.

A fine giugno 2016, sono stati complessivamente impegnati sul bilancio regionale 471,4 mln., il 93,5% delle risorse FSC; effettuati dalla Regione pagamenti per 327,7 mln., consistenti in larga parte in trasferimenti ad ARTEA (organismo intermedio) per l'attuazione degli interventi e per l'assistenza tecnica. Finanziati, a fine agosto 2016, 1.266 progetti (di cui 857 conclusi) per la realizzazione di infrastrutture, aiuti alle imprese e servizi, per un investimento sul territorio di oltre 929,8 mln.. A fronte di tali investimenti, i beneficiari finali hanno già impegnato 852,2 mln. e pagato 651,9 mln.. In particolare si segnalano 39 progetti per il sistema pubblico della ricerca, 261 per le infrastrutture per i settori produttivi e gli aiuti alle imprese, 426 per la sostenibilità e la competitività dell'offerta turistica e commerciale, 106 per la valorizzazione e promozione del patrimonio culturale, 88 per l'infanzia, 128 per la difesa del suolo e le risorse idriche, 12 per la viabilità e la mobilità, 4 per il sistema portuale e aeroportuale, 78 per la società dell'informazione e 124 per l'assistenza tecnica. A metà ottobre 2015 la spesa complessivamente certificata al Ministero dello Sviluppo economico, sulla base delle spese effettivamente sostenute, è pari a 247,6 mln. di contributo pubblico (il 49,1% della dotazione FSC). Entro l'anno verrà inoltrata all'Agenzia per la Coesione territoriale, la certificazione di un'ulteriore quota di contributo che garantirà l'incasso di 51 mln..

(valori in migliaia di euro)

Linee di intervento	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.1 - Sistema pubblico della ricerca	49.154	38.813	79,0%	38.813	12.741	32,8%
1.2 - Ricerca industriale e sviluppo sperimentale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
1.3 - Infrastrutture per i settori produttivi	42.683	44.137	103,4%	44.137	27.627	62,6%
1.4 - Interventi di sostegno alle PMI	19.713	19.088	96,8%	19.088	12.308	64,5%
1.5 - Società dell'informazione	18.266	18.226	99,8%	18.226	16.031	88,0%

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Linee di intervento	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.6 - Riqualificazione e riconversione del Polo industriale di Piombino	32.200	9.000	28,0%	9.000	0	0,0%
2.1 - Difesa del suolo dal rischio idrogeologico	51.027	51.027	100,0%	51.027	37.240	73,0%
2.2 - Tutela integrata delle risorse idriche	7.643	7.643	100,0%	7.643	3.255	42,6%
3.1 - Viabilità regionale	43.956	43.956	100,0%	43.956	38.430	87,4%
3.2 - Mobilità sostenibile	30.000	30.000	100,0%	30.000	20.926	69,8%
3.3 - Sistema integrato portuale e aeroportuale	6.200	8.000	129,0%	8.000	5.720	71,5%
4.1 - Sostenibilità e competitività dell'offerta turistica e commerciale	58.247	57.814	99,3%	57.814	35.851	62,0%
4-2 - Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale	110.524	110.502	100,0%	110.502	92.506	83,7%
5.1 - Servizi per l'infanzia e l'educazione formale e non formale	26.382	26.294	99,7%	26.294	19.629	74,7%
6.1 - Assistenza tecnica	7.998	6.896	86,2%	6.896	5.439	78,9%
TOTALE	503.993	471.395	93,5%	471.395	327.702	69,5%

POR CREO FESR 2007-2013

Le risorse finanziarie destinate al programma ammontano a 1.023 mln. (338,5 mln. dall'Unione Europea, 515,8 mln. statali, 102,2 mln. regionali e 66,6 mln. di altri soggetti pubblici), oltre a 27,3 mln. di finanziamenti di privati. A febbraio 2014 la Giunta regionale ha approvato gli indirizzi, aggiornati a marzo 2015, per la chiusura delle attività/linee di intervento al fine di garantire la tutela delle risorse del programma, l'integrità del bilancio regionale e, per quanto possibile, un significativo overbooking. Inoltre a marzo 2014 sono stati dettati gli orientamenti per la verifica di ammissibilità di progetti che hanno già sostenuto le spese con fonti nazionali o che sono già completati prima che il contributo dell'UE sia formalmente richiesto o ricevuto (progetti retrospettivi), selezionati al di fuori delle procedure di attuazione ordinarie previste dal POR. Nel corso degli anni 2014 e 2015 sono state effettuate modifiche al piano finanziario per una riprogrammazione delle risorse ai fini dell'accelerazione dei processi di attuazione della spesa e di realizzazione degli interventi; tali modifiche non hanno comportato oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale. A febbraio 2014 approvati gli indirizzi per la chiusura delle attività/linee di intervento, aggiornati a marzo e novembre 2015. A febbraio 2016 sono stati aggiornati gli orientamenti per il finanziamento dei progetti generatori di entrate del 2008. A marzo e a settembre 2016, in vista della chiusura del POR CreO FESR 2007-2013, sono stati approvati gli indirizzi per la riallocazione delle risorse non utilizzate.

A giugno 2015 è stato approvato il Rapporto annuale di esecuzione al 31 dicembre 2014. Tale documento illustra l'attività svolta dall'Amministrazione regionale per l'attuazione del programma, rilevando una performance complessivamente molto positiva, sia in termini di risultati conseguiti, che per l'efficienza dimostrata nella gestione e nell'esecuzione degli interventi finanziari. Positiva la performance finanziaria del POR che a dicembre 2014 raggiunge un livello totale di spesa certificata alla Commissione UE e allo Stato dell'81% delle risorse programmate e che consente di raggiungere gli obiettivi di spesa nazionali e comunitari.

A fine giugno 2016, sono stati complessivamente impegnati sul bilancio regionale 929,4 mln., il 97,2% delle risorse disponibili (956,5 mln.); effettuati pagamenti per 735,1 mln., consistenti per il 71% in trasferimenti ad ARTEA e il 15% in favore di FIDI Toscana (organismi intermedi) per l'attuazione degli interventi e l'assistenza tecnica. Gli impegni giuridicamente vincolanti assunti dalla Regione e dagli altri beneficiari degli interventi, ad agosto 2016, ammontano a 1.502,9 mln., la spesa sostenuta dai beneficiari è pari a 1.343,8 mln.. La spesa certificata alla Commissione europea, sulla base delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari al 22 giugno, è di 1.094,3 mln. di contributo pubblico, il 107,7% del piano finanziario. Finanziati 4.435 progetti (di cui 3.780 conclusi) per infrastrutture, aiuti alle imprese e servizi e 3.135 le operazioni di investimento delle imprese realizzati con strumenti di ingegneria finanziaria (di cui 1.792 sotto forma di garanzie concesse e 1.319 di prestiti). In particolare si segnalano 3.230 progetti per aiuti alla ricerca, all'innovazione e per l'acquisizione di servizi qualificati per le imprese, 299 progetti per la sostenibilità ambientale, 155 per le energie rinnovabili, 66 progetti per l'accessibilità ai servizi di trasporto e di TLC, 302 per la valorizzazione delle risorse endogene per lo sviluppo territoriale sostenibile e 383 per l'assistenza tecnica.

(valori in migliaia di euro)

Attività	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.1 - Ricerca industriale e sperimentale congiunti tra gruppi di imprese, università e centri di ricerca	68.650	70.688	103,0%	70.688	64.318	91,0%
1.2 - Sostegno all'offerta di servizi qualificati diretti a favorire processi di innovazione nel sistema delle imprese	6.078	5.967	98,2%	5.967	5.847	98,0%

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Attività	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.3 - Programmi di investimenti delle imprese per l'innovazione	90.154	90.149	100,0%	90.149	82.398	91,4%
1.4 - Sostegno spin-off, creazione e consolidamento di imprese	102.065	76.451	74,9%	76.632	79.716	104,0%
1.5 - Ricerca e innovazione per favorire processi di aggregazione imprese, creazione rete	53.212	52.295	98,3%	52.295	41.437	79,2%
1.6 - Aiuti alle imprese per RST nelle tecnologie chiave abilitanti e nei settori ad alta tecnologia	206.042	206.144	100,0%	206.144	154.646	75,0%
Totale Asse 1	526.200	501.694	95,3%	501.875	428.360	85,4%
2.1 - Bonifica degli spazi e dei terreni al fine di riabilitazione e riuso	14.128	14.958	105,9%	14.958	11.621	77,7%
2.2 - Tutela e conservazione della biodiversità e delle aree protette	7.582	7.684	101,4%	7.684	4.965	64,6%
2.3 - Miglioramento della qualità dell'aria nelle aree urbane	9.874	9.797	99,2%	9.797	5.808	59,3%
2.4 - Riduzione rischio idraulico e di frana. Erosione costiera	36.590	36.606	100,0%	36.606	26.450	72,3%
2.5 - Prevenzione del rischio sismico negli edifici pubblici strategico-rilevanti della Regione Toscana	25.005	25.005	100,0%	25.005	19.789	79,1%
2.6 - Interventi per la prevenzione e/o la riduzione del rischio tecnologico	4.567	4.572	100,1%	4.572	4.572	100,0%
Totale Asse 2	97.746	98.624	100,9%	98.624	73.205	74,2%
3.1 - Realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili	21.919	19.436	88,7%	19.436	15.578	80,1%
3.2 - Razionalizzazione e riduzione dei consumi energetici e per l'efficienza energetica nei sistemi produttivi	12.717	12.928	101,7%	12.928	11.976	92,6%
3.3 - Azioni di accompagnamento a soggetti che operano sul territorio per promuovere e migliorare l'attuazione di interventi produzione energia da fonti rinnovabili e risparmio energetico	217	217	100,0%	217	217	100,0%
Totale Asse 3	34.853	32.582	93,5%	32.582	27.771	85,2%
4.1- Rafforzamento sistema collegamenti ferroviari tra rete principale, linee secondarie e piattaforma logistica costiera	29.139	29.139	100,0%	29.139	12.054	41,4%
4.2 - Realizzazione di servizi sulle vie navigabili interne tra Porto di Livorno interporto di Guasticce e Darsena Pisana	0	0	0,0%	0	0	0,0%
4.3 - Potenziamento del sistema tranviario e ferroviario nell'area metropolitana fiorentina	50.068	50.068	100,0%	50.068	35.293	70,5%
4.4 - Infrastruttura informativa geografica per l'accessibilità (sistema Galileo)	8.481	8.441	99,5%	8.441	5.853	69,3%
4.5 - Banda larga nelle aree rurali toscane	19.672	20.258	103,0%	20.258	19.956	98,5%
Totale Asse 4	107.360	107.906	100,5%	107.906	73.157	67,8%
5.1 - Recupero e riqualificazione ambiente urbano e aree per insediamenti produttivi per creazione e miglioramento aree da destinare a spazi e servizi a fruizione collettiva, terziario avanza	69.903	70.387	100,7%	70.387	42.941	61,0%
5.2 - Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio naturale e culturale nei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile	32.140	32.140	100,0%	32.140	21.385	66,5%
5.3 - Iniziative mirate di marketing finalizzate a promuovere le risorse endogene e ad attrarre investimenti esteri nei settori avanzati	3.679	2.781	75,6%	2.781	2.521	90,6%
5.4 - Tutela, valorizzazione e promozione delle risorse culturali ai fini dello sviluppo di un turismo sostenibile nelle aree di svantaggio geografico	33.050	32.963	99,7%	32.963	15.551	47,2%
5.5 - Iniziative di marketing di destinazione a fini di turismo sostenibile. Progetti speciali finalizzati di promozione	15.521	15.872	102,3%	15.872	15.844	99,8%
Totale Asse 5	154.293	154.143	99,9%	154.143	98.242	63,7%
6.1 Assistenza tecnica	36.004	34.499	95,8%	34.499	34.362	99,6%
TOTALE GENERALE	956.455	929.448	97,2%	929.629	735.097	79,1%

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Programma operativo obiettivo 2 FSE 2007-2013

A novembre 2007 la Commissione europea ha approvato il POR CRO FSE 2007-2013 e la Giunta regionale ha approvato il Provvedimento attuativo di dettaglio (PAD), che, nel corso della programmazione ha subito varie modifiche. Le risorse finanziarie destinate al programma ammontano complessivamente a 660 mln., (dopo la modifica di giugno 2013, dovuta allo storno di risorse a favore dell'Emilia Romagna colpita dal terremoto nel 2012), ripartite tra FSE, per 311 mln., fondi statali per 274 mln. e fondi regionali per 75 mln.. Complessivamente, sul bilancio regionale, sono stati assunti impegni per 652 mln.; tra le più importanti quote di impegno troviamo i voucher di conciliazione alle famiglie in lista di attesa per i nidi comunali per i quali sono stati impegnati 10,6 mln. (per i vari anni educativi compresi nel periodo di programmazione FSE); il finanziamento della sovvenzione globale per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale dei soggetti svantaggiati a valere sulle Assi III e VI del POR (7,5 mln.). La programmazione finanziaria del POR FSE 2007-2013, è stata interessata da un processo di ristrutturazione, a seguito dell'accordo Stato-Regioni del febbraio 2009 sull'utilizzo di una parte delle risorse del POR FSE per il finanziamento della cassa integrazione straordinaria in deroga. A seguito di tale accordo, la Toscana ha modificato il Piano finanziario del POR trasferendo 50 mln. a valere sugli Assi I "Adattabilità" e II "Occupabilità" e ulteriori 10 mln. sull'Asse IV "Capitale umano" dalla competenza delle Amministrazioni provinciali e dei Circondari alla competenza regionale.

Nel 2011, per dare continuità agli interventi a sostegno dell'economia colpita dalla crisi economica e per sostenere nuove priorità strategiche si è deciso di trasferire ulteriori risorse dalla competenza delle Amministrazioni provinciali e del Circondario Empolese alla competenza regionale, per un totale di 51,5 mln..

Al 30/4/2016, gli impegni dei soggetti attuatori ammontano a 680 mln., mentre i progetti avviati sono oltre 58 mila.

Dal 2011 il Fondo sociale europeo interviene nel progetto Giovani Sì finanziandone numerosi interventi: dalle borse di studio internazionali "Pegaso", agli assegni di ricerca congiunta, ai voucher per l'alta formazione, fino agli interventi per favorire l'occupazione (tirocini, assunzioni di giovani laureati, donne).

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Asse I - Adattabilità	111.896	102.317	91,4%	102.317	99.380	97,1%
Asse II - Occupabilità	301.890	307.823	102,0%	307.823	291.326	94,6%
Asse III -Inclusione sociale	39.676	40.168	101,2%	40.168	37.997	94,6%
Asse IV - Capitale umano	163.210	158.940	97,4%	158.940	153.961	96,9%
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	19.663	18.201	92,6%	18.201	17.977	98,8%
Asse VI - Assistenza tecnica	23.264	23.838	102,5%	23.838	23.309	97,8%
TOTALE	659.599	651.288	98,7%	651.288	623.951	95,8%

Programma di sviluppo rurale 2007-2013 (PSR)

Il programma ha una dotazione per il periodo 2007-2013 di complessivi 870,5 mln. (dopo la decurtazione a fine 2012 di 5,6 mln. destinati all'Emilia Romagna colpita dal terremoto) e finanzia investimenti nelle imprese agricole, forestali e agroindustriali, protezione del territorio agroforestale, energie alternative e servizi alla popolazione nelle zone rurali, compreso l'accesso a Internet veloce mediante banda larga, attivando investimenti per circa 1.400 mln..

Nel 2014, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1310/2013, che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR è stato attivato il Fondo di riserva – Misura 226 – per finanziare, attraverso il meccanismo dell'overbooking, interventi di ripristino dei danni relativi agli eventi alluvionali che hanno interessato il territorio regionale nel corso del 2014; sono stati assegnati, per la realizzazione di 183 progetti da parte di Unioni di Comuni, Amministrazioni Provinciali e Consorzi di bonifica, oltre 26,5 mln..

Al 31/12/2015 la spesa pubblica erogata a favore dei beneficiari ammonta a oltre 870 mln.. Anche per l'annualità 2015 è stato raggiunto l'obiettivo di spesa, sostenuti più di 20.000 beneficiari: imprese, enti pubblici e altri soggetti. Le voci che hanno visto la maggiore concentrazione di spesa pubblica sono state la "Competitività" (Asse 1) con il 44,3% del totale per 386 mln. e la "Sostenibilità" (Asse 2) con il 40,1% per 349 mln.. La diversificazione (Asse 3) ha ricevuto invece il 7,16% delle risorse, pari al 62 mln.. Tra le varie misure finanziate, si segnala la 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" e la 214 "Pagamenti agroambientali" che hanno portato sul territorio toscano oltre 390 mln.; oltre 101 mln. sono stati spesi a favore degli interventi di ricostruzione e ripristino del potenziale forestale (misure 226 e 227). Nell'ambito della diversificazione agricola (misura 311) sono stati spesi più di 54 mln., mentre l'asse Leader ha fatto sì che soggetti pubblici e privati toscani beneficiassero di oltre 66 mln. di contributo agli investimenti.

Oltre alle buone pratiche in termini di progetti realizzati, una buona pratica di gestione del programma è da considerarsi il manuale di esecuzione dei controlli sui Gruppi di azione locale che è stato presentato al Comitato di sorveglianza. La Regione Toscana è la prima in Italia ad avere adempiuto alle disposizioni del Reg. UE 65/2011.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

(dati al 15/10/2015)

(valori in migliaia di euro)

Misure	Spesa pubblica programmata	Spesa privata	Costo totale	Pagamenti su spesa pubblica
111 - Azioni nel campo della formazione professionale	3.800		3.800	1.800
112 - Insediamento giovani agricoltori	56.500		56.500	55.292
113 - Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli	7.160		7.160	6.084
114 - Ricorso ai servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	25.934	4.925	30.859	23.913
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	173.819	221.899	395.719	190.180
122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste	16.700	11.133	27.833	19.157
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	56.300	131.367	187.667	48.283
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale	10.000	4.286	14.286	8.127
125 - Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	21.062	20.000	41.062	16.306
132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	1.205	1.826	6.087	1.036
133 - Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione sui sistemi di qualità alimentare	2.600	2.143	4.743	1.645
144 - Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione di mercato	1.000		1.000	845
Totale Asse 1	376.079	397.579	776.715	372.669
211 - indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	6.500		6.500	5.986
212 - Indennità a favore di agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone montane	4.900		4.900	5.828
214 - Pagamenti agroambientali	207.076		207.076	192.900
215 - Pagamenti per il benessere degli animali	5.000		5.000	4.290
216 - Sostegno agli investimenti non produttivi	600	556	1.156	205
221 - Imboschimento terreni agricoli	33.200	16.433	49.633	33.344
223 - Primo imboschimento di terreni agricoli	500	1.200	1.700	92
225 - Pagamenti silvoambientali	2.200		2.200	621
226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	69.000		69.000	67.921
227 - Sostegno agli investimenti non produttivi	20.000		20.000	13.472
Totale Asse 2	348.976	18.188	367.164	324.659
311 - Diversificazione verso attività non agricole	50.900	93.683	144.583	48.946
321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	16.688		6.688	6.155
Totale Asse 3	67.588	93.683	151.270	55.102
411 - Strategie di sviluppo rurale - competitività	5.035	2.158	7.192	6.485
413 - Strategie di sviluppo rurale - qualità della vita/diversificazione	54.541	13.635	68.176	49.760
421 - Cooperazione interterritoriale e transnazionale	2.366	592	2.958	192
431 - Gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	8.195		8.195	8.069
Totale Asse 4	70.136	16.384	86.521	64.505
511 - Assistenza tecnica	7.748		7.748	2.473
Totale Asse 5	7.748		7.748	2.473
TOTALE	870.527	525.834	1.389.418	819.408

Fondo europeo pesca (FEP) 2007-2013

Il fondo finanzia interventi strutturali in favore della pesca professionale e acquacoltura; le risorse pubbliche ammontano a 11,7 mln. (quasi completamente impegnate); 12,1 mln. il cofinanziamento da parte di privati. A settembre 2014 è stato modificato il DAR del Programma per semplificare il circuito finanziario dei fondi FEP e le relative erogazioni. È stato quindi assunto un unico impegno a favore di ARTEA, soggetto responsabile dei pagamenti ai beneficiari finali. Nel 2016 è stato nuovamente modificato il Piano finanziario per massimizzare la spendibilità dei fondi FEP. Nell'ambito dell'Asse IV, a seguito della selezione, nel corso del 2013, del gruppo di azione costiera "Costa di Toscana" e dell'approvazione del relativo Piano di sviluppo locale (PSL) sono stati pubblicati i bandi regionali per l'attuazione delle azioni previste da detto PSL; è stato altresì finanziato il progetto esecutivo da realizzarsi direttamente dal Gruppo di azione costiera (GAC), nel corso del 2015 pubblicati altri bandi nell'ambito dell'Asse IV relativi alla tracciabilità del prodotto ittico e al ripristino del potenziale produttivo delle imprese danneggiate da calamità naturali.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

È proseguita inoltre l'attuazione delle altre misure FEP; nel corso del 2014 sono stati pubblicati i bandi relativi alle misure 1.3 (Investimenti a bordo e selettività), 1.4 (Piccola pesca costiera), 1.5 (Compensazioni socio economiche), 2.1 (Acquicoltura – investimenti produttivi), 3.1 (Azioni collettive), 3.2 (Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche), 3.3 (Porti di pesca) e 3.5 (Misure innovative). Nel 2015 sono stati pubblicati tre ulteriori bandi per le misure 2.1, sottomisura 1, 1.3 e 3.3; a maggio 2015 pubblicato il bando relativo alla misura 1.4. Sono stati adottati gli atti di assegnazione in favore dei progetti ammessi al contributo FEP utilizzando essenzialmente le economie registrate da ARTEA in fase di chiusura dei progetti finanziati negli anni precedenti. È stata messa in atto inoltre la procedura per l'ammissibilità al FEP di progetti, riguardanti l'ammodernamento dei porti di pesca, finanziati nel periodo di programmazione 2007-2013 con fondi esclusivamente regionali (PRAF).

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Interventi programmati con importi non ripartibili	0	2.268	0,0%	2.268	2.408	106,2%
Misura 1.3 - Ammodernamento dei pescherecci	1.096	1.211	110,6%	1.211	1.211	100,0%
Misura 1.4 - Piccola pesca costiera	276	26	9,4%	26	26	100,0%
Misura 1.5 - Compensazioni socio economiche	191	201	105,3%	201	201	100,0%
Misura 2.1 - Acquicoltura - sottomisura investimenti produttivi	2.766	2.235	80,8%	2.235	2.115	94,6%
Misura 2.2 - Pesca nelle acque interne	1	1	100,0%	1	1	100,0%
Misura 2.3 - Trasformazione e commercializzazione	3.517	2.979	84,7%	2.979	2.522	84,7%
Misura 3.1 - Azioni collettive	518	511	98,6%	511	277	54,2%
Misura 3.2 - Fauna e flora acquatiche	171	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 3.3 - Porti di pesca	575	642	111,6%	642	642	100,0%
Misura 3.4 - Promozione	868	919	105,8%	919	919	100,0%
Misura 3.5 - Modifiche dei pescherecci	56	112	199,8%	112	38	34,0%
Misura 3.6 - Progetti pilota	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 4.1 - Sviluppo sostenibile delle zone di pesca	1.443	393	27,2%	393	333	84,8%
Misura 5.1 - Assistenza tecnica	238	212	89,0%	212	201	94,7%
T O T A L E	11.717	11.710	99,9%	11.710	10.896	93,0%

PO transfrontaliero Italia Francia marittimo 2007-2013

Il programma "Italia-Francia marittimo" è finalizzato a migliorare e qualificare la cooperazione fra le aree transfrontaliere per accrescere la competitività, a livello mediterraneo, sud europeo e globale; coinvolge quattro Regioni. Le risorse destinate ammontano a 162 mln.; è stata attuata una riprogrammazione che sposta le risorse programmate tra le varie assi senza alterare il totale del programma, la Toscana è l'autorità unica di gestione.

A giugno 2013 finanziati, con risorse aggiuntive, 19 progetti semplici che hanno individuato investimenti materiali e immateriali.

Dall'inizio del programma a giugno 2016 sono stati finanziati 87 progetti semplici e 9 progetti strategici con l'impegno di 155,9 mln. dei 161,9 destinati. La spesa pubblica ai beneficiari finali al 31/8/2016 è di 166,7 mln.

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Asse 1 - Accessibilità e reti di comunicazione	48.593	37.973	78,1%	37.973	29.245	77,0%
Asse 2 - Innovazione e competitività	32.395	33.534	103,5%	33.534	28.947	86,3%
Asse 3 - Risorse naturali e culturali	48.593	51.100	105,2%	51.100	48.715	95,3%
Asse 4 - Integrazione delle risorse e dei servizi	22.677	24.163	106,6%	24.163	21.290	88,1%
Asse 5 - Assistenza tecnica	9.719	9.204	94,7%	9.204	8.265	89,8%
T O T A L E	161.976	155.973	96,3%	155.973	136.462	87,5%

LA NUOVA PROGRAMMAZIONE 2014-2020

La Giunta regionale si è posta l'obiettivo di avviare tempestivamente gli interventi del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, in anticipazione rispetto alla formale approvazione dei nuovi programmi da parte della Commissione europea; a tali fini, nel 2012-2013 sono state poste le basi per l'impostazione del nuovo ciclo.

In tale ambito, nel febbraio 2012, è stata istituita una Cabina di regia permanente per l'attuazione delle politiche regionali di coesione e per un maggiore coordinamento delle strutture coinvolte. Ad aprile 2012 sono stati individuati i rappresentanti regionali e i tecnici referenti per la fase di pre-negoziato ed approvate le linee guida per l'impostazione metodologica. A febbraio 2013 è stato approvato il Position Paper "Quadro strategico regionale 2014-2020" che costituisce il documento di riferimento per l'impostazione e lo sviluppo dei futuri programmi operativi e il primo contributo al futuro Accordo di partenariato per l'Italia. A marzo 2013 la Giunta ha avviato l'elaborazione delle proposte dei programmi operativi regionali collegati ai fondi FESR, FSE, FEASR e del programma Italia Francia Marittimo, definendo la tempistica e le fasi del processo. A fine settembre 2013 ha approvato il cronoprogramma dei POR e definito il percorso per l'avvio in anticipazione nel 2014 del nuovo ciclo. A marzo 2014 è stato dato l'avvio della gestione in anticipazione per l'anno 2014 dei programmi regionali FSE, FESR e FEASR 2014-2020. Degli 82 mln. previsti, 28 sono destinati al FESR, 34 al FSE e 20 al FEASR.

A marzo 2015 è stata approvata la nuova proposta del programma operativo regionale FEASR, ad agosto 2015 la Giunta regionale ha preso atto del programma approvato dalla Commissione europea; a gennaio 2015 la Giunta ha preso atto della decisione della Commissione europea che approva il POR ICO FSE 2014-2020, a marzo approvato il provvedimento attuativo di dettaglio (PAD). A marzo 2015 è stata approvata dalla Giunta regionale la proposta del nuovo PO Italia Francia Marittimo, a luglio la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione di alcuni elementi del Programma da parte della Commissione (tra i quali gli assi prioritari e la dotazione finanziaria). Nello stesso mese la Giunta ha preso atto della decisione della Commissione europea, che ha approvato in via definitiva il POR FESR 2014-2020. A novembre 2015 è stato approvato dalla Commissione europea il nuovo Programma operativo per il Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020, in attuazione del quale la Giunta a giugno 2016 ha approvato lo schema di Accordo multiregionale (approvato a giugno anche l'avviso per la selezione dei Gruppi di azione locale costiera-FLAGS). Ad agosto 2016 è stato approvato dalla Commissione europea un nuovo testo del PSR 2014-2020, a settembre la Giunta ha preso atto della nuova versione del Programma (versione 2.1).

POR FESR 2014-2020

Sulla base delle indicazioni contenute nel Position paper "Quadro strategico regionale", dei primi confronti partenariali, dei confronti informali con la Commissione Europea e delle comunicazioni del Presidente della Giunta regionale, a marzo 2014 la Giunta ha approvato una versione aggiornata del Programma operativo regionale Crescita e Occupazione FESR 2014-2020 - POR FESR 2.0 Toscana (la prima versione è del novembre 2013). A marzo 2015 la Giunta ha preso atto della decisione della Commissione europea che approva il Programma operativo regionale POR FESR 2014-2020. Il programma si basa su tre scelte strategiche fondamentali: il ruolo prioritario di ricerca, sviluppo, innovazione e competitività del sistema economico, con particolare attenzione alla dimensione manifatturiera e al raccordo tra turismo, città e grandi attrattori museali; la sinergia tra maggiore competitività delle imprese e sostenibilità ambientale; la valorizzazione della dimensione sociale per interventi territoriali, che puntano sui servizi alle persone e il recupero funzionale di immobili finalizzati all'inclusione delle fasce deboli. Nel 2014 è stata avviata l'anticipazione delle risorse regionali, finalizzata a garantire una immediata attuazione del programma operativo della programmazione 2014-2020 e ad assicurare continuità con l'attuale fase di programmazione 2007-2013. In tale ambito è stato finanziato il sostegno ai processi di R&S delle imprese dei settori manifatturieri e ai processi di innovazione della PMI, le infrastrutture per la telecomunicazione (banda larga e ultralarga), la promozione e la valorizzazione dell'offerta museale integrata e le infrastrutture per il trasferimento tecnologico (laboratori, incubatori, dimostratori tecnologici) per un totale di 28 mln.. Le risorse previste dal programma sono 792,4 mln., di cui 673,5 mln. di quota UE e Stato e 118,9 mln. di cofinanziamento regionale. Gli obiettivi tematici previsti sono i seguenti: rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (253,1 mln.); migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime (79,5 mln.); promuovere la competitività delle PMI (152,5 mln.); sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori (196,7 mln.); preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (29,7 mln.); sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori (19,7 mln.); promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione (29,5 mln.). Il programma si articola in 6 assi prioritari corrispondenti ai 7 obiettivi tematici, oltre l'Assistenza tecnica (31,7 mln.)

Nell'ambito dell'Asse Urbano, nel 2015 la Giunta regionale ha avviato le procedure per la selezione dei Progetti di innovazione urbana (PIU), in particolare sono stati approvati l'Atto di indirizzo per interventi in ambito urbano (gennaio), i criteri per la selezione dei PIU (aprile) e l'avviso di manifestazione di interesse per la presentazione dei PIU (luglio), rivolto ai Comuni eligibili. I PIU sono finalizzati a promuovere lo sviluppo urbano sostenibile mediante interventi strategici per la valorizzazione del tessuto urbano, la riduzione del disagio socioeconomico ed ambientale, il miglioramento delle economie locali e l'integrazione sociale. Essi saranno attuati mediante un insieme sistematico e coordinato di interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana, in una prospettiva di innovazione, sviluppo sostenibile ed inclusivo. Sono destinati 46,1 mln.. A fine marzo 2016 sono stati presentati 21 progetti dai Comuni eligibili di questi a luglio 2016, a seguito della valutazione svolta dal Comitato tecnico di valutazione, sono stati ammessi alla fase di co-progettazione i primi 8 PIU con i relativi budget. I progetti sono stati presentati dai Comuni di Prato, Pisa, Cecina, Empoli, Pistoia, Lucca,

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Rosignano Marittimo e insieme, Poggibonsi e Colle Val d'Elsa. Entro fine 2016 gli interventi finanziati dovranno essere progettati in via esecutiva.

A fine giugno 2016 risultano impegnati sul bilancio regionale 88,7 mln. (di cui 23,6 mln. della gestione in anticipazione 2014) ed effettuati pagamenti per 7,7 mln, consistenti per il 77% in trasferimenti a Fidi Toscana e per il 22% in favore di Sviluppo Toscana per l'attuazione degli interventi. In particolare risultano impegnati 53 mln. per il sostegno alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione, 11,3 mln. per la competitività delle imprese, 12 mln. per la realizzazione del banda ultralarga, 6,3 mln. per l'efficientamento energetico degli immobili, 3 mln. per la promozione e la valorizzazione dell'offerta museale integrata e 3 mln. per l'assistenza tecnica. Finanziati 704 progetti per la realizzazione di infrastrutture, aiuti alle imprese e servizi, per un investimento di 197,1 mln.. A fronte di tali investimenti, i beneficiari finali hanno già impegnato 73,5 mln.. In particolare si segnalano 589 progetti per aiuti agli investimenti per ricerca e sviluppo, per l'innovazione e per l'internazionalizzazione, 95 progetti per l'efficientamento energetico degli immobili e dei processi produttivi, 1 per la banda ultralarga e 19 per l'assistenza tecnica.

(valori in migliaia di euro)

Linea di azione	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali (*)	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1.1.2.a Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiere e dei servizi: Aiuti all'acquisto servizi innovativi	23.031	6.476	28,1%	6.476	1.611	24,9%
1.1.2.b Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI del turismo, commercio, terziario per l'innovazione	6.463	50	0,8%	50	50	100,0%
1.1.3 Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiere: Aiuti agli investimenti per l'innovazione	78.304	6.583	8,4%	6.583	0	0,0%
1.1.4 Sostegno alle attività collaborative di R&S realizzate da aggregazioni pubblico-private. Distretti tecnologici	4.687	0	0,0%	0	0	0,0%
1.1.5.a.1 Aiuti agli investimenti R&SI (GI/MPMI)	99.478	33.759	33,9%	16.381	0	0,0%
1.1.5.a.2 Aiuti agli investimenti R&SI (GI/MPMI filiera green)	13.818	4.469	32,3%	4.469	0	0,0%
Azione 1.4.1 Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative (Fondo rotativo)	7.875	1.102	14,0%	1.102	1.102	100,0%
1.5.1 Sostegno alle infrastrutture della ricerca	3.633	580	16,0%	580	0	0,0%
Totale Asse 1	237.291	53.019	22,3%	35.641	2.763	7,8%
2.1.1 Reti ad alta velocità	74.590	12.000	16,1%	12.000	0	0,0%
Totale Asse 2	74.590	12.000	16,1%	12.000	0	0,0%
3.4.2.a Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti export MPMI manifatturiero	28.677	6.469	22,6%	3.615	0	0,0%
3.4.2.b Internazionalizzazione e promozione sui mercati esteri del sistema di offerta turistica delle MPMI	7.429	0	0,0%	0	0	0,0%
3.4.3 Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: attrazione investimenti	3.863	39	1,0%	39	18	46,7%
3.5.1.a1 Aiuti alla creazione di imprese (MIMI manifatturiero) - Fondo rotativo	11.218	1.869	16,7%	1.869	1.869	100,0%
3.5.1.a2 Aiuti alla creazione di imprese (MPMI commercio, turismo, cultura, terziario) - Fondo rotativo	19.093	2.971	15,6%	2.971	2.971	100,0%
3.6.1.a1 Aiuti agli investimenti produttivi per la competitività e la crescita delle MPMI (manifatturiero) mediante strumenti finanziari	18.425	0	0,0%	0	0	0,0%
3.6.1.a2 Aiuti agli investimenti produttivi per la competitività e la crescita delle MPMI (commercio, turismo, cultura, terziario) mediante strumenti finanziari: garanzie	23.922	0	0,0%	0	0	0,0%
3.6.1.b1 Aiuti agli investimenti produttivi per la competitività e la crescita delle MPMI (manifatturiero) mediante strumenti finanziari: fondo rotativo	14.561	0	0,0%	0	0	0,0%
3.6.1.b2 Aiuti agli investimenti produttivi per la competitività e la crescita delle MPMI (commercio, turismo, cultura, terziario) mediante strumenti finanziari: fondo rotativo	15.750	0	0,0%	0	0	0,0%
Totale Asse 3	142.939	11.348	7,9%	8.495	4.859	57,2%

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Linea di azione	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali (*)	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
4.2.1.a1 Aiuti per l'efficientamento energetico degli immobili e dei processi produttivi delle imprese - Interventi di efficientamento energetico negli immobili sede delle imprese	59.954	2.870	4,8%	2.870	0	0,0%
4.2.1.a2 Aiuti per l'efficientamento energetico degli immobili e dei processi produttivi delle imprese - Interventi di efficientamento energetico dei processi produttivi	59.954	3.411	5,7%	3.411	0	0,0%
4.2.1.b1 Sostegno ad investimenti produttivi di miglioramento ambientale ed abbattimento di emissioni CO2 nell'ambito di progetti di riconversione e riqualificazione produttiva Polo Piombino	27.637	0	0,0%	0	0	0,0%
4.6.1 Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: azioni accessorie	4.688	0	0,0%	0	0	0,0%
4.6.2 Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: rinnovo parco mezzi trasporto pubblico locale in ambito urbano	32.162	0	0,0%	0	0	0,0%
Totale Asse 4	184.394	6.281	3,4%	6.281	0	0,0%
6.7.1 Promozione e valorizzazione della rete dei grandi attrattori culturali museali	25.047	3.000	12,0%	3.000	0	0,0%
6.7.2 Qualificazione dei servizi a supporto della fruizione del patrimonio culturale	2.813	0	0,0%	0	0	0,0%
Totale Asse 5	27.860	3.000	10,8%	3.000	0	0,0%
Asse Urbano	46.136	0	0,0%	0	0	0,0%
Totale Asse 6	46.136	0	0,0%	0	0	0,0%
Assistenza tecnica	31.698	3.023	9,5%	2.898	54	1,9%
TOTALE	744.907	88.670	11,9%	68.315	7.676	11,2%

La tabella comprende la gestione finanziaria dell'anticipazione regionale del FESR, anno 2014.

(*) Gli importi sono al netto della riserva di efficacia pari ai 47.547 mila euro.

Programma operativo regionale FSE 2014-2020

Dopo l'approvazione del "Position paper – Quadro strategico regionale" del febbraio 2013, a marzo 2014 la Regione ha approvato la proposta di programma operativo regionale per il fondo sociale europeo 2014-2020. A gennaio 2015 la Giunta ha preso atto della decisione della Commissione europea che approva il POR ICO FSE 2014-2020, a marzo approvato il provvedimento attuativo di dettaglio (PAD).

Il nuovo POR FSE prevede 4 Assi, oltre all'assistenza tecnica; le priorità del programma riguardano l'occupabilità, in modo particolare di giovani e donne a rischio di esclusione dai processi produttivi, il miglioramento delle competenze attraverso una formazione di qualità, la riduzione della dispersione scolastica e l'incremento del tasso di riuscita dell'istruzione superiore. Le risorse destinate ammontano a 733 mln.; così suddivisi: Asse A (Occupazione) 382,6 mln.; Asse B (Inclusione sociale e lotta alla povertà) 146,6 mln.; Asse C (Istruzione e formazione) 168,6 mln.; Asse D (Capacità istituzionale e amministrativa) 5,9 mln. e Asse E (Assistenza tecnica) 29,3 mln..

A marzo 2015 la Regione ha approvato il PAD del POR FSE 2014-2020.

Al 30/6/2016 gli impegni sul bilancio regionale ammontano a 135,2 mln., compresi di 33,5 mln. della gestione delle risorse in anticipazione per l'anno 2014 del nuovo programma FSE. L'anticipazione delle risorse è stata finalizzata a garantire una immediata attuazione dei programmi operativi della programmazione 2014-2020 e assicurare continuità con l'attuale fase di programmazione 2007-2013. Gli impegni sono distribuiti maggiormente sugli Assi A (Occupazione) e B (Inclusione sociale e lotta alla povertà).

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 04/10/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Asse A - Occupazione	382.607	76.074	19,9%	70.917	44.673	63,0%
Asse B - Inclusione sociale e lotta alla povertà	146.593	34.213	23,3%	22.647	6.721	29,7%
Asse C - Istruzione e formazione	168.582	21.086	12,5%	13.008	4.465	34,3%
Asse D - Capacità istituzionale e amministrativa	5.864	726	12,4%	645	112	17,3%
Asse E - Assistenza tecnica	29.319	3.154	10,8%	1.905	706	37,1%
TOTALE	732.963	135.254	18,5%	109.122	56.676	51,9

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

PON Garanzia giovani 2014-2015

A novembre 2013 sono stati approvati gli indirizzi e i primi contenuti per il Programma Garanzia Giovani per il 2014-2015 in sinergia con il quadro strategico europeo – programmazione 2014-2020, in attuazione della YEI (youth employment initiative) – iniziativa a favore dell'occupazione giovanile e in coerenza con il piano nazionale della Garanzia per i giovani. A fine aprile 2014 è stata avviata l'attuazione del programma. Gli ambiti di intervento dell'iniziativa sono vari: lavoro, formazione e orientamento, diritto allo studio universitario.

Le risorse destinate alla Toscana ammontano a circa 65 mln.. Al 30/6/2016 in bilancio sono state destinate risorse per 58 mln.. Gli impegni ammontano a 50,9 mln. e riguardano principalmente gli interventi provinciali per i drop out e l'integrazione dei sistemi per l'anno scolastico formativo 2014-2015, l'attivazione degli sportelli denominati Youth corner e i tirocini. A marzo 2016 aggiornato il piano esecutivo del Programma. A settembre 2016 i giovani che hanno aderito sono stati 82.197, provenienti, per la maggior parte dalle province di Firenze, Livorno e Pisa. I giovani di fascia d'età tra 15 e 24 anni sono il 64%, mentre quelli tra 25 e 30 sono il 36%.

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Misura 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento	2.200	1.600	72,7%	1.600	1.600	100,0%
Misura 1-C Orientamento specialistico o di II livello	2.609	1.600	61,3%	1.600	1.600	100,0%
Misura 2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo	4.000	3.800	95,0%	3.800	1.520	40,0%
Misura 2-B Reinserimento di giovani 15-18 enni in percorsi formativi	22.884	22.881	100,0%	22.881	11.250	49,2%
Misura 3 Accompagnamento al lavoro	3.800	1.367	36,0%	1.367	1.239	90,6%
Misura 4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 4-B Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 5 Tirocinio extracurricolare, anche in mobilità geografica	15.102	12.447	82,4%	12.447	5.615	45,1%
Misura 6 Servizio civile	4.779	4.779	100,0%	4.779	1.943	40,7%
Misura 7 Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità	1.500	1.500	100,0%	1.500	1.350	90,0%
Misura 8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Misura 9 Bonus occupazionale	0	0	0,0%	0	0	0,0%
Assistenza tecnica	1.350	959	71,0%	959	666	69,5%
TOTALE	58.225	50.933	87,5%	50.933	26.784	52,6%

Programma di sviluppo rurale (PSR) FEASR 2014-2020

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Toscana, approvato con decisione della Commissione Europea n. 3507 del 26/5/2015 e dalla Giunta regionale toscana ad agosto 2015, è lo strumento di programmazione per lo sviluppo rurale regionale che concorre, assieme agli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (SIE), alla realizzazione delle priorità della strategia "Europa 2020", nel quadro dell'Accordo di partenariato tra lo Stato Italiano e l'Unione Europea.

Gli obiettivi primari del nuovo programma FEASR sono lo stimolo dell'occupazione nel settore agricolo, la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima nonché lo sviluppo sostenibile ed equilibrato delle economie e comunità rurali. All'interno delle priorità previste dal regolamento FEASR, la Regione ha previsto di intervenire particolarmente nelle problematiche collegate a: ricambio generazionale, facilitando l'inserimento dei giovani nelle aziende agricole; contrasto degli effetti dei cambiamenti climatici e difesa del territorio; diffusione e promozione dell'innovazione per migliorare la produttività, l'efficienza e la sostenibilità del settore agricolo forestale.

Il testo del Programma attualmente in vigore è quello approvato ad agosto 2016 dalla Commissione europea, che ha recepito alcune modifiche proposte dalla Regione; la Giunta ha preso atto della nuova versione del Programma (versione 2.1) a settembre 2016. La nuova versione prevede, tra l'altro, una nuova linea di incentivi per forestazione e imboschimento (sottomisura 8.1) finalizzata a riqualificare il paesaggio delle aree agricole delle zone periurbane e l'ampliamento dei beneficiari per alcune misure.

Alla Regione Toscana è stata assegnata una dotazione finanziaria complessiva di 414,7 mln. a titolo di sostegno FEASR, corrispondente a un importo di 961,8 mln. in spesa pubblica totale.

Per quanto riguarda la gestione in anticipazione, per il 2014 le risorse attribuite al FEASR (complessivi 20 mln., già tutti impegnati a fine 2014) sono così ripartite: 17,7 mln. per interventi in ambito forestale (difesa, prevenzione e ripristino aree per contrastare l'erosione del suolo con interventi di sistemazione idraulica e ingegneria naturalistica); 2,3 mln. per infrastrutture di telecomunicazione (banda larga e ultra larga).

Si segnala, inoltre: ad aprile 2016 è stata approvata la graduatoria del bando 2015 per i Progetti integrati di filiera (PIF), risultano ammessi 39 progetti per contributo di 81,4 mln.; per quanto riguarda il "Pacchetto giovani", a gennaio 2016 è stata approvata la graduatoria del bando 2015 (l'istruttoria non è ancora terminata), che concede aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori ed è finanziato con 56 mln.; a luglio 2016 approvato il bando "Pacchetto giovani" per l'annualità 2016", con scadenza 31 ottobre 2016 (dotazione finanziaria 20 mln.); a luglio 2016 è stata approvata la prima attivazione in Toscana di un bando multimisura rivolto a Progetti integrati territoriali-PIT (scadenza del bando 16 gennaio 2017, destinati 3 mln.).

Oltre alla nuova versione del PSR, nel corso del 2016 la Giunta inoltre ha approvato: a maggio, le direttive comuni per le misure a investimento e il documento attuativo "Competenze"; a giugno, le disposizioni finanziarie comuni per l'attuazione delle misure del PSR; a luglio, il cronoprogramma (successivamente modificato a ottobre) dei bandi e procedure negoziali a valere sui programmi comunitari per il 2016-2018, relativo anche ai bandi del FEASR.

FEAMP 2014-2020

A novembre 2015 è stato approvato dalla Commissione europea il nuovo Programma operativo per il Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020, uno dei cinque Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE) che si integrano a vicenda e mirano a promuovere una ripresa basata sulla crescita e l'occupazione in Europa.

Il Fondo sostiene i pescatori nella transizione verso una pesca sostenibile, aiuta le comunità costiere a diversificare le loro economie, finanzia i progetti che creano nuovi posti di lavoro e migliorano la qualità della vita nelle regioni costiere europee, agevola l'accesso ai finanziamenti.

A giugno 2016 la Giunta regionale ha approvato lo schema di Accordo multiregionale che prevede la stipula di apposite convenzioni da sottoscrivere tra Autorità di gestione (AdG), Autorità di certificazione (AdC) ed i rispettivi referenti, individuati dagli Organismi intermedi (le Regioni); la Giunta, inoltre, ha previsto la predisposizione degli atti necessari a selezionare i Gruppi di azione locale nel settore della pesca e le relative strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo. L'avviso per la selezione dei Gruppi di azione locale costiera (FLAGs) è stato approvato a giugno; la scadenza per presentare le domande, in seguito a proroga, è stata fissata per il 16 settembre 2016 (ad agosto erano già pervenute 4 manifestazioni di interesse da parte dei Comuni di Follonica, Castiglione della Pescaia, Monte Argentario e Camera di commercio di Massa Carrara). La selezione dei FLAGs, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, deve avvenire entro il 29 ottobre 2016.

PO Italia Francia marittimo 2014-2020

A marzo 2015 è stato approvato dalla Giunta regionale il Programma Italia Francia marittimo 2014-2020, da sottoporre alla Commissione europea, a luglio la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione di alcuni elementi del Programma da parte della Commissione (tra i quali gli assi prioritari e la dotazione finanziaria). Il programma prosegue il suo impegno a supporto della cooperazione tra le Regioni del Nord del Mare Tirreno coinvolgendo Regioni di 2 Stati Membri (Francia e Italia): la Corsica, la Sardegna, la Liguria e le 5 Province della costa Toscana, come nel precedente periodo, alle quali si aggiungono i dipartimenti francesi delle Alpi-Marittime e del Var, situati in Provence-Alpes-Côte d'Azur (PACA).

Il programma è finanziato con 169,7 mln. del FESR ai quali si aggiungono 30 mln. di fondi nazionali e si propone di intervenire prioritariamente, anche se non esclusivamente, sul tema del mare: tra gli obiettivi tematici troviamo la competitività delle imprese e la promozione dell'occupazione, la messa in sicurezza del territorio, la tutela dell'ambiente, la promozione del trasporto sostenibile. Si articolerà in 4 Assi: 1. Promozione della competitività delle imprese nelle filiere transfrontaliere 2. Protezione e valorizzazione delle risorse naturali e culturali e gestione dei rischi; 3. Miglioramento dell'accessibilità dei territori; 4. Aumento della coesione sociale e dell'inserimento attraverso l'attività economica.

A luglio la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione di alcuni elementi del programma da parte della Commissione (tra i quali gli assi prioritari e la dotazione finanziaria). Il primo bando per circa 72 mln. è già stato pubblicato e si è concluso a inizio 2016, la relativa graduatoria è stata approvata a settembre 2016 con 38 progetti ammessi a finanziamento. Un secondo bando sarà pubblicato entro il 2016.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

C) Altri programmi

Piano operativo attività di promozione economica (anno 2016)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
1. Eventi di rilievo strategico – TURISMO	770	616	80,0%	616	616	100,0%
2. Progetti prodotto – AGROALIMENTARE	1.000	50	5,0%	50	0	0,0%
3. Progetti prodotto – ARTIGIANATO/PMI	600	48	8,1%	48	0	0,0%
4. Progetti prodotto – TURISMO	940	752	80,0%	752	752	100,0%
5. Progetti mercato – ARTIGIANATO/PMI	300	20	6,6%	20	0	0,0%
6. Progetti mercato – TURISMO	850	680	80,0%	680	680	100,0%
7. Progetti territorio – ARTIGIANATO/PMI	100	0	0,0%	0	0	0,0%
8. Progetti territorio – TURISMO	910	728	80,0%	728	728	100,0%
9. Progetti territorio – ATTRAZIONE INVESTIMENTI	540	39	7,2%	39	18	46,7%
10. Sostegno a manifestazioni fieristiche di carattere internazionale (DGR 165/2016)	400	0	0,0%	0	0	0,0%
11. Attività di supporto – TURISMO	30	24	80,0%	24	24	100,0%
T O T A L E	6.440	2.957	45,9%	2.957	2.818	95,3%

Piano operativo della Via Francigena 2012-2015

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Passo della Cisa-Pontremoli (Fase 1) – n. 3 progetti di messa in sicurezza del percorso	150	150	99,5%	150	150	100,0%
Altopascio-San Miniato (Fase 1) – n. 3 progetti di messa in sicurezza del percorso	815	815	100,0%	815	812	99,6%
Aulla-Avenza (Fase 1) – n. 1 progetto di messa in sicurezza del percorso	226	226	100,0%	226	226	100,0%
Avenza-Pietrasanta (Fase 1) – n. 3 progetti di messa in sicurezza del percorso	631	631	100,0%	631	631	100,0%
Gambassi-San Gimignano (Fase 1) – n. 1 progetto di messa in sicurezza del percorso	35	35	100,0%	35	35	100,0%
Lucca-Altopascio (Fase 1) – n. 1 progetto di messa in sicurezza del percorso	332	332	100,0%	332	332	100,0%
Monteriggioni-Siena (Fase 1) – n. 2 progetti di messa in sicurezza del percorso	115	108	94,6%	108	108	100,0%
Pietrasanta-Lucca (Fase 1) – n. 1 progetto di messa in sicurezza del percorso	112	112	100,0%	112	112	100,0%

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Ponte d'Arbia-San Quirico d'Orcia (Fase 1) – n. 4 progetti di messa in sicurezza del percorso	444	444	100,0%	444	444	100,0%
Pontremoli-Aulla (Fase 1) – n. 5 progetti di messa in sicurezza del percorso	227	227	100,0%	227	227	100,0%
San Miniato-Gambassi Terme (Fase 1) – n. 4 progetti di messa in sicurezza del percorso	1.022	1.022	100,0%	1.022	863	84,5%
San Quirico d'Orcia-Radicofani (Fase 1) – n. 3 progetti di messa in sicurezza del percorso	497	497	100,0%	497	497	100,0%
Siena-Ponte d'Arbia (Fase 1) – n. 2 progetti di messa in sicurezza del percorso	534	534	100,0%	534	534	100,0%
Passo della Cisa-Pontremoli (Fase 2) – n. 2 progetti (interventi infrastrutturali)	88	88	100,0%	88	88	100,0%
Altopascio-San Miniato (Fase 2) – n. 6 progetti (interventi infrastrutturali)	339	339	100,0%	339	0	0,0%
Altopascio-San Miniato, San Miniato-Gambassi (Fase 2) – n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	50	50	100,0%	50	0	0,0%
Aulla-Avenza (Fase 2) – n. 2 progetti (interventi infrastrutturali)	160	160	100,0%	160	127	79,5%
Avenza-Pietrasanta (Fase 2) – n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	90	90	100,0%	90	90	100,0%
Avenza-Pietrasanta, Pietrasanta-Lucca, Lucca-Altopascio (Fase 2) – n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	937	937	100,0%	937	100	10,6%
Gambassi-San Gimignano (Fase 2) – n. 3 progetti (interventi infrastrutturali)	287	260	90,5%	260	0	0,0%
Monteriggioni-Siena (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	420	420	100,0%	420	0	0,0%
Pietrasanta-Lucca (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	192	192	100,0%	192	0	0,0%
Pontremoli-Aulla (Fase 2) - n. 7 progetti (interventi infrastrutturali)	298	298	100,0%	298	298	100,0%
Radicofani-Acquapendente (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	42	42	100,0%	42	0	0,0%
San Gimignano-Monteriggioni (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	5	5	90,0%	5	0	0,0%
San Miniato-Gambassi Terme (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	30	30	100,0%	30	0	0,0%
San Quirico d'Orcia-Radicofani (Fase 2) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	41	41	100,0%	41	0	0,0%
Lucca-Altopascio (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 2 progetti (interventi infrastrutturali)	470	470	100,0%	470	0	0,0%
Avenza-Pietrasanta (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 3 progetti (interventi infrastrutturali)	633	633	100,0%	633	0	0,0%
Monteriggioni-Siena (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 2 progetti (interventi infrastrutturali)	530	530	100,0%	530	0	0,0%
Pietrasanta-Lucca (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 2 progetti (interventi infrastrutturali)	1.170	1.170	100,0%	1.170	0	0,0%
Radicofani-Acquapendente (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	100	100	100,0%	100	0	0,0%

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
San Gimignano-Monteriggioni (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 2 progetti (interventi infrastrutturali)	288	288	100,0%	288	0	0,0%
Altopascio-San Miniato (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	299	299	100,0%	299	0	0,0%
Pontremoli-Aulla (Fase 3, Interventi prioritari) - n. 1 progetto (interventi infrastrutturali)	40	40	100,0%	40	0	0,0%
Altopascio-San Miniato (Completamento interventi 2014) - n. 2 progetti: Com. Castelfranco di Sotto, intervento in loc. Galleno; Com. Santa Croce sull'Arno, intervento di manutenzione straordinaria	51	51	100,0%	51	0	0,0%
Pietrasanta-Lucca (Completamento interventi 2014) - n. 2 progetti: Com. Massarosa, messa in sicurezza sentiero alternativo; Com. Camaione, recupero edifici ad uso ostello in via Madonna della Pietà	198	198	100,0%	198	0	0,0%
Monteriggioni-Siena (Completamento interventi 2014) - n. 2 progetti: Prov. Siena, sistemazione percorso; Com. Siena, miglioramento fruibilità pedonale strade extra moenia	278	278	100,0%	278	0	0,0%
San Miniato-Gambassi (Completamento interventi 2014) - n. 1 progetto Com. Montaione: messa in sicurezza frane, smottamenti e miglioramento servizi	18	18	100,0%	18	0	0,0%
Passo della Cisa-Pontremoli (Completamento interventi 2014) - n. 1 progetto: Com. Pontremoli, realizzazione foresteria a servizio dei pellegrini in loc. Groppoli di Cavezzana d'Antena	106	106	100,0%	106	0	0,0%
Lucca-Altopascio (Completamento interventi 2014) - n. 3 progetti: Prov.. Lucca: messa in sicurezza via Romana Est; Com. Altopascio, messa in sicurezza via Romea; Com. Capannori, Ospitale	640	640	100,0%	640	0	0,0%
Pontremoli-Aulla (Completamento interventi 2014) - n. 1 progetto: Com. Filattiera: lavori complementari sulla casa torre in loc. Canale	28	28	100,0%	28	0	0,0%
S. Quirico-Radicofani (Completamento interventi 2014) - n. 1 progetto: Com. Radicofani, adeguamento e potenziamento ostello per pellegrini	44	44	100,0%	44	0	0,0%
TOTALE	13.010	12.975	99,7%	12.975	5.673	43,7%

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Piano regionale di azione ambientale 2007-2010. Macroobiettivi*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
A1 - Ridurre le emissioni di gas serra in accordo con il protocollo di Kyoto	3.734	3.734	100,0%	3.734	3.595	96,3%
A2 - Razionalizzare e ridurre i consumi energetici	5.670	5.670	100,0%	5.670	5.168	91,1%
A3 - Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili	63.257	63.257	100,0%	63.257	49.678	78,5%
B1 - Aumentare la percentuale delle aree protette, migliorarne la gestione e conservare la biodiversità terrestre e marina	58.506	58.506	100,0%	58.506	56.117	95,9%
B2 - Ridurre la dinamica delle aree artificiali	1.057	1.057	100,0%	1.057	1.052	99,5%
B3 - Mantenimento e recupero dell'equilibrio idrogeologico e dell'erosione costiera	184.130	184.130	100,0%	184.130	138.182	75,0%
B4 - Prevenzione del rischio sismico e riduzione degli effetti	42.283	42.283	100,0%	42.283	32.506	76,9%
C1 - Ridurre la percentuale di popolazione esposta a inquinamento atmosferico	42.941	42.941	100,0%	42.941	33.939	79,0%
C2 - Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico ed elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti	20.122	20.122	100,0%	20.122	14.337	71,3%
C3 - Ridurre gli impatti dei prodotti fitosanitari e delle sostanze chimiche pericolose sulla salute umana e sull'ambiente	50	50	100,0%	50	50	100,0%
C4 - Ridurre il grado di accadimento di incidente rilevante nel settore industriale	4.622	4.622	100,0%	4.622	4.622	100,0%
D1 - Ridurre la produzione totale di rifiuti e la percentuale conferita in discarica e migliorare il sistema di raccolta aumentando il recupero e il riciclo	115.241	115.241	100,0%	115.241	75.673	65,7%
D2 - Bonificare i siti inquinati e ripristinare le aree minerarie dimesse	45.623	45.623	100,0%	45.623	33.198	72,8%
D3 - Tutelare la qualità delle acque interne e costiere e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica	106.794	106.794	100,0%	106.794	66.611	62,4%
E1 - Implementazione e integrazione dei quadri conoscitivi e dei sistemi informativi	23.584	23.584	100,0%	23.584	23.291	98,8%
E3 - Cooperazione internazionale	704	704	100,0%	704	704	100,0%
E4 - Comunicazione per l'eco-efficienza e l'educazione ambientale sul territorio	1.820	1.820	100,0%	1.820	1.819	99,9%
E5 - Implementazione e valutazione dello sviluppo sostenibile	2.588	2.588	100,0%	2.588	2.588	100,0%
E6 - Coordinamento, monitoraggio e aggiornamento del PRAA / mitigazione degli effetti	41.846	41.846	100,0%	41.846	41.477	99,1%
TOTALE	764.572	764.572	100,0%	764.572	584.606	76,5%

(*) - Le leggi finanziarie regionali LR 65/2010, LR 66/2011, LR 77/2012, LR 77/2013 hanno prorogato il Piano e rimodulato la previsione finanziaria.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Interventi di recupero e riequilibrio del litorale e delle attività di formazione del piano gestione integrata costa*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Interventi programmati con importi non ripartibili		16.000		16.000	16.000	100,0%
Intervento 1: torrente Parmignola - Porto Carrara	7.412	5.217	70,4%	5.217	4.939	94,7%
Intervento 2: Porto di Carrara - F. Versilia	32.694	18.495	56,6%	18.495	14.444	78,1%
Intervento 3: Porto di Viareggio - F. Serchio	3.280	3.280	100,0%	3.280	2.483	75,7%
Intervento 4: F. Serchio - Bocca d'Arno	2.609	2.109	80,8%	2.109	1.517	71,9%
Intervento 5: Bocca d'Arno - Marina di Pisa	11.728	10.135	86,4%	10.135	8.847	87,3%
Intervento 6: Marina di Pisa - Tirrenia	1.598	217	13,5%	217	143	65,9%
Intervento 7: Calambrone	50	50	100,0%	50	34	68,0%
Intervento 8: Pietrabianca - Pontile Bonaposta	1.808	159	8,8%	159	127	79,7%
Intervento 9: Pontile Bonaposta - Fosso Mozzo						
Intervento 10: Fosso Mozzo - F. Cecina	2.686	1.153	42,9%	1.153	1.137	98,6%
Intervento 11: F. Cecina - Cecinella	4.596	1.739	37,8%	1.739	1.713	98,5%
Intervento 12: Parco di Rimigliano	775	54	7,0%	54	35	64,4%
Intervento 13: Golfo di Baratti	2.082	694	33,3%	694	691	99,6%
Intervento 14a: Torre del sale - Carbonifera (ex Piombino - Prato Ranieri). Ripristino morfologico sistema dunale e retrodunale. Provincia di Livorno	1.549	1.192	77,0%	1.192	1.045	87,7%
Intervento 15a: Difesa dell'abitato di Follonica e Prato Ranieri (ex Prato Ranieri, Pontile Solmine)	9.396	2.167	23,1%	2.167	2.028	93,6%
Intervento 16: F. Alma - Punta Ala	1.151	1.022	88,8%	1.022	968	94,7%
Intervento 17: Punta delle Rocchette - F. Tonfone	801	50	6,2%	50	50	100,0%
Intervento 18: F. Tonfone - Castigl.della Pescaia	1.277	78	6,1%	78	78	100,0%
Intervento 19: M. di Grosseto - emiss. S. Rocco						
Intervento 20: Foce del F. Ombrone	4.338	4.338	100,0%	4.338	3.937	90,8%
Intervento 21: Foce del F. Albegna	550	449	81,7%	449	431	96,0%
Intervento 22: Isola d'Elba	1.854	632	34,1%	632	618	97,7%
Intervento 23: Spiaggia di Cavo isola d'Elba	832	832	100,0%	832	832	100,0%
Intervento 24: Capalbio e recupero e riequilibrio del litorale del Comune di Orbetello	2.649	2.649	100,0%	2.649	1.701	64,2%
Verifiche di fattibilità per unità fisiografiche	1.201	1.201	100,0%	1.201	1.201	100,0%
Redazione piano	82					
Costruzione S.I.T.	452	452	100,0%	452	452	100,0%
Consulenza per specifiche prospezioni sismiche	15	15	100,0%	15	15	100,0%
Funzionamento commissione tecnica	48	48	100,0%	48	48	100,0%
Demanio marittimo						
Trasporto solido fluviale	716	716	100,0%	716	716	100,0%
Monitoraggio e gestione	100	95	94,6%	95	94	99,6%
Prospezioni sismiche e carotaggi	2.007	2.007	100,0%	2.007	2.007	100,0%
Rete boe ondametrische	191	191	100,0%	191	191	100,0%
Studio di compatibilità ambientale dello sfruttamento di depositi sabbiosi sommersi lungo la piattaforma continentale toscana	1.019	1.019	100,0%	1.019	1.019	100,0%
Intervento 14b: Torre Mozza - Prato Ranieri. Ripascimento arenile e recupero sistemi dunali. Provincia di Grosseto	33	33	100,0%	33	33	100,0%
Intervento 15b: Difesa del litorale nel Comune di Scarlino - Ripascimento arenile	503					
Monitoraggio e gestione: eventuali interventi urgenti non previsti dagli studi	965	965	100,0%	965	315	32,6%
TOTALE	103.046	79.452	77,1%	79.452	69.890	88,0%

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

V Programma triennale per le aree protette 2009-2011 (*)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Investimenti e promozione delle risorse naturali e delle aree protette- (PTAP - CIPE 19/2004 - FESR 2007-2013 - LR 49/95)	11.900	11.900	100,0%	11.900	8.436	70,9%
Investimenti per il raccordo tra tutela del sistema regionale delle aree protette e tutela della biodiversità	769	769	100,0%	769	478	62,1%
Attività di coordinamento e promozione del sistema delle aree protette	14	14	100,0%	14	14	100,0%
Acquisto di beni e servizi	55	55	100,0%	55	55	100,0%
Fondo per gli enti parco regionali della Maremma, di Migliarino, S. Rossore, Massaciuccoli, delle Alpi Apuane	20.104	20.104	100,0%	20.104	20.082	99,9%
TOTALE	32.842	32.842	100,0%	32.842	29.064	88,5%

(*) – Le leggi finanziarie regionali LR 65/2010, LR 66/2011, LR 77/2012. LR 77/2013 hanno prorogato il Piano e rimodulato la previsione finanziaria. Parte delle risorse impegnate, 25,2 mln. sono le stesse presenti anche nel PRAA 2007-2010 (intervento "Aumentare la percentuale delle aree protette, migliorarne la gestione e conservare la biodiversità terrestre e marina").

Programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità 2001-2007 – Province *

(valori in migliaia di euro)

Prov	Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
		Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
AR	AR - SRT 258 - Marecchia - SRT 69 Di Val d'Arno	1.833	1.833	100%	1.833	1.273	69%
	AR - SRT 69 - Di Val d'Arno	65.006	64.920	100%	64.920	64.673	100%
	AR - SRT 71 - Umbro Casentinese Romagnola	50.899	36.244	71%	36.244	35.990	99%
	AR - SR 70 della Consuma	60	60	100%	60	-	0%
Arezzo totale		117.798	103.057	87%	103.057	101.936	99%
FI	FI - Mezzana Perfetti Ricasoli	11.007	11.007	100%	11.007	9.846	89%
	FI - S.G.C. FI-PI-LI	48.549	48.251	99%	48.251	39.805	82%
	FI - SRT 2 - Via Cassia	3.799	3.799	100%	3.799	3.799	100%
	FI - SRT 222 - Chiantigiana	21.490	19.320	90%	19.320	7.110	37%
	FI - SRT 325 - di Val di Setta e Val di Bisenzio	516	516	100%	516	482	93%
	FI - SRT 429 - di Val D'elsa	132.790	89.210	67%	89.210	84.307	95%
	FI - SRT 436 - Francesca	728	728	100%	728	728	100%
	FI - SRT 65 - Della Futa	445	299	67%	299	299	100%
	FI - SRT 69 - Di Val d'Arno	49.613	41.153	83%	41.153	11.305	27%
	FI - SRT 69 - Di Val d'Arno; SRT 70 - Della Consuma	315	291	93%	291	291	100%
FI - SRT 66 e 325 - Interventi di potenziamento della viabilità locale nei Comuni di Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio con funzioni di integrazione con la SRT 66 e la SRT 325	15.100	-	0%	-	-	0%	
Firenze totale		284.352	214.574	75%	214.574	157.973	74%
GR	GR - SRT 398 - Di Val di Cornia	3.619	3.619	100%	3.619	3.619	100%
	GR - SRT 439 - Sarzanese Valdera	10.531	8.031	76%	8.031	7.869	98%
	GR - SRT 74 - Maremmana	23.425	17.727	76%	17.727	16.056	91%
Grosseto totale		37.575	29.377	78%	29.377	27.544	94%
LI	LI - S.G.C. FI-PI-LI	12.341	10.171	82%	10.171	9.449	93%
	LI - SRT 206 - Pisana Livornese	11.873	9.572	81%	9.572	6.942	73%
Livorno totale		24.214	19.743	82%	19.743	16.391	83%
LU	LU - Collegamento nuovo casello Firenze-mare A11 e Val di Serchio	3.099	3.099	100%	3.099	3.099	100%
	LU - SRT 12 - dell'abetone e del Brennero	12.011	12.011	100%	12.011	12.011	100%
	LU - SRT 435 - Lucchese	1.435	1.314	92%	1.314	1.244	95%
	LU - SRT 445 - Della Garfagnana	44.130	42.736	97%	42.736	41.289	97%
	LU - Viabilità di collegamento nella zona portuale di Viareggio	7.747	7.747	100%	7.747	7.664	99%

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Prov	Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
		Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti/ impegni
	LU - SRT 439 - Sarzanese Valdera	18.524	1.082	6%	1.082	866	80%
	LU - SRT 435 e 439 - Potenziamento della viabilità locale nel Comune di Lucca con funzioni di integrazione con la SRT 435 e la SRT 439	15.000	-	0%	-	-	0%
Lucca totale		101.945	67.988	67%	67.988	66.172	97%
MS	MS - SRT 445 - Della Garfagnana	24.501	23.416	96%	23.416	19.655	84%
Massa totale		24.501	23.416	96%	23.416	19.655	84%
PI	PI - Bretella del Cuoio	23.353	23.353	100%	23.353	23.196	99%
	PI - S.G.C. FI-PI-LI	49.594	49.594	100%	49.594	47.870	97%
	PI - SRT 439 - Sarzanese Valdera	59.942	55.380	92%	55.380	39.047	71%
	PI - SRT 68 - Di Val di Cecina	17.642	14.642	83%	14.642	14.642	100%
Pisa totale		150.531	142.969	95%	142.969	124.756	87%
PT	PT - Raddoppio declassata intersezione con la seconda tangenziale ovest di Prato	1.200	1.200	100%	1.200	1.200	100%
	PT - Riqualficazione della SP1 "declassata" (Comune di Agliana)	1.918	1.918	100%	1.918	1.918	100%
	PT - SRT 435 - Lucchese	12.861	11.427	89%	11.427	11.129	97%
	PT - SRT 436 - Francesca	12.694	12.568	99%	12.568	11.767	94%
	PT - SRT 66 - Pistoiese	16.848	16.198	96%	16.198	15.698	97%
Pistoia totale		45.521	43.310	95%	43.310	41.712	96%
PO	PO - Raddoppio declassata all'intersezione con la seconda tangenziale ovest di Prato	2.111	2.111	100%	2.111	1.775	84%
	PO - Potenziamento declassata Prato lato Mezzana-Perfetti Ricasoli (Pratilia)	1.291	1.291	100%	1.291	1.291	100%
	PO - Prolungamento prima tangenziale di Prato fino all'innesto con la SR 66 "Pistoiese"	1.803	1.803	100%	1.803	1.803	100%
	PO - Raddoppio declassata tra casello Prato-Ovest e futura tangenziale ovest di Prato	2.025	2.025	100%	2.025	1.818	90%
	PO - SRT 325 - Di Val di Setta e Val di Bisenzio	39.908	38.018	95%	38.018	31.640	83%
	PO - SRT- 66 Pistoiese	5.092	5.092	100%	5.092	4.406	87%
	Provincia di Prato (RA-01): SRT 325 - Risanamento acustico - nuovi interventi	282	282	100%	282	-	0%
	Prato totale		52.512	50.622	96%	50.622	42.733
SI	SI - Adeguamento svincolo E78 con raccordo con l'ospedale di Nottola	1.808	1.667	92%	1.667	1.667	100%
	SI - SRT 2 - Via Cassia	71.373	40.650	57%	40.650	25.274	62%
	SI - SRT - 429 Di Val d'Elsa	43.901	43.901	100%	43.901	39.274	89%
Siena totale		117.082	86.218	74%	86.218	66.216	77%
Tosca- na	Risanamento acustico: interventi programmati e fondi da programmare	3.734	-	0%	-	-	0%
	Studi di risanamento acustico	1.375	1.375	100%	1.375	1.375	100%
	Monitoraggio traffico	50	48	96%	48	48	100%
	Bretella Lastra a Signa Prato - Revisione progetto e validazione	3.400	-	0%	-	-	0%
	Accantonamento per progettazioni preliminari e potenziali nuovi interventi; progetto SIRSS	12.351	100	1%	100	100	100%
	Nuova Autostrada Regionale	44.922	28.920	64%	28.920	28.920	100%
	SGC FI-PI-LI - Opere straordinarie urgenti; progetto pilota sulla pubblicità	2.050	-	0%	-	-	0%
Toscana totale		67.881	30.443	45%	30.443	30.443	100%
TOTALE		1.023.012	811.717	79%	811.717	695.530	86%

(*) – Il Programma pluriennale degli investimenti sulla viabilità 2001-2007 è confluito nel PRIIM (vedi sotto): 18,6 mln. impegnati sull'attività 1.1.3 del PRIIM per gli "Interventi di adeguamento strade regionali - completamento del PPI" sono parte degli 811,7 mln. impegnati complessivamente per il PPI.

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Manutenzione delle strade regionali, compresa la SGC FI-PI-LI (2010-2015)*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 31/12/2015		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Provincia di Arezzo	11.213	11.213	100%	11.213	9.784	87%
Provincia - Città Metropolitana di Firenze	19.215	19.215	100%	19.215	17.244	90%
Provincia di Grosseto	7.369	7.369	100%	7.369	6.430	87%
Provincia di Livorno	3.121	2.723	87%	2.723	2.723	100%
Provincia di Lucca	7.540	7.540	100%	7.540	6.579	87%
Provincia di Massa Carrara	910	794	87%	794	794	100%
Provincia di Pisa	11.809	11.809	100%	11.809	10.304	87%
Provincia di Pistoia	5.670	5.670	100%	5.670	4.999	88%
Provincia di Prato	2.283	2.283	100%	2.283	1.950	85%
Provincia di Siena	12.084	12.084	100%	12.084	10.544	87%
Provincia di Firenze - Marradi. Ripristino del demanio stradale.	500	500	100%	500	0	0%
Provincia di Lucca- Castelnuovo Garfagnana. Ripristino del demanio stradale.	55	55	100%	55	55	100%
Provincia di Lucca- Piazza al Serchio. Ripristino del demanio stradale.	60	60	100%	60	60	100%
Provincia di Lucca - Minucciano. Ripristino del demanio stradale.	284	284	100%	284	251	88%
Provincia di Pisa - Castelnuovo Val di Cecina. Ripristino del demanio stradale.	700	700	100%	700	0	0%
Provincia di Prato - Vernio. Ripristino del demanio stradale.	120	120	100%	120	120	100%
Provincia di Siena - Castiglione d'Orcia. Ripristino del demanio stradale.	62	62	100%	62	62	100%
Provincia di Siena - Buonconvento. Ripristino del demanio stradale.	265	265	100%	265	260	98%
SGC FI-PI-LI	21.185	21.185	100%	21.185	21.185	100%
TOTALE	104.445	103.931	99%	103.931	93.344	90%

Sicurezza stradale - Attuazione del PNSS. III, IV e V Programma annuale*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Provincia di Arezzo	735	735	100%	735	84	11%
Provincia di Firenze	1.907	1.907	100%	1.907	893	47%
Provincia di Grosseto	958	958	100%	958	690	72%
Provincia di Livorno	321	321	100%	321	173	54%
Provincia di Lucca	818	818	100%	818	316	39%
Provincia di Pisa	420	420	100%	420	323	77%
Provincia di Pistoia	1.194	1.194	100%	1.194	314	26%
Provincia di Prato	378	378	100%	378	189	50%
Provincia di Siena	2501	2501	100%	2501	1208	48%
TOTALE	9.232	9.232	100%	10.562	4192	40%

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Sicurezza stradale - Azione regionale in attuazione del DPEF 2013*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Comune di Castelnuovo Berardenga (SI). Nuova rotatoria (SP 484 Del Castello di Brolio)	55	55	100,0%	55		
Comune di Sovicille (SI). Marciapiedi e opere accessorie sui tratti urbani della SP 73 e della SP 37 in Loc. Le Volte Basse	69	69	100,0%	69		
Comune di Londa (FI). Messa in sicurezza del percorso pedonale di accesso alla scuola d'infanzia in Viale della Rimembranza	16	16	100,0%	16	5	30,0%
Comune di Firenze (FI). Progetto DAVID 2013: messa in sicurezza delle intersezioni e implementazione degli strumenti di controllo	150	150	100,0%	150		
Comune di Prato (PO). Interventi di miglioramento della sicurezza stradale nel tratto di viale L. da Vinci in prossimità del casello autostradale Prato Est	150	150	100,0%	150	90	60,0%
Comune di Grosseto (GR). Piano generale della segnaletica di indicazione in ambito urbano	91	91	100,0%	91	44	48,4%
Comune di Fucecchio (FI). Percorso pedonale per collegare le tre piazze di Massarella - miglioramento della sicurezza stradale	48	48	100,0%	48	29	60,0%
Comune di Pontassieve (FI). Miglioramento della sicurezza negli attraversamenti stradali pedonali ad alta frequentazione di utilizzo	75	75	100,0%	75	23	30,0%
Comune di Castelfiorentino (FI). Percorso pedonale per collegare la zona nord al centro del paese lungo via Masini (ex SR 429 Valdelsa)	70	70	100,0%	70		
Comune di Siena (SI). Razionalizzazione della viabilità nella zona di via Fiorentina; miglioramento del percorso pedonale in via Fiorentina tra Palazzo dei Diavoli e via Q. Settano	100	100	100,0%	100	30	30,0%
Comune di Montepulciano (SI). Passerella pedonale in via I Maggio a Montepulciano in prossimità del "Ponte delle Fontacce"	110	110	100,0%	110	33	30,0%
Comune di Colle Val D'Elsa (SI). Ponte di Spugna: consolidamento strutturale, messa in sicurezza dei percorsi e restyling	148	148	100,0%	148	44	30,0%
Comune di Rignano sull'Arno (FI). Formazione della pista pedo-ciclabile dal Parco della Luna (Fraz. Cellai) a Piazza della Resistenza Antifascista (Fraz. Troghi) fino a San Donato in Collina. I stral	150	150	100,0%	150		
Comune di Poggibonsi (SI). Realizzazione di attraversamenti pedonali rialzati su alcune strade del territorio comunale	23	23	100,0%	23		
Comune di Empoli (FI). Regolamentazione del traffico in Piazza G. Guerra: realizzazione di una rotatoria e una pista ciclabile bidirezionale all'intersezione di via P. Rolando con Via Mazzini e via C.	150	150	100,0%	150	149	99,3%
Comune di Carrara (MS). Miglioramento della sicurezza stradale del sistema viario di via Covetta nel tratto fra via Bertoloni e viale Galilei	150	150	100,0%	150	45	30,0%
Comune di San Gimignano (SI). Interventi di messa in sicurezza della strada comunale di Santa Lucia	60	60	100,0%	60		
Comune di Bibbiena (AR). Realizzazione di sottopassaggio pedonale alla ferrovia Arezzo-Stia in via del Molino a Bibbiena	84	84	100,0%	84	76	90,0%
Comune di Calenzano (FI). Calenzano Sicura.	27	27	100,0%	27	27	100,0%
Comune di Crespina (PI). Interventi sulla viabilità in località Cemaia, con realizzazione di rotatoria e percorso ciclopeditonale	70	70	100,0%	70	21	30,0%

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Comune di Pienza (SI). Realizzazione di marciapiede lungo la SP 146 per Chianciano (via San Gregorio) nel tratto compreso fra via Pian del Mandorlo e via della Cisterna	49	49	100,0%	49		
Comune di Arezzo - Provincia di Arezzo. Lavori di realizzazione tratto urbano Ciclopista Arno - collegamento ciclopedonale Pratantico/Indicatore	300	300	100,0%	300	90	30,0%
Comune di Bagno a Ripoli (FI). Realizzazione di percorso pedonale protetto sul ponte della SR 222 "Chiantigiana" torrente EMA nel centro abitato di Grassina	120	120	100,0%	120	55	46,0%
Comune di Pelago (FI). Messa in sicurezza dell'abitato di Consuma con la realizzazione di un camminamento lungo la SR 70	300	300	100,0%	300		
Comune di Camaione (LU). Messa in sicurezza e riqualificazione Sarzanese - Ambito progettuale di priorità 1: tratto da rotonda via Italcad intersezione con via Paduletto	240	240	100,0%	240	72	30,0%
Comune di Monteverchi - Provincia di Arezzo (AR). Realizzazione e messa in sicurezza dell'itinerario ciclopedonale "la Ciclopista dell'Arno" - I stralcio, con ampliamento dello sbalzo dell'impalcato.	288	288	100,0%	288		
Comune di Chiusi della Verna - Provincia Arezzo (AR). Interventi sulla SR 71 alla frazione del Corsaione in località Pagliarese nel Comune di Chiusi della Verna	133	133	100,0%	133	40	30,0%
Comune di Poppi (AR). Azioni sulla SR 70 della Consuma.	300	300	100,0%	300		
Comune di Barberino Val d'Elsa - Provincia di Firenze (FI). SR 2 Cassia. Miglioramento della sicurezza dell'intersezione tra la SR 2 e via Buslecca nel Comune di Barberino	125	125	100,0%	125		
Comune di Castelnuovo Garfagnana (LU). Lavori sul tratto urbano della SR 445	300	300	100,0%	300	180	60,0%
Comune di Castellina in Chianti (SI). Realizzazione di un percorso pedonale protetto in fregio alla SR 222 da loc. Crocefiorantina al centro storico del capoluogo	192	192	100,0%	192	173	90,0%
Comune di Monteriggioni (SI). Realizzazione di una rotonda sulla SR 2 Cassia in loc. Castellina Scalo	300	300	100,0%	300		
Comune di Campiglia Marittima (LI). Organizzazione dello svincolo tra SR 398 e via della Fiera a Venturina	110	110	100,0%	110	66	60,0%
Comune di Minucciano (LU). Completamento della messa in sicurezza della strada regionale 445 in frazione Carpinelli tra il Km 50+350 e il Km51+100	299	299	100,0%	299	180	60,0%
Provincia di Lucca - Comune di Capannori (LU). Riqualificazione ed interventi di messa in sicurezza della SP 29 "di Marla"	150	150	100,0%	150		
Comune di Prato (PO). Azioni regionali per gli interventi diretti a contrastare il fenomeno dell'incidentalità stradale dovuta alla fauna selvatica	40	40	100,0%	40	24	60,0%
Provincia di Pistoia - Comune di Sambuca Pistoiese (PT). Sperimentazione cartellonistica stradale innovativa per la prevenzione di incidenti stradali causati da fauna selvatica in un tratto della SP 24	20	20	100,0%	20		
Provincia di Pistoia (PT). Progetto di sperimentazione di cartellonistica stradale innovativa per la prevenzione di incidenti stradali causati da fauna selvatica in un tratto a rischio della SP Montalese	20	20	100,0%	20	12	60,0%
TOTALE	5.080	5.080	100,0%	5.080	1.506	29,6%

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Sicurezza stradale - Azione regionale in attuazione dell'azione 3.2.1 del PRIIM*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Ambito urbano. SI. Chianciano Terme. Realizzazione di una rotonda e marciapiedi lungo la SP 146 - km 16+00 circa - centro abitato di Chianciano Terme - primo stralcio	150	150	100,0%	150		
Ambito urbano. AR. Castiglion Fiorentino TRENTA E LODE	70	70	100,0%	70		
Ambito urbano. PO. Prato. Miglioramento della sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata incidentalità	150					
Ambito urbano. SI. Torrita di Siena. Riqualficazione del sistema viario e messa in sicurezza della SP 326 nel tratto di via Mazzini - intersezione SP 327 e prolungamento collegamento pedonale	120	120	100,0%	120		
Ambito urbano. AR. Caprese Michelangelo. Realizzazione di attraversamento pedonale con messa in sicurezza di zona pedonale	4	4	100,0%	4		
Ambito urbano. FI. Figline e Incisa Valdarno. Messa in sicurezza del tratto urbano della SR 69 nell'abitato di Figline Valdarno	150	150	100,0%	150		
Ambito urbano. FI. Fucecchio. Opere per la sicurezza stradale: rotonda zona Ferruzza	100	100	100,0%	100		
Ambito urbano. SI. Colle Val d'Elsa. Tratto urbano della SR 68 - Realizzazione di un nuovo percorso pedonale lungo la via Gramsci e fino all'intersezione della Fabbrichina I lotto	150	150	100,0%	150		
Ambito urbano. MS. Mulazzo. Riqualficazione e messa in sicurezza del sistema viario in località Arpiola (incrocio SP 31 - SP 32)	97	97	100,0%	97		
Ambito urbano. AR. Montevarchi. Rotonda fra via Unità d'Italia e piazzale Allende	49	49	100,0%	49		
Ambito urbano. FI. Pontassieve. Messa in sicurezza viabilità pedonale nel tratto Sieci di sotto	40	40	100,0%	40		
Ambito urbano. SI. Siena. Miglioramento dell'intersezione tra la strada comunale di Ruffolo e la ex SS. 73 Levante "Senese Aretina" in località Fangonero	150	150	100,0%	150		
Ambito urbano. AR. Monterchi. Realizzazione marciapiede lungo la SP 22 in località Mercatale	75	75	100,0%	75	15	20,0%
Ambito urbano. AR. Bucine. Realizzazione di marciapiede lungo la SP 540 e lungo via Senese nell'abitato di Bucine	41	41	100,0%	41		
Ambito urbano. FI. Firenze. Interventi vari di razionalizzazione e fluidificazione del traffico - Progetto David	150					
Ambito urbano. GR. Follonica. Intervento di messa in sicurezza di via Amendola	150	150	100,0%	150	30	20,0%
Ambito urbano. AR. Castiglion Fibocchi. Messa in sicurezza della strada provinciale Sette Ponti all'interno del centro abitato del capoluogo- primo stralcio	43	43	100,0%	43	9	20,0%
Ambito urbano. FI. Borgo San Lorenzo. Opere per la messa in sicurezza stradale del viale Giovanni XXIII nel capoluogo	60	60	100,0%	60		
Ambito urbano. AR. Castelfranco Piandiscò. Realizzazione di pista ciclopedonale in località Faella	82	82	100,0%	82		
Ambito urbano. LI. Livorno. Realizzazione di interventi di messa in sicurezza sui tratti maggiormente pericolosi. Realizzazione di impianti semaforici	150	150	100,0%	150		

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Ambito urbano. LU. Minucciano. Realizzazione di un percorso protetto per la mobilità pedonale nella frazione di Pieve San Lorenzo	150	150	100,0%	150	30	20,0%
Ambito urbano. PI. Capannoli. Intervento di miglioramento della sicurezza stradale con la costruzione di una rotonda in via Berlinguer nel capoluogo	29	29	100,0%	29		
Ambito urbano. PI. Cascina. Messa in sicurezza di via Carlo Cammeo nella frazione di Zambra- Cascina	45	45	100,0%	45		
Ambito urbano. LI. Campo nell'Elba. Messa in sicurezza stradale di via Portoferraio – tratto dalla rotonda della Serra a viale Elba mediante realizzazione di percorso ciclo-pedonale	150	150	100,0%	150		
Ambito urbano. SI. Montepulciano. Realizzazione marciapiede lungo la SP Traversa di Montepulciano	150	150	100,0%	150		
Ambito urbano. SI. Rapolano Terme. Realizzazione di un marciapiede in via Provinciale sud a Rapolano Terme	150					
Ambito urbano. FI. Rignano sull'Arno. Intervento per la sicurezza dei pedoni nel tratto di Via Garibaldi SP 89	65	65	100,0%	65		
Centri abitati. PI. Ro.Sa.Ma.S - Road Safety Management System III	223					
Centri abitati. PO. Cantagallo, Unione dei Comuni della Val di Bisenzio. Interventi per la messa in sicurezza del traffico ciclo pedonale nell'abitato di Carmignanello - SR 325	100	100	100,0%	100		
Centri abitati. SI. Monteroni d'Arbia - Buonconvento. Unirsi tra i comuni per una maggiore sicurezza alla guida e nel passeggiare	88	88	100,0%	88		
Centri abitati. FI. Castelfiorentino - Unione dei Comuni dell'EmpoleseValdelsa. Installazione dissuasori di velocità lungo la SRT 429 località Cambiano e Petrazzi	14	14	100,0%	14		
Centri abitati. LU. Camaione. Messa in sicurezza e riqualificazione Sarzanese - ambito progettuale: tratto compreso dall'intersezione con via Paduletto all'intersezione con via Giacosa	240	240	100,0%	240		
Centri abitati. AR. Arezzo. Io Conto	250	250	100,0%	250		
Centri abitati. AR. Bibbiena. Interventi per la sicurezza viaria sullaSR 71 in località Soci	80	80	100,0%	80		
Centri abitati. FI. Marradi. Sicurezza stradale - intersezioni tra SR 302 e viabilità centro storico capoluogo	120	120	100,0%	120		
Centri abitati. SI. Siena. Realizzazione pista ciclopedonale tra Isola D'Arbia e Ponte a Tressa nel Comune di Siena	250	250	100,0%	250		
Centri abitati. AR. Pergine Valdarno. Realizzazione di interventi volti alla sicurezza stradale lungo la SR 69 di Val d'Arno all'interno delcentro urbano della frazione di Poggio Bagnoli	250	250	100,0%	250		
Centri abitati. LU. Capannori. Progetto definitivo per la realizzazione di marciapiede lungo la via di Tiglio, in frazione Pieve San Paolo (LU) - Tratto compreso tra Chiesa Parrocchiale e via del Corp	81					
Centri abitati. LU. Massarosa. Intervento di riqualificazione della SRT 439 - realizzazione di marciapiedi in Massarosa	217	217	100,0%	217		
Centri abitati. FI. Empoli. Lavori di messa in sicurezza dei tratti interni ai centri abitati del Comune di Empoli della strada regionale SR429 con la realizzazione di percorsi pedonali protetti	200	200	100,0%	200		

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Centri abitati. SI. San Quirico d'Orcia. Progetto sicurezza stradale, percorso pedonale tratto intersezione Provinciale di Chianciano SP 146 fino all'intersezione di Via Dante Alghieri - Fonte alla Ven	168					
Tratto extraurbano. Miglioramento della circolazione e della sicurezza sul tratto fiorentino della SR 70 "della Consuma" nella Città Metropolitana di Firenze e nel Comune di Pelago	1.550	16	1,0%	16		
Tratto extraurbano. Messa in sicurezza di un tratto pericoloso della SR "di Val di Cecina" denominato "curva della morte" in Provincia di Pisa Comune di Volterra	1.500					
Tratto extraurbano. Messa in sicurezza di un tratto stradale con curve pericolose sulla SR 258 "Marecchia" in Provincia di Arezzo e Comune di Badia Tedalda	400	400	100,0%	400		
TOTALE	8.451	4.494	53,2%	4.494	84	1,9%

Sistema integrato ciclopista dell'Arno - Sentiero della bonifica*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Unione Comuni del Casentino. Tratto Stia - Ponte a Buriano	2.500	100	4,0%	100		
Comune di Arezzo. Collegamento Sentiero della Bonifica	750	750	100,0%	750	25	3,3%
Provincia di Arezzo. Sentiero della Bonifica	800	800	100,0%	800		
Provincia di Arezzo. Ponte Buriano - Acquaborra, Chianciano Terme - Chiusi	200	38	19,0%	38		
Comune di San Giovanni Valdarno. Acquaborra - confine Provincia di Firenze	1.600	100	6,3%	100		
Comune di Figline Incisa. Confine Provincia di Arezzo - Centro Incisa	437	30	6,9%	30	15	50,0%
Provincia di Firenze. Sieci - Il Girone con passerella Compiobbi	1.850	150	8,1%	150		
Provincia di Firenze. Signa Montelupo	715	715	100,0%	715		
Comune di Pontassieve. Incisa - Sieci	1.028	28	2,7%	28		
Comune di Firenze. Il Girone - Scandicci	240	240	100,0%	240		
Comune di Empoli. Stazione ferroviaria di Montelupo Fiorentino - confine Provincia di Pisa	1.650	25	1,5%	25	13	50,0%
Comune di San Miniato. Confine Empoli - confine Pontedera	1.700	120	7,1%	120		
Comune di Cascina. Confine Montopoli - confine Provincia di Pisa	1.700	135	7,9%	135	14	10,4%
Comune di Pisa. Riglione - Marina di Pisa	1.860	28	1,5%	28		
Comune di Pisa. Via Conte Fazio - via Livornese	970	970	100,0%	970		
TOTALE	18.000	4.229	23,5%	4.229	67	1,6%

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Azioni per la mobilità ciclabile in ambito urbano

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Comune di Arezzo. Realizzazione ciclo-pista stazione FF.SS. Ospedale-stralcio S1	292	292	100,0%	292		
Comune di Capannori (LU). Realizzazione di pista ciclo-pedonale denominata Francigena greenway lungo il percorso storico della Francigena nei Comuni di Lucca e Capannori	451	451	100,0%	451		
Comune di Pisa. Pista ciclabile via Matteucci	357	357	100,0%	357		
Comune di Prato. Mobilità ciclabile in ambito urbano prevista dal PRIIM - azioni per lo sviluppo della mobilità ciclabile nel Comune di Prato - Progetto esecutivo 1° lotto	500	500	100,0%	500		
Comune di Orbetello (GR). Pista ciclabile urbana Albinia-Giannella e interventi per la mobilità ciclabile	188	188	100,0%	188		
Unione dei Comuni della Versilia (Seravezza-LU). Completamento e miglioramento della sicurezza della Ciclo-pista Tirrenica sulla ciclovia Viale a Mare e connessione alle ciclovie Viale Apua e Via dei	211	211	100,0%	211		
TOTALE	2.000	2.000	100,0%	2.000		

Interventi rinnovamento patrimonio strutturale e strumentale ASL/AO 2011-2013

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Asl 1 Massa Carrara	91.619	90.669	99,0%	90.669	76.318	84,2%
Asl 2 Lucca	69.455	69.302	99,8%	69.302	56.274	81,2%
Asl 3 Pistoia	56.600	56.416	99,7%	56.416	47.349	83,9%
Asl 4 Prato	48.600	48.436	99,7%	48.436	32.626	67,4%
Asl 5 Pisa	18.050	17.911	99,2%	17.911	15.113	84,4%
Asl 6 Livorno	47.520	47.278	99,5%	47.278	41.497	87,8%
Asl 7 Siena	27.350	27.197	99,4%	27.197	20.926	76,9%
Asl 8 Arezzo	24.368	24.130	99,0%	24.130	15.766	65,3%
Asl 9 Grosseto	18.643	18.463	99,0%	18.463	17.462	94,6%
Asl 10 Firenze	66.200	65.780	99,4%	65.780	45.079	68,5%
Asl 11 Empoli	29.500	29.357	99,5%	29.357	20.918	71,3%
Asl 12 Viareggio	13.700	13.584	99,2%	13.584	13.583	100,0%
AOU Careggi	79.218	76.635	96,7%	76.635	49.129	64,1%
AOU Meyer	9.708	9.655	99,5%	9.655	3.358	34,8%
AOU Pisana	122.040	121.808	99,8%	121.808	31.040	25,5%
Aou Senese	20.000	19.860	99,3%	19.860	6.509	32,8%
Estav Centro	24.000	24.000	100,0%	24.000	21.619	90,1%
ISPO	919	279	30,4%	279	279	100,0%
Fondazione toscana Gabriele Monasterio	2.500	2.500	100,0%	2.500	2.500	100,0%
TOTALE	769.990	763.260	99,1%	763.260	517.345	67,8%

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Fondo regionale non autosufficienza (anno 2016)*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Zona Apuane	1.997	1.997	100,0%	1.997	1.198	60,0%
Zona Lunigiana	1.002	1.002	100,0%	1.002	601	60,0%
Zona Piana di Lucca	2.321	2.321	100,0%	2.321	1.393	60,0%
Zona Valle del Serchio	938	938	100,0%	938	563	60,0%
Zona Pistoiese	2.473	2.473	100,0%	2.473	1.484	60,0%
Zona Val di Nievole	1.639	1.639	100,0%	1.639	984	60,0%
Zona Pratese	3.094	3.094	100,0%	3.094	1.856	60,0%
Zona Alta val di Cecina	372	372	100,0%	372	223	60,0%
Zona Pisana	2.847	2.847	100,0%	2.847	1.708	60,0%
Zona Val d'Era	1.512	1.512	100,0%	1.512	907	60,0%
Zona Bassa val di Cecina	1.223	1.223	100,0%	1.223	734	60,0%
Zona Elba	429	429	100,0%	429	257	60,0%
Zona Livornese	2.541	2.541	100,0%	2.541	1.525	60,0%
Zona Val di Cornia	957	957	100,0%	957	574	60,0%
Zona Alta val d'Elsa	889	889	100,0%	889	534	60,0%
Zona Amiata senese	399	399	100,0%	399	240	60,0%
Zona Senese	1.904	1.904	100,0%	1.904	1.142	60,0%
Zona Val di Chiana senese	1.041	1.041	100,0%	1.041	625	60,0%
Zona Aretina	1.829	1.829	100,0%	1.829	1.098	60,0%
Zona Casentino	571	571	100,0%	571	343	60,0%
Zona Valdarno	1.311	1.311	100,0%	1.311	786	60,0%
Zona Val di Chiana aretina	748	748	100,0%	748	449	60,0%
Zona Val Tiberina	514	514	100,0%	514	308	60,0%
Zona Amiata grossetana	366	366	100,0%	366	219	60,0%
Zona Colline dell'Albegna	796	796	100,0%	796	477	60,0%
Zona Colline Metallifere	714	714	100,0%	714	429	60,0%
Zona Grossetana	1.529	1.529	100,0%	1.529	918	60,0%
Zona Fiorentina nord-ovest	2.951	2.951	100,0%	2.951	1.771	60,0%
Zona Fiorentina sud-est	2.418	2.418	100,0%	2.418	1.451	60,0%
Zona Firenze	6.087	6.087	100,0%	6.087	3.652	60,0%
Zona Mugello	889	889	100,0%	889	533	60,0%
Zona Empolese	2.381	2.381	100,0%	2.381	1.428	60,0%
Zona Valdarno inferiore	836	836	100,0%	836	502	60,0%
Zona Versilia	2.359	2.359	100,0%	2.359	1.416	60,0%
TOTALE	53.879	53.879	100,0%	53.879	32.327	60,0%

Progetti vita indipendente (anno 2016)*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Zona Lunigiana	195	195	100,0%	195	117	60,0%
Zona Apuane	309	309	100,0%	309	0	0,0%
Zona Valle del Serchio	163	163	100,0%	163	0	0,0%
Zona Piana di Lucca	423	423	100,0%	423	0	0,0%
Zona Val di Nievole	363	363	100,0%	363	218	60,0%
Zona Pistoiese	545	545	100,0%	545	327	60,0%
Zona Pratese	506	506	100,0%	506	304	60,0%
Zona Alta val di Cecina	39	39	100,0%	39	23	60,0%
Zona Valdera	176	176	100,0%	176	105	60,0%
Zona Pisana	364	364	100,0%	364	218	60,0%
Zona Bassa val di Cecina	324	324	100,0%	324	195	60,0%
Zona Val di Cornia	164	164	100,0%	164	99	60,0%
Zona Elba	71	71	100,0%	71	0	0,0%
Zona Livornese	355	355	100,0%	355	213	60,0%
Zona Alta val d'Elsa	125	125	100,0%	125	75	60,0%
Zona Val di Chiana senese	147	147	100,0%	147	88	60,0%

(segue)

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Zona Amiata senese e val d'orcia	52	52	100,0%	52	0	0,0%
Zona senese	289	289	100,0%	289	174	60,0%
Zona Casentino	86	86	100,0%	86	0	0,0%
Zona Valtiberina	41	41	100,0%	41	0	0,0%
Zona Valdarno	249	249	100,0%	249	0	0,0%
Zona Val di Chiana aretina	134	134	100,0%	134	0	0,0%
Zona Aretina	321	321	100,0%	321	0	0,0%
Zona Colline metallifere	138	138	100,0%	138	83	60,0%
Zona Colline dell'Albegna	112	112	100,0%	112	0	0,0%
Zona Amiata grossetano	60	60	100,0%	60	36	60,0%
Zona Grossetana	200	200	100,0%	200	120	60,0%
Zona Firenze	1.080	1.080	100,0%	1.080	648	60,0%
Zona Fiorentina nord-ovest	488	488	100,0%	488	293	60,0%
Zona Fiorentina sud-est	467	467	100,0%	467	0	0,0%
Zona Mugello	196	196	100,0%	196	118	60,0%
Zona Empolese	300	300	100,0%	300	180	60,0%
Zona Valdarno inferiore	110	110	100,0%	110	66	60,0%
Zona Versilia	407	407	100,0%	407	244	60,0%
TOTALE	9.000	9.000	100,0%	9.000	3.943	43,8%

LR 45/2013 - Interventi di sostegno finanziario in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Contributi alle famiglie con figli nuovi nati adottati o collocati in affidamento preadottivo	21.593	18.923	87,6%	18.923	18.922	100,0%
Contributi a favore delle famiglie numerose	6.775	6.300	93,0%	6.300	6.300	100,0%
Contributi a favore famiglie con figli disabili	10.850	7.312	67,4%	7.312	7.312	100,0%
Microcredito a favore di lavoratori in difficoltà	10.980	9.980	90,9%	9.980	4.980	49,9%
Fondo per la prestazione di garanzie integrative sui mutui immobiliare concessi alle famiglie	1.500	1.500	100,0%	1.500	1.500	100,0%
TOTALE	51.698	44.015	85,1%	44.015	39.014	88,6%

Piano straordinario per l'edilizia sociale. Misure straordinarie urgenti e sperimentali*(valori in migliaia di euro)*

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Ripristino funzionale e riqualificazione del patrimonio di edilizia residenziale sociale pubblica	22.451	20.688	92,1%	20.688	20.609	99,6%
Sviluppo e qualificazione dell'edilizia residenziale sociale pubblica in locazione a canone sociale	79.919	56.817	71,1%	56.817	51.179	90,1%
Concorso alla realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale destinati alla locazione a canone sostenibile per almeno 15 anni	22.464	7.926	35,3%	7.926	7.044	88,9%
Concorso per realizzare interventi di acquisto e recupero di alloggi per la prima casa tesi a favorire l'insediamento e il mantenimento della residenza nei comuni disagiati	486	406	83,5%	406	406	100,0%
Progettazione e attuazione di interventi regionali pilota nel campo della bioarchitettura e bio-edilizia e di strutture alloggiative plurifamiliari di natura temporanea	15.000	14.536	96,9%	14.536		
TOTALE	140.320	100.373	71,5%	100.373	79.237	78,9%

Rapporto generale di monitoraggio strategico 2016

Appendice 2 – L'andamento finanziario dei piani e programmi

Fondo integrazione canoni di locazione (anno 2011-2015)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
Comuni della Provincia di Arezzo	4.929	4.929	100%	4.929	4.762	97%
Comuni della Provincia di Firenze	14.051	14.051	100%	14.051	13.497	96%
Comuni della Provincia di Grosseto	5.108	5.108	100%	5.108	4.943	97%
Comuni della Provincia di Livorno	7.805	7.805	100%	7.805	7.500	96%
Comuni della Provincia di Lucca	6.210	6.210	100%	6.210	5.970	96%
Comuni della Provincia di Massa-Carrara	3.504	3.504	100%	3.504	3.355	96%
Comuni della Provincia di Pisa	9.415	9.415	100%	9.415	9.076	96%
Comuni della Provincia di Pistoia	6.237	6.237	100%	6.237	6.020	97%
Comuni della Provincia di Prato	3.176	3.176	100%	3.176	3.061	96%
Comuni della Provincia di Siena	5.289	5.289	100%	5.289	5.113	97%
TOTALE	65.725	65.725	100%	65.725	63.297	96%

Fondi per la cultura della legalità (anno 2016)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
L.R. 11/99 - Contributi ad associazioni no profit per l'educazione alla legalità.	124	20	16,2%	20	0	0,0%
L.R. 11/99 - Contributi agli Enti Locali per l'educazione alla legalità.	100	100	100,0%	100	0	0,0%
Spese per la gestione di progetti ed iniziative di interesse regionale per l'educazione alla legalità.	63	0	0,0%	0	0	0,0%
TOTALE	287	120	41,9%	120	0	0,0%

Contributi ordinari ad enti e agenzie regionali (anno 2016)

(valori in migliaia di euro)

Oggetto	Dati complessivi			Gestione fino al 30/06/2016		
	Assegnazioni regionali	Impegni	Impegni / assegnazioni	Impegni	Pagamenti	Pagamenti / impegni
ARPAT	45.917	24.700	53,8%	24.700	21.171	85,7%
IRPET	2.450	1.225	50,0%	1.225	1.225	100,0%
Ente Parco Maremma	1.101	881	80,0%	881	881	100,0%
Ente Parco Migliarino - San Rossore	1.101	881	80,0%	881	881	100,0%
Ente Parco Alpi Apuane	1.101	881	80,0%	881	881	100,0%
Azienda DSU	14.000	14.000	100,0%	14.000	14.000	100,0%
ARTEA	1.148	1.148	100,0%	1.148	574	50,0%
Agenzia Regionale di Sanita'	3.640	1.783	49,0%	1.783	728	40,8%
Toscana Promozione	2.676	1.440	53,8%	1.440	1.440	100,0%
Autorità di bacino interregionale (L. 183/1989)	12	0	0,0%	0	0	0,0%
LaMMA	2.000	1.200	60,0%	1.200	1.200	100,0%
ISPO	6.000	2.400	40,0%	2.400	2.400	100,0%
Ente Terre regionali toscane	500	0	0,0%	0	0	0,0%
Autorità Portuale Regionale	477	239	50,0%	239	159	66,7%
TOTALE	82.122	50.776	61,8%	50.776	45.539	89,7%

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631